

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	4	La scuola e gli ospedali, le inchieste si allargano = Quelle ombre sulla scuola crollata Lavori finanziati e mai partiti <i>Orlando Pacchiani</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	4	L'aggiornamento dell'Ingv Oltre 2400 scosse nel reatino <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	5	Mai visto nulla di simile Sorpresi anche gli esperti <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	5	L'ospedale a pezzi, arrivano i pm Nel mirino i controlli anti-sisma <i>Domenico Cantalamessa</i>	19
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	6	Intervista a Antonio Moretti - Il sismologo terremotato tra le rovine: Gli edifici erano totalmente idifesi <i>Giovanni Panettiere</i>	20
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	6	Strade e ponti sottosopra Il Genio schiera 850 soldati <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	6	Amatrice, dove tutto è polvere Tireremo fuori le vittime rimaste <i>Alessandro Farruggia</i>	22
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	7	Suolo slittato di 16 centimetri Effetto terremoto ad Accumoli <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	8	Bare ferme in un garage. Strade ancora bloccate <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/08/2016	9	La Russia invia squadre di soccorso Vicini come accadde per l'Aquila <i>Redazione</i>	26
AVVENIRE	30/08/2016	4	Gli sfollati: Non dimenticateci Tra le tende, la paura del domani <i>Pino Ciociola</i>	27
AVVENIRE	30/08/2016	5	Sale a 292 il bilancio dei morti Presi altri tre sciacalli nelle campagne <i>Redazione</i>	28
AVVENIRE	30/08/2016	5	Il suolo spostato di 16 centimetri <i>Redazione</i>	29
AVVENIRE	30/08/2016	6	Norcia, ancora scosse: 1.500 gli sfollati <i>Francesco Carlini</i>	30
AVVENIRE	30/08/2016	6	Le tendopoli? Una parentesi Modello emiliano ai raggi X <i>Paolo Viana</i>	31
AVVENIRE	30/08/2016	6	L'esercito degli ingegneri volontari <i>Alessia Guerrieri</i>	33
AVVENIRE	30/08/2016	8	Da Trento l'edificio prefabbricato per 200 alunni delle elementari <i>Diego Andreatta</i>	34
AVVENIRE	30/08/2016	8	Scuola, il giallo della sicurezza certificata dal ministero = Un giallo nell'anagrafe scolastica <i>Antonio Maria Mira</i>	35
AVVENIRE	30/08/2016	9	Abusi edilizi, sanatorie e collaudi fantasma <i>Nello Scavo</i>	37
AVVENIRE	30/08/2016	10	Tutte le chiese inagibili, Sos dalla arcidiocesi <i>Umberto Folena</i>	39
AVVENIRE	30/08/2016	10	La solidarietà ha fatto boom A Rieti magazzini al completo <i>Daniela Fassini</i>	40
CONQUISTE DEL LAVORO	30/08/2016	3	Messa in sicurezza del Paese: non solo fondi di solidarietà Ue <i>F.gagl.</i>	42
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	2	I certificati falsi su caserme e chiese = Crollate Torre civica e chiese dichiarate a norma <i>Nn</i>	43
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	4	Sotto le macerie del Municipio dove sono custoditi i permessi edilizi <i>Il.sac.</i>	45
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	5	Due interventi nell'istituto senza adeguamenti antisismici <i>G.a.f.</i>	46
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	5	Intervista a Stefano Cricchi - Abbiamo fatto un tetto Ci accusano di disastro <i>Ilaria Sacchettoni</i>	47
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	6	La richiesta dei senza casa: né hotel né container ma il contributo per l'affitto <i>Lorenzo Mario Salvia Sensini</i>	48
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	12	I corpi non identificati e il mistero dell'Hotel Roma = I sette corpi mai reclamati e il mistero dei romeni <i>Giusi Fasano</i>	50
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	12	Raccolta fondi di Corriere e Tg La7 oltre 1 milione e 400 mila euro <i>A.rib</i>	52
CORRIERE DELLA SERA	30/08/2016	13	I colori del terremoto dai satelliti <i>Paolo Virtuani</i>	53

Rassegna Stampa

30-08-2016

FATTO QUOTIDIANO	30/08/2016	3	Gli sfollati nei prefabbricati. È il business dei soliti noti <i>Marco Maroni</i>	54
FATTO QUOTIDIANO	30/08/2016	4	Edifici pubblici, via allo scaricabarile aspettando i pm <i>Davide Vecchi</i>	55
FATTO QUOTIDIANO	30/08/2016	11	Siamo un paese che preferisce la scaramanzia al prevenire = La figura retorica della prevenzione <i>Luca Mercalli</i>	57
FATTO QUOTIDIANO	30/08/2016	11	Morte e dolore: come parlare con i più piccoli <i>Alex Corlazzoli</i>	59
GAZZETTA DELLO SPORT	30/08/2016	34	Traditi dal ghiaccio Sei morti in 48 ore sul Monte Rosa <i>Nazareno Orlandi</i>	60
GIORNALE	30/08/2016	3	Lite sui funerali E i morti tornano a casa = Funerali ad Amatrice La rivolta dei parenti riporta i morti a casa <i>Massimo Malpica</i>	61
GIORNALE	30/08/2016	4	Arrestati due sciacalli rumeni In auto mobili e vestiti rubati dalle case di chi non c'è più <i>Anna Maria Greco</i>	63
GIORNALE	30/08/2016	4	Quelle carezze strazianti sulle bare bianche <i>Redazione</i>	64
GIORNALE	30/08/2016	4	L'esempio dell'emporio che non ha mai chiuso <i>Redazione</i>	65
GIORNALE	30/08/2016	7	Modello Friuli di moda, ma ogni soluzione è a sé <i>Patricia Tagliaferri</i>	66
GIORNALE	30/08/2016	7	Intervista a Marco Romano - Non c'è bisogno di un'archistar per rifare quei borghi <i>Francesca Angeli</i>	67
GIORNALE	30/08/2016	9	Gli albergatori pronti a offrire alloggi a chi ne ha bisogno <i>Redazione</i>	68
ITALIA OGGI	30/08/2016	27	Gli interventi edilizi sono variante urbanistica <i>Redazione</i>	69
ITALIA OGGI	30/08/2016	36	Metà delle scuole è ad alto rischio <i>Emanuela Micucci</i>	70
LIBERO	30/08/2016	2	Estrate altre due vittime I morti salgono a 292 <i>Redazione</i>	71
LIBERO	30/08/2016	2	La terra trema ancora 2mila scosse dal 24 agosto <i>Redazione</i>	72
LIBERO	30/08/2016	2	L'Hotel Roma tagliato a metà restituisce una donna e il cane <i>F.b.</i>	73
LIBERO	30/08/2016	4	Troppe tasse e prezzi giù Rifare le seconde case non conviene a nessuno <i>Carlo Cambi</i>	75
LIBERO	30/08/2016	4	Il campione cinese di boxe dona più di mille euro <i>Redazione</i>	76
LIBERO	30/08/2016	5	C'è anche il rischio amianto per chi porta i soccorsi <i>Redazione</i>	77
LIBERO	30/08/2016	6	Andate a controllarmi casa? Ecco cosa chiedono gli sfollati <i>Fosca Bincher</i>	78
LIBERO	30/08/2016	16	La montagna non ammazza, punisce chi sbaglia = La montagna non perdona se la scambi per luna park <i>Filippo Facci</i>	79
LIBERO	30/08/2016	23	Posta prioritaria - Nelle tragedie si vede la parte sana degli italiani <i>Mario Giordano</i>	81
LIBERO	30/08/2016	27	Nasce Sportello Tg5 in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	82
OSSERVATORE ROMANO	30/08/2016	1	A Rieti i funerali delle vittime nel Lazio <i>Redazione</i>	83
OSSERVATORE ROMANO	30/08/2016	5	Quell'altare spaccato in due = Quell'altare spaccato in due <i>Caterina Ciriello</i>	84
OSSERVATORE ROMANO	30/08/2016	8	Papa andrà tra i terremotati = Solidarietà per superare il dolore <i>Redazione</i>	85
OSSERVATORE ROMANO	30/08/2016	8	In preghiera per le vittime del sisma <i>Redazione</i>	87
REPUBBLICA	30/08/2016	2	Intervista a Stanislao Acciarri - "Io, centralinista chiamato a vigilare sugli ospedali" <i>Corrado Zunino</i>	88
REPUBBLICA	30/08/2016	2	Sisma , lo scandalo dei soldi devianti Amatrice: "Vogliamo qui i nostri morti" = Lo scandalo dei fondi antisisma <i>Dario Fabio Del Porto Tonacci</i>	89

REPUBBLICA	30/08/2016	3	Le cento indagini di Amatrice nel mirino i collaudi fantasma <i>Conchita Sannino</i>	91
REPUBBLICA	30/08/2016	4	Lite sui funerali <i>Paolo G.brera</i>	92
REPUBBLICA	30/08/2016	5	L'Aquila, i nuovi sfollati ospiti della new town "Ma appena possibile ci avviciniamo a casa" <i>Michele Bocci</i>	94
REPUBBLICA	30/08/2016	6	Chalet prima di Natale, costo 700 euro al mq <i>Goffredo De Marchis</i>	96
REPUBBLICA	30/08/2016	7	Il vademecum per aiutare le popolazioni <i>Michele Bocci</i>	97
REPUBBLICA	30/08/2016	9	La speranza spezzata dei bambini dell'Est = Il sogno dei bambini dell'Est tra le macerie della scuola <i>Benedetta Tobagi</i>	98
REPUBBLICA	30/08/2016	16	"Ad agosto record di presenze, ma meno incidenti" <i>Redazione</i>	100
REPUBBLICA	30/08/2016	18	L'estate dei cinghiali a spasso per Genova = L'invasione dei cinghiali in città ora attraversano anche sulle strisce <i>Michela Bompani</i>	101
SECOLO XIX	30/08/2016	2	Al setaccio incarichi e consulenze del dopo terremoto in Umbria e Marche <i>Paolo Festuccia</i>	102
SECOLO XIX	30/08/2016	3	I funerali solo ad Amatrice e le bare ritornano da Rieti <i>Niccolò Zancan</i>	104
SECOLO XIX	30/08/2016	4	Intervista a Franco Papola - Restare a Onna ci ha dato la forza per ricostruire = Continuare a vivere nella nostra Onna ci ha dato la forza per ricostruire <i>Fra.gri</i>	106
SECOLO XIX	30/08/2016	4	Ci vorranno cinque mesi per le case in legno: prima container e hotel = Cinque mesi per un tetto Ecco il piano d'inverno <i>Francesco Grignetti</i>	107
SOLE 24 ORE	30/08/2016	4	Casa Italia, piano da 2 miliardi l'anno = Casa Italia, piano da 2 miliardi l'anno <i>Massimo Frontera</i>	109
SOLE 24 ORE	30/08/2016	4	Stop ai versamenti dalla data del sisma <i>Redazione</i>	111
SOLE 24 ORE	30/08/2016	5	Oggi i funerali ad Amatrice, bocciata tra le polemiche la scelta di Rieti = Funerali ad Amatrice, tra le polemiche <i>Marco Ludovico</i>	112
SOLE 24 ORE	30/08/2016	6	L'imprenditore che vuole ripartire = Usciti dal disastro, vogliamo ripartire <i>Mariano Maugeri</i>	114
STAMPA	30/08/2016	2	Utilizzate le immagini dell'Agenzia spaziale <i>Redazione</i>	116
STAMPA	30/08/2016	2	Via ai primi sequestri e paura per furti di faldoni Arriva l'Anticorruzione <i>Redazione</i>	117
STAMPA	30/08/2016	3	Intervista a Fabrizio Mazzuca - Con i soldi ricevuti non si poteva salvare la chiesa di Patarico Li avevo avvertiti <i>Redazione</i>	118
STAMPA	30/08/2016	4	"I funerali si celebrano ad Amatrice" E le bare da Rieti ritornano in paese <i>Niccolò Zancan</i>	119
STAMPA	30/08/2016	4	Intervista a Paolo Urbani - "Nel 1976 l'Italia ci ospitò in vacanza oggi aspettiamo i bimbi dell'Appennino" <i>Lorenzo Padovan</i>	120
STAMPA	30/08/2016	5	Intervista a Franco Papola - "Continuare a vivere a Onna ci ha dato la forza per ricostruire" <i>Redazione</i>	121
STAMPA	30/08/2016	5	Cinque mesi per un tetto "Ecco il piano d'inverno" <i>Francesco Grignetti</i>	122
STAMPA	30/08/2016	7	L'iniziativa a favore delle popolazioni colpite dal sisma <i>Redazione</i>	123
STAMPA	30/08/2016	18	Sul ghiacciaio in pantaloncini e infradito <i>Redazione</i>	124
TEMPO	30/08/2016	2	Salme scambiate l'ultima follia nelle bare = Il rebus dei corpi scambiati Bare senza foto, cadaveri senza nome E alcuni parenti delle vittime non possono riconoscere i loro cari <i>Andrea Ossino</i>	125
TEMPO	30/08/2016	6	Scoperti altri 4 sciacalli Uno pizzicato sul web <i>Val.dic.</i>	127
TEMPO	30/08/2016	7	Un'inchiesta per ogni edificio distrutto <i>Valeria Di Corrado</i>	128
TEMPO	30/08/2016	9	Chef provetti e due cucine da campo. Ma trovare l'acqua è un'impresa <i>Redazione</i>	129

Rassegna Stampa

30-08-2016

tg3.rai.it	30/08/2016	1	Tg3 - Due inchieste per i crolli del terremoto <i>Redazione</i>	130
UNITÀ	30/08/2016	6	La vita continua = Come una guerra 200mila morti e dal '46 ogni anno 6 mld di danni <i>Erasmus D' Angelis</i>	131
UNITÀ	30/08/2016	8	Le inchieste: sequestri degli edifici crollati = Sequestri e perizie sugli edifici crollati <i>Claudia Fusani</i>	133
CROCE	30/08/2016	1	L'addio ai morti di #Amatrice <i>Redazione</i>	134
GENTE	30/08/2016	35	Raso al suolo anche 400 anni fa <i>Redazione</i>	135
adnkronos.com	30/08/2016	1	Terremoto: Rete professioni tecniche, con governo per piano prevenzione <i>Redazione</i>	136
adnkronos.com	30/08/2016	1	Terremoto, Salvini: "Lega pronta a collaborare, ma no a sprechi e ruberie" <i>Redazione</i>	138
adnkronos.com	30/08/2016	1	Federmanager, impegno per garantire futuro a famiglie vittime terremoto <i>Redazione</i>	139
adnkronos.com	30/08/2016	1	Terremoto, evacuate 50 abitazioni a rischio crollo nel teramano <i>Redazione</i>	140
adnkronos.com	30/08/2016	1	Terremoto: Geometri, per ricostruzione seguire `modello Norcia` <i>Redazione</i>	141
adnkronos.com	30/08/2016	1	Terremoto: Periti industriali, a disposizione per messa a punto fascicolo fabbricato <i>Redazione</i>	142
adnkronos.com	30/08/2016	1	Terremoto: Architetti, bene governo su piano prevenzione <i>Redazione</i>	143
adnkronos.com	30/08/2016	1	Governo, Berlusconi: "Solo fantasie sul rinnovato accordo con Renzi" <i>Redazione</i>	144
adnkronos.com	30/08/2016	1	Il Rumi Forum diffonde un messaggio di condoglianze di Fethullah G?len per le vittime del terremoto in Italia <i>Redazione</i>	145
adnkronos.com	30/08/2016	1	Recuperato corpo a Hotel Roma, nella notte altre 19 scosse <i>Redazione</i>	146
adnkronos.com	30/08/2016	1	Roma, incendio in B&B in centro: 3 feriti <i>Redazione</i>	147
adnkronos.com	30/08/2016	1	"Per Luca da Ilaria", il disegno della bimba di Amatrice commuove il web <i>Redazione</i>	148
adnkronos.com	30/08/2016	1	Satelliti Esa `fotografano` l`area del terremoto, la terra deformata di 20 cm <i>Redazione</i>	149
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Abruzzo <i>Redazione</i>	150
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Umbria <i>Redazione</i>	151
ansa.it	30/08/2016	1	Venezia:su `buco`vergogna sala 446 posti - Veneto <i>Redazione</i>	152
ansa.it	30/08/2016	1	Venezia:su `buco`vergogna sala 446 posti - Cinema <i>Redazione</i>	153
ansa.it	30/08/2016	1	Sisma: sindaco Arquata, nessun dubbio su ricostruzione `97 - Marche <i>Redazione</i>	154
ansa.it	30/08/2016	1	A Procura Ascoli danni ospedale Amandola - Marche <i>Redazione</i>	155
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Marche <i>Redazione</i>	156
ansa.it	30/08/2016	1	Sisma:sostegno Camera commercio Cagliari a aziende devastate - Pianeta Camere (di commercio) <i>Redazione</i>	157
ansa.it	30/08/2016	1	Sisma, carabinieri-soccorritori e quei bambini salvati - Cronaca <i>Redazione</i>	158
ansa.it	30/08/2016	1	Allerta gialla per temporali e grandine - Piemonte <i>Redazione</i>	159
ansa.it	30/08/2016	1	Le prime immagini dei danni del terremoto riprese dallo spazio - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica <i>Redazione</i>	160
ansa.it	30/08/2016	1	Sciame sismico ai Campi Flegrei - Cronaca <i>Redazione</i>	161
ansa.it	30/08/2016	1	Bradisismo: scosse a Pozzuoli, avvertite dalla popolazione - Campania <i>Redazione</i>	162

Rassegna Stampa

30-08-2016

ansa.it	30/08/2016	1	Sciame sismico ai Campi Flegrei - Campania <i>Redazione</i>	163
ansa.it	30/08/2016	1	Sisma: le inchieste, si valuta indagine su uso fondi pubblici per edifici - Politica <i>Redazione</i>	164
ansa.it	30/08/2016	1	Bolzano festeggia Tania Cagnotto - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	165
ansa.it	30/08/2016	1	Precipita sul Monte Rosa, soccorsi - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	166
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, funerali si terranno ad Amatrice - Lazio <i>Redazione</i>	167
ansa.it	30/08/2016	1	Precipita sul Monte Rosa, soccorsi - Cronaca <i>Redazione</i>	168
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Politica <i>Redazione</i>	169
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Ultima Ora <i>Redazione</i>	170
ansa.it	30/08/2016	1	Berlusconi, fantasie rinnovo Nazareno - Politica <i>Redazione</i>	171
ansa.it	30/08/2016	1	Berlusconi, fantasie rinnovo Nazareno - Ultima Ora <i>Redazione</i>	172
ansa.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Lazio <i>Redazione</i>	173
askanews.it	30/08/2016	1	Generale Graziano: paesi colpiti da sisma ricordano Torri Gemelle <i>Redazione</i>	174
askanews.it	30/08/2016	1	Terremoto, 610mila euro dai musei per la ricostruzione <i>Redazione</i>	175
askanews.it	30/08/2016	1	Renzi: "Per la ricostruzione tempi chiari e controlli sugli appalti" <i>Redazione</i>	176
askanews.it	30/08/2016	1	Ingv: dalle 3.36 del 24 agosto registrati 2.280 eventi sismici <i>Redazione</i>	177
askanews.it	30/08/2016	1	Renzi: proporrò a tutte forze politiche collaborazione post sisma <i>Redazione</i>	178
askanews.it	30/08/2016	1	Sisma, Sgarbi: serve authority restauro, non solo anticorruzione <i>Redazione</i>	179
askanews.it	30/08/2016	1	Renzi a sindaco: funerali no a Rieti, si terranno ad Amatrice <i>Redazione</i>	180
askanews.it	30/08/2016	1	Pirozzi: Amatrice non perderà la sua identità. Recuperato corpo da Hotel Roma <i>Redazione</i>	181
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, la sentinella col fucile che veglia contro gli sciacalli VIDEO <i>Redazione</i>	182
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, nuova scossa: Amatrice crolla ancora. Sulla scuola ombra della mafia <i>Redazione</i>	183
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, Virginia Raggi assente ai funerali dei romani ad Ascoli Piceno <i>Redazione</i>	185
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Amatrice, nella notte 19 scosse. Recuperato corpo hotel Roma <i>Redazione</i>	186
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Amatrice, funerali a Rieti. Sfolati protestano: «Ridateci i nostri morti» <i>Redazione</i>	187
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, effetto domino la grande paura <i>Redazione</i>	189
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto. Sciacallo su web raccoglieva fondi per gioco online <i>Redazione</i>	190
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: gatta per 5 giorni sotto le macerie, estratta viva <i>Redazione</i>	191
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Salerno, incendio nel porto: yacht ormeggiato va a fuoco <i>Redazione</i>	192
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: migliaia di case a rischio crollo in Toscana, ma no lavori <i>Redazione</i>	193
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, si teme «effetto domino»: faglie vicine attive? <i>Redazione</i>	196
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, Accumuli si è spostata di 16 centimetri dopo la scossa <i>Redazione</i>	198
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto. Perché a Norcia le case non crollano. Una lezione <i>Redazione</i>	200

Rassegna Stampa

30-08-2016

blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, il pompiere della lettera: Non sono un eroe ; <i>Redazione</i>	201
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, Paesi scelgono i minichalet ;: no a container o case in muratura <i>Redazione</i>	202
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto. Genio, per ponti Amatrice bypass e ponte metallico <i>Redazione</i>	203
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, Renzi: Ricostruire in fretta, massima trasparenza. Anac aiuterà ; <i>Redazione</i>	204
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Rischio sismico ospedali Marche? Lo decide un centralinista dei pompieri ; <i>Redazione</i>	205
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: soldi per tener su il campanile dirottati alla chiesa. Una famiglia distrutta <i>Redazione</i>	206
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, la foto del carabiniere stremato durante i soccorsi <i>Redazione</i>	207
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	YOUTUBE come resiste a terremoto casa antisismica di 7 piani <i>Redazione</i>	209
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, i guardoni del selfie fra le macerie. Mario Ajello inorridisce <i>Redazione</i>	210
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Centro Italia, ingegnere Giappone: Da noi non sarebbe morto nessuno ; <i>Redazione</i>	211
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, sismologo: Non fa lui i danni, ma l'ambiente costruito dall'uomo ; <i>Redazione</i>	212
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, edilizia incosciente e irresponsabile: ecco quali case FOTO <i>Redazione</i>	214
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, sciacallo sul web raccoglieva fondi su suo conto corrente <i>Redazione</i>	215
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Arquata, magnitudo 4,4: crolla parte della Torre della Rocca <i>Redazione</i>	216
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo <i>Redazione</i>	217
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, Renzi da Renzo Piano per l'idea ; di ricostruzione <i>Redazione</i>	218
blitzquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, scuola crollata di Amatrice: i lavori eseguiti, quelli mai fatti <i>Redazione</i>	220
espresso.repubblica.it	30/08/2016	1	La resistenza degli sfollati: Abituati a fare da s? <i>Redazione</i>	221
espresso.repubblica.it	30/08/2016	1	Terremoto: la mafia è già pronta a guadagnare Fermate subito quelle mani <i>Redazione</i>	223
espresso.repubblica.it	30/08/2016	1	Non abbiamo più né macchina né casa <i>Redazione</i>	224
gazzettino.it	30/08/2016	1	La diocesi di Vicenza organizza - colletta per gli sfollati del terremoto <i>Redazione</i>	225
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Terremoto Centro Italia: Terres des hommes e Comune di Milano inviano beni alle vittime <i>Redazione</i>	226
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Turate, lezioni di bon ton in mimetica / FOTO <i>Redazione</i>	227
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Terremoto, da Marcallo ad Accumoli: "Adottiamo la farmacia" <i>Redazione</i>	228
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Meteo, maltempo e temporali a Milano: monitorati Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	229
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Un'assicurazione contro i danni del terremoto <i>Redazione</i>	230
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Maltempo in Valtellina e la Valchiavenna: grandine, black out e rischio frane <i>Redazione</i>	231
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Meteo, maltempo in arrivo: nuvole, pioggia e temporali in Lombardia <i>Redazione</i>	232
ilgiorno.it	30/08/2016	1	Terremoto ad Amatrice, martedì l'addio a Diego Galante nella parrocchia in cui è cresciuto <i>Redazione</i>	233

ilmattino.it	30/08/2016	1	Ricostruzione, Renzi vede Piano - ?Cantieri leggeri e no evacuazioni? Il Mattino <i>Redazione</i>	234
ilmattino.it	30/08/2016	1	Hotel Roma, trovata salma turista Il Mattino <i>Redazione</i>	235
ilmattino.it	30/08/2016	1	Terremoto: allevamenti e agricoltura - in ginocchio in tutto l'Amatriciano Il Mattino <i>Redazione</i>	236
ilmattino.it	30/08/2016	1	Monte Rosa, precipitano per 800 metri: morti tre alpinisti svizzeri Il Mattino <i>Redazione</i>	237
ilmattino.it	30/08/2016	1	Roma, incendio in bed & breakfast - fiamme al terzo piano: tre feriti Il Mattino <i>Redazione</i>	238
ilmattino.it	30/08/2016	1	Paraguay, cimitero dei cocodrilli: la siccit? stermina migliaia di rettili - Il Mattino <i>Redazione</i>	239
ilmattino.it	30/08/2016	1	Terra dei Fuochi. Ancora fiamme - nel campo rom: terzo rogo in un mese Il Mattino <i>Redazione</i>	240
ilmattino.it	30/08/2016	1	Sciame sismico nei Campi Flegrei - quaranta lievi scosse in due ore Il Mattino <i>Redazione</i>	241
ilmattino.it	30/08/2016	1	Incendio a Roma, bloccati - i treni per Fiumicino Il Mattino <i>Redazione</i>	242
ilmattino.it	30/08/2016	1	Terremoto, 16 scosse nella notte: la pi? forte magnitudo 3.4 Il Mattino <i>Redazione</i>	243
ilmattino.it	30/08/2016	1	Arrestati altri due sciacalli: - sono un uomo e una donna Il Mattino <i>Redazione</i>	244
ilmattino.it	30/08/2016	1	Monte Rosa, altri due alpinisti morti - ieri erano decedute tre persone Il Mattino <i>Redazione</i>	245
ilmattino.it	30/08/2016	1	Terremoto, ecco incentivi e sussidi: - 600 euro al mese, sospesi i mutui Il Mattino <i>Redazione</i>	246
ilmattino.it	30/08/2016	1	Marcianise, dopo l'incendio arriva l'ordinanza del sindaco: stop ai prodotti nel raggio di 2 chilometri Il Mattino <i>Redazione</i>	247
ilmattino.it	30/08/2016	1	Incendio ai pontili di Salerno - distrutti due maxi yacht Il Mattino <i>Redazione</i>	248
ilmattino.it	30/08/2016	1	Sisma, sciacallo 2.0 sul web - identificato dalla PolPosta Il Mattino <i>Redazione</i>	249
ilmattino.it	30/08/2016	1	Scuole anti sisma - ?mancano 18 milioni Il Mattino <i>Redazione</i>	250
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: Pirozzi, domani individuate aree per urbanizzazione <i>Redazione</i>	252
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: Confeuro, rilancio territorio passa da agricoltura <i>Redazione</i>	253
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Il vescovo di Rieti: "Ecco cos' ha fatto Papa Francesco la notte del terremoto" <i>Redazione</i>	254
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: Centemero, disponibili a collaborazione con governo <i>Redazione</i>	255
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: domani a Roma funerali carabiniere aquilano <i>Redazione</i>	256
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Renzi sui soldi ai terremotati: "Massima trasparenza, ogni centesimo verificabile" <i>Redazione</i>	257
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Maltempo: Milano, allertato centro operativo, Seveso e Lambro sotto controllo <i>Redazione</i>	258
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: Ventura, da giocatori qualcosa di bello e utile <i>Redazione</i>	259
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	== Terremoto: Mattarella e Renzi domani a funerali <i>Redazione</i>	260
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: ancora vietato viadotto Pescara del Tronto <i>Redazione</i>	261
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: Franceschini, 610mila euro dai musei per ricostruire <i>Redazione</i>	262
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: fondazione Basis attiva raccolta fondi <i>Redazione</i>	263
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: attivato posto veterinario Enpa, curati 21 animali <i>Redazione</i>	264
liberoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto: false donazioni, polizia smaschera sciacallo del web <i>Redazione</i>	265

Rassegna Stampa

30-08-2016

quotidiano.net	30/08/2016	1	Terremoto, si scava ancora: recuperato un altro corpo <i>Redazione</i>	266
repubblica.it	30/08/2016	1	Terra dei Fuochi, incendio nel campo rom di Afragola. Nube in autostrada <i>Redazione</i>	268
repubblica.it	30/08/2016	1	Terremoto: le prime immagini dei danni ripresi dal satellite <i>Redazione</i>	269
repubblica.it	30/08/2016	1	Terremoto: dopo prima scossa registrati 2406 eventi sismici <i>Redazione</i>	270
repubblica.it	30/08/2016	1	Terremoto: Renzi, in settimana commissario ricostruzione <i>Redazione</i>	271
repubblica.it	30/08/2016	1	Terremoto, la solidarietà? arriva dal Giappone. Decine di ristoranti aderiscono ad "AMatriciana" - Repubblica.it <i>Redazione</i>	272
tiscali.it	30/08/2016	1	Camper Sportello Tg5 a Rieti per sisma <i>Redazione</i>	273
tiscali.it	30/08/2016	1	Incendi: fiamme a Sinnai e nel Nuorese <i>Redazione</i>	274
tiscali.it	30/08/2016	1	Sisma: Torino raccoglie 138 mila euro <i>Redazione</i>	275
tiscali.it	30/08/2016	1	Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice <i>Redazione</i>	276
tiscali.it	30/08/2016	1	Sisma: dal Trentino scuola prefabbricata <i>Redazione</i>	277
tiscali.it	30/08/2016	1	All'Aquila evento Jazz per Amatrice <i>Redazione</i>	278
tiscali.it	30/08/2016	1	Sisma:lieve scossa avvertita sul Gargano <i>Redazione</i>	279
tiscali.it	30/08/2016	1	Terremoto, dopo sisma 2220 scosse <i>Redazione</i>	280
tiscali.it	30/08/2016	1	Dopo sisma Regione sostiene economia <i>Redazione</i>	281
tiscali.it	30/08/2016	1	Renzi: proporrò a tutte forze politiche collaborazione post sisma <i>Redazione</i>	282
tiscali.it	30/08/2016	1	Sindaco, a Norcia ancora molte criticità <i>Redazione</i>	283
tiscali.it	30/08/2016	1	Sciame sismico ai Campi Flegrei <i>Redazione</i>	284
tiscali.it	30/08/2016	1	Terremoto, Mattarella e Renzi a funerali vittime Rieti <i>Redazione</i>	285
tiscali.it	30/08/2016	1	Scoppia incendio in casa a Carloforte <i>Redazione</i>	286
tiscali.it	30/08/2016	1	Terremoto: proteste cittadini e funerali tornano ad Amatrice <i>Redazione</i>	287
tiscali.it	30/08/2016	1	Allerta gialla per temporali e grandine <i>Redazione</i>	288
tiscali.it	30/08/2016	1	Piano: Renzi mi ha chiesto una "visione" per la ricostruzione <i>Redazione</i>	289
tiscali.it	30/08/2016	1	Sisma, suore Camerino `molto provate` <i>Redazione</i>	290
tiscali.it	30/08/2016	1	Renzi a sindaco: funerali no a Rieti, si terranno ad Amatrice <i>Redazione</i>	291
tiscali.it	30/08/2016	1	Sisma: da FVG elicottero con sistema `Lidar` per rilevazioni <i>Redazione</i>	292
tiscali.it	30/08/2016	1	L'esperto: "Ecco perché sono crollati anche gli edifici ristrutturati" <i>Redazione</i>	293
tiscali.it	30/08/2016	1	Pili,speculazione dietro incendi aziende <i>Redazione</i>	294
today.it	30/08/2016	1	Emma Marrone si difende dai velenosi Tweet sul terremoto <i>Redazione</i>	295
today.it	30/08/2016	1	"Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo" <i>Redazione</i>	296
today.it	30/08/2016	1	Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: "Non mi chiesero di fare l'adeguamento sismico" <i>Redazione</i>	297
today.it	30/08/2016	1	Terremoto, la solidarietà è senza coordinamento: "Sms solidale serve solo per gli edifici pubblici" <i>Redazione</i>	298

Rassegna Stampa

30-08-2016

today.it	30/08/2016	1	Terremoto, gli sfollati scelgono il modello Onna: in arrivo i mini-chalet in legno <i>Redazione</i>	299
today.it	30/08/2016	1	Terremoto, il piano del governo in tre fasi: "Via dalle tende in un mese" <i>Redazione</i>	300
today.it	30/08/2016	1	Paese (Treviso), è morto Nicola Agnoletto, 27 anni <i>Redazione</i>	301
today.it	30/08/2016	1	Autobomba ad Aden, è strage di reclute: almeno 60 morti <i>Redazione</i>	302
today.it	30/08/2016	1	È morto Tommaso Labranca, scrittore e autore televisivo <i>Redazione</i>	303
today.it	30/08/2016	1	Incidente a Orotelli (Nuoro): è morto Francesco Dettori, 36 anni <i>Redazione</i>	304
today.it	30/08/2016	1	Bomba contro l'Istituto di criminologia a Bruxelles: nessun ferito <i>Redazione</i>	305
today.it	30/08/2016	1	L'amante di Bolt rompe il silenzio: "Mi aspettavo fosse veloce, invece è stato il sesso più lento della mia vita" <i>Redazione</i>	306
today.it	30/08/2016	1	Amatrice pochi istanti prima della scossa: l'immagine della webcam è da brividi <i>Redazione</i>	307
today.it	30/08/2016	1	Il sindaco di Amatrice: "C'è una strategia per gettare fango su di me" <i>Redazione</i>	308
today.it	30/08/2016	1	Maltempo: in arrivo temporali sulle regioni settentrionali <i>Redazione</i>	309
zoomsud.it	30/08/2016	1	Incendiati container Protezione civile, Magorno (PD): "vile gesto" <i>Redazione</i>	310
agoramagazine.it	30/08/2016	1	Emergenza sisma: partita la missione della Protezione civile campana <i>Redazione</i>	311
corriere.it	30/08/2016	1	Camper Sportello Tg5 a Rieti per sisma <i>Redazione</i>	312
corriere.it	30/08/2016	1	Terremoto: Anapa, presto una legge a salvaguardia delle calamità naturali <i>Redazione</i>	313
corriere.it	30/08/2016	1	Folla, urla e parole di rivolta. Poi la commozione: i funerali a Amatrice <i>Redazione</i>	314
corriere.it	30/08/2016	1	I forti terremoti hanno effetto "domino" <i>Redazione</i>	315
corriere.it	30/08/2016	1	***Terremoto: Ue, regole prevedono flessibilità bilancio per calamità <i>Redazione</i>	316
corriere.it	30/08/2016	1	In Umbria oltre mille assistiti sisma <i>Redazione</i>	317
corriere.it	30/08/2016	1	Sisma: Ventura, ci stiamo mobilitando <i>Redazione</i>	318
corriere.it	30/08/2016	1	Precipita sul Monte Rosa, soccorsi <i>Redazione</i>	319
corriere.it	30/08/2016	1	Maltempo: temporali in arrivo al Nord <i>Redazione</i>	320
corriere.it	30/08/2016	1	Fortuna che c'era più sabbia che cemento <i>Redazione</i>	321
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Qualche punto fermo su terremoti, prevenzione e ricostruzione? Marco D'Egidio <i>Redazione</i>	322
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, l'ospedale di Amatrice in attesa della messa in sicurezza dal 2009. La vicenda già nel mirino dei pm <i>Redazione</i>	324
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, Virginia Raggi assente ai funerali delle vittime romane del sisma <i>Redazione</i>	325
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto di Amatrice, il costruttore della scuola crollata: "Il sindaco sapeva quali sono stati i lavori fatti" <i>Redazione</i>	326
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, dove finiscono i soldi delle tante donazioni? Zamagni al Fatto: "Ci vuole un coordinamento" <i>Redazione</i>	327
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, il procuratore di Rieti: "Dopo i funerali partiranno gli accertamenti". Si valuta un'indagine sui fondi pubblici per gli edifici <i>Redazione</i>	328
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, più flessibilità per l'emergenza: Matteo Renzi pronto a battere cassa a Bruxelles <i>Redazione</i>	329

Rassegna Stampa

30-08-2016

huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Difendersi dal terremoto costa troppo, anche se in realtà si fanno stime a caso? ?Luca Rossi <i>Redazione</i>	331
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, Matteo Renzi nell'e-news: "Ogni centesimo per la ricostruzione sarà speso in maniera trasparente" <i>Redazione</i>	332
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Giorgia tirata fuori dalle macerie è il simbolo del futuro? ?Nicola Lofoco <i>Redazione</i>	333
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Amatrice: scuola elementare e Hotel Roma crollati erano ritenuti luoghi per accogliere la popolazione "in caso di necessità" <i>Redazione</i>	334
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Il drone dei Vigili del Fuoco entra nelle case di Accumoli distrutte dal terremoto (VIDEO) <i>Redazione</i>	336
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoto, estratto il cadavere di una donna: le vittime salgono a 291. Al via i sopralluoghi nelle scuole (DIRETTA) <i>Redazione</i>	337
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Anche il vescovo Giovanni D'Ercole non ha risposte, come gli altri terremotati? ?Mauro Leonardi <i>Redazione</i>	338
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Istat, ad agosto calo della fiducia di imprese e consumatori <i>Redazione</i>	339
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Istat, ad agosto calo della fiducia di imprese e consumatori <i>Redazione</i>	340
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Monte Rosa, incidente in montagna: morti due alpinisti <i>Redazione</i>	341
huffingtonpost.it	30/08/2016	1	Terremoti e altre calamità: quanto sono inutili le assicurazioni catastrofali? ?Adriano Bonafede <i>Redazione</i>	342
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Il più azzeccato dei colpevoli <i>Redazione</i>	343
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Terremoto: geometri, per ricostruzione seguire `modello Norcia` <i>Redazione</i>	344
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Terremoto: per gli architetti, bene il governo sul piano della prevenzione <i>Redazione</i>	345
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Dietro gli aiuti omeopatici offerti dalla Regione ai terremotati c'è l'ospedale di Pitigliano, mecca per creduloni <i>Redazione</i>	346
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Le polemiche sui funerali delle vittime del terremoto e l'attentato dell'Isis in Yemen. Le notizie del giorno, in breve <i>Redazione</i>	347
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Federmanager, impegno per garantire futuro a famiglie vittime terremoto <i>Redazione</i>	349
ilfoglio.it	30/08/2016	1	Da Udine elicottero Helica per mappare area sisma <i>Redazione</i>	350
ilfoglio.it	30/08/2016	1	I terremoti (e i rimedi) degli altri <i>Redazione</i>	351
ilgiornale.it	30/08/2016	1	Da Chinatown ai musei, un aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	354
ilgiornale.it	30/08/2016	1	"Non venire ad Amatrice". Così la sismologa salva la figlia <i>Redazione</i>	355
ilgiornale.it	30/08/2016	1	Terremoto, Sgarbi: "Adesso serve un'authority del restauro" <i>Redazione</i>	356
ilgiornale.it	30/08/2016	1	In soli due giorni, cinque alpinisti morti sul Monte Rosa <i>Redazione</i>	357
ilgiornale.it	30/08/2016	1	Sisma, 600 euro al mese per gli sfollati <i>Redazione</i>	358
ilgiornale.it	30/08/2016	1	La Polizia identifica uno "sciacallo del web" <i>Redazione</i>	359
ilgiornale.it	30/08/2016	1	Sulla Strada ferita delle Fate. Da qui è partito il terremoto <i>Redazione</i>	360
ilsecoloxix.it	30/08/2016	1	- Meteo, martedì di allerta gialla su tutta la Liguria <i>Redazione</i>	361
ilsecoloxix.it	30/08/2016	1	- Savona, parte una catena di solidarietà in negozi, bar e ristoranti <i>Redazione</i>	362
ilsecoloxix.it	30/08/2016	1	- Tifoni, (ancora) paura in Giappone per l'arrivo di Lionrock <i>Redazione</i>	363

Rassegna Stampa

30-08-2016

ilsecoloxix.it	30/08/2016	1	- Maltempo: 8000 fulmini sulla Liguria <i>Redazione</i>	364
ilsecoloxix.it	30/08/2016	1	- Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore <i>Redazione</i>	365
ilsecoloxix.it	30/08/2016	1	Renzi e Piano, a Genova per parlare di terremoto e Blueprint <i>Redazione</i>	366
it.reuters.com	30/08/2016	1	Sisma, Ue apre a Italia su flessibilità per spese di breve termine <i>Redazione</i>	367
it.reuters.com	30/08/2016	1	Sisma, Renzi a Ue: quello che serve per prevenzione lo prendiamo <i>Redazione</i>	368
it.reuters.com	30/08/2016	1	Sisma, Renzi annuncia a breve piano di prevenzione Casa Italia <i>Redazione</i>	369
it.reuters.com	30/08/2016	1	Bruxelles, esplose bomba in istituto criminologia, nessun ferito <i>Redazione</i>	370
it.reuters.com	30/08/2016	1	Sisma, funerali domani ad Amatrice anziché a Rieti dopo proteste <i>Redazione</i>	371
lanotiziogiornale.it	30/08/2016	1	Terremoto, Renzi vuole trasparenza nella ricostruzione. E chiede aiuto a Cantone. Tutto deve essere tracciabile <i>Redazione</i>	372
lanotiziogiornale.it	30/08/2016	1	Terremoto, casette di legno come a Onna per gli sfollati. E per la prevenzione servono almeno 3 miliardi l'anno <i>Redazione</i>	373
lastampa.it	30/08/2016	1	La metà delle nostre case va messa in sicurezza <i>Redazione</i>	374
lastampa.it	30/08/2016	1	Al setaccio incarichi e consulenze sui fondi del dopo terremoto 1997 <i>Redazione</i>	375
lastampa.it	30/08/2016	1	La rinascita alla prova della giustizia <i>Redazione</i>	376
lastampa.it	30/08/2016	1	Due alpinisti morti sul Monte Rosa <i>Redazione</i>	378
lastampa.it	30/08/2016	1	La bufala di Putin che aiuta i terremotati e lo spettro della propaganda russa <i>Redazione</i>	379
lastampa.it	30/08/2016	1	Coda per l'amatrice: i 7 mila pasti serviti valgono 49 mila euro <i>Redazione</i>	381
lastampa.it	30/08/2016	1	Quella faglia lungo gli Appennini che spinge l'Italia verso i Balcani <i>Redazione</i>	382
lastampa.it	30/08/2016	1	Alagna, sul ghiacciaio in pantaloncini e infradito <i>Redazione</i>	383
lastampa.it	30/08/2016	1	Savona, parte una catena di solidarietà? in negozi, bar e ristoranti <i>Redazione</i>	384
lastampa.it	30/08/2016	1	Recuperato un corpo ad Amatrice, il sindaco: "Individuate le aree per le nuove case" <i>Redazione</i>	385
lastampa.it	30/08/2016	1	Sul Ghiacciaio del Similaun la transumanza ovina? avventura da brivido <i>Redazione</i>	386
lastampa.it	30/08/2016	1	Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore <i>Redazione</i>	388
lettera43.it	30/08/2016	1	Maltempo: temporali in arrivo al Nord <i>Redazione</i>	389
lettera43.it	30/08/2016	1	Urlatori e arruffapopoli, il vostro tempo è scaduto <i>Redazione</i>	390
lettera43.it	30/08/2016	1	Sisma: 292 vittime, 2.900 assistiti <i>Redazione</i>	391
lettera43.it	30/08/2016	1	Sisma, il tessuto storico-economico delle zone colpite <i>Redazione</i>	392
lettera43.it	30/08/2016	1	Altri due alpinisti morti sul Monte Rosa <i>Redazione</i>	394
lettera43.it	30/08/2016	1	Turroni: Attenti all'industria delle catastrofi <i>Redazione</i>	395
lettera43.it	30/08/2016	1	Terremoto, la protesta dei parenti delle vittime: No ai funerali a Rieti <i>Redazione</i>	397
lospiffero.com	30/08/2016	1	- Sisma: Torino, con musei e amatrice raccolti 138mila euro - <i>Redazione</i>	398
online-news.it	30/08/2016	1	I forti terremoti hanno un effetto domino, ma è imprevedibile <i>Redazione</i>	399

Rassegna Stampa

30-08-2016

online-news.it	30/08/2016	1	Causa sisma stop a decina sagre in Reatino <i>Redazione</i>	400
online-news.it	30/08/2016	1	Le inchieste, si valuta indagine su uso fondi pubblici per edifici <i>Redazione</i>	401
online-news.it	30/08/2016	1	PARLAMENTO/ Cannabis, adozioni, prescrizione, i nodi alla ripresa dei lavori <i>Redazione</i>	402
online-news.it	30/08/2016	1	GOVERNO/ BERLUSCONI, SOLO FANTASIE RINNOVATO ACCORDO CON RENZI <i>Redazione</i>	404
online-news.it	30/08/2016	1	PROTESTE E POLEMICHE/ Funerali a Rieti? No, si faranno ad Amatrice <i>Redazione</i>	405
online-news.it	30/08/2016	1	MOSTRA DI VENEZIA/ Sul &#8220;buc&#8221; nasce una sala da 446 posti <i>Redazione</i>	406
online-news.it	30/08/2016	1	Belgio, incendio all&#8217;istituto di criminologia: nessun ferito. Il procuratore: &#8220;Non è terrorismo&#8221; <i>Redazione</i>	407
protezionecivile.gov.it	30/08/2016	1	Sms solidale: raccolti oltre 10 milioni di euro <i>Redazione</i>	408
protezionecivile.gov.it	30/08/2016	1	Terremoto Italia centrale: popolazione assistita <i>Redazione</i>	409
protezionecivile.gov.it	30/08/2016	1	Terremoto Centro Italia: firmata la seconda ordinanza di protezione civile <i>Redazione</i>	410
protezionecivile.gov.it	30/08/2016	1	Terremoto Centro Italia: prime verifiche di agibilità sulle scuole <i>Redazione</i>	411
protezionecivile.gov.it	30/08/2016	1	Sms solidale: raccolti oltre 10 milioni di euro <i>Redazione</i>	412
protezionecivile.gov.it	30/08/2016	1	Maltempo: temporali su regioni settentrionali <i>Redazione</i>	413
rainews.it	30/08/2016	1	Sisma: sono 292 le vittime, 10 dispersi <i>Redazione</i>	414
rainews.it	30/08/2016	1	Sisma, Ue: sì a flessibilità ma a breve termine. Tensione ad Amatrice: `No` ai funerali a Rieti <i>Redazione</i>	415
rainews.it	30/08/2016	1	Sisma: Accumoli, suolo slittato 16 cm <i>Redazione</i>	417
rainews.it	30/08/2016	1	Belgio, rilasciati i 5 fermati per l'attacco all'Istituto di criminologia <i>Redazione</i>	418
rainews.it	30/08/2016	1	Incendio in un bed and breakfast nel centro di Roma <i>Redazione</i>	419
rainews.it	30/08/2016	1	Renzi: "giusto" funerali ad Amatrice <i>Redazione</i>	420
vigilfuoco.it	30/08/2016	1	La Spezia, vasto incendio nel parco fluviale del Magra <i>Redazione</i>	421
vigilfuoco.it	30/08/2016	1	Varese, soccorso uno sportivo precipitato in una scarpata <i>Redazione</i>	422
vigilfuoco.it	30/08/2016	1	Padova, incendio in un'azienda agricola <i>Redazione</i>	423
vigilfuoco.it	30/08/2016	1	Terremoto in Italia centrale, prosegue l'attività dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	424
voceditalia.it	30/08/2016	1	Terremoto: Renzo Piano incontra il Premier <i>Redazione</i>	425
wwf.it	30/08/2016	1	terremoto, italia, 2016 <i>Redazione</i>	426
agi.it	30/08/2016	1	Arquata del Tronto, verifiche sulle tre scuole del paese <i>Redazione</i>	427
agi.it	30/08/2016	1	Ad Amatrice recuperato da macerie corpo di una donna <i>Redazione</i>	428
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Coldiretti Marche, lesionate decine stalle e aziende <i>Redazione</i>	429
agi.it	30/08/2016	1	Le vittime accertate del terremoto sono 292 <i>Redazione</i>	430
agi.it	30/08/2016	1	Urbanistica: 24 mln per riqualificare ponente di Genova <i>Redazione</i>	431
agi.it	30/08/2016	1	Perdonanza: arcivescovo, abbracciamo con affetto i terremotati <i>Redazione</i>	432
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: dopo prima scossa registrati 2406 eventi sismici <i>Redazione</i>	433

agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Sindaco Amandola, riapriremo alcuni reparti ospedale <i>Redazione</i>	434
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Cisl, mettere in sicurezza il territorio calabrese <i>Redazione</i>	435
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Credem, 10 mln a sostegno famiglie e imprese <i>Redazione</i>	436
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Russia invia squadre per determinare danni <i>Redazione</i>	437
agi.it	30/08/2016	1	Pescatore Monopoli soccorso da Capitaneria Porto di Bari <i>Redazione</i>	438
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Renzi, in settimana commissario ricostruzione <i>Redazione</i>	439
agi.it	30/08/2016	1	Morti 2 alpinisti su Monte Rosa, 5 vittime in due giorni <i>Redazione</i>	440
agi.it	30/08/2016	1	Renzo Piano, cantiere per ricostruzione impegner? due generazioni <i>Redazione</i>	441
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice danneggiate il 90% delle stalle <i>Redazione</i>	443
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: a Rieti il "cuore logistico" della solidarieta` (2 <i>Redazione</i>	445
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Regione Lazio, disposta verifica agibilita` scuole Rieti <i>Redazione</i>	446
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: Consorzio idrico Piceno, acqua e` potabile <i>Redazione</i>	447
agi.it	30/08/2016	1	Maltempo: Emilia Romagna, allerta per temporali fino a domani <i>Redazione</i>	448
agi.it	30/08/2016	1	Bruxelles, bomba a Istituto criminologia, nessun ferito <i>Redazione</i>	449
agi.it	30/08/2016	1	Terremoto: a Teramo sei abitazioni inagibili, istituito il Coc <i>Redazione</i>	450
dire.it	30/08/2016	1	Nelle campagne sarde escalation attentati, Pili: &#8220;Rischio racket&#8221; <i>Redazione</i>	451
dire.it	30/08/2016	1	Terremoto, l&#8217;infettivologo: &#8220;Sfollati a rischio, ma non credo ci saranno epidemie&#8221; <i>Redazione</i>	452
dire.it	30/08/2016	1	Renzi: Rischio zero inattuabile Verifica su ogni centesimo <i>Redazione</i>	453
dire.it	30/08/2016	1	Due arresti ad Amatrice per sciaccallaggio <i>Redazione</i>	455
dire.it	30/08/2016	1	Terremoto, in Toscana i dipendenti della Regione donano un&#8217;ora di stipendio <i>Redazione</i>	456
gazzettadelsud.it	30/08/2016	1	Sequestrato stabilimento avicolo incendiato <i>Redazione</i>	457
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, "nelle scuole mancano piani di evacuazione per disabili". La denuncia di Cittadinanzattiva - <i>Redazione</i>	458
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Centro Italia, il costruttore: "Scuola crollata? Nessuno mi ha chiesto l&#039;adeguamento sismico" - <i>Redazione</i>	459
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto Centro Italia, Possibile: "Rimuovere De Bernardinis, sua presenza nella Protezione civile è una vergogna" - <i>Redazione</i>	460
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Sisma, Pirozzi: &#8216;Partiti sopralluoghi per individuare aree nuove case&#8217; <i>Redazione</i>	461
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, la sicurezza nelle scuole è responsabilità di tutti - <i>Redazione</i>	462
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Terremoto, quei borghi delle meraviglie e delle tragedie - <i>Redazione</i>	463
ilfattoquotidiano.it	30/08/2016	1	Arquata, il parroco africano: &#8220;Non sapevo cosa fosse il terremoto&#8221; <i>Redazione</i>	465
panorama.it	30/08/2016	1	Rieti e Ascoli: le due inchieste sul terremoto <i>Redazione</i>	466
panorama.it	30/08/2016	1	Siria: fino a dove può spingersi la Turchia <i>Redazione</i>	468
panorama.it	30/08/2016	1	Terremoto: quei crolli sospetti segnalati da un ingegnere su Facebook <i>Redazione</i>	471

Rassegna Stampa

30-08-2016

panorama.it	30/08/2016	1	Terremoto: task force emergenza veterinaria attiva in aree colpite <i>Redazione</i>	472
panorama.it	30/08/2016	1	Terremoto: Protezione civile, raccolti 10 mln con Sms solidale <i>Redazione</i>	473
panorama.it	30/08/2016	1	Terremoto, il piano del governo per la ricostruzione <i>Redazione</i>	474
panorama.it	30/08/2016	1	Virus nelle centrali iraniane, nuovo pericolo Stuxnet <i>Redazione</i>	476
panorama.it	30/08/2016	1	Terremoto: quanto costa assicurarsi e come fare <i>Redazione</i>	477
tg24.sky.it	30/08/2016	1	Terremoto, capo di Stato maggiore ad Amatrice: "Peggio della guerra" <i>Redazione</i>	478
corriereinnovazione.corriere.it	30/08/2016	1	Cina e Italia nello spazio in cerca di segnali per prevenire i terremoti - Corriere Innovazione <i>Redazione</i>	479

Tra Rieti e le Marche

La scuola e gli ospedali, le inchieste si allargano = Quelle ombre sulla scuola crollata

Lavori finanziati e mai partiti

Amatrice, i magistrati valutano l'utilizzo dei fondi pubblici

[Orlando Pacchiani]

Tra Rieti e le Marche La scuola e gli ospedali, le inchieste si allargano Servizi Alle pagine 4 e 5 Quelle ombre sulla scuola crollata Lavori finanziati e mai partiti Amatrice, i magistrati valutano l'utilizzo dei fondi pubblici Orlando Pacchiani ROMA LA PROCEDURA per l'ultimo intervento di messa in sicurezza della scuola 'Caprarica' di Amatrice era stata avviata dal Comune poco più di un anno fa, con delibera di giunta del 12 giugno 2015. Un finanziamento da 220mila euro lordi attinto dal programma Cipe del 2010 (importo complessivo di 358,4 milioni di euro), che aveva l'obiettivo di mettere in sicurezza gli edifici scolastici di tutta Italia. Quel bando di gara - a quanto emerge dalla documentazione ufficiale - era stato aggiudicato il 22 dicembre scorso alla società romana che fa capo a Carlo Cricchi, con un ribasso d'asta del 36,18%. Ma i lavori, che peraltro avrebbero dovuto riguardare una parte dell'edificio non crollata, non sono mai passati alla fase esecutiva. Poco più di un mese fa, il 20 luglio, era stato assegnato un altro lavoro per interventi minori, riguardanti il tetto, con un finanziamento da 50mila euro lordi. Il cantiere doveva aprirsi proprio nei giorni successivi al sisma. Per l'operazione maggiore, mai partita, risalta nelle carte il ruolo centrale del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna che fa capo al ministero delle Infrastrutture - con le funzioni di stazione appaltante, mentre all'amministrazione comunale spettava l'onere di definizione del progetto. SU QUESTO, come su altri intrecci di competenze e soprattutto responsabilità, si svolgerà l'indagine della procura di Rieti, per capire chi e dove ha sbagliato negli interventi che hanno riguardato la scuola. Dopo i funerali e il seppellimento delle salme darò incarico alla polizia giudiziaria per l'acquisizione dei documenti, ha detto ieri il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva. E dagli ambienti giudiziari trapela che proprio alla scuola si svolgerà uno dei primi sopralluoghi. I magistrati valuteranno l'utilizzo dei fondi pubblici utilizzati per questo (come altri) lavori. Degli oltre 700mila euro impiegati nel 2012 per la ristrutturazione del 'Nàđããã ñà', circa 200mila provenivano dai fondi per il piano denominato 'Miglioramento sismico edificio scolastico'. Con quelle cifre si può fare solo un miglioramento, non un adeguamento sismico, ha dichiarato l'imprenditore Gianfranco Trufiàrelli, autore della ristrutturazione. Sottintendendo così che di intervento parziale e non risolutivo si trattava già nelle premesse. E lo stesso sindaco Sergio Pirozzi ha allontanato i sospetti sull'operato dell'amministrazione: Solo fango, mandavo i miei figli in quella scuola, si è difeso. L'INDAGINE principale della procura di Rieti è legata alle ipotesi di reato di disastro colposo e omicidio colposo, per ora a carico di ignoti. Anche perché il procuratore Saieva ha precisato che nel fascicolo al momento ci sono solo i nulla osta per il seppellimento delle vittime. Come dire: prima vanno accelerate tutte le procedure per rispetto di coloro che hanno perso la vita e dei loro familiari, anche perché nei primi giorni dei riconoscimenti c'erano state polemiche per alcune lentezze burocratiche. Poi si aprirà il fronte delle indagini. Da una parte si guarderà ai lavori fatti, dall'altra a quelli programmati e finanziati però mai eseguiti. Nella memoria il ricordo di San Giuliano di Puglia, dove nel crollo della scuola persero la vita 27 bambini e una maestra. E l'immagine di cosa sarebbe successo ad Amatrice se la forza del sisma si fosse scatenata in giorno e orario scolastico. DELIBERA Nel 2012 la ristrutturazione Mai avviato il cantiere deciso a luglio 2015 Le verifiche Sono partite le verifiche della Protezione civile sulle scuole nell'area del sisma. Le condizioni sono complicate, perché manca poco all'inizio dell'anno scolastico, ha detto Titti Postiglione, capo della Dicomac. Solidarietà La Provincia autonoma di Trento ha disposto la par

tenza di moduli per la realizzazione di un edificio scolastico ad Amatrice. L'edificio avrà una superficie di 600 metri quadri suddivisi su ventidue aule modulari. La speranza Dobbiamo riaprire le scuole, è fondamentale. Se non ci riusciamo i bambini e le loro famiglie saranno costretti a trasferirsi e la nostra comunità perderà la sua identità, è

l'appello dell sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci. COMUNE DI AMATRICE Analisi series Speriamo che più che polemiche ci siano analisi serie, oggettive e quindi delle soluzioni, delle prospettive efficaci per il futuro. È quanto ha detto il cardinale Bagnasco, presidente della Cei, sulla scuola di Amatrice. Il vigile del fuoco Acciarri: Il mio compito era catalogare i dati, non fare rilievi sulle strutture Giuseppe Saieva: Dopo i funerali, darò incarico alla polizia giudiziaria di acquisire i documenti Provincia di é CARTE La delibera di giunta con cui oltre un anno fa si avviava la procedura per nuovi alla scuola 'Cap ranca' di Amatrice, poi crollata sotto i colpi del sisma Anso VERBALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NSS delibera Dam 12 2 5 ÎÑÑÂÖÃÎ; Cwnplíaimwto dell'tofcrveBto urgente.

L'aggiornamento dell'Ingv Oltre 2400 scosse nel reatino

[Redazione]

L'aggiornamento dell'Ingv Oltre 2400 scosse nel reatino Finora sono oltre 2400 le repliche del terremoto avvenuto nel reatino. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) -tit_org-aggiornamento dell Ingv Oltre 2400 scosse nel reatino

Mai visto nulla di simile Sorpresi anche gli esperti

[Redazione]

Mai visto nulla di simile. È il commento dei sismologi più esperti, come Fabrizio Galadini (Ingv). Gli edifici - ha aggiunto - si sono letteralmente sbriciolati, come nei grandi terremoti del passato -tit_org-

L'ospedale a pezzi, arrivano i pm Nel mirino i controlli anti-sisma

[Domenico Cantalamessa]

L'ospedale a pezzi, arrivano i pm Nel mirino i controlli anti-sisma Amandola, centralinista incaricato dei rilievi. Ma non sono indagate Domenico Cantalamessa. ASCOLI INTERE pareti crollate, pezzi di muro precipitati sulle ambulanze parcheggiate, oltre 50 persone evacuate. Etopo la scuola 'Capranica' di Amatrice, nel mirino della magistratura finisce anche l'ospedale di Amandola, località a cavallo delle province di Ascoli e Fermo, non lontana dall'epicentro del sisma. Diverse parti dell'edificio sono venute giù dopo le scosse di martedì notte. La procura di Ascoli indaga per cercare eventuali anomalie nelle costruzioni o nelle ristrutturazioni. Se la situazione più delicata rimane quella sul fronte laziale, dove oltre alla scuola è crollato il municipio di Amatrice (indaga la procura di Rieti), non sono pochi i danni subiti dall'ospedale di Amandola ed è un miracolo che non ci siano stati feriti o vittime. A CEDERE è stata la parte più nuova, costruita negli anni '70 e soltanto recentemente inaugurata come Rsa. Il piccolo presidio ospedaliero, che serve tutta l'area montana deU'entroterra piceno, è stato oggetto di controlli antisismici da parte della Regione Marche, fi- L'uomo venne assunto per urgenza e necessità Ma non aveva competenze nita nella bufera nell'ambito di un progetto di 'valutazione rischio sismico' delle strutture sanitarie, per un incarico affidato nel 2007 a un centralinista dei vigili del fuoco di Ascoli, Stanislao Acciarri, fratello dell'esponente del Pd Monica, componente della segreteria dell'allora assessore alla sanità Almerino Mezzolani. Sotto inchiesta finirono il direttore generale dell'Asur Roberto Malucelli e i dirigenti Pierpaolo D'Angeli, Maria Luisa Velardi e Giuseppe Emilio Riccio. Secondo l'accusa, il vigile, assunto in regime di urgenza e necessità con l'obiettivo di ridurre i rischi in caso di calamità, non avrebbe mai effettuato controlli e rilievi, ne espletato attività preparatoria o firmato atti. Per un incarico di 4 anni (due più due) vennero stanziati 100 mila euro, soldi pubblici da destinare a un'effettiva valutazione della capacità di tenuta delle strutture sanitarie. Ed è lo stesso Acciam a confermare di non essersi mai occupato, specificatamente, di prevenzione antisismica. DURANTE il periodo in questione - spiega - ho eseguito i compiti che mi sono stau affidati dai miei superiori, e questi consisteva-no nel verificare il possesso dei requisiti previsti dalle norme antincendio. Le scelte fatte dalla Regione non mi riguardano e infatti io non sono indagato, come qualcuno ha scritto. Ora il mio nome viene tirato in ballo in questi tentativi di 'sciacallaggio' che rispondono alla logica di lotte politiche interne al Pd, architettate da chi non ha rispetto neppure dei morti. Anche sullo stipendio sono state scritte fandonie: io ho preso le stesse somme che percepisco come vigile del fuoco: 25 mila euro lordi all'anno. In sostanza Acciam sostiene che, pur inquadrato in un progetto di valutazione dei rischi derivanti dal terremoto, è sempre stato destinato alla prevenzione degli incendi. E per questo - sottolinea la sua firma non si trova negli atti relativi ai controlli antisismici. Ma anche in questo ambito - aggiunge - non avrei comunque avuto le competenze per valutare l'eventuale pericolosità di una struttura. Il mio compito sarebbe stato sempre e solo quello di raccogliere dati e catalogarli. Rilievi e ispezioni sulle strutture spettano esclusivamente agli ingegneri degli uffici tecnici. PAURA Un mezzo di soccorso finito schiacciato sotto il crollo di una parte dell'ospedale di Amandola. Sulla vicenda indaga la procura di Ascoli, per capire se ci sono state anomalie nella costruzione o nei successivi lavori -tit_org-ospedale a pezzi, arrivano i pm Nel mirino i controlli anti-sisma

L'INTERVISTA L'ANALISI DI MORETTI. CAPISCO LE RAGIONI AFFETTIVE DI

Intervista a Antonio Moretti - Il sismologo terremotato tra le rovine: Gli edifici erano totalmente idifesi

[Giovanni Panettiere]

L'INTERVISTA L'ANALISI DI MORETTI. CAPISCO LE RAGIONI AFFETTIVE DI CHI VUOLE RICOSTRUIRE LÌ, MA LE CONDIZIONI GEOLOGICHE SONO FRAGILI

sismologo terremotato tra le rovine: Gli edifici erano totalmente indifesi

Giovanni Panettiere a AMATRICE (Rieti) SETTE anni fa ha sentito letteralmente crollare la sua casa all'Aquila. Oggi il professor Antonio Moretti, unico sismologo terremotato italiano, rivive lo stesso dramma ad Amatrice dove è arrivato nell'immediatezza del terremoto insieme con alcuni suoi studenti per contribuire ai soccorsi e verificare gli effetti del disastro. Qui è un macello, l'80% degli edifici sono crollati - assicura -. Capisco il sindaco, che sull'onda emotiva dell'amore per la sua terra promette di ricostruire il paese come era fino a una settimana fa, ma onestamente credo che non sia la soluzione più opportuna. Sarebbe come creare una piccola Disneyland, dove è tutto finto, dal saloon alla Main street. Un sisma ti cambia dentro, solo chi l'ha vissuto sa che nessuno potrà ridarti la tua vecchia casa. Da geologo pensa che ad Amatrice vi siano stati troppi danni in proporzione alla magnitudo del terremoto? Beh, con un 6.0 Richter le conseguenze sarebbero dovute essere molto minori, così è stato a Norcia, ma anche nelle vecchie abitazioni a soli pochi chilometri di distanza. Ad Amatrice, se ragionassimo con la vecchia scala Mercalli, siamo pressoché a una intensità X: il paese è quasi completamente distrutto. I motivi sono due, uno di ordine geologico, l'altro di natura storica. Partiamo dal primo. Amatrice giace su un deposito di detriti alluvionali dallo spessore di poche decine di metri che poggia su un basamento roccioso, detto bedrock. Questo ha fatto sì che le onde sismiche si amplificassero in maniera verticale, con una velocità al suolo cinque-dieci volte superiore a quella riscontrata nelle zone circostanti. Questa condizione geologica fragile la si poteva conoscere anche cinquant'anni fa e agire di conseguenza con lavori di consolidamento antisismico degli edifici. E, invece, si è preferito mettere la testa sotto la sabbia e affidarsi al buon Dio. Nella scuola Capranica, rasa al suolo dal sisma, nel 2012 sarebbero stati effettuati delle migliorie antisismiche per circa 10 mila euro, almeno a sentire l'impresa edile che avrebbe effettuato i lavori. L'espressione 'miglioramenti antisismici' non vuoi dire assolutamente niente. Io ho visto le rovine dell'istituto: là non è stata effettuata alcuna opera di consolidamento, fatta salva per una fasciatura in fibra di carbonio delle colonne in una piccola parte dell'edificio già in cemento armato, risalente agli anni '60. Quella più vecchia, costruita negli anni '30, è rimasta identica. O meglio, avevano approntato il riscaldamento al pavimento.... E qui si apre la questione storica che ci aiuta a capire, perché l'impatto del terremoto sia stato così devastante. A che cosa allude? Al fatto che Amatrice, dopo il sisma che l'ha colpita nel 1703, è stata praticamente ricostruita a partire dalle macerie rimaste. Nelle vicinanze non ci sono rocce calcaree, quindi niente calce, né argilla per cuocere i mattoni. Pertanto il paese è stato rimesso in piedi con ciottoli di arenaria tondi, non squadrati, e la sabbia micacea che portavano i torrenti dalle montagne della Laga. Questo ha fatto sì che i muri non abbiano reso l'energia del sisma e si siano liquefatti. Che cosa consiglierebbe agli amministratori che puntano a ricostruire Amatrice dove e come era prima? Invece di tirare in ballo subito gli urbanisti, bisogna prima studiare la costituzione geologica del suolo e calcolarne il comportamento dinamico, doè comprendere le amplificazioni, le frequenze e le direzioni dello scuotimento nelle future scosse sismiche, per dare agli ingegneri i parametri necessari ai calcoli. La lezione migliore ci arriva dai Borboni che avevano una cultura antisismica di tutto rispetto in confronto ai Savoia. Loro, dopo il terremoto del 1703, nonostante l'opposizione della popolazione, imposero di costruire altrove il paese di Colibruncioni, nell'Aquilano, per ragioni di sicurezza. Così, all'indomani del sisma del 2009, la frazione è rimasta intatta, mentre si sono registrati danni seri laddove il centro sorgeva originariamente. -tit_org-

Strade e ponti sottosopra Il Genio schiera 850 soldati

[Redazione]

Strade e ponti sottosopra IL Genio schiera 850 soldati Il Genio dell'esercito è al lavoro, con 850 soldati e 200 mezzi, per ripristinare la viabilità e realizzare percorsi alternativi nelle zone sconquassate dal terremoto -tit_org-

Amatrice, dove tutto è polvere Tireremo fuori le vittime rimaste

Reportage Con i pompieri nella zona rossa. Crolli sempre in agguato

[Alessandro Farruggia]

Amatrice, dove tutto è polvere Tireremo fuori le vittime rimaste; Reportage Con i pompieri nella zona rossa. Crolli sempre in agguato. Rinviato codice: casa ispezionata. vittima, oieati verso l'esterno, il secondo dall'inviato ALESSANDRO FARRUGGIA 'e AMATRICE (Ascoli Piceno) DI NUOVO nella zona rossa, dopo quel dannato 24 agosto. I calcinacci crollano sotto i nostri scarponi mentre percorriamo via dei Bastioni, superata la chiesa romanico gotica di sant'Agostino, che ha persoparte alta della facciata con il rosone quattrocentesco, la strada è punteggiata di edifici gravemente danneggiati, ma è nella prima traversa a sinistra, via Spinosi, che la distruzione raggiunge il suo culmine. La strada è rasa al suolo. Gli edifici sono scoppiati e crollati. Le murature di pietrame tondeggianti e malta povera sono schiantate dal terremoto, spianate spesso sotto il peso di tetti rifatti con solette in cemento o di piani aggiunti. Da una casa, al primo piano, ondeggia una tenda ancora appesa. In un bagno che emerge dallo scheletro di abitazione, un gabinetto, ancora concarta igienica. Tutto è polvere, una polvere densa e grigiastra spessa parecchi centimetri, che avvolge come un sudario il centro antico. VESTITI, carte, un divano, la spalliera di un letto emergono dal nulla. I cunicoli scavati dai soccorritori si aprono nelle montagne di pietre che erano case e che hanno intrappolato esseri umani vivi e morti. Sui muri rimasti in piedi i vigili del Fuoco dell'unità Usar (Urban search and rescue, ricerca e salvataggio urbano) hanno vergato con la vernice i loro segnali in codice: casa ispezionata, vittima, entrare, non entrare. Si cammina e poi si sale sui cumuli di pietrame. Occhio ai cornicioni, lontano dagli edifici, il nemico è in agguato. La tentazione, quando senti il volo di un elicottero, è guardare in alto, oltre la visiera del casco, e chiederti: bombarderanno ancora? Ma è un riflesso che non ha senso. Qua il bombardamento è venuto da sotto, dalla terra, e quelli lassù sull'elicottero sono gli angeli che portano soccorso. La strada raggiunge un'intersezione con via Roma. Pochi passi e c'è corso Umberto, la via principale, quella dove solo un edificio ha davvero resistito, la Torre Civica fatta nel Quattrocento con massi squadrati. I vigili del Fuoco avanzano con circospezione e esperienza. Pattuglie di cinofili lavorano con i loro cani. PIÙ LONTANO si vedono una ruspa e un grosso mezzo con una grande pinza meccanica che distruggono un edificio pericolante. È come avanzare in un castello di carte semidiroccato. Ogni mossa rischia di innescare nuovi crolli. Ti muovi come sulle uova: cercando di essere il più lieve possibile. Ti spiegano: occhio a ogni tremore e se senti tre colpi di fischietto da un caposquadra, tutti fuori dagli edifici e lontano dai muri, che sta per crollare qualcosa. Anche da ospite, sei parte di una squadra. Torniamo su via dei Bastioni, la strada lungo le vecchie mura affacciata verso i maestosi, intonsi monti della Laga. E allora che compare l'hotel Roma, il cui ristorante era il santuario laico deU'amatriciana. Ne resiste una parte, il corpo centrale è crollato, mentre Pala di destra si è adagiata su se stessa. I piloni di cemento armato si sono spezzati e LE Solo la Torre del '400 ha retto alle scosse. Intorno case sventrate piegati verso l'esterno, il secondo piano è collassato sul primo. E lì ci sono stati morti. Come minimo, sei. Un altro lo hanno già trovato ma non ancora estratto. A fianco i vigili del Fuoco hanno piazzato un tendone operativo e di comando avanzato. Ci sono strumenti di ogni tipo, dalla pompa ad alta pressione per le attrezzature idrauliche da taglio, a gruppi di radio, dalle telecamere con fibra ottica al defibrillatore e l'elettrocardiografo. E ancora viveri, foto satellitari. Sull'hotel Roma opera una gru da 40 tonnellate al cui cavo sono assicurati gli operatori che lavorano all'interno del primo piano collassato, sospesi sullo strapiombo nel quale è precipitato parte dell'edificio. Un'attività al limite. Una ruspa abbatte parti pericolanti. L'ultimo cadavere recuperato, quello di una donna, il terzo tirato fuori da qui oggi, è stato appena portato via, messo su una barella e protetto da un telo bianco, in attesa del carro mortuario. Pensano che ce ne siano ancora almeno dieci nella città bombardata dal basso. E li troveranno. Scavando nella polvere e tra le pietre, tra scossa e scossa, fino a che ogni morto abbia pace. E Amatrice, seppelliti i morti, possa riprendere a progettare un futuro che, visto dalla zona rossa,

sembra un miraggio lontano. Il lavoro senza sosta dei vigili del fuoco Mancano all'appello almeno dieci dispersi
NUOVA VITA Una veduta dall'alto del borgo di Venzone -tit_org-

Suolo slittato di 16 centimetri Effetto terremoto ad Accumoli

[Redazione]

Suolo slittato di 16 centimetri Effetto terremoto ad Accumoli Nella zona di Accumoli il suolo si è spostato lateralmente di 16 centimetri. Lo indicano i dati dei satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B dell'Agenzia spaziale europea -tit_org-

**IL CASO LE SALME ARRIVANO DALL'OBITORIO,
Bare ferme in un garage. Strade ancora bloccate**

[Redazione]

II. LE SALME ARRIVANO DALL'OBITORIO, NON RIUSCIAMO RESTITUIRLE AI LORO CARI a AMATRICE (Rieti) LA BARA di Pietro, 6 anni, l'hanno appoggiata su dei copertoni a ridosso del muro, tra quelle di Daniela e Vincenzo. La cassa bianca della piccola Elisa, un anno e mezzo, è invece dal lato opposto e quasi si perde tra i feretri dei grandi. Il limbo dei morti è un garage di cemento grigio; brutto e triste come poche cose, ma costruito bene: il tetto di legno ha retto perfettamente la scossa e non è collassato sul resto della struttura, come invece è accaduto per la metà delle case del paese dove i tetti di cemento armato realizzati sopra alle strutture in pietra hanno sbriciolato vite e ricordi. Da qui, le bare delle vittime non possono uscire: da vivi, erano gli abitanti delle frazioni; da morti, sono i cadaveri che non possono esser restituiti ai propri cari perché le strade per raggiungere case e fattorie sono bloccate. Così si aspetta che riaprano le strade. Non possiamo portarli da nessuna parte - dice uno degli addetti - vengono qui dall'obitorio ma ai familiari non possiamo ancora restituirli. Il garage è la rimessa di un'agenzia di pompe funebri, è poco dopo l'entrata del paese lungo l'unica via che al momento consente di raggiungere Amatrice, la strada che viene da Campotosto. DEVASTAZIONE Una delle strade distrutte dal terremoto (Lapresse) -tit_org-

La Russia invia squadre di soccorso Vicini come accadde per l'Aquila

[Redazione]

La Russia invia squadre di soccorso Vicini come accadde per l'Aquila La Russia ha inviato una squadra di soccorso per attenuare le conseguenze del sisma. Come già accaduto l'Aquila è stato inviato un gruppo operativo per determinare il tipo di assistenza richiesta -tit_org- La Russia invia squadre di soccorso Vicini come accadde perAquila

Gli sfollati: Non dimenticateci Tra le tende, la paura del domani

[Pino Ciociola]

Gli sfollati: Non dimenticateci Tra le tende, la paura del domani PINO CIOCIOLA INVIATO AD AiMATRICE aria Teresa ed Evaristo sono moglie e marito, hanno intorno alla sessantina d'anni. Sono di Trisungo, paesino dopo Pescara del Tronto. Sono sfollati. E adesso dormono - vivono - nella tendopoli proprio di Pescara del Tronto. Lui la sera va a letto più tardi per paura degli sciacalli e andare a fare la ronda davanti la loro casa, la mattina si alza prima per andare ad accudire gli animali. Ed è abbastanza preoccupato: Non stanno mangiando, penso possa essere una conseguenza del terremoto o forse la paura per le scosse che continuano. Nessuna sorpresa: la vita è spigolosa nelle tendopoli, non può che esserla, sebbene i volontari e non solo questi facciano di tutto per alleggerire la quotidianità della gente. Qui, prima ancora che alla ricostruzione, si pensa, si desidera, la normalità. E se per un po' sarà difficile averne, almeno ci si prova. Come alcune ragazze che si fanno acconciare i capelli, come bimbi che giocano e forse per loro la tendopoli è ancora una specie di gioco. Ma poi sono gli occhi dei grandi a svelare il dolore. La paura di domani Ma anche la dignità. Davvero sono tanti ad aiutare queste persone, anche una ventina di chef professionisti. E poi nelle tendopoli di Accumoli e di Amatrice la " Federazione italiana cuochi" ha messo in piedi due cucine da campo, grazie alle quali preparano pasti caldi e regalano sorrisi. Mentre nelle tendopoli vanno via via aumentando le presenze, perché sempre meno riescono a continuare a dormire in macchina come avevano fatto i primi giorni. Forse anche perché gli spettri peggiori si affacciano qui col buio. No, non è facile fare i conti con le conseguenze di quanto successo ormai quasi una settimana fa. È difficile dormire e forse le scosse che insistono nemmeno sono la paura più grande e vera, qui non può sbriciolarsi il tetto crollandoti sulla testa. Qualcuno resta a parlare con un amico, compagno di tendopoli. Qualcun altro pensa a quanto accaduto, anzi a quanto ci sta accadendo, dice: Mi tornano in mente ogni notte. Ogni notte. I nostri bambini che non ci sono più, sussurra un uomo che deve avere quarant' anni ed è amatriciano. Qualcun altro ancora si fa forza, guarda le stelle e dice anche lui sottovoce ce la faremo, dobbiamo e vogliamo farcela ed è più giovane, sulla trentina. In alcune tende sono sistemati generi alimentari, medicine, pannolini, quanto serve all'igiene personale. No, non è facile. Davvero parlano gli occhi. O certe parole dei più anziani, che vorrebbero rientrare nella loro casa a ogni costo e poco male che la vitadentro sarebbe appesa meno che a un filo. Maria, settantacinque anni, è tranciante: Non me ne andrò mai da qui, starò a casa mia o da un'altra parte, ma sempre qui. Le paure vere sono due, intrecciate fra loro: domani ed essere abbandonati. Se lo chiedono in tanti, quasi tutti: Che sarà quando le tivù e i giornali se ne andranno? Che sarà di noi quando avremo celebrato i funerali, quando i politici avranno smesso di venire?.Rabbia. ðÛ la triglia Uj^tdoddleneraolati OlaiKtlmimoniñ â I i -tit_org-

La giornata.

Sale a 292 il bilancio dei morti Presi altri tre sciacalli nelle campagne

[Redazione]

La giornata. Sale a 292 il bilancio dei morti Presi altri tre sciacalli nelle campagne Sale ancora, il bilancio dei morti del terremoto nel Centro Italia. Le vittime accertate sono salite 292 nella serata di ieri, in seguito all'estrazione di due corpi dalle macerie ad Amatrice, fra cui una donna col suo cane. I vigili del fuoco li hanno recuperati dalle rovine dell'Hotel Roma, dove il numero di vittime è probabilmente destinato ancora a crescere. In dettaglio le vittime del sisma del 24 agosto sono dunque 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Sui dispersi la Protezione civile continua a non dare cifre: solo ad Amatrice si parla di una decina di persone. L'attività di ricerca e soccorso delle vittime del terremoto è ancora pienamente operativa, ha confermato il capo della Direzione comando e controllo (Dicomac) della Protezione civile, Titti Postiglione. Precisando che i due ritrovamenti di oggi dicono che c'è ancora da scavare. Gli assistiti nelle tende sono invece circa 2.900, in aumento: Alcuni si erano allontanati dopo il sisma e stanno tornando, ma non possono rientrare in casa - ha spiegato Postiglione -. Altri avevano trovato alloggio in altre case agibili della zona, ma non sopportano le scosse e si presentano ora nei campi e nelle palestre. Il numero dei posti disponibili è comunque sempre molto più alto della richiesta, ha concluso. La terra intanto continua a tremare e non aiuta le popolazioni dei paesi colpiti dal sisma di tornare alla normalità e iniziare a pensare alla ricostruzione. Anche nei giorni scorsi lo sciame sismico non ha accennato a smettere e dalle 8 di domenica sono state ben sette le scosse superiori alla magnitudo 3. La più forte, nel pomeriggio, alle 17.55 di magnitudo 4.4, nella zona di Ascoli Piceno, a 9 chilometri di profondità. Ma altri due eventi significativi sono stati registrati alle 17.37, di magnitudo 3.6, e alle 15.07, magnitudo 3.7, a Norcia e Rieti. Non deve stupire questo andamento - ha spiegato Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia -, è un percorso sempre molto lungo ma la tendenza è alla diminuzione, E non s'arresta nemmeno il fenomeno dello sciacallaggio. Una pattuglia di carabinieri di Roma, di rinforzo ai colleghi della zona, ha arrestato a Prêta, frazione fuori Amatrice, un uomo e una donna stranieri che su una Passat con targa tedesca probabilmente rubata avevano fatto razzia in alcune abitazioni distrutte dal terremoto. Vestiti, oggetti domestici e 300 euro in contanti. I due, con numerosi precedenti per furto, sono stati arrestati. E la polizia postale, con il coordinamento della Procura di Reggio Calabria, ha individuato un 28enne reggino che con un falso profilo sui social millantava un'attività di raccolta fondi per conto della Protezione Civile di Messina a favore dei terremotati del Centro Italia: Una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo, questo il messaggio lanciato. Ma l'iban fornito per i versamenti portava ad un suo conto privato, attivato ed utilizzato per il gioco e le scommesse online. L'insistenza e la sollecitudine con la quale il ventottenne richiedeva i versamenti ha fatto sorgere qualche sospetto ad alcuni utenti della Rete, desiderosi di partecipare alla gara di solidarietà: una donna, per caso anche lei originaria di Reggio Calabria ma da anni residente in Liguria, ha deciso così di rivolgersi alla Polizia Postale di Imperia. Che l'ha smascherato. -tit_org-

Il suolo spostato di 16 centimetri

Dallo spazio.

[Redazione]

Dallo spazio. Il suolo spostato di 16 centimetri nella zona del centro Italia colpita dal sisma del 24 agosto la terra non solo si è abbassata di 20 centimetri ma si è anche spostata: fino a 16 centimetri, verso est o verso ovest a seconda dell'apertura della faglia e della sua direzione. Accumoli ad esempio si è spostata di oltre 10 centimetri verso est. È il risultato che arriva dall'analisi delle immagini radar acquisite dai satelliti Sentinel-1A e Sentinel-1B del Programma europeo Copernicus, che ha consentito ad un team di ricercatori dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Cnr-Irea) di ottenere nuove informazioni riguardanti il campo di deformazione del suolo provocato dal terremoto di Amatrice. Un primo rilevamento fatto nell'immediatezza da un satellite giapponese ha fornito dati che hanno rilevato nella zona un abbassamento di 20 centimetri, spiega il direttore Cnr-Irea, Riccardo Lanari, ma ora combinando le informazioni ottenute dalle immagini acquisite dai due satelliti Sentinel europei, uno con orbita ascendente, l'altro discendente tra i due poli della Terra, Nord e Sud, è stato possibile rilevare sia la componente verticale della deformazione del suolo, sia quella nella direzione Est-Ovest. Il risultato: la terra si è spostata orizzontalmente e si è allontanata in due direzioni diverse, est-ovest a seconda dell'apertura e della posizione della faglia: Non solo c'è stato uno sprofondamento ma anche uno spostamento orizzontale, per un massimo calcolato a 16 centimetri. Spostamenti che hanno riguardato tutto il territorio compreso nella faglia, una zona che nella direttrice Nord-Sud va da Norcia ad Amatrice e comprende un'area di 20 chilometri. A seconda dell'apertura, della direzione e dello spostamento della faglia, sono stati misurati gli spostamenti orizzontali: ad esempio - aggiunge Lanari nella zona di Accumoli, vicina all'epicentro del sisma del 24 agosto di magnitudo 6 è stata calcolata una decina di centimetri di spostamento verso est. Secondo l'esperto si tratta di ordini di grandezza già misurate nel sisma dell'Aquila o in quello dell'Emilia Romagna, dove furono misurate le stesse entità di spostamento. Ordini di grandezza simili compatibili alle faglie di queste zone, tipiche dell'Italia, si tratta di centimetri e non metri come nelle faglie e nei grandi terremoti californiani o del Nepal. Le tecnologie satellitari - conclude il direttore Cnr-Irea - ci permettono da centinaia di chilometri di altezza di fare queste misurazioni che servono a capire cosa è successo e in queste tecnologia, l'Europa e in particolare l'Italia, sono all'avanguardia. Dopo il terribile sisma della notte tra il 23 e 24 agosto, a Norcia, invece, ha ruotato di 45 gradi il pinnacolo della chiesa di San Benedetto. La cattedrale è stata chiusa e dichiarata al momento inagibile. Pochi metri più avanti, è crollata una parte delle mura di cinta che circondano la cittadina umbra. Gli scienziati del Cnr-Irea studiano le immagini del suolo acquisite dai satelliti Il direttore: i dati hanno rilevato anche un abbassamento di 20 centimetri -tit_org-

Norcia, ancora scosse: 1.500 gli sfollati

[Francesco Carlini]

Norcia, ancora scosse: 1.500 gli sfollati FRANCESCO CARLINI NORCIA (PERUGIA) E bello ritrovarsi insieme éé per ringraziare Dio che ' nella sua infinita provvidenza ha risparmiato vite umane in questa zona della diocesi colpita dal terremoto. Sono le parole che l'arcivescovo di SpoletoNorcia, monsignor Renato Boccardo, ha detto alle oltre 300 persone che nel pomeriggio di domenica si sono ritrovate nel campo sportivo di Norcia per la celebrazione della Messa. Durante il rito sono state avvertite tré scosse, di cui una di magnitudo 4.6. Questa tragica esperienza che stiamo vivendo - ha detto l'arcivescovo nell'omelia - ci deve insegnare a leggere in modo nuovo la nostra esistenza, caratterizzata dal moltiplicarsi di corse per ricercare visibilità, da affanni e da litigi. La scienza e la tecnologia ci hanno consegnato conquiste importanti, ma non siamo però in grado di aggiungere neanche un minuto alla vita. Confrontandoci con questa calamità che ci ha sconvolto, e che ringraziando Dio nel nostro territorio non ha fatto vittime, siamo invitati a compiere un esame di coscienza, a mettere ordine nella nostra vita e capire bene per quali cose vale la pena affannarsi e preoccuparsi. I muri li ricostruiremo, ma è urgente riparare le ferite che portiamo dentro. Dio - ha proseguito mons. Boccardo - è stato solidale con noi. Anche lui non ha più casa: tutte le chiese del nursino, infatti, sono lesionate e inagibili. Pure Dio quindi è terremotato, soffre con noi, condivide con noi la precarietà, ma siamo certi che non ci abbandonerà. Intanto prosegue la vicinanza della Chiesa, in collaborazione con le istituzioni del luogo, la Protezione civile e le forze dell'ordine, alle tante persone che vivono nelle tendopoli allestite in vari parti del Comune, a chi dorme ancora in macchina - uno dei tanti è il parroco di Norcia don Marco Rufini, la cui casa canonica è inagibile - o nei camper. Ad oggi gli sfollati a Norcia sono circa 1500, ma il numero, come ci conferma il sindaco Nicola Alemanno, è destinato a crescere in quanto le scosse proseguono e danneggiano ulteriormente gli edifici già lesionati. Sfollati sono anche i monaci benedettini: sei alloggiano nell'unica parte del monastero agibile, quella sopra il birrifficio, e gli altri otto nel le tende allestite presso l'ex villa del seminario fuori le mura di Norcia che i figli di S. Benedetto stanno sistemando quale nuovo cenobio. E la conta dei danni ai beni di proprietà ecclesiastica cresce di ora in ora. Da ieri, ad esempio, l'Abbazia di S. Eutizio (la chiesa era già stata chiusa mercoledì scorso), il luogo dove S. Benedetto apprese i rudimenti della fede, è stata sgomberata perché il campanile e l'attiguo cimitero sono seriamente danneggiati e nuove scosse potrebbero far temere il peggio, ossia il crollo. Danni sono stati registrati anche in alcune chiese di Spoleto e addirittura di Bevagna, città lontane dall'epicentro. Domenica Messa al campo sportivo per l'arcivescovo Boccardo Ricostruiremo i muri e ripareremo le ferite che portiamo dentro L'arcivescovo Boccardo al campo sportivo Le tendopoli? Una pi... Moddio ili taggj x ___ -tit_org-

Le tendopoli? Una parentesi Modello emiliano ai raggi X

La nomina di Errani fa pensare a specifiche scelte Ecco le condizioni per ricostruire in tempi record

[Paolo Viana]

La sfida. Si cita il sisma che colpì soprattutto tra Modena e Carpi nel 2012 ma in realtà lo scenario più simile oggi è quello abruzzese di sette anni fa. Le tendopoli? Una parentesi Modello emiliano ai raggi X. La nomina di Errani fa pensare a specifiche scelte. Ecco le condizioni per ricostruire in tempi record. PAOLO VIANA Qui ci vuole Vasco Errani. Devono essersi detti così, a Palazzo Chigi, non appena le nubi di polvere e dolore di Amatrice hanno iniziato a diradarsi. Il governo deve dimostrare al Paese che la ricostruzione record è possibile, magari offrendone un assaggio prima del referendum. E pazienza se l'ex governatore dell'Emilia-Romagna è un bersagliato di ferro e il premier rischia di regalare alla minoranza un nuovo leader. Infatti, uno che conosce benissimo, come ministro delle infrastrutture Graziano Deirio, quando ha preso a circolare la notizia che il Governo pensa di nominarlo commissario alla ricostruzione per il sisma del centro Italia ha tenuto a precisare che siamo ancora impegnati con l'attività di prima emergenza. Come dire che Errani può aspettare. Tante aspettative e patemi dipendono dal fatto che Vasco Errani è riuscito - unico in Italia - a realizzare quello che aveva promesso. A ricostruire una regione colpita da un terremoto devastante, malgrado le difficoltà finanziarie e le insidie giudiziarie, che gli sono valse un rinvio a giudizio, conclusosi con l'assoluzione, dopo che lui, in un periodo in cui non lo faceva nessuno, si era dimesso dicendo: sopra ogni altra cosa viene l'istituzione. Il modello Emilia di cui tanto si parla in queste ore è quest'idea di politica e di governo che Errani incarna ma che riesce a trasformarsi in case che si riparano, scuole che ripartono e negozi che riaprono grazie al fatto che non è il puntiglio di un uomo ma una cultura diffusa nel territorio, una storia centenaria di coesione sociale, un patrimonio amministrativo che si traduce in conoscenze e competenze, un senso d'identità comune. Questo è forse il principale motivo per cui, nessuno se la prenda, il modello Emilia non è esportabile a comando. Tant'è vero che il diretto interessato, che questa storia del "modello" non l'ha mai digerita perché attira solo delle antipatie, per ora tace. Il sisma del 2012, come si sa, ha interessato marginalmente anche la Lombardia e il Veneto ma ha devastato soprattutto le province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, con danni nettamente superiori a quelli subiti da Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Il numero delle vittime è stato inferiore a un decimo e questa differenza si può ascrivere solo alla qualità dell'edilizia privata emiliana: la scossa del 20 maggio ha sorpreso gli emiliani in piena notte e quella del 29 maggio si è verificata mentre centinaia di operai si trovavano all'interno delle fabbriche per riparare i danni provocati dalla prima. Il decreto 59 che aveva riformato la Protezione civile era appena entrato in vigore e quindi la totalità degli edifici ha retto indipendentemente dai vincoli di legge. Stesso discorso per l'obbligo di assicurarsi, anche se molte imprese emiliane lo avevano fatto autonomamente. Il sisma emiliano non può essere paragonato dunque a quello abruzzese, perché l'impresa che si presentò di fronte al Commissario Errani (la legge prevedeva che la Protezione civile trasferisse le competenze entro due mesi) era più simile a quella che aveva dovuto affrontare Bertolaso all'Aquila: 42 mila sfollati e danni per 13 miliardi, quasi diecimila abitazioni in varia misura inagibili, più di 1500 monumenti gravemente danneggiati. Alcune comunità, come Carpi, non avevano più chiese. Quattro ospedali erano compromessi. Centinaia di scuole impraticabili. E soprattutto bisognava far ripartire 14 mila fabbriche lesionate, perché da quella ricostruzione dipendeva il 2% del Prodotto interno lordo italiano. Il modello Emilia è stato questo, un'impresa impossibile, condotta a termine grazie all'abnegazione di amministratori e dipendenti pubblici che condividevano la stessa cultura di governo locale e che hanno condiviso un progetto di ricostruzione basato su alcuni principi. Il primo è quello del radicamento al territorio: fin dalle prime ore si scelse di non delocalizzare nulla, il che non significava semplicemente rigettare il modello "berlusconiano" delle new town, ma fare di tutto per mantenere le persone nel paese. In che modo? Considerando le tendopoli una parentesi da chiudere entro pochi mesi, indirizzando la maggioranza degli sfollati verso l'autonoma sistemazione e gli altri verso strutture residenziali pubbliche. L'utilizzo

dei moduli abitativi provvisori è stato riservato a qualche centinaio di famiglie. In secondo luogo, si è scelto di investire subito sulla ricostruzione delle scuole: più di 18mila studenti, dall'asilo alle superiori, completarono l'anno e iniziarono quello successivo in strutture nuove o sicure. Parallelamente, le Regioni gestivano la ricostruzione economica, che costò, da sola, 6 miliardi. Vista in retrospettiva, questa grande operazione di spesa non si tradusse nel solito pasticcio italiano perché si decise di responsabilizzare i sindaci e di gestire le pratiche in modo interamente informatico, assicurando un alto livello di trasparenza. Non fu secondario l'impegno profuso nel garantire dopo le imbarazzanti esperienze dell'Aquila - standard elevati di equità (il prezzario regionale dei lavori fu comunque oggetto di critiche) e di legalità. Oggi quasi 20mila famiglie sono rientrate a casa, 7mila pratiche edilizie su diecimila hanno ricevuto i contributi e le concessioni alle imprese saranno completate entro il 31 dicembre. Più a rilento i lavori ai monumenti, comprese le chiese, ma il danno è stato ridimensionato (da 1,6 a un 1,1 miliardo) e sono in arrivo nuovi finanziamenti. Da tempo, nei centri terremotati dell'Emilia non esistono più zone rosse. Radicamento sul territorio, no alle delocalizzazioni e concertazione tra amministratori locali: ecco perché ha avuto successo la "gestione Errani" Ma le difficoltà di esportare quel piano d'azione sono tante -tit_org-

L'esercito degli ingegneri volontari

Erano 80 all'Aquila, oggi sono 1.600. Agiremo con urgenza, non con fretta

[Alessia Guerrieri]

L'esercito degli ingegneri volontari Erano 80 all'Aquila, oggi sono 1.600. Agiremo con urgenza, non con ALESSIA GUERRIERI INVIATA AD AMATRICE (RIETI) Sono anche loro volontari del sisma. Ma a differenza degli altri, avranno il compito di passare ai "raggi x" edificio per edificio, per valutare l'agibilità di quelli rimasti in piedi. Come pure avranno il delicato compito di dover certificare se gli abitanti possono rientrare sereni nelle loro case oppure no. Li chiamano tecnici Ipe, cioè Ingegneri per la prevenzione e l'emergenza, l'associazione nata ufficialmente nel 2014 come braccio operativo del Consiglio nazionale degli ingegneri, ma la task force degli "ingegneri agibilitatori" è operativa già dal terremoto in Emilia. La loro scuola sul campo fu appunto il sisma dell'Aquila del 2009, tuttavia da allora il loro numero è cresciuto da 80 a 1.600 tecnici, formati specificatamente per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità. Ora sono pronti a partire, non appena le scosse diminuiranno, e la loro promessa è: Agiremo con urgenza, ma non con fretta. Ad assicurarla la presidente nazionale Patrizia Angeli, nei luoghi del terremoto da alcuni giorni per coordinare le squadre, che incominceranno con le valutazioni e i sopralluoghi nelle prossime ore, non appena la Protezione civile ci darà il via libera, frenato dalle forti repliche sismiche. Subito dopo la scossa, infatti, ordini e federazioni di tecnici hanno raccolto le disponibilità, ad oggi moltissime, per costruire squadre da due ingegneri ognuna che vengono poi assegnate ai Centri operativi comunali dei Comuni colpiti. Il tutto in regime di scelta volontaria e anticipazione dei costi. Come si opererà materialmente? Una volta in campo gli ingegneri si divideranno le richieste di sopralluogo, recupereranno la documentazione disponibile in Comune, spesso pochissimo materiale, solo una piantina e un indirizzo, ammette, e cominceranno a compilare per ogni struttura la scheda Aedes, unica scheda valida per le verifiche di agibilità. Difficile ad oggi stabilire un cronoprogramma, anche perché i territori interessati sono ampi premette Angeli -. Certamente ci vorranno molte settimane per concludere la nostra attività. Obiettivo prioritario di tutti è certamente ristabilire il più velocemente possibile le condizioni di normalità, comunque ogni verifica verrà svolta con urgenza ma mai con fretta. Sulle spalle, difatti, si ha non solo la responsabilità enorme di analizzare le condizioni di rischio di un edificio ma, al contempo, quella di fornire strumenti attendibili per la definizione di una mappa del dissesto. Pilastri su cui poi poggerà la pianificazione delle risorse da investire nella ricostruzione o nella riparazione dei fabbricati. Ma ora nella fase iniziale, conclude la presidente che ha iniziato la sua attività di formazione nelle Marche, abbiamo pure il delicato compito di interagire con la popolazione che si sente violata nel bene materiale più importante, la casa. Diventando, alle volte, noi tecnici un'ancora di salvezza a cui, con la forza della disperazione, si agganciano i cittadini con la speranza di sentirsi dare un responso positivo. Si sono costituiti in associazione e hanno come obiettivo il ritorno all'agibilità degli edifici colpiti: lavoreranno a due a due, a fianco dei Comuni Le tendopoli? Una pi __ Moddio emiliano ai raggi X. 1.; -tit_org-esercito degli ingegneri volontari

Da Trento l'edificio prefabbricato per 200 alunni delle elementari

[Diego Andreatta]

Da Trento Fedifido prefabbricate per 200 alunni delle elementari DIEGO ANDREA TRENTO Una "scuola viaggiante" composta di 22 aule modulari e trasportata da 11 camion è partita ieri da Trento per Amatrice dove arriverà questa mattina: sarà montata per ospitare in via provvisoria ma in modo accogliente e sicuro i 200 alunni della scuola elementare della cittadina reatina "Romolo Capranica" ristrutturata nel 2012 ma ora sotto inchiesta perché resa inagibile dal terremoto. Speriamo di potervela consegnare in tempi record, magari già per l'inizio dell'anno scolastico, come segno di una ripartenza che passa anche dalla normalità delle lezioni scolastiche, ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi al telefono col sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, presentando il valore simbolico di quest'intervento concordato domenica in un vertice a Ried con l'ingegner Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile e la dottoressa Titti Postiglione, capo della Direzione comando e controllo. La tempestività dimostrata dalla Protezione civile trentina nel 2009 in Abruzzo e la disponibilità di quest'edificio prefabbricato in grado di offrire oltre 400 metri quadrati "sicuri" - utilizzato lo scorso anno a Trento per ospitare gli studenti universitari durante i lavori alla facoltà di Ingegneria - ha portato alla via libera dell'intervento che da oggi vedrà coinvolte varie professionalità per la fase di montaggio rapido: i tecnici del Servizio rischi e della Gestione strade hanno curato il trasporto in autostrada, gli operai del Servizio bacini montani cominceranno a realizzare la platea in calcestruzzo di 600 metri quadrati e i sottoservizi. Interverrà poi il Servizio prevenzione rischi per installare i moduli (22 in tutto con dimensioni 6,70 per 2,50 metri e un'altezza di 3,50 metri) posare la pavimentazione e realizzare gli impianti elettrici ed idraulici: quattro bagni (di cui 2 per disabili) ed il riscaldamento contro il rigore invernale. A completare l'opera ci penserà poi l'esperienza dei Vigili del fuoco della valle del Primiero che realizzeranno in legno la copertura della nuova scuola provvisoria, offrendole quindi un aspetto anche più accogliente e caldo. Spiega Ugo Rossi: La rapidità e la sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie in legno l'abbiamo dimostrata all'Aquila dove il Trentino ha costruito l'auditorium progettato da Renzo Piano. Per la Protezione Civile trentina, l'arrivo "volante" della scuola dal tetto in legno segna anche l'avvio di una presenza fissa ad Amatrice con l'apertura di un campo base con mensa e servizi generali, cucina, strutture per il supporto sanitario e psicologico. I moduli arriveranno ad Amatrice stamattina e saranno montati dalla Protezione civile trentina; oltre 400 metri quadrati con 22 aule "sicure" -tit_org- Da Trento edificio prefabbricato per 200 alunni delle elementari

Il documento**Scuola, il giallo della sicurezza certificata dal ministero = Un giallo nell'anagrafe scolastica**

Scuola crollata, la scheda del Miur parla di adeguamento antisismico Eppure la delibera comunale citava soltanto semplici miglioramenti

[Antonio Maria Mira]

Il documento Scuola, il giallo della sicurezza certificata dal ministero MIRA A PAGINA 8 Un giallo nell'Anagrafe scolastica Scuola crollata, la scheda del Miur parla di adeguamento antisismico Eppure la delibera comunale citava soltanto semplici miglioramenti ANTONIO MARIA MIRA è Stato progettato o successivamente è adeguato con la normativa tecnica antisismica. Sì. Così si legge nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica sul sito del ministero dell'Istruzione nella scheda relativa alla scuola di Amatrice crollata per la scossa di sei giorni fa. Parole che fanno venire i brividi. È la scheda intitolata "Vincoli" nella quale è possibile leggere anche "Edificio situato in zona sismica". "Rischio elevata sismicità". Chiarissimo? No. C'è un aggettivo che non tocca, adeguato. In questi giorni sia il sindaco che il costruttore hanno affermato che i lavori svolti erano stati di miglioramento antisismico e non di adeguamento sismico. Una differenza non da poco. Come abbiamo spiegato domenica, solo nel secondo caso si rispetta al 100% la normativa antisismica. Anche sugli edifici storici è possibile ma è molto complesso e costoso. Così alcune volte si sceglie la strada del solo "miglioramento" che comunque, dicono i tecnici, è cosa buonissima ma solo per terremoti non forti. Insufficiente per un edificio in una zona a rischio elevata sismicità, come si legge sulla scheda consultabile sul sito "Scuola in chiaro" del Miur. Insufficiente per una scossa 6.0. Eppure di soli miglioramenti si è trattato. Oltre alle parole del sindaco e del costruttore troviamo una conferma documentale. È la deliberazione n.156 del 9 settembre 2013 della giunta comunale di Amatrice "Richiesta finanziamento Regione Lazio L.98/2013, completamento del miglioramento sismico strutture in cemento armato del polo scolastico verticalizzato in Amatrice". Come si legge nel documento già nel 2011 sono stati eseguiti interventi di irrigidimento delle strutture in cemento armato in fondazione e verticali quest'ultime con fibra di carbonio. Mapoi i soldi, usati soprattutto per abbellire la scuola, erano finiti. Così se ne chiedevano altri alla Regione per completare il miglioramento. In particolare per il rifacimento di porzione della copertura lignea vistosamente avvallata e l'adeguamento del cosiddetto "giunto tecnico" tra l'edificio realizzato in muratura e le porzioni in ampliamento realizzate in cemento armato. Dunque, miglioramento. Ma allora quanto scritto nell'Anagrafe è un falso? Ricordiamo che si basa sui dati forniti dalle Regioni e dai Comuni. Quelli forniti dall'amministrazione comunale di Amatrice cosa dicevano? Adeguamento o miglioramento? Sarebbe grave se ci fosse stata una comunicazione errata. Un po' meno se fosse "solo" mal predisposta la scheda. Il risultato è comunque un'informazione sbagliata mentre l'Anagrafe è nata proprio come strumento di trasparenza, soprattutto per le famiglie. Istituita dalla legge n. 23 del 1996, è partita solo dopo diciannove anni, nell'agosto del 2015. Un gravissimo ritardo per uno strumento fondamentale per conoscere lo stato di salute delle scuole italiane e gli interventi nel tempo, ma che andrà fatta funzionare meglio. La responsabilità è soprattutto delle regioni e dei comuni: troppi dati ancora imprecisi, vecchi, non aggiornati o, addirittura, mancanti. Invano, ad esempio, cercare documenti fondamentali come i certificati. In particolare quello di collaudo statico, strettamente legato anche ai lavori antisismici. La scuola crollata a San Giuliano di Puglia portandosi via la vita di 27 bambini e della loro maestra, non lo aveva, perché non poteva averlo. Per quella di Amatrice il sito del Miur non dice purtroppo nulla, malgrado la promessa di inserire i certificati a gennaio. Lo denunciano da mesi Legambiente e Cittadinanzattiva, associazioni molto impegnate sul fronte della sicurezza. Così com'è oggi l'Anagrafe non è utilizzabile né attendibile, perché contiene dati parziali e non aggiornati, indicatori mancanti e incomprensibili per i cittadini e neanche utili

e per scegliere la scuola dove iscrivere i propri figli, accusano Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva e Vanessa Pallucchi, responsabile di Legambiente Scuola. Nel mirino proprio i dati mancanti sulle certificazioni e l'ennesimo slittamento al 31 dicembre dell'obbligo per le scuole di dotarsi della certificazione di

prevenzione incendi. Eppure dagli ultimi rapporti delle due associazioni emerge che solo il 35,5% delle scuole ha la certificazione antincendio, poco più di una scuola su tre possiede il certificato di agibilità statica (38%) e quello di agibilità igienico-sanitaria (35%). Purtroppo i dati contenuti nell'Anagrafe, così come si presenta oggi nel sito "Scuola in chiaro", non sono di immediata comprensione per un genitore o uno studente. Le informazioni, quando ci sono, risultano o estremamente generiche o estremamente tecniche. Nel caso di Amatrice potrebbero essere addirittura errate e fuorvianti. E in quanti altri comuni ad alto rischio sismico? Il caso Dietro alla terminologia usata si nasconde la possibile causa del crollo. Cavilli del burocrate che, a seconda di come vengono usati, autorizzano interventi strutturali oppure ristrutturazioni che poco incidono sulla staticità degli edifici. Ambiguità che gettano ombre sul registro nazionale che dovrebbe tenere traccia dello stato di salute degli edifici scolastici ma su cui emergono anomalie. Alcuni bambini giocano con i volontari nella tendopoli. A fianco le rovine della scuola di Amatrice, crollata dopo la prima scossa, ma che continua a sbriciolarsi ad ogni nuovo sussulto del sottosuolo (Foto Ansa) -tit_org- Scuola, il giallo della sicurezza certificata dal ministero - Un giallo nell'anagrafe scolastica

Abusi edilizi, sanatorie e collaudi fantasma

[Nello Scavo]

Abusi edilizi, sanatorie e collaudi fantasmi NELLO SCAVO Gli archivi e l'albo pretorio sono sepolti sotto tonnellate di sassi e calcinacci. Ma in nome della trasparenza i comuni di Amatrice e Accumoli avevano depositato sul proprio sito internet le delibere degli ultimi anni. Documenti che vengono già setacciati per comprendere come sia stato possibile che recenti "ristrutturazioni" oltre che nuove costruzioni, siano state polverizzate dalla potenza dell'ondata tellurica. A cominciare dai "Permessi di costruire in sanatoria", concessi per quegli immobili realizzati abusivamente e poi legalizzati con un passaggio di carte bollate e la regolarizzazione di un'ammenda. L'ultima delibera è del 18 agosto 2016, sei giorni prima della notte che avrebbe cambiato per sempre il reatino. È relativo alla pratica edilizia n.15 del 2016. In quella data l'Ufficio tecnico rilascia il certificato di agibilità al signor C.A., a seguito dei lavori di demolizione, ricostruzione e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale in civile abitazione. La procura dovrà valutare se le modalità per il rilascio dei permessi sono state scrupolosamente rispettate o se di tanto in tanto non sia stato chiuso un occhio. Nella maggioranza dei casi il via libera del Municipio è avvenuto dietro presentazione di documentazione fornita dai proprietari. Tra tutte le delibere disponibili non si registra alcun rifiuto. Gli uffici di Corso Umberto, dei quali rimangono solo le rovine, accendevano luce verde. Quello che gli inquirenti sperano è che fosse tutto merito del puntiglio di ingegneri e costruttori. Ma dopo quello che è successo è facile immaginare che ci si attenda delle sorprese. Autorizzare lavori edilizi, magari trasformando in abitazioni dei vecchi magazzini di campagna spiega una fonte dei carabinieri - per i Comuni vuoi dire poter incassare gli "oneri concessori", grazie a cui molti enti locali cercano di tenere in piedi il bilancio. Fanno molto discutere i lavori (non di rado mai effettuati) sugli edifici pubblici di Amatrice, La scuola Capranica, l'ospedale Francesco Grifoni e lo stesso municipio. Gli inquirenti stanno stilando l'elenco delle persone da sentire: tecnici, impresari edili, collaudatori. E politici. Inizialmente quali testi "informati dei fatti", ma è probabile che anche a seguito di analisi tecniche irripetibili, alcuni di essi verranno iscritti già nei prossimi giorni nel registro degli indagati. Sull'ospedale si addensano molti sospetti. Dopo il terremoto de L'Aquila, nel 2009, interventi di adeguamento sismico erano considerati urgenti e indifferibili. Una serie di ostacoli, però, hanno impedito che i fondi disponibili fossero effettivamente utilizzati per il nosocomio. Analoga potrebbe essere stata la vicenda del campanile di Accumoli, che si è abbattuto su una casa sterminando una famiglia di quattro persone. Lo stanziamento per metterlo in sicurezza, a detta di alcuni tecnici che lavorarono nel cantiere aperto per il consolidamento, non sarebbero bastati a rendere antisismica la torre. Così si sarebbe optato per delle migliorie. Nel dossier sui finanziamenti per gli interventi anti-sismici c'è anche il nome di Renata Polverini, che dal 2010 al 2012 è stata governatrice del Lazio, regione che ha erogato i finanziamenti. Ma una volta erogato il finanziamento, tutto il fascicolo passa al Comune, che ha una funzione programmatica, ha detto l'ex governatore, secondo cui la regione ha una funzione programmatica, non ha alcun potere esecutivo. La regione, però, ha competenze sul Genio civile che sovrintende su una serie di passaggi tecnici e su alcune operazioni di collaudo. Anche su Accumoli verranno svolti accertamenti a partire dalle decisioni della giunta e degli uffici municipali. L'1 ottobre del 2013 il sindaco geometra Stefano Petrucci, ancora in carica, emanava l'avviso pubblico per l'accesso ai fondi del programma regionale sulla prevenzione sismica. A disposizione c'erano, per ogni unità abitativa, fino a 10 mila euro per opere di rafforzamento; 30 mila euro per il miglioramento sismico; 40 mila per cantieri di demolizione e ricostruzione. Nella località a 15 chilometri da Amatrice, nella quale non è ancora chiaro quale fosse il Piano di Protezione Civile in caso d'emergenza, la deliberazione in materia antisismica è del 20 luglio 2015. Riguarda l'adozione del "Piano regionale per la riduzione del rischio sismico", varato un anno prima. Il 3 agosto scorso, l'architetto Laura Guidotto, responsabile dell'area tecnica del Comune, interviene con una decisione drastica. Trasmette alla procura della Repubblica di Rieti due casi di interventi in assenza di permesso di costruire. Uno dei cantieri era stato avviato in una zona vincolata. Uno spunto sui cui i

magistrati lavoreranno per ricostruire la filiera edilizia che, con tutta evidenza, ha mostrato fin troppi punti deboli. Gli inquirenti: Verificheremo se, per fare cassa, i Comuni non chiudessero un occhio autorizzando cantieri a privati ma senza le dovute precauzioni di legge. Ad Amatrice, negli ultimi anni, nessun progetto respinto. Il 3 agosto da Accumoli una denunciaprocura per alcune costruzioni in zona vincolata Amatrice, il campanile in bilico. Ad Accumoli è crollato - tit_org-

Tutte le chiese inagibili, Sos dalla arcidiocesi

Camerino.

[Umberto Folena]

camerino. Tutte le chiese inagibili. Sos dalla arcidiocesi UMBERTO POLENA Camerino, San Ginesio, Castelsantangelo sul Nera, Ussita, Visso, Caldarola, Samano, Macereto, Castello di Lanciano di Casteiraimondo, San Severino Marche... Il primo elenco parziale, che fino a ieri comprendeva 58 edifici religiosi lesionati dell'arcidiocesi di Camerino-San Séverine Marche, pare destinato ad allungarsi perché il sopralluogo è appena cominciato, il territorio è vasto e le sole chiese sono ben 486. A Camerino non c'è una sola chiesa agibile racconta accorato al telefono l'arcivescovo, Francesco Giovanni Brugnaro. È stato lui, nei giorni immediatamente successivi al sisma, a mettersi in moto con il responsabile per i beni culturali dell'arcidiocesi, Luca Maria Cristini, e l'economista Alberto Caprioli. Obiettivo: esprimere vicinanza e solidarietà ai parroci, e compiere una prima valutazione dei danni. Valutazione sconcertante: dalle verifiche già effettuate, e dalle segnalazioni dei parroci dei paesi non ancora visitati, risulta evidente che il terremoto di mercoledì scorso ha avuto esiti molto più gravi di quelli del sisma del 1997, confermando quanto spiegato dai geologi: la superficialità dell'ipocentro ha liberato energia maggiore rispetto a 19 anni fa. E per fortuna in molte chiese le opere di miglioramento erano state già effettuate, scongiurando così crolli e danni strutturali maggiori. Ciononostante, quasi tutte le 486 chiese dell'arcidiocesi hanno subito lesioni, da quelle gravi fino, "soltanto", ai danni alle decorazioni, come stucchi e affreschi. Camerino si trova in ginocchio... e non si sa dove i fedeli potranno mettersi in ginocchio per le celebrazioni. Gravemente danneggiate e inagibili sono la Cattedrale di S. Maria, la Basilica Santuario di San Venanzio, la Basilica di S. Maria in Via che pure era stata riaperta da poco, dopo un lungo restauro risultato insufficiente. Gravi danni sono segnalati anche dalle chiese del Monastero di Santa Chiara, che hanno lanciato un pubblico appello. L'arcidiocesi invita tutti i parroci a celebrare le funzioni in luoghi sicuri, almeno finché non ci sia stato il sopralluogo delle autorità preposte a verificare l'agibilità degli edifici. Il problema è che il terremoto ha colpito una zona già gravemente provata dal sisma del 1997: la riparazione dei danni non era ancora stata completata e si era intervenuto soltanto su 1000 dei 2300 edifici danneggiati. Fatto sta, che quasi tutti gli edifici sacri per i quali le riparazioni erano state dilazionate, ora rischiano la condanna definitiva. Tra questi c'è anche la preziosissima chiesa abbazia di S. Paolo a Piastra, colpita nel 1997 e poi nuovamente con il sisma dell'Aquila. Chiese, ma non solo. Ad esempio, particolarmente grave appare la situazione al Museo di Visso, per il pericolo di crollo del massiccio campanile a vela della chiesa di S. Agostino, che lo ospita. Il Museo ospita un'importante raccolta di sculture lignee dei secoli XV-XVI, preziosi oggetti di oreficeria che include la croce astile di Guardiagrele, dipinti su tavola e la raccolta di idilli autografi di Giacomo Leopardi, tra cui l'infinito. Il primo sopralluogo dell'arcivescovo Brugnaro: esito sconcertante. I danni di mercoledì si sono aggiunti a quelli del 1997 -tit_0rg-

La solidarietà ha fatto boom A Rieti magazzini al completo

Basta aiuti, non facciamo in tempo a distribuirli

[Daniela Fassini]

La solidarietà ha fatto boom A Rieti magazzini al complete Basta aiuti, non facciamo in tempo a distribuirli DANIELA FASSINI Acqua, pasta, medicine, pigiami, coperte e materassi. Ne sono arrivati in quantità industriale. La gara di solidarietà che è partita da tutta Italia e dall'estero - dovrebbe essere in arrivo anche un hangar con materie di prima necessità inviato da Putfn -per le zone colpite dal terremoto rischia di mettereginocchio tutti i magazzini e i centri raccolta di Rieti. Arriva talmente tanto materiale che non c'è il tempo necessario per catalogare, smistare e distribuire. Oltre 400 volontari sono impegnati giorno e notte a ricevere, immagazzinare e organizzare tutto il materiale. In città abbiamo i magazzini pieni e non vorremmo che diventasse un problema. Alessio Ciacci, il presidente di Asm (Ambiente, salute e mobilità) Rieti, la municipalizzata che sta coordinando il centro raccolta per le zone colpite dal terremoto, chiede di stoppare gli aiuti. Quella che è iniziata come una seplice raccolta spontanea di generi di prima necessità fra i cittadini di Rieti, a poche ore dal terribile sisma del 24 agosto, di giorno in giorno si è trasformata in una vera e propria centrale di smistamento di generi alimentari e vestiari. È partita dai gazebi allestiti per la festa del peperoncino poi il Comune ha dato manforte, mettendo a disposizione il palazzetto dello sport e altre strutture pubbliche fra cui appunto quella dell'azienda ambientale. È qui il "cuore" operativo della logistica. Subito fin dalle prime ore spiega Ciacci - con il progetto "Donaufarmaco",fortedelfatto che abbiamo la responsabilità come azienda, delle farmacie comunali abbiamo raccolto medicinali direttamente dai cittadini di Rieti e le abbiamo distribuite nelle aree colpite dal sisma, soprattutto Amatrice ed Accumuli con l'aiuto degli elicotteri della Forestale e dei Carabinieri in quanto erano crollati dei ponti e delle strade erano impraticabili. Ma tutto è andato bene, ce l'abbiamo fatta. Lo sforzo della popolazione è stato assolutamente "generoso " e il personale di Asm ha potuto così far giungere bende, antidolorifici o medicinali specifici per affrontare la prima fase dell'emergenza. Il personale diAsm Rieti, sottolinea il dirigente, coinvolto in questi giorni ha offerto la propria prestazione a titolo volontario. È stata una gara meravigliosa ad aiutare chi ha sofferto. I magazzini sono ora pieni di cibo, vestiti ed abbiamo davanti una nuova fase, non memo impegnativa aggiunge - gestire questa enorme quantità di roba in modo mirato: dal vestito che ora ci viene richiesto di quella misura al medicinale preciso che serve ad aiutare nÛ è in tenda. Ci si deve preparare ai prossimi mesi evitando flussi indiscriminati di materiale che se non finalizzati non aiutano concretamente le persone, anzi intasano le strutture di solidarietà. Ma nella corsa agli aiuti, oltre ai canali ufficiali (quelli della protezione civile e della Croce Rossa) non mancano i volontari gli amici e i conoscenti delle vittime. Singoli cittadini che, bypassando i controlli e percorrendo di nascosto strade inagibili si fanno in quattro per portare generi di conforto a chi ha perso tutto, anche gli affetti. Ci sono poi anche gli "angeli su due mote": sono i motociclisti, tutti volontari, che hanno raggiunto i paesi colpiti dal terremoto con le loro moto da enduro per portare gli aiuti anche nelle frazioni più isolate. Mario Menicocci è il coordinatore di uno dei primi gruppi arrivati sul posto. Rispetto a qualsiasi altro mezzo meccanico viene utilizzato nelle operazioni di soccorso riusciamo ad avere 60-70% di operatività in più, cioè riusciamo ad andare in dei posti dove altri mezzi non vanno. Abbiamo trasportato delle attrezzature per la protezione civile per creare u- na rete di comunicazione, abbiamo portato delle medicine urgenti, dei beni di prima necessità, acqua, degli indumenti siamo andati a controllare la situazione di alcune case isolate e abbiamo portato un pò di conforto ad alcune persone che erano rimaste isolate. Il suo gruppo di volontari è nato nel 2002, col supporto della Protezione civile ed ha partecipato ai soccorsi anche dopo il terremoto dell'Aquila, nel 2009. Oltre 400 volontari impegnati a raccogliere, immagazzinare e distribuire i generi di prima necessità per i terremotati Il centro logistico L'azienda municipale reatina Asm ha destinato la propna struttura per la raccolta di cibo, vestiario e farmaci inviati da tutta Italia, destinati alle aree colpite dal sisma Ma gestire il gran materiale in arrivo sta creando più di una difficoltà ECCO COME AIUTARE 'N iSi può donare con un bonifico sui



seguenti conti, specificando;: 11 é %n Banca Prossima-Iban: IT 06 A 03359 01600100000012474 liHÆreffl^ Ifti
intestato a Caritas Italiana, Via Aurelia 796 00165 Roma! ò à è Caritas Italiana o pastorale della Ñè -tit_org-
AGGIORNATO

Messa in sicurezza del Paese: non solo fondi di solidarietà Ue

[F.gagl.]

Rfi '''' P..'' PQpPP. '' '' ' 3 òi. ò - 1 ÔÔ 1! Pi UÜ AAUUUJJJ. JJCl.; é -. ' - J-u-Oj -Lc'jOO,- 'Lt. OuO. i. - Li. - LCAii. ' - é - ' . ' - LiCu - ' ÿ dpi Papcipe UOJL JL e Il dopo terremoto sarà impegnativo sul fronte economico. Il Governo ha già stanziato 50 milioni di euro per la prima emergenza ed è pronto ad utilizzare altri 184 milioni, già previsti in bilancio, del fondo per le emergenze nazionali per la fase immediatamente successiva di sistemazione delle famiglie sfollate. Un aiuto arriverà anche dal Fondo di solidarietà dell'Ue. Istituito nel 2012, il Fondo è nato per rispondere alle grandi calamità naturali e garantire il sostegno europeo alle regioni colpite: può essere usato per coprire i danni non assicurabili relativi ai primi soccorsi, alle infrastrutture e ai beni culturali, ma non per la ricostruzione. Il meccanismo di accesso prevede una domanda, da inviare entro 12 settimane a partire dal sisma, alla protezione civile che agisce in stretto raccordo con le regioni. L'Italia potrà utilizzare 354 milioni, di questi 30 sono stanziabili immediatamente senza aspettare la fine delle procedure burocratiche. Ma altri fondi europei si possono trovare nei Por per la manutenzione degli ambiti rurali e di alcune infrastrutture. Il vero nodo riguarda la ricostruzione, che richiederà ingenti risorse, e il piano di messa in sicurezza del Paese contro le calamità. Il primo è un capitolo totalmente da finanziare, anche se la passata Legge di Stabilità prevedeva un meccanismo di finanziamenti agevolati con garanzia dello Stato e un credito d'imposta stanziando 1,5 miliardi per far fronte a ricostruzioni dopo le calamità. Il modello da seguire, dopo la stima dei danni, sarebbe quello già previsto per Emilia ed Abruzzo con un ruolo di coordinamento della Cdp. Il secondo capitolo, della messa in sicurezza del Paese, secondo gli esperti richiederebbe circa 15 miliardi. Ulteriori risorse da trovare nella nuova legge di Bilancio. L'ipotesi è quella di un piano decennale da 1,5 miliardi l'anno. Il Governo su questo sarebbe pronto a chiedere all'Ue di non conteggiare queste risorse nel deficit e nel debito. Tra gli interventi previsti anche l'estensione ai condomini dell'ecobonus al 65% per gli interventi anti-sismici. Ma andrebbero affiancate da crediti agevolati a tassi bassissimi. F.Gagl. -tit_org-

Terremoto La relazione su 21 appalti. Indagini anche ad Ascoli su quattro edifici da demolire. Renzi: ricostruire in trasparenza Le inchieste: dai fondi usati per altre opere ai nove progetti di una stessa ditta

I certificati falsi su caserme e chiese = Crollate Torre civica e chiese dichiarate a norma

Dossier riservato sul caso dei collaudi antisismici. Funerali ad Amatrice per le proteste dei familiari

[Nn]

Terremoto La relazione su 21 appalti. Indagini anche ad Ascoli su quattro edifici da demolire. Renzi: ricostruire in trasparenza I certificati falsi su caserme e chiese di liarla Sacchettoni e Fiorenza SarzanInI e irregolarità compiute nella - è ristrutturazione degli edifici pubblici di Amatrice ed Accumoli sono contenuteun documento riservato.dossier elenca interventi per una spesa ingente che non erano stati svolti adeguatamente. Avvalorando il sospetto dei magistrati: alcuni certificati sono stati falsificati. al le pagine 2 e 3 Le inchieste: dai fondi usati per altre opere ai nove progetti di una stessa ditta Crollate Torre civica e chiese dichiarate a norm DALLE NOSTRE INVIATE RIETI C'è un documento riservato che dimostra le irregolarità compiute nella ristrutturazione degli edifici pubblici di Amatrice e Accumoli dopo il sisma del 1997 dell'Umbria. È la relazione dell'ente attuatore su 21 appalti assegnati per la messa a norma degli stabili. E svela nei dettagli anche alcuni casi clamorosi, come quello della Torre Civica di Accumoli, dove il geometra dei lavori è il vicesindaco di Amatrice Gianluca Carloni, che ha curato decine di interventi e su cui ha già aperto un fascicolo anche l'Anac di Raffaele Cantone. E quello della caserma dei carabinieri, crollata per il terremoto. Ma anche le procedure seguite per numerose chiese e complessi parrocchiali. Il rapporto sui 2 milioni di euro Si tratta di 2 milioni e 300 mila euro, soldi pubblici che si aggiungono agli altri 4 milioni spesi dopo il 2009. Il dossier elenca i soldi stanziati, gli interventi effettuati, il nome dei progettisti, le ditte incaricate. Indica anche l'effettuazione dei collaudi per la convalida di quanto era stato fatto. Interventi per una spesa ingente, che evidentemente non erano stati svolti adeguatamente, visto che alcuni edifici sono stati distrutti dal sisma di sei giorni fa e altri risultano gravemente lesionati. E questo avvalora il sospetto dei magistrati: alcuni certificati sono stati falsificati. Atti che riguardano le strutture pubbliche, ma pure le abitazioni private. Ai Vigili del fuoco sono già arrivate numerose segnalazioni di cittadini che raccontano di aver acquistato la casa con la certificazione dell'avvenuto ancoraggio proprio per scongiurare il pericolo di crolli. E invece, dopo la scossa che ha devastato interi paesi, si è scoperto che nulla del genere era mai stato fatto. Controlli saranno effettuati anche dai magistrati di Ascoli che indagano sui crolli avvenuti ad Arquata e Pescara del Tronto. In particolare bisognerà verificare come mai alcuni edifici di Arquata l'ufficio postale, la scuola, il Comune e la caserma dei carabinieri dovranno essere demoliti perché dichiarati inagibili nonostante dovessero essere perfettamente a norma. La Torre Civica e la caserma Caso esemplare è quello della Torre Civica di Accumoli, edificio storico conosciuto anche a livello internazionale. Lo stanziamento iniziale di 100 mila euro viene ridotto a poco più di 90 mila. L'impresa individuata è la Giuseppe Franceschini. Responsabile del procedimento è l'architetto Cappelloni. È l'esperto che segue altri progetti, compreso quello del complesso parrocchiale in cui è inserita la chiesa di San Francesco, dove il campanile è crollato e ha travolto un'intera famiglia. Vengono effettuati due collaudi: uno Æ ottobre del 2012, l'altro il 28 maggio 2013. Non vengono evidenziati problemi e la verifica concede il via libera. Ma qualcosa evidentemente non ha funzionato: le scosse di sei giorni fa non hanno lasciato scampo e la Torre risulta gravemente lesionata. L'edificio è venuto giù. Storia analoga è quella della caserma dei carabinieri di Accumoli. Dopo ù terremoto dell'Umbria si decide di effettuare lavori di ristrutturazione e vengono stanziati 150 mila euro. La ditta prescelta è la Impretekna. Responsabile del provvedimento è il geometra Granato che risulta aver seguito ben nove progetti. Anche in questo caso i lavori sono classificati come ultimati e collaudati. Sembra che sia tutto regolare, a

Imeno a leggere le carte. E invece la sede dei carabinieri ha subito danni gravissimi. Il campanile crollato e la chiesa di San Michele Sono i documenti ufficiali a dimostrare che la chiesa di Accumoli e il campanile erano stati inseriti in un sistema ben più ampio che prevedeva la ristrutturazione dell'intero complesso parrocchiale. Spesa prevista: 125 mila

euro che scendono a 116 mila. L'appalto se lo aggiudica la Ste.Pa che evidentemente poi concede alcuni subappalti. Alla fine arriva il collaudo e la pratica si chiude. Nessuno immagina che in realtà i soldi stanziati per il campanile siano stati utilizzati per la chiesa. E soprattutto che non sia stato effettuato alcun adeguamento antisismico, ma semplici migliorie che nulla garantiscono. La notte del 24, dopo la prima scossa, il campanile si sbriciola e uccide quattro persone. Viene giù anche la chiesa di San Michele Arcangelo di Bagnolo, frazione di Amatrice. A disposizione erano stati messi 100 mila euro. Ente attuatore era la Curia vescovile di Rieti che aveva indicato anche gli esperti responsabili dei lavori. E adesso saranno proprio gli ingegneri e gli architetti incaricati di occuparsi del controllo delle attività a dover chiarire ai magistrati che cosa sia accaduto tra il 2004, quando si decide di mettere a norma gli edifici, e il 2013 quando risultano effettuati gli ultimi collaudi. I certificati dei collaudatori Nei prossimi giorni i magistrati coordinati dal procuratore di Rieti Giuseppe Saieva i pubblici ministeri Cristina Cambi, Lorenzo Francia, Raffaella Gammarota e Rocco Marvotti acquisiranno la documentazione su tutti gli stabili crollati. La decisione è quella di aprire un fascicolo su ogni edificio in modo da poterne ricostruire la storia ed effettuare le eventuali contestazioni a chi ha seguito le ristrutturazioni. Per questo verranno interrogati gli architetti e gli ingegneri indicati nella relazione sui lavori decisi dopo il sisma dell'Umbria. Saranno loro a dover chiarire come mai si decise di effettuare nella maggior parte dei casi soltanto delle migliorie, chi diede le indicazioni sugli interventi e soprattutto che cosa fu scritto nelle relazioni finali per ottenere il via libera dei collaudatori. Questi ultimi dovranno invece chiarire che tipo di controlli furono svolti, consegnando anche la documentazione relativa a ogni progetto seguito. Gli ancoraggi mai eseguiti L'attività dei pubblici ministeri in questa prima fase dell'inchiesta si muove su un doppio binario: da una parte gli edifici pubblici e dall'altra le abitazioni private. In questo secondo caso l'attenzione si concentra soprattutto sui cosiddetti ancoraggi. Nei giorni successivi al terremoto sono arrivate numerose segnalazioni di persone che hanno raccontato di aver comprato il proprio immobile e di aver ricevuto al momento dell'acquisto la certificazione sulla messa in sicurezza rispetto al rischio sismico. Quando i palazzi sono crollati è apparso evidente come non fosse stato effettuato alcun intervento mirato. Per questo bisognerà confrontare gli atti di compravendita con quelli registrati nei Comuni. Partendo naturalmente dagli edifici crollati che hanno provocato morti e feriti. Iar a Sacchettoni Firenze Sarzanini Le carte riservate sui lavori eseguiti nei paesi del sisma e i certificati di chi ha fatto i collaudi su edifici pubblici Gli ancoraggi dichiarati e mai fatti Il da sul di che 1150 per la dei fa la ñ Interventi del piano antisismico CU - CiSIHJICII. Nella tabella gli interventi di messa a norma fa del Nella tabella gli interventi di messa a norma fatti su edifici di Acculinoli, Amatrice e frazioni previsti dopo il terremoto in Umbria e nelle Marche de! 1997 -tit_org- I certificati falsi su caserme e chiese - Crollate Torre civica e chiese dichiarate a norma

Il Comune**Sotto le macerie del Municipio dove sono custoditi i permessi edilizi**

[Il.sac.]

Il Comune Sotto le macerie del Municipio dove sono custoditi i permessi edilizi DAL NOSTRO INVIATO AMATRICE (RIETI) Comune è crollato. L'edificio delle istituzioni di Amatrice, un palazzo monumentale sottoposto a vincoli, non esiste più. Caduto, sbriciolato assieme ad altri palazzi simbolo del paese più colpito dal terremoto come la scuola e l'ospedale. Ora quei resti sono divenuti fondamentali per guidare una riscossa. Infatti rappresentano l'unica speranza, un fascicolo alla volta, di ricostruire la mappa del paese e l'identità degli edifici privati sorti negli ultimi anni. Amatrice è un centro di seconde case soprattutto. Erano tutte in regola con i permessi? Oppure no? Il sospetto è che fossero stati segnalati casi di abusivismo agli uffici tecnici comunali. Recuperare dalle macerie i fascicoli dei vari fabbricati aiuterà gli investigatori a ricostruire singole responsabilità. Non è tutto, ovviamente. Perché in Comune si trovano anche i faldoni che custodiscono l'insieme di lavori, migliorie e ristrutturazioni eseguite sul patrimonio pubblico. Ma mentre, in questo caso, se ne può trovare copia anche al Genio civile, nell'altro, cioè per quanto riguarda gli edifici privati, solo gli uffici comunali possiedono un archivio completo. Ed ecco perché la Procura, venerdì scorso, ha deciso di preparare un decreto di riacquisizione nel quale si chiede alla Guardia forestale di vigilare affinché non vengano rimossi documenti e oggetti, benché danneggiati. Gli investigatori dovranno recuperare anche i documenti relativi alla messa in sicurezza del municipio. Perché, proprio come avviene per tutti gli edifici pubblici che si trovano nelle aree a rischio sismico, è necessario prevedere interventi mirati proprio per cercare di garantire al massimo la stabilità delle strutture e dunque individuare le ditte incaricate dei lavori e i tecnici che dovevano controllarli. Sotto le macerie c'è pure il server del Comune che custodiva tutti i dati dell'amministrazione. La scommessa è riuscire a recuperarlo. Malgrado sia senza più un ufficio, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, non sembra essersi perso d'animo e ha già inviato messaggi al governo e al presidente del Consiglio Matteo Renzi, venuto in visita. La città ha detto sarà riorganizzata in frazione perché è importante non perdere l'identità e non andare in depressione. E se gli alloggi temporanei dovessero diventare definitivi? Risposta. Eh no, sappiate che io sono un cuore impavido, non mi spavento di nessuno. Pirozzi ha anche risposto alle accuse di abusivismo e ai dubbi venuti da molte parti sulle licenze di costruzione facili: A me non risulta nulla di tutto questo. II. Sac. RIPRODUZIONE RISERVATA Lentezze burocratiche, interessi privati, distrazioni Ecco le storie dei quattro luoghi simbolo della tragedia che ha colpito l'Italia centrale Macerie Il sisma ha provocato anche il crollo della sede del Comune di Amatrice. Negli uffici erano custoditi molti documenti sulle procedure seguite per la costruzione delle abitazioni -tit_org-

La scuola**Due interventi nell'istituto senza adeguamenti antisismici**

[G.a.f.]

La scuola Due interventi nell'istituto senza adeguamenti antisismici La scuola Romolo-Capranica di Amatrice, costruita negli anni 30 e crollata la notte del terremoto dello scorso 24 agosto, era stata ristrutturata ben due volte. La prima con un finanziamento della Regione Lazio pari a 614.668,14 euro. In quell'occasione il Comune di Amatrice spese i fondi in una serie di lavori di carattere generale come la sostituzione degli infissi interni ed esterni e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento, più una parte destinata a un intervento di tipo antisismico, limitato alla sostituzione del vecchio solaio dell'edificio centrale. Un lavoro che ricevette la bollinatura del Genio civile regionale. Ma si è trattato di miglioramento sismico, step antecedente all'adeguamento antisismico vero e proprio, che modifica la struttura originaria rendendola più resistente in caso di terremoto. La ditta che eseguì i lavori fu Edilqualità Sri, la società il cui titolare è Gianfranco Truffarelli. Che in queste ore si difende così: Erano due appalti con due diverse gare che ho vinto parallelamente. Solo una delle due gare era di miglioramento sismico ed era la parte minore del finanziamento complessivo. In realtà all'origine l'appalto era stato aggiudicato dalla Valori Scari, che ha successivamente delegato la Edilqualità di eseguire materialmente i lavori. La Valori Scari è un consorzio edile con sede a Roma, che fa parte del gruppo dell'imprenditore siciliano Pietro Tindaro Mollica. Quest'ultimo è stato più volte coinvolto in vicende giudiziarie e le sue aziende hanno ricevuto in passato una interdittiva antimafia da parte della Prefettura di Roma. In seguito, furono reintegrate dal Parlamento e dal Consiglio di Stato. In un comunicato Valori Scari chiarisce che l'esecuzione dei lavori alla scuola Romolo-Capranica è stata assegnata alla Edilqualità, una consorziata del gruppo Valori Scari. Allo stesso tempo, si legge nel comunicato, la Valori Scari assicura che le lavorazioni eseguite nel corpo principale dell'edificio, che la stampa descrive oggetto di parziale crollo, non hanno riguardato le strutture bensì mere opere civili quali, ad esempio, infissi, pavimenti, sanitari e tinteggiatura e impianti idrici, termici e sanitari. Dunque, conferma, gli interventi sono stati destinati al miglioramento sismico, e non hanno avuto come oggetto l'adeguamento antisismico dell'edificio. Sulla scuola si proseguì con un altro intervento, ma sempre di miglioramento sismico per circa 200 mila euro, stanziati dalla giunta Marrazzo per i comuni del reatino danneggiati dal sisma dell'Aquila, che non riguardarono la parte di edificio più antica. Vennero fasciati invece alcuni pilastri, allargate le fondamenta e infine rafforzate le mura. Nulla di più. G.A.F. Disastro Un calendario e un album fotografico rimasti appesi a una parete della scuola elementare di Amatrice, crollata dopo il violento terremoto di mercoledì (Ap Photo/Antonio Calanni) -tit_org- Due interventi nell'istituto senza adeguamenti antisismici

L'imprenditore**Intervista a Stefano Cricchi - Abbiamo fatto un tetto Ci accusano di disastro***[Ilaria Sacchettoni]*

d Ilaria Bacchettoni DALLA NOSTRA INVIATA AMATRICE(RIETI) La Cricchi è diventata il simbolo della vergogna di questo terremoto ma qualcuno risponderà di questo. Ci chiamano per minacciarci o augurarci la morte. Ma noi abbiamo le carte, sappiamo quello che abbiamo fatto, i lavori di cui siamo responsabili e quelli che, invece, sono stati realizzati da altri. Io ho due figli, credete mi faccia piacere ascoltare gli insulti alla mia famiglia?. Stefano Cricchi parla dei lavori che ha direttamente Û l'imprenditore Abbiamo fatto un tetto Ci accusano di disastro eseguito. Come le migliorie al complesso parrocchiale di San Pietro e Lorenzo ad Accumoli. Il campanile della chiesa, crollando, ha ucciso la famiglia luccio. Ci siamo occupati solo del tetto e quello c'è ancora, non è venuto giù. La realtà è un po' più sfumata: un pezzo di facciata, quasi la metà, è crollato portandosi via anche una parte del tetto. Gli altri a cui fa riferimento però sono sempre la Cricchi costruzioni, è la stessa famiglia. Con un differente rappresentante legale. Siamo ben distinti. Nel caso della chiesa siete intervenuti voi. Cosa è stato fatto? Sono stati lavori finanziati con denaro pubblico? Era una revisione del manto di copertura del tetto della chiesa. Rifacemmo travi e tegole, tutto qui. Era un appalto da 50 mila euro. E il campanile? Fra la chiesa e il campanile ci sono 8 metri, avremmo dovuto passare per il tetto di una caserma vicina. No, ci occupammo solo della chiesa. La Curia intervenne separatamente con imprese di fiducia. E la scuola? Anche sulla scuola si sono dette fesserie. Potete scrivere che alla Romeo Capranica di Amatrice, l'edificio crollato, la Cricchi non ha mai messo mano. Ma se avete vinto l'appalto... Certo, a dicembre 2015. Peccato che la consegna dei locali, prevista a luglio, non c'era stata, ci fu un ritardo. E ora non ci sarà più. Ma avremmo dovuto ristrutturare bagni e palestra. Di lavori per i rischi sismici non sappiamo niente. RIPRODUZIONE RISERVATA Opere minori Effettuate solo opere minori, di rischi sismici non sappiamo niente -tit_org-

La richiesta dei senza casa: né hotel né container ma il contributo per l'affitto*Seicento euro al mese per chi trova una abitazione**[Lorenzo Mario Salvia Sensini]*

La richiesta dei senza casa: né hotel né container ma il contributo per l'affitto Seicento euro al mese per chi trova una abitazione di Lorenzo Salvia e Mario Sensini ROMA Gli alberghi sulla costa si sono detti disponibili a fare la loro parte. Per senso di solidarietà e anche perché la stagione estiva sta ormai finendo. Ma per il momento non dovrebbero essere utilizzati. NÚ nel terremoto del 24 agosto ha perso la casa vuole rimanere nella sua terra, con la sua gente. Vicino a quel che resta del suo paese, nonostante tutto. Dai primi sondaggi fatti in queste ore nelle quattro regioni coinvolte dalle scosse, viene fuori che la maggior parte degli sfollati preferisce la strada del contributo autonomo di sistemazione (Cas): 600 euro al mese versati dallo Stato per pagare l'affitto di una casa o per rimborsare le spese ai parenti o agli amici che aprono le loro porte. Anche dopo il terremoto dell'Aquila venne offerta questa possibilità, una consuetudine nelle ordinanze di Protezione civile che punteggiano la storia d'Italia. Ma i numeri degli sfollati, circa 70 mila, resero allora inevitabile una parziale migrazione verso gli hotel della costa. Stavolta la situazione è diversa, per diversi motivi. Prima di tutto perché gli sfollati sono molto di meno: qualche mi gliala, anche se proprio in queste ore è in corso l'ennesimo conteggio che procede di pari passo con i risultati delle verifiche tecniche sulle abitazioni. Poi perché le persone hanno già chiaramente fatto sapere quali sono le loro intenzioni. Ma anche perché il governo è pronto ad assecondare le loro richieste, seguendo la linea dell'ascolto della popolazione, come dimostra anche il caso dei funerali, spostati da Rieti ad Amatrice. Tuttavia un'alternativa, una rete di sicurezza, deve essere pronta in ogni caso. Nel giro di poche settimane, se non di pochi giorni, nelle tende comincerà a fare troppo freddo. Ma i mini-chalet di legno, quelli chiesti in attesa della ricostruzione vera e propria, non saranno ancora pronti. Non ci sono i tempi tecnici per la consegna e il montaggio. E non è detto che tutti riescano a trovare una sistemazione alternativa, con il contributo pagato dalla Protezione civile. Per questo è inevitabile prendere in considerazione anche qualche alternativa. Non solo gli alberghi. Saranno preparati anche dei moduli provvisori, di fatto piccoli container, con bagno e riscaldamento. La gente del posto non ne vuole sapere, ma hanno il pregio di essere pronti nel giro di pochi giorni. Ci vorrà invece qualche settimana per definire l'intervento del Fondo di Solidarietà europeo, che garantisce risorse a fondo perduto per la fase di emergenza in seguito alle calamità naturali. La richiesta è stata già presentata dal governo italiano a Bruxelles, che per il 2016 potrebbe concedere all'Italia fino a 354 milioni di euro. Il Fondo era stato già attivato sia per il sisma dell'Aquila (furono concessi 494 milioni di euro) che per quello dell'Emilia (670 milioni). L'intervento del Fondo è commisurato all'entità dei danni prodotti, che in caso di calamità nazionale devono ammontare ad un minimo dello 0,6% del reddito nazionale o ad almeno 3 miliardi di euro. Se l'evento è di carattere più strettamente locale, come pare essere il sisma del Centro Italia, la soglia minima per l'attivazione del Fondo è un danno pari almeno all'i,5% del Pii ponderato delle regioni interessate (ed il fatto che sia coinvolto il Lazio, regione ricca, è potenzialmente un problema). Protezione civile e Regioni stanno già preparando la documentazione con l'obiettivo di completarla ben prima delle dieci settimane di tempo concesse da Bruxelles. È possibile 354 milioni di euro è la cifra massima che potrebbe essere concessa all'Italia da Bruxelles: il Fondo di solidarietà europeo garantisce risorse a fondo perduto in caso di calamità 50 milioni di euro i fondi stanziati dal governo per l'emergenza. In particolare, questi soldi serviranno per il sostegno alle famiglie che hanno perso la casa e per l'occupazione d'urgenza di edifici pubblici e privati che oltre all'aiuto immediato il governo chieda alla Uè anche un po' di flessibilità per usare i finanziamenti pubblici per la ricostruzione. Le regole europee permettono infatti di scomputare dal deficit pubblico solo le spese per l'emergenza, cioè per i soccorsi e l'assistenza degli sfollati. Mentre quelle sostenute dal governo per la ricostruzione e gli eventuali incentivi per l'adeguamento sismico delle abitazioni, allo stato, sono considerate spese come tutte le altre. E dunque conteggiate nel disavanzo. Ma su questo punto l'Italia premerà per

trovare almeno una soluzione di compromesso. La partita, però, è tutta politica. -tit_org- La richiesta dei senza casa: né hotel né container ma il contributo peraffitto

INCERTO IL NUMERO DEI DISPERSI L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME**I corpi non identificati e il mistero dell'Hotel Roma = I sette corpi mai reclamati e il mistero dei romeni***[Giusi Fasano]*

INCERTO IL NUMERO DEI DISPERSI I corpi non identificati e il mistero dell'Hotel Roma di Giusi Fasano a pagina 12 L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME I sette corpi mai redamati e il mistero dei romeni dalla nostra inviata Giusi Fasano

AMATRICE È stata un'impresa complicata. Partendo dalla piantina originaria e sovrapponendo le immagini del pre terremoto con quelle di oggi, i Vigili del fuoco sono riusciti ad aprirsi un varco fra le macerie dell'Hotel Roma e sono arrivati nel punto esatto in cui c'era la reception. Cercavano il registro delle presenze e l'hanno trovato. Un documento prezioso per la Procura di Rieti: quante persone c'erano esattamente nell'albergo? Sembra che l'elenco annotato sul quaderno delle presenze fosse di 30 ospiti, nomi e cognomi scritti a matita. E, se i conti sono esatti, la misura è già colma. Nel senso che con le persone salve, con i morti dei giorni scorsi, con i due corpi recuperati ieri e con il terzo individuato ma ancora da recuperare, si arriva esattamente a quel numero: trenta. Però ci sono ancora quindici stanze e aree comuni (come le scale) non ispezionate o ispezionate soltanto parzialmente perché, nonostante sia passata quasi una settimana, il cumulo delle macerie è imponente e perché, per come era costruito l'hotel, la parte bassa risulta ancora oggi difficile da raggiungere. Se le cifre tornano, quindi, non dovrebbero esserci altri corpi sotto la montagna di sassi dell'albergo, salvo (ma non risulta) che non fossero state registrate. Sette giorni dopo il sisma è incerto, ad Amatrice, il numero delle vittime, semplicemente perché non è certo quello dei dispersi. È verosimile la cifra delle 10 persone che mancherebbero all'appello secondo il sindaco Pirozzi? Un numero ufficiale dei dispersi non c'è dice Titti Postiglione, a capo dell'ufficio emergenza della Protezione civile. Mentre esiste il bilancio ufficiale dei morti recuperati finora: 292, annuncia lei stessa nel pomeriggio, più quel corpo individuato in serata ma ancora da estrarre. Da qui ho mandato via in tutto 239 salme riassume il professor Luca Poli, esperto di trapianti a Roma ma in questi giorni impegnato ad Amatrice come commissario medico per i servizi sanitari. Di quei 239 dice sette sono stati portati a Rieti con identità ancora presunte, cioè erano persone alle quali era stato dato un nome ma che non erano state identificate formalmente, cosa che sarà avvenuta nel frattempo. Altri 7 erano per noi del tutto ignoti. Gente che, almeno fino al momento in cui ha lasciato Amatrice, nessuno aveva reclamato. Forse tra loro ci sono anche dei romeni. Perché ne risultano identificati solo 3 in provincia di Rieti e una donna in provincia di Ascoli, ma dalla Romania i media rilanciano un comunicato del ministero degli Esteri che parla di 10 vittime come tributo di morte pagato dal Paese e di 4 dispersi (non è chiaro se siano conteggiati o no fra gli morti). Probabilmente molte di quelle persone erano donne, badanti di qualcuno arrivato da queste parti in vacanza. Non a caso la Romania, che conta anche sei feriti ancora ricoverati, è risultata fra i primi cinque Paesi. La scheda Sono 292, secondo i numeri diffusi nel tardo pomeriggio di ieri dalla Protezione civile, le vittime del sisma che ha colpito l'Italia centrale lo scorso 24 di agosto. Restano ancora corpi ai quali dare un nome o per i quali non si è ufficialmente chiusa la procedura di identificazione. In particolare, ci sono sette corpi dei quali non si sa nulla: cadaveri che nessuno, per ora ha reclamato. Un altro dubbio riguarda la possibilità che tra le vittime ci siano cittadini romeni: secondo Bucarest le vittime sarebbero 11, ma quelle identificate tra Lazio e Marche per ora sono 4 che il 26 agosto (due giorni dopo il sisma) aveva più cercato le parole terremoto in Italia su google. Degli altri stranieri con identità certa ce ne sono 3 di Londra, una ragazza spagnola e una che veniva dal Centro America. Ma parliamo sempre di vittime identificate formalmente, che fino a ieri risultavano essere tutte e 50 quelle recuperate in provincia di Ascoli (Arquata e Pescara del Tronto) e 193 delle 243 estratte dalle macerie del Reatino (Amatrice, Accumoli e le frazioni). Quindi, con i due corpi recuperati ieri e quello da estrarre, sarebbero 50 le persone da identificare: in realtà quasi tutte hanno un nome ma le pratiche di riconoscimento sono da completare. Quasi tutte, esclusi gli ignoti. L'hotel I Vigili del fuoco hanno individuato tra le

macerie dell'Hotel Roma l'area che un tempo era occupata dalla reception, recuperando il registro delle presenze: scritti a matita c'erano 30 nomi. Tra le persone che si sono salvate dal crollo dell'albergo, i morti trovati nei giorni scorsi, i due corpi recuperati ieri e il terzo individuato ma ancora da recuperare, si arriva a trenta. Ma ci sono una quindicina di stanze alle quali nessun soccorritore è ancora arrivato -tit_org- I corpi non identificati e il mistero dell'Hotel Roma - I sette corpi mai reclamati e il mistero dei romeni

Raccolta fondi di Corriere e Tg La7 oltre 1 milione e 400 mila euro

[A.rib]

Raccolta fondi di Corriere e Tg La7 oltre 1 milione e 400 mila euro. Ha superato quota 1,4 milioni di euro la raccolta fondi Un aiuto subito - Terremoto Centro Italia 6.o promossa dal Corriere della Sera e dal Tg Lay. Una vera e propria macchina della solidarietà che, come in passato, si è attivata per sostenere e aiutare le popolazioni del centro Italia colpite duramente terremoto dello scorso 24 agosto. Chi vuole donare ha a disposizione diversi modi. Si possono effettuare bonifici bancari versando somme sul conto corrente 1000/145551 aperto presso Banca Prossima e intestato a Un aiuto subito -Terremoto Centro Italia 6.o. Il codice Iban per i chi vuole aderire dall'Italia è IT29 1203 0110 0000 0145 551 mentre dall'estero è IT29 1203 0110 0000 0145 551 BIC BPPRIT33. Per facilitare la procedura è stato attivato anche il codice grande beneficiario. Così, inserendo l'importo nell'apposito campo e le cifre 9707 in quello beneficiario, tutti gli altri dati si compileranno in automatico premendo sul tasto Continua. Sui versamenti non verranno applicate commissioni da parte di Banca Prossima. Il bilancio dei fondi raccolti è di 1.116.735,53 di euro arrivati attraverso i bonifici bancari, ai quali si sono aggiunti i 307 mila euro passati per la piattaforma lim dove si può pagare con carta di credito. Infine, oltre dieci milioni di euro sono stati raccolti tramite il numero solidale 45500 da Tim, Vodafone, Fastweb, Escali, Tré, Coopvoce, Wind, Infostrada, Twt, Postemobile, Uno Communications, Coopitalia, Clouditalia. I fondi saranno poi trasferiti, senza ricarichi, alla Protezione civile che li destinerà alle regioni colpite dal sisma. A. Rib. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I colori del terremoto dai satelliti

[Paolo Virtuani]

I colori del terremoto dai Satelliti Le misurazioni del Cnr ad Accumoli: Il suolo si è spostato lateralmente di 16 centimetri Grazie ai satelliti ormai si è in grado di misurare con precisione spostamenti del suolo nell'ordine dei centimetri senza nemmeno recarsi sul posto. L'esempio si è avuto in questi giorni con il terremoto che ha colpito l'Appennino centrale. Già lo scorso anno, dopo il sisma che devastò il Nepal, i dati ricevuti dal radar interferometrico a bordo del satellite giapponese Alos-2 consentirono ai ricercatori di stabilire che il suolo a Kathmandu aveva subito uno spostamento di 140 centimetri. Ora i satelliti che hanno analizzato le conseguenze delle scosse sull'Appennino hanno fornito una massa ancora più consistente e dettagliata di informazioni che hanno permesso analisi sofisticate sui movimenti in prossimità dell'epicentro. Il primo dato era già emerso Il dettaglio I satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1 A dell'Agenzia spaziale europea hanno inviato dati che hanno permesso ai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di identificare uno spostamento laterale di 16 centimetri nella componente ovest-est dell'area intorno alla faglia che ha provocato il terremoto, il cui epicentro è identificato con la stella rossa presso Accumoli. Il suolo si è abbassato anche di 20 cm. due giorni fa: un'area a forma di cucchiaio intorno ad Amatrice e Accumoli aveva subito un abbassamento di 20 centimetri dopo la scossa. Lunedì le immagini elaborate dall'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr Irea) e dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), basate sui dati raccolti dai satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B del programma Copernicus dell'Agenzia spaziale europea (Esa), hanno evidenziato nella zona di Accumoli anche uno spostamento laterale di 16 centimetri nella componente ovest-est. Di grande valore anche i dati e le immagini dei quattro satelliti italiani Cosmo-SkyMed, elaborati dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) e dalle società Leonardo-Finmeccanica ed eGeos. L'analisi si è concentrata sull'estensione dei danni provocati dal terremoto. La costellazione satellitare italiana, attivata nella notte del terremoto, mantiene sotto osservazione costante i 600 chilometri quadrati più colpiti dal sisma, ha detto Roberto Battiston, presidente dell'Asi. Il monitoraggio proseguirà nei prossimi mesi. Confrontando le immagini radar scattate prima del 24 agosto con quelle successive, gli analisti hanno osservato i cambiamenti avvenuti dopo le scosse e delimitato le aree più interessate dai crolli in una prospettiva più completa e generale rispetto alle foto aeree. Proprio l'immagine di Amatrice colorata interamente di rosso evidenzia la zona che ha riportato i danni più ingenti. Paolo Virtuani -tit_org-

Gli sfollati nei prefabbricati. È il business dei soliti noti

[Marco Maroni]

Gli sfollati nei prefabbricati È il business dei soliti noti A/ lavoro anche le aziende delle "Case" aquilane, quelle coi balconi crollati Televisore Led, 22 pollici, risoluzione: 1366 ÷ 768, rapporto di contrasto elevato, effetti audio: Dolby digital. Cucine in laminato opaco con top in laminato posformato; lavello in acciaio; piani di cottura a gas; lavatrice 85x60x58 cm, carica frontale, capacità almeno 5 chilogrammi, centrifuga almeno 800 giri al minuto. Sono alcune delle voci, relative agli arredi, del capitolato tecnico d'appalto delle Soluzioni abitative d'emergenza (S.a.e.), le case prefabbricate che la Protezione civile collocherà nelle aree terremotate tra Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto per offrire un tetto a circa 2500 sfollati. Ad Arquata del Tronto sono già state fatte le ricognizioni e si prevede di poter consegnare le prime case in legno, ribattezzate "chalet", entro tre mesi. SULLA CARTA sono soluzioni di livello, il costo è di 1.075 euro al metro quadrato, chiavi in mano. Strutture in legno e in acciaio, isolamento termico, doppi vetri, impianti idraulici e termici della massima efficienza, ma anche progettazione della viabilità delle aree verdi, per un alto livello di comfort. Vita utile attesa 10 anni. E un po' poco, soprattutto se si considera l'esperienza delle ricostruzioni in Italia. C'è chi fa meglio "Le case che abbiamo costruito in Friuli dopo il terremoto di 40 anni fa sono ancora lì", spiegano alla Rubner, ditta altoatesina leader in Italia nei prefabbricati, "e anche quelle fatte in Abruzzo, sono in ottime condizioni". I moduli abitativi fatti da Rubner nella frazione aquilana di San Gregorio, premiati con i Social housing awards 2010 sono costati 733 euro al metro quadrato. Quando c'è di mezzo l'emergenza e i grandi numeri, il rischio è soprattutto che una volta spenti i riflettori, nella lunga catena dei subappalti le cose prendano la piaga sbagliata. L'esempio da non imitare sono i 185 edifici del progetto C.a.s.e (complessi antisismici ecocompatibili) affibbiati ai terremotati de L'Aquila sotto la regia dell'ex commissario alla Protezione civile. Guido Bertolaso. Quelle, 1.648 euro al metro quadrato, secondo la Corte dei conti europea, sono costate il 158% in più del costo standard dei prefabbricati, ma furono poi fatte al risparmio. Sarebbero dovute durare trent'anni in tutta sicurezza. Nell'estate 2010 si scoprì che almeno 200 degli isolatori sismici su cui poggiavano potevano sbriciolarsi in caso di un terremoto come quello del 2009. Due anni dopo, sono cominciate a crollare i balconi. Materiali scadenti, difetti strutturali. Oggi la parte agibile di questi condomini costati un miliardo, privi di servizi carenti di infrastrutture, ospitano per lo più anziani e immigrati indigenti. La procura di L'Aquila il 30 maggio scorso ha chiesto il processo per 29 persone tra collaudatori, progettisti e titolari delle imprese appaltatrici. LA GARA per i prefabbricati che arriveranno in Lazio e Marche è stata bandita dalla Consip nel 2014 e aggiudicata nell'agosto 2015 in tre lotti. Spesa complessiva 1 miliardo 188 milioni. Due lotti su tre sono stati vinti da un raggruppamento d'impresa guidato dal Consorzio nazionale servizi (Cns) e Cogeco sette. Cns è una cooperativa rossa bolognese del giro Legacoop a cui aderisce anche la romana Cooperativa sociale "29 giugno", quella gestita da Salvatore Buzzi, prima che fosse arrestato, il 3 dicembre 2014, nell'ambito dell'inchiesta Mafia Capitale. Secondo i documenti dell'appalto, nei due lotti vinti da Cns, i raggruppamenti d'impresa comprendono per lo più gli stessi nomi, Modulcasa Line spa, Ames spa, Nac system spa, Fae industria spa. Consorzio stabile Arcale legno e Cogeco 7 srl. Una parte di queste società, senza il Cns, si è poi aggiudicata il lotto 3 per 225 case in legno. Cogeco 7 è il nuovo nome della Co.ge.im spa, già attiva nel progetto C.a.s.e. e di cui è presidente l'imprenditore catanese Giuseppe Virlinzi, arrestato nel febbraio scorso per corruzione in atti giudiziari, in una vicenda che riguarda la sua concessionaria d'auto catanese. Il programma "Casa Italia", da 2 miliardi di euro l'anno enfatizzato in questi giorni da Matteo Renzi parte così, senza grande discontinuità con gli affari post terremoto del passato. La scheda COOP 29 APRILE A costruire, imprese già attive sui prefabbricati de L'Aquila e coop legate alla "29 Aprile" di Salvatore Buzzi "CHALET" PRECARI Le strutture ribattezzate "chalet" costano 1.075 euro al metro quadrato ma dureranno solo 10 anni L'Aquila Prefabbricati post sisma La Presse -tit_org-

Edifici pubblici, via allo scaricabarile aspettando i pm

[Davide Vecchi]

- Ti Il terremoto e i crolli Botta e risposta tra il costruttore e il sindaco sulla scuola che si è sbriciolata. L'inchiesta da domani entra nel vivo inviato ad Amatrice Prima le vittime, poi le indagini. Continua a ripeterlo il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. "Verificheremo casa per casa, appalto per appalto, opera per opera; ma lo faremo solo dopo aver autorizzato una degna sepoltura a tutte le vittime del sisma" (293: ieri sono stati estratti altri tre corpi). Lo ha detto al Fatto mercoledì e lo ha ripetuto ancora ieri a chi gli chiedeva conferme sulle opere che hanno interessato in particolare la scuola Capranica, l'hotel Roma e l'ospedale Francesco Grifoni ad Amatrice, oltre al campanile della chiesa San Francesco di Accumoli. Quattro edifici che sono diventati il simbolo del terremoto. Per il momento Saieva e i quattro magistrati della Procura impegnati sul fascicolo aperto con l'ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo, non hanno ancora potuto acquisire alcuna documentazione. La delega alla polizia giudiziaria Saieva la darà domattina, dopo i funerali delle vittime che si terranno oggi pomeriggio ad Amatrice. Poi individuerà dei tecnici ai quali chiedere di produrre delle "super perizie", ha detto, in particolare sulle opere di interesse pubblico. I magistrati valutano anche l'apertura di un fascicolo di indagini sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norma di edifici poi crollati. A cominciare dalla scuola Capranica. Istituto Capranica: prima l'analisi dei danni Non è ancora accertato, ad esempio, se le sezioni cedute per il sisma siano quelle interessate dalle ristrutturazioni terminate nel 2012. Ed è già cominciato lo scaricabarile tra costruttori e amministrazione locale sull'effettiva messa in sicurezza sismica dell'edificio. Gianfranco Truffarelli, titolare della Edil Qualità che ha compiuto i lavori, ieri ha detto a Repubblica e Messaggero che si è trattato di "miglioramento antisismico" e non di "adeguamento", garantendo che le uniche parti "rimaste in piedi sono le ali interessate dai lavori da noi fatti". La Procura non ha ancora certezze e Truffarelli, che potrebbe ritrovarsi indagato, si è detto pronto a "presentarmi ai magistrati". Lui è certo: nessuno gli ha chiesto adeguamenti sismici. Alle parole di Truffarelli ha reagito il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. "Io ho la coscienza a posto, mando quella scuola i miei figli e non li avrei lasciati lì dentro se non fosse stata sicura. Un funzionario del Genio civile ci disse che tutto era a posto; chi ha sbagliato pagherà". C'è poi un secondo appalto "per lavori urgenti di messa in sicurezza" che riguarda la scuola Capranica ed è stato assegnato nel 2015 alla Cricchi Carlo. Appalto che però non è mai diventato esecutivo. Per capirci: l'azienda non ha messo neanche un chiodo. Il Fatto due giorni fa ha dato notizia del coinvolgimento dei Cricchi nei lavori di ristrutturazione già nel post-sisma di L'Aquila: il padre Carlo e il figlio Patrizio sono a processo. Il secondo figlio, Stefano, ieri ha spiegato al Fatto che i lavori interessavano una struttura esterna, la palestra: si trattava di rifare i due blocchi dei bagni, il linoleum, il manto del marciapiede esterno, foderare di pietra la facciata a vista tra la proprietà della scuola e le strade circostanti. "Non avevamo ancora fatto nulla", spiega Stefano Cricchi. Altri lavori però li ha realizzati. Ma garantisce: "Nulla è crollato". La ex scuola Prêta ad Amatrice, recuperata dieci anni fa dalla Cricchi Carlo e della quale il sisma ha danneggiato la torretta sovrastante, e la chiesa di Accumoli, in particolare il tetto, rifatto nel 2006 e neanche lui caduto sotto i colpi del terremoto. "Il Corriere ci ha attribuito i lavori al campanile ma è un falso, non abbiamo mai fatto quel lavoro ne so se è stato fatto realmente ne tantomeno da chi", dice Stefano. Anche il campanile, sotto il quale è morta un'intera famiglia

glia, sarà posto sotto sequestro e fatto oggetto di una specifica perizia tecnica. Cricchi è più che disponibile ad aiutare gli inquirenti e si lancia in un breve sfogo. "Domani ho cinque funerali, domenica ero ad Amatrice, sono distrutto da quello che è accaduto come tutti e in più leggo e sento cose imbarazzanti come i paragoni con il Giappone; ma quelli sono edifici studiati e realizzati in chiave antisismica, ad Amatrice e in tutta Italia ci sono strutture antichissime, come si fa a pensare di mettere in sicurezza una casa del 1300? Si sta facendo una caccia alle streghe". Ora "curiamoci delle anime, morte e vive, al resto penserà la magistratura che deve indagare e indagherà palazzo per palazzo ma

ora piangiamo le vittime". L'ospedale e l'Hotel Roma Gli inquirenti punteranno i riflettori anche sull'ospedale di Amatrice, oggi inagibile e crollato solo in parte. Un capitolo che si annuncia complesso e che si apre nel 2009, dopo il terremoto de L'Aquila con adeguamenti sismici considerati indifferibili ma compiuti solo in parte, come i fondi stanziati per i lavori e mai effettivamente utilizzati. Infine l'hotel Roma, dove ancora oggi, a distanza di sei giorni dal sisma, si scava in cerca di possibili cadaveri. Ieri ne sono stati estratti altri tre e non è ancora definito con chiarezza quanti fossero gli ospiti all'interno dell'albergo. Il proprietario, A.B., è in prognosi riservata per schiacciamento del torace e complicazioni renali e vascolari. Anche in questo caso gli inquirenti acquisiranno il materiale per capire come e perché la struttura è ceduta. Ma serve tempo per lavorare. "Ho bisogno di carte - ha detto Saieva -, di carte e di accertamenti obiettivi". L'ospedale La messasicurezza era "indifferibile" soldi stanziati e mai spesi Ora è inagibile La chiesa adAccumoli Il crollo del campanile ha provocato la morte di un'intera famiglia. Dovevano ristrutturarlo Ansa La facciata dell'Hotel Per giorni, i soccorritori hanno cercato di far uscire chi si trovava sotto le macerie dell'Hotel Roma Ansa La chiesa Sotto accusa i lavori al campanile di Accumoli: lì sotto è morta un'intera famiglia I malati in strada L'ospedale Grifoni, dopo le scosse, è stato chiuso a causa delle gravi lesioni dell'edificio laPresse Le regole Adeguare, non c'è obbligo PER COMPRENDERE, in parte, gli effetti del terremoto che ha raso al suolo il Comune di Amatrice basta semplicemente spulciare il risicatissimo fascicolo delle norme che in Italia regolano l'adeguamento sismico. Ci aiuta Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. "Primo punto: l'obbligo di adeguamento (o messa in sicurezza) non esiste sia per gli edifici pubblici (la scuola Romolo Capranica, ad esempio) sia per quelli privati" " FINO AL 2003 il nostro ordinamento non prevedeva nulla. "Solamente dopo il sisma di San Giuliano - dice Zambrano -, la Protezione civile fece una nuova ordinanza (la 3274) nella quale, per la prima volta, si imponeva, in particolare agli edifici pubblici, l'obbligo di redigere un'analisi di vulnerabilità, ma solo questo". Da qui, il passaggio successivo, dando la possibilità agli amministratori di attuare messe in sicurezza solo se queste rientrano nel budget pubblico. Risultato: in un paese dove i soldi mancano, pochi edifici pubblici sono stati adeguati alle norme anti-sismiche " NEL 2008 la normativa dell'epoca recepisce i contenuti dell'ordinanza. E quella nuova, che sarà pubblicata tra pochi mesi, non segna significativi passi avanti. Ultimo dato di presunta garanzia, lo si trova nel Codice civile dove da tempo è stata introdotta l'anagrafe edilizia -tit_org-

Siamo un paese che preferisce la scaramanzia al prevenire = La figura retorica della prevenzione

[Luca Mercalli]

SIAMOPAESE CHE PREFERISCE LA SCARAMANZIA AL PREVENIRE O I.DCAMERCALLIAPAG.II LA FIGURA RETORICA DELLA PREVENZIONE ØÑÀÌÀÑÑÅØ i fronte ai disastri naturali, la nostra debolezza più grande è la mancanza di prevenzione. Lo scriviamo dadecenni.Moltelechiacchiere e le promesse subito dopo ogni evento, sia esso un terremoto o un'alluvione, poi cade il silenzio. Eppure la prevenzione va fatta a bocce ferme, quando splende il soleelatterranontrema.Eunprocessocheva pianificato con attenzione,portatoavanticontenaciae organizzazione ferrea senza mai abbassare laguardia. Siasul piano delle infrastrutture, sia su quello dell'informazione ed educazione della gente, che ancora oggi in Italia preferisce toccarsi in mezzo alle gambe o appendere qua è là cornetti e santini invece che guardare in faccia la realtà. IL SETTORE aeronautico ha sviluppato un metodo molto efficace per la prevenzione degli incidenti, infatti è oggi tra i modi più sicuri di viaggiare. Ogni volta che - vuoi per errori di pilotaggio, vuoi per cause tecniche - c'è un problema o una sciagura (ormai rara), si attiva una procedura internazionale che analizza le cause, propone soluzioni e modifica strumentie procedure. Nel frattempo, i velivoli difettosi vengono lasciati a terra fino a modifiche concluse. E un processo trasparente, che pur senza essere punitivo, mette in luce le rè sponsabilità e spinge tutti a migliorare, approfittando insieme della lezione ricevuta o meglio, come lo chiamano i francesi, del retour d'expérience. In tanti altri settori, e soprattutto in quello della gestione del territorio, non si analizzano mai i risultati aposteriori delle scelte precedenti, raramente si individuano i responsabili dei fallimenti, e mai si tesaurizza l'insegnamento ricevuto. Ogni voltastesse considerazioni e stessi errori, una retorica del disastro che se togliete data e luogo è immutata fin dall'alluvione di Firenze di cinquant'anni fa. Ma la gente così continua a morire e i danni li paghiamo tutti. Ora si parladiricostruzionerapidadopo-sisma. Ma non avevamo detto tutto ciò che c'era da dire già con L'Aquila2009?Abbiamo ripetuto alla nausea che la ricetta razionale sta in una capillare ristrutturazione antisismica degli edifici, che li riqualifichi pure energeticamente, prendendo così due piccioni con una fava. E che accanto al rischio sismico investa pure sulla protezione idrogeologica: frane e alluvioni sono ancor più diffuse dei terremoti, dall'Alpi allo Ionio. E si occupi pure della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, contro le future siccità, i futuri eventi estremi e l'aumento del livello dei mari, di realizzare casse di espansione peri fiumi e di turar le falle agli acquedotti. Si chiama resilienza. Esiste pure un'associazione internazionale, Iclei.org, che riunisce lecittà che nel mondo si stanno attrezzando per la sostenibilità e la riduzione degli impatti degli eventi geoidrologici. In Italia, al di là di encomiabili esempi locali, questo progetto di re silienza nazionale, corale, condiviso, omogeneo, unitario, non c'è. Trionfa invece il sempreverde annuncio e la relativa cantierizzazione della grande opera cementizia, vista come unica azione salvifica. La nuova autostrada, la nuova pedemontana, il nuovo ponte sullo stretto, i nuovi trafori ferroviari, i nuovi eventi sportivi internazionali. L'importante è che siano grandi, costosi e vistosi. Non che servano a qualcosa e che funzionino. Se si applicasse il metodo aeronautico alle opere già fatte, si potrebbe facilmente verificare se i soldi sono stati spesi bene e i problemi risolti. INVECE LE SCUOLE ristrutturate sono crollate, l'autostrada Bre.Be.Mi giudicata indispensabile in fase di progetto, è vuota, il Mose di Venezia è già inchiodato dasabbiae detriti primadi entrare in servizio, gli impianti sportivi delle Olimpiadi invernali della Val di Susa sono in via di smantel- lamento per eccessivi costì di manutenzione, ma la lista è lunga, distretti industriali, parchi divertimento, poli fieristici, sportivi e turistici... tutto annunciato sulla carta come necessa

rio, apportatore di progresso, soldi e lavoro, ma allaprovadei fatticadente, abbandonato e diroccato. Spesso la società civile di fronte a tali progetti ha protestato, ha lottato, ha mostrato e documentato scientificamente incongruenze e inadeguatezze. Ma niente, ruspe e betoniere sono state inesorabili. Poi tutto come previsto, miseramente fallito. Chi paga? Qual è il ritorno d'esperienza? Con il metodo aero nautico, il ritiro della candidatura di Roma alle Olimpiadi

2024 sarebbe immediato, basta giudicare dai costi e dalle scomode eredità delle precedenti edizioni! Lascieremmo perdere il supertunnel Tav Torino-Lione e i nuovi sogni espansionistici delle reti autostradali. Mentre investiremmo subito i pochi denari che ci restano in manutenzione del territorio, sostenibilità e prevenzione dei rischi naturali, unico progetto sensato per il benessere del futuro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Siamo un paese che preferisce la scaramanzia al prevenire - La figura retorica della prevenzione

Morte e dolore: come parlare con i più piccoli

[Alex Corlazzoli]

MORTE E DOLORE:MEP RL RE a tanti mesi la terra tremava e ogni volta sembrava che scherzava; con mamma e papa nel lettone dormivamo e a scuola le prove di evacuazione facevamo. Ma quando più forte tremò il cuore di tutti spaventò; scappammo veloci nella notte tra macerie, urla e case rotte. In aiuto vennero tante persone, da vicino, da lontano, tutte buone; parole, regali per farci giocare e aiutarci a non pensare. Alcuni di noi partirono, altri li seguirono; molti rimasero in tenda... che brutta faccenda! Le maestre subito con noi tornarono: in una grande tenda-scuola ci portarono; insieme continuammo a lavorare, a ridere, apiangere, agiocare. Lanostra città più non volava, nessuno ormai ci abitava; ora un Musp ci hanno costruito, una scuola bella e noi abbiamo gioito. Nessuno di noi questo dolore dimenticherà, ma per un futuro più sereno e sicuro lavorerò: L'Aquila, la nostra stupenda città, con il nostro aiuto presto il suo volo riprenderà!". SONO LE PAROLE della "classe del terremoto", quella che nell'aprile del2009eralasecondadellascuola primaria di"Sassa": bambini che in una notte hanno perso la ñ asa, l'orsacchiotto, la Play, il libro preferito, il diario segreto, le foto di una vita, la cartella, i libri. Piccoli "uomini e donne" che quando sono tornati a scuola non hanno più trovato le cose com'erano prima ma hanno dovuto imparare in un container, il Musp, il modulo auso sco lastico provvisorio. Ragazzini che hanno dovuto fare i conti con la morte imprevista della mamma, del papa, di un fratello o di una sorella o anche di un parente. In 30 maledetti secondi la loro vita è cambiata. Attimi come quelli ad Amatrice, ad Accumoli, a Pescara delTronto. Macomesipuòtornare inaulaconl'ansia,conlosgimento, il dolore, la paura? In nessun piano dell'offerta formativa c'è scritto come affrontare la morte con un alunno. Non c'è nemmeno nelle indicazioni nazionali del ministero dell'Istruzione. Eppure la morte è un'esperienzapedagogica. Chi fa il maestro sa che non può sfuggire da questa "esperienza": ho accompagnato al funerale della mamma un mio alunno di 9 anni che l'ha vista andarsene lentamente a causa di una malattia, così come mi sono trovato di fronte all'improvvisa scomparsa a causa di un incidente sul lavoro del padre di due miei ex alunni di 12 e 17 anni. Ho imparato a non barare con loro: ogni volta ho risposto alle domande che mi ponevano. La comprensione dell'esistenza della morte da parte del bambino è assai precoce e spesso sottostimata a scuola: le risposte sono quasi sempre evasive, posticipate. Nella tradizione ebraica, nel giorno di kippur (quando l'adulto benedice i suoi figli come se fosse l'ultimo saluto) anche i bambini sono coinvolti: viene cercato il momento più adatto per parlare con loro circa il ricordo e si comunica cosa si può sentire per la perdita delle proprie cose. Il senso di precarietà vissuto nel kippur aiuta a non nascondere la morte. DALL'ALTRO CANTO la più bella lezione l'ho fatta portando una mia classe al funerale di un giovane 21enne del paese morto in un tragico incidente stradale: le lacrime di ciascuno percepite in aula sono diventate un'esperienza condivisa. Ecco da dove ripartire: dall'avverbio insieme. E l'unica via. Me l'ha insegnato la maestra Silvia Frezz achedoposette anni insegna ancora in un container a L'Aquila: "Insieme abbiamo tremato, insieme abbiamo pianto, insieme abbiamo tentato di rielaborare. In questi anni abbiamo sostenuto i bambini nell'elaborazione del dramma condividendo vissuti, sogni, speranze". Un percorso che hanno fatto in primis gli insegnanti e che dovranno fare anche i docenti di Amatrice e degli altri paesi: "L'evento sismico - mi racconta Silvia - ha amplificato il nostro senso del dovere, la nostra sensibilità empatica". Una lezione per tutti: abbiamo bisogno di una scuola che insegna la vita, non solo le discipline. DOPO IL TERREMOTO Una maestra aquilana: "Insieme abbiamo tremato, insieme abbiamo pianto, insieme abbiamo tentato di rielaborare" -tit_org-

Traditi dal ghiaccio Sei morti in 48 ore sul Monte Rosa

[Nazareno Orlandi]

Estate nera in montagna: 30 vittime ad agosto Gli esperti: Alpinisti attrezzati ma imprudenti Nazareno Orlandi Tutto in un attimo. Un piede su una lastra di ghiaccio, l'equilibrio che manca, il volo mortale dalle creste di uno dei tetti d'Europa. È tragico il bilancio delle vittime sul Monte Rosa negli ultimi due giorni: sei morti. Ai tre svizzeri di domenica se ne sono aggiunti ieri altri tre. Due alpinisti tedeschi e un olandese. I primi sono precipitati per quattrocento metri, da quota 4200. Stavano scalando la cresta del Castore ed erano legati in cordata. Dalla ricostruzione fornita dal Soccorso alpino, che li ha recuperati ieri mattina (ma la caduta risale al pomeriggio di domenica), uno dei due è scivolato sul ghiaccio e ha trascinato nel vuoto l'altro alpinista in una caduta risultata fatale. Avevano 50 e 36 anni. Prima dell'incidente, insieme a loro, c'era un terzo alpinista, compagno di cordata, che per un problema fisico era stato soccorso e portato in ospedale in Svizzera. Si è salvato così. L'altra vittima di ieri è un olandese, 64 anni, precipitato sempre sul versante svizzero nella tarda mattinata. È soltanto l'ultima delle tragedie che hanno segnato l'intero mese di agosto sulle Alpi occidentali tra Piemonte e Valle d'Aosta. Oltre trenta morti, dagli alpinisti inglesi morti assiderati per maltempo sul Cervino al francese ucciso sul Monviso da una scarica di sassi. Imprudenza, oppure tragiche fatalità: le guide alpine tornano a raccomandare la massima attenzione e il rispetto di tutti gli accorgimenti, a partire da un'attenta valutazione delle condizioni meteo e delle regole di sicurezza. I tedeschi erano attrezzati come si deve e si trovavano sull'itinerario corretto spiega il direttore del Soccorso alpino della Valle d'Aosta Adriano Favre ma queste escursioni vanno portate a termine entro la mattinata. Per Favre, è stata un'imprudenza a costare la vita anche ai tre svizzeri morti domenica sul Colle Gnifetti del Rosa dopo essere scivolati per 800 metri per il distacco di una cornice di neve: Erano persone preparate ma le alte temperature hanno reso rischiosa la zona. È importante, quando si verificano queste situazioni, avere il coraggio di tornare indietro RIPRODUZIONE RISERVATA LE CADUTE SULLE ALPI OCCIDENTALI 800 I metri di caduta dei tre alpinisti svizzeri morti sul Colle Gnifetti, nel massiccio del Mon Rosa. Ha ceduto la cornice di neve che stavano percorrendo DOMENICA Tre alpinisti svizzeri muoiono dopo essere precipitati per 800 metri DOMENICA Due alpinisti tedeschi precipitano per 400 metri e muoiono. Recuperati ieri Un alpinista olandese muore precipitando sul versante svizzero -tit_org-

CITTADINI CONTRO IL GOVERNO

Lite sui funerali E i morti tornano a casa = Funerali ad Amatrice La rivolta dei parenti riporta i morti a casa

Le esequie ad Amatrice dopo le proteste Vergogna sciacalli, arrestati due romeni Renzi da ragione alla popolazione: le esequie non saranno a Rieti. Il sindaco: Buon senso

[Massimo Malpica]

CONTRO IL GOVERNO Lite sui funerali E i morti tornano a casa Le esequie ad Amatrice dopo le proteste Vergogna sciacalli, arrestati due romeni Non si terranno a Rieti le esequie delle vittime del terremoto. Dopo la protesta, il premier Renzi è intervenuto e ha assecondato le richieste dei parenti delle vittime: i funerali verranno celebrati oggi ad Amatrice. Intanto arrestati due romeni per sciaccallaggio. Funerali ad Amatrice La rivolta dei parenti riporta i morti a casa Renzi da ragione alla popolazione: le esequie non saranno a Rieti. Il sindaco: Buon senso Massimo Malpica Ha vinto il buon senso, e una giornata cominciata male finisce bene. Il sole scolora sui monti che abbracciano quello che resta di Amatrice quando il sindaco, Sergio Pirozzi, può finalmente tirare un sospiro di sollievo. I funerali delle vittime del sisma si terranno in città, come previsto da giorni, alle 18 di oggi, nel piazzale dell'ospizio Don Minozzi. Ma il finale non è stato scontato, e arriva dopo una giornata di proteste e tensioni. In mattinata il prefetto di Rieti, Valter Crudo, aveva deciso di spostare le esequie all'aeroporto di Rieti. Troppo complessa la logistica, soprattutto i trasporti, con Amatrice collegata al resto del mondo da una sola strada, la provinciale per L'Aquila, per organizzare la cerimonia pubblica lì dove le vittime del sisma hanno perso la vita. Quando il prefetto avvisa il sindaco, Pirozzi salta sulla se dia. Si dice contrario, avverte Crudo che i parenti non l'avrebbero presa bene. Le obiezioni del primo cittadino e del giovane parroco, don Fabio, sembrano destinate a spegnersi su quella che le autorità considerano una decisione definitiva e ir- revocabile. A cambiare le cose provvede soprattutto la rabbia dei residenti sfollati, quando la notizia del trasloco delle esequie comincia a circolare, nel primo pomeriggio. Per partecipare ai funerali a Rieti, dovrebbero sobbarcarsi ore di viaggio, e l'idea di spostare l'ultimo saluto alle persone care inghiottite dal terremoto in un posto estraneo e freddo non va giù a nessuno. In più c'è il timore di abbandonare il paese agli sciacalli, rimuovendo per mezza giornata il presidio naturale dei residenti. La palazzina prefabbricata che ospita il coordinamento dei soccorsi e gli uffici del comune alle 15 viene assediata dagli amatriciani, pacifici ma furiosi, che reclamano rispetto per i morti e pretendono di celebrare i funerali a casa nostra. Tra urla e proteste, il sindaco prova a calmare gli animi, spiega di accettare la decisione da uomo delle istituzioni, ma ribadisce di essere contrario a una scelta comunicata tardi, giustificata con problemi di sicurezza che erano noti anche ieri e insomma non giusta, perché nel momento del dolore alla gente gli devi stare vicino, non creare altri motivi di stress. I margini per una trattativa sembrano però inesistenti, ma a sorpresa pochi minuti dopo il sindaco torna fuori, e annuncia che i funerali si terranno oggi a Rieti, con il placet del premier, Matteo Renzi. Scattano gli applausi e la commozione. L'ho chiamato - spiega più tardi Pirozzi - e gli ho detto "Matte, non fate i matti, tu hai fatto il sindaco...". Mi ha richiamato pochi minuti dopo e mi ha detto "Sergio, si fanno". E meno male. Perché io dico, hai perso un caro, hai perso un amico, lo vedi per giorni buttato in un sacco e poi non ti fanno i funerali ad Amatrice... Ma non era una follia?. Insomma, tra il sentimento e le regole, certe volte, deve andare avanti il sentimento, conclude Pirozzi, ormai senza voce, oltre che commosso, ricordando che ogni tanto c'è la prova che la politica è al servizio dei cittadini. E naturalmente anche questo è modello Amatrice, perché la volontà del paese ha vinto la sua battaglia, e non conta quante saranno le bare per le esequie di oggi. Sessanta, settantuno, non è importante. È importante che questa comunità ferita che ha reagito con dignità abbia l'onore di poter avere le più alte cariche dello Stato qui, per dare, qui, l'ultimo saluto ai propri cari, ch

e dopo morti gli erano stati strappati via perché non c'erano nemmeno le camere per metterceli. Tra il sentimento e le regole, certe volte, deve vincere il sentimento -tit_org- Lite sui funerali E i morti tornano a casa - Funerali ad Amatrice

La rivolta dei parenti riporta i morti a casa

LADRI E FINTE BENEFATTORI

Arrestati due sciacalli rumeni In auto mobili e vestiti rubati dalle case di chi non c'è più

[Anna Maria Greco]

E FINTE Anna Maria Greco Roma Vestiti, soldi, oggetti domestici rubati tra le case in macerie. Gli sciacalli ci sono, trafugano ogni cosa che abbia un valore rovistando nelle rovine, ficcano tutto in auto, fuggono. Come la coppia di rumeni fermata ieri a fine mattinata da carabinieri in motocicletta, nella frazione di Prêta di Amatrice. Il bottino era dentro la vettura con targa tedesca e c'era anche il bambino che si tiravano dietro in questa infame gita in luoghi di morte e di dolore, per portare via quel che rimane incustodito alle vittime del terremoto. Sono un uomo e una donna, di 44 e 45 anni, e la perquisizione dei militari del nucleo radiomobile di Roma ha subito fatto saltar fuori capi d'abbigliamento, oggetti domestici, banconote per oltre 300 euro, una pistola giocattolo sprovvista del prescritto tappo rosso e alcuni arnesi da scasso, che evidentemente servivano per questo e altri lavoretti. Infatti i rumeni erano tutt'e due già noti alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato. A bordo dell'auto avevano compiuto diversi furti in abitazioni di terremotati. E pensavano di averla fatta franca, finché gli uomini dell'Arma non li hanno sorpresi. Il bimbo è stato subito affidato ad un istituto, quella dov'era stato trascinato non era certo una buona scuola per lui. I sciacalli del terremoto ci sono. Rubano anche attraverso il web. Quello che è stato identificato dalla polizia postale, impegnata proprio nelle attività di monitoraggio per prevenire le truffe su internet legate al terremoto, è un uomo che indicava un conto corrente per le donazioni. Solo che il conto era quello suo personale e tutto il denaro che arrivava da gente generosa quando ingenua, se lo intascava. Lo chiamano sciacallo del web, volgare ladro basterebbe. Vogliamo che gli sciacalli non abbiano residenza nel nostro Paese, ha detto pochi giorni fa il premier Matteo Renzi, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Ma non è facile intercettare tutti i sospetti che lucrano sul dolore altrui, malgrado gli sforzi non solo delle forze dell'ordine, ma anche degli stessi abitanti dei paesini terremotati del centro Italia, che cercano di organizzarsi per presidiare le rovine delle loro case, proprio per evitare questo tipo di vergognose razzie. Gli sciacalli fermati in questi giorni sono pochi ed è facile pensare che parecchi altri la facciano franca. Ieri, dopo l'arresto della coppia di rumeni, il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha cercato di tranquillizzare gli sfollati. I carabinieri - ha detto -, come gli altri operatori della sicurezza, lavorano instancabilmente per impedire vili episodi di sciacallaggio e dare aiuto alle popolazioni così duramente provate. Uragazzo eh i ed èva donazioni per i terremotati. E invece... -tit_org- Arrestati due sciacalli rumeni In auto mobili e vestiti rubati dalle case di chi non c'è più

CHIESA IMPROWISATA

Quelle carezze strazianti sulle bare bianche

[Redazione]

CHIESA IMPROWISATA Quelle carezze strazianti sulle bare bianche Il palazzetto dello Sport di Ascoli Piceno diventa chiesa per salutare le 49 vittime marchigiane del terremoto che ha devastato il Centro Italia. Tra queste anche la bara della piccola Marisol che attende la sua mamma (ricoverata in ospedale) per essere sepolta. Il padre della piccola su una sedia a rotelle, ferito alle gambe e alle braccia, l'orecchi o fasciato e la cannula della flebo ancora infilata nel braccio, accarezza senza sosta la comice con la foto della piccola. -tit_org-

IL NEGOZIO DI AMATRICE

L'esempio dell'emporio che non ha mai chiuso

I nostri materiali servono ai soccorritori. Intanto lavoriamo, ad incassare penseremo poi

[Redazione]

Il DI L'esempio dell'emporio che non ha mai chiuse I nostri materiali servono ai soccorritori. Intanto lavoriamo, ad incassare penseremo poi Mentre Amatrice fa di tutto per ripartire e risorgere, c'è qualcuno che non si è mai fermato. La palazzina di un piano e il grande corale-deposito a pochi metri dal palasport che ospita centinaia di sfollati sono circondati dal disastro del terremoto, che però li ha risparmiati. Oddio, qualche scaffale dentro è caduto, ma rispetto allo sfacelo della città..., spiega Tito Capriccioli, 38 anni, mentre dietro al bancone coordina gli ordini di uomini della protezione civile, vigili del fuoco e soccorritori vari. U suo emporio vende di tutto, ed era aperto già mercoledì scorso, poche ore dopo la scossa che ha sconquassato la cittadina sabina. Non abbiamo mai chiuso - sospira Tito - anche perché abbiamo molti materiali che servono ai soccorritori. Intanto annota su un registro gli acquisti differiti di un dirigente della protezione civile. Sei rubinetti, tré metri di tubo, quattro snodi, due doccette. A incas sare ci si penserà poi. Per gli articoli da pochi euro, come le salviette umidificate, nemmeno si fa pagare. L'importante adesso è ripartire, spero che verrà a trovarci, quando saremo rinati, spiega parlando al telefono a un cliente. Dentro, sul pavimento cosparso di liquidi e vernici volate giù dagli scaffali durante la scossa, c'è un signore di Accumoli a dare una mano. No, non lavoro qui. Ma aiuto così passo il tempo, spiega, perché l'alternativa è farlo passare a vuoto nella tendopoli, tanto vale spenderlo facendo qualcosa. Tito, i suoi dipendenti e gli aiutanti improvvisati sono tra i simboli di una città che vuole tenacemente rialzarsi. E che, mentre si prepara a piangere i propri morti, si scopre più viva che mai in gesti grandi e piccoli, tanto più forti perché arrivano proprio nel momento più difficile. Come il candore cristallino di Peppe, un finanziere dell'Aquila, che trova a terra una busta di plastica impolverata, gettata tra le tende del centro di coordinamento. La apre, ed ecco un album con foto di ragazzi sorridenti. Tré libretti degli assegni (e su una matrice l'annotazione regalo compleanno nipote) e duemila euro in contanti. Sono più del suo stipendio ma lui non ci pensa su un attimo, corre dal comandante, butta giù il verbale, chiama la banca e scopre dagli assegni che i soldi erano di Domenica, 83 anni, morta nel terremoto. I suoi familiari avranno tutto, contanti e foto ammaccate dalle macerie, grazie all'onestà di un ragazzo, esattamente agli antipodi degli sciacalli. MMO -tit_org- L'esempio dell'emporio che non ha mai chiuso

Modello Friuli di moda, ma ogni soluzione è a sé

[Patricia Tagliaferri]

Patricia Tagliaferri Roma C'è il modello Friuli, che tutti dicono di voler seguire. Anche Vasco Errani, che sta per essere nominato commissario di governo per la ricostruzione, pensa a quello. Lo ha sperimentato durante il terremoto in Emilia del 2012 e ora lo studia in attesa della nomina formale dal governo Renzi. Anche il premier benedice quello stesso modello, inserendolo in cima alla lista degli esempi positivi di gestione post-sisma. E poi c'è quello dell'Aquila, che Renzo Piano, dopo il colloquio con il presidente del Consiglio su come avviare la ricostruzione, mette invece nella black-list. Ogni terremoto ha avuto un suo modello, ogni governo ha scelto di procedere in maniera diversa. E dopo ogni tragedia si cerca di scegliere quello che in passato ha funzionato meglio. Anche se in realtà questi modelli di ricostruzione, su cui tanto si insiste, finiscono per essere degli slogan vuoti. Perché sono diverse le situazioni a cui si devono adattare. Ogni sisma ha una sua storia. Nel 1976 in Friuli si diede la precedenza alle imprese perché era un tessuto produttivo ricco, al contrario della zona di Amatrice. All'Aquila, dove sono state costruite le new town, gli sfollati erano 40mila, mentre oggi sono 2.500 ed è più facile pensare a dei mini-chalet in legno. Frulli. Sono passati 40 anni dal sisma che provocò mille morti e rase al suolo 44 paesi. Ma quello del Friuli continua ad essere considerato un modello di ricostruzione esemplare: pochi interventi legislativi, niente scandali o ruberie. Si decise di partire dalle fabbriche, con leggi specifiche per ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende. Poi si passò alla ricostruzione delle zone colpite, rifacendo tutto com'era e dov'era. I sindaci furono protagonisti. Ai Comuni vennero concessi i contributi stanziati dalle leggi nazionali, il primo caso di federalismo. La situazione politica attuale difficilmente lo consentirebbe. E poi ad Amatrice e dintorni non ci sono zone industriali da far ripartire, ma piccoli paesi che vivono di turismo e ristorazione. Emilia Romagna. Anche qui le comunità sono rimaste dov'erano ed è stato ridotto al minimo il ricorso ai moduli abitativi provvisori. È stata istituita una cabina di regia con i sindaci e ai comuni è stato attribuito un ruolo chiave nella gestione delle procedure. Le imprese sono state aiutate a ripartire per evitare che il territorio venisse abbandonato, sono stati fatti accordi per delocalizzare temporaneamente i lavoratori e il meccanismo di assegnazione dei contributi è stato pensato per assicurare la massima tracciabilità dell'uso dei fondi. L'Aquila. È stata ricostruita una nuova città a qualche chilometro di distanza da quella distrutta, il cui centro storico non mai stato ancora ricostruito. Questo è stato vissuto con uno sradicamento dagli abitanti, ma è stata ritenuta una soluzione necessaria per gestire il numero decisamente più imponente di sfollati. Irpinia. Il terremoto del 1980 provocò, oltre a 2570 morti, e: ca 5000 a senzatetto, che furono sistemati in tende e roulotte poi in limbo container, gli ultimi dei quali smantellati soltanto qualche anno fa, e in 26milioni prefabbricati. Solo in un secondo momento si passò alla ricostruzione vera e propria ad una legge approvata un anno dopo che prevedeva ingenti finanziamenti per lo sviluppo delle aree terremotate. È. In Emilia minimo il ricorso alle abitazioni provvisorie. L'Aquila è risorta altrove. 10 -tit_org-

Intervista a Marco Romano - Non c'è bisogno di un'archistar per rifare quei borghi

L'urbanista: Inutili maxi piani per edificare in sicurezza. Meglio lavorare casa per casa

[Francesca Angeli]

Marco Romano Non c'è bisogno di un'archistar per rifare quei borghi L'urbanista: Inutili maxi piani per edificare in sicurezza. Meglio lavorare casa per casa Francesca Angeli Roma Non c'è bisogno di convocare Renzo Piano per la ricostruzione, non servono piani grandiosi e procedure fantascientifiche per edificare in sicurezza. Marco Romano, architetto ed urbanista, è professore ordinario di Estetica della città ed è stato Direttore del Dipartimento di Urbanistica dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Romano si dice preoccupato all'idea che il governo affronti il dopo terremoto con l'idea di un grande progetto nazionale affidato ad un archistar come è sicuramente il pur bravissimo, specifica, Renzo Piano. Professor Romano è una buona idea chiedere la consulenza di Renzo Piano? Non capisco quale sia il problema. Perché non si guarda alla ricostruzione del Friuli e dell'Emilia? Quelle regioni che hanno una forte autonomia hanno fatto bene. Non hanno affidato i lavori ad archistar. Mi sembra che l'obiettivo anche in questo caso sia quello di riavere le strade, le case così come erano con procedure semplici e veloci. In effetti Piano parla di un progetto lungo, un cantiere aperto per due generazioni per mettere in sicurezza tutte le situazioni a rischio. Due generazioni? 50 anni? Ma perché? Io penso si debba dare autonomia agli enti locali: Regioni e Comuni. Certo con controlli puntuali ma non troppo pesanti. All'Aquila purtroppo hanno imposto procedure bizantine per la ricostruzione ed a quel punto è inevitabile che i tempi si allunghino. I controlli però sembrano indispensabili visto che edifici nuovi sono crollati. Se ci sono responsabilità vanno accertate sicuramente anche se va pure detto che certe norme antisisma sono formulate con poca chiarezza. Ma se si pensa di affrontare il problema in tutta Italia dal centro con un piano monumentale ritengo non si arriverà in porto. Tutto finirà per arenarsi. Quale soluzione allora? Autonomia. A Norcia non hanno fatto bene? E in Emilia ed in Friuli? Gli interventi devono essere capillari e studiati sul posto in modo da rispondere alle diverse esigenze. Non ci sono misteri su quello che occorre fare per mettere in sicurezza un edificio. Ora mi trovo in una casa del '700 che è assicurata da un sistema di tiranti, Già allora usavano le catene per non far venire giù i muri. Non ci vogliono procedure fantascientifiche. Si affidino i fondi ai comuni in modo da vedere casa per casa quali interventi sono necessari. Perché non dobbiamo fidarci? Non saranno tutti corrotti ed in malafede. Ma la scuola crollata ad Amatrice era stata ristrutturata da poco ed i lavori affidati ad un geometra. Il problema però può non essere il progetto ma la sua esecuzione. E non è facile individuare dove sia l'errore. Se l'esecuzione materiale è fatta male la responsabilità non è di chi progetta. Certo occorrerebbe una sorveglianza quotidiana ma è davvero difficile che ci sia in un cantiere. Meglio il geometra o l'architetto? I geometri praticamente non esistono più sono tutti laureati in architettura. Certo non è necessario l'architetto di fama mondiale. Il punto è che purtroppo la maggioranza delle persone non pensa che il terremoto arriverà proprio nella loro casa. Ecco perché è importante stanziare fondi e assegnarli direttamente ai cittadini in modo da incentivare anche i più anziani a mettere in sicurezza la casa. La Troppe procedure bizantine per gli interventi, serve più autonomia -tit_org- Intervista a Marco Romano - Non c'è bisogno di un'archistar per rifare quei borghi

AIUTI SUL TERRITORIO

Gli albergatori pronti a offrire alloggi a chi ne ha bisogno

[Redazione]

Gli albergatori pronti a offrire alloggi temporanei in collaborazione con Protezione civile a chi ne ha bisogno, con l'obiettivo di non allontanare le persone dai luoghi cari: lo ha dichiarato il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca.

KTITpteMDaar piKhi.ltfuteve -tit_org-

**TERREMOTO/PUBBLICATA LA SECONDA ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE
Gli interventi edilizi sono variante urbanistica**

[Redazione]

TERREMOTO/PUBBLICATA LA SECONDA ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE Gli interventi di natura edilizia da realizzare nei luoghi colpiti dal sisma del 24 agosto, che sono dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti. Lo prevede la seconda ordinanza della Protezione civile, datata 28 agosto 2016, pubblicata sulla G. U. n. 201 di ieri, che segue e completa la precedente ordinanza del 26 agosto. Il provvedimento firmato dal capo del Dipartimento Fabrizio Curcio reca anche disposizioni in materia di trattamento dei dati personali stabilendo ad esempio che i soggetti operanti nel Servizio nazionale di protezione civile sono equiparati in ogni caso ai soggetti pubblici e quindi contitolari del trattamento dei dati necessari per l'espletamento della funzione di protezione civile. In materia di rifiuti, poi, al fine di agevolare i flussi e ridurre al minimo ulteriori impatti dovuti ai trasporti, i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei luoghi adibiti all'assistenza alla popolazione colpita dall'evento potranno essere conferiti negli impianti già allo scopo autorizzati secondo il principio di prossimità, senza apportare modifiche alle autorizzazioni vigenti, in deroga alla eventuale definizione dei bacini di provenienza dei rifiuti urbani medesimi. In tal caso, il gestore dei servizi di raccolta si accordano preventivamente con i gestori degli impianti dandone comunicazione alla regione e all'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) territorialmente competenti. Ad integrazione delle risorse raccolte attraverso il numero solidale 45500, attivo dalle prime ore dopo il sisma, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a ricevere, sul conto infruttifero n. 22330 le somme di denaro derivanti da donazioni e atti di liberalità da destinare all'attuazione delle attività necessarie al superamento della situazione emergenziale. -tit_org-

Palazzo Chigi: 20.500 edifici in zona sismica 1 e 2. Niente fondi per il 2016 dall'8x1000

Metà delle scuole è ad alto rischio

Amatrice, Protezione civile frena sull'avvio dell'anno

[Emanuela Micucci]

Palazzo Chigi: 20.500 edifici in zona sismica 1 e 2. Niente fondi per il 2016. Metà delle scuole è ad alto rischio. Amatrice. Protezione civile frena sull'avvio dell'anno. Obiettivo è riaprire il prima possibile, ma prima di parlare di tempi ci vuole una valutazione tecnica seria del grado di danneggiamento. Frena gli entusiasmi di un regolare avvio di anno il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, annunciando i primi sopralluoghi ieri sulle strutture scolastiche nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto. Intanto, il ministro dell'istruzione Stefania Giannini annuncia l'intenzione di inaugurare l'anno scolastico proprio in quelle zone e l'attivazione al Miur di una task force per sostenere docenti e dirigenti scolastici. A non sapere dove andranno a scuola sono circa 750 di 15 scuole, dalle materne alle superiori. Non c'è solo l'edificio dell'istituto onnicomprensivo Romolo Capranica di Amatrice ad essere distrutto. Gli altri sono lesionati, 5 in maniera irreversibile. Tre le opzioni in campo per l'avvio dell'anno ad Amatrice per i circa 350 studenti che, dalla scuola dell'infanzia al liceo scientifico, frequentavano la sede centrale e quelle periferiche di Accumoli e Cittareale: ospitarli, spiega la preside del Capranica Maria Vincenza Bussi, nelle stanze dell'alberghiero o nei plessi vicini come Cittareale o Antrodoco, oppure nei container, i moduli scolastici provvisori. Per il terremoto dell'Emilia i moduli scolastici furono pronti in 3 mesi, un record, ricorda Laura Galimberti, coordinatrice della Struttura di missione per l'edilizia scolastica di Palazzo Chigi. Non si esclude infine il rinvio dell'avvio dell'anno scolastico. Ogni decisione dipenderà anche da quanti alunni rimarranno a vivere ad Amatrice e da quanti sono sopravvissuti al terremoto. Molti alunni, in media circa il 5%, sono immigrati: le loro famiglie, perso con il sisma il lavoro nella pastorizia e nelle imprese del legname, potrebbero scegliere di trasferirsi. A complicare l'apertura dell'anno scolastico ad Amatrice anche la reggenza del Capranica: la preside Bussi, infatti, dopo 47 anni di servizio e 5 proroghe, da giovedì andrà in pensione, sebbene abbia dato la disponibilità vista l'emergenza sisma. Intanto, il Governo ha stanziato subito tutti i 20 milioni di euro che la legge per la Buona Scuola prevede in caso di interventi straordinari per l'adeguamento antisismico, più altri 3 milioni che saranno utilizzati dagli enti locali per le verifiche, dichiara Giannini. Ancora, 3 milioni e mezzo per il materiale didattico, le biblioteche e i laboratori; altri 4 per le attività scolastiche ed extrascolastiche. Resta l'emergenza sul rischio sismico delle altre scuole italiane. Secondo i dati della Struttura di missione, gli edifici scolastici in zona sismica 1 e 2, dove a rischio altissimo o alto, sono circa 20.500 sui 42mila totali, da Nord a Sud. Di cui 3.500 sono in zona 1, la più pericolosa, un numero non elevatissimo, su cui occorrerà focalizzare l'attenzione per il futuro, osserva Galimberti. Inoltre, 8.300 scuole sono state costruite prima del 1980, anno dei primi decreti sulle costruzioni antisismiche. Da allora al 2000 sono stati adeguati solo 3.000 edifici scolastici. La costruzione di nuovi edifici, conformi alla moderna normativa antisismica, per alcune linee di finanziamento è rilevante: il 25% circa dell'operazione Mutui Bei (mutui trentennali a totale carico dello Stato) e per l'operazione Scuole Nuove (sblocco del patto di stabilità per comuni e province). Solo il 6-7% per scuole sicure. Mentre i 40 milioni della L.107 hanno permesso un'indagine diagnostica sugli edifici di 7.000 scuole. Tra i fondi per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico degli immobili scolastici ci sono quelli provenienti dall'8x1000 a diretta gestione statale nella parte destinata all'edilizia scolastica. Tuttavia, spiega Palazzo Chigi, i fondi 2015 non saranno assegnati perché insufficienti per il finanziamento dei progetti presentati. Pertanto, per soddisfare in modo più significativo le richieste di contributo, la quota 2015 andrà a incrementare le risorse per l'annualità 2016. La ripartizione, dunque, salta. Se ne parlerà nel 2017. -tit_org-

Estrate altre due vittime I morti salgono a 292

[Redazione]

Il bilancio Sono state estratte altre due persone dalle macerie di Amatrice. Quindi il bilancio delle vittime sale a 292 persone. Nel consueto e triste bollettino quotidiano dal fronte del terremoto redatto dalla Protezione civile emerge dunque un ulteriore aggiornamento del bilancio del sisma. In dettaglio i morti sono 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arcuata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900, mentre sui dispersi la Protezione civile continua a non dare cifre precise. Solo ad Amatrice, comunque, si parla ancora di una decina di persone. Sono diciannove le scosse registrate, nella notte tra domenica e lunedì, nelle zone terremotate. Dalla mezzanotte infatti si sono registrati molti eventi sismici, compresi tra magnitudo 2.0 e 3.5. -tit_org-

La terra trema ancora 2mila scosse dal 24 agosto

[Redazione]

La statistica Anche l'altra notte sono stati registrati numerosi eventi sismici nel centro Italia, tra le province di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Teramo. Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 3:36 del 24 agosto, la rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2.280 eventi: 125 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle 4:33 nella zona di Norcia). Dalle 18 di domenica sera (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 3; il più forte è stato quello di ieri mattina di magnitudo 3.6 a pochi chilometri da Accumoli. -tit_org-

L'Hotel Roma tagliato a metà restituisce una donna e il cane

[F.b.]

::: TERREMOTO: SEMPRE IMPREPARATI ZONA ROSSA I/Hotel Roma tagliato a metà restituisce una donna e il cane Il cuore del paese resta chiuso: oltre alla ricerca dei corpi, vengono abbattuti gli edifici pericolanti. Ed è ancora mistero sul numero di ospiti dell'albergo...: dall'inviato ad A matrice (Ri) La prima casa sulla sinistra del corso principale di Amatrice non c'è più. Il primo giorno lì sotto i carabinieri avevano tracciato il primo confine di quella che sarebbe diventata la zona rossa, il posto oltre il quale solo i soccorritori autorizzati potevano passare. Ma era rischioso: il primo piano della casa pendeva, ed era ancora quasi integro. Sotto l'edificio non c'era più: il piano terreno solo un ammasso di macerie. Con le scosse successive era sempre più pericolante, e i vigili del fuoco hanno deciso di abbatterlo. Sono loro e gli investigatori dei carabinieri i veri dominus di quel che resta di questa zona di Amatrice dove ieri sono stato autorizzato ad entrare con il caschetto di ordinanza per osservare da vicino il lavoro che era stato fatto. Il paese è spettrale, parte delle casette è solo un mucchio di pietre, altre invece sono restate in piedi e sembrano dall'esterno integre, come un edificio giallo che sta a pochi metri dall'Hotel Roma, il simbolo di questa cittadina. Ma un vigile del fuoco mi mette in guardia: Sembra integro, ma dentro è sventrato, non c'è più nulla. Ed è pericoloso anche entrarvi. Nel momento in cui arrivo gran parte dei vigili del fuoco stanno ancora lavorando proprio all'hotel Roma. Mezz'ora prima è stato recuperato in una stanza dell'albergo raggiunta dopo sei ore di lavoro e con grandissima cautela un cagnolino. Per i vigili del fuoco era il segnale che cercavano: se c'era lui, doveva esserci anche il corpo della padrona che stavano cercando da questi giorni. È così, perché viene recuperato proprio mentre sono lì. L'Hotel Roma è ancora più spettrale di come avevo visto nelle foto e nei filmati delle primissime ore. Per recuperare i corpi i vigili del fuoco hanno dovuto tagliarlo in due, e in questo modo si sono fatti strada per raggiungere le camere che cercavano, i corpi che sapevano essere lì sotto. È stato il loro principale lavoro dal giorno del terremoto. Subito è arrivata una squadra di vigili di Viterbo, che ha avuto la fortuna di tirare fuori vivi 5 ospiti dell'albergo. Feriti, ma vivi, e fra loro il proprietario. Da allora alla signora con il cagnolino ne sono stati trovati in tutto 32 (5 vivi e 27 cadaveri, oltre agli animali). Ma i vigili sanno che in un'altra stanza c'è ancora un corpo sicuro da prelevare. Non è facile il lavoro a tanti giorni dal sisma: i corpi sono decomposti, di giorno c'è stato sempre il sole e il caldo non ha aiutato. L'odore che si sente è insopportabile: i vigili che entrano nell'albergo e cercano di raggiungere le camere dove ipotizzano ci siano i dispersi, hanno delle mascherine davanti a bocca e naso e lì dentro un impasto di Vicks Vaporub per sopportare l'odore di morte che è dentro ogni pietra che spostano. Nessuno sapeva quanti ospiti c'erano nell'albergo: qualcuno diceva 15, altri 60. Non c'erano fonti attendibili. In ospedale sono andati a trovare il proprietario Per sapere qualcosa in più, ma era sotto choc e i ricordi confusi. Così si è dovuto scavare e rischiare la vita per arrivare alla hall dell'albergo e recuperare il registro degli ospiti con le stanze loro assegnate. A quel punto, come mi ha spiegato Dionisio Stacchetti, capo squadra Usar (Urban Research and Rescue) dei vigili del fuoco: Siamo entrati con delle piccole sonde con telecamere per vedere cosa c'era all'interno. E poi siamo intervenuti. Mentre mi racconta, ecco una piccola scossa, mi spostano perché stavo sotto un edificio pericolante, e i vigili fanno un passo indietro. Continua Stacchetti: Una volta saputo quale fosse la stanza, abbiamo fatto lavoro di intelligence, entrando una volta di lato, una volta di sopra. Abbiamo messo in sicurezza tutta la zona, per non correre il rischio di schiacciare il corpo siamo intervenuti tagliando piano piano la struttura intorno con motoseghe diamantate e martelli demolitori di sei tipologie diverse di dimensione e potenza. Si lavora per trovare l'ultima persona che manca all'elenco ufficiale. Ma potrebbero essercene altre non registrate, e ci si muove con grande cautela. Le case del centro storico hanno ancora resti di vita da raccontare, anche quando sono solo cumuli di pietra. Perché qua e là spuntano tracce di quel che si è vissuto lì: una divina Commedia, un manuale di chimica, un quaderno di esercizi in francese in bella calligrafia, un libro dei conti di chissà quale esercizio. Più in là stanno cercando il secondo fornaio del paese. A quell'ora era forse al lavoro, il corpo

del suo garzone è stato trovato a 80 metri dal negozio, probabilmente ha cercato di scappare e quando pensava di avercela fatta, è crollata su di lui una casa della via. Il primo fornaio del paese è salvo, ma ha perso tutta la sua famiglia. Il secondo ancora non si trova. Non c'è nei dintorni della bottega, non c'è nemmeno nel raggio di cento metri. Anche lui probabilmente è scappato, ma chissà dove. E chissà quando si potrà trovarlo... F.B. -tit_org-Hotel Roma tagliato a metà restituisce una donna e il cane

La provocazione

Troppe tasse e prezzi giù Rifare le seconde case non conviene a nessuno

[Carlo Cambi]

La provocazione ::: CARLO CAMBI Il terremoto killer ha una complice subdola e pervasiva: si chiama Ieu, o se preferite Imu e Tasi. Il governo sta pensando a un piano che dovrebbe chiamarsi Casa Italia sull'onda emotiva dei troppi morti. Il finanziamento di questo piano di ristrutturazione delle case è stimato tra i 2 e i 3 miliardi e tutti si affannano a dire che se ci fosse stato l'adeguamento degli immobili alle norme antisismiche non sarebbe successo nulla. Vero, peccato che la realtà sia un'altra. È che la casa in Italia più che un bene è diventata un peso, soprattutto nelle zone più isolate dell'Appennino. Il gettito Imu delle seconde case vale per l'Erario circa 18 miliardi. NÚ può cerca di liberarsi di questi immobili, e certo non c'investe. Basta aggirarsi tra gli scheletri delle case di Arquata, di Acquasanta, di Petrare e di Spelonga e contare la quantità di cartelli vendesi, basta ascoltare quanto dice Renzo Pusceddu, un sardo innamorato di Camartina rimasto solo a guardia di questa frazione: Se il terremoto veniva due settimane prima i morti erano il doppio, tra una settimana sarebbero stati la metà. Perché? Perché questi sono paesi di seconde e di terze case. Racconta Elio che abita ad Amandola, ma ha la casa dei genitori a Pretare: Chi vuoi che ristrutturati? O il piano è di tutto il paese con le case una attaccata all'altra non serve a nulla. Aggiunge Elvira: Guarda casa mia. L'abbiamo messa a posto, ma non ci possiamo stare. E vedi - indicando una casa in pietra bellissima quella là? È di una mia amica. Non ci abita: l'ha sistemata, ma è danneggiata lo stesso perché sono caduti altri calcinacci. Salendo su a Capodirigo un nido d'aquile che sovrasta Arquata, ci sono più case che persone: sette sono i residenti, due le famiglie che vengono da Roma. Dicono Emiliano e Rina: Questa casa era dei nostri nonni, ci veniamo l'estate, ma ci costa tanto. La manteniamo per affetto. Difficile chieder loro di investire in una ristrutturazione antisismica anche perché la detrazione Irpef concessa sull'arco di dieci anni non pareggia quanto devono pagare di Ieu. Il Comune di Acquasanta Terme applica sulle seconde case l'aliquota massima 10,6 per mille, così come Arquata. Sono pochi i soldi che i sindaci riescono a racimolare, ma con queste imposizioni è difficile che chi ha ereditato le case ci metta mano. Anche perché i prezzi da dieci anni a questa parte sono crollati. Nelle borgate di Arquata prima con 4-500 euro al metro quadrato si compravano casolari in buono stato a condizione d'esser disposti a versare tra i 600 e i mille euro all'anno di Imu. Ma con uno Stato che usa le abitazioni come un bancomat difficile pensare che ci sia chi è disposto a investire. E in questi grumi di case o la riqualificazione è totale o le singole ristrutturazioni servono a poco. A rappresentarlo plasticamente c'è un'immagine: il palazzo rosso rimasto intatto ad Amatrice. Non a caso è di proprietà di una banca. s> RÌPROOuaONE RISERVATA -tit_org-

L'aiuto dello sport

Il campione cinese di boxe dona più di mille euro

[Redazione]

L'aiuto dello sport Il campione cinese di boxe dona più di mille euro Diecimila yuan, circa 1.340 euro, per aiutare le popolazioni di Lazio e Marche colpite dal terremoto. È l'impegno di un ex campione cinese di kickboxing, Yan Diñan, oggi capo dell'area cinese della World Federation of Kickboxing. La donazione è stata fatta in prima persona dallo stesso Yan, tramite l'ambasciata d'Italia a Pechino. L'ex lottatore ha voluto anche inviare il cordoglio più sincero alle popolazioni colpite dal sisma. Yan si è ritirato nel 2013, dopo avere vinto il campionato del mondo di Kickboxing che quell'anno si disputava in Italia, a Massa, e di cui ricorda la calorosa accoglienza del pubblico. Quest'anno tornerà in Italia, ad Andria, in Puglia, dove a novembre si terrà la prossima edizione del campionato del mondo di Kickboxing. - tit_org-

L'allarme

C'è anche il rischio amianto per chi porta i soccorsi

[Redazione]

L'allarme' è anche il rischio amianto per chi porta i soccorsi Dopo la morte e il dolore, ora si rischia la tragedia dell'esposizione al killer silenzioso. Vigili del fuoco, Carabinieri, agenti della Polizia, del Corpo Forestale dello Stato e della Guardia di Finanza, uomini della Protezione Civile e della Croce Rossa: le migliaia di soccorritori che stanno operando sui luoghi del sisma nel Centro Italia rischiano l'esposizione all'amianto. Così come in tutti gli altri luoghi dove si verificano terremoti, il rischio è legato al fatto che nelle abitazioni e negli edifici industriali costruiti a partire dalla seconda metà del Novecento, l'amianto veniva utilizzato nelle infrastrutture, come tetti, tubature, soffitti, controsoffitti, canne lumarie, spiega in una nota il presidente dell'Osservatorio Nazionale amianto, Ezio Boanni. - 1 é é -tit_org-è anche il rischio amianto per chi porta i soccorsi

Andate a controllarmi casa? Ecco cosa chiedono gli sfollati

Dal vecchietto che dice di essersi scordato gas e finestre aperte alla famiglia che vuole recuperare una fotografia. E i Vigili del fuoco si mettono a disposizione

[Fosca Bincher]

TERREMOTO: SEMPRE IMPREPARATI DA POMPIERI A PSICOLOGI Dal vecchietto che dice di essersi scordato gas e finestre aperte alla famiglia che vuole recuperare una fotografia. E i Vigili del fuoco si mettono a disposizione:: FOSCA BINCHER Il nastro giallo a pochi metri dal centro storico di Amatrice è inflessibile per chiunque: di lì non si passa. Provano a fregare la sicurezza ogni tanto giornalisti e troupe, ma vengono pizzicati e rimproverati. Nella zona rossa non si può entrare senza autorizzazione e registrazione, anche perché arrivasse una nuova scossa bisogna sapere esattamente chi è dentro e andare a recuperarlo. Ma come si fa a dirlo con durezza agli abitanti di quei resti che non si rassegnano e pellegrinano lì a implorare ai vigili del fuoco una visita a casa, il recupero almeno di qualche ricordo? Come si fa? E infatti non si può fare. Come ieri mattina, quando un ragazzone grande e grosso, Francesco Martinucci, vigile del fuoco arrivato da Firenze, si è visto arrivare Renato, un signore sulla ottantina in lacrime. In mano le sue chiavi di casa: Ho lasciato aperte le finestre di sopra, e se piove? Mi si alluviona la casa... La prego, me le può andarea chiudere? Sto sulla stradina dell'hotel Roma, pochi metri prima. Ah, anche il gas l'ho lasciato aperto. Mi chiude anche quello?. Francesco ha abbracciato Renato con un sorriso che ha spento le lacrime. Ha preso le chiavi, ed è andato. Le indicazioni non erano precise, ma alla fine la casa l'ha trovata: sì, le finestre erano davvero aperte. Ma era aperta gran parte della casa: quella vicina le era crollata addosso, sfondando e demolendo la porta di accesso. Francesco si è messo il caso in testa e fra rovine e detriti con qualche rischio è salito al piano superiore, a chiudere le finestre come nonno Renato implorava. Ha scattato una foto con il suo telefonino per fare vedere la promessa mantenuta, ha evitato di raccontare cosa era sotto, e il nonno si è calmato, tornando sereno nella tendopoli. Anche Giorgio ha bussato lì, portando una bimba a cavalcioni sulle spalle e un altro bimbo per mano. Dietro una signora minuta - la moglie di Giorgio - che non osava chiedere. Ci ha pensato il marito: La mia casa è restata in piedi, sono sicuro. Ma ho le chiavi della macchina dentro. E se potete, nell'ingresso anche una foto bella con i bambini. Se potete....vigile del fuoco ha promesso, è partito e al ritorno sembrava quasi Babbo Natale, tanto che ha dovuto fare due viaggi. Ha trovato l'abitazione, recuperato le chiavi di casa e la foto a cui tenevano tanto. Ma ha fatto di più: inerpicate fra le rovine (la casa era purtroppo mezza aperta, non più recuperabile) ha trovato quella che doveva essere la stanza dei bambini. Ha preso tre o quattro libricini di fiabe e racconti, che potranno tenere loro compagnia in tenda e un peluche che non era troppo rovinato. Poi è tornato indietro, perché aveva visto nella stanza da pranzo in cui mancavano tre pareti su quattro, che era restato integro un bel televisore, che sembrava ancora nuovo. Ha portato loro anche quello. Ogni ora continua il pellegrinaggio, ma più di tanto i vigili del fuoco non possono fare. Molti edifici sono sotto sequestro giudiziario della procura di Rieti, e lì non possono entrare nemmeno davanti al nonno in lacrime.

-tit_org-

Sul Monte Rosa cinque morti in 24 ore Altri tre morti sul Monte Rosa: pericoli ignorati ad alta quota

La montagna non ammazza, punisce chi sbaglia = La montagna non perdona se la scambi per luna park

[Filippo Facci]

Sul Monte Rosa cinque morti in 24 ore La montagna non ammazza, punisce chi sbaglia di FILIPPO FACCI All'apparenza è una strage. Sulle Alpi ci vanno gli alpinisti ma - anche i deficienti e i pazzi, dunque generalizzare è impossibile: questo andrebbe a detrimento dei bravi e dei preparati che pure calcolano ogni rischio (e tuttavia muoiono lo stesso, talvolta) mentre eleverebbe al grado di alpinisti (...) segue a pagina 16 Altri tre morti sul Monte Rosa: pericoli ignorati ad alta quota La montagna non perdona se la scambi per luna park Troppi alpinisti improvvisati si avventurano ignorando le più elementari cautele I soccorsi si adeguano: gli interventi non necessari siano pagati da chi chiama...: segue dalla prima FILIPPO FACCI (...) anche gli sconsiderati che nessun monito potrebbe fennare, nessuna campagna informativa potrebbe persuadere: la vita è loro e la deficienza pure, inutile accanirsi. Poi, a far casino, ci sono stati i tre base-jumper italiani morti una settimana (gente che sale le cime, si butta con una tuta alare e poi apre un paracadute) che ha fatto chiedere se il base-jumping fosse improvvisamente divenuto uno sport popolarissimo o se i base-jumper fossero giusto tre, e ora riposino in pace grazie al volo definitivo. Insomma, un po' di contusione è lecita, ed sufficiente a far chiedere a qualcuno: tutto bene, lassù? a che vi mettono nei grappini? All'apparenza, anche in questi giorni, è una strage. Ieri altri tre morti montagna. Già a metà agosto, sulle Alpi, erano già morti più di trenta alpinisti. I tre di ieri sono precipitati sul gruppo del Rosa dopo che il giorno prima ne erano precipitati altri tre, sempre sul Rosa. Qualcuno è caduto per quattrocento metri dal Polluce (4.092 metri) e altri per ottocento dal Castore, forse per il cedimento di una balconcina di neve (comice) dal quale guardavano il panorama. Da quanto capito, erano tutti capaci e attrezzati e legati in cordata: se l'è cavata solo uno che era stato male e aveva chiamato l'elicottero da Zermatt, in Svizzera, lasciando soli i due compagni che poi sono morti. A memoria, poi, ricordiamo due inglesi sciamannati sul Cervino, una coppia tedesca, una guida alpina morta sul Monte Bianco (durante una bellissima giornata in cui c'era anche lo scrivente) e un altro sul Gran Comù in Svizzera. Poi un distillatore torinese caduto un crepaccio sul Rosa, tre ancora sul Bianco per il crollo di alcuni seracchi (sono delle torri o pinnacoli di ghiaccio che si formano tra i ghiacciai) e poi un francese ucciso da una scarica di sassi sul Monviso. Senza contare i numerosi quasi-morti e gli incidenti sfiorati di cui non veniamo a sapere nulla. Sentite questa: il 22 agosto scorso, sotto la Capanna Carrel del Cervino, una cordata di alpinisti ha incontrato un 67enne che aveva incredibilmente trascorso la notte (a 3800 metri di quota) perché il suo compagno l'aveva lasciato lì; il suo amico, cioè, era salito poco sopra alla Capanna e non aveva detto niente a nessuno, tantomeno alle guide presenti al rifugio: pensava che l'amico in qualche modo se la sarebbe cavata. Alla faccia della cordata. È rimasto vivo portato giù in elicottero - solo perché aveva di che coprirsi e perché il tempo è rimasto stabile. Ecco, non è che in montagna sia esplosa un'epidemia di deficienza: è tutto ordinario e terribilmente normale, con la differenza che siamo molto più informati di prima. Sicuramente la deficienza ha sempre nuovi strumenti per spiccare: i bollettini meteo, per esempio, rispetto a un tempo sono divenuti molto più affidabili, perlomeno entro le 24-48 ore: non guardarli significa non avere alibi. Molti, poi, hanno scambiato il soccorso alpino per un taxi volante che ti venga a prendere quando sei stanco o ti fa male la caviglietta, motivo per cui le Regioni si stanno decidendo a far pagare (salati) i soccorsi non strettamente necessari: un po' come il codice bianco al pronto soccorso. Va messo in conto che a un coefficiente fisiologico di deficienti si costruiscono spesso dei ponti d'oro: la fiammante e ipermoderna Skyway del Monte Bianco - che porta a 3500 metri frotte di turisti che spesso fanno ore di fila - ha prodotto anche un dispendioso fenomeno di autentici incoscienti che si avventurano sul ghiacciaio del Gigante in infradito, valicano i cancelli, portano i bambini a caso nella neve: non sapendo, colpevolmente, che la morte in un

improvviso crepaccio è tra le più orribili e terribilmente frequenti. L'altro giorno una guida alpina valdostana di Sarre, Gianluca Ippolito, ha filmato una famigliola che saltava un pericoloso crepaccio in jeans e scarponcini: ma pare che i candidati suicidi, quel giorno, fossero almeno una cinquantina. Tutta gente che di cartelli e avvertimenti se ne frega e basta: il personale della funivia li avverte mentre salgono, glielo ripete alla stazione intermedia e ancora una volta all'arrivo. Non serve. Anche tra i cosiddetti alpinisti, magari equipaggiati come per una spedizione sul McKinley, i geni non mancano: una decina di giorni fa il mitico rifugio Torino (Monte Bianco) è andato ai pazzi perché ha dovuto assistere feriti, dispersi e ritardatari che si erano avventurati senza coltapedevolezza, preparazione, capacità o allenamento: per poi magari pretendere che la funivia funzionasse anche oltre l'orario di chiusura. Gente che scambia la montagna per un parco giochi, per una palestra a cielo aperto, che scambia i rifugi per hotel stellati o per centri di pronto soccorso. Ah, una volta era diverso. O, forse, era diversamente uguale.::: LA SCHEDA 630 È il numero dei soccorsi effettuati dal Cnsas, Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, dall'inizio del mese di agosto fino a poco dopo Ferragosto di quest'anno. Un dato, fanno sapere, in linea con il 2015 quando, a fine mese, gli interventi sono stati 1238, e con il 2014 quando ne sono stati registrati 1299. 1400 È il numero degli uomini del soccorso alpino impegnati nelle operazioni. I dati ufficiali parlano di quaranta interventi al giorno, con una impennata nel periodo a cavallo di Ferragosto. 650 Dallo scorso maggio ad oggi l'elicottero del Cnsas si è alzato in volo 650 volte. 3mila, invece, le ore/uomo per i tecnici del soccorso alpino che in questi giorni è impegnato anche nelle aree colpite dal sisma. Alpinisti sul Monte Rosa a Cò à metri di altezza verso il ghiacciaio del Bors [Fotogramma] -tit_org- La montagna non ammazza, punisce chi sbaglia - La montagna non perdona se la scambi per luna park

Posta prioritaria - Nelle tragedie si vede la parte sana degli italiani

[Mario Giordano]

ÒìçØðïïïØø Nelle tragedie si vede la parte sana degli italiani DI MARIO GIORDANO Caro Mario Giordano, non ho potuto fare a meno di commuovermi ieri sera, quando al Tg4 hanno trasmesso la telefonata di una signora emiliana alla Protezione Civile. La signora aveva appena preparato i tortellini in brodo e non poteva gustarseli serenamente con il marito al pensiero che qualcuno stava lavorando sodo e forse non aveva cenato dalla sera prima... Voleva portargliene un po', ma non sapeva come fare! Per un attimo mi sono riconciliata con la vita ed ho sperato che questa telefonata arrivasse anche alle orecchie, ma soprattutto alle coscienze, di certi personaggi... Per esempio quelli che sotto le lacrime niente, o quelli che pensano che tutto sia loro dovuto, anche quando non lo è, senza sentirsi minimamente, non dico responsabili, ma chiamati in causa per dare un aiuto concreto a chi è stato meno fortunato. Non mi sembra difficile da capire. Rossella Bossa - via mail Cara Rossella, anch'io appena ho sentito quella telefonata mi sono commosso. E per questo ho deciso di ritrasmetterla al Tg4, dopo un piccolo dibattito in redazione. Una parte di noi (me compreso) temeva infatti che fosse quasi indelicato parlare di tortellini di fronte a una catastrofe con quasi 300 morti. Un'altra parte, invece, sosteneva che in quella telefonata c'era tutta la sincera partecipazione degli italiani davanti alla tragedia del terremoto. Ha vinto que sta seconda tesi e la sua lettera mi induce a pensare che non abbiamo sbagliato scelta. A convincere le mie ultime ritrosie è il modo in cui il centralinista dei vigili del fuoco risponde alla signora dei tortellini. "Questa è una delle più belle telefonate che abbiamo mai ricevuto", dice. Io immagino che il centralinista dei vigili del fuoco sia più o meno abituato a sentire di tutto: eppure di fronte ai tortellini della signora si è commosso pure lui, e forse non soltanto perché in quel momento aveva un certo languorino e i tortellini emiliani, si sa, sono imbattibili. Ecco: io penso che questo dialogo rappresenti un pezzo di quell'Italia migliore che esiste e lotta ogni giorno per non farsi sconfiggere dal Paese dei furbi, degli intrallazzatori, degli amministratori che non fanno il loro dovere, dei burocrati che lucrano sugli appalti, delle aziende che ristrutturano scuole che non stanno in piedi... E forse dovremmo cercare di dare più voce a quest'Italia, quella della signora e dei vigili del Fuoco, per far capire ai furbetti&farabutti che, nonostante tutto il loro impegno e la loro arroganza, non otterranno la nostra resa. Ma sì: resisteremo orgogliosamente a suon di tortellini in brodo. -tit_org-

Nasce Sportello Tg5 in aiuto ai terremotati

[Redazione]

È attivo da oggi, in Piazza Cesare Battisti a Rieti, Sportello Tg5 - Emergenza terremoto, una postazione per dare aiuto alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Il camper riporta anche U numero solidale della protezione civile per tutte le donazioni con cellulari 45500 e, a disposizione per qualsiasi comunicazione, è stata anche creata una mail: sportellotg5@mediaset.it. -tit_org-

D uecentonovanta le vittime accertate del terremoto A Rieti i funerali delle vittime nel Lazio

[Redazione]

Duecentonovanta le vittime accertate del terremoto A Ried i funerali delle vittime nel Lazio ROMA, 29. I funerali delle persone uccise dal sisma del 24 agosto nel Reatino si terranno nel pomeriggio di domani, martedì 30, all'aeroporto Ciuffelli di Rieti, e non più ad Amatrice come ipotizzato in un primo momento. La decisione è stata comunicata dalla Protezione civile. Nuove scosse di terremoto, di magnitudo 4.4 ñ 3.7 le due più forti, hanno scosso nelle ultime ore l'area colpita. L'epicentro della scossa di magnitudo 4.4 è stata localizzata a sette chilometri da Arquata del Tronto. Finora sono state duemila le repliche sismiche. E ad Amatrice si sono registrati nuovi crolli nella scuola, mentre in nottata è stato recuperato il corpo di una donna, uno dei três dispersi sotto le macerie dell'Hotel Roma. Il numero totale delle vittime è attestato a 2QO, i dispersi sono dieci. Il soccorso alpino ha fatto sapere chemontagna c'è rischio smottamenti, al punto che sono sconsigliate escursioni sui monti Sibillini, catena incastonata tra Marche, Umbria e Lazio. E la macchina dei soccorsi e dell'assistenza ai terremotati ha spostato il suo quartier generale da Roma a Rieti, capoluogo della zo na più straziata dal sisma, con la città simbolo di Amatrice e i suoi oltre 200 morti. Tra gli interventi più urgenti c'è il censimento e l'organizzazione delle scuole in vista della riapertura a settembre. E la viabilità da ripristinare in un territorio difficile anche perché in gran parte montuoso e quindi complesso. Le Procure di Ascoli Piceno e Rieti stanno coordinando i primi accertamenti sui danni causati dal terremoto: ad Amatrice e Accumoli sul versante laziale; Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Montegallo, sul versante marchigiano. Le verifiche riguardano tutto l'iter della costruzione: dall'assegnazione degli appalti alla progettazione, dall'edificazione dell'immobile ai controlli successivi, con particolare riguardo alla verifica della rispondenza alle leggi antisismiche. Nel Reatino gran parte della documentazione sugli immobili, dai progetti alle autorizzazioni edilizie, ai verbali di collaudo, è finita sotto le macerie del Municipio. Dovrà essere recuperata con attenzione. Intanto, si parla di ricostruzione. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha ribadito che ci si muoverà prestissimo, sottolineando che si dovrà soprattutto tenere vi- L'orologio di Amatrice ancora fermo all'ora del sisma (Ansa) va la presenza delle comunità sul territorio e che l'impegno del Governo è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere un futuro. Renzi ha sottolineato che occorrerà lavorare tutti insieme, senza effetti speciali, ma con l'impegno rigoroso di tutti. La stampa riferisce che Renzi si è recato a sorpresa a Genova per incontrare l'architetto di fama internazionale e senatore a vita Renzo Piano. -tit_org-

La fede nelle tenebre del dolore La forza della fede nelle tenebre del dolore

Quell'altare spaccato in due = Quell'altare spaccato in due

ATERINA CIRIELLO A PAGINA

[Caterina Ciriello]

La fede nelle tenebre del dolore Quell'altare spaccato in due CATERINA CIRIELLO A PAGINA 5 La forza della fede nelle tenebre del dolore Quell'altare spaccato in due di CATERINA CIRIELLO Nella mia memoria di storica la notte di San Bartolomeo è legata al ricordo della strage degli Ugonotti del 1572, perpetrata per ordine del re Carlo IX, cattolico, a danno dei protestanti Francesi. Morirono migliaia di persone, tra cui molti bambini. Oggi sono testimone di un'altra strage, quella operata da una natura che è madre ma diventa matrigna quando gli esseri umani agiscono senza criteri, e la vogliono manipolare, cambiarne le regole. Sono figlia del terremoto del 1980. La ricordo ancora quella sera: un boato tremendo; la corsa fuori, pa pa che mi stringeva la mano mentre insieme a mia madre guardavamo tittoniti gli liberi piegarsi e la casa oscillare. Avevo 16 anni. Il mattino dopo scorrevano le immagini terrificanti, impietose, come quella di un bambino senza vita. Neppure mi chiedevo dove fosse Dio, perché non me ne importava, non ci credevo. Lo sgomento - grande, come quello di questi giorni. L'impotenza la stessa. Una mia studentessa, anche lei religiosa, doveva essere in un paese vicino, dove hanno una piccola casa per il riposo, circostanze fortuite hanno voluto diversamente. Ma c'erano alcune suore, fortunatamente scampate alla furia del sisma. Mi ha detto: l'altare della cappella si è spaccato in due. Matteo ci racconta che alla morte di Gesù il tetto del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono (Matteo, 27, 51). Così Dio ha manifestato al mondo il dolore per il libero sacrificio del Figlio amato. Quell'altare spezzato in due rappresenta per me oggi ancora una volta tutto il dolore di un Padre che soffre per i figli amati, colpiti a tradimento, di notte, nell'oscurità, nelle stesse tenebre che hanno avvolto Gesù nel Getsemani, Gesù che accetta di compiere la volontà del Padre, in silenzio, anche con paura: perché Gesù è stato come noi, uomo fino in fondo. Gesù l'uomo dei dolori. La gente di Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto, ci ha dato, ci sta dando un esempio di sofferenza silenziosa, composta, straboccante di fede come mai ho visto. Nel dolore straziante, ma silenzioso, di chi ha perso gli affetti più cari non c'è orgoglio o vergogna di piangere, ma l'immagine di donne ed uomini che si aggrappano con forza a ciò che di più grande hanno ricevuto da quei genitori, nonni, persone anziane che purtroppo non ci sono più: la fede in Dio. Ecco, in questo mondo dove i valori più importanti dell'umanità, della cristianità, si vanno disintegrando, questa gente semplice, accogliente, senza più forze, ce li ha rimessi prepotentemente e dolorosamente davanti, e con loro tutti quelli che sono accorsi a prestare soccorso, fisico e psicologico. Nessuna parola, nessun grido... silenzio. Un vigile del fuoco nella chiesa della frazione di Rio ad Amatrice (Ap) sordante di milioni di voci insieme. In tutto questo c'è sempre qualcuno che si chiede dove sia Dio. Dio non fa preferenze, ma è sempre con chi soffre. Il Vangelo ne è la prova fondamentale. Anche per questo vorrei invitare tutti i cristiani a non farsi questa domanda, almeno in questi giorni. Infatti potrebbe suonare a offesa per queste persone che tutto hanno perso, meno che la fede. L'interno della chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice (Ap) -tit_org- Quell'altare spaccato in due - Quell'altare spaccato in due

Papa andrà tra i terremotati = Solidarietà per superare il dolore

Per portare il conforto della fede, l'abbraccio di padre e fratello, il sostegno della speranza

[Redazione]

All'Angelus Francesco rinnova la sua vicinanza alle popolazioni dell'Italia centrale. Papa andrà tra i terremotati per portare il conforto della fede, l'abbraccio di padre e fratello, il sostegno della speranza. Papa Francesco si recherà tra le popolazioni colpite dal sisma che ha devastato l'Italia centrale per portare di persona il conforto della fede, l'abbraccio di padre e fratello e il sostegno della speranza cristiana. A darne l'annuncio è stato lo stesso Pontefice all'Angelus recitato domenica 28 agosto con i fedeli in piazza San Pietro. Al termine della preghiera mariana, prima di salutare i gruppi presenti, il Papa ha voluto rinnovare la sua vicinanza spirituale agli abitanti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria vittime del terremoto. Penso in particolare ha detto alla gente di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, Norcia: ancora una volta dico a quelle care popolazioni che la Chiesa condivide la loro sofferenza e le loro preoccupazioni. Dopo aver invitato a pregare per i defunti e per i superstiti, Francesco ha avuto parole di compiacimento per la sollecitudine con cui autorità, forze dell'ordine, protezione civile e volontari stanno operando: una sollecitudine ha rimarcato che dimostra quanto sia importante la solidarietà per superare prove così dolorose. In questo spirito l'annuncio alle popolazioni delle zone colpite: Appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi. In precedenza il Pontefice aveva commentato le due parabole evangeliche proposte dalla liturgia e incentrate sui valori dell'umiltà e della gratuità. La storia aveva sottolineato tra l'altro insegna che l'orgoglio, l'arrivismo, la vanità, l'ostentazione sono la causa di molti mali. E Gesù ci fa capire la necessità di scegliere l'ultimo posto, cioè di cercare la piccolezza e il nascondimento. Da qui, in particolare, l'invito a farsi voce di chi non ha voce e ad aprire il cuore condividendo le sofferenze e le ansie di poveri, affamati, emarginati, profughi, e di tutti quanti sono scartati dalla società e dalla prepotenza dei più forti. Dopo l'Angelus il Pontefice ha ricordato la beatificazione di suor Maria Antonia de San Jose, in Argentina, e la celebrazione del prossimo 1 settembre, giornata mondiale di preghiera per la cura del creato.

PAGINA 8 All'Angelus il Papa annuncia che si recherà nelle zone colpite dal terremoto. Solidarietà per superare il dolore. Gesù si fa voce di chi non ha voce e chiama ogni cristiano ad aprire il cuore alle sofferenze degli altri. Lo ha detto Papa Francesco introducendo la preghiera dell'Angelus di domenica 28 agosto, in piazza San Pietro. Cari fratelli e sorelle, buongiorno! L'episodio del Vangelo di oggi ci mostra Gesù nella casa di uno dei capi dei farisei, intento ad osservare come gli invitati a pranzo si affannano per scegliere i primi posti. E una scena che abbiamo visto tante volte: cercare il posto migliore anche "con i gomiti". Nel vedere questa scena, egli narra due brevi parabole con le quali offre due indicazioni: una riguarda il posto, l'altra riguarda la ricompensa. La prima similitudine è ambientata in un banchetto nuziale. Gesù dice: Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te non lui venga a dirti: "Cedigli il posto!"... Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto (Le 14, 8-9). Con questa raccomandazione, Gesù non intende dare norme di comportamento sociale, ma una lezione sul valore dell'umiltà. La storia insegna che l'orgoglio, l'arrivismo, la vanità, l'ostentazione sono la causa di molti mali. E Gesù ci fa capire la necessità di scegliere l'ultimo posto, cioè di cercare la piccolezza e il nascondimento: l'umiltà. Quando ci poniamo davanti a Dio in questa dimensione di umiltà, allora Dio ci esalta, si china verso di noi per elevarci a sé; perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato (v. n). Le parole di Gesù sottolineano atteggiamenti completamente diversi e opposti: l'atteggiamento di chi si sceglie il proprio posto e l'atteggiamento di chi se lo lascia assegnare da Dio e non aspetta da Lui la ricompensa. Non dimentichiamolo: Dio paga molto di più degli uomini! Lui ci dà un posto molto più bello di quello che ci danno gli uomini! Il posto che ci dà Dio è vicino al suo cuore e la sua ricompensa è la vita eterna. Sarai beato dice Gesù... Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti (v. 14). È quanto viene descritto nella seconda parabola, nella quale Gesù indica l'atteggiamento di disinteresse che deve caratterizzare

l'ospitalità, e dice così: Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi e ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti (w. 13-14). Si tratta di scegliere la gratuità invece del calcolo opportunistico che cerca di ottenere una ricompensa, che cerca l'interesse e che cerca di arricchirsi di più. Infatti i poveri, i semplici, quelli che non contano, non potranno mai ricambiare un invito a mensa. Così Gesù dimostra la sua preferenza per i poveri e gli esclusi, che sono i privilegiati del Regno di Dio, e lancia il messaggio fondamentale del Vangelo che è servire il prossimo per amore di Dio. Oggi, Gesù si fa voce di chi non ha voce e rivolge a ciascuno di noi un accorato appello ad aprire il cuore e fare nostre le sofferenze e le ansie dei poveri, degli affamati, degli emarginati, dei profughi, degli sconfitti dalla vita, di quanti sono scartati dalla società e dalla prepotenza dei più forti. E questi scartati rappresentano in realtà la stragrande maggioranza della popolazione. In questo momento, penso con gratitudine alle mense dove tanti volontari offrono il loro servizio, dando da mangiare a persone sole, disagiate, senza lavoro o senza fissa dimora. Queste mense e altre opere di misericordia come visitare gli ammalati, i carcerati... sono palestre di carità che diffondono la cultura della gratuità, perché quanti vi operano sono mossi dall'amore di Dio e illuminati dalla sapienza del Vangelo. Così il servizio ai fratelli diventa testimonianza d'amore, che rende credibile e visibile l'amore di Cristo. Chiediamo alla Vergine Maria di condurci ogni giorno sulla via dell'umiltà, Lei che è stata umile tutta la vita, e di renderci capaci di gesti gratuiti di accoglienza e di solidarietà verso gli emarginati, per diventare degni della ricompensa divina. Al termine della preghiera mariana, prima di salutare i gruppi presenti, il Pontefice ha rinnovato la sua vicinanza alle popolazioni dell'Italia centrale e ha annunciato l'intenzione di recarsi appena possibile nelle zone colpite dal sisma. Cari fratelli e sorelle, desidero rinnovare la mia vicinanza spirituale agli abitanti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria, duramente colpiti dal terremoto di questi giorni. Penso in particolare alla gente di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, Norcia. Ancora una volta dico a quelle care popolazioni che la Chiesa condivide la loro sofferenza e le loro preoccupazioni. Preghiamo per i defunti e per i superstiti. La sollecitudine con cui Autorità, forze dell'ordine, protezione civile e volontari stanno operando, dimostra quanto sia importante la solidarietà per superare prove così dolorose. Cari fratelli e sorelle, appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi, per portarvi di persona il conforto della fede, l'abbraccio di padre e fratello e il sostegno della speranza cristiana. Preghiamo per questi fratelli e sorelle tutti insieme: Ave Maria... Ieri a Santiago del Estero, in Argentina, è stata proclamata Beata Suor Maria Antonia de San José; il popolo la chiama Marna Antula. La sua esemplare testimonianza cristiana, specialmente il suo apostolato nella promozione degli Esercizi Spirituali, possano suscitare il desiderio di aderire sempre più a Cristo e al Vangelo. Giovedì prossimo, 1 settembre, celebreremo la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, insieme con i fratelli ortodossi e di altre Chiese: sarà un'occasione per rafforzare il comune impegno a salvaguardare la vita, rispettando l'ambiente e la natura. Saluto adesso tutti i pellegrini provenienti dall'Italia e da diversi Paesi, in particolare i chierichetti di Kleinraming (Austria); los Marinos de la Nave Escuela "Fragata Libertad" l'ho detto in spagnolo perché la terra attira!; i fedeli di Gonzaga. Spirano, Brembo, Cordenons e Daverio; i giovani di Venaria, Val Lione, Angarano, Moncalieri e Tombelle. A tutti auguro una buona domenica e, per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci! ¡Á le rovine di Amatrice (Ap) -tit_org- Papa andrà tra i terremotati - Solidarietà per superare il dolore

Il cardinale Sardi per la festa della Madonna del Lago a Castel Gandolfo In preghiera per le vittime del sisma

[Redazione]

Il cardinale Sardi per la festa della Madonna del Lago a Castel Gandolfo Sulle sponde del lago di Albano uniti nella preghiera per le vittime del terremoto. Sabato 27 agosto, nel giorno in cui ad Ascoli Piceno si celebravano i funerali di Stato dopo il terribile sisma che ha sconvolto l'Italia centrale, la tradizionale festa della Madonna del Lago a Castel Gandolfo si è trasformata in un commosso momento di comunione spirituale con la messa celebrata dal cardinale Paolo Sardi in suffragio di quanti hanno perso la vita sotto le macerie nei comuni di Amatrice, Acculinoli e Arquata del Tronto. Il porporato ha concelebrato insieme al parroco don Pietro Diletti e ai salesiani della pontificia parrocchia di San Tommaso di Villanova, alla quale, il 15 agosto 1977, Papa Paolo VI donò la piccola chicsetta che volle dedicata alla Madonna del Lago. E di Papa Montini, insieme a Giovanni Paolo II (i due pontefici per i quali il cardinale Sardi a lungo ha prestato servizio in Segreteria di Stato), il celebrante ha voluto ricordare alcuni tratti caratteristici, trasmettendo ai tanti fedeli presenti due loro eredità in particolare. Innanzitutto l'importanza di affidarsi a Maria: proprio il giorno della dedicazione della chiesa in riva al lago, Paolo VI invitò tutti a seguire la scuola di Maria, nostra maestra che ci insegna l'umiltà, la purezza, la sofferenza, l'amore; l'amore per il prossimo, e soprattutto l'amore a Dio. Una scuola abbracciata in pieno da Giovanni Paolo II, il quale affidò alla madre di Cristo il suo pontificato. E da Papa Wojtyła, il cardinale Sardi nel corso dell'omelia ha ripreso il primo insegnamento, quello dato il 22 ottobre 1978 durante la messa per l'inizio del pontificato: Non abbiate paura!. Neanche quando, come capita in questi giorni, la sofferenza sembra avere il sopravvento. Una consegna, ha commentato il porporato, che Giovanni Paolo II diede agli altri, ma prima di tutto praticò lui stesso sia nella prova dell'attentato, sia nella malattia che segnò gli ultimi anni del pontificato. Nel ricordo di questi due Papi, entrambi molto legati alla Madonna del Lago, il cardinale Sardi ha concluso invitando quindi i presenti ad affidarsi alla protezione di Maria, madre premurosa e attenta alle necessità di noi che siamo sul lago, sul mare della vita. Come di consueto, la celebrazione eucaristica è stata seguita dalla processione con la piccola statua mariana che, fra due ali di fedeli posti ai margini delle strade, ha raggiunto il porticciolo della cittadina dove è stata imbarcata su un battello addobbato per l'occasione. L'itinerario è quindi continuato sulle acque del lago con pedalò, canoe e barche a vela che al calar del sole, in uno scenario suggestivo, hanno seguito l'immagine mariana. Di ritorno al pontile la processione è stata conclusa con la tradizionale Preghiera alla Madonna e all'angelo del lago e con la benedizione solenne. -tit_org-

L'INTERVISTA/PARLA IL RESPONSABILE DEL RISCHIO SISMICO TERREMOTO FINITO NELLA BUFERA

Intervista a Stanislao Acciarri - "Io, centralinista chiamato a vigilare sugli ospedali"*[Corrado Zunino]*

.dàãù òàòòÀ /n.DEL, i, centralinista chiamato a vigilare sugli ospedali DAL NOSTRO INVIATO CORRA DO ZUNINO ASCOLI PICENO. L'ascensore si schiude al settimo piano. Sulla porta di casa già c'è, in espadillas blu, il centralinista dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno. geometra Stanislao Acciarri? Architetto, prego. E da quando? Entri pure... Nel 2007 ho preso la laurea triennale, nel 2013 la magistrale. A 47 anni, sì. Nel 2014 ho iniziato ad esercitare. Ma lei non è un vigile del fuoco? Sì, responsabile della manutenzione interna del comando di Ascoli. Ed esercita come architetto? Progetto e disegno in uno studio in città, serve arrotondare. hi caserma non fa il centralinista? Per anni sono stato il responsabile della centrale operativa, il 115. Lì si ricevono le chiamate, si valuta il pericolo, si decide quale squadra far uscire. Non è come smistare telefonate Comune. La notte del sisma, alle cinque, ero in sala. Poi sua sorella, potente amministratrice del Pd locale, l'ha raccomandata e lei è passato, a centomila euro l'anno, a valutare la tenuta sismica degli ospedali delle Marche. Calma, calma. I centomila euro erano per quattro anni. Lo stesso stipendio da centralinista, poco più di mille euro al mese. Ma con il nuovo lavoro mi pagavo la benzina. Ma lei, responsabile della centrale operativa, aveva le competenze per valutare la tenuta sismica degli edifici ospedalieri di una regione a rischio terremoto? Anche questo non è vero. Sono stato chiama- Sì, ho avuto il posto grazie a mia sorella, dirigente locale del Pd: è stata lei a segnalarmi, ho solo fatto un colloquio to a fare una mappatura delle strutture che rispettavano le norme antincendio: vie di fuga, estintori. Un normale lavoro da vigile del fuoco coordinatore. Torniamo alla raccomandazione. Lei ha ottenuto quel lavoro a tempo determinato per l'Asur marchigiana grazie a sua sorella? È andata così, inutile negarlo. Monica gravitava nella sanità delle Marche, mi ha segnalato la possibilità, ho fatto il colloquio e mi hanno preso. Senza di lei non avrei mai ottenuto quel posto, ma non ho rubato nulla. La selezione non prevedeva concorso, un colloquio e basta. Un pm ha chiesto il rinvio a giudizio per quattro amministratori dell'Ash l'hanno assunta, sostiene, "per chiaro favoritismo". Un abuso di ufficio. Guardi, è una storia che puzza da tutte le parti. Una faida interna al Pd di Ascoli per far fuori mia sorella, che infatti oggi è consigliere comunale e non conta più niente. La denuncia è partita dal suo primo avversario. Lei nel 2007-2008 ha mappato strutture ospedaliere toccate da questo terremoto? L'ambulatorio di Acquasanta e quello di Amandola, so che hanno avuto danni. Ma con la prevenzione da terremoto non c'entro nulla, ho solo controllato l'antincendio. Ha preso malattia in questi giorni? Sì, la storia del pompiere centralinista che si occupa della pianificazione anti-terremoti mi sta distruggendo. I colleghi mi guardano storto, non sanno la verità. SOm ACCUSA Sopra, Stanislao Acciarri. Da centralinista a responsabile del rischio sismico negli ospedali. Per arrotondare fa anche lo skipper -tit_org-

Sisma , lo scandalo dei soldi devianti Amatrice: `Vogliamo qui i nostri morti" = Lo scandalo dei fondi antisisma

[Dario Fabio Del Porto Tonacci]

Sisma, lo scandalo dei soldi devianti Amatrice: "Vogliamo qui i nostri morti > Milioni della sicurezza usati per altre opere > Flessibilità, i paletti Uè sull'emergenza Gli abitanti al premier: "No ai funerali a Rieti" Renzi: "Ma io prendo ciò che serve" DAI NOSTRI INVIATI DAMO DEL PORTO FABIO TONACCI RIETI DUE terremoti, l'Umbria nel 1997 e L'Aquila nel 2009, hanno fatto piovere sul territorio di Rieti 84 milioni di euro di fondi per la ricostruzione. Negli anni se ne sono aggiunti altri, di milioni. Quel denaro, però, in parte non è stato ancora speso, o è stato speso male, o non è stato utilizzato per rendere gli edifici sicuri. ALLE PAGINE 2 E 3 CON ARTICOLI DISANNINO EZUNINO Soccorritori ad Amatrice FOTQB MASSIMO PERCOSSI/ANSA L'inchiesta Dai ponti non ristrutturati perché la Provincia aveva finito i suoi soldi agli stanziamenti devianti per altri scopi Ecco come si sprecano le risorse destinate a evitare stragi Lo scandalo dei fondi antisisma DAI NOSTRI INVIATI DARIO DEL PORTO FABIO TONACCI PÀÒ. Due terremoti, quello dell'Umbria nel 1997 e quello dell'Aquila nel 2009, hanno fatto piovere sul territorio della provincia di Rieti 84 milioni di euro di fondi per la ricostruzione. Negli anni se ne sono aggiunti altri, di milioni. Della Regione, dello Stato, della Chiesa. Sette giorni fa, però, un altro sisma ha sollevato una verità che era sotto gli occhi di tutti: parte di quel denaro non è stato ancora speso, o è stato speso male, o, ancora, non è stato utilizzato per rendere gli edifici sicuri. E le rovine di Amatrice e Accumoli sono lì a testimoniare. SEI PONTI IN CERCA DI AUTORE Prendiamo i ponti. Due fondamentali vie di accesso ad Amatrice, la strada provinciale 20 e la statale 260, sono interrotte dal 24 agosto perché si sono danneggiati i ponti "Rosa" e quello di "Tré Occhi". Che ne è dei 611.000 euro che la Regione ha erogato nel 2014 "per interventi di mitigazione del rischio sismico" di sei ponti tra cui il "Rosa"? Rimasti nel cassetto. La provincia di Rieti non ha più un soldo in bilancio, e non riesce a trovare i 175 mila euro della sua quota parte dell'intervento progettato. Dunque non può utilizzare i 611 mila della Regione perché non ha i suoi 175 mila da spendere. Il presidente della giunta Giuseppe Rinaldi, temendo di perdere i fondi, è stato costretto a inviare una lettera alla direzione regionale, nella quale spiega che l'amministrazione intende confermare il proprio impegno al cofinanziamento, ma che per farlo dovrà alienare immobili. Insomma, per aggiustare un ponte coi fondi del terremoto la provincia di Rieti si deve vendere un palazzo. IL CAMPANILE KILLER Dopo il sisma del 1997, il Genio civile individuò sul territorio reatino 300 interventi di ricostruzione e miglioramento sismico per un totale di 79 milioni di euro messi a disposizione dallo Stato. Tra Accumoli e Amatrice c'erano 11 immobili e 10 chiese da sistemare. Prendiamone una diventata tragicamente famosa: il complesso parrocchiale San Pietro e Lorenzo ad Accumoli. È la chiesa con accanto un campanile costruito sopra il tetto di una casa: la notte del 24 agosto, quella torre campanaria di sassi, crollando, ha ucciso la famiglia Tuccio che abitava lì sotto, padre, madre e due bambini. Una grossa fetta dei fondi per gli edifici religiosi è stata gestita direttamente dalla Curia di Rieti, attraverso un ufficio tecnico creato ad hoc presso la diocesi, che ha predisposto le gare di affidamento. Il geometra che ha seguito tutte le pratiche si chiama Mario Buzzi, e adesso è in pensione. Per il campanile non c'è stato mai alcun finanziamento specifico né alcun lavoro di ristrutturazione, spiega a Repubblica. Aggiungendo: Non è vero che sono stati dirottati soldi per il miglioramento sismico dal campanile alla chiesa. LA CHIESA DI ACCUMOLI E però nella lista delle opere finanziate del post-sisma 97 il nome della chiesa di San Pietro e Lorenzo, c'è. Intervento sul complesso parrocchiale da 116 mila euro. Si tratta del rifacimento del tetto di 200 mq della chiesa accanto al campanile, la cui gara d'appalto è stata vinta nel 2008 dalla Steta di Stefano Cricchi, uno dei figli di Carlo Cricchi, l'imprenditore reatino che si è aggiudicato commesse anche a L'Aquila. Per i lavori in Abruzzo, l'altro figlio, architetto, è sotto inchiesta per tangenti. Chiariremo tutto, la nostra azienda non c'entra. Oggi Cricchi senior, cavaliere del lavoro, ha di che lamentarsi: Noi non abbiamo fatto niente su quel campanile. Seduto al tavolo nel salotto della sua ditta,

mostra disegni e capitolati. Ci arrivano minacce di morte su Facebook e via mail perché tutti ormai credono che siamo stati noi a ristrutturarlo, ma non è vero. L'appalto per "riparazione e miglioramento sismico" della chiesa valeva 75mila euro (il resto, 41 mila euro, era per la progettazione). Steta lo vince con un ribasso del 16 per cento, dunque 59mila euro. Nel capitolato si scopre una cifra sorprendente: Per il miglioramento antisismico c'erano appena 509 euro, spiega Cricchi. Il progetto imponeva di inserire nella muratura 33 euro di ferro, praticamente una sola barra, e di fare alcuni fori da riempire non con il cemento, ma con la calce. IL GRANDE EQUIVOCO Eccolo il grande equivoco della ricostruzione dopo ogni disastro. La confusione tra il "miglioramento sismico" (piccoli interventi che non modificano sostanzialmente la stabilità dell'immobile) e l'"adeguamento", molto più costoso. Quasi tutto ciò che è stato fatto coi fondi dei terremoti, per forza maggiore scarsi e non sufficienti a coprire ogni spesa possibile, è miglioramento: i 200mila euro investiti nella scuola Capranica, in parte crollata; i 250mila euro messi nella Chiesa Santa Maria Libératrice, inagibile; i 400mila del Teatro all'inizio del corso principale di Amatrice, distrutto; i 90mila della Torre Civica di Accumoli, lesionata; i 260mila euro della Chiesa di Sant'Angelo, venuta giù due settimane dopo l'inaugurazione. Fabio Melilli, deputato del Pd, è stato dal 2006 al 2010 il sub-commissario di Rieti per il FOTO:OAP terremoto dell'Umbria: Quando mi sono insediato, era stato ultimato appena il 20 per cento dei lavori, nonostante fossero passati quasi dieci anni dal sisma. La normativa era fatta male: lo stesso progetto doveva superare due volte lo stesso esame. Per dare il via alla gara di appalto ricorda Melilli servivano le autorizzazioni del Genio civile, del comune, della Soprintendenza. Una volta avute, il progetto andava in commissione dove c'erano gli stessi rappresentanti del Genio civile, del Comune, della Soprintendenza. Si perdeva un sacco di tempo. Tant'è che dei 5 milioni arrivati dopo L'Aquila, ne sono stati spesi appena tre. IL DENARO IMMAGINARIO Una coperta quasi sempre corta. Si tira da una parte, ci si scopre dall'altra. Per il consolidamento del municipio di Amatrice c'erano 300mila euro, ma l'amministrazione guidata da Sergio Pirozzi ha deciso di spostarli sull'istituto alberghiero. Questo è rimasto in piedi, il municipio è franato. Coperta corta, che a volte si sfalda nelle mani di chi la vorrebbe usare. L'ospedale "Francesco Grifoni" da sette anni attendeva un intervento "urgente" di messa in sicurezza. I soldi, 2,2 milioni di euro, vengono pescati dal fondo per l'edilizia scolastica. Si è fatta anche la gara di appalto, vinta dal Consorzio cooperative costruzioni. Ma quel denaro, hanno scoperto i dirigenti della Asl di Rieti quando tutta la procedura era ormai avviata, esisteva solo sulla carta. Il fondo statale, per il Lazio, si era prosciugato. 1 LA CHIESA Il campanile della chiesa San Pietro e Lorenzo ad Accumoli è crollato uccidendo una famiglia di tre persone. L'appalto per "riparazione e miglioramento sismico" della chiesa valeva inizialmente 75mila euro, ma per il miglioramento sismico se ne spendono soltanto 509 A Rieti finanziamenti per 84 milioni ma per la chiesa spesi solo 509 euro -tit_org- Sisma, lo scandalo dei soldi devianti Amatrice: "Vogliamo qui i nostri morti" - Lo scandalo dei fondi antisisma

UNFASCICOLO PER OGNI EDIFICIO CROLLATO

Le cento indagini di Amatrice nel mirino i collaudi fantasma*[Conchita Sannino]*

UN FASCICOLO PER OGNI EDIFICIO CROLLATO DAL NOSTRO INVIATO CONCHITA SANNINO RIETI. Nelle pietre è finita e dalle pietre si cercherà di risalire alla verità. Ad Amatrice nelle prossime ore, su disposizione della Procura di Rieti, saranno acquisiti progetti, atti di esecuzioni e verbali di collaudo. E partiranno almeno cento prelievi di "materiale". Cento "saggi" di strutture colpite da cedimento. Uno per ogni edificio crollato, franato, esploso. Esami che sono stati affidati prevalentemente ai tecnici dell'Esercito e dei vigili del Fuoco per partire dal dato della consistenza di quei palazzi e delle ristrutturazioni che si sono eventualmente succedute nel tempo. Parallelamente, sul versante marchigiano di Arquata, nuove storie si aggiungono al romanzo nero del terremoto. C'è un'altra scuola che poteva diventare una trappola per bambini e invece era stata considerata "sicura". È il mistero della "Angelo Ruffini", su cui scatteranno gli accertamenti dei carabinieri. Scatta il "modello L'Aquila" per Amatrice. Così come dopo il sisma del 2009, anche nell'ufficio guidato dal procuratore Giuseppe Saieva, si procederà con singoli fascicoli per ogni singolo crollo. Cento, o forse più dunque. Andremo a verificare edificio per edificio, casa per casa, sottolineano i tecnici che affiancano la pm Cristina Cambi e gli altri quattro sostituti. Bisognerà ricostruire la storia "statica" di abitazioni negozi imprese, a cominciare dalle prime clamorose risultanze sul cedimento degli edifici pubblici: la scuola "Capranica", il campanile del complesso parrocchiale "San Pietro e Lorenzo", l'ospedale "Grifoni". E non solo. Anche su alcuni lavori che sarebbero stati eseguiti all'hotel Roma, sotto il quale sono rimasti sepolti oltre una dozzina di turisti e famiglie, scatteranno analoghi accertamenti e "saggi". Dalle prime valutazioni emergono sostanzialmente quattro possibili livelli di responsabilità. "Collaudi sospetti", "ristrutturazioni insufficienti", "connessioni strutturali inadeguate tra solai e pilastri", e "pover tà di muratura". Filoni tracciati in via preliminare. Soprattutto tra le pieghe dei collaudi mancati, negligenti o addirittura falsificati, stando alle prime sommarie ipotesi potrebbe essere custodita la verità di tante morti. Elementi che vanno cercati nelle carte che stanno per essere acquisite. Non solo negli uffici comunali, ma anche nelle stanze del Genio Civile, e delle Soprintendenze. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, però avverte: Siamo ormai in un turbilloni di illusioni. Sui lutti di Arquata, invece, a pochi metri da dove è rimasta sepolta la piccola Marisol di soli 18 mesi, spunta un mistero legato a un'altra scuola. L'istituto comprensivo "Angelo Ruffini" era considerato "agibile". Ed erano però stati appena spesi, come rivelano in Comune ad Arquata, 20 mila euro, ma solo per un dossier propedeutico alla ristrutturazione dell'edificio. Di più: era addirittura diventato rifugio, solo un anno fa, per cinquanta bambini sloggati da un vicino istituto di Acquasanta, proprio all'esito di precedenti eventi sismici. Il feroce terremoto di mercoledì scorso, come può ricostruire Repubblica, ha però ridotto in polvere questa certezza: la "Ruffini" ha perso centinaia di massi, è considerata dopo approfondito sopralluogo disposto ieri da Ua Protezione civile "inagibile e irreparabile". Questo significa, come sottolinea il professore Andrea Dell'Asta, docente all'università di Camerino che ha perlustrato anche altre strutture per i paesi dei monti Sibillini, che anche se la scuola non è crollata, era altissimo il rischio per gli scolari. Con paradosso finale: la scuola di Acquasanta, che incuteva timore, è stata ristrutturata e ha retto. La Ruffini usata come "porto sicuro" sarà verosimilmente demolita. Un caso che finirà sulla scrivania del pm Umberto Monti e del procuratore capo di Ascoli Piceno, Michele Renzo, fascicolo che sarà aperto, tuttavia, non contempla ancora ipotesi di reato. Ma si concentrerà su tutte le ristrutturazioni degli anni recenti. In un paese, Arquata, dove tutti gli edifici pubblici, il Comune, la caserma dei carabinieri, l'ufficio postale, sono ormai irrecuperabili. Arquata, sotto inchiesta la scuola "Ruffini": era considerata agibile ma ha ceduto. Nell'istituto erano stati ospitati 50 alunni di un paese vicino le cui aule erano giudicate a rischio -tit_org-

Lite sui funerali

[Paolo G.brera]

D dolore L'annuncio del prefetto sulle esequie in trasferta scatena la protesta degli abitanti. Interpellato anche il premier che avalla il dietrofront: "Giusto così". Oggi la cerimonia Lite Sta funerali Amatrice ribella: "Ridateci i nostri morti" E le bare già portate a Rieti tornano in paese DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G.BRERA. Per mezza giornata, ieri, aveva davvero vinto il terremoto. Prima l'ha sgretolata, Amatrice, poi ha provato pure a svuotarla del tutto. Per ragioni di sicurezza ieri il prefetto ha invitato i sopravvissuti a prepararsi a salire sui pullman diretti a Rieti: tutti nell'hangar dell'aeroporto militare, dove già li attendevano ottanta salme allineate e distese per celebrare, oggi, i funerali di Stato. Troppo pericoloso farli ad Amatrice come avevamo annunciato, li spostiamo lì, ha detto di buon'ora al sindaco Sergio Pirozzi. Quando il tuo mondo precipita sulla testa dei figli o dei fratelli, l'unica sorpresa che auspichi è trovarli vivi. E invece ieri le sorprese sono piovute per tutto il giorno, sulle tendopoli di Amatrice, e i sopravvissuti ne avrebbero fatto volentieri a meno. Dove va essere la vigilia dei funerali di Stato, quei con cui si dice addio ai corpi per cominciare a ragionare di responsabilità e ricostruzioni. E invece mezza giornata se n'è andata via a imprecare contro quella decisione che sapeva di una beffa. Non che i motivi per trasferire tutto non fossero concreti: strade pericolose, cattive previsioni del tempo, rischio sismico sempre in agguato... Ma appena si diffonde la notizia del cambio di programma, davanti al Centro operativo comunale allestito nel parco dei bambini si raduna una folla inferocita: Ridateci i nostri morti, ce li seppelliamo noi, urlano. Già, perché non ci sono più nemmeno le salme, qui: sono già a Rieti, nell'hangar, perché ad Amatrice non esiste più un obitorio sicuro e refrigerato in cui ospitarle. Poi, dopo mezza giornata di riunioni e litigate, una telefonata tra il sindaco Sergio Pirozzi e il premier Matteo Renzi riporta l'orologio indietro, restituendo ad Amatrice il suo orgoglio. Con una giornata persa nella convinzione di non dover più organizzare nulla, cala la sera e sullo spiazzo erboso dell'ex orfanotrofio di Amatrice sono appena riusciti a finire di stendere mezzo metro di brecciolino: ma alle 18 di stasera, giurano, sarà tutto pronto: Lì dietro ci sarà l'altare, qui metteremo le sedie per i parenti e distenderemo le bare, sopra monteremo la tensostruttura che ha prestato Lotito, il presidente della Lazio. Gli accessi sono stretti, mancano ancora le transenne per convogliare centinaia di persone facendole passare in un luogo sicuro, mentre quel che appare adesso tra gradoni e pendii scoscesi è tutt'altro. Ma non importa a nessuno, qui: sanno di doversi adattare, sono pronti a sopportare i disagi, non l'umiliazione di dover scendere giù a Rieti per le esequie di una città che con tutte le forze vogliono far rinascere. Ieri sera, ancora la prefettura stava contattando le singole famiglie che hanno avuto vittime per verificare chi voglia farle arrivare qui. Quante saranno? Non sappiamo, ma non è così importante il numero esatto, dice sindaco. Nell'hangar ci sono un'ottantina di salme, molte altre sono state restituite alle famiglie e qualcuna è già stata seppellita. Poche o molte, sarà l'addio struggente a una città che non c'è più. Un addio al quale parteciperanno le più alte cariche dello Stato, testa a tutte il presidente Mattarella che sabato ad Ascoli ha dato l'ultimo saluto alle vittime marchigiane. Ma dopo il terrore e il dolore, è stata dura per tutti sopportare l'affronto del grottesco con quei funerali di Stato annunciati e poi spostati e infine restituiti, mentre ancora non ci sono le salme da piangere. I vivi di Amatrice avranno navette e maxischermi, aveva promesso il prefetto, così se non possono andare a Rieti potranno vederli in differita. Ma questi sono pazzi! Ho perso due fratelli e mi vedo i funerali in televisione come la partita?, s'incavola Luca davanti al Centro operativo comunale. Schifosi, vogliono fare la passerella e a Rieti stanno più comodi, sibila una signora rivolta alla categoria dei politici. Alla decisione del prefetto porrà fine il premier, Matteo Renzi, dopo una telefonata del sindaco: Non posso dire alla mia gente che la cerimonia si deve tenere a Rieti per problemi di sicurezza, o perché è previsto maltempo non possono atterrare gli elicotteri con i politici. Le istituzioni stanno sbagliando. Hai ragione, li facciamo ad Amatrice, gli risponde Renzi bocciando la scelta del prefetto Valter Crudo contro cui i superstiti erano pronti ad alzare le barricate. I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità

locale. E come è giusto e sacrosanto, twitta il premier. Per risolvere le difficoltà logistiche e superare le perplessità legittime del prefetto, preoccupato per la sicurezza dei sopravvissuti e di chi vuoi salire a dire addio alle vittime, si decide di rimandare di qualche giorno. Ma anche questa decisione dura poco: come previsto all'inizio, oggi alle 18 sarà tutto finito. Alla gente bisogna stare vicino dice il sindaco non creare stress. Questo è un popolo orgoglioso della propria terra e qualcuno voleva costringerlo a andare via. Ma il premier è al mio fianco, i funerali si faranno qui come è giusto che sia. Recuperati altri corpi nati sotto le macerie del sisma. Il bilancio delle vittime sale a 292 16 Secondo i satelliti ad Accumoli il suolo si è spostato lateralmente di 6 centimetri L'HANGAR DELL'AEROPORTO Sopra, l'hangar dell'aeroporto di Rieti dove il prefetto avrebbe voluto far svolgere i funerali delle vittime di Amatrice. A destra, una parente davanti alle bare nella palestra di Ascoli, dove sabato si sono svolte le esequie delle vittime marchigiane - tit_org-

La storia In quaranta hanno accettato di trasferirsi dal Lazio in Abruzzo

L'Aquila, i nuovi sfollati ospiti della new town "Ma appena possibile ci avviciniamo a casa"

[Michele Bocci]

La storia In quaranta hanno accettato di trasferirsi dal Lazio in Abruzzo L'Aquila, i nuovi sfollati ospiti della new town "Ma appena possibile ci avviciniamo a casa? 5 DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI L'AQUILA. Quelle di Amatrice? Sono là, venga che l'accompagno così le saluto. La signora Adalgisa interrompe il lavoro sui suoi fiori e con il grembiule addosso attraversa le stecche di palazzine a due piani tutte uguali. Santa Rufina, "map" cioè moduli abitativi provvisori. Poca gente in giro, tante persiane chiuse e il sole che picchia. Giuseppina, Marzia e Domenica devono ancora finire di sistemarsi nell'appartamento. Gli scatoloni impediscono alla porta di casa di aprirsi completamente sulla cucina-soggiorno. La tv è accesa, il tavolo apparecchiato con i piatti di plastica. Due cagnolini saltano qua e là per studiare il nuovo territorio. Allora, come state? Ve l'ho già detto, se avete bisogno di qualcosa chiamatemi. Mi raccomando. Ci vediamo presto, eh. La prima generazione di terremotati accoglie la seconda nella nuova vita. quella dopo la grande scossa. Stanno passando un momento durissimo, lo so bene dice sotto voce Adalgisa prima di tornare all'aiuola di fronte alle sue finestre ma nella tragedia loro sono state più fortunate di noi. Hanno già un tetto. Io nel 2009 con mia mamma e mia suocera ho fatto la macchina, il camper e la tenda prima di trovare posto qui. Le nuove arrivate sono nonna, mamma e figlia, tre generazioni scampate al disastro. Adesso questa casa per noi è la soluzione migliore spiega Giuseppina Anche perché mia madre ha 79 anni. Non volevo farla vivere per dei mesi in una tenda, con la prospettiva del freddo invernale. Anche l'idea di andare albergo non ci piaceva proprio. L'appartamento non è grandissimo ma l'essenziale c'è. E fino a tutto ottobre è gratis, visto che il Comune dell'Aquila ha firmato un comodato gratuito. Poi si vedrà. Mio marito e i miei altri figli sono rimasti in paese e anch'io un giorno voglio tornare, dice sempre Giuseppina. Da mercoledì, quando le tre donne sono andate a stare da un parente, nessuna è tornata a vedere come è ridotta Amatrice. Le informazioni arrivano da tv e giornali e dai racconti telefonici. La famiglia di Giuseppina l'altra notte si è tutta salvata. La scossa ha pesantemente lesionato la loro casa ma non l'ha fatta crollare. Abitavamo in centro ma in qualche modo il nostro palazzo ha resistito. Siamo usciti in fretta, abbiano aiutato mamma e ce l'abbiamo fatta. Mia figlia era fuori di casa, era ancora al lavoro al bar e anche lei è salva. Dobbiamo ringraziare il signore. Quello ospitato a Santa Rufina di Roio, un paesino su un altopiano verde a pochi chilometri dall'Aquila, è uno dei 15 nuclei familiari che hanno accettato di lasciare Amatrice per vivere in una delle casette costruite dopo il 2009. In tutto, 40 sfollati che sono arrivati tra venerdì e ieri mattina e sono stati sistemati in zone diverse. Di posto ce n'è tanto nelle 19 "piastre" di palazzi costruite dopo il terremoto di 7 anni fa e sparse in tutto il territorio comunale. In certe frazioni il tessuto urbano adesso ha un aspetto schizofrenico. Nello spazio di poche centinaia di metri si trovano ruderi mai più toccati da allora oppure case cerchiate, villette di colori accesi appena restaurate, simil-baite di legno antisismiche e appunto gli alloggi pubblici per l'emergenza. Cioè i moduli detti "map", considerati appunto provvisori, e quelli del "progetto case" (complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili). Sono le new town delle polemiche volute da Berlusconi e costate un miliardo. Gli appartamenti liberi, oggi che piano piano la gente sta rientrando nelle vecchie abitazioni, sono oltre 300 e potrebbero ospitare una buona parte degli sfollati di Amatrice. Non sono tantissimi, però. quelli che hanno accettato di trasferirsi a 55 chilometri dalla loro vita precedente. Appena fanno le casette di legno che hanno promesso io torno su, voglio vivere dove ho le mie terre e i miei animali, sorride Giuseppina. Ci vorrà tempo, per adesso il suo orizzonte sono questa lunga palazzina e la gentilezza di Adalgisa. ONE RISERVATA SCELTA Mia madre è anziana, non volevo farla vivere per mesi in una tenda con l'inverno alle porte Giuseppina, Amatrice Stanno passando un momento duro, ma a noi andò peggio: io sette anni fa ebbi di nuovo un tetto dopo mesi Adalgisa, L'Aquila NONNA, MAMMA E FIGLIA Una delle famiglie di Amatrice che hanno accettato di trasferirsi nella new town de L'Aquila in attesa di un'altra sistemazione: tre generazioni di donne sotto lo stesso tetto -tit_org- L'Aquila, i nuovi sfollati ospiti

della new town "Ma appena possibile ci avviciniamo a casa"

Chalet prima di Natale, costo 700 euro al mq

[Goffredo De Marchis]

Chalet prima di Natale, costo 700 euro al mq - L'obiettivo del governo è dimezzare i tempi e anche la spesa. L'inizio della ricostruzione nell'autunno 20 GOFFREDO DEMARCHIS ROMA. Entro la fine di gennaio, a cinque mesi esatti dal terremoto, saranno pronti i mini chalet per i terremotati, le casette che li terranno vicini alle abitazioni scomparse nella notte del 24 agosto. Ma il governo sta cercando di ridurre i tempi, tre mesi al massimo. Ovvero moduli pronti entro dicembre. Lo si capisce dalle prime cifre dell'emergenza che filtrano da Palazzo Chigi. La Protezione civile infatti si muove sulla base di un accordo quadro stipulato anche con la Consip (l'ente che vigila sulle tariffe per gli acquisti pubblici). Quell'intesa parla di gare che partono dal 400 euro a metro quadro per i moduli abitativi provvisori. Una casetta di 40 metri quadri, che può ospitare una persona, costerebbe quindi 56 mila euro. Se gli chalet necessari sono 700 il costo è di 38 milioni. Ma Renzi, Deirio e Padoan pensano di poter tagliare questa spesa della metà esatta. Attraverso un nuovo bando di gara che sfrondi il capitolato e probabilmente grazie ad alcune strutture che possono essere riutilizzate, come i prefabbricati dell'Expo. Se una parte dei moduli è già pronta, allora anche i tempi si possono ridurre di molto. Per questo non è escluso che le popolazioni riescano a vivere il Natale vicino ai loro paesi, non nelle tende e neanche nella sistemazione transitoria in hotel. I tempi di consegna dei moduli nuovi sono quantificati in 2 mesi. Poi ci sono i tempi dell'urbanizzazione dell'area prescelta: fognature, strade, elettricità. Così si arriva ai 5 mesi preventivati. Un periodo che il governo vuole dimezzare, come i costi. Nelle riunioni con il capo della Protezione civile Curcio e i sindaci della zona, tutti hanno usato estrema prudenza sulla posa della prima pietra legata alla ricostruzione vera e propria. Ma qualche indizio è venuto fuori dalle discussioni sulla ripresa dell'attività scolastica. Lo ha detto anche il premier al Tg1: È fondamentale che i tempi della ricostruzione siano chiari, che il coinvolgimento della popolazione sia evidente e che il controllo su come si spendono i soldi sia efficace, a partire dalle scuole, perché un paese ha futuro se ha scuole. Si è stabilito, come obiettivo, che tutti gli alunni di Amatrice, Arquata e Accumoli dovranno finire il prossimo anno scolastico a "casa", strutture temporanee nelle aree dei propri paesi. Come dire che per la prossima primavera dovrà essere a regime la vita negli chalet e gli abitanti che sono tornati sul loro territorio saranno quelli definitivi. Ecco perché l'ipotesi dell'inizio della ricostruzione è fissata nell'autunno del 2017, poco più di un anno dopo il sisma. La Protezione civile deve ancora censire il numero esatto degli sfollati. I residenti prima casa sono 600 ad Accumoli, 2500 ad Amatrice, 1170 ad Arquata e Pescara del Tronto. Numeri che potrebbero non corrispondere agli effettivi abitanti. Numeri da verificare anche con il neocommissario alla ricostituzione Vasco Errani che si insedia domani. Fondamentali, secondo Renzi, che come un mantra conferma il coinvolgimento della popolazione per avere tempi chiari, controllo efficace sui soldi spesi. Con l'aiuto dell'Anac, l'autorità anticorruzione, il premier vuole un monitoraggio centi- Ø 2 CHALET La Protezione civile ha preparato un bando di gara che fissa il costo degli chalet a 1400 euro a metro quadro. Ma il governo vuole dimezzare il costo correggendo il bando in modo da spendere non più di 19 milioni per i moduli ENTRO NATALE. I tempi di consegna dei moduli, comprese le opere di urbanizzazione, è stimato in 5 mesi dal giorno del sisma. Sulla carta sarebbero pronti a fine gennaio. Il governo punta però ad avere gli chalet pronti entro Natale. 3 StUOLE Le classi cominceranno l'anno scolastico lontano dalle zone colpite. Ma nelle riunioni con la Protezione civile il governo ha garantito che gli alunni concluderanno l'anno nelle strutture provvisorie vicine a casa. 4 AUTUNNO DEL 2017 Se la vita ricomincia dalla scuola vicino casa, come dice Renzi, gli esperti ipotizzano che l'inizio della ricostruzione possa avvenire nell'autunno del 2017, a partire proprio dagli edifici pubblici. metro per centimetro sulle risorse destinate alla ricostruzione. Sono sciagurati quelli che rubano nelle case - dice - ma lo sono forse di più quelli che rubano sugli appalti. -tit_org-

IL CASO

Il vademecum per aiutare le popolazioni*[Michele Bocci]*

IL CASO Il vademécum per aiutare le popolazioni MICHELE BOCCI NON ci sono solo gli sciacalli che tentano di rubare le cose dei terremotati nelle loro case distrutte ma anche quelli che truffano chi vuole donare. Ieri la polizia postale ha bloccato un giovane di Reggio Calabria che ha creato un account Facebook fasullo per intascarsi le donazioni. È miglior modo per aiutare le popolazioni colpite dal sisma è passare attraverso le istituzioni, prima di tutto, e anche dalle grandi associazioni di volontariato. Il dipartimento di Protezione civile da subito dopo il sisma ha attivato il numero "solidale" 45500. Con ogni sms, o chiamata di rete fissa allo stesso numero, si donano due euro. Ieri la cifra raccolta attraverso questo canale ha raggiunto i 10 milioni di euro. Per chi vuole invece inviare somme più alte, sempre dalla Protezione civile consigliano di passare attraverso le Regioni Marche, Umbria e Lazio, che hanno attivato canali bancari e postali. I soldi servono ad affrontare i bisogni di questi primi giorni ma anche a finanziare successivi interventi mirati. Sui siti delle tre amministrazioni si trovano tutte le informazioni necessarie per chi vuole dare il suo contributo. Anche il Comune di Roma e la Regione Abruzzo, tra i tanti altri, hanno aperto un conto corrente dedicato. Sempre online sono disponibili tutti gli estremi per inviare soldi attraverso le grandi associazioni, come ad esempio la Croce Rossa, la Caritas, Save the Children, Misericordie, Anpas (Associazione delle pubbliche assistenze). Quelle citate tra l'altro sono tutte realtà che in questo momento sono presenti nei luoghi del disastro per aiutare la popolazione colpita. Sulla donazione di beni alimentari, coperte, vestiti e altro, la Protezione civile già da tempo ha fatto sapere che non ci sono particolari necessità, tanto che molte raccolte da parte di Regioni e Comuni sono state bloccate nei giorni scorsi. Al momento non manca niente. **ŃŪ** comunque vuole avere informazioni su come può rendersi utile anche da questo punto di vista, può scrivere a due indirizzi email indicati dal sito della Protezione civile sotto la voce "donazioni di beni e servizi": sismarieti@regione.lazio.it e prot.civ@regione.marche.it. -tit_org-

IL RACCONTO

La speranza spezzata dei bambini dell'Est = Il sogno dei bambini dell'Est tra le macerie della scuola

[Benedetta Tobagi]

IL RACCONTO La speranza spezzata dei bambini dell'Est BENEDETTA TOBACI ROMENI, albanesi, qualche marocchino: erano tanti i bambini stranieri a frequentare la scuola "Romolo Capranica", crollata rovinosamente seguito al sisma, e le altre sedi dell'istituto di Amatrice, sparse per la vallata. SEGUE A PAGINA 9 no dei bambini dell'Est tra le macerie della scuola SEGUE DALLA PIUMA PAGINA ÆÏÀÒÃÀ TOBAGI E ANCHE grazie a loro se alcune scuole di montagna hanno evitato la chiusura. Sono più importanti di quanto s'immagini. Se muore una scuola muore il territorio, con le sue ricchezze: legna, formaggi, pastorizia, non solo paesaggi: a spiegarmelo è stata la dirigente scolastica Maria Vincenza Bussi, reggente dell'istituto, che da anni si prodiga per l'integrazione degli alunni stranieri. L'ho incontrata la scorsa primavera, quando, nel corso di un viaggio nelle scuole primarie ad alta densità di stranieri in tutta Italia, ho visitato anche l'istituto "Capranica". Le piccole scuole arginano lo spopolamento, spiegava, se le chiudessimo, i genitori, che per lo più lavorano nei paesi più grandi o a Rieti, trasferirebbero la residenza. Dopo una vita spesa a salvare le scuole della zona, non avrebbe mai immaginato di chiudere la carriera nel segno di una tragedia simile. Con un 15% di alunni non italiani, l'istituto riceveva da tempo i fondi del Miur per le "aree a forte processo migratorio". Per lo più sono bambini nati qui: ad Amatrice e negli altri borghi della Comunità montana del Velino, infatti, spopolati di italiani, il numero di cittadini stranieri è cresciuto a ritmo lento ma costante negli anni ultimi vent'anni. I giovani italiani cercano fortuna altrove, la popolazione invecchia (per ogni bambino sotto i 14 anni ci sono tre over 65) e gli immigrati si sono inseriti quasi inavvertitamente nel tessuto sociale e produttivo del territorio, impiegati per lo più nell'edilizia, nelle pulizie, come badanti. Gli amatriciani me li avevano descritti come disciplinati, tranquilli, grandi lavoratori. Come nel resto d'Italia, fanno quei lavori umili e di fatica da cui gli italiani rifuggono. Negli elenchi delle vittime ci sono anche loro: sono già Ili morti accertati di nazionalità romena (l'ambasciata ha chiesto che le loro generalità restino riservate). Il triste bilancio è specchio fedele dei dati Istat. Prima comunità di stranieri in Italia, lo sono anche nella valle del Velino: ad Accumoli, epicentro del sisma, dove gli stranieri sono il 11,4% della popolazione, più della metà sono romeni; ad Amatrice, su 204 residenti non italiani (su 2600), i romeni sono il 37,7%, seguiti da albanesi (25%) e kosovari (8,8%). Molti di loro probabilmente hanno perso la casa in cui avevano investito fatica e risparmi, il sogno di una vita. I loro figli a scuola sono bravissimi, mi aveva raccontato una maestra di Amatrice (sana e salva, per fortuna): per molte famiglie immigrate, infatti, la scuola rappresenta la possibilità di riscatto sociale. Nell'Europa dell'Est, inoltre, la scuola tradizionalmente è presa molto sul serio. I genitori, anche se poveri, si impegnano per non far mancare nulla ai bambini, sono molto solerti nel dar retta agli insegnanti (spesso più degli italiani) ed esigono in cambio dai figli il massimo impegno. Dopo le medie, qualche ragazzo straniero ha cominciato a iscriversi al liceo, anziché andare a lavorare o frequentare l'istituto alberghiero: è un ottimo segno, anche se la strada verso la piena integrazione è ancora lunga. Una professoressa della scuola media, oriunda di Sicilia, mi raccontava dei tanti alunni che, dopo anni, si sentono ancora "stranieri" tra gli autoctoni. Complice la struttura abitativa del territorio, fatta di frazioni disperse, spesso tra stranieri e italiani c'è "coesistenza pacifica", più che vera integrazione. radicazione degli stranieri nella Comunità del Velino ha un antesignano illustre. Negli anni Sessanta, il pittore albanese Lin Delija, esule politico, dopo aver studiato a Roma con Mario Mafai si stabilì a vivere ad Antrodoco, a pochi chilometri da Amatrice, che oggi ospita un museo dedicato alle sue opere. Ne possiede una anche la dirigente scolastica Bussi. È una crocifissione, dolentissima: il Cristo di un prorugo. Opera profetica: accanto alle comunità romena e albanese, stabilmente insediate, dal 2008 è cresciuta nel Velino la presenza di rifugiati e richiedenti asilo, afgani,

cur- di, africani. L'anno scorso nell'ambito dello Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati, organizzato dal Ministero dell'Interno con l'Anci) nei Comuni in provincia di Rieti sono stati attivati progetti d'accoglienza per un totale di 264 posti, di cui 30 ad Amatrice. Qttareale è un borgo minuscolo che pare abbia dato i natali all'imperatore Vespasiano, nemmeno 500 abitanti a quasi 1000 metri d'altezza. Al momento, il sisma qui non ha prodotto danni eccessivi, ma gli abitanti dormono fuori casa, per paura di nuove scosse, mi spiega Angela, funzionaria dell'anagrafe, al telefono. Non puoi immaginare cos'è qui. Le immagini alla televisione non rendono, dice. Anche qui la presenza di stranieri è insospettabilmente folta: Cittareale aderisce allo Sprar dal 2008 e per la piccola comunità è stata una svolta: grazie al progetto hanno aperto il birrifico artigianale Alta Quota, che ha avuto grande successo, si è ingrandito e adesso offre lavoro anche a molti italiani. La presenza dei figli dei rifugiati, dall'ex Jugoslavia prima, da Turchia, Iraq, Egitto poi, è stata cruciale per mantenere in vita la scuola del paese minuscolo, con finestre che si affacciano sui boschi da ogni lato: un incanto dove i bambini frequentano la "pluriclasse" della maestra Pina in cui si mescolano allievi di varie età. La presenza degli stranieri, e dei rifugiati in particolare, in questi borghi tra gli Appennini si è rivelata negli anni una risorsa preziosa per ridare vita a territori spopolati. Con l'emergenza terremoto, attraverso le immagini degli stranieri impegnati nelle attività di soccorso, questa realtà si affaccia alla ribalta nazionale. Speriamo che se ne accorgano, e lo tengano a mente, i populistici xenofobi che strepitano contro le politiche di accoglienza. L'amarezza della dirigente scolastica "Se muore la cultura muore il territorio" Arrivano da Bucarest, ma anche da Kosovo e Albania. Grazie agli immigrati questo pezzo di Appennino non si è spopolato Tra i morti del sisma ci sono anche molti di loro. Qui li descrivono tutti come disciplinati, tranquilli, grandi lavoratori 17 Le vittime straniere nel sisma. Ci sono anche turisti inglesi, spagnoli e canadesi 11 La comunità più colpita è quella romena. C'è ancora un disperso 77 L'Istituto di Statistica contava 77 cittadini romeni ad Amatrice e48adAccumoli L'AUTRICE Benedetta Tobagi ha scritto "La scuola salvata dai bambini" (Rizzoli) che uscirà il 15 settembre -tit_org- La speranza spezzata dei bambini dell'Est - Il sogno dei bambini dell'Est tra le macerie della scuola

**L'ESPERTO / FAVRE, PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO
"Ad agosto record di presenze, ma meno incidenti"**

[Redazione]

L'ESPERTO / FAVRE, PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO 'Ad agosto record di presenze, ma meno incidenti' *òïïîf*. I numeri di questi giorni rischiano di mandarci fuori statistica, è vero, ma non credo che alla fine dell'estate saremo di fronte a una strage. D presidente del soccorso alpino valdostano, Adriano Favre, guida alpina della via d'Ayas, ammette che gli incidenti mortali dell'ultimo fine settimana possano impressionare. Tanto più perché avvenuti nella stessa area. I conti li facciamo a fine stagione, vedremo. Però qualche differenza c'è, rispetto agli anni passati. In montagna c'è tantissima gente, forse il motivo va cercato anche nelle paure di questi tempi, nella scelta per molti di restare in Italia. Le località alpine sono decisamente affollate. E dunque anche le montagne. Però bisogna dire che in rapporto all'affluenza c'è da registrare addirittura una diminuzione degli incidenti. Ma c'è il bel tempo di quest'estate, che paradossalmente porta più rischi. L'anno scorso non ce la sognavamo neppure una montagna in queste condizioni. Molti rifugi in alto avevano chiuso perché gli itinerari cui davano accesso erano impraticabili. Ma le buone condizioni non sempre aiutano. Se temi un brusco cambiamento meteorologico ti affretti, cerchi di salire veloce e di scendere altrettanto in fretta. E invece a guardare il Cervino di notte vedi una luminaria di lampade. Non si preoccupano nemmeno di essere a valle prima che faccia buio. Manca il rispetto degli orari. Se cominciasse a far freddo, forse si affrettarebbero di più. (l.biz.) Monte Rosa. *àsaase alpiniso sspert]* - 'l* é È- Ù -tit_org-

L'estate dei cinghiali a spasso per Genova = L'invasione dei cinghiali in città ora attraversano anche sulle strisce

[Michela Bompani]

SPINTIDALLA SICCIÀ L'estate dei cinghiali a spasso per Genova MICHEIA GENOVA NOVE cinghiali attraversano sulle strisce pedonali. Succede in centro a Genova, una notte di fine estate. In città gli ospiti sono sempre meno inattesi. A PAGINA 18 L'invasione dei cinghiali in città ora attraversano anche sulle strisce È successo in centro a Genova. Ma gli avvistamenti si susseguono dalla Toscana alla Sicilia I residenti in allarme. Ed è scontro tra chi chiede caccia aperta e chi vuole riportarli nei boschi MICHEIA BOMPANI GENOVA. Nove cinghiali beneducati attraversano in fila, sulle strisce pedonali. Succede in centro a Genova, a due passi dallo stadio e dal carcere di Marassi, una notte di fine estate. Ma gli ospiti, in città sempre meno inattesi, sono in buona compagnia. Altri cinghiali trotterellano vicino al terminal traghetti bloccando il traffico sotto la Lanterna, o grufolano nei viali dell'università. Certo Genova, diceva Caproni, è città di vento e di brina, con i monti che puntano dritti al mare, ma il travaso dei cinghiali dai boschi alle strade di città dilaga in Italia, da Nord a Sud, con segnalazioni sempre più numerose. Si va dalla famiglia di ungulati che spaventa i residenti al nuovo San Paolo di Bari alle auto danneggiate a Ottati, nel salernitano. Dalle Madonie, dove gli avvistamenti sono continui da quando, poco più di un anno fa, un anziano morì per l'aggressione subita durante una passeggiata, alle segnalazioni frequentissime a Roma Nord o nel Ternano. E poi l'allarme in Toscana: se a Volterra l'assalto subito in agriturismo ha messo in fuga un gruppo di turisti, all'Argentario gli ungulati che trotterellano in spiaggia sono i beniamini dei vacanzieri. Proprio la Toscana ha da poco approvato una legge ribattezzata "Ammazza- cinghiali", che liberalizza la caccia. E a inizio agosto Coldiretti ha organizzato una scenografica protesta, portando in piazza Duomo, a Firenze, due piccoli esemplari. Obiettivo: denunciare il raddoppio della popolazione in Italia negli ultimi dieci anni (oggi si stima oltre un milione di capi), con effetti disastrosi per le colture e rischi per i residenti. L'ultimo caso appunto a Genova, dove l'altra notte la mamma e gli otto cuccioli che attraversavano la strada hanno provocato provocando un ingorgo di auto e motorini nel cuore della movida: tutti fermi per scattare fotografie. Gli avvistamenti urbani sono all'ordine del giorno e anche ai profani è evidente che non si tratta più di sconfinamenti sporadici, ma di insediamenti veri e propri. Nel capoluogo ligure, a dare il senso dell'emergenza è il vertice convocato in prefettura per domani, con Regione, Comune, vigili del fuoco, protezione civile e polizia metropolitana. Al centro il braccio di ferro in atto tra l'assessore regionale all'Ambiente leghista, Stefano Mai, che vorrebbe licenza di uccidere gli ungulati anche in centro città e il sindaco "arancione" Marco Doria, che si aggrappa a un'ordinanza che vieta i metodi più cruenti almeno in centro, e ammette l'uccisione degli animali in strada solo se è a rischio la pubblica incolumità. Altrimenti le bestie catturate per le vie del centro andrebbero riportate nei boschi. C'è però il parere, recente, dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione ambientale, che vieta di reintrodurre nel bosco gli ungulati catturati in città. Cosa c'è dietro al loro moltiplicarsi sulle nostre strade? La siccità e i roghi che hanno assediato le zone boschive intorno ai centri abitati nelle ultime settimane. Ma anche, per esempio a Genova, il fatto che i nove agenti dedicati debbano tenere a bada una popolazione di 25mila esemplari. L'allarme ha dimensione europea, spiegano gli addetti della polizia metropolitana: L'abbandono delle campagne, con la scomparsa di ghiande e castagne, è causa degli sconfinamenti nei centri abitati. E insieme ai cinghiali crescono i loro predatori: gli orsi e i lupi. Con un avvertimento: I cinghiali più pericolosi sono proprio quelli di città, abituati alla presenza dell'uomo: per questo andrebbero abbattuti. -tit_org- L'estate dei cinghiali a spasso per Genova - L'invasione dei cinghiali in città ora attraversano anche sulle strisce

Al setaccio incarichi e consulenze del dopo terremoto in Umbria e Marche

[Paolo Festuccia]

LA CASERMA DEI CARABINIERI DI ACCUMOLI SI È SBRICCIOLATA Al setaccio incarichi e consulenze del dopo terremoto in Umbria e Marche Gli inquirenti vogliono capire come sono stati spesi tre milioni di euro e perché dopo quasi 20 anni mancano dei collaudi e molti lavori non sono stati ultimati. IL CASO dall'inviato PAOLO FESTUCCIA AMATRICE(RIETI). Quasi tre milioni di euro. Per la precisione 2 milioni 995 mila euro. A tanto ammontano i finanziamenti che sono piovuti su Accumoli e Amatrice per i danni subiti dal sisma del 1997. A questi si deve aggiungere il finanziamento - ma fuori dal sisma dell'Aquila - che la Regione Lazio elargì al comune di Amatrice al fine di migliorare la sicurezza della scuola Remolo Capranica e di altre strutture presenti sul territorio. Intorno a questo fiume di denaro, nelle prossime ore, si concentrerà l'attenzione della Procura di Rieti. L'obiettivo, è quello di accertare come siano stati elargiti i contributi pubblici, e soprattutto come sono stati conferiti gli incarichi a una quarantina di professionisti tra ingegneri, architetti e geometri. Il campanile crollato È questo il dubbio che anima l'iniziativa degli inquirenti. Un interrogativo che incontra anche le richieste dei cittadini, sia quelli che hanno o non hanno subito danni, sia soprattutto i familiari di chi, proprio sotto quelle strutture appena restaurate, ha perduto la vita. A cominciare dalla famiglia Tuccio di Accumoli (mamma, papà e due figli piccoli) annientata dal crollo del campanile del complesso parrocchiale di San Pietro e Lorenzo restaurata con 125 mila euro con tanto di collaudo. Insomma a distanza di quasi vent'anni, dunque, quel sisma che colpì duramente e tragicamente l'Umbria e alcuni luoghi simbolo come Assisi o Camerino nelle Marche, torna protagonista insieme al terremoto dello scorso 24 agosto. Nel territorio di Amatrice le strutture restaurate sono state tredici per un milione 860 mila euro. Ben 630 mila euro di questi fondi - assicurano fonti - sono stati elargiti alla Curia... e mai rendicontati... I collaudi Solo due opere al maggio di quest'anno erano state collaudate. Si tratta della Chiesa di San Michele Arcangelo (100 mila euro) e di Icona Passatore per 200 mila euro. Le altre tre strutture, per un valore in euro di altre 330 mila euro (affidate come Ente attuatore alla Curia di Rieti) non risultano ancora restaurate. Le caserme C'è poi il singolare caso delle caserme dei Carabinieri. Quella di Accumoli, nei fatti, è andata completamente distrutta. Ad Amatrice i lavori della caserma non sono ancora ultimati (150 mila euro) e anche l'altro edificio preso in affitto in attesa del rientro nella caserma principale è di fatto ancora inutilizzato. È davanti a queste cifre e alla presenza di tante consulenze che la procura vuole andare fino in fondo. Capire non solo come gli incarichi siano stati conferiti ma soprattutto quali rapporti sono intercorsi tra chi ha ricevuto e chi ha conferito l'incarico. Affidi più volte distribuiti a stesse persone che in talune circostanze figuravano come progettisti e in altri come collaudatori. In tutto sono una quarantina i professionisti che a vario titolo hanno partecipato alla distribuzione dei lavori che solo in parte a distanza di quasi vent'anni sono stati collaudati. In un caso, addirittura, la chiesa di Sant'Angelo di Amatrice i lavori sono ancora in fase di esecuzione. La scuola elementare Capitolo a parte, invece, merita il caso della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. La città fu tagliata fuori dai finanziamenti per il sisma aquilano del 2009. Ottenne allora un finanziamento ad hoc dalla Regione Lazio (importo di 5 milioni di euro) per una serie di lavori da svolgere sia nel palazzo che comunale che nella scuola alberghiera. Per la "Romolo Capranica", in particolare, ci fu un accordo di programma in base al quale il commissario per il sisma Fabio Melilli rese ente attuatore il Comune stesso per una cifra di 170 mila euro. Soldi che si aggiunsero ai circa 500 mila che lo stesso sindaco Pirozzi aveva ottenuto dalla Reg

ione e che il comune appaltò autonomamente per i lavori. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI Ente attuatore COMUNE Qas. WSKS WWSSSK.....,....., 0 ACCUMOLI Grisciano HJIEcgg y! 1 é é é P AMATRICE Fasciano % 1 ' AMATRICE Roccapassa AMATRICE Sant'Angelo AMATRICE ScaiVaroni Eii 8lsS è é à; à 1à à: é ' Fn AMATRICE Bagnolo é missario delegato sisma EDIFICIO; é é à 1; é 1 19 à à é à à é é à 1 1 1 i1BIJN UWieHS à é; Åé å&ç ý èlà ^ sa SSB Il81 é à ' é à à 1 1a i 97 TOTALE FINANZIATO: à é i t^ ' SSiititi: ' !...: 2aEt ' é à é ' é éÉ É É Æ., ' à. é é '!;

LA RIVOLTA DEGLI ABITANTI GUIDATA DA SINDACO E PARROCO

I funerali solo ad Amatrice e le bare ritornano da Rieti

[Niccolò Zancan]

LA RIVOLTA DEGLI ABITANTI GUIDATA DA SINDACO E PARROCO I funerali solo ad Amatrice e le bare ritornano da Rieti Il prefetto voleva farli svolgere nel capoluogo per viabilità e mete Decide Renzi con un tweet: alle 18 il borgo piangerà le sue vittime ILCASO dall'inviato NICCOLO ZANCAN AMATRICE (RIETI). Questa è una decisione assurda! urla un signore che si chiama Antonio Fontanella. È l'ex sindaco del paese e proprio non riesce a crederci. I funerali sono un momento di raccoglimento per la nostra comunità. Che senso ha portarci via da qui? Che venga Rieti ad Amatrice, non il contrario. Ha ragione, dice don Fabio. Io non ci vado là. Piuttosto dirò messa qui senza le bare. Di fronte alla scuola crollata di Amatrice, alla fine della mattina del giorno numero sei, va in scena il primo momento di tensione dopo il terremoto. Una piccola folla si è radunata davanti alla sala operativa della Protezione civile. La rabbia scoppia quando diventa ufficiale la notizia che i funerali delle vittime di Amatrice si terranno all'aeroporto militare di Rieti. Decisione presa dal prefetto Valter Crudo, per due ordini di motivi: le strade sono danneggiate e quasi tutte chiuse, mentre si annuncia il primo giorno di maltempo. Le salme sono già state trasferite nella notte di domenica all'aeroporto, comprese le ultime sei in attesa di identificazione. Il prefetto assicura un servizio di navette per il trasferimento e maxischermi collegati in diretta. Ma non sembra un'idea molto apprezzata. Noi il funerale in televisione non lo vediamo! Vogliamo salutare i nostri familiari nel modo giusto, con dignità, nella nostra terra. Anche il sindaco Pirozzi è contrario: Ho fatto presente a tutte le istituzioni che mi sembrava una scelta sbagliata. Bisogna tener conto del dolore. E infatti, persino un funzionario della Protezione civile, che sta cercando di spiegare le ragioni istituzionali, la definisce una scelta dolorosa. Tre ore più tardi, sono le 15.25, un tweet del presidente del consiglio Matteo Renzi sbrogia la questione, sconfessando il prefetto: I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!. Più tardi dichiarerà al Tg1: Si tratta di una decisione sacrosanta. In serata le salme incominciano il viaggio di ritorno. Il funerale solenne verrà celebrato oggi alle sei di sera dal vescovo Domenico Pompili nel paese simbolo della tragedia. È stato proclamato un altro giorno di lutto nazionale. Sarebbe stato davvero assurdo il contrario. Dopo che proprio il premier Renzi era andato sabato al funerale delle vittime marchigiane, rassicurando tutti i parenti e i sopravvissuti sul fatto che le decisioni sarebbero state condivise. Non possiamo decidere da Roma. Dobbiamo confrontarci con voi. Siete voi che dovete dirci se preferite restare vicini ai paesi oppure no. Decidere della vita futura, a cominciare dalla commemorazione dei propri cari. Altre due vittime sono state estratte ieri dalle macerie di Amatrice. Il conto dei morti sale a 292, gli sfollati assistiti nelle tende sono più di 2900. Questo tratto della strada statale Salaria, al confine fra Lazio e Marche, è in piena trasformazione. I primi cantieri per contenere le frane dalla montagna e spostare le macerie sono in funzione. In diversi punti la strada è a circolazione alternata. Lungo il percorso che va da Arquata del Tronto ad Amatrice si vedono quattro campi con le tende azzurre per gli sfollati. Ma è salendo che la situazione si complica. Le strade agibili sono per i mezzi di soccorso, ieri tutti gli altri potevano raggiungere Amatrice solo passando per uno sterrato. Chissà che strada avevano fatto i due sciacalli bloccati in frazione Prêta a bordo di una Passat con targa tedesca. I carabinieri li hanno fermati con soldi, vestiti e persino pentole rubate nelle abitazioni crollate. BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI GLI ARMATORI RACCOLGONO FONDI ROMA. Emanuele Grimaldi, presidente di Confitarma, ha deciso di avviare una raccolta di fondi tra le aziende associate da destinare alle popolazioni vittime del terremoto. La destinazione dei fondi raccolti dagli armatori italiani sarà decisa dal prossimo Consiglio Confederale sulla base delle donazioni raccolte, tenendo inoltre presente le esigenze e necessità indicate dalle istituzioni locali. MALTA ANNULLA LA FESTA NAZIONALE GENOVA. Il governo di Malta ha deciso di cancellare le celebrazioni per il National Day, la festa nazionale, in segno di lutto per il terremoto che ha colpito l'Italia. L'ambasciatore di Malta in Italia, Vanessa Frazier, ha spiegato che i fondi per l'organizzazione

dell'evento saranno invece utilizzati per la ricostruzione della città di Amatrice. Malta si è anche attivata con la rete consolare per promuovere una raccolta fondi con le aziende. Il funerale delle prime vittime ad Ascoli Piceno alla presenza delle autorità -tit_org- I funerali solo ad Amatrice e le bare ritornano da Rieti

L'ESEMPIO ABRUZZO IL PAESE SIMBOLO DEL TERREMOTO D'ABRUZZO DEL 2009 DIVENTA UN MODELLO

Intervista a Franco Papola - Restare a Onna ci ha dato la forza per ricostruire = Continuare a vivere nella nostra Onna ci ha dato la forza per ricostruire

Gli abitanti: bene i bungalow, ma devono essere provvisori. Sette anni sono troppi

[Fra.gri]

Restare a Onna ci ha dato la forza per ricostruire ONNA è il paese simbolo del terremoto d'Abruzzo nel 2009. Una frazione, raccontano gli abitanti, in cui nessuno è stato sradicato. Il senso di comunità ti dà la forza di ripartire. SERVIZIO 4 IL PAESE SIMBOLO DEL TERREMOTO D'ABRUZZO DEL 2009 DIVENTA UN MODELLO Continuare a vivere nella nostra Onna ci ha dato la forza per ricostruire Gli abitanti: bene i bungalow, ma devono essere provvisori. Sette anni sono troppi ROMA. Si parla tanto di modello Onna, simbolo del terremoto d'Abruzzo del 2009. Una frazione martire dove furono ben 41 le vittime perché anche lì vennero giù tutti gli edifici in pietra. Il dottor Franco Papola, che oggi è commosso al solo parlare di terremoti, perché i loro morti sono i nostri morti, è uno di quelli che più si è battuto per la sua Onna. Fu l'associazione Onna onus, di cui è stato presidente fino a qualche mese fa, a imporsi affinché gli abitanti non venissero spostati e per le famose casette di legno. Il guaio è che sette anni dopo la scossa, i prefabbricati sono ancora lì. E il dottor Papola, visto l'andazzo, a un certo punto si è costruito una casa nuova poco distante con tutti i crismi antisismici. Posso dire soltanto un gran bene delle casette. Confortevoli in estate e in inverno. Carine, accoglienti, a prova di terremoto. Solo che al settimo anno, voi capite, noi siamo ancora ter-re-mo-tati. Le casette non per niente si chiamano Map, moduli abitativi provvisori. Ci tengo a sottolineare l'ultimo aggettivo: prov-vi-so-ri. Ad Amatrice, Accumoli e Arquata chiedono le casette come le vostre, in faccia alle rovine. E fanno benissimo. È importante non sradicare le persone. Guai a sottovalutare il senso di comunità che ti dà la forza di ripartire. Devono restare uniti. E dai numeri che vedo, si può fare tranquillamente. All'Aquila era obiettivamente difficile perché c'erano da sistemare 70mila persone. Le casette furono costruite dai trentini, gente concreta. Furono pagate dalla Croce rossa internazionale e realizzate dalla provincia di Trento. Fu davvero un lavoro eccezionale, realizzato a tempo di record. Ci volle più tempo a preparare le piattaforme di cemento, con gli scarichi fognari, la luce e l'acqua, che a costruire le case. Arrivavano dal Trentino a pezzi e le montavano in un lampo. La gente di Onna come ci ha vissuto, in questi lunghi anni? Bene, ma con un senso di precarietà. È come andare al mare, in vacanza, e sistemarsi in un bungalow. Bellini, non c'è dubbio. Ma una casa vera è un'altra cosa. Si consideri che i moduli sono di 40 e 60 metri quadri, per famiglie di 2 o di 4 persone. Lo spazio è quello che è. Sono soluzioni tampone. Ovviamente servono per sistemare le persone in attesa della ricostruzione. E da noi si sono perduti inspiegabilmente i primi 4 anni. Poi ci sono stati 2 anni di discussioni. E alla fine, solo di recente, sono partiti i primi 5 cantieri. Che marciano benino, anche se non alla velocità che tutti desideriamo. L'unica cosa che davvero è stata ricostruita è la chiesa di Onna. Un gioiello artistico. Vero. Ma quello è un progetto dei tedeschi. Ci hanno messo i loro soldi e la loro energia. Quanto al resto... Che cosa non ha funzionato? Le procedure burocratiche. Sono un incubo. Spero tanto che la nostra esperienza possa aiutare i fratelli di Amatrice a fare un po' prima di noi. Un consiglio? Stare uniti. È la prima cosa. Uniti si ha più forza. E ci si dà forza. E poi bisogna insistere che la ricostruzione riparta presto. Il primo indispensabile passo sono le macerie, da togliere il prima possibile. A lasciarle lì, ogni volta che le guardi, ti viene la depressione. FRA.GRI. @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il villaggio temporaneo costruito a Onna BUENAVISTA -tit_org- Intervista a Franco Papola - Restare a Onna ci ha dato la forza per ricostruire - Continuare a vivere nella nostra Onna ci ha dato la forza per ricostruire

n EMERGENZA SFOLLATI EMERGENZA: LE SOLUZIONI PROVVISORIE PER OSPITARE 2.500 SFOLLATI

Ci vorranno cinque mesi per le case in legno: prima container e hotel = Cinque mesi per un tetto Ecco il piano d'inverno

Case in legno pronte a marzo, nel frattempo container e hotel Dal Trentino in arrivo una scuola prefabbricata per Amatrice

[Francesco Grignetti]

EMERGENZA SFOLLATI Ci vorranno cinque mesi per le case in legno: prima container e hotel ROMA. L'obiettivo ora è sgomberare le tende al più presto e andarsene, perché l'inverno è vicino. Lagente (sono circa 2.500 gli sfollati) chiede le casette prefabbricate. Ma c'è un problema: per quanto si possa correre, occorrono almeno 5 mesi per vedere i villaggi completi. E nel frattempo, che si fa? Albergo, casa in affitto o container, le possibili soluzioni. A decidere, dice la Protezione civile, dovranno però essere i sindaci e i loro concittadini. GRIGNETTI 4 EMERGENZA: LE SOLUZIONI PROVVISORIE PER OSPITARE 2.500 SFOLLA Cinque mesi per un tetto Ecco il piano cFinvemo Caselegno pronte a marzo, nel frattempo container e hotc Dal Trentino in arrivo una scuola prefabbricata per Amatrice FRANCESCO GRIGNETTI ROMA. L'obiettivo ora è sgomberare le tende al più presto ed andarsene, perché l'inverno è vicino. Il governo non ha indicato tempi alla Protezione civile, ma è chiaro a tutti che non si può indugiare. La gente chiede le casette prefabbricate. E alla Protezione civile sono d'accordo: con le Sae (Soluzioni abitative in emergenza) daranno un tetto in legno ai 2500 sfollati del terremoto. Ma c'è un problema: per quanto si possa correre, occorrono almeno 5 mesi per vedere i villaggi completi. E nel frattempo, che si fa? Spiegano alla Protezione civile che per fortuna i piani d'emergenza erano già pronti. Merito dell'ex direttore, Franco Gabrielli, che ora è il Capodella polizia. Tre anni fa, sapendo che quanto prima sarebbe capitata qualche altra calamità naturale, Gabrielli si mise d'accordo con la Consip - l'ente del ministero del Tesoro deputato alle gare d'asta - e insieme fu fatto un bando preventivo. Ci sono tre società che hanno vinto l'appalto, i capitolati tecnici sono stati formalizzati, e anche i costi. Saranno casette da 40,60 e 80 metri quadri, trattate con vernici non inquinanti, fornite di pannelli solari per l'acqua calda, cucina fornita di elettrodomestici, camera da letto e soggiorno con tv e arredi compresi. Potranno avere lo scheletro in legno o in acciaio, ma devono essere a tenuta di sisma. Tutto è pronto, insomma. La Protezione civile deve solo fare l'ordine. Però è ovvio che le casette vanno costruite dal nulla, trasportate in loco e montate. Servono i tempi tecnici. E occorre tempo anche per predisporre le aree: dal nulla deve nascere una piccola città, quindi movimento terra, viabilità, illuminazione, rete idrica e fognaria, condotte del gas e delle telecomunicazioni, i parcheggi. Anche qui non c'è da progettare nulla. È tutto già stato predisposto. Si deve solo partire. Tutto considerato, insomma, i villaggi per gli sfollati potrebbero essere pronti entro febbraio o marzo. làà impensabile - e alla Protezione civile ne sono consapevoli - che la gente di Arquata di Accumoli di Amatrice, senza dimenticare che ci sono molti con la casa inagibile anche nei Comuni circostanti, possa passare questi mesi nelle tende. La neve arriva presto. Decideranno loro, i sindaci e la popolazione il da farsi in questo lasso di tempo finché le casette non saranno disponibili, dicono alla Protezione civile. Nei Bimbi a Pescara del Tronto AP prossimi giorni ci saranno dunque delle assemblee civiche per esaminare le diverse opzioni che sono state messe sul tavolo: se andare in albergo, o affittare un appartamento (la Protezione civile garantisce un'indennità di 600 euro al mese, la cosiddetta assistenza alloggiativa), oppure scegliere i container. Una mano potrebbe venire dai prefabbricati dell'Expò di Milano, in procinto di essere smontati. Ai tri 500 posti che il Governatore Bo- bo Maroni ha messo a disposizione. Curcio ci ha ringraziati e ha detto che ora, insieme con le Regioni coinvolte, si deciderà il miglior utilizzo. Nel frattempo, si pensa anche agli edifici comuni. Oltre alle verifiche in corso sulla statica di scuole e ospedali, dal Trentino stanno per partire dei moduli prefabbricati che serviranno a realizzare una scuola nuova ad Amatrice. Il governatore del Trentino, Ugo Rossi, in accordo con la Protezione civile, ha informato il sindaco che i suoi tecnici saranno in grado di realizzare a tempo di record un plesso scolastico di 22 aule, dotato di impianto di riscaldamento e raffrescamento. E la copertura sarà realizzata in legno al fine di rendere

più armoniosa l'opera e quindi meno impattante, a livello psicologico, per i ragazzi. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Ci vorranno cinque mesi per le case in legno: prima container e hotel - Cinque mesi per un tetto Ecco il piano inverno

**Potenziato il bonus per ricostruzione e prevenzione con un orizzonte di 20 anni Zona rossa antisclagaggio con 400 agenti
Casa Italia, piano da 2 miliardi l'anno = Casa Italia, piano da 2 miliardi l'anno**

[Massimo Frontera]

Potenziato il bonus per ricostruzione e prevenzione con un orizzonte di 20 anni - Zona rossa anti-sclagaggio con 400 agent Casa Italia, piano da 2 miliardi Fami Renzi: ricostruire in fretta e con trasparenza - La Uè: nei conti flessibilità a tempo assimo Frontera - uè miliardi l'anno per la prevenzione, poten' ziando gli attuali ecobonus e i "sismabonus" del 65% che finora hanno funzionato bene solo per appartamenti e villette ma non per palazzi e condomini. Gli sgravi fiscali - e qui sta la novità "strutturale" in preparazionedapartcdelgovernodiventerebbero di lunghissimo termine. Si ragiona su un orizzonte di almeno vent'anni. Lo stesso premier, Matteo Renzi, nella sua e-news di ieri, parlando proprio del piano nazionale che presenterà alle parti sociali nei prossimi giorni, lo ha definito un progetto di lungo respiro, che richiederà anni, forse un paio di generazioni. Continua pagina 4 Il terremotItalia LE MISURE DEL GOVERNO 1 e di Lo scenano è di lungo periodo, gli sgravi fiscali estesi fino a una ventina d'anni: scelta consigliata anche da Renzo Piar Casa Italia, piano da 2 miliardi Åàïø Prevenzione antisismica e riqualificazione energetica - Errani nominato in settimana, si discute sui poti Massimo Frontera ROMA Continua da paginal! E ieri il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio, parlando a Catania, ha confermato: Convocheremo enti locali, sindaci, esperti, per potere predisporre un piano antisismico adeguato come già abbiamo fatto in altri settori, penso al dissesto idrogeologico; questa è l'intenzione del governo Renzi; questo è il momento in cui non bisogna fare annunci, ma lavorare sui dati oggettivi che abbiamo. Riferendosi alla città siciliana, Deirio ha anche detto che sia mo preoccupati del fatto che a Catania l'80% delle scuole non è a norma. Abbiamo cominciato a mettere incentivi già nella scorsa legge di stabilità per chi ristruttura sismicamente. Dobbiamo farlo con ancorapiùforza perché gli edifici pubblici che ospitano i nostri ragazzi, ma anche gli ospedali, devono essere assolutamente sicuri. Per la parte dedicata alla prevenzione - che sarà il nocciolo dell'annunciato piano Casa Italia - il premier ha raccolto anche i suggerimenti di Renzo Piano. L'architetto e senatore a vita (che sottolinea di non avere alcun incarico dalla Presidenza del Consiglio) ha ribadito la strada degli incentivi e defiscalizzazioni a lungo termine per incoraggiare l'intervento su abitazioni e immobili per l'impresa. Una delle idee di Piano è di agevolare i lavori nella particolare occasione dei passaggi generazionali della proprietà dell'immobile. C'è poi il fronte dell'intervento sul patrimonio pubblico. I crolli dell'ospedale e della scuola di Amatrice dimostrano che le norme - che pure ci sono - non vengono rispettate. Il piano di Renzi avrà una attenzione supplementare alle iniziative per accelerare e rendere più efficace il monitoraggio e l'intervento sul patrimonio pubblico esistente (già regolate da norme vigenti). Il tema delle prevenzione fa riaprire il caso del fascicolo del fabbricato, cioè il "libretto di istruzioni" dell'immobile, che non è mai piaciuto ai proprietari immobiliari e che ora viene riproposto dai professionisti, che ne sono sempre stati un forte sponsor: È fondamentale prevedere il fascicolo del fabbricato - afferma la rete delle professionitecniche-checontienetut- te le informazioni necessarie sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici. Sul fronte della ricostruzione, c'è attesa per l'incarico a Vasco Errani, che il premier, parlando al Tgi, ha detto divolerformalizzare entro questa settimana. Nell'interlocuzione conlapresidenza del Consiglio, si stanno appuntomettendoafuoco il ruolo e ipotendaconferire all'ex governatore dell'Emilia Romagna. Interlocuzione che passa attraverso il sottosegretario alla Presidenza, Claudio De Vincenti. Proprio De Vincenti, giovedì sarà ascoltato in Parlamento, per iniziativa del pr esidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci. De Vincenti fornirà elementi sui tré aspetti dell'emergenza, della ricostruzione e della prevenzione. Sempre giovedì il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, sarà invece ascoltato dalle Regioni, nella conferenza straordinaria ad hoc convocata alle 10,00. IL Si riapre ilcasodelfascicolo del fabbricato, rilanciato dai professionisti, che contiene tutte le informazioni necessarie sulla stabilità e la sicurezza DEIRIO Convocheremo enti locali, sindaci ed esperti per estendere al settore antisismico il modello usato per il rischio idrogeologico I tasselli di Casa Italia Sarà il capitolo più innovativo del piano Casa Italia,

che il premier presenterà nei prossimi giorni alle parti sociali. Fonti del governo confermano che l'obiettivo è di stanziare due miliardi l'anno per almeno vent'anni. Nel piano Casa Italia il premier ha detto di voler includere anche programmi già avviati in vari ambiti, a partire dalle scuole, affidate a una unità tecnica ad hoc. I vari provvedimenti per le scuole sommano oltre 4 miliardi. La cultura della prevenzione è stata anticipata dal piano contro il rischio idrogeologico, affidato all'unità tecnica guidata da Mauro Grassi. L'ultimo stralcio avviato dalla struttura conta progetti per 1.3 miliardi con termine 2020. RISORSE ANNUE 2 miliardi 4 miliardi - L. 0 miliardi. Il fronte dell'intervento sulle periferie vede, per ora, due piani per 700 milioni di euro in fase attuati. Il primo, di 200 milioni, è alla selezione delle proposte. Il secondo prevede un bando nazionale che scade alla fine di questo mese. DUE PIANI. Anche gli alloggi popolari entrano nel piano Casa Italia. Il governo ha avviato e finanziato un programma, per rendere abitabili circa 25 mila alloggi popolari entro il 2020 (di cui oltre 5 mila entro il 2016), con oltre 500 milioni di euro. DEI ALLOGGI 1 milione di alloggi. Le principali reti di mobilità sono state citate dal premier nella e-news. Sia Anas sia Ferrovie hanno piani pluriennali per la sicurezza. Fs ha un piano da 2 miliardi per eliminare potenziali rischi naturali e interferenze sulla rete. PIANO RISCHI FS 2 miliardi. L'unità politica che vacilla. Sulla scelta di Vasco Errani per la carica di commissario straordinario per la ricostruzione delle zone terremotate è polemica tra Pd e M5S. Per Luigi Di Maio (M5S) la scelta sarebbe stata fatta per ricucire il Pd, Critiche anche dalla Lega. Inutile polemica ha replicato il Dem. Lorenzo Guèri ni. Controlli sulle abitazioni. Proseguono i lavori dei Vigili del Fuoco sulle strutture danneggiate dal sisma. Sono 5.639 le persone ancora impegnate nella ricerca delle macerie e nei soccorsi ai sopravvissuti del terremoto. È tendopoli allestite dalla Protezione civile che assistono 2.900 persone. Gli accessi nelle case. In questi giorni gli abitanti di Amatrice e degli altri centri colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto stanno verificando la possibilità di accedere nelle proprie abitazioni, scortati dai Vigili del Fuoco, per recuperare vestiti e altri generi di prima necessità. Casa Italia. un piano in cinque mosse. Il progetto. Sul Sole del 28 agosto i dettagli del piano del governo - tit.org - Casa Italia, piano da 2 miliardi - Casa Italia, piano da 2 miliardi.

Stop ai versamenti dalla data del sisma

[Redazione]

Da definire l'elenco dei centri interessati. Tecnici al lavoro sul decreto del ministero dell'Economia per la sospensione dei versamenti tributari nelle aree colpite dal terremoto. Resta ancora da definire con esattezza il numero dei Comuni toccati dal sisma che saranno interessati dalla moratoria. L'elenco dovrebbe essere più ampio rispetto ai 16 centri (cinque sia nelle Marche che in Abruzzo, due nel Lazio e quattro in Umbria) individuati nel comunicato emesso al termine del Consiglio dei ministri di venerdì scorso. La moratoria sui versamenti fiscali decorrerà dal 24 agosto (giorno della prima forte scossa) e si sta ragionando fino a che data estenderla. Rispetto ai provvedimenti emanati negli anni passati in casi di eventi e calamità naturali si applicheranno le nuove norme introdotte dalla legge di Stabilità 2016 nello Statuto del contribuente, in base alle quali la ripresa dei versamenti dei tributi sospesi o differiti avviene, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori relativi al periodo di sospensione a decorrere dal mese successivo alla data di scadenza della sospensione. A questo si aggiunge anche la possibilità di dilazionare i tributi relativi al periodo di sospensione fino a un massimo di 18 rate dello stesso importo. Intanto sulla Gazzetta Ufficiale di ieri sono state pubblicate le due ordinanze della Protezione civile datate 26/28 agosto relative ai primi interventi nei territori colpiti dal sisma. Tra le misure previste anche la possibilità di richiedere la sospensione dei mutui per gli edifici distrutti o resi inagibili dal terremoto fino alla ricostruzione, all'agibilità o all'abitabilità dell'immobile e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza, con banche e intermediari finanziari che saranno chiamati a informare (almeno con un avviso esposto nelle filiali e pubblicato nel proprio sito internet) entro trenta giorni i mutuatari della possibilità di chiedere la sospensione delle rate. -tit_org-

LE VITTIME SALGONO A 292

Oggi i funerali ad Amatrice, bocciata tra le polemiche la scelta di Rieti = Funerali ad Amatrice, tra le polemiche*Marco Ludovico u pagina 5 Zona rossa anti sciacallaggio sorvegliata da 400 militari e poliziotti - L'ultimo bilancio: 292 vittime, 2.900 sfollati**[Marco Ludovico]*

Il terremoto in Italia IL GIORNO DEL LUTTO Funerali ad Amatrice, tra le polemiche Zona rossa anti sciacallaggio sorvegliata da 400 militari e poliziotti - L'ultimo bilancio: 292 vittime, 2.900 sfollati Marco Ludovico ROMA Il sistema di soccorso e assistenza marcia al massimo dei giri. Ma le tensioni e gli allerta aumentano. Ieri gli abitanti di Amatrice protestavano a gran voce: i funerali dei loro cari erano previsti a Rieti alle otto di mattina secondo le disposizioni della prefettura. Inaccettabile, hanno gridato in tanti. È sceso in campo in prima persona il presidente del Consiglio, dopo una telefonata al sindaco Sergio Pirozzi. Con un tweet Matteo Renzi ha annunciato che le cerimonie funebri si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!. Si svolgeranno oggi alle 18 celebrati dal vescovo Domenico Pompili. La decisione iniziale delle esequie all'aeroporto di Rieti era giustificata dalla viabilità complicata e i disagi ad Amatrice - ha spiegato Titti Postiglione, capo della Dico mac (direzione comando e controllo) della Protezione civile - ma andiamo in direzione dei desideri della popolazione. Postiglione ha aggiornato il bilancio delle vittime: quelle accertate sono 292 di cui 231 ad Amatrice, 50 ad Accumoli e 11 ad Arquata. Gli assistiti, di fatto gli sfollati, stanno per toccare quota 2.925 secondo i dati della Protezione civile. La struttura guidata da Fabrizio Curcio ha raccolto finora oltre 5 milioni di fondi e a oggi ci sono 5.399 persone impegnate nel lavoro tra le macerie e i soccorsi. Le scosse intanto continuano e sono arrivate a 2.036 in totale. Sono iniziate, ha aggiunto Postiglione, le verifiche di agibilità, in particolare quelle sulle scuole: quattro sopralluoghi sono stati fatti nelle Marche e 43 in Umbria. I controlli punteranno anche su altri edifici di servizi pubblici essenziali mentre un capitolo pressante riguarda il ripristino della viabilità stradale squassata dal sisma, che vede all'opera il Genio civile ma anche i militari del Genio dell'Esercito. L'opera di aiuto agli sfollati si allarga a macchia d'olio, con tutti i timori legati all'arrivo del maltempo e soprattutto del freddo visto che siamo in alta montagna. In molti di loro hanno espresso il desiderio di non essere staccati dalle zone di appartenenza. Così, tra campi di accoglienza e insediamenti con i servizi minimi siamo giunti già a 18 strutture. In questo modo abbiamo risposto alle esigenze e alle sensibilità di tutta la popolazione colpita anche nei centri più piccoli sottolinea Gennaro Tornatore, numero uno della Protezione civile della Regione Lazio. L'ammontare degli sfollati è comunque in aumento: Alcuni si erano allontanati dopo il sisma e stanno tornando, ma non possono rientrare in casa - ha rilevato Postiglione - altri avevano trovato alloggio in case agibili della zona, ma non sopportano le scosse e si presentano ora nei campi e nelle palestre. Ma il numero dei posti disponibili è comunque sempre molto più alto della richiesta ed è di circa 5 mila 400 posti. Dei 2.925 sfollati, 970 persone trovano alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1.200 trovano posto nelle Marche e 755 persone hanno alloggio nelle aree predisposte in Umbria. Il fronte della prevenzione e soccorso delle popolazioni colpite dal sisma vedrà nei prossimi giorni anche un intervento ampio del ministero dell'Interno, guidato da Angelino Alfano. Il fenomeno dello sciacallaggio, infatti, già accertato a più riprese dalle forze dell'ordine in questi giorni, chiede ormai un'azione dura di risposta. Così al dipartimento di Pubblica sicurezza, diretto dal prefetto Franco Gabrielli, si sta mettendo a punto un modello di zona rossa intesa come fascia di territorio sottoposta al presidio delle forze di polizia. Con sorveglianze armate fisse e mobili. In ballo c'è l'ipotesi di mettere in campo un dispositivo di circa 400 uomini tra Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo forestale, Guardia di Finanza e militari dell'Esercito. È un modello misto già sperimentato per altre attività come quella dei soldati impegnati nell'operazione "Strade sicure" - aggiornato per le necessità di contrastare l'azione di sciacallaggio. Alcune attività operative in queste ore delle forze dell'ordine, del resto, tra i monti del reatino, hanno accertato persino la presenza di esponenti della 'ndrangheta. E in

molti ricordano come l'organizzazione criminale calabrese si presentò puntuale dopo il terremoto in Emilia del maggio 2012. SENZATETTO In 970 sono alloggiati nelle strutture della Regione Lazio, 1.200 nelle Marche e 755 sono gestiti nelle a ree predisposte in Umbria Da FacebookSOOmila dollari' ad di Facebook, MarkZuckerberg (netia otoconitpre riterMaiteoRe[is oflofazzOOiigO, ha annunciato che FacebookttalladoneràSOOmila dollari sottoforma di "AD credits" alla Croce Rossa che sia aiutandoa coordinareisoccorsi. Quellochesla accadendo in Italiastaispirando la gente di tutto il mondo,ha aggiunto. Cureefarmadpergli animali Letendopolisi stanno attrezzan per ospitare anche posti veterin avanzati per visitareécuraregH animali presenti nelle aree colpiti dal sisma dello scorso 24agostc Squadre di volontarieGuardie zoofilegià dalle prime orestann prestando soccorso agli animali nell'area (letterremoto. Alla ricerca della normalità Un parrucchiere fra i volontari che si occupa di fare una messa in piega per strada, ad Amatrice. È anche a momenti come questo che la popolazione nelle zone devastate dal sisma si sta aggrappando nel tentativo di ritrovare una parvenza di normalità. Il lavoro e la protesta. A cinque giorni dal sisma continua il lavoro di Vigili del fuoco e soccorritori ad Amatrice, uno dei centro colpiti dal terremoto (foto a sinistra). Tensione ieri per la decisione (poi rientrata) di far svolgere i funerali a Rieti invece che ad Amatrice -tit_org- Oggi i funerali ad Amatrice, bocciata tra le polemiche la scelta di Rieti - Funerali ad Amatrice, tra le polemiche

L'imprenditore che vuole ripartire = Usciti dal disastro, vogliamo ripartire

[Mariano Maugeri]

Uimprenditore che vuole ripartire di Mariano Maugeri - pagina á Il terremoto in Italia L'IHPATTO SULLE AZIENDE L'impresa ad Arquata del Tronto In attesa dei conironi del genio civile la fabbrica di Vidor (Venel assorbirà parte della produzione di quella lesionate dal sisma Usciti dal disastro, vogliamo ripartire) Di Majo, pioniere dei biofertilizzanti, aspetta il via libera per l'agibilità dell'impianti Mariano Maugeri 111119 Alessandro Di Majo ha dormito pochissimo negli ultimi giorni. La normalità è una grande cosa riflette a voce alta mentre racconta la storia della sua azienda di bio fertilizzanti a meno di três chilometri del centro abitato di Arquata del Tronto, il versante marchigiano di questa catastrofe. Lui e il fratello Roberto, entrambi milanesi, figli di un napoletano e una altoatesina, sono proprietari di un'azienda di bio fertilizzanti, la Unimer Spa, con due poli produttivi: uno a Vidor, vicino Conegliano, in piena zona del Prosecco véneto; l'altro ad Arquata del Tronto, all'incrocio tra Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria, annesso nell'88 quando l'Intervento straordinario del Mezzogiorno prevedeva per quest'area del Paese finanziamenti a fondo perduto e fiscalità di vantaggio. I di Majo sono i pionieri dei biofertilizzanti, e negli anni settanta cominciano la loro avventura importando farina di alghe dalla Francia per uso agricolo: Ci prendevano per matti, al massimo per due sognatori racconta Alessandro. Allora erano prodotti di nicchia, sul quale ha sempre pesato in modo rilevante il costo del trasporto. Ecco perché la scelta di due impianti produttivi da una trentina di dipendenti l'uno in due parti diverse del Paese, con il quartier generale a Milano e un fatturato di 15 milioni di euro. Una scelta imprenditoriale che con il passare degli anni si è rivelata lungimirante sia per la dislocazione geografica, sia per la scelta dei prodotti: Noi nutriamo le piante, non fertilizziamo il terreno. I prodotti organici e organo minerali erano lo zero virgola trent'anni fa e ora costituiscono un terzo del mercato ci tiene a precisare Di Majo. L'impianto véneto e quello marchigiano girano in parallelo fino alla notte del 24 agosto. La fabbrica di Arquata rilevata nell'88, un ettaro coperto su un totale di sette ettari, per fortuna è antisismica, mala botta che ha sbriciolato il cuore degli Appennini è talmente forte che nei primi vigili del fuoco, poi il genio civile prendono tempo per verificare l'agibilità della struttura. Uno stand by che potrebbe durare qualche settimana. Di Majo racconta: La cosa più importante è che i nostri dipendenti e le loro famiglie siano usciti indenni dal disastro. Ci hanno raccontato scene da incubo, con fughe drammatiche dalle finestre. Forse uno solo ha avuto un lutto in famiglia. Per i danni alle loro abitazioni ci daremo da fare. E sicuramente non ci tireremo indietro per altre necessità. Nell'attesa che il genio civile esplori tutti gli angoli dell'impianto, ci penserà la fabbrica di Vidor a supplire alla fermata temporanea di Arquata. Di Majo è impaziente: Riportare i nostri ragazzi in fabbrica credo sia terapeutico. Tutti vogliamo dimenticare il più presto possibile quello che è successo. Molti di loro sono con noi da oltre vent'anni. E gente attaccata al lavoro, e non vede l'ora di riaccendere le macchine. Quello attuale, peraltro, è un momento di transizione per la Unimer, un acronimo che significa mercato europeo (mio padre era un europeista ante litteram confessa l'imprenditore): c'è la ricerca sui nuovi prodotti e c'è l'investimento per esplorare i mercati dell'est europeo. La Unimer non è l'unica fabbrica di Arquata. Nella zona industriale sono presenti anche un'azienda alimentare (funghi secchi sott'olio) e una falegnameria. Un piccolo nucleo che vuole riprendere lì dove si è fermato. Di Majo è determinato nei suoi propositi: Qualsiasi cosa ci dirà il genio civile, noi non molliamo: sembra un hashtag, ma è semplice spirito imprenditoriale. IN STAND BY Riportare i nostri ragazzi in fabbrica è terapeutico, qui la gente è attaccata al lavoro e non vede l'ora di riaccendere le macchine Fabbrica antisismica ma ferma Unimer spa è una società che produce fertilizzanti a valenza ecologica. È stata fondata nel 1969 e ha due stabilimenti nelle province di Treviso (Vidor) ed Ascoli Piceno (Arquata del Tronto, uno dei centri colpiti dal sisma). Il polo marchigiano fu annesso nel 1988 quando l'Intervento straordinario del Mezzogiorno prevedeva per l'area finanziamenti a fondo perduto e fiscalità di vantaggio. Il quartiere generale è a Milano, il fatturato è di 115 milioni. La società è gestita da Alessandro e Roberto Di Majo, figli del fondatore (napoletano) La fabbrica di Arquata (un ettaro

coperto su sette complessivi) è antisismica. La produzione è stata però sospesa e lo stand by potrebbe durare qualche settimana: il tempo che servirà ai vigili del fuoco e al genio civile per verificare l'agibilità della struttura. A supplire la fermata temporanea di Arquata ci penserà la fabbrica di Vidor. Ripartire i nostri ragazzi in fabbrica credo sia terapeutico dice Alessandro Di Majo perché la normalità è un grande e cosa Agricoltura in ginocchio Centinaia di imprese agricole danneggiate, il 90% delle stalle danneggiate e migliaia di animali senza tetto. A tracciare un bilancio è la Coldiretti dopo gli incontri che il presidente dell'organizzazione agricola, Roberto Moncalvo (vedi foto), ha avuto con gli allevatori nelle zone colpite dal sisma. Anche la Panecontainer Le attività della pubblica amministrazione stanno proseguendo strutture provvisorie. Nella foto è ritratto container che ospita gli uffici comunali ai Arquata del Tronto uno dei centri più colpiti dalle scosse di terremoto dello scorso 24 agosto. Il nodo viabilità Uscita di Ascoli Piceno danneggiato nei pressi di Ascoli Piceno. Il Genio civile è al lavoro per il ripristino della viabilità nell'area colpita dal sisma. Entro la settimana dovrebbero essere realizzati due ponti provvisori che ripristineranno la viabilità interrotta per Amatrice. Due poli produttivi. Alessandro Di Majo cofondatore della Unimer -tit_ org- imprenditore che vuole ripartire - Usciti dal disastro, vogliamo ripartire

Utilizzate le immagini dell'Agenzia spaziale

[Redazione]

Sono state rese disponibili dall'Agenzia Spaziale Italiana le immagini satellitari delle aree colpite dal sisma. Gli occhi del sistema Cosmo-SkyMed, al lavoro dalle prime ore successive al sisma sono stati configurati, riferisce l'Asi, in modalità di emergenza e puntati sulle Utilizzate le immagini dell'Agenzia spaziale zone interessate dal terremoto delle 3,36 della scorsa settimana. I dati acquisiti sono stati elaborati e analizzati con il supporto della Protezione Civile e l'Ingv per gestire l'emergenza. Il sistema Cosmo SkyMed, ha iniziato ad acquisire immagini di precisione a partire dal 26 agosto, sia a livello dei singoli centri abitati sia dell'insieme del territorio interessato dal sisma, ha affermato il presidente dell'Asi, Roberto Battiston. Questo monitoraggio continuerà anche nei prossimi mesi -tit_org- Utilizzate le immagini dell'Agenzia spaziale

Via ai primi sequestri e paura per furti di faldoni Arriva l'Anticorruzione

Allarme sulle truffe dei risarcimenti per le seconde case

[Redazione]

Via ai primi sequestri e paura per furti di faldoni. Arriva l'Anticorruzione. Allarme sulle truffe dei risarcimenti per le seconde case. DALL'INVIATO AD AMATRICE. Nei corridoi della Procura di Rieti, dove proprio ieri il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi si è costituito parte civile per il crollo della scuola Remolo Capranica si parla apertamente di rischio sciacallaggio residenziale. Un singolare sillogismo dialettico approntato dagli inquirenti per mettere gli occhi sui possibili non residenti che hanno subito danni alle loro case, e che trasferendo con le complicità locali la loro residenza nel territorio amatriciano potrebbero beneficiare illegalmente di soldi pubblici per ricostruirsi la seconda abitazione. È anche questo, insomma, un nuovo passaggio dell'inchiesta alla quale sta lavorando la Procura di Rieti dopo i gravi danni causati dalle scosse dello scorso 24 agosto sia sul territorio del comune di Amatrice sia su quello di Accumoli. Un nuovo tassello, dunque, per quella che appare già una lunga indagine che il capo della Procura di Rieti, Giuseppe Saieva sta tessendo al fine di accertare se esistano responsabilità personali e individuali per i crolli del terremoto. L'inchiesta, dunque, seppur solo agli inizi perché condizionata e caratterizzata questa prima fase dall'emergenza connessa alla lunghissima procedura per il riconoscimento delle salme, pare però sia già ad un bivio. Gli inquirenti non solo hanno le idee chiare, ma hanno messo a punto una precisa road map d'azione. E non per caso, ieri mattina, al palazzo di giustizia cittadino c'è stata una nuova e lunghissima riunione tra Saieva e i quattro sostituti che collaborano all'inchiesta. Un'indagine, insomma, che viaggerà su più fronti aperti e che si avvarrà anche della collaborazione dell'Anac di Raffaele Cantone. Lo staff dell'Autorità anticorruzione, infatti, metterà a disposizione della Procura reatina le conoscenze dei propri uomini in materia di reati connessi alla Pubblica amministrazione. E il primo di una serie di nodi riguarderebbe l'acquisizione documentale di documenti che allo stato dell'arte sono custoditi sotto le macerie degli uffici comunali che non hanno retto alla violenza dello scosse. Per questa ragione la Procura di Rieti ha affidato il compito al nucleo dei carabinieri di Rieti di sorvegliare la zona crollata degli uffici anagrafe sia del comune di Amatrice che di Accumoli. Evidentemente, gli inquirenti reatini proprio dai documenti schiacciati dai calcinacci dei palazzi si attendono molte risposte ai loro dubbi. Sia sul tema dei cittadini residenti, sia soprattutto sul fronte delle concessioni e dei permessi edilizi per le ristrutturazioni che sono stati concessi negli anni. Un passaggio decisivo questo che lascia intuire come la Procura del capoluogo sabino sia determinata a chiedere, una volta rimosse le macerie (carabinieri e corpo forestale dello Stato hanno già avuto richiesta dalla Procura di fotografare, catalogare tutto il materiale crollato) il sequestro di tutti gli atti e i documenti pubblici presenti negli uffici dei comuni coinvolti nel sisma. Un'operazione, che oggi risulta ancora più chiara rispetto alle dichiarazioni che proprio il procuratore Saieva aveva rilasciato al nostro giornale in un'intervista di domenica scorsa, quando sottolineò che nell'indagine per accertare colpe e colpevoli si sarebbe setacciata pietra su pietra. E sempre lo stesso Saieva, in più circostanze, aveva segnalato che di fronte a fatti così gravi il principio ispiratore non può essere che l'obbligatorietà dell'azione penale. Un'obbligatorietà - informano fonti - aperta a qualsiasi informativa sia scritta che documentale. Nota finale: anche il Tribunale di Rieti ha subito danni per le scosse del sisma. In particolare alcune crepe hanno danneggiato la sala dei server che, in un primo momento, si voleva trasferire altrove. Poi la soluzione: documenti e atti non saranno toccati: Tutto resterà a Rieti assicurano fonti della procura. [PAO.FES.] BYNCNDALCUNI OIRiTn RISERVATI 5 magistrati Oltre al procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva che coordina, all'inchiesta partecipano quattro magistrati Tribunale Anche il tribunale di Rieti ha subito danni per le scosse del sisma -tit_org- Via ai primi sequestri e paura per furti di faldoni ArrivaAnticorruzione

Intervista a Fabrizio Mazzuca - Con i soldi ricevuti non si poteva salvare la chiesa di Patarico Li avevo avvertiti

[Redazione]

4 domande a L'ho detto e l'ho scritto in una relazione allegata al progetto: quel tipo di lavoro non sarebbe stato sufficiente a salvaretoto la chiesa. Servivano più soldi e un intervento più strutturale. L'ingegnere Fabrizio Mazzuca è uno dei tre progettisti della messa in sicurezza del complesso parrocchiale di Amatrice Patarico, una delle 21 opere nel mirino della procura di Rieti. Perché la chiesa è stata danneggiata dal terremoto nonostante l'investimento antisismico? Chiariamo innanzitutto che non si è trattato di un "adeguamento sismico" ma solo di un parziale miglioramento in seguito al terremoto del '97. Non era, in altre parole, previsto un intervento particolarmente aggressivo. Ma ad aggravare la situazione c'era Fabrizio Mazzuca ingegnere Con i soldi ricevuti non si poteva salvare la chiesa di Patarico Li avevo avvertiti una precedente ristrutturazione, successiva al sisma del'80, che a mio avviso appesantiva troppo la struttura. In che modo? Il tetto della chiesa era gravato da uno spessore di calcestruzzo, non di cemento armato: io misi nero su bianco l'esigenza di demolire quel carico sul tetto e quella di sostituire la trave orizzontale di legno con una di acciaio. Ma i soldi erano pochi e quindi non si poté procedere secondo le mie indicazioni. Eppure erano stati stanziati 140 mila euro. Quella era la cifra che ci era stata promessa, ma in realtà ce ne diedero meno di 100 mila e miracoli non se ne possono fare. Ho 67 anni e 40 di professione alle spalle, so quello che serve realmente per la tutela antisismica. Mi spiace essere stato una sorta di Cassandra, ma le mie preoccupazioni non erano evidentemente mere fantasie. A chi segnalò le sue perplessità? Lo scrissi nella relazione originale di corredo al progetto preso in esame dalla commissione del Genio civile. Qualcuno sostenne la mia causa, ma in generale il gruppo decise di ignorare le mie considerazioni e quindi venne avviato il cantiere. Purtroppo si fa un gran parlare di prevenzione, ma non si deve dimenticare che occorrono molti denari a supporto di attività radicali. [GRA. ION.I -tit_org-

A RIVOLTA DEGLI ABITANTI

"I funerali si celebrano ad Amatrice" E le bare da Rieti ritornano in paese

[Niccolò Zancan]

LA RIVOLTA DEGLI ABITANTI "I funerali si celebrano ad Amatrice" E le bare da Rieti ritornano in paese Il prefetto voleva farli svolgere nel capoluogo per problemi di viabilità e meteo. Decide Renzi con un tweet e alle 18 il borgo distrutto potrà piangere le sue vittime. NICCOLO ZANCAN: INVIATO AD AMATRICE Questa è una decisione assurda! urla un signore che si chiama Antonio Fontanella. È l'ex sindaco del paese e proprio non riesce a crederci. I funerali sono un momento di raccoglimento per la nostra comunità. Che senso ha portarci via da qui? Che venga Rieti ad Amatrice, non il contrario. Ha ragione, dice don Fabio. Io non ci vado là. Piuttosto dirò messa qui senza le bare. Di fronte alla scuola crollata di Amatrice, alla fine della mattina del giorno numero sei, va in scena il primo momento di tensione dopo il terremoto. Una piccola folla si è radunata davanti alla sala operativa della Protezione civile. La rabbia scoppia quando diventa ufficiale la notizia che i funerali delle vittime di Amatrice si terranno all'aeroporto militare di Rieti. Decisione presa dal prefetto Valter Crudo, per due ordini di motivi: le strade sono danneggiate e quasi tutte chiuse, mentre si annuncia il primo giorno di maltempo. Le salme sono già state trasferite nella notte di domenica all'aeroporto, comprese le ultime sei attese di identificazione. Il prefetto assicura un servizio di navette per il trasferimento e maxischermi collegati in diretta. Ma non sembra un'idea molto apprezzata. Noi il funerale televisione non lo vediamo! Vogliamo salutare i nostri familiari nel modo giusto, con dignità, nella nostra terra. Anche il sindaco Pirozzi è contrario: Ho fatto presente a tutte le istituzioni che mi sembrava una scelta sbagliata. Bisogna tener conto del dolore. E infatti, persino un funzionario della Protezione civile, che sta cercando di spiegare le ragioni istituzionali, la definisce una scelta dolorosa. Tre ore più tardi, sono le 15.25, un tweet del presidente del consiglio Matteo Renzi sbrogia la questione, sconfessando il prefetto: I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!. Più tardi dichiarerà al Tg1: Si tratta di una decisione sacrosanta. In serata le salme incominciano il viaggio di ritorno. Il funerale solenne verrà celebrato oggi alle sei di sera dal vescovo Domenico Pompili nel paese simbolo della tragedia. È stato proclamato un altro giorno di lutto nazionale. Sarebbe stato davvero assurdo il contrario. Dopo che proprio il premier Renzi era andato sabato al funerale delle vittime marchigiane, assicurando tutti i parenti e i sopravvissuti sul fatto che le decisioni sarebbero state condivise. Non possiamo decidere da Roma. Dobbiamo confrontarci con voi. Siete voi che dovete dirci se preferite restare vicini ai paesi oppure no. Decidere della vita futura, a cominciare dalla commemorazione dei propri cari. Altre due vittime sono state estratte ieri dalle macerie di Amatrice. Il conto dei morti sale a 292, gli sfollati assistiti nelle tende sono più di 2900. Questo tratto della strada statale Salaria, al confine fra Lazio e Marche, è in piena trasformazione. I primi cantieri per contenere le frane dalla montagna e spostare le macerie sono in funzione. In diversi punti la strada è a circolazione alternata. Lungo il percorso che va da Arquata del Tronto ad Amatrice si vedono quattro campi con le tende azzurre per gli sfollati. Ma è salendo che la situazione si complica. Le strade agibili sono per i mezzi di soccorso, ieri tutti gli altri potevano raggiungere Amatrice solo passando per uno sterrato. Chissà che strada avevano fatto i due sciacalli bloccati in frazione Prêta a bordo di una Passat con targa tedesca. I carabinieri li hanno fermati con soldi, vestiti e persino pentole rubate nelle abitazioni crollate. Ascoli Piceno Dopo i funerali delle vittime marchigiane oggi si svolgono quelli delle vittime di Amatrice, il Comune più colpito dallo scosso di terremoto -tit_org- I funerali si celebrano ad Amatrice E le bare da Rieti ritornano in paese

Intervista a Paolo Urbani - "Nel 1976 l'Italia ci ospitò in vacanza oggi aspettiamo i bimbi dell'Appennino"

Il sindaco di Gemona: il Friuli non dimentica, vogliamo ricambiare

[Lorenzo Padovan]

"Nel 1976 l'Italia ci ospitò in vacanza oggi aspettiamo i bimbi dell'Appennino" Il sindaco di Gemona: il Friuli non dimentica, vogliamo ricambiare

LORENZO PADOVAN Il Friuli ringrazia e non dimentica. A Gemona è un'espressione sacra da 40 anni a questa parte. Dopo le scosse del 6 maggio e del 15 settembre 1976, la cittadina era devastata: quasi 400 morti, migliaia di sfollati. La comunità del paese si rialzò grazie al sostegno dell'intera nazione. Da allora, in ogni occasione, la gente di Gemona cerca in tutti i modi di restituire quanto ricevuto, non solo in termini concreti, con soldi e aiuti, ma anche rispetto alla solidarietà e al calore umano. Vogliamo regalarne un po' ai bimbi di Amatrice e Accumoli - ha fatto sapere il primo cittadino Paolo Urbani -. All'epoca avevo 14 anni e il terremoto si portò via amici e compagni di classe di terza media. Ricordo come il momento più felice dopo il sisma quando ci dissero che ci avrebbero portati in vacanza. Partimmo verso il sud: molti di noi vennero trasferiti a Ischia. Furono tre settimane indimenticabili: la famiglia che mi ospitava mi riempì di attenzioni e coccole. Sembrerà impossibile, ma riuscii perfino a scordare lutti e disgrazie che avevo lasciato a casa. Oggi vogliamo fare la stessa cosa per i bimbi e i ragazzi scampati alla tragedia. Nemmeno il tempo di proporre l'iniziativa e i centralini del municipio sono andati in tilt: centinaia di chiamate al numero dedicato, offerte di ospitalità di ogni tipo, comprese quelle per i genitori dei piccoli senz'altro. Il progetto è semplice e già strutturato. Se ci sarà il via della Protezione civile, cui è già stato sottoposto, si può concretizzare in ogni momento. L'obiettivo è di farli arrivare subito - ha spiegato il sindaco Urbani -: ci sono alcune settimane prima della scuola e le vogliamo far trascorrere loro tra i nostri monti. Assieme ad una ventina di comuni, abbiamo costituito il progetto Sportland, che promuove il territorio attraverso le discipline più svariate. Il nostro testimonial è il campione olimpico e recordman dei 400 metri Wayde van Niekerk, sudafricano che da quattro anni si allena qui, dove è di casa. Un campione non solo in pista: ha già dato la propria disponibilità ad incontrare i piccoli ospiti appena tornerà dopo le vacanze post Rio. Le case di Gemona sono già aperte e pronte ad accogliere, nello spirito per il quale le venne tributata la medaglia d'oro al Merito civile della Presidenza della Repubblica: In occasione di un disastroso terremoto - è la motivazione all'onorificenza -, con grande dignità, spirito di sacrificio ed impegno civile, affrontava la difficile opera di ricostruzione del tessuto abitativo, nonché della rinascita del proprio futuro sociale, morale ed economico. Splendido esempio di valore civico e d'alto senso del dovere, meritevole dell'ammirazione e della riconoscenza della Nazione tutta. Un riconoscimento che la comunità non si vuole meritare solo per il passato.

Adolescente Il sindaco Paolo Urbani aveva 14 anni quando, Gemona, nel 1976, fu distrutta All'epoca avevo 14 anni e il terremoto si portò via amici e compagni di classe La famiglia che mi ospitava mi riempì di attenzioni e coccole Paolo Urbani Sindaco di Gemona 40(moi Nel so Comune Gemonaterremo del magg 19: DIÑO FRACCHI/VBUENAVISTA 3 settimane Il periodo di vacanza per i bimbi terremotati di Gemona nel 1976 -tit_org- Intervista a Paolo Urbani - Nel 1976 l'Italia ci ospitò in vacanza oggi aspettiamo i bimbi dell'Appennino

Intervista a Franco Papola - "Continuare a vivere a Onna ci ha dato la forza per ricostruire"

Gli abitanti: bene i bungalow, ma devono essere provvisori

[Redazione]

"Continuare a vivere a Orina ci ha dato la forza per ricostruire" Gli abitanti: bene i bungalow, ma devono essere provvisori ROMA Si parla tanto di modello Onna, simbolo del terremoto d'Abruzzo del 2009. Una frazione martire dove furono ben 41 le vittime perché anche 1 vennero giù tutti gli edifici in pietra. Il dottor Franco Papola, che oggi è commosso al solo parlare di terremoti, perché i loro morti sono i nostri morti, è uno di quelli che più si è battuto per la sua Onna. Fu l'associazione Onna onius, di cui è stato presidente fino a qualche mese fa, a imporsi affinché gli abitanti non venissero spostati e per le famose casette di legno. Il guaio è che sette anni dopo la scossa, i prefabbricati sono ancora lì. E il dottor Papola, visto l'andazzo, a un certo punto si è costruito una casa nuova poco distante con tutti i crismi antisismici. Posso dire soltanto un gran bene delle casette. Confortevoli estate e in inverno. Carine, accoglienti, a prova di terremoto. Solo che al settimo anno, voi capite, noi siamo ancora ter-re-mo-ta-ti. Le casette non per niente si chiamano Map, moduli abitativi provvisori. Ci tengo a sottolineare l'ultimo aggettivo: provvisori. Ad Amatrice, Accumoli e Arquata chiedono le casette come le vostre, in faccia alle rovine. E fanno benissimo. È importante non sradicare le persone. Guai a sottovalutare il senso di comunità che ti dà la forza di ripartire. Devono restare uniti. E dai numeri che vedo, si può fare tranquillamente. All'Aquila era obiettivamente difficile perché c'erano da sistemare 70mila persone. Le casette furono costruite dai trentini, gente concreta. Furono pagate dalla Croce rossa internazionale e realizzate dalla provincia di Trento. Fu davvero un lavoro eccezionale, realizzato a tempo di record. Ci volle più tempo a preparare le piattaforme di cemento, con gli scarichi fognari, la luce e l'acqua, che a costruire le case. Arrivavano dal Trentino a pezzi e le montavano in un lampo. La gente di Onna come ci ha vissuto, in questi lunghi anni? Bene, ma con un senso di precarietà. È come andare al mare, in vacanza, e sistemarsi in un bungalow. Bellini, non c'è dubbio. Ma una casa vera è un'altra cosa. Si consideri che i moduli sono di 40 e 60 metri quadri, per famiglie di 2 o di 4 persone. Lo spazio è quello che è. Sono soluzioni tampone. Ovviamente servono per sistemare le persone in attesa della ricostruzione. E da noi si sono perduti inspiegabilmente i primi 4 anni. Poi ci sono stati 2 anni di discussioni. E alla fine, solo di recente, sono partiti i primi 5 cantieri. Che marciano benino, anche se non alla velocità che tutti desideriamo. L'unica cosa che davvero è stata ricostruita è la chiesa di Onna. Un gioiello artistico. Vero. Ma quello è un progetto dei tedeschi. Ci hanno messo i loro soldi e la loro energia. Quanto al resto... Che cosa non ha funzionato? Le procedure burocratiche Sono un incubo. Spero tanto che la nostra esperienza possa aiutare i fratelli di Amatrice fare un po' prima di noi. Un consiglio? Stare uniti. È la prima cosa. Uniti si ha più forza. E ci dà forza. E poi bisogna insistere che la ricostruzione parta presto. Il primo indispensabile passo sono le mura, da togliere il prima possibile. A lasciarle lì, ogni volta che le guardi, ti viene una depressione. [FRA.GR Villaggio Le case in legno di Onna ospitano ancora oggi gli sfollati del terremoto di 7 anni fa 60 metri quadrati La grandezza dei Moduli abitativi provvisori più grandi, ospitano 4 persone 5 cantieri aperti A distanza di 7 anni dal sisma a Onna si lamentano i ritardi nella ricostruzione -tit_org- Intervista a Franco Papola - Continuare a vivere a Onna ci ha dato la forza per ricostruire

ROTEZIONE IVILE

Cinque mesi per un tetto "Ecco il piano d'inverno"

Case in legno pronte a marzo, nel frattempo container e hotel Dal Trentino in arrivo una scuola prefabbricata per Amatrice

[Francesco Grignetti]

PROTEZIONE CIVILE Cinque mesi per un tetto ' Ecco il piano' inverno Case in legno pronte a marzo, nel frattempo container e hotel Dal Trentino in arrivo una scuola prefabbricata per Amatriceobiettivo ora è sgomberare le tende al più presto ed andarsene, perché l'inverno è vicino. Il governo non ha indicato tempi alla Protezione civile, ma è chiaro a tutti che non si può indugiare. La gente chiede le casette prefabbricate. E alla Protezione civile sono d'accordo: con le Sae (Soluzioni abitative in emergenza) daranno un tetto in legno ai 2500 sfollati del terremoto. Ma c'è un problema: per quanto si possa correre, occorrono almeno 5 mesi per vedere i villaggi completi. E nel frattempo, che si fa? Spiegano alla Protezione civile che per fortuna i piani d'emergenza erano già pronti. Merito dell'ex direttore, Franco Gabrielli, che ora è il Capo della polizia. Tré anni fa, sapendo che quanto prima sarebbe capitata qualche altra calamità naturale, Gabrielli si mise d'accordo con la Consip l'ente del ministero del Tesoro deputato alle gare d'asta - e insieme fu fatto un bando preventivo. Ci sono tré società che hanno vinto l'appalto, i capitolati tecnici sono stati formalizzati, e anche i costi. Saranno casette da 40, 60 e 80 metri quadri, trattate con vernici non inquinanti, fornite di pannelli solari per l'acqua calda, cucina fornita di elettrodomestici, camera da letto e soggiorno con tv e arredi compresi. Potranno avere lo scheletro in legno o in acciaio, ma devono essere a tenuta di sisma. Tutto è pronto, insomma. La Protezione civile deve solo fare l'ordine. Però è ovvio che le casette vanno costruite dal nulla, trasportate in loco e montate. Servono tempi tecnici. E occorre tempo anche per predisporre le aree: dal nulla deve nascere una piccola città, quindi movimento terra, viabilità, illuminazione, rete idrica e fognaria, condotte del gas e delle telecomunicazioni, i parcheggi. Anche qui non c'è da progettare nulla. È tutto già stato predisposto. Si deve solo partire. Tutto considerato, insomma, i villaggi per gli sfollati potrebbero essere pronti entro febbraio o marzo. Ma è impensabile - e alla Protezione civile ne sono consapevoli - che la gente di Arquata, di Accumoli e di Amatrice, senza dimenticare che ci sono molti con la casa inagibile anche nei Comuni circostanti, possa passare questi mesi nelle tende. La neve arriva presto. Decideranno loro, i sindaci e la popolazione il da farsi in questo lasso di tempo finché le casette non saranno disponibili, dicono alla Protezione civile. Nei prossimi giorni ci saranno dunque delle assemblee civiche per esaminare le diverse opzioni che sono state messe sul tavolo: se andare in albergo, o affittare un appartamento (la Protezione civile garantisce un'indennità di 600 euro al mese, la cosiddetta assistenza alloggiativa), oppure scegliere i container. Una mano potrebbe venire dai prefabbricati dell'Expò di Milano, in procinto di essere smontati. Altri 500 posti che il Governatore Bobo Maroni ha messo a disposizione. Curcio ci ha ringraziati e ha detto che ora, insieme con le Regioni coinvolte, si deciderà il miglior utilizzo. Nel frattempo, si pensa anche agli edifici comuni. Oltre alle verifiche corso sulla statica di scuole e ospedali, dal Trentino stanno per partire dei moduli prefabbricati che serviranno a realizzare una scuola nuova ad Amatrice. Il governatore del Trentino, Ugo Rossi, in accordo con la Protezione civile, ha informato il sindaco che i suoi tecnici saranno in grado di realizzare a tempo di record un plesso scolastico di 22 aule, dotato di impianto di riscaldamento e raffrescamento. E la copertura sarà realizzata in legno al fine di rendere più armoniosa l'opera e quindi meno impattante, a livello psicologico, per i ragazzi. I sindaci e gli abitanti decideranno il da farsi finché le casette in legno non saranno disponibili Soccorsi I vigili del fuoco al lavoro nel centro storico di Amatrice devastata Fabrizio Curdo Capo Dipartimento della Protezione civile Nel parco La tendopoli allestit

a per ospitare gli sfollati del terremoto a Pescara del Tronto, ora si discute sul futuro delle centinaia di persone che hanno perso le proprie case ANDREW MEDICHINI/AP -tit_org- Cinque mesi per un tetto Ecco il piano inverno

L'iniziativa a favore delle popolazioni colpite dal sisma

A BCD EDFFD B BF B BF D E F

[Redazione]

Specchio dei tempi L'iniziativa a favore delle popolazioni colpite dal sisma Specchio dei tempi è nella zona del terremoto. Da ieri sono in corso incontri e verifiche per individuare gli interventi che saranno realizzati dalla Fondazione. Intanto non si spegno la solidarietà dei lettori de La Stampa la raccolta ha superato i 600.000 euro. Ieri Specchio ha effettuato sopralluoghi a Castelsantangelo sul Nera (dove è lesionato l'ospizio comunale), a Arquata del Tronto e Acquasanta (lesionate le scuole). Nelle prossime ore verrà scelto l'intervento. Come donare? Con un bonifico sul conto corrente intestato a Fondazione-La Stampa Specchio dei tempi, via Lugaro 15, 10126 Torino Iban: IT 4 0100 59016001 0000 0117 200. O tramite conto corrente postale numero 7104, intestato a La Stampa-Specchio dei tempi. O ancora agli sportelli La Stampa in via Lugaro 21 (anche con carta di credito o bancomat) dalle 14 alle 19 (sabato e domenica 16-19). Dal 1 settembre dalle 9 alle 19 no-stop. È possibile utilizzare la carta di credito anche online sul sito www.specchiodeitempi.org. -tit_org- L'iniziativa a favore delle popolazioni colpite dal sisma

A PUNTA INDREN, 3300 METRI DI QUOTA

Sul ghiacciaio in pantaloncini e infradito

[Redazione]

A PUNTA INOREN, 3300 METRI DI QUOTA Sul ghiacciaio in pantaloncini e infradito Infradito, pantaloncini e vistosa borsa da mare. La donna immortalata a Punta Indren, 3.300 metri sul Monte Rosa, nel territorio di Alagna Valsesia, sembrerebbe più adatta a una gita in spiaggia. È la seconda foto simbolo dopo quella scattata sul Monte Bianco della coppia di ragazzi in jeans tra i crepacci: il Soccorso alpino ancora una volta lancia l'allarme nei confronti dei turisti che ignorano i pericoli della montagna. Non si può uscire dalla stazione vestiti così: si può rischiare la vita. -tit_org-

Il rebus del riconoscimento

Salme scambiate l'ultima follia nelle bare = Il rebus dei corpi scambiati Bare senza foto, cadaveri senza nome E alcuni parenti delle vittime non possono riconoscere i loro cari

[Andrea Ossino]

Il rebus del riconoscimento Salme scambiate l'ultima follia nelle bare Ossino -> a pagina 2 Il rebus dei corpi scambiati Bare senza foto, cadaveri senza nome E alcuni parenti delle vittime non possono riconoscere i loro cari FACCIAMO PRESTO! IBAN ITI5S0529703200CC15000519 dai nostri morti. Funerali ad Amatrice! Andrea Ossino AMATRICE (Rieti) Portate via nel cuore della notte. Accatastate nelle celle frigorifere dell'aeroporto di Rieti. Confuse e scambiate. È l'odissea delle salme delle vittime di Amatrice. Madri, padri, fratelli, sorelle e amici che attendono di essere inumati. Quello che chiedono gli abitanti delle zone colpite dal sisma che mercoledì scorso ha fatto implodere interi paesi è chiaro: poter seppellire i propri morti nel posto in cui hanno sempre vissuto. Esoprattutto poter essere certi che le salme che desiderano vegliare siano state correttamente identificate. I nostri morti li hanno portati via all'insaputa della gente - spiega un uomo sulla sessantina che protesta davanti ai container del centro operativo della protezione civile - io ad esempio ho mia nipote, mio nipote che l'ho ritrovato ieri, la moglie di mio nipote, due bambini piccolini che li hanno portati via senza dirci niente. Sálela rabbia: Li hannopresi, caricatieportatiaRieti. Nessuno ha detto niente. Nessuno mi ha avvisato. Non è normale, quelli sono i miei familiari. E ancora: Non mi hanno detto, ieri,che anche mia cognata è morta, l'hanno scambiata con un'altra salma. Sono andato io perché sono venuto a saperlo grazie a un amico, e ho sistemato le cose. Un ragazzo si lamenta: Sono andato a Rieti a prendere mia nonna e l'ho seppellita qui solo grazie a un amico che lavora per le pompe funebri. Se la lasciavo lì la confondevano sicuro. È un casino incredibile. L'odissea di quanti hanno perso la vita quando la terra ha iniziato a tremare inghiottendo case, monasteri, alberghi e tutto lo splendore che Amatrice era in grado di offrire è iniziata dopo il terremoto. Da quella notte maledetta vigili del fuoco, protezione civile e volontari e forze dell'ordine hanno estratto centinaia di corpi da sotto le materie. Nessuno sapeva chi fossero, i loro nomi, le loro storie. Avvolti tra teli e lenzuola di fortuna sono stati adagiati per terra, in due terreni divenuti obitori allestiti a cielo aperto, alle due estremità di quel che resta del corso di Amatrice. Quando i soccorsi sono arrivati numerosi è stato allestito un obitorio ufficiale. Superando i cumuli di macerie, le automobili distrutte, i resti di case, i brandelli di esistenze evaporate c'è la parte nord di Amatrice: è qui che le salme sono state trasportate. È la zona meno colpita, se così si può dire. Alle spalle di un cimitero devastato dalla furia di un terremoto che non ha risparmiato neanche il riposo dei morti, sulla sinistra della strada, c'è l'istituto alberghiero: Faccio il dirigente della scuola - spiega un uomo sulla cinquantina che indossa la pettorina della Protezione civile - solitamente sono abituato a cucinare, è ciò che so fare, ciò che insegno. Ma da quella scossa tutto è cambiato: Mi sono messo a coordinare il deposito delle salme dentro la mia scuola. Ne sono arrivate tantissime. L'istituto è danneggiato, ma è crollata solo una piccola tramezzatura della cucina al primo piano. In quello che un tempo era il cortile della scuola, a pochi metri dalla Porta Santa della Misericordia, 10 tende blu refrigerate e gonfiabili ospitavano centinaia di salme. Fuori i parenti delle vittime. In piccoli gruppi, i cittadini di Amatrice che hanno perso un parente venivano vestiti con abiti verdi sterilizzati. Iniziavano così le operazioni di riconoscimento. L'unico modo per sapere il nome certo di una vittima era mostrarlo a un parente. Così sono stati in molti a dover vedere decine e decine di cadaveri straziati, corpi sfigurati, volti irriconoscibili prima di riconoscere quello della propria madre, del proprio padre, fratello o amico. Una lunga agonia che è proseguita per giorni. Poi le salme, senza avvisare i parenti, sono state portate a Rieti: Vanno in decomposizione - spiega un ragazzo che ha perso la nonna - quindi li hanno dovuti portare via per metterli nelle celle frigorifere. Effettivamente fuori da quello che un tempo era il cortile dell'istituto scolastico alberghiero l'odore della morte è già forte insieme a quello di candeggiane utilizzata per disinfettare le stanze. Ti prende alla gola, aggredisce gli occhi già colmi di lacrime delle persone che aspettano pazientemente all'esterno per un riconoscimento. Ad ogni

modo la maggior parte delle salme sono state spostate a Rieti. Ed è in questa operazione di trasporto che spesso si sono con fusi i corpi, almeno secondo numerosi parenti delle vittime e alcuni volontari dellaprotezione civile. Non in tutte le bare infatti è stato messo il nome o la foto corrispondente alla salma. Ed è questa la paura più grande dei familiari delle vittime: non avere la certezza che dentro quelle bare ci sia proprio il loro caro. È un popolo dignitoso quello di Amatrice. Non ci sono lamentele, non protestano, capiscono il dramma e cercano di comprendere le difficoltà che le autorità affrontano davanti a un evento così tragicamente enorme. Ma sulle dinamiche legate ai funerali e al riconoscimento delle salme non si transige. Vogliono salutare a casa loro i loro cari. Così in molti scelgono di non attendere i funerali di Stato. Si rivolgono alle pompe funebri, ad amici che hanno la possibilità di autorizzare il trasporto delle salme e chiedono di poter riconoscere nuovamente il proprio caro defunto e portarlo via, ad Amatrice, nella loro città, dove sono cresciuti, dove hanno vissuto tutta la vita, dove chi vuole deporre un fiore può farlo senza difficoltà. In fondo non sembra una richiesta impossibile, specialmente se a farla sono uomini e donne che hanno perso tutto. La rabbia e il dolore dei familiari Fabrizio, Domenica, Luca, alcuni dei nonni dei protagonisti che ieri, preda alla rabbia, hanno protestato contro la decisione di celebrare le esequie di Stato delle Amatrice lontano da Amatrice. "Un paradosso salutare i gridato per ore sotto al quartier generale della Protezione civile. Tanti volti e tante storie diverse unite dalla tragedia del sisma che ha sbriciolato la loro vita. FABRIZIO Avevano portato il corpo di mia nonna a Rieti ma siamo andati a riprenderla DOMENICA Mio marito ha scavato per cercare amici e adesso non si può andare al funerale LUCA Non c'è rispetto, muore la mia famiglia e la portano a 60 chilometri di distanza SONIA Non capisco perché funerali delle vittime di Amatrice debbano essere fatti altrove PASQUALINO Mia moglie e In valida È impossibile pensare di poter arrivare a Rieti per i funerali VINCENZO Vogliono le esequie di Stato non i funerali della gente Noi non ci muoveremo EMILIO Abbiamo perso tutto, vogliamo salutare i nostri cari qui Aspettare non è un problema ROBERTO Se il Paese vuole stringersi intorno al dolore di Amatrice deve farlo qui ad Amatrice MARINA Ho perso padre dei miei figli e tanti amici, sono i nostri morti U rivogliamo qui senza scuse ANTONIO il palcoscenico non serve per dire addio a chi amavamo Difendiamo la nostra dignità STEFANIA Ho riportato mia nonna ad Amatrice grazie a un amico che lavora per le pompe funebri ANNARITA Ho perso tanti amici, quando ho saputo che sarebbero stati celebrati qui ho pianto di gioia DIÑO to abbiamo scoperto sul web La cosa grave è averlo saputo dopo che avevano già deciso VIRGINIA Continuiamo a essere vittime Stanno strumentalizzando la sofferenza e il dolore ELVIDIO Nessuno pensa agli anziani C'è gente invalida, che sta male e che non riesce a camminare -tit_org- Salme scambiate ultima follia nelle bare - Il rebus dei corpi scambiati Bare senza foto, cadaveri senza nome E alcuni parenti delle vittime non possono riconoscere i loro cari

Amatrice Su internet falsi profili per donazioni da 5 euro

Scoperti altri 4 sciacalli Uno pizzicato sul web

Tre romeni bloccati in auto con la refurtiva

[Val.dic.]

Amatrice Su internet falsi profili per donazioni da 5 euro Tre romeni bloccati in auto con la refurtiva I soccorritori sono alla ricerca degli ultimi dispersi, i familiari devono ancora dare sepoltura ai propri cari, i sopravvissuti sono accampati nelle tende. Nel frattempo gli sciacalli continuano a profanare le case che la furia del terremoto ha trasformato in tomba per i loro proprietari. Ieri i carabinieri del servizio anti-sciacallaggio hanno arrestato tre persone di nazionalità romena, due uomini e una donna, sorpresi dopo aver depredata alcune abitazioni nei pressi di Amatrice. I militari hanno sequestrato loro un bottino di gioielli e argenteria: piatti e posate. Accusati di furto, oggi saranno processati per direttissima. Intanto ieri il Tribunale di Rieti ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere per il napoletano Massimiliano Musella, 41 anni, bloccato dai carabinieri della stazione di Leonessa giovedì, all'indomani della prima e più devastante scossa, mentre cercava di introdursi in un'abitazione di Retrosi, una frazione di Amatrice, abbandonata dopo il sisma. I militari impegnati a perlustrare la zona l'hanno visto forzare la serratura con un cacciavite. Addosso aveva una casacca blu, che aveva portato da casa, con la scritta bianca Security. Un grossolano tentativo per confondere le forze dell'ordine e i soccorsi. Dal suo casellario giudiziario è emerso che aveva precedenti penali per detenzione e spaccio di droga, ricettazione e porto abusivo d'armi. Ieri, durante l'udienza di convalida dell'arresto, si è difeso dicendo al giudice: Sono un volontario. Ma gli sciacalli sono anche altri. Attraverso un falso profilo creato ad hoc su un noto social network diceva di raccogliere fondi per i terremotati per conto della Protezione civile di Messina e l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze). Peccato che il conto corrente su cui finivano i soldi fosse il suo, quello usato per lo più per scommettere. E un 28enne reggino lo sciacallo del web individuato dalla Polizia postale e delle comunicazioni e accusato di abuso di credulità popolare online. Si partiva dalla richiesta base di 5 euro, per una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo, ma è stata proprio l'insistenza e la sollecitudine con le quali venivano sollecitati i versamenti che ha generato i sospetti di alcuni utenti della rete: una di essi, per caso anche lei originaria di Reggio Calabria ha deciso di rivolgersi alla Polizia. Gli investigatori hanno attivato gli accertamenti tecnici necessari a individuare la provenienza dei messaggi: dalla movimentazione del conto gioco sono emersi il ripetersi di puntate on line, con somme di piccola entità in diverse date, l'implementazione del medesimo conto con somme modeste (10 /15 euro), denaro proveniente sia da una carta di credito, sia da una postepay intestata ad un 28enne reggino, un disoccupato diversamente abile con la passione del gioco online e accanito tifoso della locale squadra di calcio. La Procura di Reggio Calabria ha disposto prontamente la perquisizione a casa dell'indagato: nella camera da letto del giovane, gli investigatori hanno rinvenuto tutto il materiale informatico e le carte di pagamento utilizzate per la spregevole attività. Val. Die. Convalida del napoletano Davanti ai giudici ha detto Accusa Sono un volontario Polizia postale Preso un 28enne reggino: è stato accusato dagli investigatori del web di abuso di credulità popolare online Indagati Altri due ladri bloccati dalla Polizia Roma Capitale nei giorni scorsi mentre rubavano tra le macerie Perquisizione Reggio Calabria Il ragazzo denunciato ha provato a cancellare il profilo con cui chiedeva denaro prima che arrivassero gli investigatori - 5 --tit_org-

Un'inchiesta per ogni edificio distrutto

Le indagini si allargano a macchia d'olio: si punta sui direttori dei lavori Nel mirino anche un geometra, il fratello del vicesindaco di Amatrice

[Valeria Di Corrado]

Un'inchiesta per ogni edificio distrutto Le indagini si allargano a macchia d'olio: si punta sui direttori dei lavori Nel mirino anche un geometra, il fratello del vicesindaco di Amatrice Valeria Di Corrado RIETI Direttori dei lavori, progettisti, imprenditori edili, collaudatori e responsabili unici del procedimento. La Procura di Rieti sta raccogliendo l'elenco di tutti i nomi dei professionisti che nella veste di pubblici ufficiali hanno autorizzato, eseguito e supervisionato i lavori di ristrutturazione degli edifici di Amatrice, Accumoli e delle rispettive frazioni, crollati con le scosse del terremoto come fossero birilli. Case su cui i proprietari sono intervenuti con modifiche strutturali che ne hanno minato la stabilitàe immobili pubblici ristrutturati con interventi antisismici da centinaia di migliaia di euro finanziati dalla Regione Lazio e poi rivelatisi inutili. Il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva aprirà un fascicolo d'indagine per ciascun edificio pubblico crollato o inagibile e per quelli privati su cui verranno riscontrate opere abusive o irregolarmente autorizzate dal Comune. A seconda che ci siano stati solo danni o persone decedute, si procederà per disastro colposo o omicidio colposo. A questo scopo i magistrati hanno chiesto ai vigili del fuoco di fornirgli una mappatura completa dei centri colpiti dal sisma. Nel mirino degli inquirenti ci sono anche nomi eccellenti, come quello del vice sindaco di Amatrice, Gianluca Carloni. Un geometra molto conosciuto in paese e a Rieti. Il fratello, Ivo Carloni, infatti, è un ingegnere che ha costruito mezza Amatrice e che negli anni '90 aveva ristrutturato la caserma dei carabinieri di Accumoli, pesantemente danneggiata dal terremoto, tanto da essere dichiarata inagibile. Gli investigatori dovranno verificare se questi lavori hanno avuto un'incidenza sismologica. Ma non è questo l'unico caso. Nella zona, infatti, è molto diffuso il malcostume di affidare i lavori al geometra o all'ingegnere imparentato con l'ufficio tecnico comunale o con il politico di turno. Esempio il caso dell'ex sindaco di Colvecchio plurindagato dalla Procura reatina per aver affidato senza fare una gara pubblica lavori edili a ditte amiche che poi giustificava con finti contratti d'appalto sottoscritti a posteriori. Nel frattempo prosegue l'attività istruttoria del pool di polizia giudiziaria delegato dai pm a raccogliere materiale utile all'indagine. Il corpo Forestale dello Stato e i carabinieri stanno recuperando il materiale documentale, a partire da quello seppellito sotto le macerie del municipio di Amatrice. Stanno effettuando i rilievi fotografici e video degli edifici, per ricostruire la dinamica del crollo, e i prelievi dei materiali, per poter esaminarne la composizione. I vigili del fuoco invece stanno coordinando le operazioni per assicurare che si svolgano in sicurezza. Acquisizioni di contratti d'appalto e capitolati tecnici dei lavori sono previste anche presso il Genio Civile, incaricato di dare un'autorizzazione preventiva agli interventi strutturali in territori sismici come quello del reatino. Contemporaneamente la Finanza andrà a bussare alla porta della Regione Lazio per acquisire copia dei finanziamenti erogati per le ristrutturazioni nelle zone colpite dal terremoto. Solo ad Amatrice, infatti, erano stati concessi stanziamenti regionali per la scuola elementare Capranica, l'istituto alberghiero, il Municipio, la caserma dei carabinieri e il convento delle suore. Soldi e interventi che non sono serviti a metterli al riparo dal terremoto. Intanto la Procura di Ascoli Piceno ha ipotizzato l'uso della tecnologia nell'inchiesta sui crolli di Arquata e Pescara del Tronto per capire come siano collassati gli edifici e quanto abbiano influito gli interventi fatti. -tit_org- Un'inchiesta per ogni edificio distrutto

Pasti caldi e parole amiche La seconda struttura di FederCuochi montata a Santa Giusta di Amatrice. Di giorno ai fornelli e la notte nei sacchi a pelo

Chef provetti e due cucine da campo. Ma trovare l'acqua è un'impresa

[Redazione]

Pasti caldi e parole amiche La seconda struttura di FederCuochi montata a Santa Giusta di Amatrice. Di giorno ai fornelli e la notte nei sacchi a pelo Chef provetti e due cucine da campo. Ma trovare l'acqua è un'impresa AMATRICE (Rieti) Pasti caldi cucinati anche da chef professionisti, preparati alle emergenze. La Federazione ItalianaCuochi (Pie) ha aperto la seconda cucina da campo nei luoghi del terremoto con i volontari di Rieti e dell'Umbria. Al quinto giorno siamo nella frazione di Santa Giusta ad Amatrice-afferma il presidente FederCuochi Lazio Alessandro Circiello -. Presenti in loco i nostri volontari di Rieti ed Umbria. Anche qui siamo autonomi per gli alimenti grazie ai tanti donatori. Dopo il campo cucina di Accumoli, la FederCuochi con il suo Dipartimento Emergenze coordinato da Roberto Rosati gestirà fino a chiusura entrambe le cucine. Sotto la regia del responsabile nazionale Roberto Rosati, mobilitati nella tendopoli di Accumoli e da oggi anche di Amatrice (frazione di Santa Giusta) i cuochi preparano tanti buoni pasti caldi, conditi da gentilezza e due parole amiche attraverso il suo Dipartimento solidarietà emergenze Fic come già avvenne nelle emergenze terremoti dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna. Un'altra ventina di chef è andata a supportare anche le cucine dei campi di accoglienza. Tutti i cuochi del Dipartimento solidarietà emergenze - afferma il presidente FederCuochi Lazio Alessandro Circiello - oltre ad essere dei professionisti, sono stati formati per intervenire in caso di calamità, frequentando i corsi della Protezione Civile. Arrivano sul posto dove i terreni sono accidentati e devono montare le cucine, dormire nei sacchi a pelo e capire come recuperare l'acqua, perciò oltre alla volontà e allo spirito di adattamento, è necessario essere in grado di organizzare operativamente il lavoro. -tit_org- Chef provetti e due cucine da campo. Ma trovare acqua è un'impresa

Tg3 - Due inchieste per i crolli del terremoto

[Redazione]

Due inchieste per i crolli del terremoto I casi emblematici delle scuole e degli edifici pubblici crollati: due finale inchieste della magistratura. Al vaglio ristrutturazioni, materiali e procedure [1472224895474] A cinque giorni dal terremoto che ha devastato il centro Italia la terra continua a tremare. Oltre al dolore, alla paura, le tante difficoltà per chi ancora scava tra le macerie, soprattutto ad Amatrice. Intanto cominciano ad arrivare le prime carte delle indagini e le prime notizie di abusi e lavori mai partiti per la messa in sicurezza di alcuni edifici

La vita continua = Come una guerra 200mila morti e dal '46 ogni anno 6 mld di danni

[Erasmus D'Angelis]

La vita continua Subito, insieme. Con trasparenza Si la sui ad aUe 18) p.2-8 200mila morti 6 miliardi Panno Erasmo D'Angelis La prima atroce verità è che siamo tra i primi al mondo per perdite di vite umane da catastrofe naturale. La nostra storia sismica è una lunga scia rosso sangue. P.6 Come una guerra 200mila morti e dal '46 ogni anno 6 mid di danni La storia sismica dell'Italia e il dissesto idrogeologico sono lunghe scie rosso sangue. E il cost delle emergenze è impressionante e unico al mondo e si è concentrato sul rattoppo continuo Erasmo D'Angelis La prima atroce verità è che siamo tra i primi al mondo per perdite di vite umane da catastrofe naturale. La nostra storia sismica è una lunga scia rosso sangue. Sono noti ben 4.800 centri crollati e ricostruzioni dal Medioevo ad oggi, fra cui quelle di 40 città con oltre 30.000 abitanti più volte distrutte e più volte ricostruite ma sempre, salvo rarissimi casi come nella parentesi tra il 1500 e il 1700 e a macchia di leopardo dopo l'ultimo terremoto del Friuli del 1976, senza adottare alcun criterio antisismico. Dal 1860, calcolano i due storici dei disastri Emanuela Guidoboni e Gianluca Valentini, abbiamo subito un sisma con vittime e danni ingenti in media ogni 4-5 anni. Mettendofila i 43 terremoti più importanti dall'Unità d'Italia ad oggi, contiamo circa 170.000 vittime sotto i crolli, ma è una cifra in difetto che, avvertono gli esperti, andrebbe raddoppiata per la precarietà dell'anagrafe italiana fino ai primi decenni del Novecento e per la quota aggiuntiva di morti per fame, ferite, stenti, malattie dovuti ai ritardi e alla scarsissima qualità dei soccorsi e delle cure. È una media impressionante tra i 1.000 e i 2.000 morti l'anno, ufficialmente almeno 150.000 nei soli due terremoti che hanno massacrato il centro-sud nei primi dieci anni del secolo scorso: il sisma del 1908 tra Messina e Reggio Calabria (120.000 vittime ma alcune stime arrivano a 200.000) e la frustata che ha devastato il costruito sulle montagne abruzzesi con epicentro Avezzano il 13 gennaio 1915 (30.000 vittime ufficiali). Dal 1950, le 15 scosse più importanti hanno fatto contare oltre 5 mila morti, 75 in media ogni anno, con migliaia di feriti e invalidi. A questa ecatombe va aggiunto il conto aggiornato delle vittime da dissesto idrogeologico, altra piaga nazionale (due terzi delle frane europee censite, circa 570 mila, sono italiane). Nei 70 anni compresi tra il 1945 e il 2015, 4.419 località sono state colpite da eventi geoidrologici con frane e alluvioni, distribuite in 2.458 Comuni e in tutte le 20 Regioni. Gli eventi hanno causato 5.455 morti, 98 dispersi, 3.912 feriti e 752.000 sfollati. Nel dettaglio, le frane 4.183 morti, 2312 feriti e 201.200 senza tetto. Le inondazioni 1.370 annegati, 1.600 feriti e 550.800 tra sfollati. L'ultimo annus orribilis 2014 ha visto colpiti 220 Comuni in 19 Regioni, con 33 morti, 46 feriti gravi, 10.000 sfollati e circa 4 miliardi di euro di danni sia pubblici che privati. La seconda atroce verità è nel costo per riparare i danni da catastrofe. L'economia catastrofica è da sempre un altro colpo al cuore finanziario dello Stato e al portafoglio di milioni di famiglie italiane. La valutazione biematicamente monetaria, basata sui parametri statistici della stima dei danni subiti negli ultimi 40 anni dai terremoti, porta alla colossale cifra di ben 147 miliardi di euro (prezzi 2015), impiegati solo nelle ricostruzioni posteventi: 60 miliardi solo per la ricostruzione dell'Irpinia dove gli stanziamenti iniziati nel 1980 proseguiranno fino al 2023; seguono il sisma del Belice del 1968 con oltre 9 miliardi di euro e l'erogazione fino al 2028, Marche e Umbria (1997), l'Aquila (2009), Emilia-Romagna (2013). Il calcolo è nel dossier sul rischio sismico redatto dal Dipartimento della Protezione Civile nel settembre 2010 e nel lavoro di Silvio Casucci e Paolo Liberatore del Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, economia e sviluppo. È un valore medio annuo di esborso pari a 3.675 milioni di euro. Senza considerare che ogni forte sisma innesca modifiche anche radicali alla dinamica delle falde acquifere, delle sorgenti, a volte dei corsi d'acqua, e provoca danni diffusi alla rete dei trasporti e alla solidità statica dei ponti, alle opere idrauliche, agli impianti idrovori e ai sistemi irrigui, alle arginature, lasciando intere zone a rischio piena e creando problemi di forniture di acqua. Vanno poi aggiunte le conseguenze, non traducibili in valore economico, sul patrimonio storico, artistico, monumentale. È un pozzo senza fondo se aggiungiamo i costi per la riparazione dei danni da alluvioni e frane. Un'altra montagna di soldi spesi fino al 2014 - l'anno di nascita di Itali

assicura che ha dotato il Paese di un piano di prevenzione con 7.120 opere e un piano finanziario da 10,2 miliardi di euro sette anni (7,5 da fondi nazionali ed europei e 2,7 recuperati da fondi non spesi nei 15 anni dal 2000-2014) - con logica emergenziale, attraverso un elenco sterminato di decreti per interventi urgenti a seguito di eccezionali eventi meteorologici, situazioni di grave criticità e grave stato di dissesto idrogeologico, con stanziamenti e mutui contratti per far fronte a spese per l'assistenza agli sfollati, risarcimenti ad attività produttive e ai cittadini colpiti, ripristino dei servizi di pubblica utilità, riparazione di strade e ferrovie, ponti e viadotti, acquedotti e altre infrastrutture. Il gettito clamoroso di vecchie lire e poi di euro emerge dallo screening realizzato dal Cresme e dai geologi Gianluigi Giannella e Tiziana Guida, e dall'economista Rita Cellerino. L'analisi dei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici dal 1956 al 2000, di 30 anni di bilanci regionali e delle richieste di risarcimento inviate alle Prefetture per tutte le alluvioni dal 1957 al 2000 fa scoprire quanto è stata gigantesca, unidirezionale, irrazionale e anche oscura e disorganizzata la contabilità pubblica. Ha visto un incremento vertiginoso e continuo della spesa annua quasi mai senza ridurre il rischio, anzi aumentandolo in moltissimi casi. E più aumentava la spesa emergenziale più calava l'investimento in difesa del suolo. Complessivamente, il Ministero dei Lavori Pubblici ha erogato circa 16,6 miliardi di euro in 45 anni, e le Regioni 31,6 miliardi di euro in 29 anni. Cifre che non tengono conto delle spese per somme urgenze e i ripristini stanziati via via dalla Protezione Civile nei risarcimenti e indennizzi. Vanno aggiunti poi, dal 2002, gli aiuti del Fondo europeo per le calamità naturali utilizzati 63 occasioni: sul totale di 3,7 miliardi di euro stanziati, tra i Paesi richiedenti l'Italia ha ricevuto più di tutti: 1,2 miliardi di euro. Ogni dopo-emergenza ha poi creato un altro flusso di cassa dalla Ragioneria dello Stato per 1,2 miliardi circa all'anno per opere varie, e la Protezione civile ha versato fino al 2011, L187.493.000 euro l'anno per mutui accesi negli anni per prestiti a lungo termine per far fronte agli stati di emergenza, oggi direttamente a carico dell'Economia. Calcolati tutti insieme, nelle varie tipologie di catastrofi, i fiumi di denaro versati finora dallo Stato attraverso vari ministeri, tesorerie comunali, provinciali, regionali, consorzi di bonifica, aziende di servizi pubblici, famiglie e imprese raggiungono la cifra di oltre 6 miliardi di euro l'anno dal dopoguerra ad oggi. Sarebbe bastato questo semplice calcolo di natura economica a farci invertire da tempo, e non dal 2014 almeno per il dissesto, l'arrotell'esborso finanziario perenne e fuori controllo per un rattoppo continuo e senza mai definire una strategia per non continuare a rimanere così esposti ai pericoli. Questi risarcimenti appioggia alla fine hanno trasformato lo Stato un burocratico ente pagatore e in una sorta di grande compagnia assicuratrice (non a caso siamo l'unico Paese dove sono pressoché sconosciute le polizze contro le calamità) che ha ripagato tutto fino al 2011, l'anno dello stop e dello svuotamento del Fondo emergenze e del blocco della spesa della Protezione Civile per spending review. Ma il costo delle emergenze è stato però sempre posto a carico di noi cittadini con tasse occultate con cura, dall'av- Dal secondo gli dei Guidoboni e Valensise, abbiamo un 4-5 anni L'economia catastrofica è un altro colpo al cuore finanziario dello Stato e al portafoglio di cittadini vento della motorizzazione, in ogni litro di carburante. Tecnicamente si chiamano "accise", scaricate sull'acquisto di benzina o diesel dal 1935, e rimaste anche ad emergenza conclusa da decenni. Per ogni litro di benzina abbiamo pagato: 0,005 euro per il disastro del Vajont del 1963, 0,005 euro per l'alluvione di Firenze del 1966, 0,005 euro per il terremoto del Belice del 1968, 0,051 euro per il terremoto del Friuli del 1976, 0,039 euro per il terremoto dell'Irpinia del 1980, 0,020 euro per il terremoto in Emilia Romagna del 2012. Per questo è scattata l'ora della responsabilità e della prevenzione. -tit_org- AGGIORNATO La vita continua - Come una guerra 200mila morti e dal 46 ogni anno 6 mld di danni

Le inchieste: sequestri degli edifici crollati = Sequestri e perizie sugli edifici crollati

[Claudia Fusani]

Le inchieste: sequestri degli edifici crollati Fusani a pag. 8 Sequestri e perizie sugli edifici crollati 9 Sette filoni d'indagine. Dopo i funerali l'incarico alla polizia giudiziaria di compiere i sopralluoghi Claudia Fusani La maxi inchiesta sui crolli del terremoto nell'alto Lazio conta già numerosi filoni. Almeno sette: c'è la scuola dove i documenti sequestrati diranno se ha ragione la ditta che sostiene di aver fatto solo migliorie e non adeguamenti antisismici come d'accordo con l'amministrazione comunale; c'è il campanile di Accumoli, lavoriprogres, come i finanziamenti, dal 2004 per poi scoprire che forse quei soldi sono serviti per mettere in sicurezza la chiesa e non il campanile già pericolante evento giù come un birillo uccidendo un'intera famiglia; c'è l'ospedale, in parte evacuato, in parte crollato, che necessita di lavori urgenti da sette anni ma ha perso i due milioni di finanziamenti già stanziati. C'è il convento, dove sono morte tre suore. E l'albergo Roma, edificio storico del 1897 ma che aveva l'obbligo, a partire dal 1974, di mettersi in sicurezza e che invece ha già riconsegnato otto vittime. C'è il municipio, la casa comunale, crollata anche quella con tutti i suoi archivi che dovrebbe essere invece il presidio imprescindibile dei cittadini. Infine, il filone delle case private, ristrutturate dopo il 1974, a norma per obbligo di legge e per lo più schiacciate da tetti di cemento armato poggiati come tombe su mura deboli di sassi e pochi più. Se il lavoro della pro- Ma il nemico è la prescrizione: ad ottobre muoiono i processi per il terremoto dell'Aquila del 2009 cura di Ascoli Piceno, che ha avviato un'inchiesta gemella, si annuncia impegnativo ma più agile per via dei numeri più piccoli, quello della procura di è un lavoro enorme il cui principale nemico sarà soprattutto la prescrizione. Il 6 ottobre, ad esempio, finiscono in prescrizione la maggior parte dei processi sui crolli nati dalle inchieste dopo il sisma a L'Aquila. Tutti gli sforzi sono stati riposti in quello che è stato il processo simbolo, ai costruttori e collaudatori della Casa dello studente che fu la rombadiottogiovani. Le condanne definitive sono arrivate a maggio, dai 2 ai 4 anni per chi ha eseguito! laverie icolaudi. Rischia di non farcela anche un altro processo simbolo, quello alla Commissione Grandi rischi, tecnici e professori che, dopo quattro mesi di scosse lievi, dissero che non c'era pericolo. Dei sette imputati ne resta uno solo, un dirigente della Protezione civile. Ma manca ancora il giudizio della Cassazione. Ecco perché, se questo terremoto deve rappresentare una svolta tante cose, occorre pensare fin da ora un modo per ottimizzare i tempi delle perizie - in genere lunghis> sime - senza comprimere i diritti delle difese. Ed ecco perché, alla procura di Rieti, è chiaro a tutti che non c'è tempo da perdere. Oggi si svolgeranno i funerali delle vittime del terremoto, dopodiché il procuratore capo Giuseppe Saieva disporrà l'acquisizione di documenti sui lavori per costruire o ristrutturare gli edifici crollati. Gli occhi sono puntati sulla scuola di Amatrice e il campanile della chiesa di Accumoli. Ma non solo. Gli edifici saranno posti sotto sequestro e a breve verranno svolti i sopralluoghi dei tecnici. Dopo i funerali e il seppellimento delle salme darò l'incarico alla polizia giudiziaria, ha fatto sapere il procuratore di Rieti. La verità non può attendere. procuratore capo di Rieti Saieva disporrà l'acquisizione di documenti sui lavori -tit_org- Le inchieste: sequestri degli edifici crollati - Sequestri e perizie sugli edifici crollati

L'addio ai morti di #Amatrice

[Redazione]

TERREMOTO | L'addio ai morti di Amatrice(Ù Dopo le cerimonie funebri per le vittime marchigiane e romane, si terranno oggi nel principal centro colpito dal sisma i funerali di centinaia di persone che inizialmente erano stati spostati a Rieti La protesta dei sopravvissuti e del sindaco ha riportato l'estremo saluto nella cittadina devastata dalla tragedia. Renzi assicura una ricostruzione trasparente, ma intanto partono le inchieste / magistrati vogliono far luce sugli abusi e sui lavori conclusi non a regola d'arte, che sono alla base dei crolli del 24 agosto. Intanto sono stati estratti altri due corpi dalle macerie dell'Hotel Roma, con il bilancio delle vittime del terremoto che arriva a 292 morti - tit_org-addio ai morti di #Amatrice

Raso al suolo anche 400 anni fa

[Redazione]

RASO AL SUOLO ANCHE 400 ANNI FA a Torre civica del Tredicesimo secolo, quella con l'orologio ora fermo sull'ora della scossa, aveva incantato la giuria. Le chiese e i santuari con i dipinti del Quattrocento avevano fatto il resto. Troppo suggestiva Amatrice, così affacciata sul Gran Sasso, per non essere inclusa nei Borghi più belli d'Italia: era successo lo scorso anno, luglio 2015. E dire che lo splendore del piccolo centro nasceva già dalle ceneri di una tragedia. Un altro terremoto, anche quella volta devastante, verificatosi il 7 ottobre 1639. Un sisma gemello a quello di oggi, l'ha definito Andrea Tertulliani dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Allora, riportano le cronache dell'epoca, la scossa durò il tempo interminabile (e forse poco credibile) di un quarto d'ora. "Alcuni fuggono", scriveva il cronista Carlo Tiberij, "altri si rifugiano in chiesa a invocare la Vergine. Molti furoni i morti sepolti sotto le rovine". Le cifre ufficiali allora parlarono di 35 vittime. -tit_org-

Terremoto: Rete professioni tecniche, con governo per piano prevenzione

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 16:52 La Rete professioni tecniche (Rpt) interviene dopo l'annuncio delle iniziative da parte del governo a seguito del terribile terremoto che ha colpito in Centro Italia. E dice: "disponibilità piena, subito però il libretto di stabilità difabbricato". "Prendiamo atto - spiega Armando Zambrano, coordinatore della Rete professioni tecniche (Rpt) e presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, commentando le iniziative proposte dal governo a seguito del Consiglio dei ministri di giovedì 25 agosto - ed esprimiamo apprezzamento per l'impegno assunto dal governo di avviare subito un piano di prevenzione del rischio sismico che interessa l'intero Paese, così come richiesto in numerose occasioni e con specifici accurati documenti dalla Rete professioni tecniche, la quale comprende i Consigli nazionali di architetti, ingegneri, geometri, geologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, periti industriali, periti agrari, e tecnologici alimentari, in rappresentanza di circa 600 mila professionisti italiani. Di questo - rimarca - ringraziamo il presidente Renzi e il ministro Del Rio". "È però evidente che un piano di tale importanza e che rappresenta la più importante 'infrastruttura' di cui ha bisogno l'Italia - continua Zambrano - ha necessità inevitabilmente di una conoscenza più precisa dello stato di sicurezza dei fabbricati, anche per poter programmare seriamente modalità e tempi di esecuzione nonché le inevitabili priorità di intervento. Per questo, è fondamentale prevedere il fascicolo del fabbricato, che contiene tutte le informazioni necessarie sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici", ribadisce. Su questo tema le professioni tecniche hanno già avviato studi e approfondimenti che possono mettere a disposizione del governo. "Apprezziamo anche - afferma il coordinatore Zambrano - la citazione in occasione della conferenza stampa del presidente Renzi in merito agli ordini professionali, soggetti importanti per l'organizzazione del piano di prevenzione, riconoscendone la fondamentale funzione sussidiaria allo Stato. È evidente, però, che vigileremo affinché gli impegni vengano concretizzati con provvedimenti in tempi brevi". Nei prossimi giorni, sono previste ulteriori iniziative da parte della Rete professioni tecniche, tra cui l'assemblea dei presidenti che individuerà nuovi passi da compiere. "Pensiamo che un sistema informativo territoriale - interviene Andrea Sisti, segretario della Rpt e presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali - sia essenziale per un Paese che non continui ad avere emergenze su tanti fronti. Il catasto dei fabbricati, come il catasto dei boschi, dei suoli e delle aree esondabili fanno parte di quel bagaglio culturale che consente di programmare e pianificare gli interventi ed è monitorare i fenomeni naturali. Non vorrei che ad ottobre fossimo costretti a riparlare di tragedie per esondazioni o frane". "Affinché si possa progettare davvero in modo ottimale e in sicurezza - afferma Francesco Peduto, consigliere Rpt e presidente del Consiglio nazionale dei geologi - ovvero adeguare sismicamente gli edifici, è prioritario indagare e conoscere dettagliatamente i terreni su cui poggiano, perché spesso la differenza tra ciò che crolla e ciò che resiste è data proprio dalle caratteristiche e dal diverso e disomogeneo comportamento dei terreni di fondazione e dalla loro capacità di non amplificare l'accelerazione sismica, generando i cosiddetti 'effetti di sito'. E a proposito di conoscenze geologiche indispensabili - continua Peduto - constatiamo con disappunto che ad oggi non è stata ancora completata la cartografia geologica del territorio italiano (iniziata nel 1988!) e che gli studi di microzonazione sismica dei comuni italiani procedono con affanno e grande lentezza". "Siamo assolutamente d'accordo e disponibili - dichiara Giampiero Giovannetti, consigliere Rpt e presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati - a mettere a disposizione della collettività il nostro lavoro e le nostre esperienze in merito: con lo strumento del fascicolo del fabbricato, potremmo in tempi assai rapidi arrivare a una definizione completa del sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili". "Il lavoro svolto dai periti industriali, in collaborazione con il Politecnico di Milano, contempla - continua Giovannetti - un sistema standardizzato di analisi che consente di determinare l'attribuzione di indici di efficienza, con metodi oggettivi e comparati, e di avere quindi un quadro immediato della situazione di ciascun immobile con particolare riferimento agli

aspetti disicurezza. I dati raccolti e la loro attenta lettura consentono di verificare con attenzione le priorità intervento ma soprattutto di individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato". "Il piano nazionale di prevenzione del rischio sismico, strumento caratterizzato da una spiccata azione interdisciplinare, dovrà essere approntato -aggiunge Maurizio Savoncelli, consigliere Rpt e presidente del Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati- con un ruolo attivo dei cittadini, supportati dai loro professionisti tecnici, adeguatamente reso praticabile da misure economiche che lo rendano attuabile e sostenibile. Inoltre, con strumenti operativi che prevedano non burocrazia ma sussidiarietà, non esasperanti passaggi autorizzativi ma concreti contenuti con diretta assunzione di responsabilità, norme semplici e prontamente applicabili, chiari indirizzi di programmazione e infine rigorosi controlli", sottolinea. "La conoscenza del territorio in tutti i suoi aspetti -sostiene Lorenzo Benanti, consigliere Rpt e presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari laureati - sta alla base di una reale, efficace e possibile sua gestione. Anche delle situazioni più rischiose. Sottosuolo, suolo e quanto su esso insiste devono essere noti a tutti i cittadini e alle istituzioni che, con l'aiuto dei tecnici, possono insieme, per diritto e per dovere, mettere in campo ogni possibile azione di tutela. In primo luogo della vita umana che è troppo preziosa per essere valutata economicamente". "Condividendo l'importanza di una politica di prevenzione volta alla tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, tutela che investe ambiti pubblici e privati, i chimici sono sicuramente in prima linea -aggiunge Nausicaa Orlandi, consigliere Rpt e presidente del Consiglio nazionale dei chimici- nel mettere a disposizione le proprie competenze tecniche specifiche nell'ambito di piani di prevenzione e in particolare nel fascicolo del fabbricato. Solo una piena conoscenza multidisciplinare dell'ambiente, dei luoghi, delle infrastrutture, delle strutture permettono efficaci misure di prevenzione e gestione delle emergenze dovute a calamità naturali. Auspichiamo un'applicazione fattiva del principio di sussidiarietà che riconosce il ruolo fondamentale dei professionisti tutti a fianco dello Stato e dei cittadini", avverte. "Che si possa immaginare di essere alla vigilia di una stagione nuova nelle modalità di approccio alle conseguenze che derivano da un terremoto devastante come questo -conclude Giuseppe Cappochin, consigliere Rpt e presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori- è anche testimoniato da quanto emerso dall'incontro tra il premier Renzi e l'architetto e senatore a vita Renzo Piano: intervenire sul rammento del tessuto fisico e sociale ma anche predisporre strumenti concreti come il bonus-casa". "Gli architetti da sempre propongono un approccio soft, rispettoso del dolore e della sofferenza di quanti hanno perduto tutto -continua Cappochin- accompagnato dall'uso di materiali tradizionali, come il legno, più vicini alla cultura e alla storia di quei borghi e di quelle valli di cui non deve assolutamente essere persa l'identità, anche rendendo obbligatoria la sicurezza degli edifici vincolati e di interesse storico artistico, patrimonio della Nazione, al fine di non far spazzare via secoli di storia per una deficiente ed errata prevenzione antisismica". Un patto, dunque, di collaborazione con il Paese, quello dei professionisti italiani, nel segno della più ampia sinergia tra le istituzioni, gli esperti e i cittadini. Perché a farne le spese non siano sempre i soggetti più deboli. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, Salvini: "Lega pronta a collaborare, ma no a sprechi e ruberie"

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 16:51 "La Lega è pronta ad aiutare e collaborare con tutti per il bene delle persone colpite dal terremoto ma non a guardare in silenzio il ripetersi di vecchi errori, sprechi e ruberie. Il fallimento e la lentezza della ricostruzione in Emilia non si devono ripetere". Così il segretario della Lega Nord e presidente Ncs, Matteo Salvini. "Alla ripresa dei lavori in Parlamento chiederemo l'immediata discussione della nostra proposta - prosegue - per una no tax area di tre anni per le zone terremotate. Anche su questo auspichiamo una convergenza ampia al di là degli schieramenti dei partiti di maggioranza e opposizione", conclude il leader del Carroccio. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Federmanager, impegno per garantire futuro a famiglie vittime terremoto

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 11:45"Esprimo il cordoglio della nostra Federazione per quanto accaduto a seguito del sisma dello scorso 24 agosto e impegno di tutti noi per garantire alle famiglie delle vittime e a tutti gli abitanti delle zone colpite una possibilità di futuro". A dirlo il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla, annunciando per la prossima riunione nazionale dei manager associati, prevista per l'8-9 settembre, l'approvazione di iniziative mirate di solidarietà in favore dei territori colpiti. "Il Centro Italia -spiega- deve ripartire in fretta: i primi segnali che si mettono in campo sono importantissimi per avviare la macchina della ricostruzione. Ci attiviamo da subito affinché, con il consiglio di competenze specifiche e con grande impegno civico, i nostri manager siano a disposizione anche delle tante piccole imprese del Centro Italia che sono state danneggiate dal terremoto e che hanno cessato attività". Secondo Federmanager, la realizzazione del Piano Casa Italia annunciato dal governo "riconosce la necessità di mettere in sicurezza il nostro Paese". "L'Italia intera - avverte - ha urgente bisogno di un intervento di manutenzione degli edifici e delle opere, che deve essere sostenuto con stanziamenti pubblici e privati, anche di fonte internazionale, e con una normativa che agevoli fiscalmente chi spontaneamente e con senso di responsabilità intende ristrutturare un edificio di proprietà nel rispetto dei principi anti-sismici". "Siamo consapevoli -sostiene- che il settore edile muove economia. Perciò, per quanto necessari e urgenti, gli interventi devono essere realizzati con intelligenza in una logica di investimento a lungo termine che preservi la grande eredità del nostro patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico, da difendere per le generazioni a venire". "Il nostro management -aggiunge Cuzzilla- interverrà con specifiche e mirate iniziative proprio con questo spirito: fare prevenzione, concretamente e al di là di ogni polemica". Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, evacuate 50 abitazioni a rischio crollo nel teramano

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 17:34Dopo le recenti forti scosse di terremoto e il rischio di crolli il sindaco di Crognaleto, piccolo centro della provincia di Teramo, Giuseppe D'Alonzo, ha disposto questa mattina con apposita ordinanza l'evacuazione di una parte del paese. Si tratta di quella porzione dell'abitato situato nella parte orientale del capoluogo, ricompreso nel Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga. Proprio in quella zona esiste la minaccia incombente di crollo di una vasta porzione di un costone di roccia. Nelle ultime ore infatti sono stati i vigili del fuoco di Teramo, a seguito di un ulteriore sopralluogo, a sollecitare il primo cittadino a un provvedimento di tutela dei residenti. Sono interessate al provvedimento circa 50 abitazioni e di 16 residenti al momento nelle stesse che saranno sistemati nei Map o strutture alberghiere. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto: Geometri, per ricostruzione seguire `modello Norcia`

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 17:28 "Noi pensiamo che sia necessario affrontare subito il tema ricostruzione ascoltando la popolazione, i cittadini. Innanzitutto, le abitazioni vanno ricostruite sul posto, non ci deve essere delocalizzazione, gli abitanti non devono essere sradicati. E poi è importante trovare subito soluzioni per gli abitanti per il prossimo inverno, e il fatto che non ci sia la stessa densità abitativa che invece c'era all'Aquila potrebbe aiutare in questo senso". Così Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati, con Labitalia, sul post-terremoto. Un piano di ricostruzione, spiega Savoncelli, "che dovrà seguire il 'modello Norcia' dove sono state rispettate le normative ambientali e paesaggistiche, e preservata l'identità sociale, e le case non sono crollate: quindi 'modello Norcia' con gli aggiornamenti che le tecnologie e i materiali oggi offrono". E Savoncelli ricorda l'impegno della categoria nelle zone terremotate. "Subito dopo il sisma -spiega- abbiamo dato il nostro contributo con i colleghi dei territori di Rieti e di Ascoli Piceno specializzati in emergenze. E anche con la nostra cassa di previdenza abbiamo dato subito un primo sostegno. Inoltre, sempre la cassa ha sospeso i pagamenti riferiti ai 103 colleghi iscritti dei territori colpiti dal sisma". Secondo Savoncelli, superata la fase di emergenza di questi giorni le prossime azioni dovranno avere una direzione ben precisa. "E' necessario distinguere la ricostruzione -spiega- da un piano di prevenzione sismica per il tutto il Paese che ormai non è più rinviabile". "Non possiamo piangere ogni quattro anni vittime a causa di terremoti. La maggior parte del nostro patrimonio edilizio risale a un periodo antecedente alle prime norme antisismiche che sono del 1974. E infatti le costruzioni realizzate dopo questa data in alcuni casi non sono crollate anche se presentano dei problemi", avverte. "E sul piano nazionale di prevenzione -conclude- devono essere coinvolti i cittadini. Ci deve essere meno burocrazia e più sussidiarietà da parte dello Stato. I controlli, rigorosi, devono essere posteriori alle opere. E sulle risorse deve esserci auto controllo e auto-gestione da parte dei cittadini".
Tweet
Condividi su WhatsApp

Terremoto: Periti industriali, a disposizione per messa a punto fascicolo fabbricato

[Redazione]

Publicato il: 29/08/2016 14:09"La categoria dei periti industriali è a disposizione per concretizzare la messa a punto del fascicolo del fabbricato". A dirlo Giampiero Giovannetti, presidente dei Periti industriali. "Da anni i periti industriali - ricorda - sono impegnati nella ricerca e redazione del cosiddetto 'fascicolo del fabbricato' che è tornato alla ribalta della cronaca e dell'interesse generale in questi giorni a seguito del sisma". "Si tratta di uno strumento - spiega - che, attraverso l'uso di una metodologia comune e unificata, consente di analizzare lo stato di conservazione e l'grado di un immobile, estrinsecandone le varie componenti statiche, impiantistiche, di sicurezza e di rifinitura. Fornisce precise informazioni sulle alterazioni significative che inevitabilmente vengono apportate nel corso della vita dell'immobile. Fornisce indicazioni sulle modalità d'uso dell'immobile e si pone come guida per una corretta e programmata manutenzione del fabbricato". In sintesi, riassume, "l'obiettivo e le finalità del fascicolo del fabbricato sono quelle di fornire, sia all'amministrazione pubblica sia al cittadino, una precisa, articolata e dettagliata quantità di informazioni amministrative e tecniche riguardanti: individuazione dell'intero immobile sotto il profilo tecnico e amministrativo, la tipologia strutturale; le dotazioni e le caratteristiche impiantistiche, la descrizione delle rifiniture". E ancora: "Lo stato di manutenzione, gli interventi modificativi rispetto allo stato originario, le indicazioni sulle operazioni di manutenzione da effettuare, le indicazioni sul corretto uso dell'immobile con particolare riferimento alla sicurezza". "Relativamente al patrimonio edilizio esistente - continua Giovannetti - il fascicolo del fabbricato fornisce precise indicazioni, prescrizioni e suggerimenti relativamente a interventi che si reputano necessari al fine di preservare la sicurezza dei residenti prevenendo eventi catastrofici e luttuosi". "Il fascicolo del fabbricato - sottolinea - deve avere valore certificativo e non una valenza puramente descrittiva. Il lavoro svolto dai periti industriali, in collaborazione con il Politecnico di Milano, contempla un sistema standardizzato di analisi che consente di determinare l'attribuzione di indici di efficienza, con metodi oggettivi e comparati, e di avere quindi un quadro immediato della situazione di ciascun immobile con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza". "I dati raccolti e la loro attenta lettura - fa notare - consentono di verificare con attenzione le priorità d'intervento ma soprattutto di individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato". Sulla volontà del presidente Renzi di coinvolgere i professionisti nel processo di attività di prevenzione, Giovannetti assicura: "Siamo assolutamente d'accordo e disponibili a mettere a disposizione della collettività il nostro lavoro e le nostre esperienze in merito. Potremmo in tempi assai rapidi arrivare a una definizione completa del sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili". Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: Architetti, bene governo su piano prevenzione

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 17:47 "E' importante ciò che hanno detto Renzi e Delrio su un piano nazionale di prevenzione sismica strutturale e non legato alle emergenze. E' la prima volta che un governo si sbilancia in questo senso e noi architetti non possiamo che esserne contenti". Così Giuseppe Capocchin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sul post-terremoto e sugli interventi da mettere in campo. Secondo Capocchin, "è importante che si punti su fondi strutturali e non straordinari". "Noi da anni stiamo battendo il chiodo non solo della prevenzione sismica - avverte - ma anche di quella idrogeologica. E giudichiamo positivamente l'incontro tra il premier e Renzo Piano, in cui si è parlato di ricucire invece di distruggere". E i professionisti sono pronti a fare la loro parte. "Mercoledì ci sarà a Roma - annuncia - un'assemblea straordinaria delle professioni tecniche, nel pomeriggio, per definire interventi legati all'analisi e alla verifica dei fabbricati rimasti in piedi nelle zone terremotate". E Capocchin apre all'ipotesi di Piano "di realizzare casette in legno per i sopravvissuti, pronte in 3-4 mesi, in vista della ricostruzione delle abitazioni".
Tweet Condividi su WhatsApp

Government, Berlusconi: "Solo fantasie sul rinnovato accordo con Renzi"

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 15:18"Leggendo i quotidiani odierni, ancora una volta si assiste ad una fantasiosaricostruzione degli organi di stampa circa le intenzioni politiche del presidente Berlusconi, in particolare per quanto attiene ad un rinnovato accordo con il governo, che vada al di là della doverosa disponibilità di Forza Italia a votare in Parlamento eventuali provvedimenti a favore delle popolazioni gravemente colpite dal terremoto". Si legge in una nota della segreteria di Silvio Berlusconi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Il Rumi Forum diffonde un messaggio di condoglianze di Fethullah G?len per le vittime del terremoto in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 15:35 WASHINGTON, 27 agosto, 2016 /PRNewswire/ -- Il Rumi Forum ha rilasciato la seguente dichiarazione di Fethullah Gülen sul recente terremoto in Italia: Siamo dispiaciuti e profondamente addolorati per il terremoto che ha colpito il centro Italia provocando più di 240 vittime e tanti feriti. Come membro di un popolo che ha vissuto diversi terremoti devastanti in cui hanno perso la vita migliaia di concittadini, condivido il lutto del popolo italiano e prego Dio affinché possa alleviare la loro sofferenza. Le mie sincere condoglianze a tutto il popolo italiano, a partire dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e premier Matteo Renzi; che Dio vi dia la pazienza e la forza per superare questo immenso dolore. Prego affinché possano essere salvate al più presto le persone sotto le macerie. Spero che i Paesi amici dell'Italia le saranno solidali e saranno pronti ad aiutarla in questi giorni difficili. Auguro un buon lavoro ai soccorritori nelle operazioni di salvataggio e prego che conservino le forze e la perseveranza. Fethullah Gülen, Presidente onorario Rumi Forum, Washington, DC. Informazioni su Fethullah Gülen: Fethullah Gülen è uno studioso musulmano, predicatore e fautore sociale, in cui impegno pluridecennale a favore della tolleranza interreligiosa e l'altruismo ha ispirato milioni di persone in Turchia e in tutto il mondo. Gülen è presidente onorario di "Intercultural Dialogue Platform" (Piattaforma di dialogo interculturale), Bruxelles, Belgio; "Foundation of Journalists and Writers" (Fondazione di giornalisti e scrittori), Istanbul, Turchia e Rumi Forum, Washington DC, USA. Informazioni su Rumi Forum: Fondato nel 1999, il Forum Rumi è un'organizzazione senza fini di lucro che si propone di favorire il dialogo interculturale, di stimolare il pensiero e lo scambio di opinioni sul sostegno e sulla promozione della democrazia e della pace e di rappresentare una piattaforma comune per l'istruzione e lo scambio di informazioni. Visitare rumiform.org. Contatto: Rasit Telbisoglu rasit@rumiform.org +1 (202) 531-2280. Tweet Condividi su WhatsApp

Recuperato corpo a Hotel Roma, nella notte altre 19 scosse

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 08:18 Proseguono le ricerche di dispersi all'hotel Roma, crollato nel sisma ad Amatrice, e si continua a scavare per recuperare i corpi di due vittime, già individuate. Erano tre le persone che, nei giorni scorsi, i vigili del fuoco avevano localizzato sotto le macerie provocate dal violento terremoto di mercoledì: le operazioni, complicate e delicate, hanno consentito la notte scorsa di trovare e recuperare il corpo di una donna. Sono 19 le nuove scosse registrate dall'Ingv nella notte, nelle zone terremotate del Centro Italia. Dalla mezzanotte infatti si sono registrati molti eventi sismici, compresi tra magnitudo 2.0 e 3.5. Ieri la terra aveva tremato ancora, con due forti scosse, nei centri più colpiti tanto da causare ulteriori crolli nella scuola 'Romolo Capranica' di Amatrice. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma, incendio in B&B in centro: 3 feriti

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 08:48Un incendio è divampato in un B&B, in via Modena vicino piazza della Repubblica, in centro a Roma. E' accaduto la notte scorsa e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. Dai primi accertamenti, le fiamme sono scoppiate in una stanza del terzo piano. I vigili, con quattro mezzi, hanno lavorato circa un'ora e mezza per spegnere il rogo. Tre persone, dalle prime informazioni, sono state portate in ospedale per accertamenti: una è stata trasportata al San Giovanni per delle lievi ustioni edue sono state invece trasportate all'Umberto I. Tweet Condividi su WhatsApp

"Per Luca da Ilaria", il disegno della bimba di Amatrice commuove il web

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 08:51 Voleva ringraziare il poliziotto che le è stato accanto, così ha impugnato una manciata di pastelli colorati e ha disegnato il suo ritratto. È il disegno della piccola Ilaria, 6 anni, ha voluto dedicare a Luca, agente di polizia e suo "Angelo custode" nel disastroso terremoto che ha devastato Amatrice. "Un disegno per Luca, il poliziotto che le è stata vicino - scrive sulla pagina Facebook 'Una vita da social' la polizia di Stato - Cosa c'è di più #social della spontaneità dei bambini?". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Satelliti Esa `fotografano` l`area del terremoto, la terra deformata di 20 cm

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2016 18:18E' cambiata l'area terrestre dell'Italia Centrale colpita dal sisma del 24 agosto che ora mostra una deformazione di circa 20 centimetri. La 'fotografia' è stata scattata e inviata dalla coppia di satelliti dell'Esa Sentinel 1B e Sentinel 1A che, "in due passaggi radar rispettivamente del 20 agosto (Sentinel-1B) e, post sisma, del 26 agosto (Sentinel-1A) scorsi, hanno rilevato cambiamenti avvenuti durante il terremoto". A riferirlo è l'Agenzia Spaziale Europea che ha diffuso oggi l'immagine interferometrica dell'Italia centrale colpita dal sisma. Nell'immagine diffusa dall'Esa si vedono "sette 'frange' interferometriche che corrispondono a circa 20 cm di superficie deformata nella linea visiva del sensore radar. Ogni 'frangia', che nell'immagine è associata ad un ciclo di colore, corrisponde approssimativamente a 2,8 cm di spostamento". "Nonostante il satellite Sentinel-1 abbia un'ampiezza del campo di osservazione (tele rilevamento) delle superfici terrestri di 250 chilometri, il suo passaggio del 26 agosto sull'Italia non comprende tutta la zona colpita" avverte l'Esa spiegando che con "un'altra acquisizione, prevista per il 27 agosto" si "coprirà l'intera zona terremotata".
Tweet Condividi su WhatsApp

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno adAmatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi.

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno adAmatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi.

Venezia:su `buco`vergogna sala 446 posti - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 29 AGO - Un 'cubo' rosso, codice colori 3020, copre il grande 'buco' della vergogna a fianco del Palazzo del Casinò, motivo di tante polemiche, e la Mostra del Cinema del Lido di Venezia, a due giorni dall'apertura, schiera una sala da 446 posti, tecnologicamente all'avanguardia, che porta a 5.832 l'offerta posti disponibili, tra Palazzo del Cinema, Palazzo del Casinò e PalaBiennale. "E' un bel giorno sospirato da tempo" dice il presidente della Biennale Paolo Baratta, con accanto il sindaco Luigi Brugnaro, mentre il 'cantiere' della Mostra è in fermento in vista della cerimonia inaugurale del 31 sera. Prevista, al momento, la presenza del ministro per i beni culturali Dario Franceschini, mentre la tragedia del terremoto che ha coinvolto il centro Italia ha determinato l'annullamento della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ad aprire la programmazione della nuova sala, che dà il via a una nuova sezione della rassegna, la proiezione del film di Gabriele Muccino 'Baciami ancora'.

Venezia:su `buco`vergogna sala 446 posti - Cinema

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 29 AGO - Un 'cubo' rosso, codice colori 3020, copre il grande 'buco' della vergogna a fianco del Palazzo del Casinò, motivo di tante polemiche, e la Mostra del Cinema del Lido di Venezia, a due giorni dall'apertura, schiera una sala da 446 posti, tecnologicamente all'avanguardia, che porta a 5.832 l'offerta posti disponibili, tra Palazzo del Cinema, Palazzo del Casinò e PalaBiennale. "E' un bel giorno sospirato da tempo" dice il presidente della Biennale Paolo Baratta, con accanto il sindaco Luigi Brugnaro, mentre il 'cantiere' della Mostra è in fermento in vista della cerimonia inaugurale del 31 sera. Prevista, al momento, la presenza del ministro per i beni culturali Dario Franceschini, mentre la tragedia del terremoto che ha coinvolto il centro Italia ha determinato l'annullamento della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ad aprire la programmazione della nuova sala, che dà il via a una nuova sezione della rassegna, la proiezione del film di Gabriele Muccino 'Baciami ancora".

Sisma: sindaco Arquata, nessun dubbio su ricostruzione `97 - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - "Ho 13 frazioni, di cui tre rase al suolo, mai lavori della ricostruzione post terremoto del 1997 non c'entrano. Non nutro dubbi, e non ho chiesto accertamenti su questo". Il sindaco di Arquata del Tronto Leandro Petrucci spiega all'ANSA che "le case ricostruite dopo il sisma di 19 anni fa hanno tenuto, anche se sono lesionate". "Non muovo accuse a nessuno", afferma, dopo aver appreso che la procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sugli effetti del sisma sul territorio, "la mia vera preoccupazione è che Arquata non venga abbandonata nei prossimi mesi e anni". (ANSA).

A Procura Ascoli danni ospedale Amandola - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 29 AGO - Sarà la Procura di Ascoli Piceno a indagare sulle conseguenze del terremoto ad Amandola a edifici pubblici (tra cui l'ospedale, che la notte del terremoto è stato evacuato) e privati, per individuare anomalie nelle costruzioni o ristrutturazioni. Benché in provincia di Fermo, infatti, Amandola ricade sotto la giurisdizione della magistratura ascolana che già, immediatamente dopo il sisma del 24 agosto scorso, ha aperto un fascicolo mod. 45 (notizie che non costituiscono reato), che ad oggi non è stato ancora modificato. Carabinieri e vigili del fuoco continuano a monitorare il territorio e a breve consegneranno al sostituto procuratore Umberto Monti una prima relazione a seguito della quale il magistrato deciderà se aprire un fascicolo per disastro colposo e/o omicidio colposo.

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno adAmatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi.

Sisma:sostegno Camera commercio Cagliari a aziende devastate - Pianeta Camere (di commercio)

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 AGO - Un lettera a tutte le Camere di Commercio italiane e l'apertura di un conto corrente bancario per aiutare gli operatori economici colpiti dal tragico sisma nel centro Italia. Anche la Camera di Commercio di Cagliari è vicina alle aziende distrutte dal terremoto. La scorsa settimana il commissario straordinario dell'ente, Paola Piras, ha inviato una lettera ai presidenti della Camere di Commercio, alle associazioni e al personale camerale in cui chiede di sostenere le aziende devastate dal sisma. Una lettera in cui il commissario sottolinea come "bisogna guardare avanti. Le famiglie e le imprese devono essere sostenute per ricominciare e per non sentirsi soli". Concretamente la Camera di Commercio di Cagliari ha attivato venerdì un conto corrente bancario del Banco di Sardegna dedicato al sostegno degli operatori economici del Comune di Amatrice (Iban IT25T0101504800000070614643). "Anche un solo euro - si legge nel comunicato pubblicato sul sito web - può essere importante: contribuisci a costruire una rete solidale". (ANSA).

Sisma, carabinieri-soccorritori e quei bambini salvati - Cronaca

[Redazione]

"Siamo uomini, padri, figli, nipoti. In quel momento vedevamo quella popolazione come la nostra": è lapidario l'appuntato scelto Cristian Saputelli, uno dei primi carabinieri a mettere piede a Pescara del Tronto, dove alle 3.36 del 24 agosto sembrava essere esplosa una bomba atomica. Le scosse violente, i crolli, la polvere e il buio pesto non hanno fermato né lui né i suoi commilitoni: si sono messi a scavare tra le macerie, a mani nude, hanno salvato intere famiglie, bambini, anziani, padri e madri. Arrivano nel paese poco dopo la prima violenta scossa, sono in quattro. Romolo De Matteis, Daniele Bruni, Fabrizio Traini e Saputelli appunto. Sono della compagnia di Ascoli Piceno. Con loro ci sono anche 30 unità del Corpo forestale dello Stato, che si guadagneranno anche loro il titolo di 'eroi'. De Matteis ha fatto anche impazzire il web: una foto - scattata da un forestale, Fabio Di Benedetto - lo ha immortalato coperto di polvere e visibilmente provato in mezzo alle macerie durante le operazioni di soccorso. Lì si davano il cambio per strappare dalle macerie i sopravvissuti. "Era ancora notte fonda. Il paese era raso al suolo", racconta all'ANSA l'appuntato scelto De Matteis, accanto al collega Bruni, eroe come lui. "Un papà ci è venuto incontro. Suo figlio piccolo era vivo ma intrappolato. La terra tremava, siamo arrivati vicino a dove era crollata la casa di questo padre. La zia del piccolo era rimasta uccisa, schiacciata dai detriti. Abbiamo utilizzato tutto quello che c'era, tubi, pezzi di ferro. Dopo un'ora ci siamo riusciti, lo abbiamo salvato". I due salvano un'altra persona ancora, poi si separano e corrono nelle zone del paese più martoriata. Da sotto le macerie arrivano grida strazianti. Una nonna con due bambini è sepolta, anche lei intrappolata, con accanto il nipotino di 4 anni. De Matteis, gli uomini della Forestale che sono presenti in forze, i Vigili del Fuoco iniziano a scavare. La prima a essere estratta è la signora, "si chiama Vitaliana, lo ricordo ancora" - dice commosso De Matteis -. Con il corpo aveva fatto scudo al piccolo: carabinieri, forestali e vigili proseguono senza sosta. Arrivano anche i poliziotti e altri volontari. Alla fine il piccolo è salvo, "grazie a tutti i nostri colleghi", forestali in testa, continua De Matteis, che ha estratto il bimbo con un vigile. "Ricordo l'abbraccio immenso del padre del bambino, il figlio della signora Vitaliana". Sono immagini che "non scorderò mai". I commilitoni Saputelli e Traini intanto si concentrano in un'altra zona del paese. Chiamano altri soccorsi, salvano almeno tre persone. "Abbiamo cercato di fare il possibile e anche l'impossibile". A qualche chilometro da Pescara del Tronto, Arquata è devastata dal terremoto, anche se con un impatto minore rispetto alla frazione. Qui c'è il comandante della stazione, il maresciallo capo Vincenzo Albanesi, con il vice, il maresciallo Massimo Sebastiani. "Non riuscivamo a entrare perché i massi avevano bloccato l'accesso", ricorda Albanesi. I due militari riescono a passare a piedi. Arriva la seconda scossa che scatena i crolli. Poi arrivano le urla, la polvere, lo scenario apocalittico che ha segnato la memoria di tutti, vittime e soccorritori. Albanesi e Fabiani sfondano una porta vicino alla caserma, e salvano due anziani. In piazza Umberto I si sono radunati tanti abitanti, ma urlano anch'essi, non sanno cosa fare, i crolli continuano e non sanno dove andare. Viene organizzata l'evacuazione immediata, mentre arrivano altri soccorritori che iniziano a estrarre i sopravvissuti. Alla fine il paese conterà tre morti, il massacro è stato sventato. La storia del terremoto nel comune di Arquata si arricchisce con i nomi di altri angeli, altri eroi, di miracoli e imprese all' limite dell'impossibile.

Allerta gialla per temporali e grandine - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 29 AGO - Allerta gialla in quasi tutto il Piemonte per l'arrivo di rovesci e temporali, "occasionalmente associati a grandine e fortiraffiche di vento". Il bollettino di allerta meteoroidrologica di Arpa esclude dalle aree più colpite dal maltempo, atteso tra la serata di oggi e domani mattina, soltanto l'estremo nord della regione. In tutto il resto del Piemonte saranno possibili allagamenti, fulmini e isolate frane. Le massime perderanno 7-8 gradi, non superando i 26-27 gradi. Il tempo migliorerà mercoledì ma solo giovedì tornerà il pieno sole.

Le prime immagini dei danni del terremoto riprese dallo spazio - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

Dai satelliti della costellazione italiana Cosmo SkyMed sono arrivate le primeimmagini dei danni provocati nei centri abitati al terremoto di magnitudo 6.0del 24 agosto. A rendere nota l'elaborazione di immagini e dato sono l'AgenziaSpaziale Italiana (Asi) e le società Leonardo-Finmeccanica ed e-Geos, costituita da Telespazio (Leonardo-Finmeccanica-Thales) e Asi.RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Sciame sismico ai Campi Flegrei - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - Uno sciame sismico di lieve entità e molto superficiale è stato registrato ai Campi Flegrei. Nell'arco di due ore, dalle 16,30 alle 18,27, si sono succedute 45 scosse. La scossa maggiore è stata "di magnitudo 1,7 e si è verificata alle 17,45", ha detto all'ANSA il sismologo dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Giovanni Ricciardi. "Sono stati eventi molto superficiali, avvenuti a circa un chilometro di profondità e - ha aggiunto l'esperto - per questo la popolazione ha sentito sia il boato sia la vibrazione del suolo". Non ci sono collegamenti con il terremoto avvenuto nel Centro Italia, ha osservato, "in questo caso lo sciame sismico è stato causato da un fenomeno vulcanico, ossia al sollevamento del suolo (bradisismo) in atto ai Campi Flegrei".

Bradisismo: scosse a Pozzuoli, avvertite dalla popolazione - Campania

[Redazione]

(ANSA) - POZZUOLI (NAPOLI), 29 AGO - Alcune scosse di terremoto sono state avvertite dai residenti nel pomeriggio nella zona alta di Pozzuoli vicino al vulcano Solfatara. Si è trattato di uno sciame sismico che è durato circa due ore, tra le 16,30 e le 18,30, come confermato dai responsabili dell'Osservatorio Vesuviano, di natura bradisismica e per nulla legato agli eventi sismici che stanno interessando le regioni del centro Italia. La scossa di maggiore intensità è stata registrata alle 17,45, magnitudo 1,7, annunciata da un boato e da una breve vibrazione. Gli eventi tutti superficiali, circa un chilometro di profondità, hanno avuto epicentro nell'area circostante la Solfatara. Non si sono registrate scene di panico, né si lamentano danni a persone e cose. L'evento rientra nel caratteristico fenomeno del bradisismo, il lento sollevamento del suolo flegreo, che periodicamente si registra in questa area. Al momento è in atto una fase di sollevamento del suolo di pochi millimetri all'anno. L'evento di maggiore efficacia è stato registrato lo scorso ottobre con uno sciame di oltre cento scosse con la massima magnitudo 2.3, nell'occasione avvertita distintamente dalla popolazione. In tempi recenti si sono registrate due fasi acute del bradisismo nel 1970 e nel biennio 1982-1984. (ANSA).

Sciame sismico ai Campi Flegrei - Campania

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - Uno sciame sismico di lieve entità e molto superficiale è stato registrato ai Campi Flegrei. Nell'arco di due ore, dalle 16,30 alle 18,27, si sono succedute 45 scosse. La scossa maggiore è stata "di magnitudo 1,7 e si è verificata alle 17,45", ha detto all'ANSA il sismologo dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Giovanni Ricciardi. "Sono stati eventi molto superficiali, avvenuti a circa un chilometro di profondità e - ha aggiunto l'esperto - per questo la popolazione ha sentito sia il boato sia la vibrazione del suolo". Non ci sono collegamenti con il terremoto avvenuto nel Centro Italia, ha osservato, "in questo caso lo sciame sismico è stato causato da un fenomeno vulcanico, ossia al sollevamento del suolo (bradisismo) in atto ai Campi Flegrei".

Sisma: le inchieste, si valuta indagine su uso fondi pubblici per edifici - Politica

[Redazione]

La Procura di Rieti valuterà l'apertura di un fascicolo di indagine sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norma di edifici crollati nel disastroso terremoto che ha colpito paesi del reatino, in particolare Amatrice. A questo proposito nei prossimi giorni verrà acquisita tutta la documentazione relativa agli edifici crollati e i manufatti in questione verranno posti sotto sequestro. Nel filone principale la Procura procede per disastro colposo e omicidio colposo. "Nel fascicolo al momento ci sono solo inibizioni per il seppellimento delle vittime", ha detto il procuratore di Rieti.

Bolzano festeggia Tania Cagnotto - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 29 AGO - I festeggiamenti per le imprese olimpiche dell'atletica bolzanina Tania Cagnotto, a coronamento e a conclusione di una carriera sportiva straordinaria, si terranno mercoledì prossimo a partire dalle ore 18.00 con un corteo che da piazza Mazzini arriverà in piazza Walther. La decisione ufficiale circa la nuova data dei festeggiamenti, dopo il rinvio della scorsa settimana in segno di lutto e cordoglio per le conseguenze del tragico terremoto che ha colpito il centro Italia, è stata presa stamane dalla Giunta comunale su proposta dell'Assessore allo Sport Angelo Gennaccaro. È invitata tutta la cittadinanza.

Precipita sul Monte Rosa, soccorsi - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 29 AGO - Dopo la morte sul Monte Rosa di due tedeschi, i cui corpi sono stati recuperati poche ore fa, un altro alpinista è precipitato dalla Cresta del Castore, nel gruppo del Monte Rosa. L'incidente si è verificato a quota 4.200 metri, sul versante svizzero, alle 12.30. La segnalazione è arrivata al Soccorso alpino valdostano, che per competenza l'ha inoltrata alle autorità elvetiche. Sul posto sta intervenendo in elicottero Air Zermatt.

Renzi, funerali si terranno ad Amatrice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi. Anche il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha spiegato ai cittadini che si erano radunati davanti al Comitato operativo per protestare contro la decisione della Prefettura di Rieti: "Ho parlato con Renzi, non ci sarà nessuna cerimonia a Rieti ma i funerali si faranno ad Amatrice nei prossimi giorni".

Precipita sul Monte Rosa, soccorsi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 29 AGO - Dopo la morte sul Monte Rosa di due tedeschi, i cui corpi sono stati recuperati poche ore fa, un altro alpinista è precipitato dalla Cresta del Castore, nel gruppo del Monte Rosa. L'incidente si è verificato a quota 4.200 metri, sul versante svizzero, alle 12.30. La segnalazione è arrivata al Soccorso alpino valdostano, che per competenza l'ha inoltrata alle autorità elvetiche. Sul posto sta intervenendo in elicottero Air Zermatt.

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno adAmatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi.

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno adAmatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi.

Berlusconi, fantasie rinnovo Nazareno - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "Leggendo i quotidiani odierni, ancora una volta si assiste ad una fantasiosa ricostruzione degli organi di stampa circa le intenzioni politiche del Presidente Berlusconi, in particolare per quanto attiene ad un rinnovato accordo con il governo, che vada al di là della doverosa disponibilità di Forza Italia a votare in Parlamento eventuali provvedimenti a favore delle popolazioni gravemente colpite dal terremoto". E' quanto precisa una nota della segreteria del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

Berlusconi, fantasie rinnovo Nazareno - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "Leggendo i quotidiani odierni, ancora una volta si assiste ad una fantasiosa ricostruzione degli organi di stampa circa le intenzioni politiche del Presidente Berlusconi, in particolare per quanto attiene ad un rinnovato accordo con il governo, che vada al di là della doverosa disponibilità di Forza Italia a votare in Parlamento eventuali provvedimenti a favore delle popolazioni gravemente colpite dal terremoto". E' quanto precisa una nota della segreteria del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno adAmatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi.

Generale Graziano: paesi colpiti da sisma ricordano Torri Gemelle

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - I paesi colpiti dal terremoto del 24 agosto in qualche modo ricordano "le Torri Gemelle, questi monti sono venuti giù e si sono accartocciati". Lo ha detto il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, in visita al Ponte a Tre Occhi, frazione di Amatrice, dopo aver sorvolato la zona del sisma. "L'emozione è forte, il terremoto in fondo per certi versi è peggio della guerra", ha proseguito il generale sottolineando che negli anni passati "sono state ricostruite situazioni peggiori". "Il danno è geograficamente contenuto nello spazio, ma è importante la volontà di ricostruzione della gente, è importante la risposta che noi sappiamo dare a supporto del messaggio del presidente del Consiglio e del presidente della Repubblica, che hanno detto chiaramente che non soltanto si può fare, ma si farà in fretta e per fare in fretta bisogna proseguire in modo organizzato, in modo connesso fra tutte le agenzie, fra tutte le organizzazioni", ha aggiunto il capo di Stato Maggiore della Difesa.

Terremoto, 610mila euro dai musei per la ricostruzione

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - È di oltre 610 mila euro il contributo dei solimusei statali italiani alla ricostruzione del patrimonio culturale colpito dal sisma del 24 agosto. A questo dato si dovranno aggiungere gli introiti dei tanti musei civici, privati e religiosi che ieri hanno aderito alla campagna #museums4italy lanciata dal ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Lo rende noto lo stesso Mibact sottolineando che nella giornata di ieri sono stati oltre 70 mila i visitatori che hanno scelto un museo per contribuire agli interventi di recupero del patrimonio culturale danneggiato dal sisma. Un dato, quest'ultimo, di gran lunga superiore a quello registrato nelle normali domeniche di agosto. Tutti gli incassi di ieri verranno utilizzati dal ministero per interventi urgenti sui beni culturali nelle aree terremotate. "Quella di ieri è stata una bellissima giornata di solidarietà. Tanti cittadini hanno scelto i musei per esprimere la propria vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma" così il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini.

Renzi: "Per la ricostruzione tempi chiari e controlli sugli appalti"

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - Per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma ci saranno "tempi chiari, coinvolgimento evidente della popolazione, controllo efficace" sui soldi che saranno spesi. Lo assicura il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. E a chi osserva che in ogni situazione precedente si è sempre assicurata trasparenza e rapidità, Renzi risponde: "E' vero, si dice sempre così. La differenza, la novità, è che va fatto. A cominciare dalle scuole: una comunità ha un futuro se ha una scuola". E insiste: "E' fondamentale controllare centimetro dopo centimetro come vengono spesi i soldi. E' un sciagurato chi ruba nelle case" di chi è stato colpito dal terremoto, "masciacallo, forse anche di più, è chi ruba sulla ricostruzione: non faremo sconti a nessuno", anche grazie alla collaborazione dell'Anac. Cam

Ingv: dalle 3.36 del 24 agosto registrati 2.280 eventi sismici

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - Anche questa notte sono stati registrati numerosi eventi sismici nell'area colpita dal sisma. Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle 3.36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2.280 eventi: 125 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle 4.33 italiane nella zona di Norcia (PG)). Dalle 18 di ieri sera (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 3, riportati nella tabella sottostante; il più forte è stato quello di questa mattina di magnitudo 3.6 alle 8.20 nella provincia di Rieti a pochi chilometri da Accumoli.

Renzi: proporrò a tutte forze politiche collaborazione post sisma

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, immagina un intervento sul piano post terremoto che sia condiviso con tutte le forze politiche. "In Casa Italia - ha spiegato Renzi - immagino di inserire non solo provvedimenti per l'adeguamento antisismico ma anche gli investimenti che stiamo facendo e che continueremo a fare sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico, sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe, sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull'efficientamento energetico, sulle manutenzioni, sui beni culturali e sui simboli della nostra comunità". "Un progetto che coinvolga concretamente - non a chiacchiere - tutti i cittadini interessati a dare una mano alla comunità del nostro Paese. Abbiamo decine di argomenti - ha sottolineato il capo del Governo - su cui possiamo dividerci e litigare; su questo lavoriamo insieme. Nella mia responsabilità di capo del governo proporrò a tutte le forze politiche di collaborare su questi temi". "Con Casa Italia - ha ribadito - in ballo c'è il futuro dei nostri figli, non di qualche ministero. E proporrò a tutti i partiti, anche a quelli di opposizione, di dare una mano perché la politica italiana offra una dimostrazione di strategia e non solo una rissa dopo l'altra. Noi lo faremo. Senza annunci a effetto, ma con il passo del maratoneta. Cioè con l'impegno di chi sa che la sfida è lunga, difficile e richiede la testa, non solo le gambe. Ma sa anche che passo dopo passo il traguardo diventa ogni istante più probabile", ha concluso Renzi.

Sisma, Sgarbi: serve authority restauro, non solo anticorruzione

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - "Serve una authority del restauro, non soloun'autorità anticorruzione. Non è possibile che ogni volta che ci sia unproblema si evochi il nome di Cantone. Serve un'autorità del restauro cheimpedisca di buttare giù con le ruspe in nome della fretta, come capitò aFerrara, città che invece vanno rimesse in piedi". Lo ha detto Vittorio Sgarbiparlando a Radio Cusano Campus. "A Ferrara vidi diventare polvere degli edificiin nome di una violenza peggiore del terremoto, per colpa di criminali chedecisero di mettere la dinamite per far crollare ciò che invece poteva essereristrutturato e fare una cosa nuova che quando sarà completa sarà un orrore.C'è la mancanza di una regola, perché non c'è una autorità di riferimento chedica cosa si può fare e cosa non si può fare. I paesi in questo caso devonorimanere dove sono, ricostruiti con modalità antisismiche. Sono d'accordo colsindaco di Amatrice", ha aggiunto.Sgarbi è pronto ad impegnarsi in prima persona: "Non me lo hanno ancorachiesto, ma in qualche modo contribuirò a dare una serie di indicazioniisperando che vengano seguite. A Ferrara mi risero in faccia, anche una partedella popolazione composta da gente barbara e volgare era contenta di vedersaltare il comune con la dinamite. Spero che questo non capiti più. Io so benequello che vorrei fare, spero che chi verrà chiamato in causa lo sappia comeme". Mentre sugli introiti dei musei destinati ai terremotati: "Pura demagogia.I musei dovrebbero essere sempre gratis per tutti".

Renzi a sindaco: funerali no a Rieti, si terranno ad Amatrice

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - I funerali delle vittime del terremoto di Amatrice si terranno nella cittadina e non a Rieti come previsto in un primo tempo. Lo ha annunciato il premier Matteo Renzi, spiegando di aver parlato con il sindaco Pirozzi: "I funerali si terranno ad Amatrice, come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto", scrive Renzi in un tweet. Fonti di palazzo Chigi spiegano che si sta lavorando sul come e quando svolgerli.

Pirozzi: Amatrice non perderà la sua identità. Recuperato corpo da Hotel Roma

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi promette che la sua città, devastata dal terremoto, non perderà la sua identità nemmeno nella fase dell'emergenza. Nella fase dell'emergenza ad Amatrice "ricreeremo dei quartieri" ha detto a RaiNews 24. "Il quartiere del Casaletto, il quartiere di Piazza Sagnotti, mentre per l'area del centro storico faremo una zona riservata al centro storico". "Questo significa non perdere quel contatto, quei rapporti di interazione che sono la base della società. Non dobbiamo perdere la nostra identità. Verranno recuperati tutti quelli che sono i simboli della zona, la torre, San Francesco, la basilica, Sant'Agostino, le porte storiche. Servirà uno sforzo straordinario, era più semplice trovare un'area e metterci tutti quanti insieme", ha spiegato. Intanto è stato recuperato nella notte il corpo di una delle tre persone ancora disperse sotto le macerie dell'Hotel Roma ad Amatrice. La vittima, una donna, era ospite nell'albergo crollato per il sisma di mercoledì scorso che ha colpito le province di Rieti e Ascoli Piceno. Il numero delle vittime del terremoto sale così a 291. Plg

Terremoto, la sentinella col fucile che veglia contro gli sciacalli VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 08:45 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 08:45[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, la sentinella col fucile che veglia contro gli sciacalli VIDEO[INS::INS]ROMA Nei paesini e nelle frazioni devastate dal terremoto, terra di montagna, di contadini e di pastori, non è più nessuno. Case abbandonate, orti e stalle dimenticate. Gli animali però sono ancora lì e i proprietari sopravvissuti al disastro ora, oltre a piangere le vittime, hanno un'altra preoccupazione: gli sciacalli. Uno, napoletano, è stato arrestato il giorno dopo del sisma. In molti luoghi, però, i più impervi, carabinieri e polizia non riescono ad arrivare. E così ci pensa chi è rimasto lì. Il signor Alberto, 70 anni, fa la sentinella, cappello da baseball in testa e fucile in braccio. Sorveglia la strada di Villanova, frazione di Accumoli. Sto qua col fucile, dormo sulla piazza e così i ladri non si azzardano a entrare nelle case, racconta intervistato da Repubblica. Qua abitavano dodici persone in inverno, estate si riempiva. Ma ora è un deserto. Ora aspetto i Vigili del Fuoco per prendere delle cose dentro casa mia, ma la sera vengo qui a dormire in macchina, con le coperte, a far la guardia contro gli sciacalli. Sono una sentinella del paese.

Terremoto, nuova scossa: Amatrice crolla ancora. Sulla scuola ombra della mafia

[Redazione]

Pubblicato il 28 agosto 2016 20:22 | Ultimo aggiornamento: 28 agosto 2016 20:23[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, nuova scossa: Amatrice crolla ancora. Sulla scuola ombra della mafia[INS::INS]AMATRICE Nuova scossa di terremoto e nuovi crolli. La nuova scossa di terremoto si è verificata alle 17.55 di domenica ed è stata di magnitudo 4.4, secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica. L'epicentro è stato in provincia di Ascoli Piceno. Poco prima altra scossa di magnitudo 3.7 registrata alle 15.07 di domenica. Entrambe ad Amatrice hanno causato ulteriori crolli nell'edificio della scuola Romolo Capranica. Dal sisma del 24 agosto la sede dell'Istituto comprensivo di Amatrice, recentemente ristrutturato, ha subito diversi crolli che interessano in gran parte la in cui è ubicato l'ingresso principale. Una scuola sulla quale emergono particolari inquietanti, con l'ombra della mafia sugli appalti per la ristrutturazione. I guadagni dei clan cominciano proprio dal calcestruzzo scadente. Se un edificio è fatto bene non viene giù, ha detto il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, intervistato da Repubblica. E in effetti da quanto emerge da un approfondito articolo del Fatto Quotidiano firmato da Davide Milosa e Davide Vecchi, analizzando gli intrecci societari dietro all'azienda che ha lavorato alla ristrutturazione della scuola, avvenuta nel 2013 e costata 700 mila euro, vengono fuori legami tra il gruppo siciliano che ebbe l'appalto e un altro, omonimo, colpito da un'interdittiva antimafia, poi sospesa. I collegamenti con i clan di Cosa Nostra, scrivono Milosa e Vecchi sul Fatto Quotidiano, vengono alla luce dalla relazione tra la Valori Scarl, società che si occupa della ristrutturazione della scuola di Amatrice di proprietà del gruppo Mollica di Francesco Mollica, e Domenico Mollica, maggiore azionista di un'altra società, la Sed, la cui sede è esattamente nello stesso palazzo in cui si trova la Dionigi Soc. Coop, che detiene la Valori Scarl. Scrive il Fatto Quotidiano: Al netto di questo rischio societario, ciò che solleva sospetti di mafiosità è uno degli azionisti della Sed. Si tratta di Domenico Mollica che ne detiene il 90% e che è nato a Piraino (Messina) nel 1955. Ecco il legame. Il signor Mollica è stato socio della Siaf (società di costruzioni fallita) assieme ai fratelli Pietro e Antonino. Ai tre è riconducibile il consorzio Aedars che nel 2013 riceverà un'interdittiva antimafia firmata dalla Prefettura di Roma. Di più: Francesco Mollica, che controlla la Valori Scarl, è figlio di Domenico. () interdittiva raccoglie un lungo elenco di annotazioni di diverse polizie giudiziarie su collegamenti con i clan di Cosa Nostra radicati a Barcellona Pozzo di Gotto. () Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [[[[[Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20 mila euro [Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [[[[[[[[[Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni [Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" [L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) [VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" [YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto [YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita [Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere [Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi [Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo [Terremoto Centro Italia, "ora

Terremoto, Virginia Raggi assente ai funerali dei romani ad Ascoli Piceno

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 09:27 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 09:27[ac]di Redazione blitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Virginia Raggi assente ai funerali dei romani ad Ascoli Piceno[INS::INS]ROMA Dopo Amatrice, è Roma il comune più colpito dal terremoto dello scorso 24 agosto. Ben 52 delle vittime del sisma erano originarie di Roma, perché quei luoghi a cavallo tra appennino romano, marchigiano e abruzzese sono luogo di vacanza per molti romani. Pare però che la cosa sia sfuggita all'attenzione della neo-sindaca della Capitale, Virginia Raggi. Certo, la macchina della solidarietà, scrive il quotidiano Il Tempo, è partita anche nella Capitale, con 30 punti di raccolta per generi di necessità nei 15 municipi e apertura di un conto corrente per le donazioni online dal 25 agosto. ma resta la macchia dei funerali e delle vittime: non solo per l'assenza ai funerali fin qui celebrati, ma anche per la mancanza di un cenno, di un riferimento, di una iniziativa. Nemmeno sabato mattina, alle esequie di Stato celebrate ad Ascoli Piceno, era qualcuno in rappresentanza del Campidoglio a dare addio a 17 cittadini capitolini, che erano tra i 35 nelle bare in palestra.

Terremoto Amatrice, funerali a Rieti. Sfollati protestano: "Ridateci i nostri morti";

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 14:30 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 14:30[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Amatrice, funerali a Rieti. Sfollatiprotestano:Terremoto Amatrice, funerali a Rieti. Sfollati protestano: "Ridateci i nostrimorti"[INS::INS]AMATRICE Noi a Rieti non ci veniamo, ridateci i nostri morti: dopo ildramma, la beffa. I sopravvissuti di Amatrice, uno dei borghi dell'Italiacentrale più colpiti dal terremoto del 24 agosto, protestano contro ladecisione della Prefettura di Rieti di celebrare i funerali delle vittime nonad Amatrice, come previsto inizialmente, ma all'aeroporto militare Ciuffelli diRieti.Ad incidere sulla decisione del prefetto vari fattori: il maltempo previsto perla giornata di martedì 30 agosto, quando si celebreranno le esequie, e ledifficoltà per raggiungere Amatrice, praticamente isolata dai crolli delleultime scosse.Per consentire a tutti di assistere ai funerali verranno organizzate navette emontati maxischermi nella tendopoli allestita al campo sportivo. Ma isopravvissuti non ci stanno. Deve venire Rieti da noi, non andare noi daloro, dice un anziano signore ai funzionari del dipartimento di ProtezioneCivile. Una decisione dolorosa anche per noi, hanno tentato di giustificarsigli uomini e le donne della Protezione civile con la gente. E il parroco, DonFabio, aggiunge: Io a Rieti non vado. Celebrerò qui, a Rieti non dobbiamoandare.Nel frattempo ad Amatrice si continua a scavare, soprattutto sotto le maceriedell'Hotel Roma, dove si cerca di recuperare due corpi già individuati. Eranotre le persone che, nei giorni scorsi, i vigili del fuoco avevano localizzatosotto le macerie provocate dal terremoto. Le operazioni, complicate e delicate,hanno consentito la notte scorsa di trovare e recuperare il corpo di una donna. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita []Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere []Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi []Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo []Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi []Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto []Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi []Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) []Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti []Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... []Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... []Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO []Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio []YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore []Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della

Terremoto, effetto domino la grande paura

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 16:49 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 16:49[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di [INS::INS]ROMA Non un semplice sciame sismico, quello che ora temono a Rieti e dintorni è l'effetto domino. In sostanza il timore è che la faglia entrata in azione il 24 agosto possa attivare quelle vicine. Con altri terremoti, altrettanti distruttivi. Un'ipotesi remota eppure esistente, come spiega Libero: In gergo tecnico si chiama effetto domino ma si può tradurre con paura continua. Da mercoledì a oggi sono state 2.000 le scosse nell'area tra Amatrice e Pescara del Tronto, ultima domenica nel tardo pomeriggio, magnitudo 4.4: uno sciame sismico naturale (dopo Aquila furono 18 mila, ultima superiore a magnitudo 3.0 un anno dopo, nel 2010), ma che tiene in allerta geologi e sismologi. Il perché è presto detto: il pericolo è che la faglia che ha causato il terremoto di Amatrice, entrando in azione, abbia attivato le faglie vicine. Una probabilità inferiore al 10%, precisa Warner Marzocchi dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), ma presente. Lì accanto spiega a Repubblica Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv e direttore del Centro nazionale terremoti ci sono altre faglie importanti, che in passato hanno generato terremoti forti. Anche più forti dell'attuale. L'area dell'Appennino ha una situazione geologica molto complessa, le fratture della Terra si susseguono ogni 5-10 km, a causa della immersione della placca Adriatica sotto all'Eurasia, del movimento degli Appennini da Est a Ovest, della collisione fra Africa e Eurasia che spinge la catena alpina verso Nord e dell'allargamento del bacino tirrenico. Pressioni opposte che generano un altissimo rischio sismico. Quando avviene una scossa, questa potrebbe caricare di energia altre faglie nella zona limitrofa spiega ancora Marzocchi -. Se una di queste era già prossima alla rottura, diventa facile che possa generare un altro terremoto forte. Ma non sappiamo dire né se, né dove e né quando. Ci sono tante faglie, non abbiamo idea di quale sia, eventualmente, quella pronta ad attivarsi.

Terremoto. Sciacallo su web raccoglieva fondi per gioco online

[Redazione]

Publicato il 29 agosto 2016 19:26 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 19:26[ac]Guarda la versione ingrandita di Un casinò onlineUn casinò online[INS::INS]ROMA Una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo. Questo il messaggio lanciato attraverso un falso profilo creato ad hoc con cui, sul web, un giovane di 28 anni di Reggio Calabria millantava un attività di raccolta fondi per conto della Protezione Civile di Messina e A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze). La Polizia Postale e delle Comunicazioni con il coordinamento della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, ha messo fine ad una vera e propria attività di abuso di credulità popolare online. Le indicazioni per effettuare i versamenti portavano ad un conto intestato al giovane, attivato ed utilizzato per il gioco e le scommesse online. Insistenza e la sollecitudine con la quale il ventottenne richiedeva i versamenti ha fatto sorgere qualche sospetto ad alcuni utenti della rete desiderosi di partecipare alla gara di solidarietà: una donna, anche lei originaria di Reggio Calabria ma da anni residente in Liguria, ha deciso di rivolgersi alla Polizia Postale di Imperia. Gli investigatori liguri, coordinati dalla Polizia Postale, che sin dalle prime ore successive al sisma ha attivato un monitoraggio dedicato della rete per prevenire possibili sfruttamenti della solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite, hanno attivato gli accertamenti tecnici finalizzati ad individuare la provenienza dei messaggi e gli opportuni contatti con gli Enti di Protezione Civile interessati. Dalla movimentazione del conto gioco, gli operatori della Postale avevano notato numerose puntate su giochi on line, con somme di piccola entità in diverse date, e implementazione del medesimo conto con somme modeste (10/15 euro) di denaro proveniente sia da una carta di credito sia da una carta postepay intestata al 28enne reggino, disoccupato diversamente abile con la passione del gioco online e accanito tifoso della locale squadra di calcio. La Procura di Reggio Calabria ha disposto la perquisizione a casa dell'indagato: nella camera da letto del giovane, gli investigatori hanno rinvenuto il materiale informatico e le carte di pagamento utilizzate. L'uomo ha anche tentato di cancellare il profilo di fantasia utilizzato per attività illecite negli istanti appena precedenti l'ingresso in casa degli investigatori. Sarà ora l'analisi dei dispositivi sequestrati a stabilire l'ammontare della finta gara di solidarietà.

Terremoto: gatta per 5 giorni sotto le macerie, estratta viva

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 17:16 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 17:16[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto: gatta per 5 giorni sotto le macerie, estratta viva (foto di repertorio) (foto di repertorio)[INS::INS]AMATRICE (RIETI) Per cinque notti Daniela è tornata sotto il campanile di Amatrice, per rivolgersi ai vigili del fuoco sempre la stessa domanda: Viprego, ritrovate il mio gatto, mi è rimasto solo lui. E per cinque notti Daniela ha chiamato, urlando il suo nome tra il frastuono dei generatori che alimentano le fotocellule. Ed il 29 agosto Gioia è tornata tra le braccia della sua padrona. Quasi non ci credeva, Andrea, il vigile del fuoco che ha ritrovato. Stavamo lavorando con le ruspe, per spostare le macerie e aprirci un varco racconta Ad un certo punto mi sono fermato perché mi era sembrato di vedere qualcosa, sembrava uno di quei contenitori dove si tengono gli oggetti di valore. Invece era proprio Gioia, la gattina bianca e grigia che Daniela Tursini cercava dal momento della scossa. Il gatto era in buone condizioni, solo un po' debilitato. Appena hanno tirato fuori dalle macerie, i vigili del fuoco gli hanno dato da bere e poi lo hanno portato nelle tende dei veterinari, dove è stato assistito prima di essere riconsegnato alla sua proprietaria. Quanto è arrivata la scossa ha raccontato Daniela ai vigili del fuoco sono corsa al piano terra quando ho tentato di aprire la porta non ci sono riuscita. Era qualcosa che la bloccava. Così sono tornata su, ho preso il gatto e ho cominciato ad urlare. Poi è arrivato qualcuno con una scala e ha aiutato ad uscire dalla finestra, ma in quel momento Gioia si era allontanata e Daniela non è più riuscita a trovarla. La scossa del mattino successivo ha fatto crollare il resto della casa, seppellendo i ricordi della donna e anche il suo gatto. Non ho più nessuno ha ripetuto tutte queste notti ai vigili del fuoco non ho una casa e non ho più nulla. Ritrovate il mio gatto. I pompieri ce hanno fatta. Destino ha voluto che a trovarlo fosse Andrea, aquilano. Il 6 aprile del 2009 ero a casa mia, so bene cosa vuol dire essere terremotati, cosa si prova quando si perde tutto.

Salerno, incendio nel porto: yacht ormeggiato va a fuoco

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 07:00 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 00:31[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Salerno, incendio nel porto: yacht ormeggiato va a fuoco[INS::INS]SALERNO Un incendio è divampato la sera del 28 agosto nel porto commerciale di Salerno, all'altezza dei pontili Ventura. Le fiamme sono partite da un yacht andato a fuoco, che ha distrutto anche un'altra barca ormeggiata proprio accanto. Le imbarcazioni sono state completamente distrutte dal rogo che è stato poi sedato dai vigili del fuoco e dagli uomini della capitaneria di porto. Il quotidiano La Città di Salerno scrive che la prima imbarcazione ha preso fuoco intorno alle 23 di domenica sera, ma presto l'incendio ha investito anche la barca più vicina. Un uomo sul pontile però si è accorto delle fiamme e ha dato l'allarme: Le motovedette della guardia costiera, unitamente ai gestori del pontile galleggiante, con grande coraggio e perizia marinara, sono riuscite ad allontanare dal pontile stesso le due imbarcazioni in fiamme e, con l'ausilio di due rimorchiatori, dotati di sistema antincendio di elevata potenza, sono riusciti a domare l'incendio. Le unità predette, per evitare che affondassero al centro del bacino portuale, con ovvi possibili ripercussioni sul traffico commerciale, sono state poi rimorchiate sino al molo di sopraflutto, in una zona sicura. Lì si è proceduto a posizionare intorno alle stesse le panne galleggianti al fine di prevenire fenomeni di inquinamento, tuttavia le due imbarcazioni ormai quasi totalmente consumate dal fuoco, sono successivamente affondate nei pressi del predetto punto di ormeggio. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita, né si sono verificati fenomeni di inquinamento. Questa mattina (29 agosto, ndr) gli uomini della capitaneria di porto hanno aperto un'indagine finalizzata ad accertare le cause ed eventuali responsabilità ed hanno altresì proceduto a notificare ai proprietari la prescritta diffida per la rimozione delle due unità, che è in corso di esecuzione. Meno di dieci giorni fa, il 20 agosto, un altro yacht di quindici metri è andato in fiamme nel porto di Policastro Bussentino. Dalle testimonianze dei bagnanti che sono accorsi sul posto attirati dal fumo e dalle fiamme, l'imbarcazione quando ha preso fuoco si trovava attraccata al porto: è stata poi spostata più all'esterno per evitare possibili incidenti. Anche in quel caso i vigili del fuoco hanno domato a fatica le fiamme, che hanno rapidamente interessato lo scafo e altre parti della barca.

Terremoto: migliaia di case a rischio crollo in Toscana, ma no lavori

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 06:20 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 00:00[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto: migliaia di case a rischio crollo in Toscana, ma no lavori[INS::INS]FIRENZE Sono migliaia nella regione Toscana le case a rischio crollo in caso di terremoto, ma i lavori necessari per la ristrutturazione non sono mai stati eseguiti. Si tratta soprattutto di seconde case, in cui i proprietari tornano solo in occasione delle vacanze, ma che proprio come per Amatrice o Accumoli rischiano di trasformarsi in bombe a orologeria se un terremoto dovesse colpirle. Ilaria Bonuccelli su Il Tirreno scrive che allarme vale per almeno 94 frazioni, da Fivizzano a Gagnola di Castruccio, dove si trovano case a rischio crollo in caso di sisma. Si tratta di case ereditate magari da nonni e genitori che vivevano nei piccoli borghi, dunque seconde case per cui i cittadini spesso non hanno i soldi necessari alla ristrutturazione: Non è un problema solo di Fivizzano. A Casola, altro comune colpito dal terremoto del 2013, il sindaco Riccardo Ballerini è in condizioni analoghe: su oltre 300 edifici danneggiati dalle scosse, solo 71 sono prime case. A parte qualche chiesa, il museo e pochi altri immobili pubblici o alberghi, gli altri sono seconde case. Non si parla di ville, ma di abitazioni di famiglia lasciate a chi vive lontano. Che neppure ha i soldi per la messa in sicurezza. Così la maggior parte porta ancora i segni dell'ultimo terremoto. C'è in facciata: le crepe, i legni a puntellarle. C'è all'interno: i solai crollati, i pavimenti ceduti, le lesioni alle pareti. Ballerini ricorda che con 1 milione della legge regionale sulla prevenzione del rischio sismico, a Casola sono state messe in sicurezza 101 abitazioni che hanno resistito alle scosse. Per rendere di nuovo agibili le 71 case danneggiate, la Regione ha sborsato 4 milioni. Facendo un calcolo grezzo, se il terremoto danneggiasse le 4 mila case di Fivizzano, ci vorrebbero 228 milioni per rimetterle in piedi. RISCHIO IN TUTTA LA TOSCANA Ora è vero che in caso di un eventuale nuovo evento sismico come quello di tre anni fa (la magnitudo di 5.2) non è detto che tutte le seconde case di Fivizzano verrebbero danneggiate, ma ci sono da considerare più fattori, sottolinea il sindaco. Intanto che più passa il tempo e più le case invecchiano e quindi più bisogno di manutenzione; inoltre, il problema di Fivizzano deve essere riportato un po' in tutta la Toscana a rischio sismico. Secondo la mappatura in vigore, non esiste alcuna zona ad elevatissimo rischio (zona 1), ma ci sono solo zone a rischio 2 (e poi 3 e 4) medio-alto, come la Lunigiana, la Garfagnana. SOLO RISCHIO MEDIO-ALTO Comunque le zone a rischio medio-alto non sono poche: esistono in tutte le province, da Agliana e Pistoia con la sua montagna (San Marcello, Sambuca), fino al Senese (Piancastagnaio e dintorni, colpito dal terremoto nel 2000), fino all'Amiata (Castell'Azzara e Santa Fiora). Decine di Comuni, per migliaia di abitazioni. Di cui, in realtà, non esiste un censimento aggiornato sullo stato di sicurezza. Neppure a livello nazionale. SPESI 161 MILIONI IN 30 ANNI La Regione ne ha uno per gli edifici pubblici, ma non per quelli privati. O meglio esiste un censimento ma riguarda gli edifici produttivi: fabbriche, capannoni costruiti nelle zone a rischio sismico. Le case, però, non sono state catalogate. E, comunque, tutti i fondi che, in caso di terremoti, sono stati stanziati, negli ultimi 30 anni sono andati soprattutto per la ricostruzione delle abitazioni principali, considerato la scarsità di risorse. Oppure per la ricostruzione di edifici pubblici strategici, come scuole. Si parla di un tesoretto di 161 milioni pubblici, di cui circa 30 della Regione. Non sarebbero, comunque, bastati (in teoria) per la ricostruzione di 4 mila case. LEGGE NON RIFINANZIATA Quando si è verificato il sisma da noi spiega Grassi sono stati stanziati circa 26 milioni. Ma questo stanziamento ha avuto due limiti: è servito in parte anche per pagare i soccorsi e non è andato tutto per la ricostruzione degli edifici a norma anti-sismica; è servito soprattutto per le abitazioni principali. Ma il nostro problema, insisto, sono le seconde case. Dobbiamo metterle in sicurezza perché costituiscono la maggior parte degli immobili dei nostri paesi. E se non ci sono contributi pubblici per mettere le catene in modo che resistano ai terremoti le vedremo crollare tutte. La Toscana aveva, anzi, ha una legge straordinaria del 1997 sulla prevenzione: ma da una decina di anni non la rifinanzia. PATTO DI STABILITÀ CI BLOCCA In realtà obietta Federica Fratoni, asse regionale

alla Protezione civile non è del tutto vero che la Regione non rifinanzia questa legge. Noi dal 2012 continuiamo ad accantonare in bilancio i fondi per la messa in sicurezza. Finora abbiamo accumulato 22 milioni che non possiamo spendere a causa delle norme sul pareggio di bilancio. Per questo, il governatore Enrico Rossi ha già chiesto a Bruxelles di consentire di andare in deroga al patto di stabilità per la messa in sicurezza sismica e per il rischio idraulico. E proprio ieri la stessa richiesta è stata avanzata dal nostro ministro all'Ambiente Gianluca Galletti. Analogo appello arriva da Grassi visto che conultimo terremoto si sono registrati proprio sulle seconde case dove non si è intervenuti con la prevenzione. SALVARE LE VITE Un dato che non può essere contestato, conferma l'ingegnere Riccardo Gaddi, dirigente regionale, che da responsabile della Provincia di Lucca nel 2013 seguì il terremoto della Garfagnana. Bisogna, però, essere chiari: I privati possono intervenire con una spesa contenuta, anche co-finanziata dal pubblico, sull'ordine di 15-20mila euro, mettendo le catene. Si parla, quindi, di un lavoro che ti permette di evitare il crollo dell'edificio. Non è detto che eviti danneggiamenti e neppure inagibilità: ma di sicuro, salva la vita: questo deve essere lo spirito della messa a norma su abitazioni esistenti. Per interventi, invece, che ti garantiscano un danneggiamento limitato, e il mantenimento dell'agibilità, allora non parliamo più di adeguamenti, ma di miglioramenti strutturali. E la spesa è diversa. Ma credo che la priorità sia evitare il crollo e poter uscire dall'abitazione sani e salvi. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [] Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [] Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] [] Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [] terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro [] Terremoto Centro Italia: Labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] [] Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [] Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [] Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [] Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [] Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [] Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [] Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [] Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [] Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [] Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni [] Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" [] L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) [] VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" [] YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto [] YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita [] Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere [] Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi [] Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo [] Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi [] Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto [] Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi [] Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) [] Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti [] Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... [] Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... [] Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO [] Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio [] YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore [] Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) [] Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra" [] Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea... [] Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto [] Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa) [] Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa) [] YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata [] Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli [] YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna nelle macerie [] [] Terremoto centro Italia, sisma dei bambini: gemelli, neonati... [] Terremoto Amatrice: orologio Torre Civica fermo alle 3 e 37 [] Selfie Simone Coccia Colaiuta tra le

Terremoto, si teme "effetto domino": faglie vicine attive?

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 09:58 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 09:58[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, si temeTerremoto, si teme "effetto domino": faglie vicine attive?[INS::INS]ROMA In gergo tecnico si chiama effetto domino. Da mercoledì 23 agosto a oggi sono state 2.000 le scosse nell'area tra Amatrice e Pescara del Tronto, l'ultima domenica nel tardo pomeriggio, magnitudo 4.4: uno sciame sismico naturale (dopo Aquila furono 18 mila, ultima superiore a magnitudo 3.0 un anno dopo, nel 2010), ma che tiene in allerta geologi e sismologi. Il perché è presto detto: il pericolo è che la faglia che ha causato il terremoto di Amatrice, entrando in azione, abbia attivato le faglie vicine. Un'ipotesi con probabilità inferiore al 10%, precisa Warner Marzocchi dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), ma presente. Lì accanto spiega a Repubblica Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv edirettore del Centro nazionale terremoti ci sono altre faglie importanti, che in passato hanno generato terremoti forti. Anche più forti dell'attuale. L'area dell'Appennino ha una situazione geologica molto complessa, le fratture della Terra si susseguono ogni 5-10 km, a causa della immersione della placca Adriatica sotto all'Eurasia, del movimento degli Appennini da Est a Ovest, della collisione fra Africa e Eurasia che spinge la catena alpina verso Nord e dell'allargamento del bacino tirrenico. Pressioni opposte che generano un altissimo rischio sismico. Quando avviene una scossa, questa potrebbe caricare di energia altre faglie nella zona limitrofa spiega ancora Marzocchi. Se una di queste era già prossima alla rottura, diventa facile che possa generare un altro terremoto forte. Ma non sappiamo dire né se, né dove e né quando. Ci sono tante faglie, non abbiamo idea di quale sia, eventualmente, quella pronta ad attivarsi. Da mercoledì notte sono attivi gli esperti dell'Ingv, che stanno monitorando l'area di Rieti con 15 sismometri da campo, piazzati in terreni e cortili. Per il momento spiega Amato non abbiamo riscontrato migrazioni dello sciame. Siamo ancora incerti se la scossa principale abbia coinvolto solo una o due faglie diverse. I primi dati che abbiamo ricevuto dagli strumenti e via satellite sono compatibili con entrambe le ipotesi. L'epicentro del terremoto di mercoledì era a cavallo fra la frattura dei Monti della Laga a Sud e quella del Monte Vettore a Nord: Sappiamo che lì sotto ci sono faglie attive sia verso il lago di Campotosto a Sud che verso i Sibillini Nord conclude Amato. In passato, da questi segmenti, abbiamo avuto sismi importanti, anche superiori in magnitudo rispetto a quello di oggi. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [[[[[Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20 mila euro [Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [[[[[[[[[Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [Terremoto, b ufala magnitudo falsata per non pagare danni [Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" [L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) [VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" [YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto [YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita [Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere [Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi [Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo [Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi [Vacanza a Norcia invece che

Terremoto, Accumuli si è spostata di 16 centimetri dopo la scossa

[Redazione]

Publicato il 29 agosto 2016 20:10 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 20:11[ac]di Enrica Battifoglia (Fonte Ansa)Guarda la versione ingrandita di Terremoto, Accumuli si è spostata di 16centimetri dopo la scossa (Foto Ansa) (Foto Ansa)[INS::INS]ROMA Uno spostamento laterale di 16 centimetri del suolo e uno sprofondamentodi 20 centimetri. Questo è quanto avvenuto alla zona di Accumuli il 24 agostoscorso, quando la terra ha tremato radendo quasi al suolo la città. Dallospazio i satelliti inviano ai sismologi informazioni preziose per conoscere neidettagli le caratteristiche della faglia dopo il terremoto.Lo fanno i satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B, che fanno parte del programmaCopernicus dell Agenzia Spaziale Europea (Esa), mentre dai satelliti dellacostellazione Cosmo-Sky-Med dell Agenzia Spaziale Italiana (Asi) sono arrivatele prime immagini dei danni e dei crolli.In tutti e due i casi i satelliti utilizzano il radar, che permette loro dicatturare le immagini delle zone del terremoto in qualsiasi condizione, ossiaanche attraverso le nubi e durante la notte. Lo spostamento del suolo di 16centimetri in corrispondenza di Accumoli è avvenuto da Est a Ovest, come èemerso dall analisi delle immagini eseguita dall Istituto per il RilevamentoElettromagnetico dell Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr).Sono dati particolarmente importanti, rilevano gli esperti dell Irea-Cnr, per studiare il comportamento e le caratteristiche della faglia all origine delterremoto. Misurare lo spostamento, osservaEsa, è stato possibileutilizzando la tecnica che permette di confrontare le immagini radar rilevateprima e dopo il terremoto.analisi delle immagini dei satelliti Sentinel-1,rilevaEsa, viene condotta per conto del dipartimento della ProtezioneCivile, dall Irea-Cnr e dall Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia(Ingv).Le immagini dei danni arrivate dai satelliti Cosmo-SkyMed sono particolarmenteeloquenti: il rosso, il colore utilizzato per indicare le aree danneggiatedomina in tuttaarea colpita e domina incontrastato ad Amatrice. Le immagini sono state elaborate dall Asi e dalle e società Leonardo-Finmeccanica ede-Geos, costituita da Telespazio (Leonardo-Finmeccanica-Thales) e Asi. Isatelliti Cosmo SkyMed continueranno a osservare le aree colpite dal terremotoanche nei prossimi mesi, ha detto il presidente dell Asi, Roberto Battiston. Sappiamo ha spiegato che il susseguirsi delle scosse continua di fatto a modificare, anche se in modo minore, la situazione morfologica del faglia e la situazione degli edifici. Per il direttore del settore Spazio della Leonardo-Finmeccanica, Luigi Pasquali, le immagini inviate dai satelliti sono un esempio del livello delle applicazioni e servizi spaziali cheazienda e il Paese esprimono oggi, frutto di investimenti e sviluppi tecnologici allo stato dell arte e che ci pongono all avanguardia della gestione delle emergenze a livello mondiale. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un ca
davere, trovati altri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto:

Terremoto. Perché a Norcia le case non crollano. Una lezione

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 09:58 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 09:58[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto. Perché a Norcia le case non crollano. Una lezione[INS::INS]ROMA . Pochi chilometri più a est devastazione e tanti morti per una scossa 6.0 di magnitudo, ad Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto. A Norcia, invece, solo pochi decimetri in meno di violenza sismica (5.5), non lontani dai distruttivi 5.9 del 1979, eppure soltanto qualche calcinaccio, pochissimi crolli e tanta paura. Quella dell'unico ferito, per esempio, che preso dal panico si è buttato di sotto dalla finestra. Il resto è il risultato di una progressiva ed irreversibile presa di coscienza anti-sismica, una miscela virtuosa di tecnologia e buon senso. Questa è terra di terremoti, non per questo se ne deve accettare per forza un destino di morte e distruzione. Il fatalismo è compagno della superficialità con cui si gestisce il proprio patrimonio abitativo. Interessante cosa racconta Mario, un abitante di Norcia, al Messaggero. Io e il mio vicino abbiamo ristrutturato la casa insieme e mi ricordo che spesi un patrimonio per fare una rete metallica interna alla casa. Ora la mia ha retto e la sua no, dice, senza aggiungere che il suo dirimpettato aveva rifatto il tetto in cemento. Perché in effetti, le soluzioni da prendere si ispirano a vecchi, elementari concetti di statica. Norcia è seduta su una faglia, l'ultimo sisma, quello che nel '97 fece crollare Assisi, è ancora impresso nella memoria ma ha impartito una lezione decisiva. Lo spiega bene Luciano Tortoioli che ha guidato la ricostruzione intelligente dopo il '97. Le regole di costruzione del '97 hanno modificato i principi del passato. Penso all'appesantimento degli edifici con i cordoli in cemento armato dei tetti. Un'assurdità, secondo l'ingegnere e il buon senso, perché sarebbe come mettere un corno sopra a una torta di panna e invece delle candeline. In passato e forse anche in queste ore, tante case erano e sono crollate perché sopra le pareti di mattoniera il più pesante cemento armato. Sono state utilizzate - ricorda Tortoioli - tecniche di alleggerimento non invasive. Penso ai solai ripristinati prendendo spunto da tecniche antiche in cui si usava il legno. Penso all'incatenamento che ci ha dato insegnamenti importanti partendo dall'uso delle vecchie chiavi. Ora si usano tecniche più sofisticate, ma la base di partenza è quella. Quindi arriva un'indicazione precisa dal tecnico umbro: A volte quando si ristruttura una casa ci preoccupiamo più della mattonella del bagno che della trave portante. (Italo Carmignani, Il Messaggero)

Terremoto, il pompiere della lettera: "Non sono un eroe"

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 10:13 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 10:13[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, il pompiere della lettera:Terremoto, il pompiere della lettera: "Non sono un eroe"[INS::INS]ROMA Vi giuro, non volevo diventare un personaggio, e invece, volente onolente lo è diventato. È Andrea De Filippo, il vigile del fuoco divenutocelebre per la toccante lettera scritta a Giulia, la bimba romana di nove anniche non è sopravvissuta al terremoto del Centro Italia.Come riporta Il Giornale, Andrea, ventottenne, è in servizio ausiliario adAscoli, ma è originario dell'Aquila, città da cui se ne andò dopo che ilterremoto del 2009 gli distrusse la casa. Trasferitosi nel Picenese, haintrapreso la carriera di vigile del fuoco. E, come tale, era tra isoccorritori che hanno scavato tra le macerie di Pescara del Tronto. Ma nonsono un eroe, sono soltanto un essere umano, che è andato lì quella notte, cometanti, a dare una mano.E in mezzo alle decine di vittime che non sono riusciti a salvare,era anchelei, Giulia, la sorellina della piccola Gi che invece è stata estratta sana esalva. Giulia non ceha fatta, e Andrea ha scritto una nota lasciata sullabara della bimba che ha fatto poi il giro del web. Scusa se non abbiamo fattoin tempo a salvarti, si legge nella lettera. Ero lì, prima della funzione.Avevo una penna, un foglio e ho scritto quello che pensavo. Mi è venutospontaneo, non ci ho pensato più di tanto. Non ho incontrato i familiari e nonho parlato con loro, perché non volevo prendermi i meriti di nulla ha detto ilpompiere.Andrea è stato anche al centro di una piccola polemica dopo aver pubblicato unpost in cui diceva di pensare prima agli sfollati che agli immigrati: Nonvolevo, ma mi è ribollito il sangue in questi giorni. Ho vissuto il drammadella mia città, e ho visto quante cose lì sono state gestite male.

Terremoto, Paesi scelgono i "minichalet": no a container o case in muratura

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 10:22 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 10:22[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Paesi scelgono iTerremoto, Paesi scelgono i "minichalet": no a container o case in muratura[INS::INS]ROMA I terremotati dicono no a una città di container e accettano di aspettare tre mesi prima di rientrare in una casa. La soluzione che verrà adottata ad Arquata del Tronto sarà quella dei minichalet, piccole unità abitative a nucleo familiare, che saranno messe a disposizione dei 2500 sfollati del paese del Piceno. Come riporta Il Corriere, la soluzione dei container sarebbe stata molto più rapida ed economica, ma non sarebbe venuta incontro alle richieste sentimentali e legittime dei terremotati, cioè rimanere vicino alle loro abitazioni distrutte. Entro tre mesi arriveranno le prime costruzioni in legno, agibili in circa 20 giorni tra costruzione e allacciamento. Una casetta standard (40 metri quadri, cucina, bagno e una stanza) costerà allo Stato intorno ai 55 mila euro, molto più di un container delle stesse dimensioni, ma il coordinatore delle operazioni della Protezione Civile, Cesare Spuri, ha spiegato che meglio un euro in più se si può recuperare almeno un po' di quotidianità. Intanto è partito il censimento per capire quante unità sono necessarie: stime approssimative indicano circa 700 chalet, per un costo totale di 35 milioni. Immagine 1 di 5 Terremoto, Paesi scelgono i "minichalet": no a container o case in muratura 04 [] [] [] [] Immagine 1 di 5

Terremoto. Genio, per ponti Amatrice bypass e ponte metallico

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 15:03 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 15:03[ac]Guarda la versione ingrandita di Il Ponte Tre Occhi Ponte Tre Occhi[INS::INS]ROMA Per il Ponte Tre Occhi di Amatrice il Genio militare sta realizzando un bypass, un passaggio provvisorio a poca distanza dalla struttura inagibile a causa del terremoto. Si tratta di prefabbricati di calcestruzzo che attraversano il corso acqua senza ostruire la corrente. In pochi giorni permetteranno di ripristinare la viabilità in quel punto d'accesso alla cittadina colpita dal sisma. Per il Ponte Rosa, invece, attraverso di ingresso ad Amatrice, il Genio ha scelto la soluzione di installare un ponte militare di metallo.

Terremoto, Renzi: «Ricostruire in fretta, massima trasparenza. Anac aiuterà»

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 12:53 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 12:53[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Renzi:Terremoto, Renzi: "Ricostruire in fretta, massima trasparenza. Anac aiuterà"[INS::INS]ROMA La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente conaiuto distruzione che abbiamo voluto con forza comeAutorità Anti Corruzione, maanche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuti saràverificabile: la terra continua a tremare nella zona tra Amatrice (Rieti),Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto, ma il presidente del Consiglio, MatteoRenzi, pensa alla ricostruzione.è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giustofare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con ilcoinvolgimento delle popolazioni interessate, ha spiegato nella sua e-news.idea iper razionalistica di chi in queste ore dice rischio zero èinattuabile. Nessuno di noi potrà bloccare la natura, ma perché non cambiamentalità e lavorare tutti insieme a un progetto che tenga più al riparo lanostra famiglia, la nostra casa? Questo è il senso del progetto Casa Italia.Si tratta, spiega lo stesso premier, di un progetto di lungo respiro, che richiederà anni, forse un paio di generazioni. Ma il fatto che sia un progetto a lungo termine, non è un buon motivo per non iniziare subito. Nella mia responsabilità di capo del governo proporrò a tutte le forze politiche di collaborare su questi temi. Con Casa Italia in balloè il futuro dei nostri figli, non di qualche ministero. E proporrò a tutti i partiti, anche a quelli di opposizione, di dare una mano perché la politica italiana offra una dimostrazione di strategia e non solo una rissa dopoaltra. Abbiamo decine di argomenti su cui possiamo dividerci e litigare; su questo lavoriamo insieme.Nella fase della ricostruzione, sottolinea Renzi, dovremo soprattutto tenereviva la presenza delle comunità sul territorio. I luoghi hanno un anima, nonsono semplicemente dei borghi da cartolina. Eanima gliela danno le storiedelle persone, vecchi e bambini, il vissuto quotidiano, gli spazi di unacomunità a cominciare dal circolo, dalla chiesa, dalla scuola.impegno delgoverno è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere unfuturo.Ricordando esempi di ricostruzioni fallite nel passato, il presidente delConsiglio, come già il procuratore antimafia Franco Roberti in un intervistarilasciata domenica, sottolinea che va evitato un nuovo caso Irpinia nellagestione del dopo-terremoto. Renzi pensa al modello emiliano del 2012, gestitodal prossimo probabile commissario Vasco Errani. E poi ancora sul progetto Casa Italia spiega: In Casa Italia immagino di inserire non solo i provvedimenti peradeguamento antisismico ma anche gli investimenti che stiamo facendo e che continueremo a fare sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico, sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe, sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull'efficientamento energetico, sulle manutenzioni, sui beni culturali e sui simboli della nostra comunità, rimarca il capo del governo.

Rischio sismico ospedali Marche? Lo decide un centralinista dei pompieri…

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 10:05 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 10:05[ac]di Spartaco FerrettiGuarda la versione ingrandita di Rischio sismico ospedali Marche? Lo decide un centralinista dei pompieri...Rischio sismico ospedali Marche? Lo decide un centralinista dei pompieri...[INS::INS]ROMA Otto ospedali in una zona ad alto rischio sismico, la Regione Marche. E una persona incaricata di valutarne il rischio sismico: un geometra, centralinista dei vigili del fuoco. Geometra e centralinista che per quell incarico viene pagato profumatamente: 100 mila euro. Una vicenda inquietante raccontata per il Messaggero da Valentina Errante. La valutazione dei rischi sismici, negli ospedali del proprio territorio, la regione Marche aveva affidata a un geometra, centralinista dei vigili del fuoco. Adesso il conto per quella consulenza di oltre 100 mila euro sarà presentato dalla Corte dei conti a quattro funzionari della Regione, oltre che a Stanislao Acciarri, fratello della segretaria dell'ex asre alla Sanità e beneficiario dell'incarico di consulenza. Una vicenda che il pm di Ascoli Umberto Monti, lo stesso che indagherà sui danni provocati dal terremoto nei comuni marchigiani, ha mandato a processo con ipotesi di abuso d'ufficio. È il 2007 quando Acciarri, geometra, riceve l'incarico di consulente per valutare i rischi sismici in otto ospedali della regione, compresi quelli delle aree colpite dal terremoto. Si era limitato a scrivere una lettera all'allora governatore, dando la sua disponibilità, e la chiamata era arrivata. Due anni di consulenza rinnovabile per altri due. Fino al 2009, viene pretesa la pretesa in ufficio ma, al rinnovo del contratto, Acciarri ottiene massima libertà dall'amministrazione, nessun vincolo o orario. Il progetto Valutazione rischio sismico, finanziato dal ministero della Salute prevedeva la possibilità di assunzione a tempo determinato di personale tecnico qualificato per la effettuazione di rilievi, prove su materiali e analisi complesse per valutare la vulnerabilità sismica degli ospedali. Quando nel 2009, i carabinieri del Nas, su delega del pm Monti, acquisiscono la documentazione prodotta dal consulente non trovano nulla, neppure un email. Dopo il terremoto in Abruzzo il caso è finito in tribunale. Ma Acciarri e gli altri funzionari potrebbero cavarsela con la prescrizione. Ancora il Messaggero: Lo scandalo esplode dopo il terremoto in Abruzzo, Monti ha ottenuto il rinvio a giudizio dei quattro funzionari della Regione, che avevano firmato l'incarico, e di Acciarri. Ma sul processo pesa la scure della prescrizione. Il pm però ha mandato gli atti alla procura della Corte dei Conti che adesso presenterà il saldo agli imputati e anche ad altri dipendenti regionali.

Terremoto: soldi per tener su il campanile dirottati alla chiesa. Una famiglia distrutta

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 10:28 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 10:28[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto: soldi per tener su il campanile dirottati alla chiesa. Una famiglia distrutta Terremoto: soldi per tener su il campanile dirottati alla chiesa. Una famiglia distrutta [INS::INS]ROMA Terremoto: soldi per tener su il campanile dirottati alla chiesa. Una famiglia distrutta. Sotto il campanile di Accumoli, venuto giù con il terremoto, è rimasta sepolta intera famiglia Tuccio, papà, mamma e due figli piccoli. Per la ristrutturazione in chiave anti-sismica, il campanile di Accumoli, già gravemente danneggiato con il sisma del 1997, era stato stanziato un finanziamento di 125 mila euro che, si è scoperto, è stato dirottato alla chiesa. Non lavori di consolidamento, ma migliorie estetiche, non la sostanziosa facciata. La pratica viene avviata nel 2004 ma dopo alcuni controlli si decide di procedere a semplici migliorie. Anche perché lo stanziamento è minimo, nonostante le verifiche effettuate abbiano reso evidente la necessità di provvedere in maniera strutturale. Proprio perché si trattava di lavori collegati al sisma, la gestione viene affidata a commissari (i governatori del Lazio) e subcommissari della Provincia, ossia Luigi Ciaramelletti e Fabio Melilli. Furono loro i committenti, mentre l'esecuzione fu affidata ai costruttori Cricchi, i più gettonati della zona, autori anche del rifacimento della scuola Romolo Capranica di Amatrice. (Ilaria Sacchettoni e Fiorenza Sarzanini, Corriere della Sera) Sui troppi crolli che hanno provocato un numero insostenibile di vittime, indagano la procura di Rieti e la Corte dei Conti delle Marche. Si sospettano omissioni, errori, abusi. Lavori fatti male o deficit di controllo delle aree da tenere occhio che, se non sono un peccato mortale come sostiene il parroco di Accumoli, sono reati anche gravi. Come nell'altro caso riferito dal Corriere, quello del centralista dei vigili del fuoco Stanislao Acciarri, fratello dell'asce regionale Pd cui fu assegnato il monitoraggio della sicurezza e della stabilità di otto ospedali e che, sostiene la Corte dei Conti, non è mai avvenuto nonostante erogazione dei fondi.

Terremoto, la foto del carabiniere stremato durante i soccorsi

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 05:40 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 21:36[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di[INS::INS]PESCARA DEL TRONTO La polvere delle macerie del terremoto non nasconde lastanchezza sul viso di Romolo De Matteis, il carabiniere che ha soccorso iterremotati di Pescara del Tronto. Una foto scattata tra le macerie del paesecrollato sotto la forza del sisma, un intero paese spazzato via. Un uomo, uncarabiniere fotografato dopo aver salvato vite umane, stremato e completamentecoperto di polvere.Romolo De Matteis è tra i soccorritori che hanno scavato tra le macerie diPescara del Tronto dopo il terremoto del 24 agosto alla ricerca disopravvissuti.appuntato scelto ha salvato anche due bimbi in tenerissimaetà, restituendoli al loro papà, e all Ansa ha raccontato: Ricordoabbraccio immenso del papà, immenso.La foto del carabiniere è stata scattata da un militare del Corpo forestale,che nell immediato ha schierato sul campo una forza di oltre 30 unità: questiuomini hanno salvato sei persone, tra le quali anche due bambini.(Foto Facebook)[INS::INS]Immagine 1 di 1 Immagine 1 di 1[INS::INS]Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita []Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere []Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi []Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo []Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi []Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto []Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi []Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) []Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti []Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... []Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... []Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO []Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio []YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore []Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) []Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra" []Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea... []Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto []Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa) []Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa) []YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata []Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli []YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna nelle macerie [] []Terremoto centro Italia, sisma dei bambini: gemelli, neonati... []Terremoto Amatrice: orologio Torre Civica fermo alle 3 e 37 []Selfie Simone Coccia Colaiuta tra le

YOUTUBE come resiste a terremoto casa antisismica di 7 piani

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 15:13 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 15:14 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE come resiste a terremoto casa antisismica di 7 piani [INS::INS] ROMA Una casa di 7 piani, costruita con criteri antisismici, resiste anche a un terremoto di magnitudo 7.2. Quello del video è ovviamente un esperimento, il palazzo in questione è di legno, ma è stato costruito dal Cnr con tutti i criteri antisismici. Ebbene ha superato il test considerato più devastante, ovvero una simulazione del terremoto di Kobe, in Giappone, che nel 1995 ha provocato la morte di 6 mila persone. Secondo il Cnr in quasi 70 anni il 75% dei costi complessivi dovuti a catastrofi naturali in Italia stimati in 254 miliardi di euro, sono imputabili solitamente ai terremoti; si tratta complessivamente di 190 miliardi di euro, circa 2,8 miliardi l'anno. Lo fa sapere Antonio Coviello, ricercatore Iriss-Cnr e docente di marketing assicurativo dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. In particolare si registra un picco di 21 miliardi per il periodo che va dal 2010 al 2012, caratterizzato dal sisma dell'Aquila e dell'Emilia Romagna. Per quanto riguarda il rischio sismico per le abitazioni è particolarmente elevato nel Sud con il 68%, seguono il Centro (40,3%), il Nord-Est (22,2%) e il Nord-Ovest (1%). Eppure ad oggi, rileva Coviello, solo il 1,65% risulta assicurato per una stima di 85 miliardi. Da qui la proposta del ricercatore, di attivare una partnership pubblica e privata che preveda una franchigia minima a carico dell'assicurato a seconda del rischio della zona, una copertura assicurativa a carico del proprietario e un sistema di riassicurazione pubblico anche a livello internazionale; questo permetterebbe, in caso di calamità di moderare l'intervento dello Stato, secondo il sistema in uso in molti paesi europei. Assicurazione che fungerebbe, inoltre, da incentivo verso la prevenzione e l'innovazione tecnologica per la messa in sicurezza delle abitazioni. Ania (l'associazione delle imprese assicuratrici), ricorda Coviello, ha calcolato che con 100/150 euro l'anno ogni appartamento potrebbe assicurarsi da eventuali calamità, ma ad oggi il cittadino non è abbastanza consapevole che, anche senza sostenere direttamente il costo di una polizza, in realtà spende soldi per gestire gli effetti delle calamità, senza però alcuna certezza sul quanto e quando avere il risarcimento dovuto. Initialize ads Tweet

Terremoto, i guardoni del selfie fra le macerie. Mario Ajello inorridisce

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 13:45 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 13:45[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, i guardoni del selfie fra le macerie. Mario Ajello inorridisce. Nella foto il selfie di Simone Coccia Colaiuta. Nella foto il selfie di Simone Coccia Colaiuta[INS::INS]ROMA Selfie davanti alle macerie del terremoto, un modo di passare la domenica che fa inorridire Mario Ajello e noi con lui. È gente che la domenica dopo il terremoto ha caricato la famiglia in macchina e invece di una bella scampagnata o un tuffo in mare si è arrampicata sui monti di Amatrice per farsi la foto davanti a rovine di case, campanili, torri e antiche mura fatte precipitare a terra dal terremoto che dal 24 agosto tormenta quella parte d'Italia. Guardoni del turismo, guardoni dell'orrore li ha bollati Mario Ajello sul Messaggero: di Roma: si indignano, perfino: ma come, non hanno ancora aperto il ponte che porta ad Amatrice? E noi come facciamo a vedere un po' di terremoto? Sono tipi così, osserva sconsolato Mario Ajello: nella domenica delle salme, nella domenica dei vivi e dei morti, arrivano da Roma e da altre città per godersi lo spettacolo della tristezza altrui. La polizia stradale ne blocca moltissimi di questi tragedy watchers e loro non fanno una piega, fanno inversione a U sulla Salaria e puntano sulla tendopoli di Scai che è a ridosso della strada statale e non richiede neppure tanta fatica per spiarla attraverso il caso o il parabrezza. Alberto, volontario accreditato, ha messo a disposizione dei soccorsi la sua moto da cross per raggiungere i luoghi più impervi e sterrati dove le auto dei soccorsi non arrivano segna la differenza: Noi siamo gli angeli su due ruote, mentre quelli che arrivano la domenica sgommando e impennando, per curiosità tra le rovine umane e materiali, li chiamiamo i diavoli delle due ruote. È stato perfino un inseguimento tra angeli e diavoli di grossa cilindrata: Abbiamo fatto scappare dei tizi arrivati da Napoli. Probabilmente volevano scattare qualche selfie, sullo sfondo del campanile pericolante di Amatrice o di una brandina con una nonna che ha perduto i nipoti, per poi farlo circolare sui social network. Chi avrebbe mai pensato che un piccolo borgo come Saletta attirasse tanti visitatori come domenica 28 agosto? I guardoni non hanno neppure originalità di andare a cercare posti particolari per bearsi dello strazio, puntano alle immagini che vedono in tivvù la cappellina squarciata, la scuola che non ha retto e ieri un altro pezzo delle elementari di Amatrice è andato giù e vogliono partecipare in modalità reality alle scene che hanno già visto sul video. Un paio di loro sono stati fermati, in tenuta da centauri, mentre tentavano di dirigersi verso le rovine dell'Hotel Roma. Nel terremoto come circo, scrive con amarezza Mario Ajello, perché anche questo è, a dispetto delle migliaia di volontari e di tecnici intralciati nel loro valoroso impegno dai ficcanaso, capita di imbattersi in qualcuno che arriva fingendo pietas (Non è che ve serve na mano?) e in realtà trascinato soltanto dalla voglia di abbordare qualche ragazza della Croce Rossa. Oltre al rimorchiatore da sisma, è quello che si presenta con ai piedi i sandali da spiaggia o in vesti naturalmente griffate da scalatore dell'Everest, e conarietta sbarazzina. È chi si inventa ragioni pseudo-umanitarie per essere qui a intasare il lavoro di chi lavora insieme al proprio narcisismo da emergenza. Siamo dell'Associazione per lo sviluppo eco-equo-sostenibile, dice una coppia di fidanzati al carabiniere che li ferma alle pendici di Amatrice. Mentre un camper arrivato dal riminese si ferma sulla diga che sta sotto al paese. equipaggio scende e butta un occhio sullo specchio acqua. Nella speranza di vedere qualche corpo galleggiante. Per i terremotati, invece, non è più il pranzo domenicale, anche se sabato sera per cena, al campo di Arquata del Tronto, Saverio Olivi e gli altri cuochi volontari hanno preparato la amatriciana per 350 persone. Non è più abitudine del caffè nel bar della piazza una volta finita la Messa, perché sono venuti a mancare sia i bar sia le chiese. E pure la passeggiata con i bimbi resta soltanto un ricordo di una normalità irrecuperabile almeno per ora, perché i più piccini sono stati portati via, dopo lo choc del sisma e i lutti conseguenti. Bruna, una dei tanti terremotati, racconta al cronista, in piedi sulla porta di una capanna rifugio di emergenza: Avevo fatto le fettuccine da mangiare oggi a pranzo con i funghi porcini che nelle nostre montagne si trovano già ma nel crollo della mia casa saranno morte anche loro nella polvere.

Terremoto Centro Italia, ingegnere Giappone: "Da noi non sarebbe morto nessuno";

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 15:16 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 15:16[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Centro Italia, ingegnere Giappone:Terremoto Centro Italia, ingegnere Giappone: "Da noi non sarebbe morto nessuno"[INS::INS]ROMA In Giappone un terremoto come quello di Amatrice non avrebbe causato tanti crolli e quasi nessun morto. Parola di Yoshiteru Murosaki, ingegnere giapponese, docente emerito all'Università di Kobe, ordinario alla Kwansai Gakuin e direttore dell'Istituto per la prevenzione dei disastri. Insomma, un'autorità in fatto di edilizia anti-sismica. Con una media di 300 scosse al giorno, il 20% delle quali di magnitudine superiore al 6, il Sol Levante è da decenni all'avanguardia nella costruzione di edifici resistenti alla furia della terra. Intervistato dal Corriere della Sera Murosaki mette in guardia l'Italia: "Temo che nel vostro Paese manchi una cultura della prevenzione. A proposito del sisma che ha sconvolto il Centro Italia, esperto afferma: Non siamo in presenza di un terremoto dei più potenti, ovvero di un terremoto tettonico originatosi lungo i margini di placca. Questi terremoti, che si producono in seguito allo sfregamento di due placche contigue, sono quelli che rilasciano le maggiori quantità di energia, e quindi causano anche i maggiori disastri. Il terremoto che si è verificato in Italia è stato invece determinato dai movimenti di masse magmatiche in profondità, è quello che i sismologi giapponesi definiscono chokka jishin (terremoto localizzato) o nairiku jishin (terremoto interno). Questi terremoti, meno frequenti dei primi, hanno un'origine superficiale, un raggio dell'epicentro più limitato e una potenza inferiore. Di qui la domanda che in molti si pongono ogni volta che la terra trema: in Giappone avrebbe causato gli stessi danni? In presenza di onde sismiche del sesto grado Richter, è molto raro, sia in Giappone sia in Italia, che si verificano danni agli edifici così ingenti come in questo caso. Lesioni di questa portata possono essere attribuite solo alla mancanza nelle costruzioni di adeguate strutture antisismiche. Normalmente, in Giappone, un terremoto di questa magnitudine e con vibrazioni di questo tipo non produce le vittime che ha prodotto il terremoto dei giorni scorsi nell'Italia centrale. Può essere che a fare la differenza sia la struttura in legno degli edifici rispetto a quella in mattoni. Certo, succede anche in Giappone che con terremoti tra il quinto e il sesto grado, cioè della stessa magnitudine di questo, si verificano danni agli edifici e crolli, ma sono casi rari. Quel che fa specie è il paradosso di città come Tokyo, Kyoto, Osaka, dove svettano grattacieli altissimi, in grado di resistere a scosse di gran lunga più violente. La ricetta è un sistema di rinforzi, contrappesi, tiranti che rendono il cemento flessibile. Come fare in Italia, anche per preservare i borghi esistenti? Qui da noi, lo studio di misure antisismiche con cui mettere in sicurezza gli edifici storici e in generale i beni culturali del Paese progredisce costantemente. Ho l'impressione che in Italia, in confronto, una vera cultura della prevenzione a livello del cittadino comune sia ancora piuttosto carente. Certo, il vostro Paese ha un patrimonio edilizio molto più antico del nostro, e dunque non è agevole adattarlo alle necessità del presente. Però è indispensabile che le autorità, a ogni livello, vigilino perché le regole antisismiche siano rispettate rigorosamente: è questa unica strada per salvare, un domani, il maggior numero di vite umane. E anche di edifici.

Terremoto, sismologo: "Non fa lui i danni, ma l'ambiente costruito dall'uomo"

[Redazione]

Publicato il 29 agosto 2016 13:32 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 13:32[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, sismologo:Terremoto, sismologo: "Non fa lui i danni, ma l'ambiente costruito dall'uomo"[INS::INS]ROMA Non è il terremoto in sé a fare i danni, ma la vulnerabilità dell'ambiente costruito dall'uomo: a dirlo, in un colloquio con Stefano Ardito sul Messaggero, è il sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Massimo Cocco. Sismi in Italia e sull'Appennino ce ne sono stati molti nella storia, ma a fare la differenza erano i fattori ambientali, causati dall'uomo. Di paesaggi naturali Stefano Ardito se ne intende. Non è solo giornalista, scrittore, documentarista e camminatore, e nella sua vita ha partecipato a spedizioni di trekking in giro per il mondo, dall'Himalaya alla Patagonia, e ha collaborato con la Regione Abruzzo, il Corpo Forestale dello Stato e vari parchi nazionali. All'indomani del terremoto che il 24 agosto ha sconvolto l'Italia centrale e ha rasato al suolo i borghi di Amatrice (Rieti), Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), Ardito ha ripercorso la storia dei terremoti in Italia per capire se ci siano delle responsabilità umane che rendono letali (o più letali) gli inevitabili eventi naturali. La fabbrica dei terremoti è accanto a noi. Appennino, per gran parte del suo sviluppo, è percorso dalla linea che salda due parti d'Italia che tentano da millenni di allontanarsi una dall'altra, scrive Ardito. Mentre le regioni che si affacciano sul Tirreno, cioè il Lazio, la Toscana, la Campania e buona parte dell'Umbria restano ferme, quelle della costa orientale, cioè le Marche, Abruzzo e il Molise, si spostano verso nord-est di qualche millimetro all'anno. Adriatico, ogni secolo, si stringe di circa mezzo metro. Lungo la linea, che i geologi chiamano faglia, energia si accumula per anni, poi si scatena all'improvviso. Provocando il terremoto. In Italia di terremoti anche forti ce ne sono stati molti, anche del settimo grado della scala Richter. Nella storia dell'Italia moderna, dei superterremoti di questo tipo hanno colpito nel 1703 Norcia e Aquila, nel 1908 Reggio Calabria e Messina, nel 1915 Avezzano e decine di borghi della Marsica. Il sisma del 1980, che ha avuto epicentro in Irpinia, e ha causato seri danni anche in Calabria e a Napoli, ha avuto una magnitudo di 7.2. Sui terremoti che colpiscono l'Appennino, i geologi in realtà sanno molto. Il primo terremoto che conosciamo ha devastato nel 1315 Aquila. Sappiamo meno di quello che intorno al 1298 ha causato gravi danni a Rieti spiega Gianluca Valensise, il sismologo che coordina da cinque anni il Progetto Abruzzo dell'INGV, teso a valutare il pericolo sismico nei centri e nelle valli dell'Appennino. Nel 1349, un terremoto con epicentro nella valle del Salto, sul confine tra il Lazio e Abruzzo, ha causato gravi danni a Roma e ha abbattuto un pezzo del Colosseo. Oggi un evento del genere avrebbe conseguenze drammatiche prosegue Valensise. ultimo terremoto importante nella zona di Amatrice è avvenuto nel 1639. Un intervallo così lungo, purtroppo, aiuta la popolazione e gli amministratori a dimenticare il pericolo. Il sisma del 24 agosto è stato molto simile a quello dell'Aquila del 2009 per direzione del distacco, entità dell'abbassamento della zolla tirrenica ed energia liberata. A determinare i danni, però, sono parametri diversi: anche l'ora e la stagione influiscono. Un terremoto che avviene di notte e in un periodo di vacanza farà molte più vittime (in una località di villeggiatura) di quanto non ne farebbe di giorno in inverno, per esempio. Ma a contare molto è anche la qualità degli edifici: Non è il sisma in sé a fare i danni, ma la vulnerabilità dell'ambiente costruito dall'uomo spiega il sismologo Massimo Cocco dell'INGV. Il problema, almeno in parte, sta proprio nell'identità dell'Appennino. Una terra che conserva una natura straordinaria, che è stata al centro per millenni della storia, e che oggi è diventata marginale. In Alto Adige e in Trentino si tutelano le montagne e il paesaggio, e si aiutano i montanari a restare con servizi efficienti, buone strade, bus e treni frequenti e puntuali. Tra Accumoli, Arquata del Tronto e Amatrice si incontrano due dei parchi nazionali più importanti d'Italia (Gran Sasso-Laga e Sibillini), arrivano appassionati di natura ed escursionisti da tutta Europa. I borghi e le frazioni però restano vuoti per undici mesi ogni anno, e per mettere a norma una casa di vacanza non si spendono soldi volentieri. Italia è un paese di montagna che crede di

essere un paese di mare ha detto anni fa Marco Paolini, scrittore, attore e drammaturgo di Belluno, per spiegare la tragedia del Vajont. La stessa miopia, applicata al Lazio, all'Abruzzo o alle Marche, spiega perché la fabbrica dei terremoti continui a fare un numero così alto di vittime. Immagine 1 di 100

Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti

Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma...

Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa)

Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa)

terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro

Terremoto Centro Italia: Labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe

Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie

Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa)

Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa)

Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate

Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3

Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta

VIDEO Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione

Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie

Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa)

Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni

Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo"

L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook)

VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto"

YOUTUBE Pescara del Tronto vista dal drone dopo il terremoto

YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita

Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere

Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi

Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo

Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi

Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto

Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi

Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli)

Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti

Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN...

Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi...

Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti

FOTO Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio

YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore

Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa)

Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra"

Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea...

Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto

Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa)

Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa)

YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata

Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli

YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna nelle macerie

Terremoto centro Italia, sisma dei bambini: gemelli, neonati...

Terremoto Amatrice: orologio Torre Civica fermo alle 3 e 37

Selfie Simone Coccia Colaiuta tra le macerie di Amatrice

Terremoto Centro Italia: neonata estratta morta ad Arquata

YOUTUBE Terremoto Centro Italia: Pescara del Tronto rasa al suolo

Terremoto centro Italia, Accumoli: 6 morti accertati

Terremoto Centro Italia. Accumoli, primi vigili dopo 3 ore e mezza

Terremoto Centro Italia, Amatrice distrutta: drammatico VIDEO dopo le scosse

Terremoto Centro Italia: estratto vivo dalle macerie

VIDEO Terremoto Centro Italia: famiglia distrutta ad Accumoli (due figli piccoli)

Terremoto Rieti, Norcia e Amatrice: scossa magnitudo 6. Trema tutto il centro Italia

Terremoto Amatrice e Norcia: le prime foto, crolli e macerie

Terremoto centro Italia. Amatrice

Immagine 1 di 100

Terremoto, edilizia incosciente e irresponsabile: ecco quali case FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 12:53 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 12:53[ac]di Danilo MeconioGuarda la versione ingrandita di Terremoto Amatrice, casa all'ingresso delPaese. Mancano le staffe, non e' crollata ma dovra essere abbattutaTerremoto Amatrice, casa all'ingresso del Paese. Mancano le staffe, non e'crollata ma dovra essere abbattuta[INS::INS]AMATRICE La casa all'ingresso del paese che non aveva le staffe per restare in piedi, se le era dimenticate il costruttore. La palazzina con troppo cementoarmato per reggerne il peso, ristrutturazione artigianale e libera da pensieriquali far reggere all'edificio una scossa di terremoto. La chiesa caduta perchéhanno sbagliato i calcoli di staticità, le finestre aperte senzacalcolare.Eccole le case e gli edifici costruiti e ristrutturati in manieraincosciente. Materiali scadenti, strutture di sostegno mancanti. E ancora opeggio: errori di calcolo e manutenzioni non effettuate. Sono tante le causeche hanno causato il crollo di decine di abitazioni ad Amatrice per ilterremoto del 24 agosto. Tante e allo stesso tempo una sola: aver costruitomale. Senza seguire le norme, utilizzando materiali scadenti, dimenticandosi rinforzi fondamentali e non facendo manutenzione. Il quotidiano La Stampa,fotografie alla mano, ha fatto un viaggio tra le case costruite male che purrimaste parzialmente in piedi mostrano in modo chiarissimo i segni delterremoto.Appena entri ad Amatrice, ai confini della zona rossa,è una casa che èrimasta in piedi. E una beffarda illusione. In quella casa, infatti, non sipotrà rientrare più. Quasi certamente dovrà essere abbattuta. Perché chihacostruita non ci ha messo le staffe. Rinforzi che sono necessari per la tenuta della casa in caso di sisma violento. Risultato: la casa si è deformata cositànto da non poter essere più abitata.Fai qualche passo verso il centro e trovi una palazzina. La vedi da lontano epensi che abbia tenuto. E un'altra beffa.è un piano, in mezzo,completamente sgretolato mentre gli altri piani sono complessivamente incondizioni decenti. La colpa qui è di un errore di progettazione. La casa è incemento armato e i costruttori non hanno distribuito in modo uniforme il caricodi rigidità. E così il primo piano di affloscia come se avesse i piedi diargilla.Da Amatrice ci si sposta nella frazione di Retrosi e si trova lo stessopaesaggio. Macerie e case che sono rimaste in piedi ma che sono di fatto daabbattere. Nelle foto che vedete le murature sono di qualità scadenti e nonhanno subito manutenzione. Con la scossa si sono deformate spingendo in avanti.L'assenza di catene di contenimento e cordoli di cemento armato ha fatto ilresto: deformazione prima e collasso poi.Infine la Chiesa di Sant'Agostino. Anche la Chiesa, apparentemente, ha tenuto.E rimasta in piedi, certo: ma ha subito danni pesantissimi, come il crollo parziale del tetto e del campanile. Uno sguardo attento smaschera subito idifetti. Non si tratta di speculazione e di risparmio a scapito della sicurezzama di errori di calcolo. Le catene antisismiche infatti nella costruzione cisono e hanno impedito il crollo totale ma chi ha progettato non ha tenuto contodel fatto che le finestre avrebbero causato un piano debole. Da qui il crollo parziale e il tetto praticamente spezzato in due.Qualcosa è rimasto in piedi. E la caserma dei carabinieri. A vederla in fotosembra che qui il terremoto non ci sia stato. Decisive le catene antisismicheinserite non molto tempo prima del sisma (sono i riquadri scuri sul tetro dell'edificio). Anche la forma squadrata e regolare ha aiutato la tenuta dellacaserma che è stata comunque evacuata in attesa di ulteriori verifiche. Immagine 1 di 7 Terremoto Amatrice, la caserma dei carabinieri costruita a norma e senza errori ha retto all'impatto del terremoto.Terremoto Amatrice, la caserma dei carabinieri costruita a norma e senza errori ha retto all'impatto del terremoto. []Terremoto Amatrice, Retrosi. Ancora una volta assenza di parti fondamentali e di manutenzione []Terremoto Amatrice, edificio in centro. Errore di progettazione che fa cedere il primo piano. Effetto piede d'argilla []Terremoto Amatrice, qui un calcolo errato (non si è tenuto conto delle finestre) ha causato il crollo parziale []Terremoto Amatrice, chiesa di Sant'Agostino. Qui il danno causato dall'errore del calcolo che non ha tenuto conto delle finestre []Terremoto Amatrice, frazione di Retrosi. Qui il crollo è dovuto a materiali scadenti e scarsa manutenzione []Terremoto Amatrice, casa all'ingresso del Paese. Mancano le staffe, non e' crollata ma dovra essere abbattutaImmagine 1 di 7

Terremoto, sciacallo sul web raccoglieva fondi su suo conto corrente

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 13:15 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 13:15[ac]di Redazione blitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, sciacallo sul web raccoglieva fondi su suo conto corrente[INS::INS]ROMA La Polizia postale ha identificato uno sciacallo sul web. L'uomo aveva indicato un conto corrente per donazioni in favore della ricostruzione post-terremoto ma il conto era il suo. Gli scorsi giorni non sono mancati i casi di sciacallaggio in carne e ossa, con uomini che si spacciavano per agenti di polizia e carabinieri, esponenti della Protezione civile o semplici volontari, aggirandosi nei luoghi colpiti dal sisma per fare razzia di quello che è rimasto nelle case abbandonate. Due di loro sono stati arrestati nella martoriata Amatrice dagli agenti del contingente della Polizia di Roma Capitale. Sono stati condotti presso la base operativa, anche per allontanarli dalla folla che iniziava ad inveire e volevalinciarli. I sospettati, italiani di 30 anni circa, hanno dichiarato di aver viaggiato per 700 km e di essere lì per aiutare: agli accertamenti, condotti con ausilio di una stazione mobile dei Carabinieri, sono risultati pregiudicati con numerosi precedenti specifici tra cui furto e rapina. Nelle stesse ore un uomo si era spacciato per agente in perlustrazione, è stato allontanato da una donna che gli ha chiesto il tesserino.

Terremoto Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 08:05 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 08:05 [di Redazione Blitz] Guarda la versione ingrandita di Terremoto Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo. Terremoto Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo [INS::INS] ROMA Certo, sarà la magistratura a fare luce sul perché la scuola Capranica di Amatrice, restaurata nel 2012 al costo di circa 500 mila euro per dotarla di misure anti-sisma, sia crollata nel terremoto dello scorso 24 agosto (e un altro pezzetto è venuto giù oggi per una scossa inferiore ai 4 gradi Richter). Ma intanto, a svelare le falle di quell'edificio ci hanno pensato, in questi giorni, i tantissimi reportage fotografici e video che sono apparsi su giornali e televisioni. I quali hanno svelato come il crollo sia stato causato in certi punti dalla scarsità di cemento legante, in altri da soffitti di cemento armato troppo pesanti che sono venuti giù. Ma il colmo lo si doveva ancora vedere: le immagini del Tg1 (delle quali, insieme alle altre, il giudice ha disposto l'acquisizione ai fini delle indagini) mostrano chiaramente come all'interno di alcuni muri dell'edificio scolastico ci siano intere lastre di polistirolo. Immagine 1 di 4 Terremoto, nuova scossa: Amatrice crolla ancora. Sulla scuola ombra della mafia [] [] [] Immagine 1 di 4

Terremoto, Renzi da Renzo Piano per "idea" di ricostruzione

[Redazione]

Pubblicato il 29 agosto 2016 07:57 | Ultimo aggiornamento: 28 agosto 2016 20:43[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Renzi da Renzo Piano perTerremoto, Renzi da Renzo Piano per "idea" di ricostruzione[INS::INS]GENOVA Il premier Matteo Renzi è stato nella giornata di domenica da RenzoPiano a Genova per una riflessione conarchitetto sulla ricostruzione dellezone colpite dal terremoto. Renzi, accompagnato dalla moglie Agnese, è rimastocirca quattro ore in compagnia di Piano, riferisce il Secolo XIX, nel workshopgenovese di Vesima. Era un incontro in realtà programmato da tempo, fanno sapere fonti vicine algrande architetto, in particolare dall'ultima volta che i due si eranoincrociati al Senato (Piano è senatore a vita). Piano aveva invitato Renzi nelsuo studio per fare il punto dei progetti in corso in Italia all'estero, ma inoccasione dell'incontro di oggi inevitabilmente ci si è soffermati sullasituazione drammatica nel Centro Italia e Renzi ha chiesto a Piano come sipossa affrontarla.Eppure di ricostruzione si è necessariamente parlato, infatti, come scrive IlSecolo XIX: Durante il colloquioarchitetto ha ribadito le sue convinzioni al premier: primaemergenza dopo il disastro, dopo, imprescindibile, un piano per la messa in sicurezza del territorio nazionale. Ha dettato anche la sua personale scaletta degli interventi: il forte significato, pratico e simbolico, di ripartire dalle strutture pubbliche, gli ospedali in prima battuta, le scuole, tutti i presidi dello Stato che facciano sentire forte il valore della comunità. Per il privato, come Piano ha ribadito anche in passato, la formula potrebbe essere collegata a un sistema di investimenti e di incentivi.Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita []Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere []Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi []Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo []Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi []Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto []Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi []Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) []Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti []Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... []Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... []Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO []Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio []YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore []Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) []Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra" []Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e

Terremoto, scuola crollata di Amatrice: i lavori eseguiti, quelli mai fatti

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 06:43 | Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2016 20:45[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, scuola crollata di Amatrice: i lavori eseguiti, quelli mai fatti[INS::INS]ROMAultimo intervento programmato alla scuola di Amatrice, crollata dopo il sisma, era stato assegnato dal Comune il 20 luglio, poco più di un mese fa, alla Carlo Cricchi e riguardava il tetto: un giunto tecnico in metallo su una porzione di un metro quadrato, spiegano dall'ufficio tecnico della ditta. Avevamo 50 mila euro lordi di finanziamenti regionali da spalmare in tre anni per migliorarlo alla scuola dice il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi e il RUP, cioè il responsabile unico del procedimento, un tecnico, indicò il tetto. Io diedi priorità a questo intervento rispetto ad altri programmati nella palestra e sarebbe dovuto iniziare nella seconda metà di agosto. Il terremoto ha fatto il resto e né il tetto né la gran parte dell'edificio, che anche domenica ha subito altri cedimenti, ci sono più. Per questo la Cricchi Costruzioni, ditta con sede a Roma che fa capo a Carlo Cricchi, precisa che nella scuola di Amatrice, così come nel campanile di Accumoli, non ha mai eseguito alcun tipo di lavori. Anche la precedente gara bandita nel 2015 vinta sempre dalla Cricchi, non è passata alla fase esecutiva: non riguardava l'edificio dove erano le aule, ma quello alle spalle, che ospita, appunto, la palestra e che non è crollato. Si trattava di rifare i 2 blocchi dei bagni, il linoleum e il manto del marciapiede esterno. Valore: sui 200 mila euro lordi. È stato invece portato a termine l'intervento del 2012. Di quei lavori si parla anche in un documento elettorale del 2014 della lista che sosteneva Pirozzi, poi rieletto sindaco: nell'elenco delle cose fatte nel precedente mandato ci sono i lavori nella scuola. E lì si legge che dopo il sisma dell'Aquila del 2009, il Comune aveva commissionato uno studio per la valutazione della sicurezza sismica del patrimonio immobiliare e dalle analisi era emersa la necessità di intervenire con urgenza sul plesso scolastico comunale, attraverso opere di adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'edificio. Importo: 511.297 euro della Regione Lazio (di cui 106.000,00 del Comune) che si sommano ai 200 mila erogati dalla Provincia di Rieti, tramite Regione, dopo il terremoto 2009. Ad eseguire i lavori è stata l'Edilqualità Srl, su mandato della Valori Scarl di cui è una consociata. I lavori disse Pirozzi il 13 settembre 2012, all'inaugurazione hanno riguardato la fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio, il rinforzo tradizionale dei pilastri centrali, la messa in sicurezza di tamponature esterne e tramezzature interne, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento, la sostituzione di tutti gli infissi, il rifacimento dei pavimenti e intonaci, l'ammmodernamento dei bagni e la completa tinteggiatura interna ed esterna. La cifra spesa per il miglioramento antisismico è 160 mila euro, ha spiegato in alcune interviste l'imprenditore edile Gianfranco Truffarelli, che ha eseguito i lavori. Perché in quell'occasione non si intervenne anche sul tetto? È sempre un problema di risorse se non si è fatto dice il sindaco Pirozzi -. In quella scuola mandavo i miei figli, è chi vuole buttare fango su di me. Spetterà ora al procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva, ricostruire la catena degli eventi, tra lavori eseguiti, previsti o mai fatti. Per quest'anno gli scolari faranno lezione in una struttura provvisoria realizzata con i moduli in arrivo da Trento.

La resistenza degli sfollati: Abituati a fare da sé?

[Redazione]

Terremoto, la resistenza degli sfollati: Abituati a fare da sé La statua dell'Addolorata nella mensa della tendopoli di Accumoli Al campo di Accumoli hanno portato la statua dell'Addolorata. Il terremoto le ha portato via giusto due dita e prodotto qualche ammaccatura sul velo e appena i pompieri la depositano su un tavolo di fondo della mensa, molti scoppiano a piangere. Filmano e scattano foto col cellulare, come fosse la prima volta che la vedono. E non occorre credere ai miracoli per riconoscere che la statua della Vergine che resiste al sisma, che in un paese di 600 abitanti ha provocato 11 vittime, è un segno di continuità, della vita che va avanti. vedi anche: amatrice-jpg "Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi" Il racconto di Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del comune dell'Aquila, che insieme al sindaco Massimo Cialente è arrivato nel paese devastato subito dopo il sisma. Aiutando gli abitanti nelle prime emergenze. "Abbiamo fatto i funzionari pubblici. Mettendo a disposizione quello che sapevamo e che avevamo imparato a nostre spese, sulla nostra pelle e su quella dei nostri cari" Così nel giro di una mezz'ora don Cristoforo, il sacerdote giunto in paese dalla Polonia un paio d'anni fa, già celebra messa. È ancora profondamente scosso anche lui: era imprigionato nella sua stanza al secondo piano, con tutta la canonica collassata attorno, e lo hanno tirato fuori solo al mattino. La sua fede è aumentata 100 volte in quelle quattro ore sorride scherzando ma non troppo. Ho detto: Signore, se mi hai portato fin qui per vedere tutto questo, non abbandonarmi proprio ora. Ai suoi vicini di casa, la famiglia Tucci, è andata peggio: sono morti schiacciati dal campanile della chiesa. Andrea e Graziella avevano 34 anni, Stefano 8 e Riccardo appena 9 mesi. Il piccolo avevo battezzato a inizio anno, il grande in primavera avrebbe fatto la Comunione ricorda don Cristoforo, senza riuscire a darsi pace. E non riesce a darsi pace per quei due angeli, come li chiama, nemmeno la signora Elsa. Abitava anche lei vicino ai Tucci e prende a raccontare questa storia assurda senza neppure bisogno di rivolgerle una domanda. vedi anche: amatrice, terremoto, sfollati "Fatichi per anni e in dieci secondi perdi tutto": la tragedia vissuta dagli immigrati Muratori, taglialegna, badanti. Che hanno lasciato il loro Paese per venire qui, dove il lavoro non mancava. Ma ora non c'è più nulla. E a chi è sopravvissuto non resta che tornare indietro Com'è ovvio è in tanti una voglia di condividere molto forte nota Claudio Dalpiaz, lo psicologo e psicoterapeuta (volontario) del campo. Presiede Psy+, una onlus fondata con alcuni colleghi, e quando ha saputo del terremoto ha preso la macchina e da Roma, dove vive, è venuto qui. La tendopoli di Accumoli La tendopoli di Accumoli Ha piazzato la sua tenda da campeggio nell'unico spazio libero: vicino all'altalena, nel parco giochi vicino ai campi da calcetto su cui sorge il campo. Ad aiutare questi sfollati è anche il loro vissuto. È gente abituata a fare da sé, a non avere aiuti e a organizzare la propria vita a dispetto di condizioni geografiche e climatiche, come il semi-isolamento, il clima rigido o l'inverno che dura più a lungo prosegue. Per questo hanno strumenti già collaudati di resistenza e resilienza per contrastare le fatiche imposte dalle condizioni ambientali e, adesso, anche dallo sconvolgimento provocato dal sisma. Un forte spirito di comunità che si è già intravisto. Quando qualcuno ha iniziato a pensare ad alloggi alternativi, da parenti o amici, è partito il messaggio: se ci disperdiamo, non ci ascolta più nessuno. Così nel campo, specie nel fine settimana, è un via vai di residenti. Anche chi dorme altrove torna con regolarità. obiettivo è partecipare in prima persona alla ricostruzione. Il titolare di una ditta, ad esempio, ha pubblicato un post su Facebook per realizzare una rete fatta di varie professionalità e manovalanza che possa diventare un punto di riferimento quando partiranno i lavori. Al servizio di pronto soccorso psicologico, fornito gratuitamente dall'organizzazio-

zione umanitaria Intersos (all'attivo interventi di cooperazione internazionale dall'Afghanistan alla Mauritania), si sono già rivolti intanto. altronde si dorme poco e i nervi sono a fiori di pelle. Un po' perché la terra continua a tremare, un po' perché è di notte che si riaffacciano gli spettri. E di giorno basta un rumore inaspettato qualunque per saltare dalla sedia. Che sia accensione improvvisa di un gruppo elettrogeno, lo scoppio di un palloncino o un bambino che

gioca. Come quando Marwan, papà italiano e mammamarocchina, due anni e mezzo, si butta dallo scivolo: ha i calzoncini corti e nell'ennesimo tuffo, la pelle delle gambette struscia contro il metallo producendo un suono sordo. Quanto basta per far saltare dalla sedia una signora seduta a pochi metri di distanza. Perché la scorza montanara magari aiuta ma non basta, fra gli occhi cerchiati degli adulti, la rabbia sottotraccia dei pochi adolescenti, inquieti felini ingabbia, e gli anziani, anime perse che proprio non sembrano riuscire a trovare una collocazione: le vecchine con le badanti dell'Est Europa che vivevano con loro; Settimio, che non è mai andato via dal paese tranne che per il militare; Pietro, che cammina e respira a fatica da prima del terremoto e gira con ossigeno appresso; Giovanni, che a 71 anni ha perso la figlia Rosella di 37, guarda nel vuoto e con una rassegnazione che quasi sconfinata nel fatalismo riesce solo a dire: Eh proprio non ci voleva questa. E il cuoco del ristorante Roma di Amatrice, colpito pochi mesi fa da un ictus che gli ha lasciato difficoltà a camminare e parlare: ha perso figlio, moglie e suocera e si chiede se non era meglio che toccasse a lui. L'unico che si diverte un mondo è proprio il piccolo Marwan. In un paese popolato, crescendo avrebbe avuto come compagno di giochi Riccardo, il più piccolo dei fratellini uccisi dal campanile. Invece è l'unico bambino che vive fisso nel campo, mai circondato da così tante attenzioni. Anche questo, come la statua dell'Addolorata, è in fin dei conti un segno della vita che va avanti. Malgrado i morti e un paese che non esiste più.

Tag terremoto terremoto
Centro Italia © Riproduzione riservata 29 agosto 2016
La Copertina Copertina
L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER
Contenuti correlati
Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi
la testimonianza "Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi" 25 agosto 2016

Terremoto: la mafia è già pronta a guadagnare Fermate subito quelle mani

[Redazione]

Un palazzo in via Umberto I a Amatrice La ricostruzione post terremoto è il punto da cui adesso si deve ripartire. Potranno speculazioni e criminalità restare fuori da questa tragedia? Si riuscirà a non fare business sulla morte e il dolore? Dovrà pur servire a qualcosa un'esperienza amministrativa e giudiziaria fatta su un territorio altamente sismico. E queste nuove vittime non dovranno servire a sostenere vecchi business e nuovi appetiti per le mafie e i mafiosi. Questa tragedia che ha colpito l'Italia centrale dovrà necessariamente attingere all'esperienza fatta dopo il sisma dell'Aquila e dell'Emilia. Ferite ancora aperte, anche per il dolore inflitto da imprenditori-sciacalli e organizzazioni criminali che su queste tragedie non hanno visto la morte come sofferenza, ma un motivo, spesso illegale per arricchirsi. La storia italiana di ogni ricostruzione ci ha consegnato non solo sofferenza e dolore, ma soprattutto malaffare. A cominciare dal Belice, passando per l'Irpinia, fino ad arrivare in Abruzzo e in Emilia Romagna. Le mafie si sono lanciate sui ruderi dei paesi distrutti come se i cocci caduti dalle abitazioni in cui sono morti donne e bambini, studenti e pensionati, fossero pepiteo da raccoglie. A tutti i costi e con tutti i mezzi irregolari. I protocolli di illegalità pensati e firmati in questi decenni si sprecano. Qualcuno ha funzionato, altri sono stati raggirati. Ad ogni modo, sul terremoto si è sempre trovato un prestatore di mafiosi, un'impresa irregolare che ha messo le mani sugli appalti. È stata ancora una volta fotografata un'Italia illegale che si contrappone alla grande solidarietà che questo Paese è capace di offrire anche quando ne ha bisogno. vedi anche: La scuola di Amatrice Amatrice la nuova Ventotene Per rifondare Europa bisogna partire dal terremoto. Senza retorica e tornando a essere Stato L'esperienza quindi ci dice che il grande business della ricostruzione non viene mai ignorato dalla criminalità organizzata, e per questo motivo occorre attuare tutti gli strumenti necessari per evitare inquinamento mafioso. Perché sulle emergenze è più facile che le organizzazioni trovino spazi e modi per infiltrarsi e lucrare. E guadagnare sulla morte. Negli ultimi vent'anni è stata combattuta la mafia, ma meno efficacemente la corruzione. E mafia e corruzione sono sempre più intrecciate. Lo ha dimostrato l'inchiesta mafia Capitale che ha messo in luce un modello tipicamente mafioso; un modello, come ripete il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, che già aveva funzionato per gli appalti post terremoto in Campania e che vede un intreccio tra mafia, politica e imprenditoria. La caratteristica della criminalità mafiosa è la mimeticità nell'area grigia: ovvero esponenti delle istituzioni, dell'imprenditoria, delle professioni. Non basta intervenire con la repressione ma bisogna prevenire: educazione ai valori della Costituzione è fondamentale per recuperare il rispetto della legge. Soprattutto dopo una nuova tragedia come questa del terremoto. © Riproduzione riservata 29 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Amatrice la nuova Ventotene Editoriale Amatrice la nuova Ventotene 29 agosto 2016 Terremoto: la tivù arranca fra internet e stampa La scossa / 2 Terremoto: la tivù arranca fra internet e stampa 29 agosto 2016 Per salvare vite Terremoti Per salvare vite 25 agosto 2016 Non abbiamo più né macchina né casa terremoto Non abbiamo più né macchina né casa 26 agosto 2016 Fatichi per anni e in dieci secondi perdi tutto: la tragedia vissuta dagli immigrati Terremoto "Fatichi per anni e in dieci secondi perdi tutto": la tragedia vissuta dagli immigrati 26 agosto 2016 Norcia Intervista Norcia 25 agosto 2016

Non abbiamo più né macchina né casa

[Redazione]

Una coppia di Amatrice Luciana Baccai, 84anni, piccoli occhi lucidi sul volto raggrinzito, si è rifugiata nei ricordi per sfuggire alla realtà. , dice il marito Attilio Cochi, 81 anni, una voce grossa e rauca che esce da un volto imbiancato dalla vecchia barba e dallo spavento. Lo dice come se la cosa non li riguardasse. Con la consapevolezza che il futuro e il passato ormai non hanno più importanza. Abbiamo dormito in macchina ieri notte ma è rotta, sgangherata. Questa notte è meglio qui, al chiuso, nelle brandine del palazzetto dello sport, l'unica struttura che è ancora considerata sicura e chedà rifugio dal freddo e da quest'aria bagnata che avvisa dell'autunno alle porte. Le scosse non danno tregua. Una dopo l'altra. Danno la nausea. Ecostringono lo sguardo verso terra, lontano dalle vette che guardano come sempre al cielo. Luciana e Attilio non hanno più nessuno al mondo. Da tempo. Soli come in tutti i 50 anni di matrimonio. Niente figli. Nipoti lontani. Nessuna perdita sotto le macerie. Davvero. E quasi se ne imbarazzano. Non abbiamo perso parenti. Masono in trappola. Dove potremmo mai andare? Se me ne vado mi sposto di poco. Lì sopra, al cimitero. Eppure sono stati fortunati. La loro casa ha retto. È rimasta in piedi. Non come le case popolari che si sono sfarinate e hanno ucciso intere famiglie, dice lui, orgoglioso di una casa frutto di anni di lavoro. Lo prendono in giro i volontari della Croce rossa mentre gli offrono della frutta tagliata a pezzi, bonariamente come si fa con qualcuno che per anni ha indossato una divisa. Perché Cochi, originario di Latina e per anni poliziotto in giro per l'Italia, ad Amatrice ci è rimasto solo perché ha incontrato Luciana, la magliaia del Paese. E alla fine non se ne è più andato. Cinque lustri di vita in comune e nemmeno il terremoto più violento degli ultimi anni ha scalfito. Piantati nella vita, loro due. Duri a morire. Quasi come questo kiwi, scherza lei. Tag Amatrice terremoto terremoto Centro Italia © Riproduzione riservata 26 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Fatichi per anni e in dieci secondi perdi tutto: la tragedia vissuta dagli immigrati Terremoto "Fatichi per anni e in dieci secondi perdi tutto": la tragedia vissuta dagli immigrati 26 agosto 2016 Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa L'intervista Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa 25 agosto 2016 Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi la testimonianza "Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi" 25 agosto 2016 Dai comparti per i lavori alle stanze agli sfollati: come andò la ricostruzione di Norcia Intervista Dai "comparti" per i lavori alle stanze agli sfollati: come andò la ricostruzione di Norcia 25 agosto 2016

La diocesi di Vicenza organizza - colletta per gli sfollati del terremoto

[Redazione]

di Vittorino BernardiVICENZA Il vescovo Beniamino Pizziol ha anticipato a domenica 4 settembre la giornata di solidarietà indetta dalla Cei a favore degli sfollati (oltre 2.500) del terremoto nel Lazio e nelle Marche. In tutte le chiese della diocesi vicentina, nel corso delle messe, domenica sarà effettuata una straordinaria raccolta di danaro: una scelta optata dal vescovo per rispondere con urgenza alle necessità delle comunità terremotate. Sono tre le diocesi più colpite dal terremoto: Rieti, Fermo e Ascoli Piceno. Il vescovo Pizziol con la Caritas vicentina chiede di non attivare raccolte di viveri, vestiario, suppellettili, detersivi e coperte. Ciò perché vi è la Protezione civile nazionale a gestire la fase della prima emergenza e perché le diocesi colpite non hanno chiesto invio generi di prima necessità. Relativamente alla disponibilità di volontari (singoli o organizzati) a recarsi nei territori colpiti, la diocesi vicentina invita a rinunciare al proposito per non essere di intralcio nelle operazioni in atto. Eventuali volontari possono comunque segnalare il proprio nominativo allo 0444.304986 o all'indirizzo e-mail segreteria@caritas.vicenza.it. Le varie parrocchie della diocesi vicentina consegneranno quanto raccolto all'Economato della Curia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 29 Agosto 2016, 13:26

Terremoto Centro Italia: Terres des hommes e Comune di Milano inviano beni alle vittime

[Redazione]

Milano, 29 agosto 2016 - Alla raccolta di beni essenziali per le vittime del terremoto promossa dal Comune di Milano partecipa anche Terres des Hommes, l'associazione internazionale che si occupa dei diritti dei migranti, in particolare dei minori. In questa occasione Terres des Hommes ha donato 7 bancali di prodotti igienico-sanitari che sono stati consegnati stamattina all'Hub di via Sammartini. "Ci siamo mobilitati per i bambini colpiti dal terremoto anche sulla base delle nostre esperienze nei campi profughi di tutto il mondo - dichiara Raffaele K. Salinari, presidente di Terres des Hommes Italia - si tratta principalmente dei prodotti che già distribuiamo regolarmente all'Hub nei nostri 'kit arancio' per i migranti in arrivo a Milano, ma volevamo sottolineare con questa donazione la nostra vicinanza alle popolazioni vittime del sisma". Gli articoli consegnati sono pannolini per bambini, assorbenti per donna, e prodotti per l'igiene personale (saponi, bagnoschiuma, creme idratanti, dentifrici, deodoranti), che sono stati generosamente donati da Farmaceutica dott. Ciccarelli, Erbolario, Sephora, La Saponaria. Il Comune di Milano invierà beni raccolti secondo le modalità concordate con chi sta gestendo l'emergenza nei Comuni colpiti dal terremoto. Terres des Hommes continuerà a rifornire l'Hub dei kit igienico sanitari per i migranti, oltre ad mettere a disposizione acqua minerale, scarpe, abbigliamento e altri articoli di prima necessità donati da Ferrarelle, Pittarosso, BasicNet-Superga, OVS. L'intervento all'Hub di Milano rientra nel progetto Faro di Terres des Hommes, che comprende anche 2 équipe di operatori attive nelle province di Ragusa, Siracusa e Catania, per l'assistenza psicosociale e psicologica dei minori migranti e un operatore a Ventimiglia.

Turate, lezioni di bon ton in mimetica / FOTO

[Redazione]

Turate (Como), 30 agosto 2016 - Giù dalle brande all'alba per essere tutti in refettorio alle 6 e 45 in tempo per la colazione, poi alle 7 e 55 adunata in cortile con la bandiera, un'ora di addestramento e poi lezioni in aula, esercitazioni e prove sul campo, la sera cena, libera uscita e contrappello. È la naja in versione soft che da domenica scorsa una quarantina di ragazzi e ragazze stanno sperimentando alla casa militare Umberto I. Iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori anziché in vacanza hanno preferito vestire la mimetica e prendere ordini, costretti a togliersi i piercing e raccogliersi i capelli per poter marciare senza impaccio con gli anfibi. Una volta si venivano educati in famiglia, a scuola e all'oratorio - sorride Roberto Cigardi, tenente dei carabinieri in congedo e anima dell'iniziativa insieme al tenente Carlo Colombo - poi per tanti di noi è stato il servizio militare a completare l'insegnamento. Adesso i tempi sono cambiati e con loro i punti di riferimento. Il nostro corso Studenti con le stellette - Preparati per la vita vuole aiutare questi giovani a riscoprire l'importanza del rispetto degli altri e della disciplina. Tra le materie ci sono nozioni di diritto ed educazione civica, lezioni di educazione stradale e addestramento per imparare le manovre di primo soccorso. Qui ci sono ex-carabinieri, autieri e bersaglieri che si sono prestati come istruttori - spiega Colombo - ma il nostro desiderio non è quello di vedere questi giovani in divisa. Ognuno di loro deve essere libero di scegliere la sua strada, imparando però a essere un buon cittadino. Una persona che non si volta dall'altra parte quando qualcuno ha bisogno, ma che sa intervenire nel modo giusto. Per questo oggi a far loro lezione abbiamo voluto anche alcuni volontari dei carabinieri e della Protezione Civile appena tornati da Amatrice, dove sono accorsi per prestare il loro aiuto dopo il terremoto. Una settimana intensa quella si prospetta ai ragazzi che questa sera vivranno la loro prima libera uscita, in borghese ma con il cellulare sempre acceso per rispondere alle chiamate dei loro istruttori. Fa parte anche questo dell'addestramento, come imparare a rispettare gli orari. E già uno pensa alle notti insonni di mamme e papà in attesa del rientro dei figli dalla discoteca. Forse per questo il corso, alla sua prima edizione e finanziato dalla Regione Lombardia, ha ottenuto tanto successo anche tra i genitori. Sanno che i loro ragazzi sono in buone mani e questa esperienza servirà loro per imparare a organizzarsi meglio nella vita di tutti i giorni. Armati sì, ma di buone intenzioni, visto che gli unici fucili impugnati dai giovani saranno quelli di plastica del soft air, ma solo per divertimento. L'addestramento dei ragazzi si concluderà domenica prossima. L'addestramento dei ragazzi si concluderà domenica prossima. L'addestramento dei ragazzi si concluderà domenica prossima. **ROBERTO CANALI**

Terremoto, da Marcallo ad Accumoli: "Adottiamo la farmacia"

[Redazione]

Marcallo con Casone (Milano), 30 agosto 2016 - Da una farmacia all'altra: da Marcallo con Casone ad Accumoli. Per portare solidarietà, ma soprattutto aiuti concreti. Gessica Bovio è una farmacista molto conosciuta in paese tanto per il suo lavoro quanto per il suo sapersi sempre rimboccare le maniche. E lo ha fatto anche questa volta, quando si è sentita chiamata in prima persona a intervenire in aiuto a chi sta vivendo emergenza del terremoto in centro Italia. Una voglia di fare e una tenacia non comuni hanno caratterizzato anche questa volta e così, poco dopo la prima disastrosa scossa sismica, ha subito coinvolto tutto il paese nella raccolta di medicinali cinque scatole di farmaci e generi di igiene personale da portare nei paesi colpiti dal terremoto. Partire senza alcuna organizzazione alle spalle. Partire quando intanto affermavano inutilità di farlo. Un gesto avventato? Forse sì, ma animato da altruismo e voglia di fare. Oltre che da una grande competenza. La farmacista di Marcallo, infatti, si era subito mobilitata per capire cosa potesse servire in quelle zone già nella giornata di giovedì. Francesco Nigro, farmacista di Accumoli con cui era entrata in contatto, le aveva fatto presente la necessità di avere dell'insulina. E così Gessica Bovio si è subito data da fare e, una volta trovato il farmaco, con marito, figlia e cane è partita alla volta dei luoghi colpiti dal terremoto venerdì notte. La farmacista ha condiviso idea e viaggio con gli iscritti al gruppo Facebook di Marcallo. Un viaggio fatto per contribuire ai soccorsi nei confronti di chi è stato colpito dal terremoto, ma anche di incontri e testimonianze. Tramite le vostre condivisioni scrive su Facebook la farmacista gruppi di altre città hanno manifestato intenzione di seguire il nostro esempio dopo aver letto della nostra scorribanda. Usciranno anche loro dagli schemi e invieranno tramite corriere quanto espressamente richiesto dal farmacista in loco. Insomma, un'impresa che sta diventando contagiosa. La farmacista ora tornerà al lavoro. Giovedì, quando riaprì la farmacia, troverete una nuova iniziativa denominata Adottiamo la farmacia di Accumoli spiega. Con un corner attrezzato sarà possibile decidere di depositare un farmaco oppure lasciare un'offerta in denaro in un apposito salvadanaio, che verrà gestito con la massima trasparenza, e apporre un pensiero o solo la firma su un diario. Al termine della raccolta potremo contattare insieme il collega Francesco della farmacia di Accumoli per consegnargli quanto raccolto assieme al manoscritto. di CRISTIANA MARIANI

Meteo, maltempo e temporali a Milano: monitorati Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 29 agosto 2016 - Attivo dalle 21 di lunedì 29 agosto il Centro Operativo Comunale per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro. Sono infatti previsti temporali nella notte e fino alla mattina di martedì. Il Comune ha inoltre allertato le squadre della Protezione civile, della Polizia locale e la squadra del servizio idrico di MM. Temporali sono attesi sulle regioni del nord. I temporali saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento (Leggi le previsioni meteo per la Lombardia) Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e fino alle prime ore di martedì allerta arancione per rischio idraulico diffuso su Milano, mentre per rischio idrogeologico localizzato, sulle Prealpi Occidentali e Varesine, sempre in Lombardia. Per la giornata di domani l'allerta gialla sarà su parte della Lombardia e del Piemonte, oltre che sul Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Umbria e Lazio.

Un'assicurazione contro i danni del terremoto

[Redazione]

NONOSTANTE Italia sia seconda in Europa per esposizione a rischio sismico il nostro è unico tra i grandi Paesi europei in cui è lo Stato a prendersi carico del risarcimento di tutti i danni del sisma. Francia, Spagna, Danimarca, Belgio, Gran Bretagna, Norvegia, Romania e Turchia hanno tutti una normativa per coprire dal punto di vista assicurativo i civili in caso di calamità naturali. Da noi, invece, si pagano tasse su tutto, tranne che sulle cose che servono. Maria C. - Lui no! IL GOVERNO HA DICHIARATO che non vi sarà alcuna assicurazione obbligatoria. L'ultima iniziativa era stata quella di Monti, che nel 2012, cinque giorni prima del terremoto dell'Emilia aveva firmato un decreto per cui lo Stato non avrebbe più risarcito alcun danno da calamità naturale. obiettivo era spingere i cittadini ad assicurarsi sulle calamità naturali (oggi solo 1% degli italiani lo è), ma il decreto venne ritirato subito dopo il terremoto. Da allora, a parte una dichiarazione di Del Rio, non si sono più registrate iniziative simili da parte del governo, che non intende imporre quella che verrebbe percepita come una nuova tassa. Il problema dunque resta. Una soluzione, però, potrebbe esserci. Come suggerisce il Consorzio Universitario del Politecnico di Milano specializzato in Risk Management basterebbe legare le polizze antincendio sulla casa a quella sulle calamità naturali. Francia, Spagna, Belgio lo fanno già. Nel giro di un anno circa il 40% degli italiani (oggi assicurati sull'incendio) sarebbero automaticamente tutelati anche sulle calamità come terremoti e alluvioni. sandro.neri@ilgiorno.net di SANDRO NERI

Maltempo in Valtellina e la Valchiavenna: grandine, black out e rischio frane

[Redazione]

Sondrio, 29 agosto 2016 - Come annunciato, il maltempo si è abbattuto con grande violenza sulla provincia di Sondrio. Il temporale in meno di un'ora aveva già creato grossi disagi, primo tra tutti il black out che ha interessato tutta la città di Sondrio. Le case sono rimaste per diversi minuti senza luce, ma non solo. Anche i lampioni, i semafori e la segnaletica luminosa della ferrovia si sono spenti, creando disagi sulle strade cittadine. La grandine, poi, sta investendo diverse zone della provincia di Sondrio, in particolare la Valmalenco e alcune zone anche della Valchiavenna. Già numerose chiamate arrivate ai Vigili del fuoco per allagamenti e piante pericolanti. Osservate speciali le frane presenti in provincia, soprattutto in Alta Valtellina e in Valmasino, già duramente colpite questa estate nelle violente ondate di maltempo. Seguiranno aggiornamenti. di SU.ZAM.

Meteo, maltempo in arrivo: nuvole, pioggia e temporali in Lombardia

[Redazione]

Milano, 28 agosto 2016 - Dopo un week-end estivo, torna il maltempo. Secondo i meteorologi del Centro epton Meteo "la settimana si apre con un temporaneo cedimento dell'alta pressione e con una fase di instabilità a causa dell'aperturbazione del mese che coinvolgerà il Nord da stasera e il Centro da domani, con temporali sparsi e un temporaneo ridimensionamento delle temperature. Attenzione perché a causa della presenza di aria calda e umida al suolo i fenomeni potranno essere localmente anche di forte intensità al Nordovest, con possibili grandinate e forti raffiche di vento. Mercoledì l'instabilità si concentrerà su parte del Centrosud, mentre al Nord comincerà a migliorare grazie al probabile ritorno dell'alta pressione. Le temperature subiranno un calo al Centro Nord per poi tornare a risalire nella seconda parte della settimana". Quindi, nello specifico, oggi inizio di giornata con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque, ma con banchi di nubi basse in Liguria. Nel pomeriggio rovesci e temporali in sviluppo su Alpi e Prealpi, localmente possibili sulle vicine pianure. Bel tempo altrove. Dalla sera aumenta il rischio di temporali anche in pianura su Piemonte, Lombardia, in estensione di notte a Triveneto e Liguria, con possibilità di fenomeni di forte intensità. Temperature in calo sulle Alpi, quasi invariate altrove, con massime per lo più tra 28 e 33 gradi. Venti in rinforzo sul Mar Ligure. Martedì maltempo al Nordovest, alta Toscana, Emilia e Veneto. Attenzione al rischio di fenomeni di forte intensità tra Piemonte, nord-ovest Lombardia, Emilia occidentale e parte della Liguria. Nel pomeriggio il tempo diverrà più instabile anche sulle regioni centrali con rischio temporali nelle zone interne del Centro, comprese le aree terremotate. In serata parziale attenuazione dei fenomeni con ancora qualche pioggia su basso Piemonte, entroterra ligure e coste della Toscana. Nella notte temporali anche su Umbria e Lazio e ancora su Piemonte occidentale e Sardegna. Soleggiato o poco nuvoloso nel resto dell'Italia, con più nubi in Toscana e Sardegna. Temperature in sensibile calo al Nord, in lieve diminuzione anche al Centro e in Sardegna. Mercoledì i fenomeni saranno meno diffusi e insistenti: al mattino ancora qualche precipitazione sulle Alpi occidentali, nelle zone interne del Centro e in alta Campania. Nel pomeriggio nuovo sviluppo di temporali su Alpi centro-occidentali, Appennino e zone interne peninsulari (comprese le zone terremotate), locali piogge isolate possibili anche su Sicilia e Sardegna. Sulle coste adriatiche e zone ioniche la situazione sarà più tranquilla e stabile. Da giovedì tempo un po' più stabile con l'arrivo dell'alta pressione e temperature di nuovo in aumento e sopra le medie stagionali.

Terremoto ad Amatrice, martedì l'addio a Diego Galante nella parrocchia in cui è cresciuto

[Redazione]

Giussano (Monza e Brianza), 29 agosto 2016 - Saranno celebrati domani nella chiesa parrocchiale di Turro i funerali di Diego Galante, 40 anni, una delle vittime milanesi del sisma. Diego ha perso la vita insieme alla compagna Sook Mancini ad Amatrice, dove si trovava in vacanza. Con Galante erano anche i suoi due figli di 12 e 15 anni, salvi per miracolo. La primogenita frequenta l'istituto tecnico Molinari a Milano. La scuola ha assicurato tutta la sua vicinanza alla famiglia. Domani docenti, compagni e genitori parteciperanno ai funerali per stare accanto ai ragazzi. Galante, tecnico per impianti di condizionamento, era nato e cresciuto in città. Da qualche anno si era trasferito ad Agrate Brianza dove, a settembre, avrebbe iniziato a convivere con Sook, di origini filippine e diplomata all'IED. Sarebbe stata lei a salvare i piccoli, nel cuore della notte, urlando loro di scappare mentre tutto crollava. La ragazzina ha trovato un pertugio e ha chiamato i soccorsi per estrarre dalle macerie il fratellino. Ora stanno benedetti sono sotto choc. Attacchi continui, treni che si scontrano, la natura che si ribella il messaggio condiviso dalla figlia su Facebook. Chissà quante persone si sono addormentate stanotte pensando domani lo faccio, domani lo chiamo, domani ci vediamo, domani.... Ma oggi ci sei, domani non più. Eppure ogni giorno perdiamo tempo senza capire che potrebbe essere l'ultima volta. Per vedersi. Per abbracciarsi. Per dire ti amo, mi manchi, non te ne andare, ho bisogno di te. Mentre mi accorgo che al mondo non siamo niente. La natura che si ribella ha spezzato un'altra famiglia milanese: Pierina e Lucrezia Rendina, mamma e figlia, insegnante e studentessa modello, sono morte a Pescara del Tronto. di SI.BA.

Terremoto: allevamenti e agricoltura - in ginocchio in tutto l'Amatriciano | Il Mattino

[Redazione]

RIETI - Perdite e danni per milioni di euro. Settore agricolo e zootenico messo in ginocchio dal sisma. Ad Amatrice nove stalle su dieci pari al 90 per cento- sono danneggiate, con crolli che hanno provocato la morte di molti animali in un territorio dove vivono 2.800 pecore e 3000 mucche, rimaste senza un riparo. C'è anche questo problema nell'area di Amatrice e Accumoli, con le rispettive frazioni. Aree a forte vocazione agricola e di allevamenti. Già messe in campo le prime misure per salvare il bestiame, con diversi capi rimasti uccisi nel terremoto. Lunedì 29 Agosto 2016, 13:42 - Ultimo aggiornamento: 29-08-2016 14:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Paraguay, cimitero dei cocodrilli: la siccità stermina migliaia di rettili - | Il Mattino

[Redazione]

Il cimitero dei cocodrilli. E diventato questo il Paraguay che ha dichiarato stato di emergenza ambientale a causa di una siccità sempre più estrema, la peggiore degli ultimi vent'anni. Talmente grave da decimare migliaia di alligatori e caimani, che sono morti di fame e di sete nel letto del suo fiume più importante il Pilcomayo, soprattutto nel suo tratto vicino ad Asuncion. Un letto che si è trasformato in un tappeto inanimato che sembra uscire direttamente da un film di Alfred Hitchcock. Il prosciugamento delle acque finora era stato presente ciclicamente solo la stagione secca che si estende tra aprile e ottobre, negli ultimi tempi invece soprattutto al confine fra Paraguay e Argentina si è accentuato. Durante l'estate e anche nel resto dell'anno a causa dei cambiamenti climatici del surriscaldamento del pianeta. Un surriscaldamento che incide sempre di più e sempre più spesso sulla sopravvivenza di tutte le specie animali. Come questi grandi rettili antichissimi, fra i pochi superstiti dell'era dei dinosauri sopravvissuti ai secoli e ora sterminati da un clima impazzito al quale non sono riusciti a opporsi neanche facendosi scudo con la loro fortissima corazza.

Lunedì 29 Agosto 2016, 16:55 - Ultimo aggiornamento: 29-08-2016 17:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciame sismico nei Campi Flegrei - quaranta lievi scosse in due ore | Il Mattino

[Redazione]

A partire dalle 16.22 (ora locale) di oggi 29 agosto 2016, i sismografi dell'Osservatorio Vesuviano hanno registrato uno sciame sismico di 40 eventi nell'area dei Campi Flegrei. L'evento di maggiore energia, registrato alle 16.45, ha avuto una magnitudo di 1,7 della scala Richter. L'area interessata dallo sciame è quella di Pisciarelli-Solfatara. La profondità degli eventi è di circa 1 km sotto il livello del mare. L'ultimo evento (strumentale) dello sciame è stato registrato alle 18.27. Il fenomeno - avvertono gli esperti - rientra nella normale attività vulcanica dei Campi Flegrei e non desta preoccupazioni. Sono stati eventi molto superficiali - ha detto all'Ansa il sismologo dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Giovanni Ricciardi - per questo la popolazione ha sentito sia il boato sia la vibrazione del suolo. Non ci sono collegamenti con il terremoto avvenuto nel Centro Italia, ha osservato, in questo caso lo sciame sismico è stato causato da un fenomeno vulcanico, ossia al sollevamento del suolo (bradisismo) in atto ai Campi Flegrei. Lunedì 29 Agosto 2016, 20:31 - Ultimo aggiornamento: 29-08-2016 20:31

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Incendio a Roma, bloccati - i treni per Fiumicino | Il Mattino

[Redazione]

Poco prima delle 14 la circolazione dei treni con l'aeroporto di Fiumicino è stata temporaneamente sospesa. Lo stop è causato da un nuovo incendio, questavolta nel tratto a ridosso della ferrovia tra le stazioni di Muratella e PonteGaleria. Nella hall della stazione del terminal ferroviario dell'aeroporto ipasseggeri sono stati avvisati da annunci all'altoparlante e direttamente dagli stessi addetti delle Ferrovie dello Stato. Lunedì 29 Agosto 2016, 16:29 -Ultimo

a g g i o r n a m e n t o : 2 9 - 0 8 - 2 0 1 6 1 7 : 0 5 R I P R O D U Z I O N E

RISERVATA????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Arrestati altri due sciacalli: - sono un uomo e una donna | Il Mattino

[Redazione]

AMATRICE - Altri due arresti per sciacallaggio ad Amatrice. Continua senza sosta lo sforzo dei carabinieri messo in atto allo scopo di prevenire e reprimere il fenomeno dello sciacallaggio a seguito del forte sisma. I componenti di una pattuglia del nucleo radiomobile di Roma, di rinforzo al personale presente in provincia, nella tarda mattinata odierna, nella frazione di Preta del comune di Amatrice, hanno sorpreso un uomo ed una donna rispettivamente di 44 e 45 anni, che a bordo di un autovettura Volkswagen Passat con targa tedesca, avevano perpetrato poco prima, alcuni furti nelle abitazioni distrutte dal terremoto. A seguito di accurata perquisizione sugli stessi e sulla citata autovettura, venivano rinvenuti svariati capi di abbigliamento, alcuni oggetti domestici, la somma contante di oltre 300 euro, una pistola giocattolo sprovvista del prescritto tappo rosso ed alcuni arnesi da scasso. I soggetti, entrambi di nazionalità rumena e gravati da numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto con l'accusa di furto aggravato e trattenuti nelle camere di sicurezza dell'arma, in attesa della relativa convalida da parte dell'autorità giudiziaria. Quanto rinvenuto è stato posto sotto sequestro in attesa di definire la reale provenienza e la restituzione agli aventi diritto. Lunedì 29 Agosto 2016, 16:31- Ultimo aggiornamento: 29-08-2016 16:52

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Incendio ai pontili di Salerno - distrutti due maxi yacht | Il Mattino

[Redazione]

Impossibile per ora stabilire le cause. Un cortocircuito o un vano motore saturatosi di carburante dopo una perdita. Unica cosa certa è che ieri sera, presso gli ormeggi Ventura, sono andati a fuoco due maxi yacht di altrettanti imprenditori. Sono le 23 quando scatta l'allarme per fiamme già alte a testa albero dei pontili Ventura, allocati accanto a quelli del circolo Canottieri. A prendere fuoco, per prima, un 25 metri. I guardiani dei pontili si lanciano verso le fiamme e danno subito l'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco. Sono circa le 23. Gli interventi sono tempestivi ma le fiamme sono già alte sulla prima imbarcazione. Non è nemmeno il tempo, come prevedono le norme della navigazione, di sciogliere o tagliare le cime, e staccare le altre barche dai pontili. Pericoloso. Troppo. E le fiamme, in un lampo, raggiungono anche la barca alla sua dritta. Alte. Minacciose a causa di un venticello che ci mette pochissimo ad agguantare altre barche. Ed è già troppo tardi. E le fiamme, in una manciata di minuti, sono già arrivate anche alla seconda imbarcazione. Caos. Panico. Mentre i marinai dei pontili iniziano a mettere in salvo anche le altre barche. Tutti yacht di prestigio. Le fiamme infatti sono partite dalla testa dei pontili, dove sono ormeggiate le imbarcazioni dai 15 metri a salire. Ed è una prima serie di informazioni ad andare completamente in fiamme sono le imbarcazioni dell'imprenditore Perrella, leader nella distribuzione di bevande, e quella di Verrengia, stimato e conosciuto radiologo, titolare di alcuni centri in città. Non è stato tempo per salvare le due imbarcazioni. Le fiamme sono state più veloci ed hanno avuto gioco facile a divorare vetroresina e legni pregiati. Nonostante i vigili del fuoco siano arrivati da terra mentre da mare una pilotina con idrante si è messa all'opera per spegnere le fiamme. Scongiurato poi il pericolo di uno scoppio, dal momento che i motori delle due barche erano a gasolio, in serata si è poi valutato di rimorchiare le due barche fuori dall'area di attracco per evitare danni alle altre imbarcazioni. Un'operazione comunque difficile, condotta in attesa con i vigili del fuoco. Poi la scelta di mettere in salvo le altre imbarcazioni facendogli guadagnare il largo e mettere le due, ormai divorate dalle fiamme, lontano dalle banchine a sistemarle in sicurezza per evitare che affondassero, dall'altra parte del molo foraneo. Mentre rimangono gli interrogativi su come si sia potuto sprigionare l'incendio sulla prima imbarcazione. O la sala macchine saturata di carburante per una perdita o, molto più probabilmente, un corto circuito che ha avuto gioco facile a divorare gli interni della prima barca. Poi quando le fiamme sono passate sopra la coperta, e quindi finalmente visibili. Ma ormai già troppo tardi. Ma ora sarà lavoro per gli inquirenti e i periti delle assicurazioni. Lunedì 29 Agosto 2016, 12:46 - Ultimo aggiornamento: 29-08-2016 12:49

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Scuole anti sisma - ?mancano 18 milioni | Il Mattino

[Redazione]

La scuola, la messa in sicurezza e i soldi che non ci sono. I progetti esecutivi sono al palo dal 2015, in attesa di finanziamento. Già candidati nel cosiddetto decreto mutui lo scorso anno, per un importo complessivo di 58 milioni di euro, non sono stati finanziati, la speranza rimane, quindi, quella di vedere assegnate le risorse in autunno. Quando, però, l'anno scolastico è già iniziato e le scuole sono piene di studenti. Che hanno sì il diritto allo studio, ma anche a studiare in scuole sicure. Sulla scia dell'onda emotiva del terribile terremoto che ha colpito alcuni comuni del centro Italia, dove è crollata anche un'ala di un istituto scolastico di recente costruzione, si accendono i riflettori sullo stato di salute delle scuole salernitane. Spuntano così i progetti fermi al palo della Provincia, ben otto, fra quelli per l'adeguamento sismico (quattro) e quelli per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico delle scuole. La mappatura delle emergenze sui 140 edifici scolastici di competenza della Provincia è in continuo aggiornamento, assicurano dagli uffici dell'ente, come le verifiche sulla vulnerabilità sismica che sono effettuate senza soluzione di continuità. Ad oggi le scuole che necessitano di interventi di adeguamento sismico sono quattro, mentre su altri cinque complessi, non sono più rinviabili interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico. Scuole del capoluogo, come il popoloso istituto tecnico industriale Galileo Galilei di via Smaldone, o come il Della Corte-Vanvitelli di Cava de' Tirreni, nella zona residenziale della città, a pochi passi dalla stazione frequentata da mille alunni che dalla città metelliana e da altri comuni (Nocera Superiore, Roccapiemonte, Castel S. Giorgio, Siano, Bracigliano, Pagani, Vietri sul mare, Cetara) ogni giorno raggiungono la scuola. E poi l'Istituto A. Pacinotti di Scafati, che come il Galilei e il Della Corte necessitano di interventi di adeguamento sismico, per un importo complessivo dei lavori pari a 15 milioni di euro (cinque milioni per ogni istituto). Nella stessa situazione versa l'Istituto Gatta di Sala Consilina: anche in questo caso il progetto esecutivo è, ma mancano le risorse economiche stimate in 3.209.567. La mappatura è in continuo aggiornamento, assicurano il dirigente Michele Lizio, direttore del settore Patrimonio, edilizia e programmazione della rete scolastica della Provincia di Salerno, come anche le verifiche sulla vulnerabilità sismica degli edifici che effettuiamo senza soluzione di continuità. Per gli istituti sui quali bisogna effettuare un intervento di adeguamento sismico continua Lizio - sono stati richiesti i finanziamenti, ma le risorse non sono state assegnate. Teniamo la situazione sotto controllo e continuiamo a sollecitare, noi più di questo non possiamo fare. Si resta, quindi, in attesa dell'assegnazione dei finanziamenti che attraverso il cosiddetto decreto mutui devono essere erogati dalla Regione che viene poi rimborsata dallo Stato, come spiegano dalla Provincia. Ai quattro istituti che necessitano di adeguamento sismico, si aggiungono, poi altri cinque sui quali bisogna effettuare interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico. Come gli istituti A. Moro e C. Levi di Eboli, dove bisogna abbattere le barriere architettoniche e dotare la scuola di una scala di emergenza. Il progetto è, manca però un milione di euro per i lavori. Ed ancora interventi di manutenzione e efficientamento sono previsti per l'Istituto Agrario G. Fortunato, totale lavori 1.225.000 euro, e l'Istituto E. Mattei di Eboli, anche qui il importo supera di poco il milione di euro (1.329.000), come anche per l'Istituto Lamia di Salerno (1.333.000). A questi si aggiungono poi i 34 milioni di euro stimati per fare fronte agli interventi per la messa in sicurezza degli impianti e l'adeguamento alle norme per gli altri istituti superiori di competenza della Provincia. Scuole che vedono una parte non destano particolari preoccupazioni, spiega il dirigente Lizio, dall'altra necessitano di lavori di adeguamento per renderle conformi all'enorme di sicurezza. In questo caso l'elenco dei lavori è lungo, si va dalla prevenzione incendi, alla sicurezza dell'uso degli impianti, fino alla normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. È poi la manutenzione ordinaria, che si tratti di finestre rotte, aule da imbiancare, impianti di riscaldamento che non funzionano. Interventi che non rientrano fra quelli candidati ai finanziamenti, ai quali la Provincia dovrà fare fronte con risorse proprie. Soldi per la scuola che non ci sono, fra tagli ai finanziamenti ordinari, prelievi da parte dello Stato e una legge di riforma delle

Terremoto: Pirozzi, domani individuate aree per urbanizzazione

[Redazione]

(AGI) - Amatrice, 29 ago. - "I tecnici del Comune stanno individuando le aree dove dovranno iniziare immediatamente le opere di urbanizzazione per le nuove case: domani indicheremo le aree perché non c'è tempo da perdere". È quanto ha detto all'Agf il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, mentre è in fila con i volontari per bere l'ennesimo caffè all'inizio della sesta giornata dopo il terremoto. "Individeremo dieci aree dalla parte del cratere e altre due vicino al campo sportivo - spiega Pirozzi - e saranno installate circa 400 abitazioni". Secondo le previsioni del sindaco, questo inverno ad Amatrice rimarranno circa 1.200 abitanti. (AGI) Lda/Msc

Terremoto: Confeuro, rilancio territorio passa da agricoltura

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - "La tragedia del terremoto che ha colpito il centro Italia causando almeno 290 morti ha sconvolto tutto il Paese e portato ancora una volta alla luce le incompetenze della politica". Lo dichiara il presidente nazionale Confeuro, Rosso Tiso. "Purtroppo le istituzioni locali e nazionali hanno dimostrato di non aver imparato assolutamente nulla dalla precedente tragedia aquilana. Nonostante i tanti annunci sulla volontà di ricostruire le zone colpite dal terremoto - continua Tiso - le paure che tutto questo venga dimenticato con il venir meno del clamore mediatico sono ampiamente giustificate; ed è proprio per queste ragioni che riteniamo doveroso chiedere al governo di agire subito predisponendo un piano sul medio-lungo periodo che abbia al centro il settore agricolo. Il terremoto - prosegue Tiso - ha danneggiato il 90% delle stalle di Amatrice provocando ingenti danni alle strutture che ospitano 2800 pecore e 3000 mucche. Ora più che mai - conclude Tiso - serve una strategia di rilancio per la comunità di Amatrice e quelle di tutte le altre aree colpite. E nessuna strategia - conclude Tiso -, se non quella agricola, è in grado di garantire uno sviluppo duraturo e simbiotico con le peculiarità dell'ambiente circostante. (AGI) Red/Noc

Il vescovo di Rieti: "Ecco cos'ha fatto Papa Francesco la notte del terremoto"

[Redazione]

Il vescovo di Rieti: "Ecco cos'ha fatto Papa Francesco la notte del terremoto" "Quando c'è stata la prima scossa ero in pellegrinaggio a Lourdes e sono subito tornato. Da allora faccio la spola, benedico i morti, celebro la messa tra le persone che aspettano di riconoscere i morti davanti all'obitorio da campo. Li aspetto con loro e faccio un segno di croce su ognuno, abbraccio i vivi". Il vescovo di Rieti Domenico Pompili oggi si trova nei luoghi del terremoto, da Amatrice ad Accumoli. Celebrerà i funerali, nel frattempo c'è spazio solo per la preghiera e il dolore: "Un fornaio mi ha mostrato i tre sacchi accanto ai quali era seduto e mi ha detto: questa è mia moglie, questi sono i figli. L'ho detto con una naturalezza incredibile ed è quasi svenuto appena ha finito di parlare - ricorda al Corriere della Sera -. E mi hanno raccontato di due badanti: una morta nella casa dove aveva appena preso servizio e l'altra - quella che aveva sostituito - morta nella casa dove era andata a riposarsi. Ascolto i racconti e mi sento dentro a ogni storia". "Il Papa svegliato dalla scossa" - Presto farà visita alle zone devastate anche Papa Francesco, che si è subito messo in contatto con Monsignor Pompili, telefonandogli tre volte: "La prima volta ero a Lourdes e mi ha chiamato alle sette. Mi ha raccontato che aveva sentito la scossa, si era svegliato, si era informato e aveva celebrato la messa per noi già alle 4 del mattino. Era mercoledì e mi ha accennato all'idea di fare qualcosa all'udienza generale. Poi altre due telefonate: vuole sapere, mi chiede quanti bambini sono stati salvati, quanti sono restati sotto le macerie. Chiede più di quanto io non sappia. Si sente coinvolto. Era venuto da queste parti un paio di volte, quasi in incognito, a gennaio e a luglio".

Terremoto: Centemero, disponibili a collaborazione con governo

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - "Esistono momenti in cui il bene delle cittadine e dei cittadini deve portare a collaborare lealmente e a superare le differenze politiche e le visioni di parte. Ieri il Presidente Berlusconi ha invitato all'unità nazionale, oggi il presidente Renzi ha chiesto sul dopo sisma l'intervento di tutte le parti". Lo dichiara in una nota Elena Centemero, presidente della Commissione Eguaglianza e Non discriminazione del Consiglio d'Europa e parlamentare di Forza Italia. "Per noi la leale collaborazione, come abbiamo dimostrato in passato e continueremo a farlo ora - aggiunge - è un valore alla base della nostra azione politica: per il bene dell'Italia, come in questo caso, sappiamo essere responsabili e pronti a lavorare di comune accordo". (AGI) red/alf

Terremoto: domani a Roma funerali carabiniere aquilano

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 29 ago. - Si terranno domani a Roma, presso la Chiesa di SanGiovanni Crisostomo, in via Emilio De Marchi 60, alle ore 11.00, i funerali delmaresciallo Maggiore Aiutante Giuliano Pace, rimasto sotto le macerie diun'abitazione familiare a San Giovanni di Accumuli. Il sottufficiale, che stavatrascorrendo un periodo di vacanza nel reatino, prestava servizio al RepartoOperativo di L'Aquila. Il suo corpo senza vita era stato trovato dai colleghidell'Aquila impegnati nelle operazioni di soccorso del post-sima. Quarantatre'anni, originario della frazione aquilana di Palombaia di Sassa, il marescialloaveva prestato servizio anche a Pescara, citta' nella quale si era fatto moltoapprezzare, cosi' come a L'Aquila, per le sue doti professionali ed umane.(AGI) Ett

Renzi sui soldi ai terremotati: "Massima trasparenza, ogni centesimo verificabile"

[Redazione]

Renzi sui soldi ai terremotati: "Massima trasparenza, ogni centesimo verificabile" C'è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate". Lo ribadisce il premier Matteo Renzi, che nella sua Enews assicura: "La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità Anti Corruzione presieduta da Cantone ma anche con la massima trasparenza online". "Ogni centesimo di aiuti sarà verificabile a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani al numero della protezione civile (sms al numero 45500, ancora attivo per chi vuole dare una mano)". Renzi spiega: "I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. E l'anima gliela danno le storie delle persone, vecchi e bambini, il vissuto quotidiano, gli spazi di una comunità a cominciare dal circolo, dalla chiesa, dalla scuola. L'impegno del governo è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere un futuro". Il capo del governo martedì sarà con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ai funerali di un gruppo di vittime laziali che saranno celebrate alle 18 nell'aeroporto di Rieti.

Maltempo: Milano, allertato centro operativo, Seveso e Lambro sotto controllo

[Redazione]

Milano, 29 ago. (AdnKronos) - A partire dalle 21 di questa sera sarà attivo il Centro operativo Comunale per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro. Lo rende noto Palazzo Marino. Sono previsti temporali nella notte e fino alla mattina di domani. Il Comune di Milano ha inoltre allertato le squadre della Protezione civile, della Polizia locale e la squadra del servizio idrico di MM.

Terremoto: Ventura, da giocatori qualcosa di bello e utile

[Redazione]

(AGI/ITALPRESS) - Firenze, 29 ago. - "I giocatori dovrebbero riuscire a fare qualcosa che potrebbe essere non solo utile, ma anche bello. Ma se avverrà sarà una sorpresa, sperando di riuscirci". Così il tecnico della Nazionale Giampiero Ventura in merito a qualche iniziativa che gli azzurri faranno in favore dei terremotati. "La Nazionale è sempre stata solidale, rappresenta la parte sportiva della Nazione e credo sia stata sempre vicina a queste occasioni come in precedenza a L'Aquila o per l'alluvione di Genova. La Federazione - conclude -, come già avvenuto in passato, credo vorrà devolvere una cifra importante per la ricostruzione degli impianti sportivi". (AGI) Red/Pot

== Terremoto: Mattarella e Renzi domani a funerali

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il premier Matteo Renzi, parteciperanno domani ai funerali delle vittime del terremoto di Amatrice. Le esequie si terranno alle 18 all'aeroporto di Rieti. (AGI) Ted

Terremoto: ancora vietato viadotto Pescara del Tronto

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - Ancora inagibile il viadotto al km 141+300 a Pescaradel Tronto per andare sulla SS4 Salaria in direzione delle zone terremotate. Lorende noto la Polizia di Stato nel suo aggiornamento sulla situazione dellarete viaria alle ore 8. Segnala poi che dal km 135+700 al km 141+200 si e' in presenza di restringimento della carreggiata tra Amatrice e Accumoli. A causadel parziale danneggiamento subito dal viadotto al km. 141+300 l'ANAS ordina - continua la Polizia stradale - l'interdizione al transito per i veicoli di pesosuperiore alle 7,5 tonnellate, ad eccezione dei mezzi di soccorso, dal km.98+650 Antrodoco al km. 144+958 loc. Grisciano (confine regionale), condeviazione per i veicoli pesanti sulla SS. 17 e con proseguimento sulla A/24;al KM 98+700 e' stato attivato il filtraggio mezzi pesanti. Dal km 158+500 alkm 158+800 e' previsto senso unico alternato regolato da semaforo dalle ore 8del 26.8.2016 alle ore 19 del 24.9.2016 nel comune di Arquata del Tronto eAcqua Santa Terme in provincia di Ascoli Piceno. Sulla statale 81 a seguitoordinanza del Sindaco di Penna Sant' Andrea (TE) del 27 agosto, chiusa altraffico la SS81 dal km 50+250 al km 58+000 per tutela incolumita' a seguitodanni a facciata Chiesa Santa Maria del Soccorso. Invece la strada provincialeSP 20 e' aperta ai mezzi di soccorso dalla Salaria fino a Sant Angelo eSommati. E' possibile raggiungere anche il centro di Retrosi dopo la strada e'chiusa. Sulla strada regionale Sr 260 all'altezza del ponte Scandarello sensounico alternato. Inoltre - segnala la Polizia di Stato - all'altezzadell'Ospedale di Amatrice aperto bypass solo per i mezzi si soccorso senzalimitazione di massa. Il Ponte Tre Occhi e' interdetto alla circolazione;chiusa all'altezza via picente direzione Amatrice per movimenti franosi.(AGI)Bru (Segue)

Terremoto: Franceschini, 610mila euro dai musei per ricostruire

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - E' di oltre 610 mila euro il contributo dei soli musei statali italiani alla ricostruzione del patrimonio culturale colpito dal sisma del 24 agosto. A questo dato si dovranno aggiungere gli introiti dei tanti musei civici, privati e religiosi che ieri hanno aderito alla campagna #museums4italy lanciata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Lo rende noto lo stesso Mibact sottolineando che nella giornata di ieri sono stati oltre 70 mila i visitatori che hanno scelto un museo per contribuire agli interventi di recupero del patrimonio culturale danneggiato dal sisma. Un dato, quest'ultimo, di gran lunga superiore a quello registrato nelle normali domeniche di agosto. Tutti gli incassi di ieri verranno utilizzati dal Ministero per interventi urgenti sui beni culturali nelle aree terremotate. "Quella di ieri è stata una bellissima giornata di solidarietà. Tanti cittadini hanno scelto i musei per esprimere la propria vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma" così il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini. (AGI) Red/Noc

Terremoto: fondazione Basis attiva raccolta fondi

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - "A seguito del tremendo terremoto che ha colpito il centro Italia, la Fondazione Basis, no-profit costituita per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso MBA Mutua Basis Assistance, Health Italia S.p.A. e la società cooperativa Coopsalute, ha deciso di dare un contributo per fornire aiuto e assistenza alle popolazioni colpite". E' quanto si legge in una nota della Fondazione Basis. "La situazione nelle zone interessate e' molto pesante: il bilancio delle vittime e' in aumento, cosi' come gli sfollati e il numero degli edifici inagibili - e' scritto nella nota-. La Fondazione, che ha come obiettivo la promozione di iniziative culturali, educative, formative, di integrazione sociale, di assistenza sanitaria, ha attivato quindi una raccolta fondi da destinare alle popolazioni dei comuni devastati, un aiuto concreto che verra' indirizzato a progetti di sostegno e solidarieta'. Per partecipare e' possibile effettuare un bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Fondazione Basis: IBAN IT14U0335901600100000140646. Nella causale del bonifico indicare "Terremoto Centro Italia". Non conta l'importo versato, l'importante e' collaborare per permettere alle popolazioni colpite dal sisma di ricominciare". (AGI) Red/Noc

Terremoto: attivato posto veterinario Enpa, curati 21 animali

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - Sono già 21 gli animali visitati e curati presso il Posto Veterinario Avanzato che Enpa ha allestito ieri a Amatrice, in zona rossa. Curati molti cani ma anche animali vaganti o di proprietà, recuperate emesse in sicurezza due tartarughe trovate miracolosamente vive tra le macerie dai Vigili del Fuoco. I veterinari Enpa, inoltre, stamattina hanno curato Giga, una gattina portata dai Vigili, appena estratta dalle rovine. E' disidratata ma ce la farà. Il Posto Veterinario Avanzato (gestito dai veterinari della Rete Solidale Enpa) va ad aggiungersi ai due presidi Enpa a Torrita e alle squadre di volontari e Guardie Zoofile che dalle prime ore prestano soccorso agli animali nell'area del terremoto. Il centro si occupa di animali da compagnia con e senza padrone, ma anche di allevamenti. Ieri, ad esempio, tra i tanti interventi effettuati, è stato prestato soccorso veterinario a una mucca partoriente. Complessivamente risulta superata quota 300 animali assistiti direttamente. Come è successo in altri contesti simili, l'urgenza in questa fase è assistere gli animali negli allevamenti e riconsegnare ai legittimi proprietari i cani e i gatti recuperati nei giorni scorsi. Questa mattina, una storia a lieto fine: "abbiamo rintracciato - dicono i veterinari - il proprietario di Batuffolo e Pilu', due cani (uno dei due cieco) recuperati dai nostri volontari nei giorni scorsi a Villanova di Accumoli e portati nel nostro rifugio di Perugia. Nelle prossime ore avverrà il ricongiungimento. Attivo il numero di telefono per le segnalazioni e le emergenze (342 9565574) e la mail terremoto@enpa.org. (AGI) Red/Noc

Terremoto: false donazioni, polizia smaschera sciacallo del web

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - La Polizia postale ha identificato uno 'sciacallo delweb': indicava un conto corrente per donazioni a favore delle popolazionicolpite dal terremoto ma il conto era suo. A darne notizia e' la stessa Poliziadi Stato sul suo profilo twitter. (AGI) Bas

Terremoto, si scava ancora: recuperato un altro corpo

[Redazione]

Amatrice (Rieti), 29 agosto 2016 - Il terremoto non lascia tregua, alle popolazioni colpite nel centro Italia: a cinque giorni dalle prime, devastanti scosse la terra continua a tremare. Spaventose nella notte le due scosse più forti, di magnitudo 4,4 e 3,7, la prima localizzata a 7 chilometri da Arquata del Tronto. Ma sono solo due delle molte: finora sono 2.000 le repliche sismiche, e la fine non si vede. E mentre Papa Francesco promette una visita al più presto delle zone colpite, ad Amatrice si continua a scavare: nella notte è stato recuperato il corpo di una donna, uno dei tre dispersi sotto le macerie dell'Hotel Roma. E viene aggiornato il triste computo delle vittime: il bilancio sale a 291, ma è certo che salirà ancora perché altri cadaveri sono stati individuati tra le macerie dell'hotel Roma e il loro recupero è molto complicato perché i corpi sono incastrati in un punto dove i vigili del fuoco non possono ancora arrivare senza mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella di altri operatori. I soccorritori continuano a lavorare ma le condizioni sono di "estremo pericolo", visto che in tutta l'"area rossa" e in almeno dieci frazioni di Amatrice c'è il pericolo di crolli: non di un cornicione ma di strutture ben più ampie che potrebbero produrre conseguenze molto gravi.

I FUNERALI A RIETI - La Protezione civile rende noto che la cerimonia solenne per le vittime reatine del sisma si terrà domani alle 18, non più ad Amatrice bensì all'aeroporto Ciuffelli di Rieti dove si trovano attualmente anche una parte delle salme.

LA E-NEWS DI RENZI - Lunga e accorata la e-news del premier Matteo Renzi, che si potrebbe riassumere come un appello a farsi forza dopo il terremoto e una road-map sugli interventi che il Governo promette di mettere in campo per la ricostruzione.

IL GENERALE - Il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, si trova in visita nei luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. "I paesi colpiti dal terremoto del 24 agosto in qualche modo ricordano le Torri Gemelle, questi monti sono venuti giù e si sono accartocciati". E ancora: "L'emozione è forte quando si vedono questi Paesi colpiti, il terremoto per certi versi può essere peggio della guerra ma sono state ricostruite situazioni peggiori. E' importante la volontà di ricostruzione della gente. La ricostruzione si farà e in fretta", dice spiegando che serve dare risposte immediate alle persone.

Per il capo di Stato Maggiore della Difesa la rimozione delle macerie sarà un compito chiave. "Da questo disastro si può ripartire per riavere queste aree come prima, forse ancora più belle - ha aggiunto - Le forze armate sono sempre state al servizio del Paese".

SOS STALLE - Allarme Coldiretti, che ha fatto un monitoraggio delle zone colpite: "Ad Amatrice il 90% delle stalle sono danneggiate con crolli che hanno provocato molte morti tra gli animali in un territorio dove vivono 2.800 pecore e 3000 mucche che ora hanno bisogno di un riparo ma sono anche necessari per sopravvivere acqua potabile, mangimi, generatori di corrente, refrigeratori, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrificato per le recinzioni".

ASCOLI / I feriti: "Abbiamo perso tutto" - di FLAVIO NARDINI

Gallery Terremoto, i volti delle vittime

I FUNERALI DELLE VITTIME ASCOLANESCUOLE SOTTO LALENTE - Con l'avvicinarsi dell'inizio dell'anno scolastico, l'obiettivo è quello di riaprire il prima possibile le scuole nelle zone colpite dal terremoto. "Domani inizieranno i primi sopralluoghi nelle scuole colpite dal terremoto - assicura il numero della Protezione civile, Fabrizio Curcio - Prima di parlare di tempi ci vuole una valutazione tecnica seria del grado di danneggiamento e per vedere se eliminabile, poi decideremo se gli istituti sono utilizzabili".

IL METEO - Brutte notizie in arrivo per gli sfollati nelle tendopoli del post-terremoto: da martedì la zona sarà interessata da temporali e rovesci, cosa particolarmente sgradevole per chi sta in tenda e in comuni montani dove già ora la temperatura della notte scende precipitosamente. Ecco le massime di oggi: Amatrice 27 C, Arquata 26 C, Pescara del Tronto 26 C, Accumoli 27 C, Rieti 31 C.

Mattarella regala una bambola alla piccola Giorgia

FOTO / La commozione di Agnese Renzi ai funerali

FOTO / La disperazione dei parenti delle vittime

RENZI / "Tasse bloccate, in arrivo 50 milioni"

IL DOLORE DEI PICCOLI - Per superare il trauma del sisma dei bambini si punta sul gioco: i più piccoli devono poter esprimere le loro emozioni e far emergere il disagio. E' l'approccio di Telefono Azzurro nell'assistenza ai piccoli terremotati. "Abbiamo ricevuto richieste di assistenza specializzata per 15 bambini -

spiega Giovanni Salerno - Cerchiamo di prevenire i disturbi post-traumatici e, in base a 30 anni di esperienza, proviamo attraverso il gioco, a sviluppare una prima reazione perché i bimbi possano esprimere le loro emozioni facendo emergere il disagio. L'obiettivo è di trasformare la verità, la dura verità, in una opportunità di crescita e si cerca di creare nelle comunità di adulti e bambini una solidarietà per un aiuto reciproco". Ma la assistenza psicologica ai bambini non si può limitare al primo intervento, "Siamo in rete con i presidi socio-sanitari - dice Salerno - del territorio perché poi possano prendere in carico le situazioni che abbiamo affrontato noi in prima istanza".

Terra dei Fuochi, incendio nel campo rom di Afragola. Nube in autostrada

[Redazione]

È il terzo rogo in un mese, problemi alla circolazione29 agosto 2016A fuoco il campo rom (o quello che resta, dopo il terribile incendio di luglio)di Afragola, a poca distanza dalla Cittadella di Casoria. Bruciano rifiuti ecopertoni e una nube densa avvolge l'autostrada Bari- Napoli, creandodifficoltà alla circolazione.Le fiamme si sono sviluppate in una porzione di terreno tra i comuni diAfragola e Casalnuovo, in località Mulino Vecchio,. Sul posto sono accorsi ivigili del fuoco, la compagnia carabinieri di Casoria e la polizia municipale di Casalnuovo. Sono giorni terribili questi per la terra dei fuochi dove si stanno registrando diversi roghi, alcuni dei quali particolarmente pericolosi per il tipo di materiali andati a fuoco. Denuncia il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, segnalando che in queste ore sta bruciando unavasta area ad Afragola, a ridosso di due pozzi neri, che sta provocando anchela fuoriuscita di liquami nauseabondi che provocano una puzza insopportabileunita a quella classica della combustione.E continuano a uscire fumi anche nelle campagne tra Napoli e Caserta, nell'areatra Caivano e Marcianise, dove ieri notte è stato un incendio di vastedimensioni che ha bruciato rifiuti accumulati nel corso degli anni, a ridossodei Regi Lagni.

Terremoto: le prime immagini dei danni ripresi dal satellite

[Redazione]

La zona di Amatrice, prima e dopo il terremoto. Nella foto satellitare sono segnati gli edifici del centro storico, di diverso colore a seconda delle destinazioni d'uso. La mappa satellitare mostra, con diverse sfumature di rosso, i danni causati dalla scossa del 24 agosto alle strutture. Ecco le prime immagini dei danni causati dal terremoto del Centro Italia dallo spazio. Sono state riprese dalla costellazione dei satelliti Cosm SkyMed e rese pubbliche dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana e le società Leonardo-Finmeccanica ed e-Geos, costituita da Telespazio (Leonardo-Finmeccanica-Thales) e Asi. La costellazione SkyMed è un sistema di osservazione sviluppato da Asi e da aziende italiane per prevenire catastrofi naturali e fornire dati utili per gli interventi di emergenza. L'occhio dei radar è in grado di penetrare le nuvole, anche di notte con tempi di risposta da 72 a 18 ore, può operare anche in modalità spotlight concentrandosi su un'area di pochi chilometri quadrati e osservandola con risoluzione fino al singolo metro. Il sistema è in grado di effettuare fino a 450 riprese al giorno della superficie terrestre, pari a 1.800 immagini radar, ogni 24 ore a cura di Matteo Marini

29 agosto 2016

Terremoto: dopo prima scossa registrati 2406 eventi sismici

[Redazione]

Roma, 29 ago. - Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente 2406 eventi: 127 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4), avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG). Dalle 09.00 di questa mattina (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 2, riportati nella tabella sottostante entrambi localizzati in provincia di Perugia..

Terremoto: Renzi, in settimana commissario ricostruzione

[Redazione]

Roma, 29 ago. - In settimana arrivera' il nome del commissario per la ricostruzione. Lo ha annunciato, al Tg1, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi: 'entro la settimana sara' nominato il commissario che sara' unico per le quattro regioni' coinvolte dal sisma, ha detto il premier..

Camper Sportello Tg5 a Rieti per sisma

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - Il Tg5 diretto da Clemente J. Mimun scende in campo con un camper "per tenere un filo sempre aperto con la popolazione terremotata". Da oggi, annuncia una nota, a Piazza Cesare Battisti, a Rieti, è attivo "SportelloTg5 - Emergenza terremoto", una postazione voluta dal direttore Clemente J. Mimun per dare un concreto aiuto alle popolazioni terremotate del Centro Italia. "L'obiettivo del camper e dello sportello Tg5 è quello di essere un punto di riferimento stabile - spiega la nota - per i cittadini fino a quando sarà necessario essere presenti sul territorio perché quando terminerà l'emergenza e si spegneranno i riflettori, il camper sarà ancora lì. Per i cittadini, per le loro esigenze, in piena e totale collaborazione con la protezione civile, la prefettura, i comuni e le istituzioni. Il camper riporta anche il numero solidale della protezione civile per tutte le donazioni concellulari al 45500 e a disposizione per comunicazioni è stata anche creata la mail sportellotg5@mediaset.it". 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: fiamme a Sinnai e nel Nuorese

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 AGO - Si continua a combattere per domare gli incendi in tutta l'isola. La Protezione civile, il Corpo forestale, i vigili del fuoco tra ieri notte e stamattina sono dovuti intervenire per spegnere gli incendi divampati nel Nuorese e nel Cagliaritano, incendi partiti ieri sera e poi spenti ma che nel corso delle ore hanno ripreso vigore. Un elicottero sta dando supporto alle squadre a terra ad Austis, dove hanno preso fuoco diversi ettari di macchia mediterranea. Sempre nel Nuorese, a Silanus e a Lei, sta intervenendo un mezzo aereo della flotta regionale, per domare i focolai che si sono riaccesi dopo l'incendio divampato ieri che ha visto l'impiego anche di Canadair. È stato spento intorno all'1 di questa notte, invece, il rogo scoppiato a Sinnai, su una collina in località Sa Pedralla, non distante dalle case. Al lavoro durante la notte nessun mezzo aereo ma i volontari ed i vigili del fuoco che sono riusciti ad arginare le fiamme prima che si avvicinassero alle abitazioni e alla pineta. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: Torino raccoglie 138 mila euro

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 29 AGO - Quasi 138 mila euro in un solo giorno. A tanto ammonta la solidarietà dei torinesi e dei turisti che ieri hanno risposto all'appello per le popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia visitando i musei e partecipando alla grande spaghetтата organizzata in piazza San Carlo dalla Protezione Civile. Grazie ai piatti di amatriciana cucinati dai volontari sono stati raccolti 48 mila 995 euro mentre con i biglietti dei musei di Torino e area metropolitana è stata raggiunta la cifra di 89 mila euro. Il denaro è stato versato su un apposito conto corrente aperto proprio per la raccolta fondi in favore delle zone colpite dal sisma. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Renzi, giusto funerali siano ad Amatrice

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: dal Trentino scuola prefabbricata

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 29 AGO - La Protezione civile del Trentino è pronta a inviare nelle zone terremotate quattro squadre di vigili del fuoco permanenti e volontari specializzate nella messa in sicurezza degli edifici. La Provincia invierà poi gruppi di ingegneri e architetti per verificare i danni provocati dal terremoto e per poter quindi stimare l'agibilità degli edifici. Prevista infine la realizzazione di una scuola provvisoria composta da moduli prefabbricati, in collaborazione con i vigili del fuoco volontari del Primiero che si occuperanno della realizzazione della copertura dell'edificio. Nel ricordare che non servono donazioni di vestiti e cibo, la Provincia comunica che a breve sarà firmato un protocollo di solidarietà che coinvolgerà numerosi enti (tra cui pubbliche amministrazioni, imprese, sindacati, associazioni di volontariato), che provvederà ad istituire un Comitato di controllo affinché le donazioni dei trentini trovino una reale ricaduta sul territorio colpito dal sisma. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

All' Aquila evento Jazz per Amatrice

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 29 AGO - Un grande evento Jazz all'Aquila il prossimo 4 settembre nel piazzale della Basilica di Collemaggio. Un cambio di programma dopo l'iniziale decisione di cancellarlo e spostarlo a Roma per farne un grande evento di solidarietà verso i cittadini colpiti dal terremoto del Centro Italia. A confermare la notizia, e formalizzata in queste ore, è il sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente. "Diventerà un grande evento nazionale con 20 città italiane coinvolte in tutta la giornata, e d'accordo con il sindaco, Sergio Pirozzi, a questo punto abbiamo deciso che la musica si irradia anche dall'Aquila come fosse da Amatrice". "Si farà a Collemaggio perché come location funziona, già ieri durante la messa di apertura della 722/a Perdonanza c'è stata una scossa di terremoto e tutto è andato bene", fa notare. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma:lieve scossa avvertita sul Gargano

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 29 AGO - Una lieve scossa di terremoto è stata registrata alle 12.45 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sul Gargano, con epicentro nei pressi del lago di Lesina. L'evento, di magnitudo 2.3 ad una profondità di 16 chilometri, non ha provocato danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita dalle popolazioni dei Comuni di Poggio Imperiale, Lesina, Apricena, San Nicandro Garganico, San Paolo di Civitate, San Severo, Torremaggiore. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, dopo sisma 2220 scosse

[Redazione]

Roma, 29 ago. (AdnKronos) - Dopo il terremoto di magnitudo 6.0, delle ore 3.36, la Rete Sismica Nazionale (Rsn) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato complessivamente 2220 scosse. Sono stati 125 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0, ossia quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 nella zona di Norcia (Perugia). 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Dopo sisma Regione sostiene economia

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 AGO - Arrivano i primi provvedimenti della Giunta regionale per fare fronte alle emergenze del terremoto. L'esecutivo ha dedicato gran parte della seduta per fare il punto sulla situazione nei comuni umbri colpiti dall'evento sismico e ha approvato i primi atti per dare risposte alle esigenze che sono state rilevate, in particolare modo per l'economia del territorio. "Abbiamo adottato alcuni provvedimenti - ha spiegato la presidente della Regione Catuscia Marini - che sono integrativi rispetto a quelli già in campo dal governo nazionale e riguardano le materie che sono di competenza strettamente regionale. Sono le prime risposte alle difficoltà che si registrano soprattutto nei quattro comuni umbri maggiormente colpiti dal terremoto e cioè Norcia, Preci, Cascia e Monteleone di Spoleto e riguardano misure a sostegno e di assistenza al sistema delle imprese e alle attività economiche che hanno subito danni". 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Renzi: proporrò a tutte forze politiche collaborazione post sisma

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, immagina un intervento sul piano post terremoto che sia condiviso con tutte le forze politiche. "In Casa Italia - ha spiegato Renzi - immagino di inserire non solo provvedimenti per l'adeguamento antisismico ma anche gli investimenti che stiamo facendo e che continueremo a fare sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico, sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe, sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull'efficientamento energetico, sulle manutenzioni, sui beni culturali e sui simboli della nostra comunità". "Un progetto che coinvolga concretamente - non a chiacchiere - tutti i cittadini interessati a dare una mano alla comunità del nostro Paese. Abbiamo decine di argomenti - ha sottolineato il capo del Governo - su cui possiamo dividerci e litigare; su questo lavoriamo insieme. Nella mia responsabilità di capo del governo proporrò a tutte le forze politiche di collaborare su questi temi". "Con Casa Italia - ha ribadito - in ballo c'è il futuro dei nostri figli, non di qualche ministero. E proporrò a tutti i partiti, anche a quelli di opposizione, di dare una mano perché la politica italiana offra una dimostrazione di strategia e non solo una rissa dopo l'altra. Noi lo faremo. Senza annunci a effetto, ma con il passo del maratona. Cioè con l'impegno di chi sa che la sfida è lunga, difficile e richiede la testa, non solo le gambe. Ma sa anche che passo dopo passo il traguardo diventa ogni istante più probabile", ha concluso Renzi. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sindaco, a Norcia ancora molte criticità

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 29 AGO - A Norcia sono "molte ancora le criticità da risolvere" dopo il terremoto della scorsa settimana. Lo ha detto oggi il sindaco Nicola Alemanno. Nel Centro operativo comunale si susseguono le riunioni operative interforze per fronteggiare la prima fase di emergenza e rispondere alle tante esigenze della popolazione. "Nella frazione di Frascaro -ha riferito il sindaco attraverso una nota della Provincia - è stata coinvolta la Croce rossa per creare sul posto un presidio in grado di accogliere gli anziani bisognosi di assistenza medica mentre nella zona Case sparse di Norcia, maggiormente colpita dal sisma, sono in corso verifiche sulla stabilità dei terreni al fine di poter installare anche qui, in tutta sicurezza, le tendine necessarie". "Finora abbiamo disposto a Norcia 700 posti di accoglienza ma i nostri sfollati, molti dei quali si stanno organizzando con propri mezzi di fortuna, o presso parenti, sono più del doppio", ha detto il sindaco nel corso della riunione. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sciame sismico ai Campi Flegrei

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - Uno sciame sismico di lieve entità e molto superficiale è stato registrato ai Campi Flegrei. Nell'arco di due ore, dalle 16,30 alle 18,27, si sono succedute 45 scosse. La scossa maggiore è stata "di magnitudo 1,7 e si è verificata alle 17,45", ha detto all'ANSA il sismologo dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Giovanni Ricciardi. "Sono stati eventi molto superficiali, avvenuti a circa un chilometro di profondità e - ha aggiunto l'esperto - per questo la popolazione ha sentito sia il boato sia la vibrazione del suolo". Non ci sono collegamenti con il terremoto avvenuto nel Centro Italia, ha osservato, "in questo caso lo sciame sismico è stato causato da un fenomeno vulcanico, ossia dal sollevamento del suolo (bradisismo) in atto ai Campi Flegrei". 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Mattarella e Renzi a funerali vittime Rieti

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - Il presidente del Consiglio Matteo Renzi sarà domani, alle 18, a Rieti per i funerali delle vittime di Amatrice e Accumoli. Le esequie si terranno all'aeroporto "Ciuffelli" di Rieti. Probabile anche la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, che aveva interrotto le vacanze a Palermo per partecipare sabato ai funerali di Ascoli Piceno, tornerà questa sera a Roma. E' quindi probabile che domani sia presente alla cerimonia. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scoppia incendio in casa a Carloforte

[Redazione]

(ANSA) - CARBONIA, 29 AGO - Momenti di paura ieri notte a Carloforte. Un incendio si è sviluppato sulla terrazza di una abitazione, in località Canalfondo. La proprietaria dell'abitazione, vedendo il fuoco, si è sentita male ed è stata accompagnata alla guardia medica. Ad innescare il rogo, secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Carloforte e dai vigili del fuoco di Carbonia, sarebbe stato un corto circuito. Una scintilla che ha incendiato il gazebo che si trovava sulla terrazza dell'abitazione. Nel giro di pochi istanti le fiamme si sono propagate a tutta la struttura esterna e alle suppellettili. Sul posto sono subito arrivate le squadre dei pompieri che hanno lavorato circa un'ora per domare il rogo e mettere in sicurezza l'area. Nessuno è rimasto ferito - solo la donna è stata visitata dalla guardia medica - i danni sono rimasti circoscritti al gazebo. (ANSA). 29 agosto 2016

[Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Terremoto: proteste cittadini e funerali tornano ad Amatrice

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - "Ho chiamato il premier Matteo Renzi e gli ho detto che le persone vogliono seppellire i loro morti qui, mi ha detto 'sono con te, è giusto, i funerali si devono fare ad Amatrice e si faranno ad Amatrice', mi ha assicurato": lo ha detto, raggiunto al telefono, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Una decisione assunta dopo un pomeriggio difficile. Gli abitanti di una Amatrice sconvolta dal sisma, tra lacrime di dolore, rabbia e disperazione, avevano protestato dopo l'annuncio della decisione presa dalla prefettura di Rieti di far svolgere i funerali delle vittime a Rieti, per motivi di sicurezza, legati anche alla viabilità e al temuto maltempo. "Vogliamo qui i nostri morti, li vogliamo seppellire noi, nella nostra terra. Noi a Rieti non ci veniamo, non vogliamo maxi schermi o vetrine. Vogliamo seppellire nella loro terra i nostri morti, siamo e restiamo qui per loro": così un gruppo di cittadini si è prima radunato davanti alla sede allestita dalla Protezione civile, e che poi per strada ha continuato a protestare. Con loro anche il sindaco Sergio Pirozzi, "perché - aveva spiegato - è un paese già devastato dal dolore, lo Stato deve stare vicino alla gente. Se il paese deve stringersi intorno al dolore di Amatrice deve farlo qui, ad Amatrice". Poco dopo, però, è arrivata la notizia: "I funerali si terranno ad Amatrice, ho appena chiamato il premier Renzi al telefono e gli ho detto che la gente vuole seppellire i suoi cari nella loro terra, vuole fare i funerali qui dove sono morti. I funerali si devono fare qui dove la gente è morta, la gente di Amatrice. E il premier mi ha detto 'sono con te. E' giusto: i funerali si terranno ad Amatrice", ha detto il sindaco, raggiunto al telefono, ad Askanews. Il sindaco ha poi spiegato che i funerali si terranno domani alle ore 18 come stabilito fin dall'inizio. E mentre il sindaco rassicurava la sua gente, il premier Matteo Renzi lo ha annunciato con un tweet: "I funerali si terranno ad Amatrice, come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto". Zinder, 29 ago. (askanews) - 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta gialla per temporali e grandine

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 29 AGO - Allerta gialla in quasi tutto il Piemonte per l'arrivo di rovesci e temporali, "occasionalmente associati a grandine e fortiraffiche di vento". Il bollettino di allerta meteorologica di Arpa esclude dalle aree più colpite dal maltempo, atteso tra la serata di oggi e domani mattina, soltanto l'estremo nord della regione. In tutto il resto del Piemonte saranno possibili allagamenti, fulmini e isolate frane. Le massime perderanno 7-8 gradi, non superando i 26-27 gradi. Il tempo migliorerà mercoledì ma giovedì tornerà il pieno sole. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Piano: Renzi mi ha chiesto una "visione" per la ricostruzione

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - "Il presidente del Consiglio mi ha chiamato all'ultimo momento, venendomi a trovare voleva discutere con me sulla ricostruzione. Non mi ha dato un incarico, non era questo lo scopo. Anche se, come senatore a vita, oltre ad occuparmi di periferie potrei dare un contributo sul dopo-terremoto". L'architetto Renzo Piano, senatore a vita, ha riassunto così, in una intervista a Repubblica, il senso del suo incontro domenicale con il capo del Governo. "Da me Matteo Renzi - ha raccontato Piano - voleva dei consigli, una visione, un aiuto per un grande progetto. Gli ho detto: ci vuole un cantiere che impegni due generazioni. E con un respiro internazionale, contributi dal mondo intero". Con il presidente del Consiglio, ha spiegato il senatore a vita, "abbiamo parlato di una visione non-partisan, che possa essere condivisa da tutti a prescindere dagli orientamenti politici, e di una visione internazionale, che ispiri un disegno di lunga portata. L'emergenza come primo tassello strettamente inserito in un progetto di lungo termine". A giudizio di Piano "si deve agire subito, con urgenza massima, per mettere a norma antisismica gli edifici pubblici" ma per gli edifici privati, che sono "la stragrande maggioranza", servono "incentivi, sgravi fiscali, come già fatto nel campo energetico". In ogni caso, ha spiegato ancora l'architetto, "deve entrare in modo permanente nelle leggi del paese l'obbligo di rendere antisismici gli edifici in cui viviamo, così come è obbligatorio per un'automobile avere freni che funzionano". 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, suore Camerino `molto provate`

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 29 AGO - "La nostra povertà è davvero grande". Lanciano unappello le suore Clarisse di Camerino che in una mail chiedono sostegno perché anche loro sono vittime del terremoto: "I danni ci hanno colpito in modo grave. Quel che è successo a noi non è niente in confronto alla perdita di vita, di case e paesi interi distrutti, ma è pur vero che la nostra chiesa è stata dichiarata inagibile, così come 3/4 del monastero". "Stiamo cercando di vivere tutto nella fede e nell'abbandono più totale", ma "siamo molto stanche e provate nel corpo e nello spirito". "Non vi nascondiamo che anche economicamente - aggiungono - per noi è catastrofico perché, se nel 2000 c'erano i fondi dello Stato per la zona di Camerino, ora sicuramente dovremo affrontare tutto da sole, e la nostra povertà è davvero grande, con la sola entrata di due pensioni minime e le offerte della gente con le quali paghiamo le bollette, medicine e poco più. Per non dire che ancora dobbiamo finire di pagare i debiti per i lavori della precedente ricostruzione". 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Renzi a sindaco: funerali no a Rieti, si terranno ad Amatrice

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) - I funerali delle vittime del terremoto di Amatrice si terranno nella cittadina e non a Rieti come previsto in un primo tempo. Lo ha annunciato il premier Matteo Renzi, spiegando di aver parlato con il sindaco Pirozzi: "I funerali si terranno ad Amatrice, come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto", scrive Renzi in un tweet. Fonti di palazzo Chigi spiegano che si sta lavorando sul come e quando svolgerli. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: da FVG elicottero con sistema `Lidar` per rilevazioni

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - Appartiene alla flotta della società Helica di Amaro(Udine) l'elicottero partito, su richiesta della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, alla volta delle zone colpite dal terremoto in Italia centrale per mappare le aree e circoscrivere con precisione i danni provocati dal sisma. L'aeromobile è dotato del sistema "Lidar", acronimo inglese di Laser imaging detection and ranging, una tecnica di telerilevamento che permette di determinare la geometria di un oggetto o di una superficie utilizzando un impulso laser, ottenendo così un accuratissimo modello tridimensionale del territorio. Oltre che con il Lidar, i tecnici di Helica stanno intervenendo scattando fotografie in volo ad altissima risoluzione. (ANSA). 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

L'esperto: "Ecco perché sono crollati anche gli edifici ristrutturati"

[Redazione]

È la domanda che tutti si fanno dopo il terremoto e alla quale ci sono inchieste della magistratura che daranno risposta: perché sono crollati anche gli edifici ristrutturati da poco? Persino quelli adeguati ai criteri antisismici? Ma prima dei giudici la risposta la dà Gian Paolo Cimellaro, docente del corso di Ingegneria sismica del dipartimento di Ingegneria civile del Politecnico di Torino, intervistato da La Stampa. Difetti di costruzione. Per l'esperto la causa è da cercare nei ferri di armatura assenti, protezioni nei punti sbagliati, errori nei calcoli, scarsa qualità della muratura. In sintesi costruzioni fatte male dal punto di vista sismico e nei prossimi giorni il teneo torinese certificherà quali sono stati i difetti di costruzione con squadre di professori e ricercatori che avranno il compito di censire tutti gli edifici e valutare i danni. Per ogni palazzo sarà emessa una sentenza: una sorta di semaforo verde per dire agibile, giallo se servono interventi, rosso se bisogna abbattere. attività sarà possibile anche con utilizzo dei fondi del 5 per mille autorizzato dal rettore. Scarsa manutenzione Cimellaro ha rilevato che alcuni edifici crollati perché non avevano le catene, delle giunzioni di acciaio che tengono insieme i muri, che altrimenti sono come castelli di carte slegate tra loro. Per la mancanza dei ferri è stato anche effetto sandwich, quando il tetto crolla sull'edificio. Sui altri edifici è stata fatta una scarsa manodopera, per questo si sono sgretolati. Inoltre, assenza di ferri armatura trasversali nei pilastri ha reso inagibili e quindi da abbattere interi edifici. Lavori fatti al risparmio. La causa è sempre la stessa insomma: interventi edilizi al ribasso, non regolati. In alcuni casi, le misure hanno funzionato per metà, ad esempio i contrafforti alla base della chiesa di Sant'Agostino hanno fatto reggere, ma la variazione di rigidità tra chiesa e campanile non è stata calcolata opportunamente e ora quest'ultimo è pericolante. Il frontone è sbriciolato per la mancanza di un adeguato collegamento con la navata centrale. Solita assente: la prevenzione Cimellaro, che ha prestato la sua opera di esperto anche ad Aquila e in Emilia, sta ora realizzando i primi sopralluoghi ad Amatrice si sta rendendo conto di tutti gli errori e le carenze nelle costruzioni che avrebbero potuto ridurre i danni e di conseguenza il numero dei morti. Anche gli edifici costruiti pre normativa - dice il docente - avrebbero dovuto adeguarsi: la consapevolezza del rischio sismico era, ma da molti è stata ignorata e questo è inaccettabile. Gli interventi preventivi, inoltre, avrebbero fatto risparmiare gli ingenti costi di ricostruzione. app che valuta i danni. Nella loro opera di analisi, gli ingegneri useranno app Edam, un'applicazione specifica per i terremoti realizzata dal Politecnico di Torino insieme all'Università di Berkeley. app è dotata di schede virtuali di valutazione del danno, geolocalizzazione, possibilità di fare foto e video, ricognizioni vocali. Era già stata usata in Emilia ma è stata resa più funzionale per il terremoto del Nepal. 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Pili,speculazione dietro incendi aziende

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 AGO - "Un'escalation criminale con atti incendiari stamettendo in ginocchio un numero sempre più grande di aziende agricole del sudSardegna. Questi episodi vanno indagati unitariamente per valutare se dietro questi attentati ci siano fenomeni di racket oppure un piano speculativo legato a grandi estensioni terriere agricole pianeggianti". Lo denuncia il deputato di Unidos, Mauro Pili, che ha effettuato un sopralluogo nell'azienda Di Penta di Ortacesus, devastata tre giorni fa da un gravissimo incendio, incontrando i produttori agrozootecnici "vittime" di attentati. Pili, che ha anche annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare urgente, chiede al ministro dell'Interno di "attivare tutte le azioni necessarie perché questo susseguirsi di atti non solo venga arrestato ma si pongano in essere tutte le iniziative utili a stabilire la matrice di questi gesti criminali". Gestiti che "hanno il chiaro obiettivo di mettere sul lastrico le aziende e nel contempo favorirne il fallimento per acquisire le immense estensioni agricole". Il parlamentare ripercorre gli ultimi atti che hanno devastato il territorio e le imprese: "il 27 maggio scorso a Villasor un'azienda agricola importante è stata messa in ginocchio con la distruzione di ben 4 trattori, il 12 luglio a Corte Arena, Guspini, distrutto il fienile, capannoni e oltre 50 ettari, il 18 luglio a saZappara, Guspini, distrutto capannone e fienile, il 9 agosto nell'azienda a SanGavino dei fratelli Sanna, distrutti capannoni, fienili e tutti i mezzi meccanici, il 21 agosto a San Giovanni Suergiu distrutti a Riu Sassu 2 trattori, capannoni e 50 quintali di avena, infine tre giorni fa a Ortacesus, nell'azienda Di Penta, distrutti tutti i mezzi meccanici, fienili e capannoni". (ANSA). 29 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Emma Marrone si difende dai velenosi Tweet sul terremoto

[Redazione]

La cantante salentina ha dimostrato grande solidarietà nei confronti delle vittime della tragedia ma è stata accusata di poca generosità: "Sensibilizzerei propri fan a donare non è fare scena, è fare qualcosa di utile! Almeno oggi tacete!" [citynews-t]Redazione 29 agosto 2016 12:42 Condivisioni più letti di oggi 1 Terremoto, Giacomo Gianniotti di Grey's Anatomy tra i volontari 2 Gianluca Vacchi: "Ho avuto un problema di salute, ora sto guarendo" 3 Bobo Vieri e Jazzma, il balletto di fine estate diventa virale sul web 4 "Passaporto rubato": Maradona fermato all'aeroporto di Buenos Aires [avw]Notizie Popolari Fiorella Mannoia aiuta i terremotati a trovare una sistemazione Romina Power in bikini sfoggia un fisico più morbido del solito Emma Marrone da Instagram Approfondimenti Emma Marrone e Fabio Borriello di nuovo insieme? L'amica di lei smentisce tutto 28 agosto 2016 Marrone-De Martino, c'è aria di ritorno di fiamma 23 agosto 2016 Emma Marrone lascia Amici e dice addio al ruolo di coach 16 agosto 2016 Emma pubblica il suo diario Dentro è tutto acceso 7 agosto 2016 Emma e Stefano, vacanze a casa di Maria De Filippi negli stessi giorni 3 agosto 2016 Emma Marrone e Riccardo Scamarcio: il loro dolore per la strage dei treni in Puglia 14 luglio 2016 Il simsa dei giorni passati è un argomento sulla bocca di tutti: in tanti piangono quelle innocenti vittime e altrettanti sono coloro che non intendono stare con le mani in mano e vogliono rendersi utili. A mostrare tutta la sua solidarietà è stata Emma Marrone: la cantante salentina davanti alle tragedie, come quella ferroviaria avvenuta qualche mese fa, è sempre molto partecipe tanto da utilizzare i suoi profili social al fine di sensibilizzare gli utenti invitandoli a donare, ognuno a modo suo, un piccolo contributo ai più bisognosi. Negli ultimi giorni, infatti, Emma ha postato su Instagram, Facebook e Twitteri messaggi diffusi dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa invitando a mandare sms al numero attivato per emergenza terremoto: a quanto pare i fans, o almeno alcuni, non hanno apprezzato l'iniziativa della cantante e le hanno scritto messaggi pungenti. Si legge infatti: "Siete miliardari e donate appena due euro? Vedete un po' di utilizzare i ban per un bonifico, rinunciando a un vestito di Chanel per una volta" e ancora "Non mi sembra che i vip o i personaggi famosi come te e tanti altri si siano mai distinti per grande generosità". Non sono mancate le risposte da parte di coloro che hanno cercato di difendere la propria beniamina: "Sono davvero allibita della cattiveria della gente sotto i post di sensibilizzazione di alcuni personaggi famosi" e ancora "Fregatene di ciò che ti dicono sono persone senza cuore che invece di dare aiuto concreto criticano te che lo fai". Emma, essendo una donna di carattere, non ha di certo bisogno di essere difesa motivo per cui è intervenuta in prima persona e ha cinguettato su Twitter dicendo: "Sensibilizzare i propri fan a donare non è fare scena, è fare qualcosa di utile! Almeno oggi tacete!" utilizzando tanto di hashtag #sciacallidellapolemica.

"Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo"

[Redazione]

Prosegue l'inchiesta sui crolli. Le verifiche riguardano tutto l'iter della costruzione: dall'assegnazione degli appalti alla progettazione, dall'edificazione alla verifica della rispondenza alle leggi antisismiche. Redazione 29 agosto 2016 09:42
Condivisioni più letti di oggi 1 Terremoto, ad Accumoli il suolo si è abbassato di 20 cm 2 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" 3 Morto il basejumper Armin Schmieder: il dramma in diretta Facebook 4 Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma [avw] Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Le immagini mostrate dal Tg1: "Lastre di polistirolo nei muri della scuola" Approfondimenti Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: "Non mi chiesero di fare l'adeguamento sismico" 29 agosto 2016 Terremoto, ad Amatrice ombra della mafia sugli appalti della scuola crollata 28 agosto 2016 La scuola elementare Capranica di Amatrice, restaurata nel 2012, è crollata nel terremoto dello scorso 24 agosto (e un altro pezzetto è venuto giù ieri per un'oscossa inferiore ai 4 gradi Richter). Sarà la procura di Rieti a fare chiarezza sul caso, accertando eventuali responsabilità nei crolli degli edifici durante il sisma. L'INCHIESTA SUI CROLLI - Al momento si ipotizza il reato di disastro colposo, ma se dovessero emergere nuovi elementi si procederà per omicidio colposo. Le verifiche riguardano tutto l'iter della costruzione: dall'assegnazione degli appalti alla progettazione, dall'edificazione alla verifica della rispondenza alle leggi antisismiche. Intanto però a svelare le presunte falle dell'edificio scolastico ci hanno pensato, in questi giorni, i tanti reportage fotografici e video che sono apparsi su giornali e televisioni, i quali hanno svelato come il crollo sia stato causato in certi punti dalla scarsità di cemento legante, in altri da soffi di cemento armato troppo pesanti che sono venuti giù. Ma il colpo doveva ancora vedere: le immagini del Tg1 (delle quali, insieme alle altre, il giudice ha disposto l'acquisizione ai fini delle indagini) mostrano chiaramente come all'interno di alcuni muri dell'edificio scolastico ci siano intere lastre di polistirolo. amatrice scuola ansa-2-2-2 "Non mi hanno mai detto di fare l'adeguamento sismico della scuola. Mi sono solo occupato di fare il miglioramento, che è una cosa ben diversa. E la parte in cui siamo intervenuti effettivamente non è caduta, almeno nel periodo delle prime scosse. Ma il sindaco di Amatrice dovrebbe saperlo". Lo ha affermato, in un'intervista al Messaggero, Gianfranco Truffarelli, titolare della EdilQualità, la società che nel 2012 ha ristrutturato la scuola elementare di Amatrice. Foto da Amatrice dopo il sisma - Roma Today

Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: "Non mi chiesero di fare l'adeguamento sismico"

[Redazione]

Parla il titolare della società che nel 2012 ha ristrutturato la scuola crollata nel terremoto di mercoledì scorso: "Il sindaco lo sa". Si continua a scavare tra le macerie dell'Hotel Roma. Dopo la scossa delle 3.36 la rete sismica nazionale ha localizzato duemila eventi sismici. 29 agosto 2016 08:39 Condivisi il più letti di oggi 1 Terremoto, ad Accumoli il suolo si è abbassato di 20 cm 2 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" 3 Morto il base jumper Armin Schmieder: il dramma in diretta Facebook 4 Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma 5 Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Approfondimenti Terremoto, ad Amatrice ombra della mafia sugli appalti della scuola crollata 28 agosto 2016 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 25 agosto 2016 Terremoto, ad Amatrice è crollata anche la scuola antisismica inaugurata nel 2012 25 agosto 2016 "Non mi hanno mai detto di fare l'adeguamento sismico della scuola. Mi sono solo occupato di fare il miglioramento, che è una cosa ben diversa. E la parte in cui siamo intervenuti effettivamente non è caduta, almeno nel periodo delle prime scosse. Ma il sindaco di Amatrice dovrebbe saperlo". Lo afferma, in un'intervista al Messaggero, Gianfranco Truffarelli, titolare della Edilqualità, la società che nel 2012 ha ristrutturato la scuola elementare di Amatrice, crollata sotto le scosse del terremoto di mercoledì scorso. SI SCAVA ANCORA - E' stato recuperato nella notte il corpo di una delle tre persone ancora disperse sotto le macerie dell'Hotel Roma ad Amatrice. La vittima, una donna, era ospite nell'albergo crollato per il sisma di mercoledì scorso che ha colpito le province di Rieti e Ascoli Piceno. Il numero delle vittime del terremoto sale così a 291 INDAGINI - Continuano le indagini della procura di Rieti per accertare eventuali responsabilità nei crolli degli edifici durante il sisma. Al momento ipotizza il reato di disastro colposo, ma se dovessero emergere nuovi elementi si procederà per omicidio colposo. Le verifiche riguardano tutto l'iter della costruzione: dall'assegnazione degli appalti alla progettazione, dall'edificazione alla verifica della rispondenza alle leggi antisismiche. Terremoto, funerali solenni ad Ascoli - ANSA 2000 SCOSSE - Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle 3:36 italiane del 24 agosto, la Rete sismica nazionale ha localizzato complessivamente 2002 eventi: 121 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4:33 italiane nella zona di Norcia). Terremoto, le chiese di Amatrice danneggiate Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Terremoto, la solidarietà è senza coordinamento: "Sms solidale serve solo per gli edifici pubblici"

[Redazione]

Per le emergenze internazionali le maggiori ong hanno creato nel 2007 un'agenzia ad hoc, mentre a livello nazionale ci si muove in ordine sparso. Il rischio concreto, molto concreto, è che i soldi raccolti con le gare di solidarietà non arrivino dove chi ha donato si aspettava: l'articolo del Fatto Quotidiano, che ha intervistato l'esperto Stefano Zamagni [citynews-t] Redazione 29 agosto 2016 09:40 Condividi il più letti di oggi 1 Gianluca Buonanno, la Procura archivia il caso: "Morto per una distrazione al volante" 2 Terremoto, lo sciacallo di Amatrice e quell'annuncio su Fb: "Vado lì" 3 Terremoto, l'accusa del procuratore: "Palazzi con più sabbia che cemento" 4 Il motore dell'aereo esplode: panico a bordo per i passeggeri [aww] Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Regno unito, ponte crolla sull'autostrada: un ferito Approfondimenti Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: "Non mi chiesero di fare l'adeguamento sismico" 29 agosto 2016 Sfolato dal terremoto muore di overdose in albergo 28 agosto 2016 La terra continua a tremare nel centro Italia: ancora una scossa, magnitudo 4.4 28 agosto 2016 Martina e Ramon si sposano dopo il terremoto, anche se la chiesa non c'è 28 agosto 2016 Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3,7: crolli in scuola ad Amatrice 28 agosto 2016 Terremoto, ad Amatrice ombra della mafia sugli appalti della scuola crollata 28 agosto 2016 Terremoto, sciacalli in azione: "Si fingono poliziotti e giornalisti" 28 agosto 2016 Non ha limiti la solidarietà degli italiani, come sempre. Il grande cuore di milioni di persone permette ogni volta di fare grandi raccolte fondi. Al Fatto Quotidiano economista Stefano Zamagni, presidente della Fondazione italiana per il dono ed ex numero uno della defunta Agenzia per il terzo settore, spiega che non mancano i problemi in questo ambito: "Non c'è nessun coordinamento. Serve una supervisione. Peccato che l'agenzia che poteva occuparsene sia stata abolita". Per le emergenze internazionali le maggiori ong hanno creato nel 2007 un'agenzia ad hoc, mentre a livello nazionale ci si muove in ordine sparso. Il rischio concreto, molto concreto, è che i soldi raccolti con le gare di solidarietà non arrivino dove chi ha donato si aspettava. Anche al netto delle truffe, resta il nodo della reale efficacia delle iniziative. In Italia molte organizzazioni badano più ad aumentare il proprio capitale reputazionale che al bene dei destinatari, continua Zamagni. La trasparenza, cioè dire come si usano i soldi raccolti, è il minimo. Il vero problema riguarda la accountability: dare conto dei risultati che si ottengono con quel denaro. La cultura del dare conto in Italia non esiste, invece è cruciale: se spendi per comprare palloncini puoi allietare per un po' i bambini nelle tende ma non hai risolto nessuno dei problemi di lungo periodo dei terremotati. C'è la necessità di affidarsi a un ente super partes, che in Italia non esiste. Non può trattarsi, continua Zamagni, della Protezione civile, che ha il compito di gestire le emergenze e non deve occuparsi di ricostruzione. La candidata naturale per svolgere questo ruolo sarebbe stata l'Agenzia per il terzo settore. Peccato che il governo Monti nel 2012 abbia abolito e che l'esecutivo Renzi, che ha appena varato la riforma del comparto, non abbia ripristinato. Manca la chiarezza, ad esempio probabilmente non è noto a tutti che con i soldi dei 45500 saranno ricostruiti solo gli edifici pubblici: I soldi non verranno usati per le case dei terremotati ma per scuole, palestre, centri per i bambini, municipi. Un aspetto forse non chiarissimo ai cittadini, visto che la Protezione civile si era limitata a far sapere che avrebbe provveduto a destinare i fondi alle regioni colpite dal sisma. Purtroppo sul web non mancano anche gli incommentabili casi di sciacallaggio a distanza. Leggi l'articolo completo su Il Fatto Quotidiano ->

Terremoto, gli sfollati scelgono il modello Onna: in arrivo i mini-chalet in legno

[Redazione]

Né container, né new town bensì strutture dai 40 ai 70 metri quadri a famiglia interamente realizzate in legno. Il modello è quello delle abitazioni realizzate nel paesino abruzzese dopo il sisma del 2009. Costo stimato 35 milioni di euro.

Redazione 29 agosto 2016 14:38

Condivisione il più letti di oggi 1

Morto il base jumper Armin Schmieder: il dramma in diretta Facebook 2

Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma 3

Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 4

Terremoto, l'Ingv: "Dalla notte del sisma ci sono state 1500 scosse"

[avw]Notizie Popolari

Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Un modulo abitativo provvisorio costruito a Onna nel 2009 (foto Ansa)

Approfondimenti Amatrice pochi istanti prima della scossa: l'immagine della webcam è da brividi 29 agosto 2016

Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: "Non mi chiesero di fare l'adeguamento sismico" 29 agosto 2016

Né container, né new town bensì mini-chalet in legno a nucleo familiare per gli oltre 2600 sfollati del terremoto del 24 agosto tra Reatino e Ascolano. E quanto prevede il piano post-sisma messo a punto da governo e protezione civile per gestire emergenza sfollati. Secondo quanto riportano oggi diversi quotidiani, sarebbero stati gli stessi terremotati a preferire questa soluzione a quella dei 'classici' container. Il modello è quello che abbiamo già visto ad Onna, il paese cancellato dal sisma del 2009, dove però vennero finanziati dalla Germania di Angela Merkel. Si tratta di costruzioni dai 40 ai 70 metri quadri a famiglia interamente realizzate in legno. Una soluzione meno rapida ed economica rispetto al container ma, come ha spiegato il coordinatore delle operazioni della Protezione Civile, Cesare Spuri, "meglio un euro in più se si può recuperare almeno un po' di quotidianità".

case terremoto onna mini chalet container legno (2)-2

(L'interno di un modulo abitativo costruito ad Onna dopo il terremoto del 2009 - Foto Ansa)

Secondo il Corriere della Sera, il costo dei mini-chalet dovrebbe aggirarsi intorno a 55 mila euro per una casa di 40 mila metri quadri che potrà ospitare una persona. Per famiglie di due o tre persone la metratura sarà invece di 50 mq, 70 per famiglie di 4-6 persone. I costi, in questi ultimi due casi, saranno ovviamente maggiori.

Terremoto, giovane ingegnere analizza strutture e crolli | Foto da Facebook

Le abitazioni saranno dotate di impianto idrico-sanitario, cucina, riscaldamento e impianto elettrico-telefonico, e poggeranno su speciali basamenti in calcestruzzo dallo spessore di circa 20 centimetri, con funzione di isolante dal terreno. Ne servirebbero circa 700 per un costo totale di 35 milioni di euro.

Terremoto, funerali solenni ad Ascoli - ANSA

La protezione civile ha fatto sapere che sono 2688 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei 58 campi e strutture allestite allo scopo. Terremoto, le chiese di Amatrice danneggiate

Sedici sono le aree e le strutture allestite nel Lazio e altrettante quelle messe a disposizione nelle Marche, che danno alloggio rispettivamente a 995 e 938 persone; in 755 trovano infine alloggio nelle 26 tra aree e strutture predisposte in Umbria.

Terremoto, il piano del governo in tre fasi: "Via dalle tende in un mese"

[Redazione]

Un piano per gestire il post terremoto in tre fasi: emergenza, ricostruzione e prevenzione. E due-tre miliardi all'anno per rimettere in sesto l'Italia. Vasco Errani e Renzo Piano potrebbero essere gli uomini chiave per realizzarlo [citynews-] Redazione 29 agosto 2016 10:44 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, ad Accumoli il suolo si è abbassato di 20 cm 2 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" 3 Morto il base jumper Armin Schmieder: il dramma in diretta Facebook 4 Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma [avw] Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Approfondimenti Terremoto, la solidarietà è senza coordinamento: "Sms solidale serve solo per gli edifici pubblici" 29 agosto 2016 "Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo" 29 agosto 2016 È arrivato il momento della ricostruzione post terremoto. Governo e ministero delle Infrastrutture e dell'Economia avrebbero già messo a punto un piano per iterremotati da realizzare in tre fasi: emergenza, ricostruzione e prevenzione. La prima fase sarebbe quella attualmente già in corso, immediatamente seguente ai crolli e gestita dalla Protezione Civile. Il secondo step, invece, prevederà la rimozione delle macerie e la stima dei danni subiti dagli edifici pubblici e privati. L'obiettivo del governo è di consentire agli sfollati di lasciare le tende entro un mese e poi di entrare in casette di legno. Al massimo entro quattro o cinque mesi le persone che hanno perso la propria casa dovrebbero avere una sistemazione stabile. Nella primavera del 2017 si potrebbe partire con la ricostruzione vera e propria che dovrebbe rispettare l'impianto urbanistico precedente al sisma. Foto da Amatrice dopo il sisma - Roma Today Il premier Renzi ha in mente un piano più grande già battezzato "Casa Italia" che dovrebbe "rammendare" il Paese diffondendo la prevenzione antisismica a livello nazionale, non solo nelle zone dell'Italia centrale devastate il 24 agosto. Per realizzare questa fase, l'esecutivo potrebbe mettere sul piatto 2-3 miliardi ogni anno, lanciando incentivi ai privati. Al ministero delle Infrastrutture avrebbero già abbozzato delle "Linee guida per la classificazione della vulnerabilità sismica degli edifici", un testo previsto da decreto del 2013 per classificare il rischio sismico di tutte le costruzioni esistenti. In questo complesso piano per mettere in sicurezza gli edifici, potrebbero giocare un ruolo chiave due figure: da una parte il super commissario che dovrebbe essere nominato in settimana con decreto legge, ruolo per il quale si fa con insistenza il nome dell'ex governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani; dall'altra l'archistar e senatore a vita Renzo Piano con il quale ieri il premier ha avuto un incontro tecnico di quattro ore. Terremoto, le chiese di Amatrice danneggiate Coinvolto già come consulente per il progetto sulle periferie da risanare, potrebbe assumere l'incarico di "direttore artistico" della ricostruzione dopo il terribile terremoto dei giorni scorsi. In un'intervista al "Corriere della sera", l'architetto si era espresso proprio sul sisma, scrivendo che bisogna "ricucire senza distruggere, la leggerezza come dimensione tecnica umana". Ma per farlo "serve un programma di investimenti e incentivi". Un'operazione che "deve essere di sistema, non si fa in un paio d'anni. Servono due generazioni. O anche di più".

Paese (Treviso), è morto Nicola Agnoletto, 27 anni

[Redazione]

Grande commozione a Paese, in provincia di Treviso, per la scomparsa di Nicola Agnoletto [citynews-t] Redazione 29 agosto 2016 11:23 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" 2 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 3 Terremoto, fermati altri due presunti sciacalli: salvati dalla folla inferocita 4 Prima la lite, poi l'aggressione a colpi di machete: 62enne in manette [avw] Notizie Popolari Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" Terremoto, intera famiglia uccisa dal crollo del campanile: "La loro casa avrebbe retto" Approfondimenti Carolyn Smith e la lotta contro il cancro: "Sono più forte io" 25 agosto 2016 Giorgia Libero, l'Italia si ferma per l'ultimo saluto alla paladina della lotta al cancro 20 agosto 2016 Da mesi lottava contro il cancro: vede la figlia sposarsi e si lascia morire 9 agosto 2016 Pochi mesi fa aveva sconfitto il cancro, un linfoma di Hodgkin. Nicola Agnoletto, 27 anni, di Paese (Treviso), aveva potuto così realizzare il suo sogno, lavorare come analista finanziario a Milano. Il destino purtroppo gli ha riservato un'altra dura prova, una malattia rara, una sindrome di attivazione macrofagica, diagnosticata un mese fa. Questa volta non ce l'ha fatta. Grande commozione e cordoglio a Paese. Il giovane, che era figlio unico, lascia genitori e l'amata fidanzata. I funerali saranno celebrati nei prossimi giorni. Numerosi i messaggi di amici e conoscenti sulla pagina Facebook di Nicola Agnoletto. La notizia su TrevisoToday

Autobomba ad Aden, è strage di reclute: almeno 60 morti

[Redazione]

Il kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba in mezzo a un gruppo di nuove reclute dell'esercito yemenita. Aden è teatro dal novembre scorso di numerosi attentati contro forze di sicurezza e dirigenti politici. [citynews-t]Redazione 29 agosto 2016 09:59 Condivisione il più letti di oggi 1 Glasgow, arrestati due piloti della United Airlines: "Ubriachi prima del decollo" 2 Bambini uccidono prigionieri curdi: il video dell'orrore diffuso dall'Isis 3 Sposati da 62 anni ma costretti a vivere separati: la storia di Wolf e Anita 4 Indonesia, attentato in una chiesa cattolica: prete ferito a coltellate [avw]Notizie Popolari Violento terremoto in Birmania: magnitudo 6.8, crolli e vittime | VIDEO Attacco all'Università americana di Kabul: almeno nove morti Foto da Anadolu Agency Approfondimenti Yemen, bombe sull'ospedale di Medici Senza Frontiere: 11 morti 16 agosto 2016 Bombe sull'ospedale di Msf, 11 morti in Yemen 16 agosto 2016 Sangue nello Yemen: 44 i morti nei combattimenti in Taz 14 luglio 2016 È salito ad almeno 60 il numero dei morti nell'attentato suicida avvenuto in un centro di reclutamento ad Aden, nello Yemen. Il kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba in mezzo a un gruppo di nuove reclute dell'esercito: i servizi di soccorso sono ancora impegnati a trasportare i feriti e il bilancio delle vittime potrebbe dunque aggravarsi ulteriormente, secondo quanto reso noto dalle fonti. Aden, riconquistata nel luglio del 2015 ai ribelli sciiti degli Houthi ed dichiarata "capitale provvisoria" del Paese, è stata teatro dal novembre scorso di numerosi attentati contro forze di sicurezza e dirigenti politici, alcuni dei quali rivendicati da organizzazioni quali al-Qaida e lo Stato Islamico. Medici senza Frontiere informa che i feriti sono più di 60, tutti portati nell'ospedale della ong ad Aden.

È morto Tommaso Labranca, scrittore e autore televisivo

[Redazione]

A dare notizia della scomparsa è stato l'amico scrittore Gianni Biondillo. Il noto saggista aveva 54 anni e aveva lavorato con numerose riviste musicali e con la trasmissione Rai 'Anima Mia' [citynews-t] Redazione 29 agosto 2016 13:31 Condividi il più letti di oggi 1 È morto Darrell Ward, conduttore del programma tv Gli eroi del ghiaccio 2 Tagliati 70 ceppi del vigneto di Bruno Vespa: "Mafiosi locali, non ho paura" 3 Gigi D'Alessio: "Ad Amatrice l'incasso del concerto di chiusura del mio tour" 4 [avw] Notizie Popolari Terremoto, l'appello Carlo Verdone al mondo del cinema: "Incassi alle zone colpite" Achille Lauro ironizza sul terremoto e i fans lo insultano Tommaso Labranca Approfondimenti È morto Darrell Ward, conduttore del programma tv Gli eroi del ghiaccio 29 agosto 2016 A 54 anni è morto lo scrittore e autore televisivo Tommaso Labranca. A dare la notizia è stata questa mattina lo scrittore giallista Gianni Biondillo con un articolo sul sito Nazione Indiana: "Ho appena ricevuto una notizia che mi ha tolto il fiato. Milo Miler, un caro amico dal Ticino, in lacrime, mi ha detto che questa notte è mancato Tommaso Labranca. Non sappiamo cosa sia successo, non sappiamo niente. Sappiamo solo di essere disperati". Ancora sconosciute le cause della morte. Autore di 'Andy Warhol era un coatto', 'Vivere e capire il trash' ed 'Estasi del pecoreccio' con Castelveccchi, Labranca aveva anche lavorato con numerose riviste musicali e con la trasmissione della Rai 'Anima Mia', programma cult degli Anni 90 di Fabio Fazio, ma anche in Radio Rai. Sempre in quegli anni fu uno degli animatori del gruppo Cannibale, giovani autori italiani tra cui Aldo Nove, Isabella Santacroce, Niccolò Ammaniti e Tiziano Scarpa. Negli anni Duemila si era appassionato alla radio, conducendo trasmissioni in contemporanea con l'attività di collaboratori per riviste e quotidiani. Labranca collaborava da qualche anno con il quotidiano Libero e dirigeva una piccola rivista culturale in Ticino.

Incidente a Orotelli (Nuoro): è morto Francesco Dettori, 36 anni

[Redazione]

Una Ford Fiesta guidata da Francesco Dettori, di 36 anni, per cause in corso di accertamento, è uscita fuori strada a Orotelli (Nuoro) [citynews-t] Redazione 29 agosto 2016 07:50 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" 2 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 3 Terremoto, fermati altri due presunti sciacalli: salvati dalla folla inferocita 4 Scontro tra auto e tir: tre morti, distrutta una famiglia [avw] Notizie Popolari Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" Terremoto, intera famiglia uccisa dal crollo del campanile: "La loro casa avrebbe retto" Foto da vigili del fuoco e Unione Sarda Approfondimenti Foggia, scontro tra un'auto e un camion: tre morti 27 agosto 2016 Scontro tra auto e tir: tre morti, distrutta una famiglia 27 agosto 2016 Drammatico incidente stradale nella notte tra domenica e lunedì a Orotelli (Nuoro) in località "Mussinzua". Una Ford Fiesta guidata da Francesco Dettori, di 36 anni, per cause in corso di accertamento, è uscita fuori strada. L'impatto contro un muro ai bordi della carreggiata è stato molto violento: Dettori è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo, scrive oggi l'Unione Sarda. Sul posto sono giunti in pochi minuti il 118, i Vigili del fuoco di Nuoro, i Carabinieri e la Polizia che hanno eseguito i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica del drammatico incidente.

Bomba contro l'Istituto di criminologia a Bruxelles: nessun ferito

[Redazione]

Un'auto avrebbe sfondato tre linee di controllo e poi ci sarebbe stata una forte esplosione contro l'istituto di criminologia della polizia a Neder-Over-Heembeek [citynews-t] Redazione 29 agosto 2016 08:29 Condivisione il più letti di oggi 1 Glasgow, arrestati due piloti della United Airlines: "Ubriachi prima del decollo" 2 Bambini uccidono prigionieri curdi: il video dell'orrore diffuso dall'Isis 3 Sposati da 62 anni ma costretti a vivere separati: la storia di Wolf e Anita 4 Indonesia, attentato in una chiesa cattolica: prete ferito a coltellate [avw] Notizie Popolari Violento terremoto in Birmania: magnitudo 6.8, crolli e vittime | VIDEO Attacco all'Università americana di Kabul: almeno nove morti Approfondimenti Nizza, Parigi, Bruxelles: dietro le stragi Isis il "Ministro degli attentati" 17 luglio 2016 Paura a Bruxelles, allarme bomba al centro commerciale 21 giugno 2016 Stragi di Parigi e Bruxelles, la rivelazione shock: "Si sapeva tutto già da settembre" 16 maggio 2016 Paura nella notte vicino a Bruxelles. Un'auto avrebbe sfondato tre linee di controllo e poi ci sarebbe stata una forte esplosione contro l'istituto di criminologia della polizia a Neder-Over-Heembeek. È divampato un incendio visibile da chilometri di distanza. Non ci sono vittime, comunicano fonti di polizia locali. Tutto si è verificato intorno alle 2.30 del mattino, quando l'edificio era vuoto. Ci sono volute ore di lavoro affinché i vigili del fuoco riuscissero a domare le fiamme. Ora la polizia scientifica sta eseguendo tutti i rilievi del caso.

L''amante di Bolt rompe il silenzio: "Mi aspettavo fosse veloce, invece è stato il sesso più lento della mia vita"

[Redazione]

Dopo aver pubblicato le foto della loro notte di fuoco, la brasiliana JadyDuarte ha parlato delle deludenti prestazioni sessuali del campione olimpico: "E durato 40 minuti poi si è fermato un paio di minuti e ha ricominciato"[citynews- t]Redazione29 agosto 2016 11:19 Condivisionil più letti di oggi 1 Bolt, parla l'amante: "Il sesso più lento della mia vita"[avw]Notizie Popolari Terremoto, il selfie della discordia di Simone Coccia Colaiuta Daniela Martani e il post shock su Amatrice Approfondimenti Rio 2016, la notte brava di Bolt: tradisce la fidanzata, incastrato da una foto 22 agosto 2016 Rio 2016, Usain Bolt nella storia: è suo il terzo "tripleto" olimpico 20 agosto 2016 "Sono come Alì e Pelè", Usain Bolt il più veloce sui 200 metri e punta alla terza medaglia a Rio 2016 19 agosto 2016 E' ufficiale: Usain Bolt giocherà col Manchester United 8 luglio 2013 Da atleta olimpica a escort di lusso: "Il sesso meglio dello sport" 16 settembre 2015Doccia fredda per l'atleta giamaicano Usain Bolt: il suo nome è su tutti i giornali ma non per uno dei suoi tanti successi sportivi bensì per un bruttotriangolo amoroso che potrebbe aver compromesso per sempre la sua relazione conKasi J. Bennett.Nei giorni passati, a far tremare la coppia, sono state le confessioni di JadyDuarte, una ventenne brasiliana che ha passato una notte di passione propriocon il campione olimpico diffondendo scatti dei due via Whatsapp, foto che sono finite on line ma, a quanto pare, la donna, non contenta, avrebbe reso noto chela prestazione a letto di Bolt non sarebbe stata fenomenale.Dopo qualche giorno di silenzio, infatti, la donna ha vuotato il sacco dicendo:"Mi sembrava strano che non mi portasse in un hotel costoso, ma va bene così,ci siamo baciati tutto il tempo fino all arrivo. La stanza era ordinata maaveva due letti singoli e così piccoli che i suoi piedi fuoriuscivano. Mi hachiesto di fare sesso usando il traduttore di Google, poi ha messo su Work diRihanna e ci siamo divorati. Ha un corpo da campione. E un tipo passionale, male sue misure intime non coincidono alla sua stazza, sono quelle di un ragazzonormale".Date le sue doti sportive, la donna aveva alte aspettative per quel checoncerne le performance sessuali di Bolt: "Mi aspettavo fosse veloce, invece è stato il sesso più lento della mia vita. E durato 40 minuti poi si è fermatoun paio di minuti e ha ricominciato. Ho capito che conquista le donne con lastessa leggerezza con cui vince le medaglie". "Pensavo ci fosse qualcosa tra noi, e invece ho scoperto che colleziona donnequasi quanto le medaglie" - avrebbe rivelato la fidanzata o meglio l'ex diBolt che ha apprezzato le pungenti frasi comparse sui social in cui si legge"Quando la tua ragazza è Selfridges, e tu la tradisci con Primark".

Amatrice pochi istanti prima della scossa: l'immagine della webcam è da brividi

[Redazione]

Quella che vedete è l'immagine di Amatrice pochi istanti prima della scossa. La webcam del sito AmatriceNews si aggiornava infatti con un frame ogni 60 secondi. Sono le ultime immagini del corso principale del paese prima dei numerosi crolli che hanno raso al suolo un'ampia parte di Amatrice. Le pagine del sito dove si potevano vedere le immagini delle webcam sono cristallizzate alle 3.36 della drammatica notte di cinque giorni fa. L'ultimo bilancio, non ancora definitivo, del terremoto è di 290 morti. Foto da Amatrice dopo il sisma - Roma Today. Leggi l'articolo completo su AmatriceNews ->

Il sindaco di Amatrice: "C'è una strategia per gettare fango su di me"

[Redazione]

Parla Sergio Pirozzi, il sindaco messo sotto accusa dopo il crollo della scuolaristrutturata nel 2012: "Lì ci potevano stare i miei figli. Guai a chi mette indubbio mia integrità morale e umana"[citynews-t]Redazione29 agosto 2016 15:17

Condivisionil più letti di oggi 1 Morto il basejumper Armin Schmieder: il dramma in diretta Facebook 2 Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma 3 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 4 Terremoto, l'Ingv: "Dalla notte del sisma ci sono state 1500 scosse"[avw]Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo diAmatrice Sergio Pirozzi, RomaTodayApprofondimenti "Amatrice, nei muri della scuola crollata c'era il polistirolo" 29 agosto 2016 Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: "Non mi chiesero di fare l'adeguamento sismico" 29 agosto 2016"Guai a chi mette in dubbio l'integrità morale e umana e la capacità amministrativa di Sergio Pirozzi. C'è una strategia per gettare fango su di me in questo momento. Nessuno ha scritto che il sindaco ha preso un modulostrategico prefabbricato che è stato fondamentale, perché nelle prime ore deisoccorsi è stato il punto operativo dove sono state coordinate le operazioni. Questo modulo, di fatto, ha salvato una marea di vite umane. Ma questa cosa non fa comodo sottolinearla".Lo ha affermato lo stesso sindaco di Amatrice, ai microfoni di Radio CusanoCampus.DAI TRIONFI DA ALLENATORE AL DOLORE PER AMATRICE: CHI E' SERGIO PIROZZI"Nella scuola che è crollata mandavo i miei figli. Io capisco che chi in maniera superficiale non studia possa scrivere inesattezze. Io sono distrutto da questa cosa, lì ci potevano stare i miei figli, prima di dire inesattezze uno dovrebbe studiare. Poi chiaramente c'è in corso una indagine per tutti gli edifici pubblici crollati. Io sono sereno, se chi doveva fare non ha fatto è giusto che vada in galera e che buttino la chiave. Io sono parte lesa, da questo punto di vista sono sereno. Se chi ha lavorato lo ha fatto male, se chi doveva controllare non ha controllato, sarà ritenuto rispettabile", ha aggiunto Pirozzi.

Maltempo: in arrivo temporali sulle regioni settentrionali

[Redazione]

La protezione civile lancia l'allerta arancione: ecco le zone a rischio[citynews-t]Redazione29 agosto 2016 18:12
Condivisioni più letti di oggi 1 Morto il basejumper Armin Schmieder: il dramma in diretta Facebook 2 Terremoto, l'Ingv: "Dalla notte del sisma ci sono state 1500 scosse" 3 Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma 4 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita[aww]Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo diAmatrice Immagine d'archivioApprofondimenti Meteo, temporali in arrivo e temperature giù: ma l'estate non è ancora finita 28 agosto 2016Un'area di instabilità è in discesa verso il Mediterraneo centrale. Questodeterminerà, dalla serata di oggi, un rapido peggioramento sulle regionisettrionali, con fenomeni più significativi sulle aree occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo,impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare dellecriticità.L'avviso prevede dalla serata di oggi, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna eLiguria. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forteintensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche divento.Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e fino alle primeore di domani allerta arancione, per rischio idraulico diffuso, sul Nodoidraulico di Milano, mentre per rischio idrogeologico localizzato, sullePrealpi Occidentali e Varesine, sempre in Lombardia.Per la giornata di domani l'allerta gialla sarà su parte della Lombardia e delPiemonte oltre che sul Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Umbria eLazio.

Incendiati container Protezione civile, Magorno (PD): "vile gesto"

[Redazione]

Emergenza sisma: partita la missione della Protezione civile campana

[Redazione]

E' partita sabato mattina, su richiesta del Comitato Operativo della Protezione Civile Nazionale, la Colonna mobile della Regione Campania verso le zone del sisma dove sarà allestito un campo di accoglienza per ospitare 250 persone. La destinazione finale è Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, dove verranno montate 41 tende complete di brandine, materassi, cuscini e coperte nonché una tensostruttura per mensa con riscaldamento, una cucina da campo per 250 pasti/ora, panche, tavoli e un modulo per i servizi igienici. Le operazioni sono seguite da un centinaio di volontari, oltre a funzionari e tecnici della Regione Campania. Dopo aver dato la disponibilità nelle ore immediatamente successive alle prime drammatiche scosse ha dichiarato il Presidente della Regione Vincenzo De Luca la nostra regione da oggi collabora attivamente nei luoghi del sisma portando insieme alla solidarietà di tutti i campani, i mezzi, le attrezzature e le competenze richieste direttamente dalla Protezione Civile Nazionale. I numeri della missione nelle Marche del Dipartimento della Protezione Civile della Campania: PERSONALE: 68 volontari, 4 funzionari, 10 operatori regionali. AUTOMEZZI: 4 pick up, 3 Tir, 1 scarrabile, 2 furgonati, 5 camion, 3 camper, 1 cucina da campo, 2 mezzi Ducato, 1 roulotte, 9 autovetture. ATTREZZATURE: carrelli, torri faro, gruppi elettrogeni, muletto, tensostruttura mensa, tende, moduli bagno, panche e tavoli.

Camper Sportello Tg5 a Rieti per sisma

[Redazione]

18:19 (ANSA) - ROMA - Il Tg5 diretto da Clemente J. Mimun scende in campo con un camper "per tenere un filo sempre aperto con la popolazione terremotata". Da oggi, annuncia una nota, a Piazza Cesare Battisti, a Rieti, attivo "SportelloTg5 - Emergenza terremoto", una postazione voluta dal direttore Clemente J. Mimun per dare un concreto aiuto alle popolazioni terremotate del Centro Italia. "L'obiettivo del camper e dello sportello Tg5 quello di essere un punto di riferimento stabile - spiega la nota - per i cittadini fino a quando sarà necessario essere presenti sul territorio perché quando terminerà l'emergenza e si spogneranno i riflettori, il camper sarà ancora lì. Per i cittadini, per le loro esigenze, in piena e totale collaborazione con la protezione civile, la prefettura, i comuni e le istituzioni. Il camper riporta anche il numero solidale della protezione civile per tutte le donazioni concellulari al 45500 e a disposizione per comunicazioni stata anche creata la mail sportellotg5@mediaset.it".

Terremoto: Anapa, presto una legge a salvaguardia delle calamita` naturali

[Redazione]

17:25 Solidarieta' a zone colpite dagli agenti assicurativi (Il Sole 24 OreRadiocor Plus) - Milano, 29 ago - Anapa Rete ImpresAgenzia, l'associazione degli agenti assicurativi professionisti presieduta da Vincenzo Cirasola, esprime solidarieta' alle vittime del terremoto in Centro-Italia, invita a dare un contributo economico tramite gli enti preposti agli aiuti e lancia un appello perche' si introduca in Italia una legge sulla prevenzione delle calamita' naturali anche con coperture assicurative semi-obbligatorie. L'associazione - si legge in una nota - ha deciso di assecondare il desiderio espresso dai rappresentanti locali di non istituire raccolte di fondi, perche' saranno le stesse agenzie in loco a coordinarsi in materia ed invita a devolvere, "secondo la propria possibilita', umanita' e coscienza, in modo riservato, il proprio contributo economico, a una delle tante serie ed esperte associazioni che hanno come scopo sociale l'aiuto ai bisognosi". 'Abbiamo lasciato liberi i nostri Gruppi Agenti e i nostri aderenti di attivarsi come meglio credono a favore dei propri iscritti, intervenendo anche presso la propria mandante, per richiedere provvedimenti straordinari a favore della clientela colpita dal sisma' dichiara Vincenzo Cirasola citato nella nota, in cui coglie anche 'l'occasione di ribadire alle istituzioni che non possiamo e non dobbiamo assuefarci alle catastrofi, ma dobbiamo agire sulla prevenzione. Come Anapa ci eravamo gia' attivati da tempo con una proposta di legge, su modello francese, di semi-obbligatorieta', per la prevenzione delle calamita' naturali, anche con coperture assicurative ad hoc. Ci auguriamo che il nostro appello non vada inascoltato e che le istituzioni, il governo, il parlamento inizino a mostrare maggiore sensibilita' verso questo tema'. com-gli-(RADIOCOR) 29-08-16 17:25:53 (0293)ASS 5

Folla, urla e parole di rivolta. Poi la commozione: i funerali a Amatrice

[Redazione]

Chi è che urla? Urlano lì dentro. Stai calmo, Sergé Ricordate che sei il sindaco. Io non sto calmo manco pe niente! Qui so morti e qui noi gli dobbiamo fa la messa! (il sindaco Sergio Pirozzi: occhi cerchiati, voce tremante, la polo blu bagnata dal sudore). L'agenzia Ansa, pochi minuti fa, ha annunciato con linguaggio circospetto che i solenni funerali di Stato per le vittime di Amatrice si terranno a Rieti e non, come previsto, qui, tra queste macerie. Una folla bellicosa di amatriciani si è subito radunata davanti alla sala operativa allestita nei locali del liceo scientifico, sono venuti giù dalle tendopoli, i feriti aiutandosi con il bastone, le donne tenendo per mano i bambini: su tutti domina un sentimento che è un miscuglio forte di stupore e indignazione. Telecomere accese. Nei microfoni, discorsi duri. Ci sono le parole di una rivolta. Il sindaco esce e, in diretta, dice ai tigi: Il dolore viene prima di tutto. Anche delle norme di sicurezza. Il funerale dev essere fatto qui. Punto e basta. (Palazzo Chigi, in questo momento. A Matteo Renzi stanno facendo leggere la notizia di ciò che accade ad Amatrice. Il premier prende il cellulare e telefona al capo della Protezione civile: sì, le difficoltà logistiche per organizzare tra le macerie un funerale di Stato sono effettivamente notevoli, è una sola e tortuosa strada di accesso al paese, in più la terra continua a tremare e nelle prossime ventiquattro ore è annunciata pioggia. Renzi ascolta e riflette. Poi, nel volgere di cinque minuti, accertata la disponibilità del Presidente Sergio Mattarella, riprende il suo cellulare, apre la rubrica e cerca la lettera A. Scorre con il dito. Arriva alle parole Amatrice-sindaco e spinge). Sergio Pirozzi sente la vibrazione nella tasca dei pantaloni. Vede il numero. Si volta e dice al parroco: Mo torno. Telefonata veloce. Renzi al sindaco: allora certo, va bene, la gente ha assolutamente ragione, il dolore viene prima di tutto e, per questo, ho disposto che i funerali di Stato si debbano tenere lì da voi. Fine della telefonata. Alle 15,25, il premier dà annuncio su Twitter: I funerali delle vittime del #terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!. Il sindaco fa opportunamente passare una ventina di minuti e poi conferma: Sì, celebriamo qui. Ci sono grida di evviva, lacrime di commozione, una ragazza si fa il segno della croce e manda un bacio al cielo: Papà, hai visto? Ti riportano a casa. Le salme sono in un hangar all'aeroporto Giuseppe Ciuffelli di Rieti. Non si capisce se davvero si riuscirà a trasportarle fin quassù. Sembra un'operazione impossibile. Da quando è diventato inagibile anche l'ultimo ponte, unico modo per arrivare qui ad Amatrice è uscire dalla Salaria e girare intorno al lago, prendere una stradina stretta e piena di buche, infilarsi dentro boschi bellissimi e attraversare villaggi e pascoli. Tutti passano da lì: ambulanze e camion della Protezione civile, Toyota dei vigili del fuoco, parenti degli sfollati e cronisti. Appare probabile che le massime cariche dello Stato giungano in elicottero; certo resterà comunque estremamente problematico gestire l'afflusso di coloro che arriveranno in auto. Polizia stradale: Serve un piano. Ma non ne abbiamo ancora uno. Unica soluzione che ci viene in mente è consigliare a tutti di usare i cavalli e tagliare per i campi. Ma, evidentemente, è una soluzione improponibile. L'altare verrà alzato laggiù, nello spazio antistante l'istituto femminile Don Minozzi, quasi tutto venuto giù in un fumo di tegole e calcinacci: tre suore morte schiacciate e altre tre emerse vive, ferite e stordite e con la polvere in bocca, ma vive. Celebrerà il vescovo di Rieti, Domenico Pompili. Oltre a Renzi e Mattarella, sono annunciati il Presidente del Senato Pietro Grasso, la Presidente della Camera Laura Boldrini, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e la sindaca di Roma Virginia Raggi. Un gruppo di volontari è andato a raccogliere fiori nei campi. La signora Elisa Rocchi sta cercando di trovare tra i mucchi di vestiti un indumento nero. Quattro anziani seduti intorno a un tavolo della sala mensa giocano a carte con quella forza d'animo che solo certi anziani. Ecco qui Primiera e Sette Bello!.

I forti terremoti hanno effetto `domino`

[Redazione]

12:42 (ANSA) - ROMA - Ogni terremoto di una certa energia pu generare un'asorta di 'effetto domino': la faglia che si messa in movimento finisce inevitabilmente per caricare di energia alcune delle faglie vicine, che a loro volta potranno liberare l'energia accumulata in un terremoto. "Ma il dove e il quando questo possa avvenire imprevedibile", ha detto Warner Marzocchi, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Cos nell'area interessata dal terremoto del 24 agosto "ci sono tante faglie, ma non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi". La probabilit un concetto del quale non si pu fare a meno ogni volta che si affronta un terremoto. Per esempio, ha spiegato Marzocchi, "in Italia, come in ogni Paese sismico, un terremoto pu avvenire quasi ovunque e in ogni momento. Ma tale possibilit, o probabilit, non uguale in tutte le regioni italiane. E' ad esempio maggiore alle altre nell'Appennino centro-meridionale".

*****Terremoto: Ue, regole prevedono flessibilita` bilancio per calamita`**

[Redazione]

12:51 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Bruxelles, 29 ago - Le regole del patto di stabilita' prevedono gia' che le spese sostenute dagli Stati per fronteggiare calamita' naturali come i terremoti possano essere sottratte dalla contabilita' relativa al rispetto degli impegni di bilancio. Lo ha detto il portavoce degli Affari economici della Commissione europea ricordando che l'Italia ne ha beneficiato in seguito ai terremoti in Abruzzo e in Emilia. Il portavoce non ha voluto commentare quanto indicato dal sottosegretario all'Economia Zanetti che ha ventilato l'ipotesi di non tenere conto, ai fini del patto di stabilita' Ue, delle spese per consolidare il patrimonio edilizio esistente secondo le norme antisismiche come intervento di medio e lungo periodo. Aps (RADIOCOR) 29-08-16 12:51:53 (0197) 3

In Umbria oltre mille assistiti sisma

[Redazione]

16:30 (ANSA) - PERUGIA - Sono state 1.072 le persone che, nei centri umbri colpiti dal sisma, sono state assistite la notte del 29 agosto nelle aree di accoglienza approntate dal sistema regionale di protezione civile dell'Umbria che ha messo a disposizione complessivamente 1.379 posti letto. Secondo quanto reso noto dalla Regione, nelle due cucine da campo allestite a Norcia sono stati preparati 360 pasti a pranzo e altrettanti a cena. Resta invece provvisoriamente chiusa - stato riferito dall'Anas - la strada statale 685 "delle Tre Valli Umbre" (ad esclusione dei mezzi di soccorso) tra Serravalle e Borgo Cerreto e tra il bivio per Castelluccio di Norcia e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) a causa dei danni causati dal sisma in alcuni punti dell'infrastruttura. Gli interventi di ripristino sono in corso.

Sisma: Ventura, ci stiamo mobilitando

[Redazione]

15:33 (ANSA) - ROMA - L'Italia calcistica e anche azzurra si sta mobilitando per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia. Ad annunciare il neocommissario tecnico della Nazionale Giampiero Ventura, dal tiro di Coverciano. "Faremo sicuramente qualcosa - ha detto - La Nazionale sempre stata vicina in tragedie come queste, come per i terremoti all'Aquila e in Romagna. La Federazione si sempre mossa per ricostruire gli impianti sportivi; io e i giocatori stiamo valutando di fare qualcosa di bello e utile, sperando di riuscirci". Ventura per, a domanda precisa, ha smentito un'avisita, almeno per il momento, sua e del gruppo azzurro ad Amatrice.

Precipita sul Monte Rosa, soccorsi

[Redazione]

13:02 (ANSA) - AOSTA - Dopo la morte sul Monte Rosa di due tedeschi, i cui corpi sono stati recuperati poche ore fa, un altro alpinista precipitato dalla Cresta del Castore, nel gruppo del Monte Rosa. L'incidente si verificato a quota 4.200 metri, sul versante svizzero, alle 12.30. La segnalazione arrivata al Soccorso alpino valdostano, che per competenza l'ha inoltrata alle autorità elvetiche. Sul posto sta intervenendo in elicottero Air Zermatt.

Maltempo: temporali in arrivo al Nord

[Redazione]

18:33 (ANSA) - ROMA - Temporali in arrivo sulle regioni del nord, già a partire da questa sera: lo rende noto la Protezione Civile, che ha anche emesso un avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, già da questa sera, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria. I temporali saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti stata valutata per oggi e fino alle prime ore di domani allerta arancione per rischio idraulico diffuso su Milano, mentre per rischio idrogeologico localizzato, sulle Prealpi Occidentali e Varesine, sempre in Lombardia. Per la giornata di domani l'allerta gialla sarà su parte della Lombardia e del Piemonte, oltre che sul Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Umbria e Lazio.

Fortuna che c'era più sabbia che cemento

[Redazione]

Fortuna che era più sabbia che cemento Caro Beppe, temo che il procuratore di Rieti sarà molto occupato in futuro. Punirà infatti chi ha usato più sabbia che cemento. Fortuna che vivo all'estero: perché io metto SEMPRE più sabbia che cemento nel calcestruzzo. In effetti visti gli aggregati che abbiamo qui se ne mettono circa 750 kg per metro cubo, mentre di cemento ne mettiamo tra i 300 ed i 350 kg/m³. Lei che è giornalista, ci faccia una carità: intervisti un ingegnere competente e vedrà che la parola magica nelle strutture sismo-resistenti è duttilità. Una struttura duttile (in cemento armato) è fatta con materiali di duttilità adeguata, che però non garantiscono la duttilità della struttura. Infatti bisogna fare le armature e le dimensioni degli elementi nella maniera corretta. In certi casi si tarano le resistenze per avere una gerarchia delle resistenze degli elementi (pilastri, travi, fondazioni, etc). La struttura allora dissiperà energia e soprattutto non crollerà come un castello di carte stritolando tutto il contenuto; ma si danneggerà in maniera non pericolosa per gli abitanti. La struttura non deve essere troppo rigida, in quanto l'energia verrebbe in parte trasmessa alle masse interne (i mobili, per esempio) che volerebbero addosso alla gente (in Giappone sono fissati ai muri con dispositivi appropriati). I tamponamenti devono essere fatti in maniera che non cadano sulla schiena alla gente perché espulsi dal movimento dei telai dove sono inseriti. Questo vale per le strutture in cemento armato, per le strutture in muratura ed in acciaio i criteri sono altri. Infine bisogna ricordarsi che il terremoto è una iniezione di energia nella struttura, dove l'accelerazione viene dal terremoto e la massa sta nei solai che si mettono in moto. Così, per informazione. Luigi Bressan, luigi_bressan@hotmail.com

Qualche punto fermo su terremoti, prevenzione e ricostruzione? | Marco D'Egidio

[Redazione]

Leggendo qua e là gli articoli più o meno tecnici sul terremoto della zona di Amatrice, e in particolare i commenti e le opinioni sulla prevenzione dei danni e la ricostruzione, ho ricavato l'impressione che - nel mio piccolissimo, da ingegnere civile - forse non guasterebbe fissare qualche punto fermo nella discussione, mettendo a sistema quanto tanti autorevoli esperti e giornalisti oggi dicono. Cercando di essere il più chiaro e semplice possibile, anche a rischio di apparire didascalico. Molte stime concordano sul fatto che il 70% degli edifici sul territorio nazionale (sottolineo: nazionale, comprendente quindi zone più sismiche e zone meno o pochissimo sismiche) non sarebbe in grado di resistere ai terremoti. È una stima realistica, e inquietante. Questo però non porti a pensare che queste costruzioni siano necessariamente state progettate o costruite "male", ovvero fuori o contro la legge. In alcuni casi, certamente, lo saranno: e dovranno rispondere penalmente i responsabili. Ma in moltissimi altri casi, semplicemente, tali edifici risalgono a epoche in cui progettare e costruire in modo antisismico non era obbligatorio: la prima normativa antisismica è relativamente recente, risalendo al 1974, e comunque a oggi ampiamente superata. Come in ogni campo dello scibile umano, la legge di un dato momento storico è lo specchio delle conoscenze di quello stesso momento storico. Questa realtà, tuttavia, non deve neppure portare a pensare che tutti gli edifici antecedenti al 1974 non siano antisismici: stava alla sensibilità dei singoli progettisti essere più o meno cauti nel dimensionare o concepire le strutture, e questo spiega come mai in diversi casi edifici "antichi" abbiano retto a terremoti meglio di quelli "moderni". In presenza di tali anomale situazioni, sarebbe comunque opportuno che il primo sentimento a nascere, in una fase precedente l'accertamento di eventuali responsabilità, fosse quello del dubbio, piuttosto che quello dell'indignazione o dello sconcerto a prescindere. Parallelamente alle norme tecniche, anche la mappatura delle zone sismiche si è evoluta nel corso degli anni, e sempre nella direzione di includere nuovi territori nelle zone considerate a rischio. Per questo motivo, ad esempio, il penultimo più grave terremoto, quello in Emilia, ha colto di sorpresa gli esperti, perché sulla base delle mappe di allora vaste aree della pianura emiliana erano considerate a bassa sismicità. Anche in questo caso, non possiamo parlare di errori, ma dobbiamo prendere atto che la materia è soggetta a rapidissimi e naturali adeguamenti nel tempo. Fatto un minimo di chiarezza sulle dimensioni e sul perché del fenomeno, possiamo chiederci che cosa si possa, anzi si debba fare per prevenire i danni e soprattutto le perdite umane dei terremoti. Il problema, in questo caso, è di costi e non di tecnica. Tecnicamente non abbiamo niente da imparare da nessuno, né dal Giappone né dalla California. Il fatto è che forse in nessun paese al mondo come in Italia l'aspetto della conservazione - anche architettonica e artistica - del patrimonio edilizio assume un rilievo imprescindibile. Le tecnologie già sono disponibili sul mercato, ma possono essere inavvicinabili per il loro costo tanto alla pubblica amministrazione - che di soldi pare averne pochi, soprattutto se tali costi rientrano nel Patto di stabilità - quanto ai privati cittadini - che di soldi paiono averne sempre meno, per la crisi economica. Ecco perché non mi convince (per usare un eufemismo) la retorica scandalizzata, anzi sarebbe meglio dire scandalistica, di chi dice che le tragedie di Amatrice come dell'Aquila come dell'Emilia erano evitabilissime, se solo si fosse fatta prevenzione: certo che erano evitabilissime, se non si considerano tutte le difficoltà reali che qui sopra ho cercato di elencare. Si parla di defiscalizzazioni per i lavori di miglioramento sismico, che in parte già ci sono (come la detrazione fiscale del 65%, che però, oltre a scadere a fine anno, vale solo per le abitazioni principali e quindi, insostanza, per pochissimi casi di edifici unifamiliari). Ma occorre togliere la limitazione e all'abitazione principale, così come permettere anche agli incapienti di ottenere un beneficio, altrimenti i condomini rimarranno sempre di fatto "scoperti". Quello che serve maggiormente è però la disponibilità di soldi "cash", ovvero di risorse immediatamente utilizzabili, che moltissime famiglie non hanno. Il problema non è tanto il rimborso ex post delle somme impiegate (tra l'altro, dieci anni su cui spalmare le detrazioni sono troppi), ma il pagamento vero e proprio

dei lavori: e se questo le famiglie non possono fare, qualcun altro (banche, fondi, imprese stesse, ecc.) deve avere la possibilità - e la convenienza - di accollarsi i costi iniziali beneficiando dei rimborsi e dei pagamenti rateizzati. Tutto ciò su scala "micro", naturalmente. Su scala "macro", è necessario che lo Stato investa ingentissimamente in un grande piano pluriennale, o pluridecennale che dir si voglia, dimessa in sicurezza del territorio, a partire da edifici pubblici e infrastrutture cosiddetti "strategici" (ospedali, scuole, ponti). Quanto sopra (pubblico più privato) per un costo di centinaia di miliardi di euro (uno? due? tre?). Ma come comunemente ormai si dice, almeno lo stesso costo, anzi maggiore, hanno avuto i danni provocati storicamente dai terremoti dal dopoguerra a oggi: con la differenza che la prevenzione è un costo puramente economico, anzi un sano volano per l'economia, mentre i danni comprendono le perdite umane - irrimediabili. Infine, un accenno alla ricostruzione delle zone distrutte il 24 agosto. Il ministro Del Rio, così come tutti gli amministratori locali del territorio, sono d'accordo nel dire "nessuna new town tipo L'Aquila, solo ricostruzione com'era prima". Hanno ragione. L'unico punto che non mi convince è la continua e implicita demonizzazione delle new town dell'Aquila, per motivi che una volta erano politici (Berlusconi e Bertolaso), e che oggi passano per essere oggettivi (le new town non fanno comunità, sono brutte, ecc.). Lo dico evidenziando che per due mesi e mezzo a fine 2009 ho lavorato per costruire quelle stesse new town: gli edifici del progetto case non avevano la finalità di "sostituire" la città distrutta dell'Aquila, tanto è vero che oggi, anche se con troppo colpevole ritardo, la ricostruzione dell'Aquila qual era è ripartita. L'unica vera finalità del progetto case era evitare che migliaia di aquilani passassero l'inverno, anzi gli inverni a venire, in una tenda o in un container di latta oppure in un albergo della costa Adriatica a cento chilometri. Si può obiettare che sono stati spesi troppi soldi, che quegli stessi soldi potevano essere destinati alla ricostruzione del centro città (però quanti anni sarebbero comunque occorsi?), ma non si può far finta di ignorare il problema che la popolazione non aveva molti altri posti confortevoli dove passare i rigidi inverni a venire. Sulla carta o sul web siamo tutti architetti e urbanisti. Speriamo che le strutture che necessariamente dovranno essere costruite in pochissime settimane per ospitare gli sfollati di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, non vadano in futuro incontro alla stessa damnatio memoriae delle cosiddette new town dell'Aquila. Non è ricostruzione quella: è ancora gestione della fase di emergenza. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Marco D'Egidio su Twitter: www.twitter.com/@madegidio Altro: Amatrice Ricostruzione L'Aquila Italia Cronaca Prevenzione Emilia Romagna Sisma

Terremoto, l'ospedale di Amatrice in attesa della messa in sicurezza dal 2009. La vicenda già nel mirino dei pm

[Redazione]

Dal 2009 l'ospedale di Amatrice, gravemente danneggiato dal sisma della scorsa settimana, necessitava di un intervento "urgentissimo e indifferibile", eppure in otto anni e nonostante uno stanziamento preliminare di oltre 2 milioni di euro, la messa in sicurezza non è mai avvenuta perché le risorse sono rimaste intrappolate in un groviglio di burocrazia, abusi e indagini della magistratura. A raccontare la vicenda è oggi la Repubblica. Su spinta della Protezione Civile, la Regione Lazio nel 2010 finanzia adeguamento sismico dell'ospedale con 2,1 milioni di euro. La Asl di Rieti decide di accorparsi intervento urgente a quello per le misure antincendio, e ne viene fuori un lavoro di ristrutturazione globale da 7,1 milioni. I soldi ci sono, perché vengono pescati anche da un fondo nazionale. La Regione Lazio fa il bando di gara, e se lo aggiudica un'associazione temporanea di imprese guidata dalla capofila Ccc, Consorzio Cooperative Costruzioni, un colosso del settore dell'edilizia. Ci sono tutte le condizioni per partire, per rendere finalmente quella struttura sanitaria un luogo sicuro. Ma ecco intoppo: la Regione Lazio decide di riprendersi i 2,1 milioni necessari. Un definanziamento che potrebbe diventare oggetto di approfondimento dei pm di Rieti. L'ospedale di Amatrice diventa infatti oggetto del contenzioso tra Regione Lazio e il sindaco della città distrutta dal terremoto. La prima ritiene che la struttura - che ospita appena 15 posti letto, lontano da Rieti - debba essere definitivamente chiusa e riconvertita, il secondo che invece si impunta per accedere ai fondi al punto da minacciare una "secessione dal Lazio". E non è finita, perché a gestire tutta la pratica dei lavori è scelto l'ingegnere Marcello Fiorenza che - scrive Repubblica - "Da un anno è indagato per abuso di ufficio in un'indagine della procura di Rieti condotta dal Nucleo Tributario, con accusa di aver favorito tre aziende amiche in alcune commesse pubbliche nel settore della sanità". I guai giudiziari di Fiorenza non facilitano il ripristino dei 2,1 milioni di euro, ma in compenso il sindaco non resta a mani vuote. La messa in sicurezza non si realizza, ma in compenso si inaugura una unità di "Osservazione breve intensiva" del pronto soccorso. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, Virginia Raggi assente ai funerali delle vittime romane del sisma

[Redazione]

Virginia Raggi assente ai funerali delle vittime romane del terremoto. E'quanto scrive il Tempo, secondo il quale il sindaco di Roma non ha presenziato alle esequie dei cittadini della Capitale morti durante il sisma. Come raccontail Tempo, il Campidoglio ha subito fatto partire la macchina della solidarietà: Riunione operativa con la protezione civile comunale e bandiere a mezz asta il 24 agosto, circa 30 punti di raccolta nei 15 municipi per generi di prima necessità il 25 agosto, apertura di un conto corrente per le donazioni con la campagna Roma Adotta Amatrice sempre il 25 e apertura delle donazioni on-line dal 26 agosto. Tuttavia, scrive ancora il Tempo, "è mancato sempre un particolare: un quartodelle vittime risiedeva nel territorio provincia di Roma, un quinto nel Comune". Nessun cenno, nessun riferimento, nessuna iniziativa: fosse accaduto dall'altra parte del mondo, sarebbe stata la stessa cosa. Ieri al funerale celebrato a Roma, un tricolore era: ma era quello mandato dal sindaco di Gallinaro, Mario Piselli, paese originario della donna morta ad Amatrice. La stessa accusa arriva anche dal giornalista Massimiliano Coccia di RadioRadiale che su Facebook ha scritto: Ieri si sono svolte le esequie di due famiglie residenti a Roma decedute nel sisma. Nessuna autorità politica ha presenziato ai funerali. La Sindaca Virginia Raggi era alla festa de "Il fatto Quotidiano", Frongia non pervenuto, i presidenti dei municipi figuriamoci. Senza polemiche ma una comunità non si tiene insieme con gli hashtag. #terremoto #roma Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto di Amatrice, il costruttore della scuola crollata: "Il sindaco sapeva quali sono stati i lavori fatti"

[Redazione]

"Mi stanno massacrando, ma io ho la coscienza a posto: nessuno mi ha chiesto l'adeguamento sismico, il sindaco sa quali lavori sono stati fatti. E poi cisono le carte". Così, in due interviste a Repubblica e Messaggero, l'imprenditore edile Gianfranco Truffarelli, che nel 2012 ha eseguito i lavori nella scuola Capranica di Amatrice. Se l'appalto era da 700 mila euro complessivi, "per il miglioramento antisismico sono stati spesi circa 160 mila euro" perché, spiega Truffarelli, "gli appalti erano divisi. Uno riguardava la riqualificazione della struttura: riscaldamento, impianto antincendio, pavimentazione, servizi. L'altro il miglioramento antisismico. Attenzione: miglioramento, non adeguamento". La differenza, sottolinea il costruttore, "è abissale. Sono opere completamente diverse". "E comunque - prosegue - quei soldi sono stati spesi bene. Basta guardare le foto: le due ali dell'edificio interessate dai lavori di miglioramento sono le uniche ad essere rimaste in piedi. Il miglioramento sismico del corpo centrale non era proprio tra gli incarichi che il Comune ha messo a gara. Non so se non avevano i soldi o con quei soldi hanno fatto altro. Del resto nella scuola le cose da sistemare erano molte". "Non ho niente di cui preoccuparmi", dice Truffarelli. "I documenti parlano chiaro, abbiamo fatto quel che ci era stato chiesto. Anche gli altri lavori erano importanti: mica si può lasciare una scuola senza compartimentazione antincendio o con il riscaldamento che non funziona".

Terremoto, dove finiscono i soldi delle tante donazioni? Zamagni al Fatto: "Ci vuole un coordinamento"

[Redazione]

Come vengono spesi i soldi donati e destinati ai terremotati? Se lo è chiesto il Fatto Quotidiano che ha provato a far luce sui movimenti dei soldi, come per esempio i quasi 10 milioni di euro già raccolti dal numero 45500 vengono donati come gesto di solidarietà da migliaia di italiani. Ad oggi Protezione civile, Croce rossa, banche, associazioni di vario tipo, Caritas, onlus, ong, ma anche media o enti privati hanno già lanciato decine di sottoscrizioni o iniziative - come per esempio l'amatriciana a 2 euro - per raccogliere fondi destinati ai terremotati del 24 agosto. Ma in questa gara di disolidarietà, scrive il Fatto, manca un coordinamento. Non è chiaro di fatto, rispetto ai soldi donati, come questi vengano spesi, se per comprare o ricostruire. "In Italia non si dà conto di come vengono spese le donazioni. Anche al netto delle truffe, resta il nodo della reale efficacia delle iniziative. In Italia molte organizzazioni badano più ad aumentare il proprio capitale reputazionale che al bene dei destinatari" spiega al Fatto l'economista Stefano Zamagni, presidente della Fondazione italiana per il dono ed ex numero uno della defunta Agenzia per il terzo settore "la trasparenza, cioè dire come si usano i soldi raccolti, è il minimo. Il vero problema riguarda la accountability: dare conto dei risultati che si ottengono con quel denaro. La cultura del dare conto in Italia non esiste, invece è cruciale: se spendi per comprare palloncini puoi allietare per un po' i bambini nelle tende ma non hai risolto nessuno dei problemi di lungo periodo dei terremotati. Zamagni indica la necessità di un "ente super partes che supervisioni la raccolta fondi" come già fanno in Gran Bretagna o Giappone. Lo stesso economista ribadisce che "la candidata naturale per svolgere questo ruolo sarebbe stata l'Agenzia per il terzo settore. Peccato che il governo Monti nel 2012 abbia abolito e che l'esecutivo Renzi, che ha appena varato la riforma del comparto, non abbia ripristinato. Si sa, per esempio, che con i soldi raccolti dalla Protezione Civile tramite il 45500 saranno ricostruiti per lo più "edifici pubblici" ma rispetto alle altre donazioni non è chiaro come il denaro sarà impiegato. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, il procuratore di Rieti: "Dopo i funerali partiranno gli accertamenti". Si valuta un'indagine sui fondi pubblici per gli edifici

[Redazione]

"Dopo i funerali e il seppellimento delle salme darò incarico alla poliziogiudiziaria per l'acquisizione dei documenti" sulla costruzione, il restauro o la ristrutturazione degli edifici crollati ad Amatrice a seguito del terremoto. Lo ha detto il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva parlando con l'Ansa. Saranno svolti anche dei sopralluoghi, in particolare alla scuola ristrutturata nel 2012 e in gran parte crollata. La Procura di Rieti valuterà l'apertura di un fascicolo di indagine sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norma di edifici crollati nel disastroso terremoto che ha colpito paesi del reatino, in particolare Amatrice. A questo proposito nei prossimi giorni verrà acquisita tutta la documentazione relativa agli edifici crollati e i manufatti in questione verranno posti sotto sequestro. Nel filone principale la Procura procede per disastro colposo e omicidio colposo. "Nel fascicolo al momento ci sono solo in attesa per il seppellimento delle vittime", ha detto il procuratore di Rieti. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, più flessibilità per l'emergenza: Matteo Renzi pronto a battere cassa a Bruxelles

[Redazione]

Da una parte, Matteo Renzi pronto a invocare flessibilità per le spese della ricostruzione post-sisma nel centro Italia e magari anche per il piano di riqualificazione del territorio Casa Italia. Dall'altro, la Commissione Europea: disposta a scorporare dal patto di stabilità e crescita solo le spese a breve termine per le calamità naturali e non quelle di lungo raggio. Dall'altro il governo che deve sbrigarsi per programmare gli interventi e metterli in nota spese europea al più presto, in modo che non gravino sulle prossime leggi di bilancio. Dall'altro, Bruxelles e i suoi semafori rossi o almeno arancioni. Lo scontro non è ancora scoppiato, per ora nessuno dei due interlocutori lo cerca, ma dopo il sisma tra Rieti e Ascoli Piceno, mentre si piangono i morti e si fa polemica sul luogo dei funerali, tra Roma e Bruxelles le posizioni sono distanti. Niente di nuovo sotto il cielo. Sia a Palazzo Chigi che al Tesoro sanno che anche stavolta si tratterà di indovinare la chiave giusta per arrivare al risultato. Dunque si scaldano i motori della trattativa. Tanto per iniziare, c'è il fondo di solidarietà europeo, istituito nel 2002 all'indomani delle inondazioni che colpirono l'Europa centrale, già usato per i terremoti del 2009 a Aquila e del 2012 in Emilia Romagna per un totale di 1,1 miliardi di euro. Può erogare fino a un massimo di un miliardo in un anno. La procedura prevede che il paese vittima di calamità presenti domanda di aiuto entro il termine di 10 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno. Priorità del fondo europeo sono gli alloggi. Per il terremoto dell'Emilia la maggior parte dei costi degli interventi urgenti (pari a 465 milioni) era riferita alla fornitura di strutture ricettive provvisorie per ospitare 43 mila persone per un massimo di tre anni. Quasi 90 milioni sono stati destinati per riparare le infrastrutture di base e oltre 60 milioni per il costo dei servizi di soccorso. Per il terremoto dell'Aquila, oltre alle risorse del fondo di solidarietà, la Regione Abruzzo ha potuto beneficiare di un prolungamento per l'utilizzo dei fondi regionali europei. Per i terremoti, l'Italia ha ricevuto inoltre 30,8 milioni per il terremoto in Molise nel 2002. Per il sisma del 24 agosto, il governo sta pensando ad una procedura simile. Ma non è escluso che, oltre all'uso del fondo, vengano avanzate altre richieste di flessibilità all'interno della legge di stabilità che presto il Parlamento dovrà esaminare. Per esempio, per ricostruire i borghi distrutti dal sisma, così com'erano, ripetono dal governo, dove intendono procedere nel più breve tempo possibile, consapevoli che stavolta ritardi e inadempienze potrebbero suonare il gong finale dell'esperienza politica del renzismo e un'altra battuta d'arresto per la credibilità delle istituzioni. "I soldi per la ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto li troveremo con scelte politiche che derivano da risparmi di spesa che costruiremo e dagli spazi di azione che abbiamo rispetto al deficit, sempre nella consapevolezza che al di là dei vincoli europei non possiamo comunque dimenticarci della tenuta del debito", dice il sottosegretario Enrico Zanetti. Parole rispettate alle quali da Bruxelles non replicano, seminando un silenzio che però non allarma Roma. Non ancora: la trattativa non è nemmeno iniziata, dicono fonti di governo, guardando al vertice informale di Bratislava, il primo utile dopo il sisma con tutti gli altri capi di Stato e di governo. In realtà al governo sanno che la Commissione europea è disposta a riconoscere flessibilità solo ai costi a breve termine. Vale a dire tutto ciò che si riesce a fare per la fase di emergenza: dalle tendopoli alla ricostruzione. Insomma un tantum e non la lista della spesa del progetto Casa Italia che impiegherà le prossime due generazioni, a detta dell'architetto Renzo Piano che ieri ha parlato con Renzi di ricostruzione e riqualificazione del territorio. A Roma la pensano diversamente. Renzi parte dall'emergenza per poi considerare la ricostruzione nelle aree colpite e la prevenzione anti-sismica in Italia: in un continuum da finanziare in flessibilità per quanto più è possibile, 1,5-2 miliardi di euro l'anno per un lungo periodo di tempo. Si tratta di capire quanto riuscirà a ottenere da Bruxelles dove è sempre alto l'allarme sul debito pubblico italiano. Intanto, dopo aver appianato la polemica sui funerali (si terranno nei luoghi del sisma e non all'aeroporto di Rieti, come previsto inizialmente), Renzi torna sul sisma nella sua ennesima news. C'è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido - Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate.

La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità Anti Corruzione presieduta da Cantone ma anche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuto sarà verificabile a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani al numero della protezione civile.

Difendersi dal terremoto costa troppo, anche se in realtà si fanno stime a caso?|?Luca Rossi

[Redazione]

Abbiamo capito. Risanare tutte le case in territorio sismico in Italia "costa troppo", molto meglio far finta di niente e giocare a una tragica "rouletterussa" che può uccidere chiunque in qualunque momento. Come se qualcuno proponesse di chiudere gli ospedali italiani perché costano troppo, lasciando ai singoli cittadini la responsabilità di curarsi autonomamente. In queste ore molti giornalisti e molti esperti fanno delle stime su quanto potrebbe costare risanare tutte le case italiane poste su territorio sismico. Ma che stime sono? Come è possibile fare un preventivo di spesa a caso e senza un serio censimento? E senza valutare tantissime innovazioni che hanno interessato il mondo dell'edilizia in questi ultimi anni? La verità è che in Italia ci piace chiudere la stalla quando i cavalli sono già scappati; poi, non contenti, iniziamo a fare delle stime "da bar" su quanto denaro sarebbe servito per chiudere prima la nostra stalla. Il problema è che non parliamo di cavalli ma della vita di 60 milioni di persone. Oggi non possiamo sapere quanto costa realmente un piano di censimento e risanamento. Possiamo però riflettere su una serie di elementi interessanti: c'è stata una palazzina marrone ad Amatrice che ha resistito al terremoto, perché lei ha resistito e le altre no? Esistono inoltre per il futuro la possibilità dei fondi europei, mentre sappiamo che solo il 6% degli italiani è consapevole di vivere su territorio sismico. Inoltre sappiamo per certo che esiste la possibilità di snellire la burocrazia per mettere in sicurezza la propria casa. Per "messa in sicurezza" si intende avere il tempo materiale per uscire di casa e non morire schiacciato dal proprio tetto. Inoltre esiste, ed esisteva anche prima del terremoto, la possibilità di costruire case in legno, che se non faranno la fortuna dei costruttori edili "vecchia maniera", risultano essere estremamente economiche, belle ed eco-sostenibili. Il governo, anche insediato da pochi anni, aveva il dovere di realizzare un censimento di agibilità di tutte le case costruite in territorio sismico. Questo va fatto e andava fatto, costi quel che costi, e anche se servissero anni per concludere un piano di questo tipo. Se io domani compro una casa e c'è un muro crepato ho il dovere di sistemarlo, e se il muro crolla non è responsabilità del precedente proprietario ma mia. In questo senso la responsabilità di questoennesimo evento tragico è del governo, degli amministratori e di tutto il semicerchio parlamentare. Queste persone sono pagate profumatamente da noi cittadini proprio per mettere al primo posto delle loro agende i problemi più importanti del paese. Queste responsabilità vanno indicate adesso prima che i riflettori si spengano su questo tremendo terremoto. L'applauso della folla per Mattarella, il Cordoglio di Mattarella e Renzi ai familiari delle vittime. Buio e silenzio: l'atmosfera spettrale ad Amatrice un'ora dopo la scossa. Il volo del drone all'alba sulle frazioni di Amatrice. L'orologio del campanile fermo alle 3.36. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost. Segui Luca Rossi su Twitter: www.twitter.com/housewhite1 Altro: Terremoto Fondi Europei

Terremoto, Matteo Renzi nell'e-news: "Ogni centesimo per la ricostruzione sarà speso in maniera trasparente"

[Redazione]

"Ogni centesimo di aiuti sarà verificabile a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani al numero della Protezione Civile (Sms al numero 45500, ancora attivo per chi vuole dare una mano)". E' quanto scrive il presidente del Consiglio Matteo Renzi nella sua e-news. Il premier ha rassicurato le vittime del sisma sulla rapidità dei lavori per la ricostruzione dei centri colpiti sulla trasparenza. Non solo: Friuli, Umbria, Emilia: "Dovremo prendere esempio da queste pagine positive. E fare del nostro meglio - senza annunci roboanti - per restituire un tetto a queste famiglie e restituire un futuro a queste comunità", ha proseguito il premier. "La storia italiana - spiega - ci consegna pagine negative nella gestione del dopo-terremoto, come l'Irpinia, ma anche esempi positivi. Su tutti il Friuli del 1976, certo. Ma anche l'Umbria di vent'anni fa. E soprattutto penso al modello emiliano del 2012. Quel territorio ha 'tenuto botta', come si dice da quelle parti, ricostruendo subito e bene. Le aziende sono ripartite, più forti di prima. E la coesione mostrata è stata cruciale per raggiungere l'obiettivo", sottolinea il premier. "Ma soprattutto dovremo tenere viva la presenza delle comunità sul territorio. I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. E l'anima gliela danno le storie delle persone, vecchi e bambini, il vissuto quotidiano, gli spazi di una comunità a cominciare dal circolo, dalla chiesa, dalla scuola. L'impegno del governo è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere un futuro. E per farlo occorrerà lavorare tutti insieme, senza proclami, senza annunci, senza effetti speciali, ma con l'impegno rigoroso di tutti", ha scritto. "C'è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido - ha continuato Renzi - Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità Anti Corruzione ma anche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuti sarà verificabile". "Abbiamo decine di argomenti su cui possiamo dividerci e litigare; su questi lavoriamo insieme. Nella mia responsabilità di capo del governo proporrò a tutte le forze politiche di collaborare su questi temi - sottolinea Renzi - con Casa Italia (il programma di manutenzione del territorio annunciato in CdM, ndr) in ballo c'è il futuro dei nostri figli, non di qualche ministero. E proporrò a tutti i partiti, anche a quelli di opposizione, di dare una mano perché la politica italiana offra una dimostrazione di strategia e non solo un arisa dopo l'altra. Noi lo faremo. Senza annunci a effetto, ma con il passo del maratoneta. Cioè con l'impegno di chi sa che la sfida è lunga, difficile e richiede la testa, non solo le gambe. Ma sa anche che passo dopo passo il traguardo diventa ogni istante più probabile". "L'idea di un'iper razionalistica di chi in queste ore dice "rischio zero" è inattuabile. Nessuno di noi potrà bloccare la natura, ma perché non cambiare mentalità e lavorare - tutti insieme - a un progetto che tenga più al riparo la nostra famiglia, la nostra casa? Questo è il senso del progetto Casa Italia", conclude il premier. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Giorgia tirata fuori dalle macerie è il simbolo del futuro? | Nicola Lofoco

[Redazione]

Giorgia e Giulia, rispettivamente 4 e 11 anni. Entrambe salvate dai soccorritori a Pescara del Tronto ed Amatrice. Le immagini della loro salvezza sono ormai diventate l'icona della speranza dopo il violento terremoto del 24 agosto che ha provocato la perdita di ben 291 vite umane. Perché in ogni momento di comprensibile dolore ed angoscia la speranza può e deve essere un punto di riferimento per chi, con coraggio, ha fatto il suo dovere durante le durissime operazioni di soccorso. E tutti i cronisti che sono stati ad Amatrice (come certamente anche quelli che sono recati nelle altre cittadine disastrose) lo possono confermare con innegabile certezza. In quei momenti drammatici, dove la distruzione e la tragedia sono come due terribili atti di una brutale commedia, l'unica cosa positiva che è risaltata davanti agli occhi di tutti è stato l'impegno dei soccorritori. Siano stati essi della protezione civile, della croce rossa, dei vigili del fuoco o delle forze dell'ordine, nessuno si è fermato per un istante, continuando a lavorare incessantemente. Ognuno aveva la propria divisa sporca di polvere, con gli occhi scavati dalla fatica e lo sguardo, a volte, perso nel vuoto dopo aver visto l'orrore dei corpi senza vita estratti da loro stessi dalle macerie. Ma nessuno si è mai stancato, minimamente, nel tentativo di salvare delle vite umane. È un aspetto importante da ricordare ed evidenziare, che deve renderci tutti orgogliosi di essere italiani. Come italiani sono tutti i soccorritori che con le loro mani hanno scavato da tutte le parti senza fermarsi un attimo, lavorando letteralmente pancia a terra. In un momento tragico e delicato, ricordare quest'enorme impegno di chi ha fatto il suo dovere sino in fondo dovrebbe essere di imprescindibile importanza. E lo dovrebbe essere per ricordare a tutta la classe politica italiana che questo non è, in alcun modo, il momento di dividersi. Ora bisogna pensare solo a unirsi, a collaborare e a pensare al come, tutti insieme, si possa restituire a quei poveri cittadini la loro casa. Ed è anche l'occasione per recuperare lo spirito di amore comune per la nostra identità nazionale, cosa che da tanto tempo ormai abbiamo smarrito. L'abbraccio di Giulia al vigile del fuoco che teneramente la sottrae all'incubo delle macerie può significare anche questo: riscoprire l'orgoglio di vedere persone che compiono il loro dovere senza risparmiarsi, sino in fondo. Nella recente storia della nostra nazione si sono molto spesso evidenziati alcuni avvenimenti negativi, quelli dove troppo spesso la parola "Italia" è stata ingiustamente associata ad aggettivi poco gratificanti. Questa volta, invece, dovremmo essere tutti noi fieri del lavoro, ineccepibile, di tutti coloro che hanno soccorso le zone terremotate. Le stesse persone che hanno allestito le tende, che servono oggi puntualmente pasti caldi e che stanno cercando di far iniziare senza ritardi l'anno scolastico. Giulia e Giorgia possono ora avere un futuro e una vita da vivere dinanzi a loro. Entrambe, disicuro, non scorderanno mai i volti di chi le ha salvate dall'inferno di quei ruderi. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Nicola Lofoco su Twitter: www.twitter.com/nicolalofoco Altro: Amatrice Soccorsi Italia Cronaca Vigili Del Fuoco Forze Dell'ordine Protezione Civile

Amatrice: scuola elementare e Hotel Roma crollati erano ritenuti luoghi per accogliere la popolazione "in caso di necessità"

[Redazione]

Dovevano essere utilizzate per accogliere la popolazione di Amatrice in "caso di necessità" e invece sono crollate. Il Piano della Protezione civile del Comune di Amatrice redatto nel 2012, in seguito al terremoto de L'Aquila, e mai più aggiornato, indica la scuola "Romolo Capranica" e l'Hotel Roma tra le strutture capaci di dare un tetto sulla testa alla popolazione in seguito a un fenomeno di carattere idraulico, idrogeologico o sismico. Lo stesso piano tuttavia sottolinea che "senza dubbio la tipologia costruttiva influenza in maniera determinata la vulnerabilità degli edifici esistenti con potenziali rischi per la popolazione". Prima di andare nel dettaglio del documento di 27 pagine è necessario sottolineare che - per ammissione degli stessi tecnici del Comune - si tratta di un documento "generico", ma è anche l'unico che esiste e che compare sul sito del Comune. Secondo la normativa vigente, ogni amministrazione comunale deve dotarsi di un piano di emergenza che parta dall'analisi del territorio, quindi dai pericoli e che faccia una verifica degli edifici per individuare le aree di accoglienza e di ammassamento. Inoltre, si legge nella normativa, questo piano deve essere aggiornato quando vi sono variazioni territoriali. Non vi è una data in calce al documento di Amatrice, ma si legge che la popolazione è di 2.702 abitanti alla data del 30 giugno 2012. Anche la Protezione civile nazionale conferma che il piano risale a questa data. ECCO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI AMATRICE. Detto ciò, nel piano d'emergenza del Comune di Amatrice, stilato da consulenti, geometri, ingegneri, ed approvato dal Comune guidato dall'attuale sindaco Sergio Pirozzi, si legge nel paragrafo 2.5. "Aree ed edifici utilizzabili in emergenza" quanto segue: "Vengono distinte due tipologie di aree sulla base delle attività che in ciascuna di esse dovranno essere svolte". Quindi vengono indicate le aree di attesa, che sono due piazze, il campo sportivo e un parco, e poi le aree di ricovero, dove in pratica sono state attualmente allestite le tendopoli: il campo sportivo, un parco e un parcheggio. A seguire si legge ancora: "In relazione al rischio sismico, e alla non prevedibilità dell'evento, le aree indicate saranno utilizzate quali aree di ricovero per la popolazione in considerazione dell'assenza di strutture sopraelevate o di altri rischi connessi con gli eventi sismici". E qui si fa riferimento infatti al campo sportivo. Infine, il capitolo, all'ultimo punto parla di strutture di accoglienza: "Da segnalare la presenza, sul territorio comunale di Amatrice, delle seguenti strutture che in caso di necessità possono accogliere la popolazione". La prima è proprio la scuola, in gran parte crollata e ristrutturata nel 2012. Il documento definisce l'istituto una struttura "vulnerabile" a causa della presenza di bambini, ma non fa riferimento a possibili crolli. A seguire vi è il Palazzetto dello sport, che invece ha resistito al sisma ed è divenuto infatti, come previsto, dormitorio. Viene menzionato in cima alla lista anche l'Hotel Roma, dove ancora si scava per cercare i corpi delle vittime, e l'istituto Minozzi anch'esso duramente lesionato. Nell'ufficio comunale di Amatrice, allestito all'interno del centro di coordinamento, nessuno si sbilancia: "Stiamo ancora registrando i decessi. Aspettiamo di recuperare gli altri documenti sepolti sotto le macerie del palazzo del Comune, questo era generico". Questi stessi documenti saranno infatti prelevati dalla Procura di Rieti che ha aperto un'indagine per verificare se vi siano responsabilità. Disastro colposo e omicidio colposo sono le ipotesi di reato nel fascicolo d'indagine, dove al momento sono allegati solo i certificati di morte delle vittime del sisma. "Aspetteremo le esequie delle vittime del sisma per dare il via alle indagini, ai sopralluoghi e agli accertamenti", spiega il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva, sottolineando che oltre al necessario rispetto per le operazioni di recupero dei corpi, si deve attendere per le operazioni di polizia giudiziaria anche il rientro dei vari comandi territoriali delle forze dell'ordine impegnate

ancora nella fase di soccorso ed emergenza. Ma sicuramente "la scuola e l'ospedale di Amatrice saranno argomento d'indagine". In generale l'indagine sugli edifici crollati ad Amatrice e Accumoli si muoverà sia sul campo con sopralluoghi, accertamenti, analisi, sia a livello documentale. E laddove i danni subiti al Comune renderanno

impossibile reperire i documenti necessari all'indagine, come quelli che riguardano permessi, certificazioni e tutti gli atti che seguono la costruzione, ristrutturazione, o messa a norma degli edifici, la documentazione - ha spiegato il procuratore - sarà ricostruita dagli inquirenti. È probabile, si apprende dalla procura, che l'inchiesta andrà avanti per "fascicoli" sul modello L'Aquila. Ovvero saranno aperti diversi fascicoli d'indagine: uno per la scuola, uno per l'ospedale, uno per l'albergo Roma e altri ancora per le case divenute cimitero di morte. Di certo sarà acquisito il documento del piano di emergenza redatto dal Comune davanti al quale molti uomini della Protezione civile, incontrati nei pressi della scuola, allargano le braccia facendo notare che è molto strano aver classificato in modo così generico questi edifici da utilizzare in caso di emergenza o di necessità. Il tecnico del Comune invece sconsigliato dice: "La verità? Non ci saremmo mai aspettati una scossa così forte".

Il drone dei Vigili del Fuoco entra nelle case di Accumoli distrutte dal terremoto (VIDEO)

[Redazione]

Immagini che fanno capire la violenza del terremoto che ha colpito il centro Italia lo scorso 24 agosto. Il drone dei Vigili del Fuoco vola all'interno degli edifici di Accumoli, tra i centri più colpiti. Da quasi tutte le case mancano i tetti, in una chiesa le macerie coprono l'intera navata. Il campanile non è caduto ma saranno necessari lavori di messa in sicurezza per evitare che nuove scosse, come quella registrata il 28 agosto ad Arquata, possano provocarne il cedimento totale. VIDEO - Il volo del drone all'alba sulle frazioni di Amatrice-Pescara del Tronto, paese fantasma: le case sono sbriciolate Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, estratto il cadavere di una donna: le vittime salgono a 291. Al via i sopralluoghi nelle scuole (DIRETTA)

[Redazione]

Il corpo privo di vita di una donna è stato recuperato nel corso della notte dai vigili del fuoco tra le macerie dell'hotel Roma di Amatrice. Il bilancio delle vittime del terremoto sale a 291, ma è certo che salirà ancora perché altri cadaveri sono stati individuati tra le macerie dell'hotel Roma e il loro recupero è molto complicato perché incastrati in un punto dove i vigili del fuoco non possono ancora arrivare senza mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella di altri operatori.

Blog in diretta | meno recenti | più recenti

Share + Today 6:01 EDT

Terremoto, Regione Lazio: disposta verifica agibilità scuole nel reatino

A seguito dell'evento sismico che ha colpito la provincia di Rieti in vista dell'imminente avvio dell'attività scolastica, la Regione Lazio, tramite i propri uffici tecnici del Genio Civile ha disposto appositi sopralluoghi presso gli edifici scolastici del territorio della provincia di Rieti, di ogni ordine e grado, al fine di verificarne l'agibilità". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "Qualora in sede di sopralluogo venissero rilevati danni provocati dal sisma, tali edifici verranno immediatamente segnalati alla Direzione di Comando e Controllo ai fini della corretta rilevazione del danno - continua - Tali sopralluoghi interesseranno anche le sedi comunali, gli ospedali e i presidi sanitari della provincia di Rieti. Necessaria la collaborazione degli Enti locali i quali sono chiamati a mettere a disposizione la documentazione tecnica e amministrativa che verrà richiesta".

Condividi su: [Tweet](#) [Share](#) [tumblr](#)

Altro [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#) [Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage](#) [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

Anche il vescovo Giovanni D'Ercole non ha risposte, come gli altri terremotati? | Mauro Leonardi

[Redazione]

Le parole di Giovanni D'Ercole, il vescovo dei terremotati, sono entrate nella vita di chi le ascoltava non solo dalle orecchie ma anche dal cuore. Erano le parole di chi si era appena pulito quelle mani che si era appena sporcate; erano le parole di uno che aveva fatto quello che aveva predicato. Era corso nei luoghi della tragedia non appena aveva saputo. Così, prima di tremargli ingola le parole, la terra gli era tremata sotto i piedi. Lui - e altri preti con lui - avevano scavato. Il problema numero uno di chi parla in pubblico è "sentire" con il pubblico e non sempre è facile; se ho un funerale alle dieci e un matrimonio alle undici, per me è difficile. È difficile piangere davvero e ridere davvero dopo poco. Ebbene D'Ercole ha avuto il merito di entrare con entrambi i piedi nella tragedia della sua gente. È stato fisicamente lì: non ha fatto telefonate, rilasciato comunicati, per poi arrivare mezz'ora prima del funerale. L'immagine di Papa Francesco del pastore con la puzza delle pecore è efficace e vera perché non è un'immagine astratta ma una foto: guardate le foto di Giovanni D'Ercole ad Amatrice e capirete cosa voglio dire. L'unico modo di avere la stessa puzza è stare nella medesima polvere. Scavare non è un merito, è quello che hanno fatto tutti quelli che erano lì, anche i cani. Hanno scavato. È stata quella polvere condivisa che gli ha dato diritto di aprire la bocca e di tacere. D'Ercole ha saputo anche stare zitto. Perché a volte il silenzio - il non saper cosa dire perché non ci sono le parole - è un bellissimo discorso. Ho visto mentre lo intervistavano quando passava da un paese all'altro e ho visto che taceva. Non diceva alle telecamere e ai microfoni "non venite da me perché non ho niente da dire" ma stava lì in silenzio davanti ai riflettori ed diceva le parole del tacere: in quel momento la miglior omelia a cielo aperto. Silenzio. Non sapere. Pregare e scavare. Abbracciare. Provare a rivivere. Le uniche parole che uomini e donne sporchi di polvere possono ascoltare, sono quelle che vengono da un uomo sporco della medesima polvere. Sono le parole di un uomo dolorante come loro e che non ha tutte le risposte. Perché con il dolore bisogna andarci piano a dare le risposte. Il dolore è tagliente, va maneggiato con estrema cautela. Soprattutto, se non sei sporco di polvere, devi stare attento, molto attento, a metterci di mezzo Dio: ti riempiono d'insulti, se nomini Dio e non puzzi dello stesso dolore di chi è ferito. Perché le risposte non ti riportano in vita i morti e non ti cancellano il terremoto. E chi ti parla di Dio ma non ha addosso la polvere, inevitabilmente ti porta un Dio senza polvere, lontano, uno di quelli che poteva intervenire e non ha fatto nulla: un Dio molto simile ai politici, insomma; o ai giornalisti alla Bruno Vestra. E se credi in Dio, se per lo meno lo stimi, devi stare attento a non accostarlo ai politici o a certi giornalisti, in frangenti come quelli del terremoto. D'Ercole, invece, ha portato Dio vicino perché è stato debole. Non ha bandierato la forza della fede ma la sua debolezza. I pastori, da soli, sono sempre più deboli dei lupi. Un uomo con un vincastro non può molto contro un branco di lupi. Diventa più forte di loro se sta con le pecore. Perché allora ci sono anche gli altri cani e gli altri pastori. E l'unione, se è quella delle nostre debolezze, delle nostre polveri unite, fa la forza. D'Ercole è stato un vescovo, un pastore, che ha portato domande, non che ha portato risposte. Era in una palestra e la palla l'ha passata a Dio. "Ora che fai? Questa notte, preparandomi a parlare a voi e a tutte le persone convenute, ho rivolto questa domanda a Dio: 'E adesso che si fa?'. Gli ho presentato l'angoscia di tante persone, e gli ho detto: 'Signore, ma queste persone che hanno perso tutto, che sono state strappate alla loro famiglia, che sono state sventrate dal terremoto, ora che fai? Che fai?'. Presentare l'angoscia a Dio: così come si presenta un amico sofferente ad un altro amico sofferente. Perché Dio, per il terremoto, soffre come noi e con noi. Le parole non ci sono, ma il dolore sì. E allora che si fa? Dio che si fa? Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Mauro Leonardi su Twitter: www.twitter.com/MauroLeonardi3 Altro: Giovanni D'Ercole Terremoto Marche Funerale Italia Cronaca Fede Chiesa

Istat, ad agosto calo della fiducia di imprese e consumatori

[Redazione]

Peggiora la fiducia di consumatori e imprese ad agosto. L'indice Istat del clima di fiducia dei consumatori passa da 111,2 di luglio a 109,2 e l'indice composito del clima di fiducia delle imprese lesi scende da 103 a 99,4 nelle prime rilevazioni dopo gli attentati di Nizza. Per le aziende, il clima cala in tutti i settori e, per le famiglie, tutte le componenti della fiducia registrano una flessione, seppure con intensità diverse. Il clima economico passa da 129,8 a 125,5, diminuendo per il quinto mese consecutivo. Le componenti personale, corrente e futura della fiducia dei consumatori, dopo l'aumento registrato a luglio, tornano a posizionarsi sui livelli del mese di giugno. Inoltre le opinioni sulla situazione economica del Paese si confermano in peggioramento per il quarto mese consecutivo, così come peggiorano le aspettative sulla disoccupazione. Tra le imprese, il calo più marcato della fiducia è nei servizi di mercato (da 108,3 a 102,4) e nel commercio al dettaglio (da 101,3 a 97,1). La flessione risulta più lieve nella manifattura (da 102,9 a 101,1) e nelle costruzioni (da 126,2 a 123,5). Nelle imprese manifatturiere peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia, lievemente, le attese sulla produzione mentre i giudizi sulle scorte rimangono stabili. Nelle costruzioni peggiorano i giudizi sugli ordini e piani di costruzione e le attese sull'occupazione rimangono stabili. Nei servizi peggiorano tutte le componenti del clima: diminuiscono i saldi dei giudizi e delle attese sul livello degli ordini così come il saldo delle attese sull'andamento dell'economia in generale. Nel commercio al dettaglio, infine, peggiorano sia i giudizi sulle vendite correnti, il cui saldo torna negativo per la prima volta dal mese di gennaio 2016, sia le attese sulle vendite future. Questi andamenti della fiducia di consumatori e imprese non tengono conto dell'effetto del terremoto nel Centro Italia perché si basano su interviste concentrate nella prima metà del mese. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Istat, ad agosto calo della fiducia di imprese e consumatori

[Redazione]

Peggiora la fiducia di consumatori e imprese ad agosto. L'indice Istat del clima di fiducia dei consumatori passa da 111,2 di luglio a 109,2 e l'indice composito del clima di fiducia delle imprese lesi scende da 103 a 99,4 nelle prime rilevazioni dopo gli attentati di Nizza. Per le aziende, il clima cala in tutti i settori e, per le famiglie, tutte le componenti della fiducia registrano una flessione, seppure con intensità diverse. Il clima economico passa da 129,8 a 125,5, diminuendo per il quinto mese consecutivo. Le componenti personale, corrente e futura della fiducia dei consumatori, dopo l'aumento registrato a luglio, tornano a posizionarsi sui livelli del mese di giugno. Inoltre le opinioni sulla situazione economica del Paese si confermano in peggioramento per il quarto mese consecutivo, così come peggiorano le aspettative sulla disoccupazione. Tra le imprese, il calo più marcato della fiducia è nei servizi di mercato (da 108,3 a 102,4) e nel commercio al dettaglio (da 101,3 a 97,1). La flessione risulta più lieve nella manifattura (da 102,9 a 101,1) e nelle costruzioni (da 126,2 a 123,5). Nelle imprese manifatturiere peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia, lievemente, le attese sulla produzione mentre i giudizi sulle scorte rimangono stabili. Nelle costruzioni peggiorano i giudizi sugli ordini e piani di costruzione e le attese sull'occupazione rimangono stabili. Nei servizi peggiorano tutte le componenti del clima: diminuiscono i saldi dei giudizi e delle attese sul livello degli ordini così come il saldo delle attese sull'andamento dell'economia in generale. Nel commercio al dettaglio, infine, peggiorano sia i giudizi sulle vendite correnti, il cui saldo torna negativo per la prima volta dal mese di gennaio 2016, sia le attese sulle vendite future. Questi andamenti della fiducia di consumatori e imprese non tengono conto dell'effetto del terremoto nel Centro Italia perché si basano su interviste concentrate nella prima metà del mese. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Monte Rosa, incidente in montagna: morti due alpinisti

[Redazione]

Il soccorso alpino valdostano sta recuperando i corpi di due alpinisti deceduti sul Passo di Verra, sul Monte Rosa. Le due salme sono state avvistate da una guida alpina impegnata nell'ascensione del Polluce. I corpi si trovano a quota 3.800 metri. I due alpinisti sono probabilmente precipitati per alcune centinaia di metri nella zona a monte della via normale di salita al Polluce (4.092 metri), sulla parete Ovest. Si tratta di un itinerario alpinistico del Monte Rosa, assieme a quello della vicina vetta del Castore (4.228 mt), molto frequentato in questo periodo. Sul posto, assieme alle guide del soccorso alpino valdostano, sta operando anche il personale della guardia di finanza (Sagf) per la ricostruzione di quanto accaduto. L'incidente di oggi segue, a distanza di 24 ore, un'altra tragedia avvenuta ieri sempre sul massiccio del Monte Rosa in cui hanno perso la vita tre alpinisti svizzeri precipitati per 800 metri lungo un canale sul versante piemontese. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoti e altre calamità: quanto sono inutili le assicurazioni catastrofali?|?Adriano Bonafede

[Redazione]

Per molti anni le compagnie d'assicurazione hanno cercato in tutti i modi di convincere i governi a introdurre un'assicurazione obbligatoria sui rischi catastrofali (terremoti, calamità naturali, ecc.). In tempi più recenti, durante i governi Monti e poi Letta, le imprese assicurative ci erano quasi riuscite anche se all'ultimo momento gli esecutivi hanno avuto paura di introdurre una nuova polizza obbligatoria dopo quella sull'Rc auto con la considerazione che assomiglierebbe troppo a una nuova imposta sulla casa, avendo il valore di quest'ultima come riferimento. L'argomentazione delle compagnie sembrava comunque convincente: assicurare tutti avrebbe significato abbassare le tariffe togliendo allo Stato l'onere di rimborsare chi avesse perso in parte o in toto la casa e introducendo un sistema di tipo mutualistico (avrebbe pagato meno chi è in una situazione pericolosa e di più chi ha una bassa probabilità di vedersi investito da un terremoto), comunque a basso costo data l'obbligatorietà. Fermo restando che un'assicurazione contro i danni catastrofali generici dovrebbe quantomeno essere incoraggiata dallo Stato in un paese dove le alluvioni e gli smottamenti sono all'ordine del giorno, non sembra invece che una copertura specifica contro i terremoti - che, sia detto per inciso, costituisce il costo più rilevante fra i casi di catastrofi e che fino a pochi anni fa nessuna compagnia osava neppure offrire ai propri clienti - possa risolvere alcunché. Infatti, il primo problema per i cittadini italiani, soprattutto per quelli che vivono in località ad alto rischio sismico, non è quello di avere qualcuno che ricostruisca la casa in caso di terremoto ma, più prosaicamente, quello di conservare la propria vita! Per ottenere questo scopo occorrerebbero interventi strutturali obbligatori e detraibili fiscalmente. I vari governi hanno saputo resistere alle sirene delle compagnie su un'assicurazione, quella contro i terremoti, che interviene soltanto "a babbo morto", dopo che la disgrazia è avvenuta. Però questi stessi governi non sono stati in grado di introdurre questa semplice misura: dare 5-10-15 anni di tempo a tutti gli italiani per mettere - obbligatoriamente - in sicurezza le loro case. Accompagnando certamente questa misura con ampie specifiche detrazioni fiscali e con l'intervento dei fondi europei e di altri fondi all'uopo costituiti; e, per evitare abusi, aumentando a dismisura le pene per quei tecnici che osassero asseverare lavori fatti male, come purtroppo sembra accaduto molte volte in passato. Se i governi avessero preso questa misura 30 o 40 anni fa, non saremmo probabilmente qui a piangere ancora una volta tanti morti. Se il governo Renzi non prenderà adesso questa misura, probabilmente fra qualche anno o decennio ci toccherà di piangere altri morti. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Assicurazioni Catastrofali Assicurazioni Terremoto Politica Italia Cronaca Catastrofi Casa Ricostruzione

Il più azzecato dei colpevoli

[Redazione]

Vorremmo semplicemente avvertire quelli che: I centri storici medievali dovevano tutti diventare antisismici; Perché mai quell'infame di Giotto non ha preteso garanzie sulla qualità del cemento armato; Basta col solito Vasari testimonial di Italcementi; E gli aiuti, certo, viva gli aiuti, ma pretendiamo di sapere come mai non sono arrivati prima del terremoto, ecco, teniamo ad avvisare i suddetti combattenti per la trasparenza che il più azzecato dei colpevoli, se quello stronzo non avesse scelto di morire prima per puro dispetto, sarebbe stato Bettino Craxi.

Terremoto: geometri, per ricostruzione seguire `modello Norcia`

[Redazione]

[small_1608]Roma (Labilitalia) - "Noi pensiamo che sia necessario affrontare subito il tema ricostruzione ascoltando la popolazione, i cittadini. Innanzitutto, le abitazioni vanno ricostruite sul posto, non ci deve essere delocalizzazione, gli abitanti non devono essere sradicati. E poi è importante trovare subito soluzioni per gli abitanti per il prossimo inverno, e il fatto che non ci sia la stessa densità abitativa che invece c'era all'Aquila potrebbe aiutare in questo senso". Così Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati, con Labilitalia, sul posto terremoto. Un piano di ricostruzione, spiega Savoncelli, "che dovrà seguire il 'modello Norcia' dove sono state rispettate le normative ambientali e paesaggistiche, è preservata l'identità sociale, e le case non sono crollate: quindi 'modello Norcia' con gli aggiornamenti che le tecnologie e i materiali oggi offrono". E Savoncelli ricorda l'impegno della categoria nelle zone terremotate. "Subito dopo il sisma -spiega- abbiamo dato il nostro contributo con i colleghi dei territori di Rieti e di Ascoli Piceno specializzati in emergenze. E anche con la nostra cassa di previdenza abbiamo dato subito un primo sostegno. Inoltre, sempre la cassa ha sospeso i pagamenti riferiti ai 103 colleghi iscritti dei territori colpiti dal sisma". Secondo Savoncelli, superata la fase di emergenza di questi giorni le prossime azioni dovranno avere una direzione ben precisa. "E' necessario distinguere la ricostruzione -spiega- da un piano di prevenzione sismica per il tutto il Paese che ormai non è più rinviabile". "Non possiamo piangere ogni quattro anni vittime a causa di terremoti. La maggior parte del nostro patrimonio edilizio risale a un periodo antecedente alle prime norme antisismiche che sono del 1974. E infatti le costruzioni realizzate dopo questa data in alcuni casi non sono crollate anche se presentano dei problemi", avverte. "E sul piano nazionale di prevenzione -conclude- devono essere coinvolti i cittadini. Ci deve essere meno burocrazia e più sussidiarietà da parte dello Stato. I controlli, rigorosi, devono essere posteriori alle opere. E sulle risorse deve esserci auto controllo e auto-gestione da parte dei cittadini".

Terremoto: per gli architetti, bene il governo sul piano della prevenzione

[Redazione]

[terremoto3]Roma (Labitalia) - "E' importante ciò che hanno detto Renzi e Delrio su un piano nazionale di prevenzione sismica strutturale e non legato alle emergenze. E' la prima volta che un governo si sbilancia in questo senso e noi architetti non possiamo che esserne contenti". Così Giuseppe Capocchin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sul post-terremoto e sugli interventi da mettere in campo. Secondo Capocchin, "è importante che si punti su fondi strutturali e non straordinari". "Noi da anni stiamo battendo il chiodo non solo della prevenzione sismica - avverte - ma anche di quella idrogeologica. E giudichiamo positivamente l'incontro tra il premier e Renzo Piano, in cui si è parlato di ricucire invece di distruggere". E i professionisti sono pronti a fare la loro parte. "Mercoledì ci sarà a Roma - annuncia - un'assemblea straordinaria delle professioni tecniche, nel pomeriggio, per definire interventi legati all'analisi e alla verifica dei fabbricati rimasti in piedi nelle zone terremotate". E Capocchin apre all'ipotesi di Piano "di realizzare casette in legno per i sopravvissuti, pronte in 3-4 mesi, in vista della ricostruzione delle abitazioni".

Dietro gli aiuti omeopatici offerti dalla Regione ai terremotati c'è l'ospedale di Pitigliano, mecca per creduloni

[Redazione]

Acqua e zucchero possono andar bene per un capogiro, non per curare i malatiche si trovano nelle zone colpite dal sisma. Eppure è quanto propone la Regione Marche, che su Twitter annuncia: Da domani, con presidio ad Acquasanta Terme, verrà garantita la distribuzione di farmaci omeopatici.

#Marche #terremoto Da domani, con presidio ad Acquasanta Terme, verrà garantita la distribuzione di farmaci omeopatici Regione Marche (@RegioneMarcheIT) 27 agosto 2016

ARTICOLI CORRELATI A cosa serve ospedale omeopatico di Pitigliano? C'è il terremoto e tutto cambia. Per poco La migliore spending possibile? Introdurre il fallimento nel pubblico Perché bisogna finire, ogni tanto, negli ospedali Più infrastrutture e meno ecologismo per arginare i danni da terremoto In coda al tweet, una pioggia di polemiche e battute: Spettabile Regione Marche, scrive il Cicap, Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze, non sarebbe meglio limitarsi ai farmaci di efficacia dimostrata?. E l'oroscopo per sapere come andrà la giornata no?, incalzano altri utenti. Distribuirete anche talismani contro il malocchio?. E ancora: Secondo l'omeopatia, dose minore = efficacia maggiore: non distribuiteli e curerete di più. Qualcuno si chiede se veramente la Regione Marche abbia deciso di buttare soldi pubblici in farmaci composti da acqua e zucchero. Un nuovo cinguettio dell'amministrazione risponde: I farmaci omeopatici sono offerti gratuitamente da Ospedale di Pitigliano, come già durante il sisma dell'Aquila.

#Marche #terremoto I farmaci omeopatici sono offerti gratuitamente da Ospedale di Pitigliano, come già durante il sisma L'Aquila Regione Marche (@RegioneMarcheIT) 27 agosto 2016

I farmaci omeopatici, se non direttamente dalla regione, sono comunque acquistati con soldi pubblici, pagati dal Servizio sanitario nazionale. Dell'ospedale di Pitigliano aveva scritto nel marzo 2015 Giordano Masini sul Foglio: Il pronto soccorso è in perenne rischio di chiusura e il posto del cardiologo è vacante, in compenso a Pitigliano è dal 2011 un Centro di Medicina Integrata, dove recita il sito dell'Azienda USL 9 di Grosseto, si prevede utilizzo della medicina ufficiale in maniera integrata con le medicine complementari normate dalla Regione Toscana (agopuntura, omeopatia, fitoterapia) nella cura di alcune patologie diffuse nella popolazione. In parole povere, ospedale di Pitigliano è stato salvato dalla chiusura svuotandolo delle sue funzioni e trasformandolo in una mecca per creduloni a spese della collettività. Masini ricorda che una meta-analisi redatta dal National Health and Medical Research Council, ribadisce (non è il primo studio del genere sull'argomento) l'invalidità dell'omeopatia nella cura di qualsiasi patologia alla luce di una revisione sistematica di tutte le ricerche sull'argomento.

Le polemiche sui funerali delle vittime del terremoto e l'attentato dell'Isis in Yemen. Le notizie del giorno, in breve

[Redazione]

DALL'ITALIA Ancora morti e polemiche per il terremoto in Italia centrale. Il conteggio ufficiale delle vittime del sisma che nella notte dello scorso 24 agosto ha devastato diversi paesi delle provincie di Rieti e Ascoli Piceno rimane provvisorio e conta 292 morti e una decina di dispersi. Circa tremila persone sono ospitate nelle strutture approntate dalla Protezione civile. Lo sciamesismo è continuato, facendo registrare oltre 200 scosse di diversa intensità. Polemiche per la decisione di officiare i funerali delle vittime di Amatrice a Rieti. Il sindaco e i parenti hanno protestato, chiedendo che le salme tornassero nel paese di origine. La questione si è risolta dopo un colloquio tra il sindaco della città e il presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha assicurato che le esequie si svolgeranno martedì ad Amatrice come richiesto dalla popolazione. Scontro politico sulla nomina di Vasco Errani a commissario per emergenza. Le opposizioni ne hanno contestato la designazione.

Raggi verso il no alle Olimpiadi. Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, sarebbe intenzionata a non sottoporre la candidatura di Roma per ospitare le Olimpiadi del 2024. La decisione ufficiale sarà rivelata dopo un incontro con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in programma a breve (forse già nel fine settimana). Raggi ha osservato come tra i debiti di Roma alcuni risalgono ai Giochi del 1960 e che almeno 150 impianti sportivi della capitale siano disastri, in condizioni inadatte allo svolgimento di un'olimpiade. Secondo le regole del Cio non si può sostituire Milano a Roma nella candidatura alle Olimpiadi 2024, ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, alla proposta di spostare le Olimpiadi avanzata dal presidente della regione, Roberto Maroni.

Berlusconi nega un nuovo Nazareno. Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha negato in una nota la possibilità di un nuovo accordo di governo con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Berlusconi ha spiegato che l'apertura di credito espressa nei giorni scorsi si limiterà a offrire sostegno alle misure che portino sollievo alle popolazioni terremotate.

Il caso Marchionne nel centrodestra. Le parole dell'ad di Fca, Sergio Marchionne, a favore della riforma costituzionale hanno sollevato critiche dagli esponenti del centrodestra Renato Brunetta, Forza Italia e Roberto Calderoli, Lega Nord.

Unicredit si prepara per il referendum. Fonti del Financial Times hanno riportato che il ceo Jean-Pierre Mustier, alla guida dell'istituto da giugno, si sta preparando ad affrontare le conseguenze del referendum costituzionale. La banca starebbe rafforzando i suoi requisiti di solidità attraverso la vendita di quote della banca polacca Pekao e del broker Fineco. La manovra servirebbe a migliorare la stabilità sistemica di Unicredit nel caso in cui il risultato del referendum abbia ripercussioni economiche oltre che politiche.

Fiducia dei consumatori in calo. Le rilevazioni dell'Istat indicano nel mese di agosto un calo della fiducia dei consumatori, passata da 111,2 di luglio a 109,2 e delle imprese, passata da 103 di luglio a 99,4. Nessuno ha più fiducia nel governo. E il titolo di un post di Beppe Grillo a commento dei dati Istat. Il fondatore del Movimento 5 Stelle ha criticato il presidente del Consiglio per aver perseguito politiche economiche di austerità.

Borsa di Milano. Ftse Mib -1.12 per cento. Differenziale tra Btp e Bund a 119 punti. Euro chiude in ribasso a 1,11 sul dollaro.

DAL MONDO L'Isis rivendica attacco suicida che ha fatto 45 morti ad Aden, in Yemen. Un veicolo imbottito di esplosivo è esploso lunedì mattina contro un gruppo di nove r

eclute dell'esercito in un campo militare a nord della città yemenita, base temporanea del governo sostenuto dall'Arabia Saudita nell'ambito della guerra civile in corso. Lo Stato islamico ha rivendicato l'attacco, che ha fatto almeno trenta feriti e che è il più grave avvenuto (in tempi recenti) in città. Secondo Onu, più di 6.600 persone, in gran parte civili, sono state uccise dal marzo 2015, data inizio del conflitto.

Esplodono a Bruxelles. Un'automobile ha sfondato i controlli all'istituto di criminologia di Neder-Over-Heembeek, nella regione di Bruxelles, nella notte tra domenica e lunedì. Poco dopo è scoppiato un grande incendio nell'edificio, che ha danneggiato i laboratori ma non ha provocato feriti. La procuratrice, Ine Van Wymersch, ha detto che l'atto ha un movente probabilmente criminale e non terroristico, ma non ha escluso la presenza di una bomba.

La Turchia continua le operazioni in Siria. L'esercito turco ha detto di aver compiuto 61 strike di artiglieria nelle ultime 24 ore nel nord della Siria, mentre proseguono le operazioni per ricacciare i combattenti curdi dell'Ypg a est dell'Eufrate. In giornata, il governo americano ha definito inaccettabili gli scontri tra due forze entrambe alleate che dovrebbero concentrare i loro sforzi contro lo Stato islamico. Secondo un'inchiesta del Guardian, Onu avrebbe pagato decine di milioni di dollari in appalti concessi a imprenditori sotto sanzioni vicini al presidente siriano Bashar el Assad.

Inizia il cessate il fuoco Colombia-Farc. Lunedì il gruppo guerrigliero marxista che combatte da più di cinquant'anni contro il governo colombiano ha annunciato per la prima volta nella sua storia un cessate il fuoco definitivo, dopo la firma all'Avana di accordi di pace con Bogotá. La cerimonia formale della firma dell'accordo si terrà alla fine di settembre; a ottobre i colombiani si esprimeranno con un referendum.

Rousseff si difende dall'impeachment. Per la prima volta dall'inizio del processo di destituzione iniziato nove mesi fa, la presidente del Brasile, sospesa dall'incarico, si è presentata davanti al Senato per difendere la sua causa. Rousseff, accusata di avere violato le leggi sul budget, ha detto di non aver commesso nessun reato e che il paese è a un passo dal colpo di stato. Il voto definitivo del Senato potrebbe tenersi già martedì.

Miliardi in tasse arretrate per Apple. Secondo indiscrezioni di stampa, la Commissione europea chiederà alla società di Cupertino di pagare una somma multimiliardaria in tasse arretrate al governo dell'Irlanda, dove Apple ha la sua sede europea. Secondo la commissaria Margrethe Vestager, Dublino avrebbe concesso ad Apple accordi fiscali così vantaggiosi da costare a iuto distato.

Il ministro indiano contro le gonne. Mahesh Sharma, ministro della Cultura ed del Turismo del governo di Narendra Modi, ha detto che le turiste straniere in India non dovrebbero indossare vestiti corti o gonne per la loro sicurezza.

Huma Abedin si separa da Anthony Weiner. La Abedin, massimo consigliere di Hillary Clinton, lo ha annunciato dopo che il New York Post ha pubblicato messaggi espliciti del marito a donne sui social network. Weiner, ex deputato, era stato coinvolto in due scandali sessuali svelati dai media.

Federmanager, impegno per garantire futuro a famiglie vittime terremoto

[Redazione]

[Terremoto_]Roma (L'Espresso) - "Esprimo il cordoglio della nostra Federazione per quanto accaduto a seguito del sisma dello scorso 24 agosto e impegno di tutti noi per garantire alle famiglie delle vittime e a tutti gli abitanti delle zone colpite una possibilità di futuro". A dirlo il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla, annunciando per la prossima riunione nazionale dei manager associati, prevista per l'8-9 settembre, l'approvazione di iniziative mirate di solidarietà in favore dei territori colpiti. "Il Centro Italia -spiega- deve ripartire in fretta: i primi segnali che si mettono in campo sono importantissimi per avviare la macchina della ricostruzione. Ci attiviamo da subito affinché, con il consiglio di competenze specifiche e con grande impegno civico, i nostri manager siano a disposizione anche delle tante piccole imprese del Centro Italia che sono state danneggiate dal terremoto e che hanno cessato attività". Secondo Federmanager, la realizzazione del Piano Casa Italia annunciato dal governo "riconosce la necessità di mettere in sicurezza il nostro Paese". "L'Italia intera - avverte - ha urgente bisogno di un intervento di manutenzione degli edifici e delle opere, che deve essere sostenuto con stanziamenti pubblici e privati, anche di fonte internazionale, e con una normativa che agevoli fiscalmente chi spontaneamente e con senso di responsabilità intende ristrutturare un edificio di proprietà nel rispetto dei principi anti-sismici". "Siamo consapevoli -sostiene- che il settore edile muove economia. Perciò, per quanto necessari e urgenti, gli interventi devono essere realizzati con intelligenza in una logica di investimento a lungo termine che preservi la grande eredità del nostro patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico, da difendere per le generazioni a venire". "Il nostro management -aggiunge Cuzzilla- interverrà con specifiche e mirate iniziative proprio con questo spirito: fare prevenzione, concretamente e al di là di ogni polemica".

Da Udine elicottero Helica per mappare area sisma

[Redazione]

[elicottero]Udine (Labilitalia) - Un elicottero della flotta di Helica è partito da Amaro (Udine), alla volta delle zone colpite dal terremoto in Italia centrale, proprio venerdì, per mappare le aree e circoscrivere con precisione i danni provocati dal sisma. L'aeromobile è dotato del sistema Lidar, acronimo inglese di Laser imaging detection and ranging: una tecnica di telerilevamento che permette di determinare la geometria di un oggetto o di una superficie utilizzando un impulso laser e ottenere, così facendo, un accuratissimo modello tridimensionale del territorio. A richiedere l'intervento di Helica è stata la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Oltre che con il Lidar, i tecnici di Helica stanno anche intervenendo 'scattando' fotografie in volo, ad altissima risoluzione. "Siamo partiti non appena è giunta la chiamata - spiega Christian Peloso, manager di Helica - come in altre situazioni simili, intervento in zone colpite duramente da calamità naturali, ci sentiamo spronati a dare il nostro meglio, in tempi rapidi e con assoluta precisione". "La strumentazione e la tecnologia - assicura - messa in campo è quanto di più evoluto esiste nel settore. La Protezione civile sarà in grado di avere una mappatura completa e dettagliata di tutta l'area colpita dal forte sisma. Sicuri che questi risultati consentiranno una più rapida e precisa quantificazione dei danni e una pianificazione della ricostruzione".

I terremoti (e i rimedi) degli altri

[Redazione]

Dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, sui media italiani sono comparse considerazioni come questa di Oscar Giannino: Oltre al dolore per le vittime e alla solidarietà per tutti i colpiti, la prima reazione è quella dell'insofferenza, nel pensare che Paesi del mondo interessati da analoghi rischi tellurici da decenni hanno messo in atto una vera rivoluzione nell'edilizia, mentre da noi ci si continua ad affidare al fato [1]. Ancora Giannino: Un esempio di quanto amara possa essere la conseguenza del nostro incredibile atteggiamento nazionale: tra il 14 e il 16 aprile scorso la prefettura di Kumamoto in Giappone è stata colpita da un terrificante sciame di scosse telluriche, oltre mille, con le due punte massime a 6,2 e 7 di magnitudo. L'area interessata dal sisma ha oltre due milioni di abitanti, di cui 800 mila nel solo capoluogo Kumamoto. Eppure le vittime furono solo 49 [1]. È innegabile che ci siano Paesi ad alto rischio sismico come appunto il Giappone, gli Stati Uniti, la Cina o l'Iran che hanno saputo organizzare e strutturare negli anni un programma di prevenzione che permette di limitare i danni o comunque affrontare nel miglior modo possibile eventi che, è bene ricordarlo, non sono in nessun modo prevedibili. Il punto è: l'Italia può imitarli? [2]. Marine Denolle, sismologa dell'università di Harvard, ha spiegato a Elena Dusi: Prevenzione, nel nostro campo, è ancora una parola tabù. Immaginiamo di avere un bicchiere pieno d'acqua fino all'orlo e di aggiungere altra acqua, una goccia alla volta. Come facciamo a prevedere quale goccia farà traboccare il bicchiere? Con i terremoti il discorso è simile. Le forze e gli stress in azione sulle faglie sono altissimi, ma basta una piccola alterazione per scatenare una scossa. I segnali che potrebbero essere interpretati come precursori sono rari. E vengono puntualmente osservati solo dopo il terremoto [2]. Al momento conosciamo quali sono le faglie attive e questo ci permette di dire dove si concentra il rischio sismico. Ancora la sismologa Denolle: Con il tempo stiamo diventando sempre più bravi a determinare quanto se mai colpirà un terremoto potrà essere forte. Alcune aree come Los Angeles e Tokyo sono studiate benissimo, e da decenni. Lì siamo in grado di determinare la violenza di un eventuale scossa molto meglio rispetto ad altre zone. Ma siamo sempre lontani dal livello di precisione desiderato [2]. Il Giappone che si trova sulla cosiddetta cintura di fuoco, la catena di vulcani e linee di faglia che si incrociano sul bacino dell'Oceano Pacifico è un paese in cui si registrano fino a duemila terremoti l'anno, e ha città densamente popolate. La combinazione di questi due elementi fa sì che migliaia di persone rischiano di perdere la vita per una catastrofe che potrebbe arrivare in qualsiasi momento [3]. Un terremoto di magnitudo 7 direttamente sotto l'area metropolitana di Tokyo, la metropoli più grande al mondo, è uno scenario altamente imminente che potrebbe uccidere 23 mila persone, stando al rapporto sulla gestione delle catastrofi in Giappone nel 2015 dell'ufficio di gabinetto nipponico [3]. Il governo metropolitano di Tokyo qualche mese fa ha pubblicato un manuale di trecento pagine per preparare i suoi 36 milioni di abitanti alla catastrofe. Giulia Pompili: Tutti i nuovi edifici sono costruiti secondo rigorosissime regole antisismiche. Ma un terremoto del nono grado sulla scala Richter, secondo un paper dell'ufficio di gestione dei disastri del governo, se colpisse Tokyo potrebbe fare ventimila vittime e oltre 850 miliardi di dollari di danni. Prepararsi al peggio è sempre meglio di niente: nel manuale ci sono i consigli di Mamoru, un pupazzo che spiega tutto, da come comunicare senza rete cellulare a come depurare l'acqua e creare un water dal nulla. Tutti i giapponesi hanno uno zainetto sempre pronto per l'emergenza, con ciò che serve per resistere fino all'arrivo dei soccorsi. È sopravvivenza [4].

ARTICOLI CORRELATI Nelle zone sismiche, prevenire conviene. L'esempio del Giappone Più infrastrutture e meno ecologismo per arginare i danni da terremoto Nella manovra di stimoli fiscali approvata mercoledì scorso dal governo giapponese un budget aggiuntivo di spesa pubblica da 4.520 miliardi di yen, circa 45 miliardi di dollari 1.960 miliardi di yen andranno a misure di prevenzione sismica e di rilancio in seguito ai terremoti del marzo 2011 nel Tohoku e dell'aprile di quest'anno nella provincia di Kumamoto [5]. Il Giappone è poi all'avanguardia nell'educazione ad affrontare i disastri naturali. Carrer: Diffusa, capillare e ripetuta fin dalle scuole elementari, con momenti culminanti come le esercitazioni di protezione

civile di massa chesi tengono ogni primo settembre. È la data-anniversario del grande terremoto del Kanto, che nel 1923 distrusse Tokyo e Yokohama provocando circa 140 mila morti (anche in questo caso, non tanto per il crollo delle abitazioni, ma per gli incendi, favoriti dalla coincidenza con ora di pranzo). Oggi il primo settembre è il Giorno della Prevenzione dei disastri naturali, finalizzato a non far abbassare la guardia [5]. È poi il fattore edilizio. Roberto Giovannini: In Giappone i codici delle costruzioni sono periodicamente rivisti e aggiornati per tenere conto delle più innovative tecniche antisismiche. Tra queste, sistemi di molle o di cuscinetti che permettono alle strutture di assecondare i movimenti del terreno, e strutture molto elastiche che consentono ai grattacieli grandi ondeggiamenti senza arrivare a rotture strutturali. Ancora, appositi sistemi impediscono le rotture dei cavi elettrici o delle tubazioni del gas generino incendi o altri disastri: treni e metropolitane si arrestano subito [6]. Imitare Tokyo non però così semplice. In Italia si cerca di preservare gli edifici storici e le città antiche, mentre in Giappone dove da sempre gli edifici residenziali sono basati su materiali leggeri come il legno, che periodicamente per terremoti e guerre vengono distrutti si preferisce buttarli giù e ricostruire. In più, i governi laggiù spendono per ricostruzione, prevenzione e retrofitting antisismico risorse ingentissime, da noi impensabili [6]. Non la pensa così però Giannino: In generale, la convinzione diffusa resta che noi abbiamo centri storici e piccoli paesi che sono il frutto di un'evoluzione millenaria, mica possiamo radere al suolo e ricostruire come fanno gli altri. È una convinzione sbagliata. alternativa irrazionale è tra radere al suolo e morire sfidando il fato. Quella razionale è tra il mettere finalmente mano a un enorme piano pluriennale di messa in sicurezza del patrimonio esistente sì, anche quello storico, di edifici che hanno uno, due, tre o quattro secoli e di radicale ottemperanza ai criteri antisismici per le costruzioni nuove [1]. È poi esempio della California che ha esperienza di terremoti al di sopra di magnitudo 6 e da decenni aspetta e si prepara per il cosiddetto Big One. Dopo ogni terremoto gli scienziati della Us Geological Survey monitorano la reazione di edifici e strutture per rivedere e migliorare le norme di costruzione antisismica, racchiuse nello Uniform Building Code, un insieme di standard applicato in molti stati. La California Seismic Safety Commission pubblica a sua volta una guida alla sicurezza terremoto per i proprietari immobiliari. Il libretto deve essere consegnato dal venditore a chi compra una casa costruita prima del 1960 [7]. La California, subito dopo il Giappone, ha il sistema di allerta rapida più efficace. La sismologa Marine Denolle spiega però questo sistema è estremamente costoso: Ci vogliono numerosissimi sensori distribuiti per tutto il paese e algoritmi precisi per interpretare questi segnali e inviare i messaggi di allerta. La California e ancora una volta il Giappone sono i paesi che stanno investendo di più per migliorare questi algoritmi. Ma prima che possano essere considerati sicuri e adottati dalle autorità pubbliche ci vogliono tantissimi test e validazioni. E se la scossa è vicina all'arme può arrivare solo pochi secondi prima: utile solo fino a un certo punto [2]. Anche la Turchia è un Paese ad alto rischio terremoti. Dopo il sisma di Izmit, che nell'estate del 1999 provocò nella periferia a sud di Istanbul oltre 17 mila morti, sono stati avviati maxi-progetti di trasformazione urbana per sostituire o adeguare decine di migliaia di edifici a rischio. Nella metropoli sul Bosforo sono stati negli ultimi anni demoliti interi quartieri considerati a rischio. Fa da contrastare la cementificazione selvaggia che spesso lascia poche vie di fuga [7]. A partire dal devastante terremoto del 2003, in Iran norme più severe sono state introdotte per la costruzione di nuovi edifici, soprattutto a Teheran. Per ridurre i rischi nel 2010 il governo ha stabilito una serie di incentivi fiscali per spingere 5 milioni di iraniani a lasciare la capitale. Un'esercitazione su come reagire a una scossa disastrosa si svolge ogni anno in tutte le scuole, negli ospedali e in diversi uffici pubblici. Gli insegnanti, quando affrontano gli esami periodici per passare a livelli superiori di stipendio, devono saper rispondere anche a domande sulla prevenzione antisismica [7]. Perché i cileni non corrono quando è il terremoto? Roberto Da Rin: Parrebbe una domanda antropologica. Invece è una questione da porre alla Protezione civile dei Paesi a elevato rischio sismico [8]. Nel 2010, anno di un terremoto devastante in Cile, la Bbc dedicò un programma per capire le radici di questo problema. I punti chiave sono più o meno gli stessi riscontrati in Giappone: 1) Tutti i cileni sanno, fin da piccoli, che i terremoti saranno una costante della loro vita. 2) Nelle scuole e negli uffici vengono regolarmente simulate le evacuazioni, ordinate e sicure. 3) Gran parte degli edifici sono costruiti con norme antisismiche [8]. In Cina fu messo in piedi un vero e proprio piano nazionale per la

previsione dei terremoti a metà degli Anni 60, poi abbandonato definitivamente negli Anni 90 perché non aveva portato alcun risultato significativo, eccetto che in un caso. Racconta Mario Tozzi: Nel 1975 decine di micrososse di terremoto avevano convinto i sismologi cinesi che la provincia di Haicheng fosse minacciata da un terremoto: in quell'occasione si tenne conto anche di alcuni pretesi segni premonitori dati dagli animali domestici. Parte della provincia fu sgombrata e il sisma di magnitudo 7,3 Richter, che effettivamente arrivò, rase al suolo metà delle costruzioni. Diverse decine di migliaia di persone furono così salvate dal terremoto e in molti pensarono che i terremoti si sarebbero finalmente potuti prevedere. In realtà morirono comunque oltre 1.000 persone e i feriti furono quasi ventimila. E molto della presunta previsione fu dovuto a circostanze casuali, non sistematiche, circostanze che non si verificarono l'anno successivo, quando, nella regione di Tangshan, un fortissimo sisma di magnitudo 8,3 Richter uccise ufficialmente 230.000 persone, realisticamente forse più di 500.000, il terremoto che in assoluto ha provocato più morti al mondo [9]. Fra un anno nascerà la prima rete di satelliti dedicata allo studio dei terremoti, o meglio, allo studio di quelle correlazioni fra la variazione del flusso di particelle e dei campi elettromagnetici che si verificano nella magnetosfera attorno alla Terra prima e dopo gli eventi sismici. La speranza è di riuscire a prevederli con alcune ore di anticipo. Il progetto prenderà il via il primo agosto 2017 con il lancio del China Seismo-Electromagnetic Satellite. Ne seguirà un secondo nel 2019 e se i risultati saranno incoraggianti cosa tutta da verificare ne arriveranno altri fino a formare una costellazione di apparecchi orbitanti capaci di tenere sotto controllo il pianeta [10]. Al progetto su satelliti e terremoti stanno lavorando da un lato la China National Space Administration (Cnsa) e la China Earthquake Administration (Cea), dall'altro l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn). Jaime Alessandro: Nessuno si sbilancia su questo fronte, a Pechino come a Roma mettono le mani avanti. Resta il fatto che in Cina abbiano deciso di investire milioni di dollari nel progetto coinvolgendo l'Italia [10]. (a cura di Luca Ammando) Note: Oscar Giannino, Il Messaggero 25/8; [2] Elena Dusi, la Repubblica 25/8; [3] Finbar Flynn e Katsuyo Kuwako, Bloomberg 2/5; [4] Giulia Pompili, Il Foglio 2/8; [5] Stefano Carrer, Il Sole 24 Ore 26/8; [6] Roberto Giovannini, La Stampa 26/8; [7] Mario Tozzi, La Stampa 28/4/2015; [8] Roberto Da Rin, Il Sole 24 Ore 18/9/2015; [9] Mario Tozzi, La Stampa 26/8; [10] Jaime Alessandro, la Repubblica 25/8.

Da Chinatown ai musei, un aiuto ai terremotati

[Redazione]

(...) di fine agosto per smistare il materiale in arrivo e ora in rotta verso il centro Italia. Hanno partecipato alle operazioni anche tanti ospiti deicentri di accoglienza, italiani e stranieri, anche i profughi. Dal dormitorio di viale Ortles intitolato a Enzo Jannacci all'hub per i migranti gestito da Arca in via Sammartini, accanto alla stazione Centrale, è stato un via vai quasi continuo. Milano dimostra ancora una volta il suo grande cuore. La partecipazione dei cittadini alla mobilitazione del Comune è stata davvero significativa registra la nota ufficiale a iniziativa chiusa. Tanti prodotti per l'igiene personale, tra i beni più urgenti e in da mettere a disposizione degli sfollati in grandi quantità: shampoo, bagnoschiuma, creme idratanti, schiume da barba. E ieri è stata la domenica della cultura solidale. Chi è entrato nei musei statali e in quelli civici, pagando il biglietto ha offerto la somma alla ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto. L'intero incasso sarà interamente devoluto alle zone devastate dal sisma. A penalizzare un po' l'iniziativa, la città ancora semideserta, era la giornata del grande controesodo. Ma solo nei poli civici, dal Museo del Novecento (oltre 500 biglietti) a quello di Storia naturale (circa 600) alle sale del Castello Sforzesco (circa 1.250), sono entrati 3.500 visitatori. Fanno circa 10 mila euro. Ma ci vorrebbe il bis in una domenica di settembre. All'ingresso di ogni struttura era esposto un cartello per informare - in italiano e in inglese - i visitatori dell'iniziativa, ma non tutti ci hanno fatto caso. Alla Pinacoteca di Brera, la maggior parte dei turisti non ne erano una volta appresa la notizia si sono detti contenti di essere utili. Anche il cardinale Angelo Scola, durante la Messa celebrata ieri nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Vendrogno, sulle montagne in provincia di Lecco, ha pregato per i terremotati. La tragedia del terremoto - le parole dell'Arcivescovo - ci rimanda a recuperare il rapporto corretto con la natura che anche in questo luogo, unico per bellezza, ha bisogno della vostra cura. E questo è elemento di crescita e di educazione. Dobbiamo prenderci cura della montagna perché è il nostro ambiente di vita. RCAnnunci

"Non venire ad Amatrice". Così la sismologa salva la figlia

[Redazione]

[1472228014-lapresse-20160826171654-20457959]Salva per miracolo grazie alla madre. Valentina Gatti, studentessa di 27 anni, la avrebbe voluto raggiungere a Saletta, frazione di Amatrice, proprio la sera del 23 agosto, ma lei, Tiziana Lo Presti, tecnica dipendente dell'ufficio sismico della Protezione civile ha voluto la figlia restasse a Roma. "Lei stranamente spiega Valentina - ha insistito perché non andassi. Mi ha detto che dovevo studiare, che la mia auto era troppo malandata per fare tutti quei chilometri, di stare tranquilla. Domenica sarebbe tornata e insieme saremmo andate due giorni al mare. Sono state le ultime parole che mi ha detto al telefono". Ma tutto questo, purtroppo, non avverrà mai perché la madre, che si trovava ad Amatrice per assistere la 91enne nonna di Valentina, ricoverata nell'ospedale del paese e sopravvissuta al sisma, è morta proprio la sera sotto le macerie del sisma. Valentina crede che quella preghiera di non partire sia probabilmente nata da un presentimento della madre: Forse, non lo so. Sono cose inspiegabili. Lei che studiava i terremoti ne è rimasta vittima. Mia madre era stata un anno ad L'Aquila dopo il terremoto e tornava a Roma solo per i fine settimana. La madre aveva lavorato nelle tendopoli ma diceva sempre di essere molto contenta di poter aiutare quei terremotati. Un'esperienza che le aveva fatto capire quanto era fortunata ad avere me. La chiamavano tutti 'Sorriso', - conclude la giovane - perché era sempre allegra anche se la vita non era stata sempre generosa con lei". Qualche anno fa sua madre aveva fatto fare dei controlli sulla vecchia casa della nonna a Saletta: "Le avevano detto che non era il massimo della sicurezza". Speciale: Sisma Centro Italia Tag: sisma centro italia terremoto ad Amatrice protezione civile Annunci

Terremoto, Sgarbi: "Adesso serve un'authority del restauro"

[Redazione]

[1458841163-vittorio-sgarbi-2]Vittorio Sgarbi chiede la creazione di un'authority del restauro, per non perdere per sempre tutte le chiese, i monumenti, i palazzi storici danneggiati dal sisma. Secondo le prime stime del Ministero della Cultura infatti, sono 293 gli edifici del patrimonio artistico danneggiati dal terremoto che il 24 agosto scorso ha colpito l'Italia Centrale, uccidendo 290 persone. "Serve un'authority", ha detto Sgarbi a Radio Cusano Campus, l'emittente dell'Università degli Studi Niccolò Cusano. "Serve un'autorità del restauro che impedisca di buttare giù con le ruspe in nome della fretta, come capitò a Ferrara, città che invece vanno rimesse in piedi". La provincia emiliana fu colpita nel 2012 da un terremoto che provocò gravissimi danni. Secondo Sgarbi in quell'occasione furono commessi degli errori: "A Ferrara vedi diventare polvere degli edifici in nome di una violenza peggiorata dal terremoto, per colpa di criminali che decisero di mettere la dinamite per far crollare ciò che invece poteva essere ristrutturato e - spiega - fare una cosa nuova che quando sarà completa sarà un orrore". Per evitare che questi errori vengano commessi un'altra volta, il critico chiede la creazione di criteri precisi: "C'è la mancanza di una regola, perché non c'è una autorità di riferimento che dica cosa si può fare e cosa non si può fare. I paesi in questo caso devono rimanere dove sono, ricostruiti con modalità antisismiche. Sono d'accordo col sindaco di Amatrice". La priorità adesso, secondo Sgarbi, va ovviamente alle persone che hanno perso tutto. Ma quando la situazione si sarà stabilizzata non bisognerà dimenticare l'incredibile patrimonio artistico danneggiato dal sisma. "Distinguere tra beni artistici e vite umane è una questione che non ha significato. Un monumento che cade può cadere per sempre e morire, e portare con sé memoria di tantissime persone. Oppure può essere gravemente ferito, e quindi è come una persona che è stata trovata sotto le macerie e portata all'ospedale, quindi bisogna cercare di intervenire per portarla alla sanità. Distinguere le cose - continua Sgarbi - è una questione retorica: è evidente che le persone sono più importanti delle pietre, ma le pietre sono una parte della loro anima, una parte della loro vita, quindi la questione è annosa, meglio la vita della vita o la cappella assistita, si pone in queste occasioni ma non ha una soluzione. Soltanto un folle potrebbe costringere tra i due a scegliere". "Nel momento in cui ci sono i morti sotto le rovine è inutile parlare dei monumenti - spiega -, ma tra qualche giorno inizierà ad essere affrontato anche questo discorso". La situazione al momento vede centinaia di opere da sistemare: "Ci sono, inventariati da una mia amica sovrintendente, cento chiese e tremilacinquecento pezzi d'arte di diversa importanza, tutti da recuperare e rimettere in ordine. Poi oltre alla questione delle opere mobili c'è quella delle opere di costruzione architettonica, che chiede di rifare un Paese ex novo". La decisione da prendere adesso è se ricostruire le città lì dov'erano o spostarle in altre zone, come fatto ad esempio in Sicilia, a Noto. "Lasciare quelle zone come una specie di paese delle rovine? In passato è già capitato, a Noto. E la Noto nuova, tra le altre cose, è bellissima. Bisogna decidere quale metodo di ricostruzione scegliere. La scelta giusta è quella di ricostruire i paesi come erano e dove erano, senza distinguere i beni privati dai beni pubblici. A Gemone e a Ventone è stata fatta la scelta di una ricostruzione integrale, attuata anche a Nocera Umbra. A Salemi, invece, fu costruita una nuova città a pochi chilometri dalla vecchia, e ora è come una grande periferia". Speciale: Sisma Centro Italia Tag: vittorio sgarbi terremoto sisma Annunci

In soli due giorni, cinque alpinisti morti sul Monte Rosa

[Redazione]

[1472373501-monte-rosa-620x372]Ancora due alpinisti sono stati trovati senza vita questa mattina sul Monte Rosa, i loro corpi a 3.800 metri, sul versante occidentale del monte. È stata una guida a trovarli, contattando immediatamente il Soccorso alpino valdostano. Ancora ignota l'identità dei due morti, che vanno ad aggiungersi ad altri tre alpinisti che hanno perso la vita sul Monte Rosa negli ultimi due giorni. Secondo quanto si suppone in questo momento, sarebbero scivolati sul ghiaccio mentre cercavano di arrivare in vetta. Un passo falso che è costato la vita ai due, che sono precipitati per centinaia di metri, finendo poi sulle rocce. Altri tre alpinisti sono morti ieri per il cedimento di una cornice di neve, precipitando per 800 metri dal Colle Gnifetti. Tag: monte rosa alpinismo montagna Annunci

Sisma, 600 euro al mese per gli sfollati

[Redazione]

[1472230647-lapresse-20160825144658-20450128]Seicento euro al mese per gli sfollati che non hanno più una casa o vivevano in un immobile attualmente inagibile. È questo che prevede la prima ordinanza del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio che attribuisce, inoltre, ai sindaci dei comuni colpiti la facoltà di disporre occupazioni ed espropri immediati e ai prefetti deroghe alla normativa sugli appalti. Tutto questo avviene grazie ai primi 50 milioni di euro stanziati dal governo. Ai comuni, come spiega Il Messaggero, spetterà il compito di occuparsi dell'istruttoria per l'assegnazione del contributo alle famiglie sfollate, pari a 200 euro al mese per ogni persona che viveva nell'abitazione fino a un massimo di 600 euro mensili. A chi viveva da solo saranno dati 300 euro e nel caso in cui siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, portatrici di handicap, o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67% - si legge nell'ordinanza - è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuna delle persone indicate, anche oltre il limite massimo di 600 euro mensili previsti per famiglia. I benefici economici saranno concessi fino a quando non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione ovvero non si sia provveduto a un'altra sistemazione stabile per gli sfollati. Saranno sufficienti due testimoni per occupare o espropriare immobili e terreni destinati agli sfollati. Sugli appalti per la ricostruzione vigilerà l'Anac di Raffaele Cantone. Col decreto del 25 agosto scorso si specifica che ai titolari dei mutui basterà compilare un'autocertificazione dei danni sugli immobili per avere dalle banche la sospensione di tali mutui. Una misura che durerà fino alla ricostruzione, all'agibilità o abitabilità degli edifici e non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza. Gli sfollati decideranno se sospendere l'intera rata o quella della sola quota capitale. Le banche avranno trenta giorni di tempo per informare i clienti almeno mediante avviso esposto nelle filiali e pubblicato sul proprio sito internet della possibilità di chiedere la sospensione, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi. A coordinare i prefetti e gli enti locali sarà il capo della protezione civile per gli interventi di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite alla messa in sicurezza delle aree interessate e agli interventi urgenti volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni. Per indirizzare tutte le operazioni sul territorio è stato, infine, istituito il Dicomac, la Direzione di comando e controllo per la gestione dell'emergenza nei prossimi mesi. Intanto si è deciso definitivamente: no ai container o alle new town, sì a un nucleo familiare. Entro 3 mesi arriveranno le prime abitazioni in legno su modello tedesco, già usate a Onna nel 2009. Casette calibrate sulle dimensioni di ogni famiglia che, tra costruzione, riscaldamento e allacci, non arriveranno prima di 20 giorni. Il costo previsto è di 1400 euro per metro quadrato e cioè significa che per una casetta di 40 mq serviranno 55 mila euro. Secondo stime approssimative, riportate dal Corriere della Sera, serviranno circa 700 chalet da distribuire su tutta l'area colpita dal sisma per una spesa totale di circa 35 milioni. Le aree destinate agli chalet, però, potrebbero non essere quelle dei campi attuali anche se l'idea è quella di far abitare ogni sfollato vicino al suo Paese. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: sfollati protezione civile modello Onna sospensione mutui 600 euro Annunci

La Polizia identifica uno "sciacallo del web"

[Redazione]

[1472458076-olycom-20160827083559-20460387]Non c'è rispetto per le vittime del terremoto che ha devastato il CentroItalia. Già si sono registrati casi di sciacallaggio nei luoghi colpiti dal sisma. E, come se non bastasse, adesso ci sono pure gli sciacalli del web. Infatti, la Polizia postale ha identificato uno "sciacallo del web". L'uomo indicava un conto corrente per donazioni a favore della popolazione colpita dal terremoto ma il conto era suo. A darne notizia è la stessa Polizia di Stato sul suo profilo twitter. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: sisma terremoto sciacallo Annunci

Sulla Strada ferita delle Fate. Da qui è partito il terremoto

[Redazione]

[1472051399-lapresse-20160824162645-20444507]da Forca di Presta (Ascoli P.)Le fate furono sorprese dalle luci dell'alba a Castelluccio di Norcia, e fuggirono veloci verso la cima del Redentore, incidendo la roccia con i loro zoccoli di capra. La ferita da cui è partito tutto si chiama La strada delle Fate, Monti Sibillini, cima del Redentore sul Monte Vettore, un luogo di mitie prodigi, sopra il Pian Grande di Castelluccio, accanto al Lago di Pilato che diventa rosso in particolari condizioni di luce e di temperatura, tomba di Ponzio Pilato per la leggenda, alti sul Pian Perduto. Tutto nel complesso del Vettore, il più alto dei Monti Sibillini con i suoi 2476 metri, parla con la lingua dei misteri, un vento di favole punteggiato nella stagione estiva dai colori dei parapendii, che guardano questa Italia che sembra la luna e dove si trova una delle faglie più pericolose della penisola. Quattro chilometri, una linea che sale lungo la strada delle Fate e si inerpica sul Redentore. Il soccorso alpino sta diramando dispacci per sconsigliare completamente le escursioni verso le vette e verso il lago. Dal rifugio Zilioli, un bivacco che si trova sopra Forca di Presta, potrebbero esserci imprevedibili e improvvisi crolli di roccia. E la scossa 4.4 che ha avuto il epicentro a Norcia ha spaventato tutta la zona. A Castelluccio, il paese arroccato in fondo alla piana venendo da Norcia, già dopo il terremoto del 24 agosto il paese è stato considerato inagibile, transennato con i nastri di divieto, ed è ora completato il montaggio delle tende nella piazza principale. Un gruppo di geologi di Chieti si è inoltrato nella zona per un primo sopralluogo, cercando di tracciare su carta la linea in cui la terra si è tagliata, e le diramazioni, le faglie di superficie, tra le faglie del Monte Gorzano, Monti della Laga, zona di confine tra le provincie di Rieti e di Teramo, e quella del Vettore. Con quella di Montereale, sono le tre strutture geologiche più sotto osservazione della zona appenninica. Ma sulla montagna brulla che domina la piana delle lenticchie, dove le pendici diventano violacee e gialle nel mese di giugno per le distese di fiori, la ferita della terra si vede meglio che altrove, lì a due mila metri, lungo il percorso di fuga delle fate. La strada che porta dalla base del sentiero a Castelluccio è spaccata da alcune crepe. E fenditure nuove si sarebbero aperte anche sulla risalita, ci mostra un gruppo di escursionisti di Macerata: Ci hanno impressionati soprattutto l'indiscesa. Il pericolo viene soprattutto da ciò che è in bilico, le rocce pericolanti, ma la visione di quella montagna che si apre in pieghe difformi è l'immagine della potenza del terremoto. Qualcuno continua a salire, almeno per il primo tratto, ma anche chi conosce bene la zona sconsiglia assolutamente di avventurarsi verso il Lago di Pilato, chiamato nell'antichità anche Lago della Sibilla, luogo di oracoli e secoli fa anche di stregoni, dove bisogna fare attenzione alle rocce che si staccano anche in tempi normali. Le crepe sul sentiero verso le cime esistevano già ci spiegano dal rifugio di Colle Le Cese non bisogna creare allarmismi. Attenzione alle rocce pericolanti, questo sì. Quando avviene un movimento della natura, come neve o terremoto, la montagna si libera di ciò che è vecchio. Certo, in cresta al lago è assolutamente sconsigliato andare. I rifugi iniziano ad offrire disponibilità per soccorritori o terremotati, sempre che abbiano intenzione di venire finquassù a 1500 metri di altezza, ci si chiede però che futuro possa avere il turismo con questa terra che non sta smettendo di scuotersi. Il terremoto e la valutazione dei geologi di Chieti è avvenuto nella zona di transizione di due strutture geologiche distensive. Gorzano e Vettore. Nel vento forte che soffia alle pendici dei Sibillini le fate tornano a uscire dalla terra senza spiegazione. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

- Meteo, martedì? di allerta gialla su tutta la Liguria

[Redazione]

Genova - La Protezione Civile della Liguria, sulla base delle ultime valutazioni effettuate dal Centro Meteo dell Arpal, ha emanato un allerta gialla (la più bassa) per temporali su tutto il territorio dalle 5 di questamattina alle 18 di domani. Le previsioni del Secolo XIX |Secondo quanto spiegato, sulla Liguria è in arrivo un rapido peggioramento determinato dall'avvicinamento di un sistema frontale proveniente da ovest. Rovesci e temporali, con bassa probabilità di fenomeni forti, si manifesteranno già dalla serata di lunedì per portare martedì a condizioni di marcata instabilità su tutte le zone, con alta probabilità di temporali forti. L'instabilità, cioè la possibilità che si verifichino temporali, potrebbe manifestarsi sino alle prime ore di mercoledì. Nel dettaglio: Dalle prime ore della giornata e sino al pomeriggio, condizioni di marcata instabilità, con alta probabilità di temporali forti su tutte le aree; temporanei rinforzi del vento. Infine, mercoledì 31 agosto: Nelle prime ore della giornata, residua instabilità, con possibili, isolati fenomeni temporaleschi. Riproduzione riservata

- Savona, parte una catena di solidarietà? in negozi, bar e ristoranti

[Redazione]

I commercianti di Savona si mobilitano per aiutare la popolazione del Centro Italia colpita dal terremoto. Sulle vetrine degli esercizi commerciali della città inizieranno a comparire le locandine che annunciano una nuova catena di solidarietà. È un'iniziativa che Ascom Confcommercio Savona, promotrice dell'iniziativa, ha deciso di intraprendere chiedendo aiuto di negozi, bar e ristoranti. Sono sicuro che i commercianti savonesi ancora una volta dimostreranno grande generosità per aiutare concretamente i tanti colleghi che a causa del sisma hanno perso tutto, le loro case ma anche le loro attività commerciali, ha precisato Fabrizio Cupis, presidente dell'Ascom savonese. I fondi, insieme a quelli raccolti in occasione del Desbarassu del fine settimana appena trascorso, saranno poi spediti ai cittadini del Centro Italia che stanno vivendo le drammatiche conseguenze del terremoto che ha cancellato città intere. Riproduzione riservata

- Tifoni, (ancora) paura in Giappone per l'arrivo di Lionrock

[Redazione]

Genova A una settimana dal tifone Mindulle che ha colpito Tokyo, causando duemorti e decine di feriti oltre che pesanti disagi alla circolazione con il blocco di stazioni e aeroporti, il Giappone si prepara a vivere ancora ore di paura per l'arrivo dell'ennesimo tifone, il decimo di questa stagione. L'agenzia meteorologica giapponese (JMA) ha infatti diramato allerta per l'arrivo di un nuovo ciclone, denominato Lionrock, nella giornata di martedì 30 agosto. La tempesta, che si sta muovendo lungo il Pacifico, rischia di abbattersi pesantemente sulle coste nordorientali del Paese, in particolare sulla regione di Tohoku, già devastata dallo tsunami-terremoto che nel marzo 2011 mise in ginocchio il Giappone causando la morte di oltre 15 mila persone. Tra stasera ed domani, l'allerta è massima: gli esperti hanno infatti esortato i governi locali a restare in allerta per possibili inondazioni considerando l'entità del tifone Lionrock che, stando alle previsioni, potrebbe produrre venti che soffiano oltre i 144 km/h e onde alte fino a 9 metri. Riproduzione riservata

- Maltempo: 8000 fulmini sulla Liguria

[Redazione]

Genova - Un breve ma violento temporale ha interessato questa mattina Genova, il Tigullio e lo spezzino. Una vera e propria bombaacqua ha interessato il promontorio di Portofino. In un ora sono caduti 70.4 millimetri di pioggia a Camogli (complessivamente 85.4 millimetri) e 46.2 millimetri a Rapallo. A Genova la pioggia è stata accompagnata dalla grandine. A Genova Sant Ilario la precipitazione più intensa con 27,8 millimetri di pioggia in un ora. Nelle zone interessate dal temporale, secondo le rilevazioni di Arpal, ci sono stati 7775 fulmini. Il temporale ha interessato anche il Levante della regione colpendo il Chiavarese e la Val di Vara, nello Spezzino. Anche qui precipitazioni brevi ma intense (Carro 16.4 millimetri in 5 minuti, Varese Ligure 12.4 millimetri, Chiavari 11.2 millimetri) che hanno portato accumulate, in un ora, di 40-50 millimetri. La pioggia ha causato vari allagamenti. Per domani pomeriggio, nuovi temporali nelle zone interne con il vento protagonista: soffierà fino a 60 km orari. Il temporale ha creato qualche disagio alla viabilità a Genova, per il traffico che è stato rallentato sulla sopraelevata, e per alcuni sottopassi allagati. Allagamenti anche a Rapallo Santa Margherita, Lavagna. Nel Tigullio numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco. Alcuni piccoli alberi sono caduti senza creare danni. A Chiavari l'acqua ha invaso le strade e alcune attività commerciali. Saltati i tombini e per un paio di ore, dalle 7 alle 9, per precauzioni sono stati chiusi i sottopassi. Naturalmente si sono alzate molte polemiche, soprattutto dal Levante, per la mancata allerta. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, da Chiavari dove era in visita ufficiale, ha voluto però rispondere alle critiche: Polemizzare è dannoso e inutile. Come fai sbagli - ha proseguito ironicamente Toti - se dirami l'allerta non dovevi farlo, se non lo fai avresti dovuto. Noi non siamo Dio, ma credo che Arpal e tutta la struttura di Protezione Civile, che si è sottoposta a una profonda trasformazione ancora in corso, finora non abbia sbagliato. Quelli di stamattina sono stati temporali estivi isolati di difficile previsione. Riproduzione riservata

- Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore

[Redazione]

A Poggio Cancelli, lungounica strada percorribile che dal lago di Campotosto arriva fin sotto Amatrice, si incontra Emilio. Con lui, a bordo strada, un centinaio di pecore. Poco più in là, all'aperto, mucche e cavalli. Emilio è abituato al terremoto. E non potrebbe essere altrimenti, visto che dal 2009 vive in un modulo abitativo ottenuto dopo il sisma dell'Aquila. E ormai abituato alle scosse, anche se fanno sempre paura. Troppa paura. Sia io che gli animali ci abbiamo fatto quasi il callo. Loro sono più spauriti di me. In queste zone tranquille amatriciano uomini, pastori e allevatori vivono in simbiosi perfetta con gli animali. Si soccorrono e si sostengono a vicenda. Sono il reddito principale, insieme all'industria boschiva, di tutta l'area: dal rinomato guanciale fino al latte e alle carni. Del resto si contano quasi 11 mila mucche da latte e più del doppio delle pecore. Amelia, la titolare di Casale Nibbi racconta che sotto Sommati qualche capo è andato perduto, piccoli numeri però. Per fortuna, che molte stalle sono prefabbricate. A noi si sono inclinati i silos dei cereali e da quella tragica notte del 24 agosto siamo bloccati con la mungitura. A stare fermi sono quasi tutti i sessanta produttori di latte della zona. Diciotto tra loro potevano contare sul Caseificio storico di Amatrice che ogni mattina passava con i loro mezzi a ritirare il latte. Ora noi lo teniamo in due grandi contenitori refrigerati ma non potrà durare a lungo ancora così, spiega Amelia, anche perché tra i primi problemi è la carenza d'acqua. C'è poca in zona e a soffrirne di più sono maiali e mucche da latte. Sotto la costa di Amatrice riprende Emilio nella zona di Saletta e Sommati un paio di capi sono andati perduti ma i danni sono stati pochi. Molti animali durante la stagione estiva vivono all'aperto la notte. Soprattutto le pecore, per questa ragione si sono salvati. Il nodo vero spiega Simone Petrucci titolare del Caseificio storico di Amatrice, è la viabilità. I nostri mezzi non riescono a transitare. Da due giorni è tutto fermo e non riusciamo a ritirare il latte dai nostri produttori. Ogni giorno gli ovini della zona producono oltre mille quintali di latte. Solo per il caseificio storico dei fratelli Petrucci si riempiono cisterne per 2500 litri. Diventano formaggi che portiamo in tutta Italia, fino alla Sicilia. Siamo bloccati in queste ore, ma sa cosa le dico? Che dai nostri clienti non è arrivata nemmeno una lamentela, anzi è stata tutta una gara di solidarietà. Ci hanno chiamato e inviato aiuti. Come racconta pure Gino, ottantacinque primavere sulle spalle. Anche lui tra Resposi e Saletta, dove le case sono cadute giù una dopo l'altra, accompagna, lungo la strada, un piccolo gregge: sono senza casa, vivo con loro tra la stalla e la macchina di mio figlio. Loro si sono spostati da Amatrice, ma io non lascio i miei animali, hanno bisogno d'acqua e di ricovero, a me invece basta poco. Del resto ricordano i vecchi pastori, per loro bastava un pezzo di guanciale e un po' di farina per fare la gricia, le tende lasciamole a chi non ha niente. E di cittadini senza nulla ce ne sono tanti. Così come ci sono anche molti animali senza padrone: da Amatrice ad Accumoli. Qui intorno spiega il vecchio Bucci ci sono anche animali che pascolano in montagna. Nei prossimi giorni si capirà meglio quanti sono e soprattutto di chi sono. Sono marchiati uno ad uno. Certo, aggiunge con le lacrime agli occhi, loro sapranno arrangiarsi molto meglio di noi che siamo diventati moderni. Moderni, dunque, ma senza gas ed con poca acqua. Ecco riprende Simone Petrucci per far ripartire Amatrice sono indispensabili strade ed energia. Se riparte il gas ripartiamo anche noi. Riprenderemo a raccogliere il latte e riprenderemo a ridare vita ad una comunità. Prima ci riuscirà e prima si ripartirà. Riproduzione riservata

Renzi e Piano, a Genova per parlare di terremoto e Blueprint

[Redazione]

Il premier e archistar si sono incontrati a Vesima per pranzare insieme e confrontarsi su ricostruzione e progetti (foto Balostro - riproduzione vietata senza la citazione della fonte)

Sisma, Ue apre a Italia su flessibilità per spese di breve termine

[Redazione]

BRUXELLES (Reuters) - La Commissione europea apre la porta all'Italia su nuovi margini in bilancio per sostenere le spese di breve termine legate al terremoto che ha ucciso almeno 290 persone tra le province di Rieti e Ascoli Piceno. Una portavoce dell'esecutivo comunitario dice infatti che, "in base alle regole comunitarie, ci sono modi per escludere [dai saldi] i costi di breve termine per le emergenze a seguito di catastrofi naturali". E ricorda come queste spese possano essere non prese in considerazione al momento di verificare il saldo strutturale, calcolato al netto del ciclo e delle una tantum. "Lo abbiamo già fatto nel passato in caso di terremoti come di altre calamità naturali", aggiunge la portavoce senza esprimere valutazioni su piani di più lungo respiro. Il governo ha già stanziato 50 milioni attingendo alla dotazione di 234 milioni del Fondo per le emergenze nazionali. E con il passare dei mesi la pressione sul bilancio pubblico si farà sempre più sentire. Assieme alla ricostruzione delle zone colpite il premier Matteo Renzi ha annunciato oggi 'Casa Italia', un piano di investimenti per l'adeguamento antisismico degli edifici. "È un progetto di lungo respiro, che richiederà anni", scrive il presidente del consiglio nella e-news. (Gabriela Baczyńska) Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Sisma, Renzi a Ue: quello che serve per prevenzione lo prendiamo

[Redazione]

ROMA (Reuters) - L'Italia utilizzerà tutti i fondi necessari a realizzare il progetto di prevenzione antisismica e di dissesto del territorio battezzato "Casa Italia", ha detto il premier Matteo Renzi. "All'Europa diciamo che quello che serve per questa cosa lo prendiamo, punto", ha detto Renzi in un'intervista al Tg1, senza indicare possibili cifre, a proposito del finanziamento del progetto per la messa in sicurezza del territorio italiano. Lo scorso 24 agosto un sisma ha colpito l'Italia centrale, provocando la morte di almeno 292 persone tra Lazio e Marche. "E' un progetto che riguarda tutto il paese, che va fatto tutti insieme... che è quello di riuscire a prevenire anziché curare", ha detto il premier, citando oltre alla prevenzione antisismica anche l'efficientamento energetico, le bonifiche, la lotta al dissesto idrogeologico. Oggi una portavoce dell'esecutivo Ue ha detto che, "in base alle regole comunitarie, ci sono modi per escludere [dai saldi] i costi di breve termine per le emergenze a seguito di catastrofi naturali". Si tratta di spese che possono essere eliminate dal saldo strutturale, calcolato al netto del ciclo ed esse una tantum. Ma i margini per autorizzare anche un intervento strutturale di prevenzione come quello prefigurato dall'Italia sembrano più esigui. Parlando dell'emergenza provocata dal terremoto della scorsa settimana, per la quale il governo ha già stanziato nei giorni scorsi 50 milioni di euro, Renzi ha promesso "tempi chiari, il coinvolgimento della popolazione, un controllo evidente ed efficace sui soldi", e ha detto che entro la settimana verrà nominato un commissario governativo unico per tutte le aree coinvolte. Sul sito it.reuters.com le notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Sisma, Renzi annuncia a breve piano di prevenzione Casa Italia

[Redazione]

ROMA (Reuters) - Il governo presenterà nei prossimi giorni Casa Italia, un piano di lungo periodo di investimenti per l'adeguamento anti sismico degli edifici, dopo il terremoto che la scorsa settimana ha provocato in Centro Italia 290 vittime secondo un bilancio ancora provvisorio. "In Casa Italia immagino di inserire non solo i provvedimenti per l'adeguamento antisismico ma anche gli investimenti che stiamo facendo e che continueremo a fare sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico, sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe, sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull'efficientamento energetico, sulle manutenzioni, sui beni culturali e sui simboli della nostra comunità", scrive stamani il premier Matteo Renzi nella *enews*. "È un progetto di lungo respiro, che richiederà anni, forse un paio di generazioni, come ieri mi diceva con lucidità e visione un grande italiano quale Renzo Piano. Ma il fatto che sia un progetto a lungo termine, non è un buon motivo per non iniziare subito", aggiunge Renzi. Il capo del governo chiede la collaborazione di tutte le forze politiche per realizzare il piano. Rispondendo indirettamente al Movimento 5 Stelle, Renzi definisce "inattuabile" la possibilità di rischio zero contro gli eventi sismici. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Bruxelles, esplode bomba in istituto criminologia, nessun ferito

[Redazione]

BRUXELLES (Reuters) - Una bomba è esplosa nella notte di fronte ai laboratori di criminologia della polizia belga nella parte nord di Bruxelles, senza provocare feriti, secondo quanto riportato dalla radio RTL. Un'auto ha forzato l'entrata nel parcheggio dell'istituto poco prima delle 2,30 della scorsa notte e un ordigno è stato piazzato vicino ai laboratori, che hanno preso fuoco dopo l'esplosione. I pompieri sono intervenuti e hanno spento l'incendio, prima che arrivasse la polizia. L'edificio era vuoto al momento dell'esplosione. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Sisma, funerali domani ad Amatrice anziché a Rieti dopo proteste

[Redazione]

ROMA (Reuters) - I funerali per le vittime del sisma della scorsa settimana si svolgeranno domani ad Amatrice, e non a Rieti come era in programma. Lo ha fatto sapere il premier Matteo Renzi dopo le proteste della popolazione di Amatrice, il centro più colpito dal terremoto dove si contano 229 delle 290 vittime, secondo il bilancio ufficiale ancora provvisorio. "I funerali delle vittime del #terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!", ha scritto Renzi in un tweet. I funerali saranno "domani alle 18", ha detto in tv il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ricordando che in un primo tempo si era stabilito di svolgere i funerali ad Amatrice, decisione poi rivista per "problemi di viabilità e ordine pubblico". Sabato si sono invece svolti ad Ascoli i funerali di una parte delle 50 vittime marchigiane. Mentre nel Lazio ancora si cerca tra le macerie, va avanti il lavoro dei magistrati di Rieti ed Ascoli per accertare eventuali responsabilità nei crolli, specie nel caso di edifici pubblici come la scuola e l'ospedale di Amatrice. Sono quasi 3.000 al momento le persone assistite in tende e strutture di emergenza. Il governo ha già stanziato 50 milioni di euro attingendo all'allocazione di 234 milioni del Fondo per le emergenze nazionali. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Terremoto, Renzi vuole trasparenza nella ricostruzione. E chiede aiuto a Cantone. Tutto deve essere tracciabile

[Redazione]

Mentre ancora si scava e mentre la terra trema ancora il premier, Matteo Renzi, attraverso la sua consueta enews ha fatto il punto sul terremoto che ha colpito il centro Italia tracciando le linee guida da seguire. È una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate, ha scritto Renzi. Il presidente del Consiglio ha poi invocato la trasparenza in tutti i lavori: La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con aiuti di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone ma anche con la massima trasparenza online. Insomma questa volta si vuole evitare quanto già visto all'Aquila e allora meglio affidarsi a Cantone. **BASTA POLEMICHE** Sui social soprattutto corrono polemiche in questi giorni sull'uso che verrà fatto dei soldi raccolti grazie alle donazioni. E quindi Renzi ha tenuto a sottolineare che Ogni centesimo di aiuti sarà verificabile, a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani al numero della protezione civile (Sms al numero 45500, ancora attivo per chi vuole dare una mano). Ma soprattutto dovremo tenere viva la presenza delle comunità sul territorio. I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. **MODELLI E PREVENZIONE** La pretesa di tenere sotto controllo la natura è miope persino assurda, ha messo nero su bianco il presidente del Consiglio, ma non possono vincere i fatalisti che nel nome del destino continuano a costruire senza visione e strategia o impediscono di creare una cultura della prevenzione perché rincorrere quando potremmo anticipare?. Secondo Renzi i modelli da seguire per la ricostruzione sono tre: quelli di Friuli, Umbria ed Emilia. Occhio attenzione ha rivolto alle comunità del territorio ben sapendo che il rischio più grande è la fuga dai territori colpiti. E nella road map del premier dovrebbe arrivare ben presto il programma di prevenzione Casa Italia.

Terremoto, casette di legno come a Onna per gli sfollati. E per la prevenzione servono almeno 3 miliardi l'anno

[Redazione]

Gli occhi sono puntati tutti sui ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture. Perché dopo la gestione dell'emergenza terremoto, sarà il tempo di decidere come intervenire per la ricostruzione. E magari avviare finalmente quella fase di prevenzione. Certo il progetto del Governo è di quelli ambiziosi: la speranza è che una volta che i fari mediatici si abbasseranno si proverà davvero a fare qualcosa per la prevenzione visto che la maggior parte del territorio italiano presenta rischi sismici elevatissimi. L'immediatezza però passa per la sistemazione degli sfollati, circa 2.500, del territorio colpito. I tecnici del governo, secondo quanto riporta il giornale *La Repubblica*, sono convinti che entro un mese al massimo gli sfollati abbandoneranno le tende, per avere entro 4-5 mesi una sistemazione stabile. Siva verso le soluzioni in legno su modello tedesco, già utilizzate a Onna nel 2009. La ricostruzione vera e propria dei paesi distrutti, invece, dovrebbe cominciare nella primavera del prossimo anno. Questo il libro delle buone intenzioni. Inizio non è stato certo dei migliori. Un esempio per tutti è quello svelato da *La Notizia* rispetto a un appalto per i container emergenza, finito nel dimenticatoio per mesi e mesi, e sbloccato soltanto nel giorno stesso del terremoto. Più che appalto in sé la storia che abbiamo raccontato svela tutte le falle del sistema di affrontare le emergenze in Italia, ovvero intervenire in fretta e furia quando il danno è fatto. Altro nodo da sciogliere è quello della ricostruzione. Sarà davvero possibile ricostruire i paesi distrutti nello stesso modo di prima? La priorità però è quella di non far scappare le popolazioni, perché è questo il rischio più grande che si corre in quei borghi. Intanto ieri il premier, Matteo Renzi, ha visto a pranzo l'archistar Renzo Piano. Contestualmente dovrebbe partire anche *Casa Italia*: un grande piano di prevenzione. Il piano dovrebbe valere 2-3 miliardi all'anno con incentivi ai privati e interventi diretti.

La met? delle nostre case va messa in sicurezza

[Redazione]

">Uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, pubblicato poche settimane prima del terremoto di Amatrice, ha calcolato che per mettere in sicurezza i ventuno milioni e mezzo di italiani che vivono in aree a rischio molto o abbastanza elevato (zone 1 e 2) costerebbe circa trentasei miliardi di euro, in parte a carico dello Stato e delle amministrazioni, in parte dei privati. Il conto è parziale, e vedremo perché, e mettere in sicurezza, naturalmente, non significa cancellare il rischio ma ridurlo, sebbene di molto. Gli immobili da recuperare, spiega il documento, sono circa il quaranta per cento di tutti gli immobili del paese. Un lavoro infinito, infinitamente oneroso, che non contempla i costi per le indagini geologiche necessarie palmo a palmo - come spiegano i tecnici - perché ogni metro quadrato ha una sua peculiarità, soprattutto sull'Appennino. Questi numeri spaventosi non dicono che dobbiamo arrenderci, dicono che siamo in ritardo, che è indispensabile cominciare domani (con il contributo dell'Ue), che occorreranno decenni e che nei prossimi anni dobbiamo aspettarci altri terremoti con conseguenze simili a quelle della scorsa settimana. Lo studio degli ingegneri (Nota sul rischio sismico in Italia) segnala che ogni anno si verificano in media circa un centinaio di terremoti che la popolazione è in grado di percepire, si tratta di terremoti che scuotono le case ma non le danneggiano gravemente né provocano morti; quelli con caratteri distruttivi - Aquila e Amatrice, il Friuli e l'Umbria - nei centocinquanta anni dell'Unità italiana si ripetono in media ogni cinque anni. Dunque, trenta in un secolo e mezzo. Fra questi anche il terremoto emiliano del maggio 2012, sebbene quella sia una zona 3, cioè una zona a medio rischio. Nella zona 3 vivono altri diciannove milioni di abitanti, e qui servono lavori per altri ventisette miliardi abbondanti di euro. Roma, per dire, è zona sismica 3 in nove municipi e zona sismica 2 in sette municipi. Poi la zona sismica 4 a rischio più contenuto, ma è meglio intendersi: sono zone in cui è necessario almeno tutelare la sicurezza di edifici strategici e di elevato affollamento secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Se volessimo - e sarebbe meglio - mettere in sicurezza anche la zona 4, i preventivi salgono a 93 miliardi di euro. Non siamo messi bene. Anche perché il documento del Consiglio degli ingegneri ammette che le stime sono fatte sulla fiducia, diciamo così. Per esempio si presuppone, sulla carta, che tutte le abitazioni costruite dopo il 2008 siano già a norma, e che, più in generale, alle abitazioni costruite dopo il 2001 (il 5 per cento del totale) basterebbe un ritocchino. E si presuppone che ville e palazzi siano stati sempre costruiti secondo le norme del tempo, e che non ci siano stati abusi edilizi. Ma questo è il paese degli abusi e dei condoni. Si calcola che poco più della metà delle abitazioni italiane (quindici milioni su trenta) è stata costruita prima del 1974, in completa assenza di qualsivoglia normativa antisismica, e dunque ogni nostra città quasi per intero. Non si calcolano, invece, le situazioni assurde all'italiana, tipo la città cresciuta sul Vesuvio, ad alto rischio sismico, che non andrebbe messa a norma ma rasa al suolo. Forse vi sarete accorti che fin qui abbiamo parlato di abitazioni residenziali. Poi ci sono gli uffici pubblici (ministeri, scuole, ospedali), quelli collettivi (alberghi, teatri, stadi), e il immenso patrimonio artistico e culturale, da San Pietro al Maschio Angioino, e fino all'ultima chiesa medievale sul cocuzzolo della montagna. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Al setaccio incarichi e consulenze sui fondi del dopo terremoto 1997

[Redazione]

">Quasi tre milioni di euro. Per la precisione 2 milioni 995 mila euro. A tanto ammontano i finanziamenti che sono piovuti su Accumoli e Amatrice per i danni subiti dal sisma del 1997. A questi si deve aggiungere il finanziamento - ma fuori dal sisma dell'Aquila - che la Regione Lazio elargì al comune di Amatrice al fine di migliorare la sicurezza della scuola Romolo Capranica e di altre strutture presenti sul territorio. Intorno a questo fiume di denaro, nelle prossime ore, si concentrerà l'attenzione della Procura di Rieti. L'obiettivo, è quello di accertare come siano stati elargiti i contributi pubblici, e soprattutto come sono stati conferiti gli incarichi a una quarantina di professionisti tra ingegneri, architetti e geometri. Il campanile crollato. È questo il dubbio che anima l'iniziativa degli inquirenti. Un interrogativo che incontra anche le richieste dei cittadini, sia quelli che hanno o non hanno subito danni, sia soprattutto i familiari di chi, proprio sotto quelle strutture appena restaurate, ha perduto la vita. A cominciare dalla famiglia Tuccio di Accumoli (mamma, papà e due figli piccoli) annientata dal crollo del campanile del complesso parrocchiale di San Pietro e Lorenzo restaurata con 125 mila euro con tanto di collaudo. Insomma a distanza di quasi vent'anni, dunque, quel sisma che colpì duramente e tragicamente Umbria e alcuni luoghi simbolo come Assisi o Camerino nelle Marche, torna protagonista insieme al terremoto dello scorso 24 agosto. Nel territorio di Amatrice le strutture restaurate sono state tredici per un milione 860 mila euro. Ben 630 mila euro di questi fondi - assicurano fonti - sono stati elargiti alla Curia e mai rendicontati. I collaudi. Solo due opere al maggio di quest'anno erano state collaudate. Si tratta della Chiesa di San Michele Arcangelo (100 mila euro) e di Icona Passatore per 200 mila euro. Le altre tre strutture, per un valore in euro di altre 330 mila euro (affidate come Ente attuatore alla Curia di Rieti) non risultano ancora restaurate. Le caserme dei Carabinieri. È poi il singolare caso delle caserme dei Carabinieri. Quella di Accumoli, nei fatti, è andata completamente distrutta. Ad Amatrice i lavori della caserma non sono ancora ultimati (150 mila euro) e anche altro edificio preso in affitto in attesa del rientro nella caserma principale è di fatto ancora inutilizzato. È davanti a queste cifre e alla presenza di tante consulenze che la procura vuole andare fino in fondo. Capire non solo come gli incarichi siano stati conferiti ma soprattutto quali rapporti sono intercorsi tra chi ha ricevuto e chi ha conferito l'incarico. Affidi più volte distribuiti a stesse persone che in talune circostanze figuravano come progettisti e in altri come collaudatori. In tutto sono una quarantina i professionisti che a vario titolo hanno partecipato alla distribuzione dei lavori che solo in parte a distanza di quasi vent'anni sono stati collaudati. In un caso, addirittura, la chiesa di Sant'Angelo di Amatrice i lavori sono ancora in fase di esecuzione. La scuola elementare Capitolo a parte, invece, merita la scuola Romolo Capranica di Amatrice. La città fu tagliata fuori dai finanziamenti per il sisma aquilano del 2009. Ottenne allora un finanziamento ad hoc dalla Regione Lazio (5 milioni di euro) per una serie di lavori da svolgere sia nel palazzo che comunale che nella scuola alberghiera. Per la scuola Romolo Capranica ci fu un accordo di programma in base al quale il commissario per il sisma Fabio Melilli rese ente attuatore il comune stesso per una cifra di 170 mila euro. Soldi che si aggiunsero ai circa 500 mila che lo stesso sindaco Pirozzi aveva ottenuto dalla Regione e che il comune appaltò autonomamente per i lavori. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

La rinascita alla prova della giustizia

[Redazione]

">Il clima di umana e attiva solidarietà e di civile convergenza politica che è stabilito (con qualche inevitabile eccezione) dopo il terremoto ad Amatrice enel Centro Italia non dovrebbe impedire qualche più approfondita riflessione su questo genere di calamità naturali, che in Italia purtroppo si verificano assaispesso, dando luogo a conseguenze che non sono affatto inevitabili, ed anzi potrebbero essere previste e arginate per tempo. La storia di quasi mezzosecolo, dal Belice (1968) in poi, ma anche di più di un secolo, da Messina(1908), ci ha impartito severe lezioni che vengono sistematicamente dimenticateo contraddette di volta in volta, aggravando le sofferenze delle vittimedirette di crolli e distruzioni. Lasciamo pure stare, se vogliamo, per restare ad esempi più recenti, l'esperienza del Belice, in cui uno Stato assolutamente impreparato, che non conosceva neppure il significato della parola protezione civile, impiegòalcuni giorni prima di raggiungere i paesi colpiti, e alcuni anni per montarebaracche e alloggi prefabbricati in cui almeno un paio di generazioni di superstiti fecero in tempo a nascere e a crescere prima della ricostruzione, rimasta incompleta per oltre trent'anni. E tralasciamo anche, sempre per evitare forzature di ragionamento, esempiodel Friuli, dove all'opposto una popolazione preventivamente sfiduciata dalla sorte subita dai compagni di sventura siciliani, non indugiò a rimboccarsi le maniche dall'indomani del sisma, e animata da un sentimento che oggi si definirebbe antipolitico, preferì far da sé, coadiuvata da un irregolare democristiano altri tempi come il ministro Zamberletti e dalla sua task-force di generali in pensione che agivano di propria iniziativa, a dispetto di qualsiasi direttiva romana, ma riuscendo così a rimettere su case e palazzidistrutti nel tempo sorprendente di un paio d'anni. Quattro anni dopo in Irpinia (1980), nella notte che sollevò indignazione del presidente-cittadino Pertini e in cui i soccorritori scoprirono che non esistevano carte geografiche della zona colpita, tanto da dover usare quelle per escursionisti del Touring Club, sulla pelle degli oltre duemila morti, sepolti dalle macerie di paesi-presepio di impianto medioevale, si apriva unodei più duri scontri tra una classe dirigente politica - il fior fiore dell'allora gruppo dirigente Dc, da De Mita a Gava - decisa a capovolgere gli esempi negativi del passato, riversando un flusso enorme di denaro pubblico nelle zone colpite e magari allargando i confini dell'intervento, e una magistratura che vedeva in tutto ciò una formidabile occasione per le organizzazioni criminali che volevano approfittarne. Tra i magistrati che con maggiore sforzo si impegnarono in quest'opera di bonifica, preventiva e successiva al contempo, era attuale procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, allora giovane giudice istruttore a Sant'Angelo dei Lombardi, uno dei centri rasi al suolo dalle scosse, ed oggi, non a caso in prima fila nell'esprimere timori che anche il terremoto di Amatrice possa fornire tentazioni all'affarismo mafioso. Di qui appunto il suo attuale e formale avvertimento all'altro importante magistrato, il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, incaricato dal governo di sorvegliare la distribuzione dei primi aiuti e avvio delle iniziative più urgenti, con il conseguente impiego di danaro pubblico e privato. Ora, che un lavoro del genere sia necessario oltre che benemerito, viste le esperienze del passato più recente, basti pensare anche all'Umbria (1997) e all'Aquila (2009), non ci sono dubbi. Ma è un fatto che l'urgenza dei soccorsi e la necessità di passare subito dalle parole ai fatti imponga procedure semplificate e corsie preferenziali, come del resto è avvenuto in passato con l'approvazione di leggi speciali e iniziative specifiche, che richiedono scadenze abbreviate e approcci commisurati ai problemi delle realtà colpite. Attrezzarsi per evitare che da queste congiunture possano generare episodi di malversazione è giustissimo. Ma mettere le mani avanti, prima ancora che si mettano all'opera le persone scelte dal governo per il compito difficile di evitare un autunno e un inverno all'addiaccio ai terremotati agosto, potrebbero rivelarsi eccessivo, rallentando un lavoro che richiede necessariamente tempi stretti e creando le premesse per un ennesimo, quanto improvido, al momento, scontro tra politica e magistratura. Che se invece dovesse verificarsi, renderebbe impossibile da mantenere la promessa di Renzi - già di suo un po' avventata - di smontare le tende e dare ai senza casa un tetto, ancorché provvisorio, entro un mese. Licenza Creative

CommonsAlcuni diritti riservati.

Due alpinisti morti sul Monte Rosa

[Redazione]

">Il soccorso alpino valdostano sta recuperando i corpi di due alpinisti deceduti sul Passo di Verra, sul Monte Rosa. Le due salme sono state avvistate da una guida alpina impegnata nell'ascensione del Polluce. I corpi si trovano a quota 3.800 metri. Sempre sul Monte Rosa, ieri, tre alpinisti svizzeri sono morti precipitando per circa 800 metri: la cornice di neve che stavano percorrendo ha ceduto. Gli altri cinque componenti della cordata sono rimasti illesi.
Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

La bufala di Putin che aiuta i terremotati e lo spettro della propaganda russa

[Redazione]

">Forse vi sarà capitato, in questi giorni, di inciampare in una foto di una notizia di questo giornale a proposito di fantomatici aiuti inviati da Putin in Italia, per far fronte al disastro del dopo terremoto. Si parla di 10 mila uomini inviati e del più grande aereo cargo del mondo pronto a decollare, carico di rifornimenti per le zone terremotate. La finta notizia non è mai stata pubblicata da noi né, tanto meno, rilanciata sulla pagina Facebook ufficiale de La Stampa. Si può controllare facilmente usando il motore di ricerca interno alla nostra pagina Facebook (a destra, sotto immagine di copertina). Il finto screenshot è stato scovato e sbugiardato da David Puente, debunker italiano che lavora al sito collettivo anti-bufale Debunking.it. L'autore del post ha rimosso lo screenshot falso dopo diverse segnalazioni (una anche da parte di questo giornale). L'episodio non è isolato: una storia analoga riguarda in queste ore la Repubblica. Questa volta il fake riguarda gli immigrati che hanno preso parte come volontari alle operazioni di soccorso: il finto post contiene un'immagine, palesemente falsa, che risale al terremoto di Haiti. Lo screenshot è stato lanciato da Tristano Quaglia, candidato alle scorse elezioni comunali di Roma con la lista Noi con Salvini. Quest'ultimo ha rimosso il post dopo che alcuni utenti hanno fatto notare che lo screenshot era un falso ma sull'account Twitter di Quaglia campeggia ancora con tanto di vergogna, fate schifo rivolto ai colleghi de la Repubblica, accusati erroneamente di aver diffuso una finta foto. In entrambi i casi, sia per il finto post de La Stampa sia per quello de la Repubblica, chi ha condiviso lo screenshot sembra essere il primo ad averlo pubblicato, dal momento che l'immagine non ha altre occorrenze (si può fare una prova cercando attraverso motori di ricerca come Google Images). Questi due episodi rappresentano un fatto inedito: normalmente le bufale girano su canali paralleli rispetto a quelli dell'informazione tradizionale - Mauro Voerzio, giornalista e animatore del sito StopFake.org - ma questa volta chi mira a disinformare ha scelto di sfruttare i nomi di due testate nazionali. Mauro si occupa da circa tre anni di sbugiardare la propaganda filo-russa che spopola sulla rete: quello che abbiamo davanti, credo, è un tentativo da un lato di delegittimare gli organismi di informazione e, dall'altro, di sfruttarli per costruire il mito di Putin attraverso l'esaltazione delle sue gesta. L'obiettivo, spiega, è quello tipico della propaganda tailor made: la finta informazione batte a ripetizione su temi sentiti dai cittadini del Paese a cui si rivolge. Negli anni si sono affermati diversi siti di informazione sovvenzionati dal governo russo (tra questi il network di Sputnik), con sedi in molti Stati. Ogni sede produce contenuti pensati apposta per un paese: se in Inghilterra, negli scorsi mesi, questi siti puntavano sulla Brexit, in Germania si occupavano dei profughi siriani (un caso eclatante è quello della bufala della 13enne stuprata da un gruppo di siriani), mentre in Italia hanno trovato terreno fertile in argomenti come i migranti e, adesso, il terremoto in Centro Italia. LEGGI ANCHE Bufale e social network: così funziona la nuova propaganda russa di Putin e l'esaltazione di Putin che manda diecimila uomini e tonnellate di aiuti, da un lato, e la contrapposizione tra sfollati e immigrati dall'altro - continua Mauro Voerzio - raggiungono entrambe lo stesso scopo: destabilizzare gli stati. E non stupisce che a condividere queste false notizie siano persone che hanno un interesse politico ad alimentare un clima di tensione. Non è la prima volta, del resto, che esponenti politici cavalcano casi costruiti a tavolino palesemente falsi per ragioni di propaganda. Era successo la scorsa estate, ad esempio, con la celeberrima e inesistente tassa sui condizionatori denunciata da Matteo Salvini. Il leader della Lega aveva urlato allo scandalo, annunciando un balzello di 200 euro a famiglia per volere di Bruxelles. Quanti di voi hanno pagato questa tassa? Nessuno, eppure Salvini non ha mai smesso di parlarne (e si è visto che ne ha fatti parecchi nel frattempo). Renzi obbedisce a Bruxelles, arriva la "tassa sui condizionatori": 200 euro in più a famiglia. Ovviamente la Lega si opporrà! #Salvini Matteo Salvini (@matteosalvinimi) July 23, 2015 Che informazione sia credibile o meno, del resto, poco importa: tutto si gioca su meccanismi che non hanno nulla a che vedere con la verosimiglianza della notizia. Le bufale rispondono a un bisogno di semplificazione della realtà che si fa sempre più grande quando le questioni che ci troviamo ad affrontare sono complesse: i flussi

migratori sono una questione epocale ed è psicologicamente più facile ridurre tutto alla contrapposizione tra gli invasori cattivi e gli autoctoni invasi e impotenti che col collante dell'indignazione si riuniscono per difendersi. Allo stesso modo coccola lapsiche la narrazione del Putin uomo forte, unico leader in un periodo di profonda crisi della leadership europea e mondiale, che promette di liberarci dalla minaccia islamica. Poco importa se la seconda religione più diffusa in Russia è l'Islam e, proprio nella terra dello Zar, la popolazione musulmana si aggira attorno al 15% del totale (dato Reuters). In Italia, per dire, è circa il 2,3% (dato ISMU e Caritas/Migrantes). Per questo, senza arrivare alle considerazioni più tecniche con cui David Puente ha sbugiardato i finti screenshot circolati in rete, non basta a farsuonare qualche campanello allarme negli utenti neppure il fatto che il fintopost contenga un errore grande quanto una casa: il fantomatico aereo cargo pronto a partire dalla Russia, ritratto nell'immagine, è chiaramente di origine ucraina e non russa, come dimostrano i colori riportati sulla fusoliera (l'aereo in questione è Antonov An-225 Mriya). Nè qualcuno si è domandato come è possibile che un capo di Stato invii uomini in un altro Paese senza che il governo che deve beneficiare degli aiuti abbia accettato un intervento straniero (tutti gli aiuti inviati dagli altri Stati in questi giorni, compresi quelli di natura esclusivamente economica, sono stati accettati dall'Italia). LEGGI ANCHE La bufala della magnitudo falsata per non pagare i danni ai cittadini. Del resto, come analizzato da un gruppo di ricercatori del laboratorio di scienze sociali computazionali della Scuola IMT Lucca (ne avevamo già parlato qui), il meccanismo che permette alle bufale di rimbalzare da un utente all'altro è quello che nelle scienze cognitive si chiama pregiudizio di conferma: se la nostra identità si sviluppa attorno a un sistema di credenze tendiamo a ignorare tutto quello che si distingue da esse. E è chi, consapevole di queste nostre debolezze, sfrutta il caos di questi giorni per battere con ancora più forza sul chiodo della disinformazione. Follow @FraZaffarano Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Coda per l'amatriciana: i 7 mila pasti serviti valgono 49 mila euro

[Redazione]

">Due ore e mezza per un piatto di pasta. La generosità di chi - torinesi, forestieri, turisti - si è riversato in piazza San Carlo è tutta qui: sobbarcarsi un'attesa infinita per uno spaghetti pur di dare una mano a chi non ha più nulla. Il primo della coda è un pensionato, Giuseppe Pisani. È arrivato poco dopo le 11: Tutti dobbiamo dare una mano. A mezzogiorno, quando Pisani entra sotto la struttura, la fila arriva quasi al fondo della piazza. Venti minuti ed è raddoppiata. A quel punto i volontari di Protezione civile, alpini e carabinieri capiscono che si rischia il colpo di sole collettivo, e allora deviano il serpente umano sotto i portici. Si riempiono decine di caraffe d'acqua. Avevano garantito 500 chili di pasta. Ce ne sono 780. Paolo Zanet, il capocuoco di questa brigata di eroi - perché ci vuole un cuore grande per restare ore ai fornelli con 32 gradi all'ombra - alle 16 ha già fatto andare quasi 6 quintali. 780 kg di pasta in piazza a Torino, migliaia per amatriciana solidale [4WEGYCED54] Sono migliaia le persone che oggi a Torino si sono presentate nella centralissima piazza San Carlo, il salotto della città, per partecipare alla grande amatriciana solidale promossa dalla Protezione civile per aiutare, con il ricavato, le popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto. La spaghetteria è finita verso le 19, con quasi due ore di anticipo, per esaurimento viveri. Abbiamo servito quasi 8 mila piatti, ha detto Marco Varvelli, coordinatore della Protezione civile. Una risposta veramente bella, ha commentato la sindaca, Chiara Appendino. Del resto - ha aggiunto - la solidarietà fa parte della storia di Torino. Ma bisogna dire che in tutto il Paese c'è stata e c'è ancora una gara, lodevole, ad dare una mano. Volevamo essere d'aiuto - hanno detto i responsabili della Protezione civile - e ci siamo fatti venire questa idea. Che ci hanno copiato a Bergamo, e che sta facendo il giro d'Italia. Sotto la struttura allestita in piazza San Carlo è stato realizzato un refettorio pronto per soddisfare un' richiesta di ottomila coperti grazie anche alla cucina da campo che nel 2009 aveva già servito nella tendopoli di San Giacomo (L'Aquila). La dispensa conta 780 kg di pasta, 80 kg di guanciale e 80 kg di cipolla. I primi torinesi sono arrivati già dopo le undici e in pochi minuti si è formata una lunga fila. La sindaca Appendino, dopo avere ringraziato gli operatori, si è intrattenuta con i cittadini, conversando e sottoponendosi a una quantità di selfie. Andrea Rossi Video Dario Nazzaro (Reporters) <http://www.lastampa.it/2016/08/28/multimedia/cronaca/kg-di-pasta-in-piazza-san-carlo-migliaia-per-lamatriciana-solidale-d4MNGjCO7Klx2UPdwsOX2K/pagina.html> Sembra non finire mai, questa maratona di solidarietà che tanto ha fatto storcere il naso, perché non era opportuna mentre si piangono i morti, perché non si doveva fare in piazza San Carlo, perché guai a mangiare il guanciale. Tra migliaia di torinesi e turisti in coda è ex sottosegretario dei governi Berlusconi, Mino Giachino: Non mi interessano polemiche o strumentalizzazioni; è una bella iniziativa. Due passi indietro è un frate. Padre Fabio è un carmelitano scalzo, arriva da Varazze ma in questi giorni presta servizio in via Santa Teresa. Ci sono tanti modi per dimostrare solidarietà e vicinanza. L'importante è mobilitarsi. Passano tre presidenti di circoscrizione, il presidente di Gtt, quattro assessori, all'una arriva la sindaca Appendino con famiglia. Silvio Viale, ex consigliere del Pd, radicale di mille battaglie e altrettante polemiche, imperversa. C'è anche con la sindaca che si è seduta a tavola saltando la fila, con la kasta a 5 Stelle (Mi sarei aspettato di vedere assessori e consiglieri in coda con il popolo in segno di solidarietà) e con i numeri della Protezione civile, ma quali 5 mila persone, ne saranno passate 2-3 mila, le ho contate, non esagerate. Marco Varvelli, il coordinatore della Protezione Civile, per poco non lo manda a quel paese. Invece afferra il microfono, ringrazia e ringhia: Noi ce ne fregiamo di chi ha da ridire, pensiamo a chi ha bisogno. Alle 19, con due ore di anticipo, la pasta è finita. Abbiamo servito 7 mila piatti, dice Varvelli. Quanti solo con il pomodoro, per i vegani? Uno. Smontano e puliscono tutto. A tarda sera il capo dei vigili Alberto Gregnanini, che per tutto il giorno ha vegliato sulla piazza, tira le somme: raccolti 49.745 euro, poco più di 7 a persona. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Quella faglia lungo gli Appennini che spinge l'Italia verso i Balcani

[Redazione]

">Il terremoto che ha colpito entroterra laziale nella notte tra il 23 e il 24 agosto non ha sorpreso i geologi: il sisma ha devastato una zona ad altorischio, caratterizzata dalla presenza di rocce torbiditiche create dall'unione di sabbia e argilla mentre il massiccio del Gran Sasso si sollevava, all'incirca 6 milioni di anni fa. Nello stesso momento sotto le vette montuose si accumulavano questi detriti. È qui che, tra i due e i tre milioni di anni fa, si è formata una faglia che è poi corsa per quasi due chilometri. Impossibile predire il terremoto della scorsa settimana, ma l'attività di quel sottosuolo è nota da tempo ai geologi. SENZA INTERRUZIONE Ieri pomeriggio un'altra potente scossa, di magnitudo 4.4, si è irradiata da Arquata del Tronto. Ben 2002 gli eventi sismici registrati nel Centro Italia dopo il terremoto (magnitudo 6.0) avvenuto alle 3.36 del 24 agosto. Nella prima metà del mese sono stati riconosciuti e localizzati 581 terremoti, afferma Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv). Una media di 39 eventi al giorno: in linea con i numeri degli ultimi mesi. I terremoti di magnitudo pari o superiore a tre sono stati sette: due in Friuli, uno in Molise, uno in Calabria e tre nel Tirreno. Ma la zona dell'Appennino umbro-marchigiano è sempre la più attiva. Anche perché in quell'area la sensibilità della rete sismica è maggiore e consente di rilevare anche i terremoti di piccola intensità. Quasi sempre a piccoli passi, l'Italia continua dunque a muoversi lungo la rotta imboccata circa otto milioni di anni fa, quando l'espansione del Mar Tirreno iniziò a spingere il nostro Paese verso est. DIREZIONE EST Da allora la Penisola, schiacciata tra le placche africana ed euroasiatica, si è spostata in direzione dei Balcani: con una velocità superiore nelle regioni meridionali. E come se il nostro Paese fosse in origine una lancetta che, facendo perno sulla Liguria, cadeva perpendicolarmente nello spazio oggi occupato dalla Corsica e dalla Sardegna. Successivamente ha iniziato a piegare verso oriente. Mentre infatti la costa tirrenica rimane piuttosto stabile, quella adriatica, assieme alla catena appenninica, continua a spostarsi verso l'ex Jugoslavia di almeno cinque metri ogni mille anni, spiega Stefano Salvi, ricercatore del Centro Nazionale Terremoti (Ingv). Ciò vuol dire che da qui a venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero unirsi. Qualcosa in meno basterebbe per far fondere Otranto e Valona: via mare distanti meno di cento chilometri. Il sisma che ha sconvolto la provincia sabina è presto spiegato, sul piano geologico: È come se, a furia di tirare i due lembi, un lenzuolo si fosse strappato nel mezzo. (La mappa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia indica la sismicità italiana dal 1985 al 2014. Sono indicati i terremoti con magnitudo superiore a 2 registrati dalla Rete Sismica Nazionale) IMPREVEDIBILITÀ Il terremoto è stato pertanto la logica conseguenza dei fenomeni di distensione che stanno interessando la crosta terrestre che fa da base all'Italia centrale. Quando un blocco si stacca, il trasferimento di energia che dà origine al terremoto è praticamente contemporaneo, dice Paolo Messina, direttore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Cnr. Motivo per cui non è tempo utile ad avvisare la popolazione. Tutte le indagini si concentrano sulla rilevazione dei movimenti del suolo, che la rete di sensori GPS - ce ne sono più di 200 piantati nel suolo italiano - misura con una sensibilità inferiore al millimetro per anno. Dati che non sono predittivi, perché un sisma è l'ultimo atto di un evento caotico non riproducibile in laboratorio, prosegue Salvi. Ma servono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberata da un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo sismico del Paese, che è la base su cui si progetta la costruzione dei nuovi edifici, non adeguatezza dei vecchi. A esplorare l'assetto geologico più profondo, invece, sono per lo più le compagnie petrolifere. Ma le ricerche, in questo caso, si concentrano sulle aree di loro interesse, che quasi mai sono quelle a più alto rischio sismico. Ecco perché anche i loro dati, una volta messi a disposizione, non sono sufficienti a prevedere quando arriverà il terremoto. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alagna, sul ghiacciaio in pantaloncini e infradito

[Redazione]

">Dopo la foto della guida alpina di Aosta, ecco la risposta valsesiana. Sempresotto forma di immagine choc che sta circolando sul web e ha già provocatotante reazioni tra addetti ai lavori e non soltanto. Michele Cucchi, capo delSoccorso alpino di Alagna e guida alpina, ha postato questa foto su Facebookscattata ieri a punta Indren (3.300 metri di quota). In primo piano una donnache forse ha scambiato la montagna per una spiaggia della Liguria, intorno alei bambini in pantaloncini. E in una giornata caldissima come quella di iericontinuavano a staccarsi pietre dal ghiacciaio, dove ci sono parecchi crepaccilarghi anche cinque o sei metri. Una scena che ricorda quella di tre anni fa sullo stesso ghiacciaio: inquell occasione due carabinieri liberi dal servizio salvarono una coppia dipensionati, il nipotino e la zia che volevano raggiungere la Capanna Gnifettivestiti come se si trovassero in piscina. I quattro se la cavarono con unprincipio di ipotermia e una gran bella lavata di capo dei militari, che liscortarono fino a Gressoney. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Savona, parte una catena di solidarietà? in negozi, bar e ristoranti

[Redazione]

">I commercianti di Savona si mobilitano per aiutare la popolazione del Centro Italia colpita dal terremoto. Sulle vetrine degli esercizi commerciali della città inizieranno a comparire le locandine che annunciano una nuova catena di solidarietà. È un'iniziativa che Ascom Confcommercio Savona, promotrice dell'iniziativa, ha deciso di intraprendere chiedendo aiuto di negozi, bar e ristoranti. Sono sicuro che i commercianti savonesi ancora una volta dimostreranno grande generosità per aiutare concretamente i tanti colleghi che a causa del sisma hanno perso tutto, le loro case ma anche le loro attività commerciali, ha precisato Fabrizio Cupis, presidente dell'Ascom savonese. I fondi, insieme a quelli raccolti in occasione del Desbarassu del fine settimana appena trascorso, saranno poi spediti ai cittadini del Centro Italia che stanno vivendo le drammatiche conseguenze del terremoto che ha cancellato città intere. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Recuperato un corpo ad Amatrice, il sindaco: "Individuate le aree per le nuove case"

[Redazione]

">Sono diciannove le scosse registrate dall Ingv, nella notte, nelle zone terremotate del Centro Italia. Dalla mezzanotte infatti si sono registrati molti eventi sismici, compresi tra magnitudo 2.0 e 3.5. Ieri la terra aveva tremato ancora, con due forti scosse, nei centri più colpiti tanto da causare ulteriori crolli nella scuola Romolo Capranica di Amatrice. Edifici crollati dopo i lavori antisismici: nel mirino i finanziamenti pubblici (Festuccia) Le indagini partono da ospedali, scuole e caserme (Grignetti) Recuperato un corpo sotto hotel Roma ad Amatrice E' stato recuperato nella notte, intorno a mezzanotte e mezza, il corpo di una donna sepolta sotto le macerie dell hotel Roma di Amatrice, il luogo più colpito dal sisma dello scorso 24 agosto. I vigili del fuoco fanno sapere che si cercano ancora le salme di altre persone che ancora mancano all appello e che quella notte si trovavano nell hotel. Stiamo individuando le aree per le nuove case I tecnici del Comune stanno individuando le aree dove dovranno iniziare immediatamente le opere di urbanizzazione per le nuove case: domani indicheremo le aree perché non è tempo da perdere spiega il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, mentre è in fila con i volontari per bere un caffè all inizio della sesta giornata dopo il terremoto. Individueremo dieci aree dalla parte del cratere e altre due qui vicino al campo sportivo - spiega Pirozzi - saranno installate circa 400 abitazioni. Secondo le previsioni del sindaco, questo inverno ad Amatrice rimarranno circa 1.200 abitanti. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Sul Ghiacciaio del Similaun la transumanza ovina ? un'avventura da brivido

[Redazione]

">L'occhio consapevole che scruta alta montagna sa distinguere al volo le zone piene dalle zone vuote, poste a volte una accanto all'altra come macchie di leopardo. L'occhio si posa su certi versanti scoscesi di roccia rotta e poco invitanti, su certi dirupi che non portano a niente, o ancora su certi deserti glaciali dove pare impossibile che un uomo sia mai passato: lì vedrà le zone vuote. Sono luoghi improduttivi, sterili, inutili, quasi astratti, e per ciò da sempre ignorati. Al contrario, vi sono punti tra gli stessi ghiacciai dove l'occhio saprà trovare immediatamente il passaggio dell'uomo. Strati e stratidi memorie in certi alti valichi, canali obbligati fin da tempi remoti, o su certi promontori che per la loro posizione favorevole hanno permesso da sempre di dominare la valle. In nessun luogo in Europa come sulle Alpi, zone piene e zone vuote si alternano in una fitta e sorprendente geografia del passaggio umano. Tra le zone più piene di tracce nelle Alpi fin da una remotissima antichità, vi è il Giogo di Tisa, a 3280 metri sul Ghiacciaio del Similaun, tra la Punta di Finale, Hauslabkogel e, a ponente, il Giogo Basso, sul confine tra l'odierna provincia di Bolzano e l'austriaca Ötztal. Qui, come noto, nel settembre di 25 anni fa due coniugi tedeschi trovarono il corpo mummificato di un uomo, che solo qualche tempo dopo fu riconosciuto come un nostro antichissimo antenato: un uomo rimasto immobilizzato nel ghiaccio da oltre cinquemila anni. Lo chiamarono Der Mann aus dem Eis (l'Uomo venuto dal ghiaccio) o più semplicemente Ötzi. Ma che quella zona sia particolarmente ricca di tracce antichissime non è solo la nota mummia a dircelo, abbiamo conferma da un evento che si replica uguale a se stesso da (forse) migliaia di anni. Vera e propria archeologia vivente di inestimabile valore antropologico. È la transumanza ovina sul Ghiacciaio del Similaun. Ogni prima metà di giugno, e poi a settembre, non distante dal luogo del ritrovamento di Ötzi passa dalla notte dei tempi un gregge affamato di erba che si spinge lontanissimo, attraverso le montagne, come se non ci fosse altro destino possibile. La visione di quel gregge sul ghiacciaio, piccoli punti bianchi sul manto bianco che riflette la luce, ha qualcosa di stranissimo. Sulle prime lasciate letteralmente interdetti. Ed è per questo che ogni anno al seguito dei pastori dei loro cani indaffarati si unisce uno stuolo di fotografi, di documentaristi, di studiosi e curiosi. Opportunità di assistere all'eredità di un arcaico mondo alpestre è troppo seducente per non essere colta. Il motivo di questo viaggio all'apparenza assurdo ovviamente è, e di assurdo ha solo la modalità, non le ragioni di fondo. Gli armenti lasciano i pascoli arsi dal sole della Val Venosta e si dirigono sugli umidi pascoli austriaci di Vent. Bentremila ettari di quelle terre benedette appartengono ancora ai pastori della Val Senales: siamo in Austria, ma per una strana anomalia giuridica che ha attraversato guerre mondiali, divisioni di confini, e nuovi Stati, la proprietà derivante da atti di vendita del Basso Medioevo è stata mantenuta dalla gente del sud delle Alpi. E ogni anno continua il viaggio che, di fatto, è ben più antico delle carte bollate che lo legittimano. È una transumanza di tipo orizzontale, dunque non quella verticale ben più diffusa sulle Alpi che porta agli alpeggi estivi in quota. Ma pur essendo tecnicamente orizzontale, questo tipo di estivazione si compie lungo un viaggio in quota, a oltre i tremila metri, da dove si ridiscende nella terra promessa. Sono circa tremila le pecore, con qualche centinaio di capre, che ogni anno puntualmente si radunano a Vernago, nei pressi del lago. Prima dell'ora si preparano i preparativi. Molti capi arrivano da lontano: alcuni addirittura dal paese di Lasa, a 45 chilometri. Spesso avanzano di notte attraverso borghi addormentati. E una volta arrivati al punto di raccolta si predispongono al grande salto. Nei recinti, in attesa di partire, ogni capo è visitato e poi marchiata con vernici colorate, in modo da essere riconosciuto durante il cammino. È grande fermento nell'aria prima del viaggio più pericoloso e faticoso che un gregge possa affrontare sulle Alpi. E quando tutto è pronto, quando già si assiepano fotografi e videomaker, quando ogni cosa è al proprio posto come da secoli e secoli, ecco che viene dato il via. Si spalancano i recinti! E il fiume, alle tre di mattina, sgorga di colpo, come in un risveglio straripante, liberando nell'aria il coro dei campanacci. Belati, urla, richiami, fischi, abbai. La prima meta è il Giogo Basso, quota 3016, dove si fa sosta nei pressi del rifugio del Similaun. Ma è il giorno dopo che esploderà l'immagine più

forte, quando il filo di lana si allungherà nei territori glaciali, tra crepacci e minacciosi pendii di neve. Il pericolo sarà ovunque. Nel 1979, nei pressi del Giogo di Tisa (quando Ötzi era ancora intrappolato nei ghiacci) una valanga si portò via circa una cinquantina di capi. Gli incidenti non si contano, tra i più gravi è quello del 1744, di cui si conserva la memoria nell'archivio parrocchiale nella chiesa di Madonna di Senales: cinque pastori e un centinaio di pecore morirono assiderati sul ghiacciaio per un'improvvisa tempesta. Ma il viaggio continua. Presto si fagiorano e le pecore avanzano in fila indiana sull'orlo dei crepacci: alcune si fermano spaventate, esitano, si voltano indietro, ma subito sono spronate dai cani e dai pastori. Avanti, avanti. Il ghiacciaio è scivoloso, gli zoccoli si aggrappano, ma non basta. Alcuni capi cadono e a fatica si rialzano. I più deboli, in certi passaggi, vengono caricati sulle spalle dei pastori, e così si ripete l'immagine arcadica dell'uomo stretto al suo animale. Usciti dall'ultima lingua di neve, il nuovo ostacolo sono le acque di fusione che scorrono tra le rocce. Le si salta veloci. Ora si spalancano i prati ed è finita. Le pecore ormai libere si disperdono tra i profumi dell'erba morbida. I pastori si sdraiano esausti, fumando con un bicchiere di rosso in mano. Mentre fotografi e videomaker ripongono il loro materiale. Difficile datare l'origine di questa singolare transumanza. È chi parla di migliaia di anni. Ma chissà. Altronde la lavorazione della lana era diffusa sin dall'età del bronzo. E queste zone, come detto, sono tra le più piene delle Alpi, basti pensare che qui si è circondati da siti archeologici: un arcaico labirinto in pietra nella Valle di Tisa, depositi di selci scheggiate, roghi votivi, costruzioni megalitiche nella Valle di Vent. E poi, oggi, la piramide di pietra del Giogo di Tisa che indica il ritrovamento di Ötzi. Per chi volesse trovare altre tracce sulle Alpi consiglio dunque di puntare deciso sulle zone piene. Ce lo insegna anche una famosa storiella diffusa tra gli archeologi: un ubriaco ritorna a casa di notte e perde le chiavi. Si ferma a cercarle sotto la luce di un lampione e un passante, vedendolo, gli chiede se è sicuro di averle perse proprio lì. Lui risponde: no, non lo sono affatto, ma è qui che è la luce. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore

[Redazione]

">A Poggio Cancelli, lungounica strada percorribile che dal lago di Campotosto arriva fin sotto Amatrice, si incontra Emilio. Con lui, a bordo strada, un centinaio di pecore. Poco più in là, all'aperto, mucche e cavalli. Emilio è abituato al terremoto. E non potrebbe essere altrimenti, visto che dal 2009 vive in un modulo abitativo ottenuto dopo il sisma dell'Aquila. E ormai abituato alle scosse, anche se fanno sempre paura. Troppa paura. Sia io che gli animali ci abbiamo fatto quasi il callo. Loro sono più spauriti di me. In queste zone tranquillo e ammatriciano uomini, pastori e allevatori vivono in simbiosi perfetta con gli animali. Si soccorrono e si sostengono a vicenda. Sono il reddito principale, insieme all'industria boschiva, di tutta l'area: dal rinomato guanciale fino al latte e alle carni. Del resto si contano quasi 11 mila mucche da latte e più del doppio delle pecore. Amelia, la titolare di Casale Nibbi racconta che sotto Sommati qualche capo è andato perduto, piccoli numeri però. Per fortuna, che molte stalle sono prefabbricate. A noi si sono inclinati i silos dei cereali e da quella tragica notte del 24 agosto siamo bloccati con la mungitura. A stare fermi sono quasi tutti i sessanta produttori di latte della zona. Diciotto tra loro potevano contare sul Caseificio storico di Amatrice che ogni mattina passava con i loro mezzi a ritirare il latte. Ora noi lo teniamo in due grandi contenitori refrigerati ma non potrà durare a lungo ancora così, spiega Amelia, anche perché tra i primi problemi è la carenza d'acqua. Cene è poca in zona e a soffrirne di più sono maiali e mucche da latte. Sotto la costa di Amatrice riprende Emilio nella zona di Saletta e Sommati un paio di capi sono andati perduti ma i danni sono stati pochi. Molti animali durante la stagione estiva vivono all'aperto la notte. Soprattutto le pecore, per questa ragione si sono salvati. Il nodo vero spiega Simone Petrucci titolare del Caseificio storico di Amatrice, è la viabilità. I nostri mezzi non riescono a transitare. Da due giorni è tutto fermo e non riusciamo a ritirare il latte dai nostri produttori. Ogni giorno gli ovini della zona producono oltre mille quintali di latte. Solo per il caseificio storico dei fratelli Petrucci si riempiono cisterne per 2500 litri. Diventano formaggi che portiamo in tutta Italia, fino alla Sicilia. Siamo bloccati in queste ore, ma sa cosa le dico? Che dai nostri clienti non è arrivata nemmeno una lamentela, anzi è stata tutta una gara di solidarietà. Ci hanno chiamato e inviato aiuti. Come racconta pure Gino, ottantacinque primavere sulle spalle. Anche lui tra Resposi e Saletta, dove le case sono cadute giù una dopo l'altra, accompagna, lungo la strada, un piccolo gregge: sono senza casa, vivo con loro tra la stalla e la macchina di mio figlio. Loro si sono spostati da Amatrice, ma io non lascio i miei animali, hanno bisogno d'acqua e di ricovero, a me invece basta poco. Del resto ricordano i vecchi pastori, per loro bastava un pezzo di guanciale e un po' di farina per fare la gricia, le tende lasciamole a chi non ha niente. E di cittadini senza nulla ce ne sono tanti. Così come ci sono anche molti animali senza padrone: da Amatrice ad Accumoli. Qui intorno spiega il vecchio Bucci ci sono anche animali che pascolano in montagna. Nei prossimi giorni si capirà meglio quanti sono e soprattutto di chi sono. Sono marchiati uno ad uno. Certo, aggiunge con le lacrime agli occhi, loro sapranno arrangiarsi molto meglio di noi che siamo diventati moderni. Moderni, dunque, ma senza gas ed con poca acqua. Ecco riprende Simone Petrucci per far ripartire Amatrice sono indispensabili strade ed energia. Se riparte il gas ripartiamo anche noi. Riprenderemo a raccogliere il latte e riprenderemo a ridare vita ad una comunità. Prima ci riuscirà e prima si ripartirà. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Maltempo: temporali in arrivo al Nord

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - Temporali in arrivo sulle regioni del nord, già a partire da questa sera: lo rende noto la Protezione Civile, che ha anche emesso un avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, già da questa sera, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria. I temporali saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e fino alle prime ore di domani allerta arancione per rischio idraulico diffuso su Milano, mentre per rischio idrogeologico localizzato, sulle Prealpi Occidentali e Varesine, sempre in Lombardia. Per la giornata di domani l'allerta gialla sarà su parte della Lombardia e del Piemonte, oltre che sul Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Umbria e Lazio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Urlatori e arruffapopoli, il vostro tempo è scaduto

[Redazione]

Le più alte cariche dello Stato ai funerali delle vittime del sisma (Getty Images) Le più alte cariche dello Stato ai funerali delle vittime del sisma Durerà poco, forse quando leggerete questo articolo sarà già evaporato, questo clima unitario e operoso attorno ai terremotati, ma è un fatto di primaria importanza che ci sia stato. Alcuni dicono che gli italiani scoprono le proprie virtù nelle disgrazie allorché danno il meglio di sé, grillini a parte che danno il peggio di sé h24. Altri sostengono che è stata la politica a dare il segnale dei pensieri corretti. Sta di fatto che abbiamo assistito a questi fenomeni: a) mobilitazione spontanea per la solidarietà, non solo cibo e vestiti, ma soprattutto sangue; b) accorrere di volontari; c) polemiche politiche quasi azzerate a parte alcuni incalliti a destra e sinistra; d) governo e premier poco facondi, quasi un record nazionale di renzismo afono; e) attivismo su tutti i fronti. CACCIA AL CRETINO. Ma soprattutto due cose mi hanno colpito: a parte la retorica delle solite firme, a parte alcune insistenze pressanti di qualche cronista ai danni dei terremotati, gli inviati e i commentatori sono stati all'altezza della situazione. Secondo dato, persino più importante: nel mondo dei social si è scatenata la caccia al cretino, al racconto bufale, prevalentemente grillino, in cui un ruolo di primissimo piano, come sminatore, ha svolto Enrico Mentana. Sono convinto che la quantità di bufale lanciate quotidianamente fosse organizzata, ma questa volta è stata sopravanzata da un esercito di sminatori. Come si diceva: Una risata vi seppellirà. BASTA IMBROGLIONI. In assenza di partiti organizzati, questa reazione è un fenomeno di opinione pubblica che va tenuto in giusta considerazione. Mentre, infatti, resta stabile la quantità di persone che si bevono tutte le cretinate di questo mondo (su Facebook c'era la foto di Renato Curcio come capodella Protezione civile!), cresce il numero di persone che non ne può più di questa propaganda imbrogliona. Ricordo, e credo di averlo citato una volta, che dopo un po' che Silvio Berlusconi governava con le sue intemerate liberiste, Giampaolo Fabris elaborò un paper in cui sosteneva che la parola che sotteraneamente stava dilagando era solidarietà. Poi Berlusconi cadde per ragioni giudiziarie, per il tradimento della Lega eccetera. Tuttavia la sua stagione fu subito stigmatizzata come anti-solidale. L'ITALIA SI È STUFATA. Oggi sta crescendo, ho scritto e lo ripeterò fino a prova contraria, una Italia che non ne può più di chiacchieroni, di ego-mostri, di catastrofisti, di gente senza idee. Sento crescere una Italia del fare, che vuole partecipare ai progetti, che vuole essere diretta da gente di poche e serie parole (in Puglia quando uno parlava bene e poco si diceva: Hai parlato come un testamento). C'è un'Italia pronta alla bella politica, come ripetutamente ci accorgiamo che accade. Poi arrivano gli anticonformisti di professione, i trasversalisti di necessità, i cattivi per audience e il gioco si rompe. La mia speranza è che questi buoni, che poi non sono quelli dell'altraguancia, sappiano tirare le fila del discorso pubblico e dare una ramazzata ai troni di ogni tipo e di ogni campo. Niente di trasversale per carità. Io amo chi dialoga con tutti, ma vorrei che ognuno porti la sua bandiera. Sento che il vento sta cambiando, i segnali sono piccoli, ma se fossi nei panni di un urlatore politico, di un arruffapopoli, di uno specialista del vaffa comincerei a preparare la via di fuga. Non so se vincerete mai, ma se vincerete, quanto credete di durare? RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma: 292 vittime, 2.900 assistiti

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - Rieti, 29 Ago - Le vittime del terremoto accertate finora sono 292, con le due estratte oggi ad Amatrice. Lo ha riferito Titti Postiglione, capodel centro di coordinamento della Protezione Civile a Rieti, i morti sono 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900 ma il numero tende a salire perchè "molti avevano trovato alloggio in case agibili della zona, ma non sopportano le scosse e si presentano ora nei campi e nelle palestre". "Il numero dei posti disponibili - ha detto - è comunque sempre molto più alto della richiesta". Sono 5.639 le persone ancora impegnate nella ricerca tra le macerie e nei soccorsi ai sopravvissuti. Sono iniziate intanto le verifiche sulle scuole: quattro in istituti delle Marche, altri tre in scuole dell'Umbria. Domani altre verifiche nel Lazio, in Umbria e in Abruzzo. Le scosse registrate dalla prima in poi sono al momento 2.036. Postiglione ha ricordato che i fondi già raccolti attraverso l'sms solidale ammontano a oltre 10 milioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, il tessuto storico-economico delle zone colpite

[Redazione]

Case distrutte ad Amatrice. (Ansa) Case distrutte ad Amatrice. Osservando una cartina geografica, è facile notare che il cuore dell'Italia fisica si trova proprio là, in quella protuberanza con cui il Lazio si infila tra Marche, Umbria e Abruzzo. È là che nasce il fiume Tronto, 113 chilometri d'acqua dalla Cima della Laghetta fino al mare Adriatico che costeggiano uno a uno tutti i paesi colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016. Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara, Ascoli sono nati lungo questo corso d'acqua, che corre a fianco della via Salaria che fin dall'epoca romana costituisce la principale via di comunicazione tra i mari Tirreno e Adriatico. Commercianti, militari e viandanti si avventuravano in quella valle sotto lo sguardo dei Monti della Laga, a Sud, e dei Monti Sibillini, a Nord, le stesse cime che ora hanno visto sbriciolarsi quei borghi carichi di storia. INCONTRO DI MERCI E PERSONE. La strada, la via di comunicazione come centro di scambio di merci e incontro di persone, è elemento connesso allo spirito di queste terre, la caratteristica che rende queste montagne diverse da tutte le altre. Aperte, nonostante le barriere fisiche, sia per la loro storia economica sia per il carattere delle genti che le abitano. Olimpia Gobbi, storica autrice di studi economici sul territorio delle Marche, spiega a Lettera43.it: Questa non è una montagna cerniera, al contrario è accogliente, ed è indicativo il fatto che non è un centro abitativo dominante, ma la popolazione è distribuita in tanti piccoli insediamenti, che al telegiornale chiamano frazioni, ma i locali le chiamano ville, proprio perché anticamente erano villaggi. TANTE "PICCOLE CAPITALI". Solo per quanto riguarda Amatrice, le ville collegate sono più di 30 e i numeri sono questi anche negli altri comuni. Agglomerati di poche case, che a volte non arrivano a 50 abitanti, ma con una forte tradizione di autonomia nella gestione del territorio. Delle piccole capitali, dice Gobbi, ed è anche così che si spiega, al di là delle ragioni affettive e familiari, questo attaccamento quasi morboso alla terra e alla propria casa. Montagne e valli sono state per secoli centro di scambi commerciali. Le zone colpite dal sisma viste dall'alto. (Ansa) Le zone colpite dal sisma viste dall'alto. Il confine storico tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli passava proprio da qui, e per secoli queste montagne e queste valli sono state il centro di importanti scambi commerciali. Affari legali, ma anche illegali, racconta Gobbi, per evadere i dazi o accaparrarsi i prodotti migliori all'esterno dai circuiti ufficiali: merci come grano, sale, tessuti o attrezzi per l'agricoltura passavano dall'area montana fino alla bassa valle del Tronto, da Ascoli Piceno in giù, che fino alla rivoluzione industriale è stata a vocazione strettamente agricola. CON L'AIUTO DEI SOMARI. Ad accompagnare gli uomini in questa valle erano gli asinini, e non è un caso se proprio ad Amatrice ogni anno ad aprile si tiene il Palio dei somari, manifestazione per ricordare la pazienza e la tenacia di questi animali, da sempre insostituibile sostegno dell'uomo nel trasporto di merci e nel duro lavoro nei campi. Mentre ad Arquata, fin dall'alto Medioevo, si è sviluppata una microeconomia legata al transito di cose e persone e che in parte vive ancora oggi: osterie, piccoli alberghi, luoghi di ristoro e servizi per i viaggiatori che percorrevano la via Salaria. VITIGNO AD ALTA QUOTA. E di Arquata è anche il vitigno autoctono del Pecorino, un vino che nasce a 800 metri di altitudine: i monaci benedettini lo hanno creato dopo decenni di sperimentazione proprio per ovviare alla scarsa qualità dei vini dovuti alle basse temperature in cui crescevano i vitigni. Questa contaminazione di esseri umani, culture e merci avveniva anche per un'altra via, altrettanto frequentata, quella che attraverso il passo di Forca Canapine (1.541 metri), sito alle spalle di Arquata, passa prima da Norcia ed alla Valnerina e da lì giunge alla Valtiberina e quindi alle campagne romane. Se nella zona dei paesi terremotati vivono più di 5 mila rumeni non è perché, dice Gobbi, ma sono la testimonianza di un insediamento fisso generato da attività economiche e sostenuto da una comunità accogliente. Ripopolamento e produzione enogastronomica di qualità. Fonte del Campo, vicino ad Accumoli. Fonte del Campo, vicino ad Accumoli. Agricoltura, artigianato, piccoli allevamenti e una rete commerciale che hanno attraversato i secoli costituendo la rinascita di borghi come Norcia e Amandola, entrambi colpiti dal sisma, dove oggi si registra un'interruzione dello spopolamento e un fiorire di attività commerciali come la

produzione enogastronomica di qualità, la reintroduzione di colture scomparse e il turismo. **INVERSIONE DI ROTTA.** Un'inversione di tendenza che, sia pure circoscritta, fa ben sperare rispetto al crollo dei decenni precedenti, tipico delle zone montane. I dati della Comunità montana della Valle del Tronto ci dicono che, tra il 1991 e il 2001, gli addetti dell'industria (tessile/abbigliamento e calzatura) erano diminuiti del 23%; gli addetti all'agricoltura del 54%, ed erano calati perfino quelli della pubblica amministrazione (-39%). **PAURA DI SCOMPARIRE.** Oggi, mentre ancora si scava tra le macerie e il dolore per la perdita dei propri cari si mescola alla disperazione per la scomparsa della propria casa e dei propri ricordi, è un'altra paura che serpeggia tra gli abitanti della Valle del Tronto: l'idea che il terremoto possa trasformare questo territorio vissuto, attraversato, visitato in una montagna muta, isolata, da cui tenersi lontani, un luogo percepito come morto e dove è pericoloso andare. Un'ipotesi inquietante e che nella storia non si è mai verificata prima. Gli abitanti di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto hanno detto chiaramente che non vogliono andarsene, il governo Renzi ha promesso che non li tradirà. Si vedrà come andrà a finire. Twitter @marcotod

RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri due alpinisti morti sul Monte Rosa

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - AOSTA, 29 AGO - Il soccorso alpino valdostano sta recuperando i corpi di due alpinisti deceduti sul Passo di Verra, sul Monte Rosa. Le due salme sono state avvistate da una guida alpina impegnata nell'ascensione del Polluce. I corpi si trovano a quota 3.800 metri. I due alpinisti sono probabilmente precipitati per alcune centinaia di metri nella zona a monte della via normale di salita al Polluce (4.092 metri), sulla parete Ovest. Si tratta di un itinerario alpinistico del Monte Rosa, assieme a quello della vicina vetta del Castore (4.228 mt), molto frequentato in questo periodo. Sul posto, assieme alle guide del soccorso alpino valdostano, sta operando anche il personale della guardia di finanza (Sagf) per la ricostruzione di quanto accaduto. L'incidente di oggi segue, a distanza di 24 ore, un'altra tragedia avvenuta ieri sempre sul massiccio del Monte Rosa in cui hanno perso la vita tre alpinisti svizzeri precipitati per 800 metri lungo un canale sul versante piemontese. RIPRODUZIONE RISERVATA

Turroni: Attenti all'industria delle catastrofi

[Redazione]

Fonte del Campo, vicino ad Accumoli. Fonte del Campo, vicino ad Accumoli. Sulla gestione dell'emergenza l'Italia è forte, ha scritto Matteo Renzi nella sua Enews. Meno lo è sulla ricostruzione, su cui ci sono pagine di assoluta efficienza e pagine che invece andrebbero cancellate. Ma, ha sottolineato il premier, quello che in passato è spesso mancato è la costruzione di un progetto Paese basato sulla prevenzione: non solo reagire, non solo ricostruire, ma prevenire. E dunque serve un deciso cambio di mentalità. IL MOMENTO DI CASA ITALIA. Tradotto serve un progetto di lungo respiro, che richiederà anni, battezzato Casa Italia, nel quale inserire non solo i provvedimenti per l'adeguamento antisismico ma anche gli investimenti che stiamo facendo e che continueremo a fare sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico, sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe, sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull'efficientamento energetico, sulle manutenzioni, sui beni culturali e sui simboli della nostra comunità. Sulla falsariga del progetto Italia sicura, la struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico, per le infrastrutture idriche ed edilizia scolastica, lanciata nel 2014. REFRAIN DOPO OGNI TRAGEDIA. Si tratta di un banco di prova per Renzi, visto che della necessità di un piano per la prevenzione si parla dopo ogni tragedia. Era accaduto anche dopo L'Aquila. Fu addirittura presentata un'iniziativa di legge popolare che oltre alla ricostruzione dell'Abruzzo avrebbe dovuto stabilire linee guida per evitare che la tragedia si ripetesse, mentre il governo Berlusconi a poche settimane dal sisma del 2009 creò un fondo per la prevenzione di 965 milioni di euro da spendere in sette anni. L'1% del fabbisogno stimato dalla Protezione Civile. E puntualmente l'appello si è ripetuto: dopo il terremoto in Emilia nel 2012 e, ora, nel Reatino. LA PREVENZIONE? VA FATTA IN TEMPO DI PACE. È dall'Irpinia che sento ripetere le stesse cose, dice a Lettera43.it Valter Fabietti, docente di Tecnica di pianificazione urbanistica all'Università di Chieti-Pescara e coordinatore del gruppo di lavoro di vulnerabilità sismica urbana e pianificazione dell'Istituto nazionale di Urbanistica. Il fatto è che la prevenzione andrebbe fatta in tempo di pace. La speranza è che questa sia davvero la volta buona e che si cominci a pensare alla prevenzione in modo serio. Il che significa mappatura degli edifici e controlli periodici. IL FASCICOLO DEL FABBRICATO. A partire, spiega Fabietti, dal fascicolo del fabbricato per ogni edificio. Una sorta di carta di identità della struttura. O, meglio, di libretto con i rispettivi collaudi che indichi la resistenza della struttura e i materiali utilizzati. C'è poi il capitolo controlli: Servono verifiche a valle e non solo controlli a campione, ma quasi 'pietra per pietra'. Secondo l'architetto Sauro Turroni, però, in un Paese come l'Italia che ha fatto del condono la regola diventa difficile anche 'conoscere' l'edificio nel quale si abita. Senza contare che nella Pubblica amministrazione, fa notare a Lettera43.it, la classe dei tecnici è stata smantellata. Si sono persi così il controllo di ciò che si sta facendo e la capacità gestionale. NO ALL'INDUSTRIA DELLE CATASTROFI. L'idea di Turroni, maturata in decenni di esperienza, è che non servano interventi grandiosi. E, soprattutto, costosi. Per questo ha scritto una lettera a Renzi proponendogli di fermare quella che lui definisce l'industria delle catastrofi che dietro il paravento del costo troppo alto per gli interventi di prevenzione approfitta per mantenere le cose come stanno per lucrare nella ricostruzione, negli interventi emergenziali e in tutto ciò che consegue ogni evento calamitoso. I grandi progetti, attacca, sono spesso la scusa per poi non fare nulla. Risolvere i problemi del resto equivarrebbe a diminuire il lavoro per molti. ... Il modello Emilia e le tappe della ricostruzione Vasco Errani. (Ansa) Vasco Errani. Ad Amatrice, Accumoli, Pescara e Arquata del Tronto dopo i soccorsi, leten
dopo i soccorsi e gli aiuti, si comincia a pensare alla ricostruzione. Il modello 'vincente', secondo il governo, è quello emiliano. E la nomina dell'ex governatore Vasco Errani a commissario va proprio in questa direzione. Modello che prevede una white list per le aziende appaltatrici - sulle quali vigilerà in questo caso anche l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone - e la creazione di una cabina di regia tra i rappresentanti delle istituzioni. Non esiste un modello predefinito di

ricostruzione, mette però in chiaro Fabietti, i contesti sono diversi. Anche se ogni 'macchina' dovrebbe tener conto della partecipazione dei cittadini. LE CONDIZIONI DELL'INTERVENTO. Condizione che, stando al Comitato Sisma.12, nella Bassa non è certo stata rispettata. Prima i capannoni, è stata la parola d'ordine del post sisma emiliano, ricorda Turrone. I beni culturali, commenta l'architetto, non rientravano tra le priorità. Ed è un peccato, insiste, perché per ricostruire una comunità sono importanti. Lui stesso presentò con un collega a titolo gratuito il progetto di restauro del campanile di Finale Emilia. È ancora sulla carta a causa di una burocrazia un po' tonta, allarga le braccia. Secondo l'architetto poi si è ecceduto con le demolizioni, mentre molte strutture potevano essere recuperate. ALLA RICERCA DI UN NUOVO PARADIGMA. Il fatto è che con il modello Emilia si è cercato di cancellare il precedente di L'Aquila. Subito dopo il 2009, è il ragionamento di Turrone, si è voluto gettare il bambino con l'acqua sporca, dimenticando ciò che di buono era stato fatto a partire dalla macchina degli aiuti. Lo stesso discorso vale per le New Town che, fa notare l'architetto, rispondevano a una ideologia e a una cultura che non tenevano conto delle esigenze del territorio. Ma ricostruire da zero, il mito della nuova città, fa notare, non sono state prerogative del governo Berlusconi. Basta pensare all'idea del sindaco di Gibellina Ludovico Corrao - di sinistra - di ricostruire la città distrutta dal terremoto del Belice una ventina di chilometri più a valle trasformandola in un laboratorio artistico e culturale. SERVONO PROGETTI PER AGGREGATI. Ma non è tutto. Ci sono altri aspetti procedurali da non trascurare, continua Fabietti. Come evitare l'accumulo di incarichi da parte di pochi professionisti, se non altro perché rallenterebbe di molto i lavori, e differenziare i tipi di intervento a seconda della gravità del danno riportato. Senza dimenticare lo snellimento burocratico delle pratiche. Anche al netto delle patologie criminali, non sarà una impresa facile. I paesi e le frazioni del cratere, infatti, sono antichi e gli edifici spesso sono contigui: Il progetto, è il ragionamento, dovrà essere per aggregati. Il problema è che alcune abitazioni sono seconde case, e magari sono vicine a case abitate tutto l'anno. NON SI RICOSTRUISCA ALTROVE. A chi conviene ricostruire una casa di villeggiatura, per la quale i contributi sono al 50% se non per il valore effettivo? Per questo il rischio che questi borghi scompaiano è alto. A maggior ragione la sicurezza deve essere una questione collettiva, aggiunge Turrone, che suggerisce una riflessione approfondita sul da farsi. Gli abitanti, poi, sono soprattutto anziani. Per questo, mette in chiaro Fabietti, la permanenza dei moduli abitativi non potrà durare molto, due o tre anni al massimo. Impensabile (e già scartata sulla carta) l'ipotesi di ricostruire in altri luoghi: Se si trasferiscono gli abitanti, dice il professore, non torneranno più indietro. I rapporti sociali che si dislocano nello spazio tengono in piedi una comunità, conclude Fabietti, ricordando l'importanza degli elementi simbolici per l'eccellenza del nostro paesaggio: i campanili. Che non a caso si trasformano ogni volta nelle icone della tragedia. E invece, come suggerisce Turrone, potrebbero diventare quelle della rinascita. Twitter @franzic76 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, la protesta dei parenti delle vittime: No ai funerali a Rieti

[Redazione]

Il centro di Amatrice devastato dal terremoto del 24 agosto. (Ansa) Il centro di Amatrice devastato dal terremoto del 24 agosto. Da una parte le famiglie, che vogliono che i loro cari non lascino le città distrutte dal terremoto del 24 agosto. Dall'altra le istituzioni, che organizzano esequie di Stato in città distanti decine di chilometri, obbligando chi ha perso la casa a un esodo e un contro esodo poco gradito. Quello che è accaduto ad Ascoli Piceno, con i funerali delle vittime di Arquata del Tronto, poi riportate in paese per essere tumulate, sta succedendo anche ad Amatrice, dove gli sfollati non sembrano avere alcuna intenzione di doversi trasferire fino a Rieti per salutare un'ultima volta parenti e amici che non ci sono più. DECISIONE DELLA PREFETTURA. La cerimonia solenne, in programma il 30 agosto alle 18, è stata spostata da Amatrice all'aeroporto Ciuffelli di Rieti dove si trovano attualmente anche una parte delle salme. Una decisione presa dalla Prefettura sulla base di una serie di valutazioni: il maltempo previsto per la giornata e le difficoltà per raggiungere Amatrice. Ma che ha scatenato la polemica in quanto la maggioranza degli abitanti del paese più colpito dal terremoto voleva che la cerimonia si svolgesse nel borgo. E nemmeno l'organizzazione di apposite navette e maxi schermi nella tendopoli ha pacato gli animi degli sfollati. IL PARROCO: IO CELEBRO QUI. Noi a Rieti non ci veniamo, ridateci i nostri morti, è il sentimento condiviso nel paese, deve venire Rieti da noi, non andare noi da loro, ha detto un anziano signore ai funzionari del dipartimento di Protezione civile. Una decisione dolorosa anche per noi, hanno detto all'agente. Io a Rieti non vado, ha aggiunto Don Fabio, celebrerò qui, a Rieti non dobbiamo andare. Anche i funerali celebrati sabato 27 agosto ad Ascoli avevano visto la popolazione di Arquata del Tronto invocare il rientro immediato della salme. Vogliono i loro cari nei nostri cimiteri per averli vicini e perché vogliono che qui rinascano le loro case, aveva detto il sindaco Alessandro Petrucci. La tensione della mattinata è andata poi scemando durante il rientro alla tendopoli allestita vicino a Pescara del Tronto. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Sisma: Torino, con musei e amatriciana raccolti 138mila euro -

[Redazione]

14:07 Lunedì 29 Agosto 2016 Quasi 138 mila euro in un solo giorno. A tanto ammonta la solidarietà dei torinesi e dei turisti che ieri hanno risposto all'appello per le popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia visitando i musei e partecipando alla grande spaghetтата organizzata in piazza San Carlo dalla Protezione Civile. Grazie ai piatti di amatriciana cucinati dai volontari sono stati raccolti 48mila 995 euro mentre con i biglietti dei musei di Torino e area metropolitana è stata raggiunta la cifra di 89 mila euro. Il denaro è stato versato su un apposito conto corrente aperto proprio per la raccolta fondi in favore delle zone colpite dal sisma.

I forti terremoti hanno un 'effetto domino', ma è imprevedibile |

[Redazione]

Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di effetto domino: la faglia che si è messa in movimento finisce inevitabilmente per caricare di energia alcune delle faglie vicine, che a loro volta potranno liberare energia accumulata in un terremoto. Ma il dove e il quando questo possa avvenire è imprevedibile, ha detto Warner Marzocchi, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Così nell'area interessata dal terremoto del 24 agosto ci sono tante faglie, ma non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. La probabilità è un concetto del quale non si può fare a meno ogni volta che si affronta un terremoto. Per esempio, ha spiegato Marzocchi, in Italia, come in ogni Paese sismico, un terremoto può avvenire quasi ovunque e in ogni momento. Ma tale possibilità, o probabilità, non è uguale in tutte le regioni italiane. Ad esempio alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree. Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. Si tratta, ha detto, di probabilità solitamente inferiori al 10%. Questo accade perché quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche avvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza né dove né quando il nuovo terremoto possa avvenire. Per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi.

Causa sisma stop a decina sagre in Reatino |

[Redazione]

Sono circa una decina gli appuntamenti estivi, tra sagre e manifestazioni enogastronomiche, annullati nell'ultimo fine settimana in provincia di Rieti a causa del terremoto che ha colpito l'area. I danni economici non sono stati ancora quantificati ma, secondo gli organizzatori, si tratta di una perdita importante che si aggiunge alla già difficile situazione del territorio. In ogni caso il fatto più importante è che sia scattata una vera e propria rete di solidarietà tra le Pro Loco di tutta l'Italia ha detto Giuseppe Federici, responsabile Unpli in provincia di Rieti che si sono avvalse delle sagre in programma in tutte le regioni per raccogliere fondi destinati alle popolazioni colpite. Per il presidente delle Pro Loco, quindi, il settore enogastronomico in particolare si è rivelato un canale rilevante per gli aiuti, grazie anche al notevole successo che oggi le sagre riscuotono in ogni angolo d'Italia.

Le inchieste, si valuta indagine su uso fondi pubblici per edifici |

[Redazione]

3b4f3fe16dae4b4f84d5f520469754e6La Procura di Rieti valuterà l'apertura di un fascicolo di indagine sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norma di edifici crollati nel disastroso terremoto che ha colpito paesi del reatino, in particolare Amatrice. A questo proposito nei prossimi giorni verrà acquisita tutta la documentazione relativa agli edifici crollati e i manufatti in questione verranno posti sotto sequestro. Nel filone principale la Procura procede per il disastro colposo e omicidio colposo. Nel fascicolo al momento ci sono solo i nulla osta per il seppellimento delle vittime, ha detto il procuratore di Rieti.

PARLAMENTO/ Cannabis, adozioni, prescrizione, i nodi alla ripresa dei lavori |

[Redazione]

Chiusa con le polemiche per autorizzazione all'arresto del senatore Caridi e quelle sulla lunghezza delle ferie (40 giorni filati), l'attività del Parlamento riprenderà giovedì 1 settembre. Si tratta di un anticipo, rispetto alla tabella di marcia decisa lo scorso 4 agosto alla chiusura dei battenti, imposto dalla tragica emergenza del terremoto che ha colpito Lazio e Marche. Secondo quanto stabilito dalle conferenze dei capigruppo di Montecitorio e palazzo Madama, le commissioni ricominceranno a lavorare una settimana prima (quindi il 5 settembre), rispetto all'aula. Ripresa che alla Camera è prevista il 12 settembre e al Senato il 13. Il primo settembre, invece, ci sarà una ripresa di contatto tra il parlamento e il governo con l'audizione, davanti alle commissioni Ambiente di Senato e Camera, del sottosegretario alla presidenza Claudio De Vincenti. Oggetto dell'audizione, hanno sottolineato i presidenti dei due organi parlamentari, operato della Protezione Civile, adeguatezze degli strumenti legislativi recentemente approvati proprio in materia di Protezione Civile, le misure a sostegno delle popolazioni, la ricostruzione in chiave antisismica. Sarà questo solo un anticipo di una fase che si preannuncia, non solo intasata da provvedimenti molto impegnativi dal punto di vista più strettamente legislativo, ma anche molto insidiosa per le implicazioni che leggi come la legalizzazione della cannabis e la revisione delle norme sulle adozioni (Camera), la riforma del codice penale con le norme sui termini della prescrizione e sulle intercettazioni (Senato) potrebbero avere sul piano dei rapporti tra Pd e Ap all'interno della coalizione di governo. Altro elemento di incertezza che si profila alla ripresa, è la mozione sulla legge elettorale, proposta da Sinistra Italiana, e per adesso genericamente inserita, nell'ultima riunione dei capigruppo alla Camera, nel calendario dei lavori di settembre. L'opposizione (ma anche la minoranza del Pd) affila le armi, considerandola un'occasione per cancellare l'alicum e riscrivere di sana pianta la legge elettorale; mentre i vertici del Pd hanno già chiarito che la legge elettorale, votata e approvata dal Parlamento, non si può correggere a colpi di mozione. Alla Camera è parcheggiata anche la legge sulla legalizzazione della cannabis, vero terreno di scontro tra Pd e Ap. Il partito di Alfano ha detto e ripetuto che non la voterà mai. La legalizzazione regolata della vendita, del consumo e dell'autoproduzione della cannabis, ha debuttato in aula a Montecitorio il 25 luglio scorso e lì si è impantanata. Rispedita davanti alle commissioni Giustizia-Affari sociali, è stata sommersa da 2000 emendamenti, 1700 dei quali presentati da Ap, tutti di contenuto abrogativo. Insomma, come nei monopoli, si riparte dal via. La maggioranza ha tutto interesse di non affrettare troppo i tempi anche sulla revisione delle regole per le adozioni, stralciate dalle unioni civili, che altrimenti non avrebbero avuto i voti sufficienti per essere approvate. Non è un eccesso dire che per adesso la legge è su un binario morto. Alla Camera la commissione Giustizia ha avviato un'indagine conoscitiva le cui audizioni riprenderanno a settembre. Il lavoro in aula a palazzo Madama si è snobbato il 4 agosto sulla discussione della legge sull'editoria, che contiene tra l'altro la cancellazione del carcere per i giornalisti. Ed è da questo testo che l'assemblea ricomincerà martedì 13 settembre alle 16,30. Il Senato è il crocevia di diversi, importanti, provvedimenti. La legge sulla concorrenza è un testo complesso e onnicomprensivo, occupandosi di turismo, alberghi e strutture ricettive, abbonamenti tv, rete digitale, internet, telefonia, assicurazioni, mercato elettrico, insieme a temi molto spinosi come le piattaforme Airbnb e Tripadvisor, fino alla battaglia dei tassisti contro gli Ncc e Uber. In teoria il cammino dovrebbe riprendere al Senato entro fine settembre, ma dovrà poi tornare alla Camera in terza lettura per via libera finale. La legge sulla riforma del processo penale si è fermata per la mancanza di un'intesa tra Pd e Ap sui termini di prescrizione. Nella prima versione la sospensione della prescrizione era prevista due anni dopo la sentenza di primo grado, diventati poi 18 mesi, con successivi 18 mesi di sospensione dopo l'appello. Altre matassa da sbrogliare sono le regole sulle intercettazioni, prima che l'articolato possa tornare in aula. Pur se sollecitata dalla Ue e da diverse organizzazioni umanitarie, la legge sul reato di tortura segna il passo. Italia è stata già condannata dalla Corte europea

dei diritti umani di Strasburgo per i fatti della scuola Diaz durante il G8 nel 2001 a Genova o per i casi Cucchi, Aldrovandi e Uva. Il primo via libera del Senato risale al marzo del 2014 e nell'aprile dell'anno successivo della Camera, che lo ha respinto al palazzo Madama, dove a fine luglio i veti di Lega Nord, Ap e Forza Italia, hanno bloccato il testo. Alla ripresa della aula di Montecitorio dovrà affrontare, tra gli altri, temi come il rendiconto e l'assetto del Bilancio, il cyberbullismo, le dimissioni della deputata Ilaria Capua. La capigruppo ha già fissato una riunione per il prossimo 13 settembre

GOVERNO/ BERLUSCONI, SOLO FANTASIE RINNOVATO ACCORDO CON RENZI |

[Redazione]

Leggendo i quotidiani odierni, ancora una volta si assiste ad una fantasiosaricostruzione degli organi di stampa circa le intenzioni politiche del presidente Berlusconi, in particolare per quanto attiene ad un rinnovato accordo con il governo, che vada al di là della doverosa disponibilità di Forza Italia a votare in Parlamento eventuali provvedimenti a favore delle popolazioni gravemente colpite dal terremoto. Si legge in una nota della segreteria di Silvio Berlusconi.

PROTESTE E POLEMICHE/ Funerali a Rieti? No, si faranno ad Amatrice |

[Redazione]

Earthquake in central Italy Si terranno domani ad Amatrice i funerali delle vittime del terremoto che ha devastato la cittadina e il centro Italia il 24 agosto. In un primo tempo si era ipotizzato che si tenessero funerali di Stato domani a Rieti e non ad Amatrice. Una ipotesi che aveva fatto esplodere la protesta tra gli sfollati. Noi a Rieti non ci veniamo, ritateci i nostri morti, avevano detto gli sfollati. Dopo un colloquio telefonico con il premier il sindaco Sergio Pirozzi ha fatto sapere che non ci sarà la cerimonia a Rieti i funerali saranno ad Amatrice. Giusto tenerli lì ha twittato poco dopo Renzi. Sarebbe imminente il trasferimento ad Amatrice di 78 salme delle vittime del sisma di Amatrice e Accumoli. Le salme erano già state portate dai due paesi a Rieti proprio per le esequie che in un primo momento avrebbero dovuto svolgersi all'aeroporto Ciuffelli. Altre 74 salme sono state già riconsegnate alle famiglie che hanno richiesto il nulla osta di sepoltura e la possibilità di celebrare funzioni religiose private. LE INDAGINI La Procura di Rieti valuterà l'apertura di un fascicolo di indagine sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norme di edifici crollati nel disastroso terremoto che ha colpito paesi del reatino, in particolare Amatrice. A questo proposito nei prossimi giorni verrà acquisita tutta la documentazione relativa agli edifici crollati e i manufatti in questione verranno posti sotto sequestro. Nel filone principale la Procura procede per disastro colposo e omicidio colposo. Nel fascicolo al momento ci sono solo i nulla osta per il seppellimento delle vittime, ha detto il procuratore di Rieti. Due le procure al lavoro: quella di Rieti e quella di Ascoli. Si indaga sui materiali utilizzati e sulle procedure dei collaudi effettuati sull'edificio. I NUMERI Sono 2925 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile, sono 970 le persone che hanno trovato alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, 1200 hanno trovato posto nelle Marche e 755 persone sono assistite nelle aree e strutture predisposte in Umbria. La disponibilità complessiva è di oltre 5400 posti, a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità. Renzi: ricostruire in fretta, massima trasparenza e una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancor più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con il aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come Autorità Anti Corruzione ma anche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuto sarà verificabile, scrive il premier Matteo Renzi. Ue, sì flessibilità su costi ma a breve termine Sì alla flessibilità per le misure di ricostruzione ma a breve termine, per cui le attuali regole Ue già prevedono la loro esclusione dal calcolo del deficit come già è stato fatto per i terremoti di Abruzzo ed Emilia-Romagna. Così una portavoce della Commissione Ue a chi le chiedeva se Bruxelles è disponibile a dare ok alla flessibilità per un Piano di lungo termine per rendere l'Italia antisismica. RECUPERATO UN CORPO I vigili del fuoco, dopo tre giorni di lavoro ininterrotto, hanno recuperato uno dei tre corpi ancora sepolti dalla macerie dell'Hotel Roma di Amatrice. Si tratta di una donna che si trovava in un stanza al primo piano dell'albergo e che, dopo il crollo, era finita sepolta sotto oltre 4 metri di macerie. I vigili del fuoco, dopo aver rimosso e tagliato le travi che impedivano il passaggio, sono riusciti ad estrarla poco fa. Sotto le macerie dell'hotel Roma ci sono sicuramente altri due corpi che sono stati già individuati.

MOSTRA DI VENEZIA/ Sul buco; nasce una sala da 446 posti |

[Redazione]

Un cubo rosso, codice colori 3020, copre il grande buco della vergogna affianco del Palazzo del Casinò, motivo di tante polemiche, e la Mostra del Cinema del Lido di Venezia, a due giorni dall'apertura, schiera una sala da 446 posti, tecnologicamente all'avanguardia, che porta a 5.832 offerta postdisponibili, tra Palazzo del Cinema, Palazzo del Casinò e PalaBiennale. È un bel giorno sospirato da tempo dice il presidente della Biennale Paolo Baratta, con accanto il sindaco Luigi Brugnaro, mentre il cantiere della Mostra è in pieno fermento per giungere all'appuntamento della cerimonia inaugurale del 31 sera con abito stirato. Prevista, al momento, la presenza del ministro per i beni culturali Dario Franceschini, mentre la tragedia del terremoto che ha coinvolto il centro Italia ha determinato l'annullamento della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ad aprire la programmazione della nuova sala, che dà il via a una nuova sezione della rassegna, la proiezione del film di Gabriele Muccino *Baciami ancora*; un titolo, ha fatto ben capire Baratta, perfettamente in linea con la visione di una mostra che non vuole parlare solo agli addetti ai lavori ma intende anche coniugare la qualità al sentire del grande pubblico, dando spazio al cinema italiano: siamo un grande festival ha detto che sa dialogare con il pubblico, offrendo vari generi e incontri con i registi e attori Baratta e Brugnaro hanno evidenziato la grande sintonia tra Biennale e amministrazione comunale per dare soluzione al problema buco, quello spazio dove avrebbe dovuto sorgere il nuovo palazzo del Cinema ma che in fase di scavo si è rivelato una discarica, anche di amianto. Per dare un'immagine di come si sia arrivati alla soluzione, il presidente della Biennale ha detto che il sindaco ha messo il pugno sul tavolo che deve muovere la terra. Le risorse sono arrivate e il buco è coperto. Brugnaro ha parlato della Biennale come una eccellenza della città. È tra le nostre priorità. Ogni anno, per la Mostra del Cinema, sul buco, definitivamente coperto dal Comune, ci sarà la struttura provvisoria della Sala Giardino costo iniziale oltre 500 mila euro, ma di cui un terzo per impianti che saranno permanenti mentre l'amministrazione locale sta lavorando a un progetto generale di cui si vedono già i primi atti, con il giardino che affianca il cubo per la riqualificazione dell'intera area del Lido. Tra i lavori previsti, come ha spiegato il sindaco, interventi all'interno ed esterno del Palazzo del Casinò o la promenade che va dal Del Bains all'Excelsior, in accordo con la nuova proprietà dei due hotel di lusso o il rilancio dell'aeroporto Nicelli lungo un asse che guarda agli scali di Asiago e Cortina.

Belgio, incendio all'istituto di criminologia: nessun ferito. Il procuratore: Non è terrorismo

[Redazione]

Assalto nella notte a Neder-Over-Heembeek, a nord di Bruxelles, contro l'istituto di criminologia della polizia. Non ci sono feriti, ma un enorme incendio è scoppiato nell'edificio, visto da chilometri di distanza. Non è chiara al momento la dinamica. Secondo i primi report, un pickup avrebbe sfondato tre linee di controllo del complesso che si trova al numero 100 di Causeway Vilvoorde, poi uno o più persone sono scese dal veicolo, quindi è divampato il rogo. Non è chiaro se è stata usata una bomba per provocare l'incendio. Tutto è successo intorno alle 2.30 del mattino, quando l'edificio era vuoto. Molti abitanti di Neder-Over-Heembeek sono stati svegliati da una forte esplosione. La colonna di fumo si è alzata dall'edificio e molti hanno postato la foto sui social. L'incendio è stato domato solo tre ore dopo: sul luogo è all'opera la polizia scientifica. Il laboratorio più danneggiato si occupa in particolare di analisi del Dna. Al momento accaduto non è stato rivendicato e non sono chiare le ragioni dell'attacco. Due persone sono state arrestate, ma non si tratta necessariamente dei responsabili, riferisce una procuratrice di Bruxelles, Ine Van Wymersch, aggiungendo che l'attacco è stato condotto da più di una persona. Probabilmente non è il terrorismo. E un atto criminale, ha specificato Van Wymersch. Non posso confermare che ci fosse qualche bomba, ha sottolineato. L'istituto preso di mira dipende dal Service public Fédéral justice, il servizio pubblico federale che si occupa dell'attuazione della politica federale in materia di giustizia. La sua divisione Criminale, il cui laboratorio è stato danneggiato, identifica e analizza le tracce di sospetti e il loro modus operandi, aiutando a trovare gli autori di reati e a stabilire l'onere della prova, si legge sul sito web dell'organizzazione. Il Belgio è in stato di massima allerta dal 22 marzo, quando gli attacchi suicidi all'aeroporto e alla metropolitana di Bruxelles hanno fatto 32 vittime.

Sms solidale: raccolti oltre 10 milioni di euro

[Redazione]

29 agosto 2016 Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 10.041.730,00 euro. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. Su comunicazione di Fastweb, si informa che la donazione, per i clienti di questo operatore, è possibile solo da rete fissa.

Terremoto Italia centrale: popolazione assistita

[Redazione]

29 agosto 2016 Sono 2925 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. 970 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1200 trovano posto nelle Marche e 755 persone trovano infine alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria. La disponibilità complessiva è di oltre 5400 posti, a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità.

Terremoto Centro Italia: firmata la seconda ordinanza di protezione civile

[Redazione]

29 agosto 2016 Ulteriori interventi urgenti nelle aree colpite dal sisma E' stata firmata ieri sera, 28 agosto 2016, dal Capo Dipartimento della protezione civile la seconda ordinanza che autorizza ulteriori interventi urgenti nelle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo interessate dal terremoto dello scorso 24 agosto. Le disposizioni contenute nel provvedimento riguardano: il trattamento dei dati personali dei soggetti che operano nel Servizio Nazionale della protezione civile; la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nelle aree di assistenza alla popolazione; le deroghe ad alcune disposizioni normative per realizzare con urgenza gli interventi e le donazioni raccolte a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Terremoto Centro Italia: prime verifiche di agibilità sulle scuole

[Redazione]

29 agosto 2016 Domani ad Amatrice si svolgeranno i funerali solenni per le vittime del terremoto della provincia di Rieti. Verifiche di agibilità scuole terremoto centro italia Sono iniziate questamattina le verifiche di agibilità sulle scuole per valutare i danni riportati dalle strutture a seguito del terremoto del 24 agosto scorso. Si è deciso quindi di iniziare i sopralluoghi dagli edifici strategici, come le scuole, perché attività è complessa e dovrà essere completata il prima possibile per consentire di trovare eventuali soluzioni alternative in vista dell'inizio dell'anno scolastico. In particolare, i tecnici dei centri di competenza del Dipartimento della protezione civile ReLuis ed Eucentre hanno realizzato sopralluoghi sugli edifici scolastici nei comuni di Arquata, Montegallo e Acquasanta in provincia di Ascoli Piceno, Loro Piceno in provincia di Macerata e Norcia in provincia di Perugia. Domani le verifiche proseguiranno nelle Regioni Marche e Umbria e inizieranno anche in Abruzzo. Proseguono inoltre le attività della Dicoma inaugurata ieri, 28 agosto 2016, a Rieti per garantire il coordinamento delle attività nelle quattro Regioni colpite dal terremoto. Sono oltre 5600 gli uomini e le donne del Servizio Nazionale della protezione civile impegnati in particolare modo nelle attività di ricerca e soccorso e nell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza. In particolare, in queste ore si sta lavorando per rendere più confortevoli e funzionali le strutture che ospitano le oltre 2900 persone assistite, realizzate in emergenza nelle prime ore di emergenza con il contributo fondamentale del volontariato di protezione civile. Si è svolto oggi in Dicoma un incontro che ha coinvolto proprio le organizzazioni di volontariato impegnate a vario titolo nella gestione dell'emergenza per pianificare le attività future e fare un briefing sulle attività svolte (ricerca e soccorso, allestimento dei campi e accoglienza, assistenza psicologica e supporto nelle attività di segreteria nei centri operativi). Sui territori maggiormente colpiti dal sisma permangono criticità legate all'agibilità e in particolare risulta ancora interrotta la via accessoria principale ad Amatrice. Le Forze Armate sono al lavoro per ripristinare il prima possibile i tratti stradali danneggiati. Anche per discutere dei prossimi interventi il Capo Dipartimento della protezione civile ha incontrato oggi il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa. Domani alle 18.00 si svolgeranno ad Amatrice i funerali solenni per le vittime del terremoto della provincia di Rieti. La cerimonia, organizzata dalla Prefettura di Rieti, si svolgerà alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella e del Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi nell'area retrostante l'istituto Don Minozzi. Sul sito della Prefettura saranno disponibili indicazioni per raggiungere il luogo in cui si svolgeranno i funerali.

Sms solidale: raccolti oltre 10 milioni di euro

[Redazione]

29 agosto 2016 Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 10.041.730,00 euro. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. Su comunicazione di Fastweb, si informa che la donazione, per i clienti di questo operatore, è possibile solo da rete fissa?.

Maltempo: temporali su regioni settentrionali

[Redazione]

29 agosto 2016 Un'area di instabilità in discesa verso il Mediterraneo centrale, determinerà, dalla serata di oggi, un rapido peggioramento sulle regioni settentrionali, con fenomeni più significativi sulle aree occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 29 agosto, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e fino alle prime ore di domani l'allerta arancione, per rischio idraulico diffuso, sul nodo idraulico di Milano, mentre per rischio idrogeologico localizzato, sulle Prealpi Occidentali e Varesine, sempre in Lombardia. Per la giornata di domani l'allerta gialla sarà su parte della Lombardia e del Piemonte oltre che sul Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Umbria e Lazio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Sisma: sono 292 le vittime,10 dispersi

[Redazione]

Condividi29 agosto 201618.38 Con i due corpi recuperati oggi, le vittime accertate finora sono 292. In dettaglio sono decedute 231 persone a ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arcuata. Il bilancio aggiornato è stato comunicato da Titti Postiglione della Dicoma della Protezione civile. Sui dispersi la Protezione civile non ha fornito dati, rimane l'ipotesi di 10 dispersi indicati dal sindaco di Amatrice. Gli sfollati assistiti nelle tende sono 2.900.

Sisma, Ue: sì a flessibilità ma a breve termine. Tensione ad Amatrice: `No` ai funerali a Rieti

[Redazione]

Il Capo dello Stato e il premier domani ai funerali Sisma, Ue: sì a flessibilità ma a breve termine. Tensione ad Amatrice: 'No' ai funerali a Rieti I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. E l'anima gliela danno le storie delle persone, vecchi e bambini, il vissuto quotidiano, gli spazi di una comunità a cominciare dal circolo, dalla chiesa, dalla scuola - scrive Renzi - L'impegno del governo è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere un futuro "[310x0_1472] Terremoto, Delrio: "Un piano organico di prevenzione" Terremoto, nuova scossa 4.4 nelle Marche. Ingv: superate le 2.000 "repliche" Papa Francesco alle persone colpite dal terremoto: "Verrò a trovarvi" Terremoto, nel mirino delle procure i crolli 'sospetti'. Forte rischio di infiltrazioni mafiose Terremoto, Protezione Civile: 290 morti accertati Terremoto, con gli incassi dei musei la solidarietà verso le popolazioni colpite Terremoto, il cane veglia la bara del padrone Il terremoto per immagini: un racconto di dolore ed eroismo Terremoto, funerali solenni ad Ascoli Piceno. Monsignor D'Ercole: "Non perdetevi il coraggio" La terra continua a tremare, nuove scosse nella notte. Ad Amatrice recuperato il corpo di una donna Condividi 29 agosto 2016 Sì alla flessibilità per le misure di ricostruzione ma "a breve termine", per cui le attuali regole Ue già prevedono la loro esclusione dal calcolo del deficit come già è stato fatto per i terremoti di Abruzzo e Emilia-Romagna. Così una Portavoce della Commissione Ue a chi le chiedeva se è disponibile a dare l'ok alla flessibilità per un piano di lungo termine per rendere l'Italia antisismica. Di ricostruzione è tornato a parlare il premier nella sua News: "C'è un'ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate", scrive. "La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità Anti Corruzione presieduta da Cantone ma anche con la massima trasparenza online", aggiunge Renzi. Il premier assicura: "Ogni centesimo di aiuto sarà verificabile a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani al numero della protezione civile (Sms al numero 45500, ancora attivo per chi vuole dare una mano)". Renzi spiega: "I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. E l'anima gliela danno le storie delle persone, vecchi e bambini, il vissuto quotidiano, gli spazi di una comunità a cominciare dal circolo, dalla chiesa, dalla scuola. L'impegno del governo è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere un futuro". Funerali a Rieti: la protesta ad Amatrice Il capo del governo domani sarà con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai funerali di un gruppo di vittime che saranno celebrati alle 18 nell'aeroporto di Rieti. E proprio la scelta di celebrare i funerali a Rieti sta creando forti malumori tra gli sfollati. "Noi a Rieti non viviamo, ridateci i nostri morti", gridano le persone che si trovano nella tendopoli allestita al campo di Amatrice. "Deve venire Rieti da noi, non andarci da loro", dice un anziano signore ai funzionari del dipartimento di P. Civile. "Una decisione dolorosa anche per noi", hanno detto alla gente. "Io a Rieti non vado - aggiunge Don Fabio - celebrerò qui, a Rieti non dobbiamo andare". Nei paesi devastati dal sisma si continua intanto a scavare. La scorsa notte è stata estratta dalle macerie dell'hotel Roma di Amatrice la salma di una donna. Il lavoro è reso molto pericoloso dal pericolo concreto di crolli, anche di grossa entità. Sono 2925 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. 970 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1200 trovano posto nelle Marche e 755 persone trovano infine alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria. La disponibilità complessiva è di oltre 5400 posti, a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità. La terra non smette di tremare. La scorsa notte sono stati registrati numerosi eventi sismici nell'area della sequenza tra le province di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Teramo. Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale (Rsn) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha localizzato complessivamente 2220 eventi: 125 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 12 quelli localizzati

di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (Perugia). Lo rende noto un comunicato dell'Ingv.

Sisma: Accumoli, suolo slittato 16 cm

[Redazione]

Condividi29 agosto 201619.20 Nella zona di Accumoli il suolo si è spostato lateralmentedi 16 centimetri. Lo indicano i dati dei satelliti dell'Agenzia SpazialeEuropea (Esa), analizzati dal Cnr. Il nuovo movimento osservato dai satellitisi somma all'abbassamento del suolo di 20 centimetri, rilevato ieri nellastessa aerea colpita dal terremoto del 24 agosto.

Belgio, rilasciati i 5 fermati per l'attacco all'Istituto di criminologia

[Redazione]

Paura nella notte
Belgio, rilasciati i 5 fermati per l'attacco all'Istituto di criminologia. L'attacco non è stato rivendicato e la motivazione non è chiara, ma si pensa a un'azione per cancellare prove. "L'ipotesi di un atto terroristico non è confermata in questa fase: è evidente che molte persone potrebbero avere interesse dall'eliminazione di prove", hanno spiegato i pubblici ministeri. Belgio, allarme bomba su due voli diretti a Bruxelles. I voli atterrati senza problemi. Bomba incendiaria all'Istituto di criminologia di Bruxelles. Nessun ferito. "Non è terrorismo" Belgio, un uomo incriminato per tentato omicidio e terrorismo Belgio, ragazzo con falso kalashnikov grida: "Sono un terrorista". Arrestato Belgio, due auto polizia incendiate a Molenbeek: un arresto Belgio. Pacco sospetto, evacuata stazione Charleroi. 29 agosto 2016. Nessuna incriminazione. Le autorità belghe hanno escluso la matrice terroristica per l'esplosione avvenuta nella notte nei pressi dell'Istituto nazionale di criminologia a Neder-Over-Heembeek, nella regione di Bruxelles. L'attacco al principale centro di ricerca della giustizia, in Belgio, non ha causato feriti perché nessuno era sul posto a quell'ora, ma ha provocato ingenti danni. Poco dopo l'accaduto, nei pressi dell'incidente sono stati fermati cinque sospetti. L'esplosione, secondo l'emittente Rtl, è avvenuta nel cuore della notte, poco prima delle 02:30: un veicolo, usato come un ariete, è entrato nel recinto, attraversando tre recinzioni e si è fermato nel parcheggio dell'Istituto, dove è stata fatta esplodere una bomba. Uno dei laboratori ha preso fuoco e sono dovuti accorrere i pompieri per spegnere l'incendio. Qualche ora dopo si è capito che l'incendio non sarebbe stato causato dall'esplosione: qualcuno ha dato fuoco al laboratorio e poi al veicolo. L'attacco non è stato rivendicato e la motivazione non è chiara, ma si pensa a un'azione per cancellare prove. "L'ipotesi di un atto terroristico non è confermata in questa fase: è evidente che molte persone potrebbero avere interesse dall'eliminazione di prove", hanno spiegato i pubblici ministeri nel corso di una conferenza stampa a metà mattina. Explosion à l'Institut national de criminologie à Neder-Over-Heembeek <https://t.co/TXgnsZ5LFr> pic.twitter.com/4ss0YGXFjB Le Soir (@lesoir) 29 agosto 2016

Incendio in un bed and breakfast nel centro di Roma

[Redazione]

Il rogo in una struttura di Via Modena, intorno alle 4.30. Le fiamme si sono sviluppate in una stanza al terzo piano del palazzo e il fumo ha invaso l'edificio. Al momento si registrano tre feriti trasportati in ospedale. Giallo in un bed and breakfast nel trapanese: un uomo trovato morto e un altro in coma. 29 agosto 2016 Fiamme nella notte in un bed and breakfast di via Modena, nei pressi di piazza della Repubblica, nel centro di Roma. E' accaduto intorno alle 4.30. Sul posto vigili del fuoco e polizia. Secondo quanto si è appreso, le fiamme si sono sviluppate in una stanza al terzo piano del palazzo e il fumo ha invaso l'edificio. Al momento si registrano tre feriti trasportati in ospedale. Da chiarire le cause del rogo.

Renzi: "giusto" funerali ad Amatrice

[Redazione]

Condividi29 agosto 201615.35 "I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!". Lo scrive su Twitter Matteo Renzi. E lo conferma il sindaco della città terremotata Pirozzi ai suoi abitanti, radunatisi davanti al comitato operativo comunale per protestare contro la decisione della Prefettura di Rieti.

Terremoto: Renzo Piano incontra il Premier

[Redazione]

Il famoso architetto e senatore a vita Renzo Piano si è incontrato con il premier Matteo Renzi per discutere della ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma. A raccontarci incontro è lo stesso architetto in una lunga intervista concessa a Repubblica. Renzo Piano, a cui non è stato affidato alcun incarico specifico ma ha soltanto offerto una consulenza, ha avanzato una proposta importante e avveniristica: un cantiere che impegni due generazioni. E con un respiro internazionale, contributi dal mondo intero. () perché la straordinaria bellezza dell'Italia non appartiene solo a noi, è un patrimonio dell'umanità. L'idea quindi è quella di fare le cose per bene, anche se i tempi ipotizzati (circa 50 anni) possono sembrare lunghi. Ciò servirà, sempre secondo l'architetto, a sistemare una volta per tutte quella che è la spina dorsale del paese, ossia la dorsale appenninica che collega Nord e Sud Italia. Un progetto pensato per essere condiviso da tutti a prescindere dagli orientamenti politici, capace inoltre di creare ricchezza e lavoro. L'obiettivo sul lungo periodo è anche quello di trasformare la mentalità degli italiani: Deve entrare in modo permanente nelle leggi del paese obbligo di rendere antisismici gli edifici in cui viviamo, così come è obbligatorio per un'automobile avere i freni che funzionano. Tutto questo anche per rispondere agli attacchi all'Italia venuti da numerosi Paesi stranieri. Sul New York Times si è per esempio parlato di tragica preparazione in uno dei paesi più sismici del mondo. A queste critiche l'architetto e tutto il Paese vogliono rispondere subito e in modo chiaro, rendendo una volta per tutte gli edifici più sicuri, preservando i centri storici, rispettando l'attaccamento alle case antiche, quel fortissimo rapporto affettivo che fa parte della nostra storia, della nostra natura umana, della nostra identità. D. B. 29/8/2016 Segui @Voce_Italia

terremoto, italia, 2016

[Redazione]

Notizie pubblicate su 24 August 2016 | Il WWF è vicino alle popolazioni del Centro Italia che sono state colpite dal violento sisma di questa notte che devono affrontare un dramma di proporzioni enormi e mette a disposizione di chi sta coordinando i soccorsi le proprie strutture e la propria rete di volontari sia nelle fasi di gestione dell'emergenza che nel supporto delle popolazioni colpite. Il pensiero dell'associazione, in questo momento così difficile e pieno di dolore, va alle famiglie delle vittime, dei dispersi e alle tante persone che hanno perso la propria casa. Siamo sicuri che la Protezione Civile e tutti i soccorritori non lasceranno nulla di intentato per salvare vite e ci auguriamo che subito dopo l'emergenza si trovino la forza e le risorse per un piano di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico di cui, Italia, un paese estremamente fragile, ha grandissimo bisogno.

Arquata del Tronto, verifiche sulle tre scuole del paese

[Redazione]

Ascoli Piceno - Si svolgeranno questo pomeriggio i primi e approfonditi sopralluoghi tecnici sulle tre scuole del Comune di Arquata del Tronto, nell'Ascolano, paese tra i più colpiti dal sisma del 24 agosto e dove si contano ad oggi 50 vittime accertate. Lo ha detto Cesare Spuri, capo della Protezione civile delle Marche, a margine della riunione operativa e di coordinamento generale che si è tenuta oggi ad Ancona, per fare il punto della situazione sul campo. Le verifiche sulla scuola media locale, situata nella frazione Borgo e sulla scuola elementare - che accolgono 80 studenti durante l'anno scolastico - oltre che sulla scuola materna, dovranno servire per valutare lo stato degli edifici e il loro grado di sicurezza a meno di 20 giorni dall'inizio delle lezioni. L'obiettivo della Protezione civile è quello di accertare se le strutture, nonostante i danni subiti in seguito alle scosse telluriche di mercoledì scorso, alle quali ne stanno seguendo altre anche di forte intensità, possano ospitare docenti e studenti del paese già nelle prossime settimane, o sarebbe più utile trovare soluzioni alternative. In corso accertamenti anche su altre strutture pubbliche della zona ascolana. Da segnalare che la sede del municipio di Arquata del Tronto, nella frazione Borgo, resta ancora inagibile e impossibile da utilizzare. Secondo la Protezione civile, nelle Marche gli sfollati in seguito agli eventi sismici sono 1200. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Ad Amatrice recuperato da macerie corpo di una donna

[Redazione]

Roma - Il corpo privo di vita di una donna e' stato recuperato nel corso dellanotte dai vigili del fuoco tra le macerie dell'hotel Roma di Amatrice. Il bilancio delle vittime del terremoto sale a 291, ma e' certo che salira' ancoraperche' altri cadaveri sono stati individuati tra le macerie dell'hotel Roma e il loro recupero e' molto complicato perche' incastrati in un punto dove i vigili del fuoco non possono ancora arrivare senza mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella di altri operatori. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Coldiretti Marche, lesionate decine stalle e aziende

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 29 ago.- Allarme agibilità per le stalle e per la sistemazione degli animali, fuga dagli agriturismi. E' il primo bilancio degli effetti del sisma che ha colpito le campagne delle Marche, secondo quanto emerso in occasione della visita del presidente nazionale della Coldiretti, Roberto Moncalvo che con i componenti dell'Unità di crisi ha incontrato oggi al campo base di Pescara del Tronto gli agricoltori della zona, assieme all'aggiunta della Coldiretti regionale. Nei comuni colpiti dal terremoto, tutti in provincia di Ascoli Piceno e di Fermo, ci sono oltre cinquecento aziende agricole ma gli effetti del sisma si sono fatti sentire anche sul resto del territorio, soprattutto, del Maceratese. La preoccupazione principale riguarda al momento l'agibilità delle stalle e degli altri fabbricati aziendali. "Il sisma ha lesionato diverse strutture e si attendono ora i controlli per verificare l'entità dei danni - dice Coldiretti. Il problema principale è quello di trovare un'altra sistemazione per gli animali, principalmente mucche e pecore, in vista della stagione più fredda. Ma rischiano anche di restare interdetti i magazzini dove vengono ammassati fieno e cereali per l'alimentazione del bestiame". Un caso esemplare è quello di Stefano Angeli, allevatore di Pieve Torina (Macerata) che nel terremoto del '97 perse tutto e che oggi si ritrova la stalla nuovamente danneggiata con la difficoltà di dover sistemare le oltre trecento pecore. Ma si segnalano anche piccole aziende che hanno avuto la casa e le strutture adiacenti lesionate. "Occorre riconoscere la specificità dell'attività agricola e procedere al più presto - ha sottolineato il presidente della Coldiretti, Moncalvo - alle verifiche dei danni con sostegni per la ricostruzione e per la perdita dei redditi. Moratoria dei debiti da parte degli istituti di credito, sospensione delle bollette e delle scadenze fiscali e tributarie, anticipo delle risorse dovute dall'Unione Europea sono misure necessarie - ha aggiunto - per lenire una situazione di grave difficoltà e creare i presupposti per interventi di carattere strutturale riducendo al minimo la burocrazia". Ma ai danni diretti all'agricoltura si sommano anche quelli indiretti. Se la produttività delle mucche rischia di calare, è già certa, sempre secondo Coldiretti, la "fuga" dagli agriturismi delle zone terremotate, con i turisti che hanno abbandonato le camere subito dopo il terremoto, mentre sono numerose le disdette per i giorni successivi, per un fenomeno che sta interessando un po' tutte le strutture delle province colpite. Lo stesso problema sta riguardando i punti aziendali di vendita diretta, frequentatissimi in questo periodo dai vacanzieri a caccia di souvenir enogastronomici. (AGI) Ap1/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Le vittime accertate del terremoto sono 292

[Redazione]

Roma - Sale a 292 il numero delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Il punto della situazione è stato fatto da Titti Postiglione, responsabile dell'area emergenza della protezione civile, in una conferenza stampa nella sede della Dicomac (Direzione comando e controllo) a Rieti. Il bilancio comprende gli ultimi due cadaveri recuperati oggi dai vigili del fuoco sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice: nel dettaglio, i morti sono dunque 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2.900. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Urbanistica: 24 mln per riqualificare ponente di Genova

[Redazione]

(AGI) - Genova 29 ago - Diciotto milioni di euro dal Governo per riqualificare il territorio e rendere più vivibili i quartieri di Sampierdarena, Campasso e Certosa, nel ponente di Genova. E' quanto conta di ottenere il comune di Genova partecipando al bando sul "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città Metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia" indetto dallo Stato. Palazzo Tursi, con i tecnici che hanno lavorato tutta l'estate per la presentazione puntuale dei progetti, ha già inviato il materiale che include 7 aree di intervento: il recupero del Chiostro di Certosa, complesso monumentale del 1297, in parte crollato durante l'alluvione del 2014, l'ex mercato Campasso, l'ex biblioteca Gallino, palazzo Grimaldi la "Fortezza, mercato e piazza Tre Ponti, il centro civico Brandello, l'ex deposito rimozioni forzate e l'ex magazzino del sale. I progetti sono stati approvati dalla Giunta comunale nella seduta di questa mattina e saranno sottoposti all'esame del Governo per ottenere una parte dei finanziamenti che lo Stato ha messo a disposizione degli Enti locali. Il piano finanziario genovese prevede un investimento totale di più di 24 milioni di euro: ai 18 attesi dal Governo, soglia massima che poteva essere richiesta dal comune capoluogo, si aggiungono più di 6 milioni finanziati dall'Amministrazione comunale. Tra i progetti, previsto anche l'ampliamento dell'infrastruttura in fibra ottica in Valpolcevera (4 chilometriche si aggiungono agli attuali 31 realizzati dal 2011) e il disegno di fattibilità per la moderazione del traffico dell'isola ambientale a Sampierdarena. "Oltre ad un intervento di riqualificazione urbana, puntiamo anche alla valorizzazione del nostro patrimonio storico: penso al chiostro di Certosa, al palazzo rinascimentale della Fortezza, ai Magazzini del sale: abbiamo evitato interventi a pioggia, concentrandoci su una parte importante di città che merita di essere riqualificata" ha detto il sindaco di Genova, Marco Doria che preannuncia un'iniziativa analoga per la Città metropolitana. Entro ottobre sarà convocata la commissione incaricata dal governo di valutare i progetti, entro fine novembre ci sarà la graduatoria e, entro dicembre verranno siglate le convenzioni con gli enti locali. A gennaio 2017 il Comune sarebbe già in grado di finanziare i progetti. (AGI) Ge4/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Perdonanza: arcivescovo, abbracciamo con affetto i terremotati

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 29 ago. - "Secondo il dinamismo della grazia -noi siamo trasformati in ciò che abbiamo ricevuto: perciò, se - con animo convertito -passiamo attraverso la Porta Santa della Perdonanza, noi stessi diventiamo 'Porte vive' della Misericordia, consentendo ad altri di entrare e incontrare, attraverso noi, l'amore che risana e dona pace". È un passo dell'omelia dell'arcivescovo metropolita dell'Aquila, Giuseppe Petrocchi, in occasione della messa di chiusura della Porta Santa di Santa Maria di Collemaggio attraversando la quale, dai vesperi del 28 agosto a quelli del 29, chiunque "veramente pentito e confessato" può lucrare l'indulgenza plenaria, così come volle papa Celestino nel 1294 con la sua Bolla del perdono. "Perdonanza, ricordiamolo - ha aggiunto il presule - fa rima stretta con accoglienza, specie delle persone più bisognose di aiuto, e con fratellanza, che, essendo universale, non ammette recinti escludenti. L'amore cristiano non lascia nessuno fuori della porta del proprio cuore. In particolare, come aquilani abbracciamo con immenso affetto e concreta partecipazione le popolazioni sorelle del territorio reatino e ascolano, sconvolte dalla tragedia del sisma. Le immagini dolorose che i media lasciano scorrere davanti a noi, rievocano sentimenti laceranti nella nostra gente: pure l' 'anima aquilana' sanguina con le stesse 'pulsazioni esistenziali' di questi sventurati vicini, mescolando la propria tristezza con la loro. Il terremoto, questo 'mostro', ha di nuovo affondato i suoi artigli, provocando immani devastazioni e ferite mortali, che conosciamo bene. Anche questa volta, l'orrendo predatore, oltre a lasciare distruzioni e macerie alle sue spalle, ha fatto razzia di vite innocenti: risultano 290 le vittime del suo furore (il dato ufficiale diffuso dalla Protezione civile è di 292, ndr). Oggi, in nome della Perdonanza, da aquilani - ha proseguito l'arcivescovo - ci dichiariamo pronti a stare a fianco di queste genti amiche, per condividere la loro croce ma anche per camminare insieme sulla via della risurrezione: spirituale e sociale. Lo scacco matto che il cristiano può dare al male, in tutte le sue forme, non sta solo nel neutralizzarlo, ma consiste nel ribaltarlo nel suo opposto, trasformandolo in occasione di bene. Così l' 'avvilimento' disfattista viene trasformato in vitaggioiosa e più bella; le divisioni sono bruciate nel fuoco vivo della comunione; le fragilità e le sconfitte, immerse nella Pasqua di Gesù, diventano sorgenti di pienezza e di luce. L'immediata ed efficiente solidarietà che è subito scattata, saldando in creativa unità istituzioni e popolazione, comunità ecclesiali e organismi civili - ha quindi osservato Petrocchi - dimostra che, anche lì come da noi, il terremoto ha già perso la sua guerra. Chiediamo allo Spirito di Verità e di Amore che ci renda tutti protagonisti di un avvenire progettato e vissuto nel segno di una intelligente e volitiva concordia: madre feconda di una ricostruzione integrale, cristiana e umana. In tale orizzonte, vi prego di essere generosi nella raccolta di offerte che - in sinergia con la Conferenza Episcopale Italiana - verrà fatta, domenica 18 settembre, in tutte le chiese della Diocesi: ri-amiamo con lo stesso amore con il quale siamo stati amati. Fra poco la Porta Santa della Basilica di Collemaggio verrà chiusa; ma le Porte della Misericordia, spalancate nei nostri cuori, dovranno rimanere aperte, sempre. Come arcivescovo della Chiesa aquilana, contando sulla intercessione e sulla paterna tenerezza di Celestino V, concludendo questa solenne liturgia - ha detto infine monsignor Petrocchi - vorrei dire a tutti e a ciascuno, con un grande abbraccio: la celebrazione è finita, ma la Perdonanza continua, andate in pace! Amen". (AGI) [Ett\[BANNER\] Notiziario video Agi\[AGI_NEWS_C\]?Da non perdere](#) [1Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la?](#) [Share:? SHARE?? TWEET?2](#) [Topolino blocca volo dal Mali a Parigi?](#) [Share:? SHARE?? TWEET?3](#) [Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia?](#) [Share:? SHARE?? TWEET?4](#)

[L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol?](#) [Share:? SHARE?? TWEET?5](#) [Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio?](#) [Share:? SHARE?? TWEET??](#) [Twitter feed](#) [Tweet di @Agenzia_Italia](#)

Terremoto: dopo prima scossa registrati 2406 eventi sismici

[Redazione]

Roma - Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente 2406 eventi: 127 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4), avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG). Dalle 09.00 di questa mattina (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 2, riportati nella tabella sottostante entrambi localizzati in provincia di Perugia. (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Sindaco Amandola, riapriremo alcuni reparti ospedale

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 29 ago.- "Stiamo lavorando alacramente per riaprire il piu' presto possibile alcuni reparti dell'ospedale, tra cui quello per ledialisi, i laboratori e speriamo anche quello di medicina. Nei prossimi tempipuntiamo a far ripartire anche il reparto di chirurgia". Lo afferma il sindaco di Amandola, in provincia di Fermo, nelle Marche, Adolfo Marinangeli. Amandolae' tra le cittadine montane a nord di Ascoli Piceno, piu' colpite dal sisma del24 agosto scorso. L'ospedale locale, gravemente lesionato, e' stato evacuatonelle prime ore dopo il terremoto. La parte inagibile del nosocomio, e che hasubito i maggiori danni, e' quella costruita in tempi piu' recenti, negli anniNovanta del secolo scorso. Ha retto invece molto meglio all'urto delle ondesismiche, la zona piu' antica e storica dell'edificio, quella che risale ai primi del Novecento. "Il nostro obiettivo - ricorda il sindaco Marinangeli - e'di tornare ad una riapertura completa dell'ospedale, entro i prossimi 6 mesi". Ad Amandola, 84 abitazioni sono inagibili. Gli sfollati sono 162. Da segnalarepoi che nella stessa cittadina le scosse hanno lesionato anche la Residenza per gli Anziani (Rsa), 20 posti letto, che paradossalmente e' la strutturasanitaria di piu' recente costruzione, perche' realizzata negli ultimi anni. Sempre nel fermano, ingenti danni alle chiese e alle strutture pubbliche e private, ha subito anche il paese di Falerone, nella valle del Tenna. (AGI) Ap1/Bru[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Cisl, mettere in sicurezza il territorio calabrese

[Redazione]

(AGI) - Catanzaro, 29 ago. - "Il grave sisma che ha interessato i territori del Centro Italia deve rappresentare un monito anche per la nostra regione. In questo senso non è più rinviabile un programma strutturale di messa in sicurezza dei nostri territori, essendo a tutti nota l'estrema vulnerabilità e il precario assetto idrogeologico della Calabria". Lo dichiara il segretario generale della Cisl calabrese, Paolo Tramonti, secondo il quale è necessario e urgente un piano di messa in sicurezza dei territori. "Purtroppo in questi anni - aggiunge - non si è fatto molto per evitare possibili danni come quelli che oggi funestano il Piceno ed il Reatino. Oggi la Calabria sconta decenni di incuria, di abusivismo, di mancanza di interventi adeguati sul contrasto al dissesto idrogeologico, sulla manutenzione dei corsi d'acqua, così come sono mancate adeguate politiche nazionali in materia. Per questi motivi occorre avviare subito un vero piano di messa in sicurezza dei nostri territori individuando priorità, piani di interventi e certezze nei tempi di attuazione. Un piano indirizzato agli edifici pubblici, ma che preveda sostegni finanziari ai privati, supportando maggiormente le fasce meno abbienti. In questo quadro particolare - sottolinea il sindacalista - l'attenzione deve essere rivolta ai nostri centri storici con interventi sostenuti da finanziamenti adeguati, anche europei, oltre che con risorse ordinarie, nazionali e regionali. In una Regione dove il lavoro rappresenta la priorità assoluta lavorare in questa direzione porterebbe anche a sicuri benefici dal punto di vista occupazionale. Su queste basi - conclude Tramonti - la Cisl rivolge al governatore Oliverio, che su questi temi ha sempre dimostrato particolare sensibilità, la convocazione immediata di un tavolo aperto a tutti i soggetti interessati che si ponga anche l'obiettivo di dare maggiore forza alla Calabria nei confronti del Governo nazionale". (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Credem, 10 mln a sostegno famiglie e imprese

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 29 ago. - Un plafond di 10 milioni di euro di finanziamenti e leasing a tassi agevolati destinato a sostenere le famiglie e le imprese clienti nella gestione dell'emergenza, la sospensione fino a 12 mesi di mutui, leasing e finanziamenti per tutti i soggetti residenti o con sede nei comuni coinvolti e l'attivazione di un conto corrente dedicato per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite. Sono queste le principali iniziative messe in campo da Credem per sostenere famiglie ed imprese dei comuni colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto in centro Italia. (AGI)- Ari[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Russia invia squadre per determinare danni

[Redazione]

(AGI) - Mosca, 29 ago. - La Russia ha inviato in Italia una task force del ministero delle Situazioni di emergenza "per determinare l'entità e il tipo" di aiuto necessario alle operazioni post-sisma. "Su richiesta delle autorità italiane è già stato inviato un gruppo operativo russo per determinare la quantità e il tipo di assistenza richiesta", ha detto un rappresentante del ministero delle Situazioni di emergenza come riporta la Tass. "Inoltre, l'Italia ha proposto di ricorrere al ministero delle Situazioni di emergenza per aiutare nella valutazione della condizione tecnica di edifici e strutture colpite dal terremoto", ha sottolineato il funzionario. Mosca, inoltre, invierà presto in Italia quattro complessi mobili 'Struna' per determinare le condizioni degli edifici nelle zone del sisma. Gli 'Struna', ineguagliabili nella sensibilità di rilevare le oscillazioni, lavorano su un'ampia gamma di frequenze: da 0,1 a 150 Hz, ha sottolineato la Tass. Il sistema 'Struna' è già stato usato in Italia nel 2009, dopo il terremoto dell'Aquila. (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Pescatore Monopoli soccorso da Capitaneria Porto di Bari

[Redazione]

(AGI) - Bari, 29 ago. - Un uomo di 60 anni, imbarcato su un peschereccio appartenente alla marineria di Monopoli, e' stato soccorso dagli uomini della Capitaneria di Porto, intervenuti dopo una segnalazione al numero di emergenza 1530 della Sala operativa. Per l'uomo, colto da malore e con sospetto d'infarto per i forti dolori al petto, e' intervenuta la motovedetta ed un elicottero per effettuare il trasbordo del marittimo e riportarlo a terra nel porto di Bari. Escluso per motivi di sicurezza l'utilizzo del verricello dell'elicottero, che comunque restava in assistenza in zona, alcuni membri dell'equipaggio della motovedetta della Guardia Costiera sono saliti a bordo del peschereccio per prestare un primo soccorso al malcapitato e successivamente trasbordarlo sulla stessa motovedetta, con la quale e' stato portato al porto di Bari. Ad attendere il malcapitato c'era un'ambulanza medicalizzata del 118, che dopo aver provveduto a stabilizzarlo, lo ha trasportato in codice rosso presso l'ospedale San Paolo, per una sospetta sindrome coronarica acuta. (AGI)red/Tib[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Renzi, in settimana commissario ricostruzione

[Redazione]

Roma - In settimana arriverà il nome del commissario per la ricostruzione. Lo ha annunciato, al Tg1, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi: "entro la settimana sarà nominato il commissario che sarà unico per le quattro regioni coinvolte dal sisma, ha detto il premier. (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Morti 2 alpinisti su Monte Rosa, 5 vittime in due giorni

[Redazione]

Aosta - Due alpinisti, di cui ancora non si conosce l'identità, sono morti stamattina sul versante ovest del Monte Rosa, mentre si trovavano a quota 3800 metri. I corpi sono stati avvistati da una guida alpina, che ha immediatamente contattato il Soccorso alpino valdostano. Secondo una prima ricostruzione, i due alpinisti sarebbero scivolati sul ghiaccio nel tentativo di raggiungere la vetta, precipitando per centinaia di metri e schiantandosi contro le rocce. Ieri tre alpinisti svizzeri componenti di una cordata di sei persone sono morti dopo essere precipitati dal Colle Gnifetti, sempre sul Monte Rosa, dopo il cedimento - a quanto pare - di una cornice di neve su cui la cordata stava passando. I tre sono precipitati per 800 metri. Illeso e recuperato dal soccorso alpino valdostano-piemontese gli altri tre componenti del gruppo. Le tre salme saranno invece recuperate successivamente, in condizioni di massima sicurezza per gli operatori perché sono possibili altri distacchi. Sabato sul Cervino è morto un alpinista ceco, mentre un escursionista 23enne è precipitato a Bormio durante un'escursione notturna. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Renzo Piano, cantiere per ricostruzione impegnare? due generazioni

[Redazione]

Roma - "Da me Renzi voleva dei consigli, una visione, un aiuto per un grandeprogetto. Gli ho detto: ci vuole un cantiere che impegni due generazioni". Loafferma l'architetto e senatore a vita, Renzo Piano, in una intervista aRepubblica. "Per i sopravvissuti che hanno perso le case - sottolinea Piano -bisogna operare con cantieri leggeri, che non allontanino le persone dai luoghidove abitavano. Edifici leggeri, vicinissimi, che si potranno smontare ericiclare in seguito". Secondo Piano "ovviamente si deve agire subito, conmassima urgenza, per mettere a norma antisismica gli edifici pubblici. Ma lastragrande maggioranza sono privati e qui si sa come intervenire: incentivi,sgravi fiscali come già fatto nel campo energetico. Tutti i soldi spesi sonoinvestimenti che generano ricchezza: oltre a salvare le vite umane danno lavoroa tante imprese". (AGI) Cronaca Ad Amatrice recuperato da macerie corpo di una donna? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 09:56Roma - Il corpo privo di vita di una donna e' stato recuperato nel corso dellanotte dai vigili del fuoco tra le macerie dell'hotel Roma di Amatrice. Ilbilancio delle vittime del terremoto sale a 291, ma e' certo che salira' ancoraperche' altri cadaveri sono stati individuati tra le macerie dell'hotel Roma eil loro recupero e' molto complicato perche' incastrati in un punto dove ivigili del fuoco non possono ancora arrivare senza mettere a repentaglio lapropria sicurezza e quella di altri operatori. (AGI) [184042335-]Cronaca Sindaco di Amatrice, individuate aree per urbanizzazione? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 08:27Amatrice - "I tecnici del Comune stanno individuando le aree dove dovrannoiniziare immediatamente le opere di urbanizzazione per le nuove case: domaniindicheremo le aree perche' non c'e' tempo da perdere". E' quanto ha dettoall'Agi il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, mentre e' in fila con ivolontari per bere l'ennesimo caffè' all'inizio della sesta giornata dopo ilterremoto."Individeremo dieci aree dalla parte del cratere e altre due qui vicino alcampo sportivo - spiega Pirozzi - e saranno installate circa 400 abitazioni".Secondo le previsioni del sindaco, questo inverno ad Amatrice rimarranno circa1.200 abitanti. (AGI) [105633169-]Cronaca Delrio, serve grande piano di cura per la 'casa Italia'? Share:? SHARE?? TWEET?? 28/08/2016 22:01Roma - "Ci sono 100 ingegneri messi a disposizione per ricostruzionedell'Aquila. Hanno acquisito un'esperienza notevole e credo che questaintuzione che fu a suo tempo del ministro Barca ci possa consentire di direagli abitanti di Amatrice, di Accumoli, di Arquata del Tronto che c'e' lapossibilita' e l'intelligenza di fare preso e bene". Lo ha dettio il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, parlando alla Festa dell'Unita' aCatania. ("Come ha detto anche il presidente del Consiglio - ha continuato -c'e' la volonta' di convocare tutti coloro che possono dare una mano apredisporre un piano organico di prevenzione del rischio tante volteannunciato, mai attuato. Ma questa volta, esattamente come abbiamo fatto con ildissesto idrogeologico - ha detto - con il piano dell'edilizia scolastica e conle attivita' di cure di manutenzione delle strade, c'e' bisogno di un grandepiano di cura per la casa Italia, un grande piano di prevenzione su cui troppopoco il paese purtroppo ha investito, ma che e' necessario". "Abbiamo gia' cominciato in tanti settori e avevamo gia' dato un ottimoincentivo per la messa in sicurezza sismica - ha quindi continuato nel suoragionamento il ministro - dobbiamo potenziarlo molto, molto di piu'. Questatragica lezione che ci viene dal terremoto ci dice che questa deve esseredavvero la volta in cui il Paese mette in campo un piano organico diprevenzione". E ha aggiunto: "Il commissario alla ricostruzione entra dopo lafase emergenziale. La ricostruzione deve essere fatta nella maniera migliorepossibile, pero' noi siamo ancora impegnati con l'attivita' di prima emergenza.La ricostruzione vera e propria ha tempi diversi, avverra' tra qualche mese,ora dobbiamo prepararci ad affrontare bene l'inverno a ragionare con lepopolazioni per garantire a tutti una sistemazione accettabile. Ci stiamo gia'organizzando con la protezione civile in maniera efficace in questa prima fase di emergenza e di accoglienza. Non abbiamo ancora finito di scavare, quindiquesti straordinari uomini e donne che stanno facendo questo lavoro devono adesso completarlo. Poi - ha concluso Delrio - ci sara' modo di dare unasisemazione che vada oltre le tende. (AGI) [203935044-]Politica Terremoto: Renzi da Piano a Genova, al centro ricostruzione? Share:?

SHARE?? TWEET?? 28/08/2016 21:24Roma - Il premier Matteo Renzi e' andato a Genova, accompagnato dalla moglie Agnese, per incontrare l'architetto Renzo Piano, che ha di recente affrontato il tema della ricostruzione post. Il premier e' arrivato nello studio del senatore a vita, a Vesima, poco dopo le 13, e ci e' rimasto per quattro ore. Al centro del colloquio il modello di una ricostruzione rispettosa delle comunita'. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto, ad Amatrice danneggiate il 90% delle stalle

[Redazione]

Roma - Ad Amatrice il 90% delle stalle sono danneggiate con crolli che hanno provocato molte morti tra gli animali in un territorio dove vivono 2800 pecore e 3000 mucche che ora hanno bisogno di un riparo ma sono anche necessari per sopravvivere acqua potabile, mangimi, generatori di corrente, frigoriferi, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrificato per le recinzioni. E' quanto e' emerso dal monitoraggio realizzato dalla Coldiretti in occasione degli incontri sull'emergenza terremoto che ha interessato un'area dove sono presenti quasi mille aziende agricole ed allevamenti tra le campagne del Lazio, dell'Umbria e delle Marche. Lo stress provocato dalle scosse ha causato un crollo della produzione di latte. Non solo stalle ma anche fienili e casolari sono lesionati o distrutti con gli allevatori che non li possono abbandonare e c'è bisogno di roulotte e tende per stare vicini agli animali che - sottolinea la Coldiretti - devono mangiare tutti i giorni e le mucche vanno munte due volte al giorno. Ma si temono anche - precisa la Coldiretti - furti ed abigeato nelle campagne isolate dove più difficile e' l'attività di controllo della forza pubblica. Grave e' anche il problema della conservazione del latte con l'energia elettrica in tilt e le frane e smottamenti e strade rurali distrutte che impediscono la consegna con migliaia di litri che sono stati buttati in una situazione in cui - continua la Coldiretti - la produzione e' calata anche a causa dello stress provocato negli animali dalle scosse continue. "Ammontano a milioni di euro i danni provocati dal sisma nelle campagne dove e' necessario far ripartire l'attività in un territorio a prevalente economia agricola" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "si tratta di una risorsa imprescindibile per contrastare lo spopolamento e l'abbandono e dare un futuro alla popolazione. A sostegno della solidarietà tra agricoltori sul territorio con l'impiego di trattori e ruspe aziendali, la Coldiretti ha attivato una Unità di crisi per aiutare le aziende agricole colpite con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) ma anche il cibo garantire l'alimentazione degli animali con l'aiuto dei Consorzi Agrari d'Italia (CAI). Per consentire ad agricoltori, cittadini, strutture economiche e cooperative lungo tutta la Penisola di collaborare in questa azione di solidarietà e' stato aperto uno specifico conto corrente denominato "COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI" (IBAN: IT 7405704 03200 000000127000) dove indirizzare la raccolta di fondi. (AGI) [093107486-] Cronaca Renzo Piano, cantiere per ricostruzione impegnerà due generazioni? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 10:07 Roma - "Da me Renzi voleva dei consigli, una visione, un aiuto per un grande progetto. Gli ho detto: ci vuole un cantiere che impegni due generazioni". Lo afferma l'architetto e senatore a vita, Renzo Piano, in una intervista a Repubblica. "Per i sopravvissuti che hanno perso le case - sottolinea Piano - bisogna operare con cantieri leggeri, che non allontanino le persone dai luoghi dove abitavano. Edifici leggeri, vicinissimi, che si potranno smontare e riciclare in seguito". Secondo Piano "ovviamente si deve agire subito, con massima urgenza, per mettere a norma antisismica gli edifici pubblici. Ma la grande maggioranza sono privati e qui si sa come intervenire: incentivi, sgravi fiscali come già fatto nel campo energetico. Tutti i soldi spesi sono investimenti che generano ricchezza: oltre a salvare le vite umane danno lavoro a tante imprese". (AGI) Cronaca Ad Amatrice recuperato da macerie corpo di una donna? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 09:56 Roma - Il corpo privo di vita di una donna e' stato recuperato nel corso della notte dai vigili del fuoco tra le macerie dell'hotel Roma di Amatrice. Il bilancio delle vittime del terremoto sale a 291, ma e' certo che salira' ancora perché altri cadaveri sono stati individuati tra le macerie dell'hotel Roma e il loro recupero e' molto complicato perché incastrati in un punto dove i vigili del fuoco non possono ancora arrivare senza mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella di altri operatori. (AGI) [184042335-] Cronaca Sindaco di Amatrice, individuate aree per urbanizzazione? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 08:27 Amatrice - "I tecnici del Comune stanno individuando le aree dove dovranno iniziare immediatamente le opere di urbanizzazione per le nuove case: domani indicheremo le aree perché non c'è tempo da perdere". E' quanto ha detto all'Agf il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, mentre e' in fila con i volontari per bere l'ennesimo caffè

all'inizio della sesta giornata dopo il terremoto. "Individueremo dieci aree dalla parte del cratere e altre due qui vicino al campo sportivo - spiega Pirozzi - e saranno installate circa 400 abitazioni". Secondo le previsioni del sindaco, questo inverno ad Amatrice rimarranno circa 1.200 abitanti. (AGI) [105633169-] Cronaca Delrio, serve grande piano di cura per la 'casa Italia'? Share: ? SHARE?? TWEET?? 28/08/2016 22:01 Roma - "Ci sono 100 ingegneri messi a disposizione per la ricostruzione dell'Aquila. Hanno acquisito un'esperienza notevole e credo che questa intuizione che fu a suo tempo del ministro Barca ci possa consentire di dire agli abitanti di Amatrice, di Accumoli, di Arquata del Tronto che c'è la possibilità e l'intelligenza di fare presto e bene". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, parlando alla Festa dell'Unità a Catania. ("Come ha detto anche il presidente del Consiglio - ha continuato - c'è la volontà di convocare tutti coloro che possono dare una mano a predisporre un piano organico di prevenzione del rischio tante volte annunciato, mai attuato. Ma questa volta, esattamente come abbiamo fatto con il dissesto idrogeologico - ha detto - con il piano dell'edilizia scolastica e con le attività di cure di manutenzione delle strade, c'è bisogno di un grande piano di cura per la casa Italia, un grande piano di prevenzione su cui troppo poco il paese purtroppo ha investito, ma che è necessario". "Abbiamo già cominciato in tanti settori e avevamo già dato un ottimo incentivo per la messa in sicurezza sismica - ha quindi continuato nel suo ragionamento il ministro - dobbiamo potenziarlo molto, molto di più". Questa tragica lezione che ci viene dal terremoto ci dice che questa deve essere davvero la volta in cui il Paese mette in campo un piano organico di prevenzione". E ha aggiunto: "Il commissario alla ricostruzione entra dopo la fase emergenziale. La ricostruzione deve essere fatta nella maniera migliore possibile, però noi siamo ancora impegnati con l'attività di prima emergenza. La ricostruzione vera e propria ha tempi diversi, avverrà tra qualche mese, ora dobbiamo prepararci ad affrontare bene l'inverno a ragionare con le popolazioni per garantire a tutti una sistemazione accettabile. Ci stiamo già organizzando con la protezione civile in maniera efficace in questa prima fase di emergenza e di accoglienza. Non abbiamo ancora finito di scavare, quindi questi straordinari uomini e donne che stanno facendo questo lavoro devono adesso completarlo. Poi - ha concluso Delrio - ci sarà modo di dare una sistemazione che vada oltre le tende. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: a Rieti il "cuore logistico" della solidarieta` (2)

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - Il personale di Asm Rieti - sottolinea il direttore Bernardini - "coinvolto in questi giorni ha offerto la propria prestazione a titolo volontario. E' stata una gara meravigliosa ad aiutare chi ha sofferto. I magazzini sono ora pieni di cibo, vestiti ed abbiamo davanti una nuova fase, non meno impegnativa: gestire questa enorme quantità di roba in modo mirato: dal vestito che ora ci viene richiesto di quella misura al medicinale preciso che serve ad aiutare chi è in tenda. Ci si deve preparare ai prossimi mesi evitando flussi indiscriminati di materiale che se non finalizzati non aiutano concretamente le persone, anzi intasano le strutture di solidarietà". Asm Rieti sta inoltre catalogando i farmaci arrivati dai centri raccolta da tutta la Penisola per evitare che vengano dispersi. Sarà consegnato un inventario alla Asl di Rieti in modo da costituire un magazzino per futura necessità. In questa fase molto importante è l'utilizzo delle strutture del Cotral per catalogare il flusso di aiuti inviati da tutta l'Italia, oltre che da Rieti. "Il nostro impegno - conclude Bernardini - "è di fronteggiare le fasi successive, in quanto i nostri terremotati hanno esigenze mirate e richieste di aiuto specifiche". (AGI) Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Regione Lazio, disposta verifica agibilità scuole Rieti

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 ago. - "A seguito dell'evento sismico che ha colpito la provincia di Rieti in vista dell'imminente avvio dell'attività scolastica, la Regione Lazio, tramite i propri uffici tecnici del Genio Civile ha disposto appositi sopralluoghi presso gli edifici scolastici del territorio della provincia di Rieti, di ogni ordine e grado, al fine di verificarne l'agibilità". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "Qualora in sede di sopralluogo venissero rilevati danni provocati dal sisma, tali edifici verranno immediatamente segnalati alla DI.COMA.C (Direzione di Comando e Controllo) ai fini della corretta rilevazione del danno. Tali sopralluoghi - conclude la Regione Lazio - interesseranno anche le sedi comunali, gli ospedali e i presidi sanitari della provincia di Rieti. Necessaria la collaborazione degli Enti locali i quali sono chiamati a mettere a disposizione la documentazione tecnica e amministrativa che verrà richiesta". (AGI) 29 agosto 2016

[BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??

Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Consorzio idrico Piceno, acqua e` potabile

[Redazione]

(AGI)- Ascoli Piceno, 29 ago.- Il Consorzio idrico intercomunale del Piceno(CIIP) sta "monitorando costantemente" la qualita' dell'acqua erogata alle popolazioni residenti nell'Ascolano, colpite dal terremoto di mercoledi' scorso 24 agosto, e dalle ultime analisi effettuate informa che essa "e' pienamente potabile". Nei giorni scorsi, a seguito delle scosse telluriche si erano verificate nella zona fenomeni di torbidita' delle acque che avevano preoccupato molto i residenti. Il CIIP aveva risposto parlando di "eventi naturali e transitori causati dal sisma che non inficiano le caratteristiche di potabilita' dell'acqua". Lo stesso Consorzio si era subito attivato nelle zone montane piu' colpite dagli effetti del terremoto nel Piceno, per verificare lo stato delle reti idriche e dei manufatti per garantire la continuita' del servizio idrico in tutto il territorio provinciale. Una prima serie di riparazioni alle condotte erano state effettuate nelle frazioni di Pescara del Tronto e di Vezzano, sempre nel comune di Arquata del Tronto. Altri interventi, a Capodacqua e in altre aree saranno realizzati "appena lo stato dei luoghi lo consentira". (AGI) Ap1/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Maltempo: Emilia Romagna, allerta per temporali fino a domani

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 29 ago. - Allerta per temporali in Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha attivato una fase di attenzione di 22 ore da questa sera (ore 20) fino al tardo pomeriggio di domani (ore 18) nelle provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Parma e Reggio Emilia. In particolare saranno interessati all'allerta il bacino del Reno, i bacini Secchia-Panaro, la pianura di Modena e Reggio Emilia, i bacini del Trebbia ed el Taro e la pianura di Piacenza e Parma. "Il veloce transito di una saccatura sul bacino del Mediterraneo, associata a una avvezione di aria moderatamente più fredda - spiega la protezione civile - determinerà condizioni di instabilità sulla nostra regione. Avremo temporali che interesseranno nel corso della notte il settore emiliano, in estensione nella giornata di domani. I temporali localmente potranno essere di forte intensità (cumulate di precipitazione attorno a 50-70 mm), con associate fulminee e raffiche di vento. Si prevede l'esaurimento dei fenomeni dalla serata di domani". (AGI)Bo1/Ari[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Bruxelles, bomba a Istituto criminologia, nessun ferito

[Redazione]

Bruxelles- C'e' stata un'esplosione nella notte nei pressi dell'Istitutonazionale di criminologia a Neder-Over-Heembeek, nella regione di Bruxelles. Non e' chiaro se si tratti di un attacco terroristico. Secondo fonti locali, sie' trattato di un'autobomba: una vettura e' entrata nel sito nel cuore dellanotte, prima di esplodere; ne e' seguito un incendio. Non ci sono stati feriti, ma danni importanti. "E' chiaramente un attacco doloso", ha detto una fonte deivigili del fuoco di Bruxelles. Nella zona e' stato creato un perimetro disicurezza. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: a Teramo sei abitazioni inagibili, istituito il Coc

[Redazione]

(AGI) - Teramo, 29 ago. - Al termine della prima fase di ricognizione degli eventuali danni causati dal sisma, svolta dall'ufficio tecnico del Comune di Teramo e dai vigili del fuoco, questa mattina sono pervenuti in municipio i primi verbali di inagibilità totale, che interessano 6 abitazioni del territorio comunale. Stante la necessità e l'urgenza di garantire alle famiglie interessate l'autonoma sistemazione, sentite le autorità competenti - in particolare il presidente della Regione Abruzzo, il responsabile regionale della Protezione civile, il prefetto - il sindaco di Teramo ha disposto l'apertura del Coc (Centro Operativo Comunale), condizione necessaria affinché si possa dare seguito alle procedure amministrative relative appunto all'autonoma sistemazione, con sede nel Comando di polizia municipale, operativo 24 ore su 24 anche con l'ausilio di personale della Protezione civile, n. telefonico: 0861.324317. Il sindaco Brucchi ha pertanto convocato per stamani nel palazzo Municipale, una riunione alla presenza del comandante dei carabinieri, il colonnello Pier Vittorio Romano, dell'ing. Remo Bernardi, dirigente Settore quinto, del dott. Fulvio Cupaiolo, dirigente settore secondo, del comandante della polizia municipale, tenente colonnello Franco Zaina, dell'assessore alla Protezione civile Franco Fracassa, dell'assessore alle Politiche Sociali Eva Guardiani, del dott. Mauro D'Ubaldo presidente della CIVES, associazione di Protezione civile, del sovrintendente Vincenzo Marsili del Corpo Forestale dello Stato. Nel corso della riunione si è appunto predisposta l'attivazione del Coc e si è dato il via alle procedure tecniche ed amministrative per garantire entro il più breve tempo possibile una adeguata sistemazione alle famiglie interessate. Continuano intanto le verifiche sul territorio comunale, sia in riferimento alle civili abitazioni, sia alle scuole elementari e medie. (AGI) Red/Ett [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Nelle campagne sarde escalation attentati, Pili: **“Rischio racket”**;

[Redazione]

ROMA Un'escalation criminale senza precedenti sta mettendo in ginocchio un numero sempre più in aumento di importanti aziende agricole del Sud Sardegna: non si contano più gli attentati incendiari che in questi ultimi mesi, e in particolare nell'ultimo, hanno letteralmente raso al suolo fienili, mezzagricoli e messo in crisi importanti attività produttive agricole e zootecniche. La denuncia viene dal deputato di Unidos Mauro Pili, che quest'oggi ha effettuato un sopralluogo e un incontro con i produttori agro-zootecnici nell'azienda Di Penta di Ortacesus (sud Sardegna), devastata tre giorni fa da un incendio doloso che ha distrutto capannoni, fienili e mezzi meccanici.

AZIENDE COLPITE IN MODO MIRATO, IMPEDITA PRODUTTIVITÀ ex governatore sardo ha annunciato anche la presentazione di un'interrogazione parlamentare urgente sulla matrice di questi attentati incendiari. Tutte le aziende sono state colpite in modo mirato e preciso al cuore produttivo - spiega il parlamentare -: fienili pieni e mezzi meccanici indispensabili per la conduzione agricola. Gestioni ordinarie per chi aveva e ha bestiame da accudire e mezzi meccanici indispensabili per il governo agricolo di aziende così estese.

EPISODI DA INDAGARE IN MANIERA UNITARIA, SOTTO RACKET O SPECULAZIONI agricoltura_trattore_campo Per Pili è dunque difficile ricondurre gli attentati a motivi marginali, ma appare sempre più evidente che ci possa essere una matrice unitaria e nel contempo allarmante. Per questo motivo tutti questi episodi vanno indagati unitariamente per valutare se dietro questi attentati ci siano fenomeni di racket, oppure un piano speculativo legato a grandi estensioni terriere agricole pianeggianti. Per il deputato esiste infatti la possibilità che società più o meno evidenti stiano mettendo sotto attacco la Sardegna per quanto riguarda progetti speculativi legati agli incentivi energetici. E non è un segreto nemmeno che, per stessa ammissione di questi faccendieri, si cercano terreni agricoli pianeggianti e di grandi estensioni perché costano meno rispetto a quelli delle zone industriali. Da qui la richiesta al ministro dell'Interno Angelino Alfano: Deve immediatamente attivare tutte le azioni necessarie perché questo susseguirsi di attentati non solo venga arrestato, ma si pongano in essere tutte le iniziative utili a stabilire la matrice di questi gesti criminali.

29 agosto 2016

Terremoto, l'infettivologo: Sfolati a rischio, ma non credo ci saranno epidemie;

[Redazione]

terremoto_amatriceROMA Il professor Massimo Andreoni, primario Malattieinfettive Ptv di Roma, è intervenuto ai microfoni della trasmissione Geneticaoggi, condotta da Andrea Lupoli su Radio Cusano Campus, emittente dell'università Niccolò Cusano. Certamente- ha affermato- le condizioni fortemente disagiate creano dei rischi di infezioni soprattutto per quello che è il ciclo idroalimentare, dunque il controllo per quello che sono gli alimenti e le acque che vengono somministrate. Penso alle epidemie che si sono verificate in seguito a terremoti in altre parti del mondo, anche recentemente. In questo caso io direi che comunque la situazione, così come ci è stata fatta vedere dai media, mi sembra sia molto sotto controllo. Non penso che ci saranno epidemie. LEGGI ANCHE Terremoto, Renzi chiama Errani a fare il commissario per la ricostruzione Terremoto, Enpa: Salvati dalle macerie oltre 200 animali / FOTO Terremoto, il papa: Spero di venire presto a trovarvi Terremoto, nei 58 campi 2.690 persone. Le vittime sono 29029 agosto 2016

Renzi: Rischio zero inattuabile Verifica su ogni centesimo

[Redazione]

terremoto_amatrice_b_24082016ROMA Lasciatemi essere chiaro, da padre prima che da premier.idea iperrazionalistica di chi in queste ore dice rischio zero è inattuabile. Da unlatotalia è troppo articolata per risolvere in partenza ogni problemalegato alle calamità naturali. Dall altro, io dico soprattutto, la pretesa ditenere sotto controllo la natura è miope e persino assurda. Ovunque nel mondola Natura miete vittime per alluvioni, uragani, terremoti. E questo riguardaanche Paesi che noi giudichiamo più preparati del nostro: in tutto il mondo ilutti legati a calamità naturali sono numerosi. Matteo Renzi, presidente delConsiglio e segretario Pd, lo scrive nella sua consueta enews. Ma se mandiamo in soffitta la pretesa ideologica di chi vorrebbe tenere sotto controllo lanatura, dall altro è anche vero che non possono vincere i fatalisti che nelnome del destino continuano a costruire senza visione e strategia o impediconodi creare una cultura della prevenzione- dice Renzi- perché rincorrere quando potremmo anticipare?.**VERIFICA SU OGNI CENTESIMO DI AIUTIS**Sulla ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto ogni centesimo di aiutisarà verificabile a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani alnumero della protezione civile. Così il premier Matteo Renzi nella enews.**LEGGI ANCHE: Terremoto, consms solidale 45500 raccolti 9,7 milioni di euro RICOSTRUIRE IN FRETTA, MA MASSIMA TRASPARENZA**è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giustofare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con ilcoinvolgimento delle popolazioni interessate. Così il premier Matteo Renzinella enews. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente conl aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza comeAutorità AntiCorruzione presieduta da Cantone ma anche con la massima trasparenza online,sottolinea. **NON BASTA RICOSTRUIRE, BISOGNA PREVENIRE** terremoto_amatrice_distruzioneQuello che in caso di eventi sismici in passato non sempre è stato fatto è andare oltreemergenza, oltre la ricostruzione.Perché sull emergenzaaltalia è forte. Sulla ricostruzione ci sono pagine diassoluta efficienza e pagine che invece andrebbero cancellate, lo sappiamo. Maquello che in passato è spesso mancato è la costruzione di un progetto paesebasato sulla prevenzione: non solo reagire, non solo ricostruire, ma prevenire.E dunque serve un deciso cambio di mentalità. Matteo Renzi, presidente delConsiglio e segretario Pd, lo scrive nella sua consueta enews. Nessuno di noi potrà bloccare la natura, ma perché non cambiare mentalità e lavorare tuttiinsieme a un progetto che tenga più al riparo la nostra famiglia, la nostracasa?- prosegue Renzi- questo è il senso del progetto Casa Italia che nei prossimi giorni presenterò a tutti i soggetti interessati, ai professionisti, ai rappresentanti di comuni e regioni, ai sindacati e alle associazioni dicategoria, agli ambientalisti e ai costruttori. In Casa Italia immagino di inserire non solo i provvedimenti per adeguamento antisismico- precisa il presidente del Consiglio- ma anche gli investimenti che stiamo facendo e che continueremo a fare sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico,sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe,sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull efficientamento energetico, sulle manutenzioni, sui beni culturali e suisimboli della nostra comunità. Un progetto che coinvolga concretamente non achiacchiere tutti i cittadini interessati a dare una mano alla comunità del nostro Paese. **DOLORE E REAZIONE, ITALIA E FAMIGLIA COLPITA** terremoto_amatrice Il dolore e la reazione. In queste orealtalia è una famiglia colpita. Così il premier Matteo Renzi nella enews. Le storie cheAmatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto ci consegnano sono storie di disperazione e di morte. Non basterà una vita ad asciugare le lacrime di quellamamma che ha perso il marito e i figli. Di quei genitori che non abbraccerannopiù la loro piccola creatura. Di quella bambina salvata dalla sorellina più grande a prezzo della vita. Di quel ragazzo rimasto orfano che il prossimo anno farà esame di maturità senza avere più i genitori a casa cui raccontare come è andata la versione, sottolinea. Perché, vista da fuori, la contabilità dei numeri di un terremoto può apparire una fredda questione di cifre. Ma quei numeri che si calcolano in decine, poi in centinaia, sono storie di persone, nostri fratelli, membri della nostra famiglia colpita. E allora il dolore si

faspazio, prepotente, cattivo dentro la quotidianità del Paese, continua. In questi casitalia sa come fare a reagire. Siamo bravi e generosi, specienei momenti di difficoltà. La gestione dell'emergenza da parte della ProtezioneCivile è stata efficace e tempestiva, ricorda il premier Matteo Renzi nellaenews. Ci sono 238 persone che sono state strappate dalle macerie dallaprofessionalità dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori: un numeroimpressionante. E le colonne mobili di donne e uomini con la divisa o volontariha immediatamente circondato i luoghi del sisma con un abbraccio concreto,operativo, immediato. Gli amministratori di comuni e regioni stanno lavorandodal primo minuto con dedizione e pazienza. Siamo orgogliosi di questa reazione. Siamo fieri di questo meraviglioso popolo italiano. Il popolo che è arrivatoad Amatrice sin dal giorno stesso ma anche il popolo che organizza lespaghettate all amatriciana in tante piazzetalia come concreta solidarietà,che educa i bambini di tutto lo Stivale a donare un pallone o un giocattolo,che fa sentire la propria vicinanza con le donazioni, conclude.29 agosto 2016

Due arresti ad Amatrice per sciacallaggio

[Redazione]

terremoto_amatrice_d_24082016ROMA Continua senza sosta lo sforzo dell'Arma dei Carabinieri messo in atto allo scopo di prevenire e reprimere il fenomeno dello sciacallaggio a seguito del forte sisma che ha colpito i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto e relative frazioni lo scorso 24 agosto. I componenti di una pattuglia del Nucleo radiomobile di Roma, di rinforzo al personale presente in provincia, nella tarda mattinata odierna, nella frazione di Preta del comune di Amatrice, hanno sorpreso un uomo e una donna, rispettivamente di 44 e 45 anni, che a bordo di un'autovettura con targata tedesca avevano perpetrato poco prima alcuni furti nelle abitazioni distrutte dal terremoto. A seguito di accurata perquisizione sugli stessi e sull'autovettura sono stati rinvenuti svariati capi di abbigliamento, alcuni oggetti domestici, la somma contante di oltre 300 euro, una pistola giocattolo sprovvista del prescritto tappo rosso ed alcuni arnesi da scasso. I soggetti, entrambi di nazionalità romana e gravati da numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto con accusa di furto aggravato e trattenuti nelle camere di sicurezza dell'Arma, in attesa della relativa convalida da parte dell'Autorità giudiziaria. Quanto rinvenuto è stato posto sotto sequestro in attesa di definire la reale provenienza e la restituzione agli aventi diritto. LEGGI ANCHE: Terremoto, Renzi chiama Errani a fare il commissario per la ricostruzione Amatrice, anche la gattina Gigia estratta dalle macerie/ FOTO Terremoto, il papa: Spero di venire presto a trovarvi Terremoto, nei 58 campi 2.690 persone. Le vittime sono 29029 agosto 2016

Terremoto, in Toscana i dipendenti della Regione donano un'ora di stipendio

[Redazione]

Terremot_Centro_Italia_ 24082016 (16) FIRENZE Il Cral della Regione Toscana, ovvero il circolo ricreativo dei lavoratori e dipendenti dell'ente, ha lanciato una raccolta per i terremotati di Lazio, Marche e Umbria attraverso la trattenuta di un'ora dello stipendio di settembre di chiunque aderirà. I soldi raccolti saranno destinati in particolare ad aiutare le popolazioni dei comuni di Amatrice e Accumoli. L'esito della raccolta si conoscerà dopo il 30 settembre, termine entro cui i lavoratori che decideranno di partecipare dovranno comunicarlo all'ufficio personale. DOMANI IL GONFALONE DELLA TOSCANA A FUNERALI AMATRICE Nel frattempo, la Regione Toscana fa sapere che come ad Ascoli Piceno, dove sabato si sono svolti i funerali solenni delle vittime del versante marchigiano, anche alla cerimonia funebre che si svolgerà domani, 30 agosto, alle 18 ad Amatrice (Rieti) ci sarà il gonfalone. Il paese laziale, con le sue numerose frazioni, è quello che ha pagato il prezzo più alto di vite del terremoto del 24 agosto: 229 vittime, delle 290 complessive; ed è quello che ospita i due campi toscani allestiti nelle frazioni di Musicchio e Cornillo Nuovo, dove hanno trovato riparo una sessantina di sfollati. Ad accompagnare il gonfalone toscano sarà l'assessore Cristina Grieco. Intanto, un'altra squadra della Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze è in partenza per Rieti. Domani, su richiesta della Regione, la squadra della metrocittà partirà un camion (con rimorchio, gruelle, materiale elettrico e riscaldatori) che si aggiungerà alla colonna mobile toscana. Sabato gli operatori della Protezione civile della Città metropolitana e del Comune di Firenze hanno portato a termine, nei pressi di Amatrice, le operazioni di installazione del centro logistico, comprensivo del ponte radio e di un generatore. 29 agosto 2016

Sequestrato stabilimento avicolo incendiato

[Redazione]

29/08/2016 I carabinieri di Modica nella struttura della Avimecc, a fuoco venerdì pomeriggio per un'esplosione nel reparto caldaie i carabinieri di Modica hanno sequestrato lo stabilimento della Avimecc che si è incendiato venerdì pomeriggio per un'esplosione nel reparto caldaie, ad eccezione del reparto macellazione e di quello destinato allo smaltimento. Quest'ultima area sarà utilizzata per smaltire i polli bruciati. Il sequestro è un atto dovuto per procedere a tutti gli accertamenti di rito per conoscere le cause e le modalità dell'incendio che ha distrutto uno stabilimento all'avanguardia, inaugurato appena un anno fa nella zona industriale Modica-Pozzallo. Nonostante il lavoro di oltre una ventina di vigili del fuoco, si è salvato poco dalle fiamme. Gli altri danni li ha causati l'alto calore che si è sviluppato nel capannone e che ha sfiorato mille gradi centigradi, causando anche il malore di un pompiere, ricoverato in ospedale ma che ora stameglio. E' ancora difficile quantificare i danni ma da una prima stima si parlano di quasi 50 milioni di euro. Proprio per cercare di contenere i danni della mancata produzione, la famiglia Leocata ha ricevuto la solidarietà di altri imprenditori del settore che hanno messo a disposizione dell'Avimecc i loro locali e i macchinari per poter consentire la macellazione dei polli. (ANSA)

Terremoto, "nelle scuole mancano piani di evacuazione per disabili". La denuncia di Cittadinanzattiva -

[Redazione]

Terremoto, nelle scuole mancano piani di evacuazione per disabili. La denuncia di Cittadinanzattiva di Alex Corlazzoli | 29 agosto 2016

Terremoto, nelle scuole mancano piani di evacuazione per disabili. La denuncia di Cittadinanzattiva Scuola

Nel dossier che sarà presentato il 21 settembre, l'associazione raccoglie le dichiarazioni dei responsabili della sicurezza degli edifici scolastici: "Nel 10% non sono ancora stati individuati percorsi praticabili che non comportino l'uso dell'ascensore o del servoscala".

Prevenzione incentrata sul (remoto) rischio incendio e non su quello sismico-alluvionale di Alex Corlazzoli | 29 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Cittadinanzattiva, Edilizia, Edilizia Scolastica, Scuole, Sicurezza, Terremoto Centro Italia

Le nostre scuole non sono pronte ad affrontare un terremoto. E i ragazzi più in pericolo sono i disabili. A denunciare questa situazione, all'indomani del sisma che ha colpito il Centro Italia è Cittadinanzattiva che da quattordici anni monitora la sicurezza degli edifici scolastici presentando un dettagliato rapporto. Il prossimo dossier sarà presentato il 21 settembre a Roma. Gli ultimi dati fotografano qualche miglioramento rispetto al passato ma la strada da fare per assicurare a tutti la possibilità di andare in aula sereni è ancora lunga: Secondo quanto dichiarato dai responsabili del servizio prevenzione e protezione (che possono essere professionisti esterni o insegnanti con competenze specifiche) il 100% dei ragazzi spiega Adriana Bizzarri, responsabile del settore scuola partecipa alle prove di evacuazione, ma nel 10% delle scuole non sono ancora stati individuati percorsi sicuri e praticabili da disabili motori che non comportino l'uso dell'ascensore o del servoscala. Ciò rende la questione delle emergenze critica e impone di studiare caso per caso, scuola per scuola, con l'aiuto di personale esperto. La prevenzione, nonostante gli sforzi degli ultimi anni da parte dei docenti e dei dirigenti scolastici, non è ancora una garanzia: secondo il rapporto dello scorso anno, infatti, la piantina dei percorsi di evacuazione nei corridoi non è visibile dalle persone in carrozzina nel 19% delle scuole. Oltre alla disabilità motorie spiega Bizzarri altre situazioni di disabilità altrettanto gravi impongono l'adozione di procedure non sempre facili da mettere in atto, soprattutto in assenza di personale specializzato o che conosce direttamente i singoli studenti. L'attenzione verso la gestione delle emergenze di questi alunni sta crescendo ma è ancora bassa. Numeri che vanno di pari passo con altri dati sull'abbattimento delle barriere architettoniche: secondo gli ultimi report resi noti dal Miur il 29% delle scuole è ancora privo di accorgimenti per il loro superamento. Il tragico evento di questi giorni che ha lasciato 700 alunni senza scuola riaccende i riflettori su ciò che Cittadinanzattiva tornerà a denunciare tra qualche settimana: Anche quest'anno è emerso che il rischio sul quale si lavora di più è l'incendio. Al di là degli istituti tecnici professionali, la percentuale di rischio rogo di una scuola è bassa. Gli episodi di scuole infiammate sono pochissimi: va capovolta la prospettiva e va data attenzione al rischio sismico e alluvionale. In Italia 20.500 scuole su 42 mila sorgono in zone a elevato rischio sismico, eppure nemmeno i segnali allarme funzionano bene: Non ci sono ovunque; la tipologia di segnale dice Adriana Bizzarri è ancora legata alla campanella ma in caso di terremoto la tempestività è importantissima; spesso la corrente elettrica salta perciò è inutile la campanella. Servono altri sistemi di allerta. Le prove di evacuazione vanno fatte con serietà, senza anticipazioni e preavvisi affinché siano reali. Nel Paese la percezione della gravità, ma mancano le risorse: basta pensare che il Governo ha stanziato 40 milioni di euro per le indagini diagnostiche sui soli edifici effettuati in settemila edifici, ma le richieste da parte delle amministrazioni erano oltre 13 mila.

Terremoto Centro Italia, il costruttore: "Scuola crollata? Nessuno mi ha chiesto l'adeguamento sismico" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, il costruttore: Scuola crollata? Nessuno mi ha chiesto adeguamento sismico di F. Q. | 29 agosto 2016
Terremoto Centro Italia, il costruttore: Scuola crollata? Nessuno mi ha chiesto adeguamento sismico Cronaca
"Abbiamo eseguito alla lettera quello che era previsto dall'appalto, e le gare erano divise: una riguardava la riqualificazione della struttura, l'altra il miglioramento antisismico. Attenzione: miglioramento, non adeguamento. E c'è una differenza abissale", dice Gianfranco Truffarelli, titolare della EdilQualità, che ha eseguito i lavori di ristrutturazione all'istituto Capranica di Amatrice di F. Q. | 29 agosto 2016
Commenti Più informazioni su: Terremoto, Terremoto Centro Italia
Non ha alcuna colpa il sindaco, che li racconta di averci mandato i suoi figli, e nemmeno il costruttore, che si è limitato a effettuare i lavori chiesti dalla politica. È uno scaricabarile continuo quello che sta andando in onda sullo sfondo della scuola Romolo Capranica di Amatrice, diventata il simbolo del terremoto che nella notte del 24 agosto ha raso al suolo la zona. Edificio è già finito al centro della cronaca per la ristrutturazione del 2012 compiuta da un'azienda collegata ad un gruppo già interdetto per mafia e per i nuovi lavori urgenti che dovevano essere effettuati da una ditta già inquisita nell'inchiesta per il sisma dell'Aquila: il terremoto, però, è arrivato prima. E ha svelato come anche i lavori precedenti non erano evidentemente stati svolti a modo. Io ho la coscienza a posto: nessuno mi ha chiesto adeguamento sismico, il sindaco sa quello che è stato fatto, dice in un'intervista a Repubblica Gianfranco Truffarelli, imprenditore edile 64enne, titolare della EdilQualità, che ha eseguito i lavori nella scuola Capranica aggiudicati al Consorzio Stabile Valori, collegabile in qualche modo alla famiglia Mollica per gli interventi antisismici. Gli appalti erano divisi spiega Uno riguardava la riqualificazione della struttura: riscaldamento, impianto antincendio, pavimentazione, servizi. Altro il miglioramento antisismico. Attenzione: miglioramento, non adeguamento. E per il miglioramento antisismico sono stati spesi circa 160 mila euro, non 700 mila. È forse una qualche differenza tra miglioramento e adeguamento sismico? Sì, abissale conferma Truffarelli. Sono opere completamente diverse. E comunque, quei soldi sono stati spesi bene. Basta guardare le foto: le due ali dell'edificio interessate dai lavori di miglioramento sono le uniche ad essere rimaste in piedi. E il polistirolo che come si vede in un filmato del Tg1 acquisito agli atti della procura di Rieti era presente dentro ai muri dell'edificio scolastico? Questa è un'altra sciocchezza: il polistirolo serve come isolante per il freddo. Sui lavori fatti da noi, ci sono tutte le carte. Le ho io, e sono conservate anche al Genio civile. Chi vuole, può consultarle. Abbiamo eseguito alla lettera quello che era previsto dall'appalto. Già, appalto. E cioè uno dei tanti punti dell'indagine aperta dalla procura di Rieti, che intendeva ricostruire ogni passaggio dell'iter di costruzione e ristrutturazione degli immobili crollati tra Amatrice e Accumoli. Io indagato? Non esiste. Ve lo sto dicendo in tutte le lingue: io in quella scuola ci mandavo i miei figli, dice da parte sua il sindaco amatriciano Sergio Pirozzi, intervistato dal Corriere. Il primo cittadino ha ribadito l'intenzione di volersi costituire parte civile nell'inchiesta per disastro colposo aperta dalla procura di Rieti. Al momento non è alcuno nome iscritto nel registro degli indagati. La situazione, però, potrebbe cambiare presto.

Terremoto Centro Italia, Possibile: "Rimuovere De Bernardinis, sua presenza nella Protezione civile è una vergogna" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Possibile: Rimuovere De Bernardinis, sua presenza nella Protezione civile è una vergogna di Ranieri Salvadorini | 29 agosto 2016
Terremoto Centro Italia, Possibile: Rimuovere De Bernardinis, sua presenza nella Protezione civile è una vergogna
Politica
La sezione aquilana del movimento che fa capo a Pippo Civati chiede la destituzione dal cda di Ispra dell'ex vice di Bertolaso, unico condannato in via definitiva nel processo Grandi Rischi di Ranieri Salvadorini | 29 agosto 2016
Commenti Più informazioni su: Commissione Grandi Rischi, Ispra, Aquila, Protezione Civile, Terremoto, Terremoto Centro Italia, Terremoto L'Aquila
La presenza di De Bernardinis? Una vergogna. La sezione aquilana di Possibile, il movimento che fa capo a Pippo Civati, è dura sul ruolo di Bernardo De Bernardinis, tra i consulenti apicali della Protezione Civile: Sapere della sua inquietante presenza nel Comitato nazionale operativo è un'indecente vergogna che il governo deve cancellare immediatamente, si legge in una nota. Ex vice capo del Dipartimento e numero due di Guido Bertolaso, De Bernardinis è stato condannato a due anni per omicidio colposo e lesioni a causa del disastro de Aquila, condanna resa definitiva nello scorso novembre dalla Corte di Cassazione. La posizione di De Bernardinis di attuale presidente del cda dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, è inaccettabile, dice a ilfattoquotidiano.it Paolo Della Ventura (tra gli estensori della nota, ndr). Si tratta di scelte da fare immediatamente per decenza e per rispetto ai tanti morti, ai feriti, e a tutta la popolazione colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto e a quella colpita dal terremoto del 2009 a Aquila e relativo cratere sismico. Quella presenza in quel particolare organismo è l'ennesima ferita. Nel 2014 il governo Letta confermò la carica che già Berlusconi aveva dato a De Bernardinis nel 2010 a capo dell'Ispra e quando il 3 marzo 2014 la Corte dei Conti sollevò una questione di possibile incompatibilità tra incarico e condanna, anche esecutivo Renzi sposò le motivazioni dei predecessori: l'omicidio colposo plurimo De Bernardinis fu di fatto condannato perché con le sue rassicurazioni indusse i cittadini a restare a casa non è reato contro la pubblica amministrazione, quindi niente interdizione dai pubblici uffici. Raggiunto da ilfattoquotidiano.it, Pippo Civati aggiunge che proprio perché il clima vuol essere di ampia condivisione bisognerebbe evitare certe ragioni di imbarazzo. Noi abbiamo voluto evitare polemiche salvo queste eccezioni clamorose. Se il governo vuol fare scelte radicalmente diverse da quelle fatte a Aquila è necessario che scelga persone e strumenti radicalmente diversi.

Sisma, Pirozzi: Partiti sopralluoghi per individuare aree nuove case

[Redazione]

Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice (provincia di Rieti), è intervenuto questamattina ai microfoni di Radio Cusano Campus nel programma Ecg e ha fatto il punto della situazione sulle ultime ore: Il primo week end dopo il terremoto è stato duro, di lavoro. Oggi i tecnici partono per fare i sopralluoghi per individuare le aree di prossimità dove poi verranno installate le case. A pochi giorni dal sisma, questo è un risultato straordinario. Da una parte dice il primo cittadino si sta lavorando per ripristinare le condizioni di viabilità, che è tutta quanta interrotta, dall'altra parte la mia testa pensa subito al futuro, perché chi si ferma al passato è perduto. Io mi sono raccomandato di avere per stasera la mappa di dove dovranno andare queste cose, è mia intenzione proseguire consegnarle domani alla protezione civile. Una volta che io ho consegnato la mappa con individuazione delle aree, loro possono attivare immediatamente tutte quelle che sono le procedure di attivazione della gara (ascolta audio integrale qui gli estremi per iniziativa benefica del Fatto)

Terremoto, la sicurezza nelle scuole è responsabilità di tutti -

[Redazione]

Terremoto, la sicurezza nelle scuole è responsabilità di tutti di Alex Corlazzoli | 29 agosto 2016
Terremoto, la sicurezza nelle scuole è responsabilità di tutti Scuoladi Alex Corlazzoli | 29 agosto 2016
Commenti Più informazioni su: Crollo Edifici, Norme Antisismiche, Terremoto Abruzzo Profilo blogger Alex Corlazzoli Maestro e giornalista Post |
Articoli Facebook Twitter In queste ore abbiamo tutti gli occhi puntati sulla scuola di Amatrice crollata nonostante fosse stata rifatta recentemente secondo le vigenti normative antisismiche ma la domanda che ogni genitore, ogni insegnante, ogni dirigente o collaboratore scolastico deve porsi alla riapertura della sua scuola è: quanto è sicuro il luogo dove insegno? La mia scuola da chi è stata costruita? Neicassetti del preside o del sindaco è il certificato di relazione geologica e geotecnica? E quello di agibilità statica? Ancora: chi è il responsabile del servizio di prevenzione e protezione? Come vengono fatte le prove di evacuazione? Ognuno di noi potrebbe partire dalla propria esperienza e raccontare aneddotiche rischiano di trasformarsi in tragedie, ma partiamo dai numeri, dai dati oggettivi per dimostrare ciò che deve essere chiaro a tutti: le nostre scuole non sono sicure e tutti o quasi facciamo finta che tutto va bene, come cantava Ombretta Colli. Non prendiamoci in giro: tra i responsabili delle stragi c'è anche noi, è il nostro debole senso di cittadinanza attiva. A livello nazionale il numero di scuole presenti in territorio sismico è il 54% del totale degli edifici pubblici. Nelle zone classificate uno e due (a elevato rischio) ci sono 13.742 edifici che rappresentano quasi il 30% del totale. Secondo l'ultimo rapporto presentato da Legambiente gli edifici in cui è stata eseguita la verifica di vulnerabilità antisismica tra i comuni a rischio nella zona 1 e 2 sono il 26,8%. Non solo: sebbene cresca leggermente l'attenzione rivolta alla costruzione di edifici con criteri antisismici (8%), costruire nuove scuole con criteri di bioedilizia continua a essere una pratica che i Comuni non adottano se non in alcune regioni del nostro Paese (0,6%). Dal 2010 al 2014 le scuole costruite seguendo i criteri antisismici sono diminuite dal 10,3% all'8,7%. Il Documento di valutazione dei rischi risulta predisposto nel 72% delle scuole riguardo alla sua diffusione e conoscenza, la situazione non è altrettanto positiva: nel 59% tutti i soggetti (studenti, personale docente e non, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) ne sono a conoscenza, nel 20% lo conosce solo il personale, per il 14% è conosciuto solo dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Nel 7% delle scuole, infine, non è conosciuto da nessuno. La mancata conoscenza di questi dati da parte del 41% delle persone presenti a scuola finisce per vanificare l'importanza di questo documento. Senza parlare del certificato di agibilità statica che secondo il dossier 2015 di Cittadinanza attiva era assente nel 30% delle scuole monitorate: questo perché il 50% delle aule è stato costruito prima del 1971, quando è entrato in vigore l'obbligo del collaudo. Ma non basta un certificato: Amatrice docet. E allora chi controlla chi costruisce? E chi una volta realizzata una scuola ha il compito di assicurare il mantenimento di un luogo di lavoro sano? articolo 33 del D.Lgs. 81/08 è chiaro: su questo punto ne consegue che il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione deve essere assunto da persone che si rendono conto della responsabilità di tale incarico. Oltre ai dati esperienza: quando al corso sulla sicurezza ho chiesto all'ingegnere responsabile del servizio prevenzione e protezione se fosse a conoscenza di quali certificati avesse la scuola dove insegnavo allora ho avuto una risposta evasiva. Allo stesso corso una collega della scuola secondaria di primo grado, mentre veniva mostrata la legge 81 ha alzato la mano per chiedere: Scusi, cos'è un comma? Non basta: come vengono fatte le prove di evacuazione nelle nostre scuole? Vogliamo scambiarci qualche esperienza in merito? Mi hanno raccontato che nel migliore dei casi sono previste, programmate. In altri casi l'ingegnere passa dopo qualche ora a ritirare le carte compilate dalle maestre. Ora provate per un momento ad immaginare quanto avvenuto ad Amatrice nella vostra città, a scuola, in pieno giorno. Che sarebbe accaduto? Alle amministrazioni, allo Stato il compito di assicurare investimenti seri; a noi il compito di essere maestri, genitori, presidi responsabili.

Terremoto, quei borghi delle meraviglie e delle tragedie -

[Redazione]

Terremoto, quei borghi delle meraviglie e delle tragedie di Donatella D'Angelo | 29 agosto 2016
 Terremoto, quei borghi delle meraviglie e delle tragedie di Donatella D'Angelo | 29 agosto 2016
 Commenti Più informazioni su: Beni Culturali, Terremoto, Terremoto Centro Italia
 Profilo blogger Donatella D'Angelo Architetto, esperta di Beni Culturali
 Post | Articoli Ci sono tre elementi che rendono questo ennesimo terremoto un evento tipicamente italiano: i borghi, la produzione di leggi e la famiglia. Il primo elemento fa sì che l'Italia sia indiscussa primatista per quantità di Beni Culturali (e tra questi i borghi) ma la discussa conservatrice di tale patrimonio. Il secondo è che siamo i più prolifici giuristi, tanto da aver elaborato più di 70 leggi per edilizia antisismica. Il terzo è che il valore delle tradizioni familiari porta nei paesori origine, specie nelle vacanze e festività, ai ricongiungimenti. Riguardo ai borghi, forse non ce ne rendiamo conto, ma sono connotativi dell'Italia tanto quanto il melodramma, la moda e la Ferrari. Me ne accorsi anni fa quando, invitata ad esporre dei progetti a Nanchino, quello che interessava maggiormente era il restauro di un piccolo borgo. Da noi però è solo da pochi lustri che i centri storici delle città vengono appetiti e risultano attrattivi per la destinazione residenziale. Stessa sorte nei paesi, dove interi medi e piccoli centri venivano abbandonati o per la città o per costruire, a pochi km, nuovi agglomerati di villette senz'anima e senza architettura. Si calcola che oltre 6.000 siano i borghi totalmente abbandonati, dal Piemonte alla Sicilia. Laddove per esempio a Salemi, resa in parte inagibile dopo il terremoto del Belice, fu lanciata la provocazione della vendita simbolica a 1 euro di ogni singola unità abitativa. Sulla stessa stregua si sono lanciati amministratori locali, con scarso successo, pur di non lasciar morire questi piccoli gioielli che, sebbene trascurati dagli indigeni, risultano sempre conosciuti e visitati da qualche intraprendente turista, specie straniero. Il secondo elemento è il numero esorbitante di regi decreti, leggi, circolari: più di 70 riguardo antisismica nelle costruzioni, emanate dal 1627 ai giorni nostri. La prima infatti fu varata in Campania dando nome ad un sistema progettuale costruttivo per epoca avanzata: il baraccato alla beneventana, cui seguì, nel marzo del 1784, sempre nel Regno delle due Sicilie, e per opera di Ferdinando di Borbone, una Legge specifica di norme e modalità per rendere sicuri gli edifici. Dopo il devastante terremoto di Messina e Reggio del 28 dicembre 1908, che comportò la perdita di oltre 100.000 vite umane e oltre il 90% del patrimonio architettonico, fu varato il R.D. n. 193/09 che, tra l'altro, per la prima volta, individuava le zone sismiche in Italia. Si susseguirono, da allora sino al 2012, con una cadenza quasi annuale, norme di varia natura, puntuali ed esaustive; dando in certi casi il compito alle Regioni di mappare ulteriormente il territorio. Progettisti (ingegneri e architetti) avevano quindi, con l'apporto fondamentale dei geologi, tutte le indicazioni per operare, mentre gli Uffici Tecnici dei Comuni e gli Enti posti alla vigilanza (Vigili del Fuoco, Asl, etc) per controllare. Purtroppo, spesso, la fretta, la superficialità, incompetenza, la corruzione, l'attenzione più alla forma che alla sostanza, i falconi di elaborati consistenti solo come peso, oltre che leggi disinvolte e prone a costruttori disonesti, collaudatori collusi e compiacenti, hanno fatto sì che progetti approvati ufficialmente, secondo il rispetto dei criteri antisismici, e regolarmente collaudati, siano stati poi causa di crolli alla prima scossa. Le responsabilità purtroppo vengono declassate come fatalità o per magnitudo eccezionali su edifici in pietra troppo vetusti per poter tenere e altre scusanti, mentre la tecnologia, sempre più avanzata, e una adeguata preparazione professionale, consentono di progettare nuove costruzioni e restauri indenni da sorprese e lo dico per esperienza sul campo. Il fatto poi più triste di tutta la vicenda è che in questa immane nuova tragedia una tradizione antica quanto dolcissima, e che mi riporta anche alla mia infanzia, è anche stata la strage dei bambini che andavano a trovare i nonni nei paesori origine. Quella che doveva essere la vacanza più serena e sicura, si è rivelata un incubo per i genitori sopravvissuti. E poi immenso patrimonio di bellezza di 5 borghi e quasi 300 beni che rappresentano la cultura nel cuore dell'Italia, persi per sempre nel loro tessuto originale. La frase infatti che viene ripetuta più frequentemente in questi giorni è dov'era com'era

mutuandola dal discorso del Sindaco di Venezia nel 1903, dopo il crollo del Campanile di San Marco che venne abilmente ricostruito dall'arch. Luca Beltrami, il teorico del cosiddetto restauro storico; tale teoria, negli anni abbandonata per un dibattito acceso su come fosse corretto scientificamente intervenire, sta riprendendo vigore, nel bene e nel male. Ma è altrettanto vero che, anziché riproporre e riprodurre anticono il segno della storia e dell'affettività, sarebbe più saggia e più etica, un'accurata, costante, mirata opera di seria manutenzione preventiva per la vita e la bellezza.

Arquata, il parroco africano: «Non sapevo cosa fosse il terremoto»;

[Redazione]

Padre Kangombe viene dall Africa, nella notte del 24 agosto anche lui è stato sorpreso dal sisma ad Arquata: Tutto cadeva su di me, muri, vetri. Sono uscito di casa e piangevo, anche i miei parrocchiani piangevano ma io ero inconsolabile. Poi sono venuti da me, mi hanno abbracciato e mi hanno spiegato che quello era un terremoto

Rieti e Ascoli: le due inchieste sul terremoto

[Redazione]

Dalla scuola all'ospedale di Amatrice. Dal campanile di Accumoli alla casermadei CC ad Arquata. I pm vogliono verdecchi chiaro. Anche perché i soldi erano stati assegnati 29 agosto 2016 PanoramaNews [terremoto-]1/13 Amatrice, 24 agosto 2016. Una donna e un bambino tra le persone radunate per strada, tra le macerie degli edifici distrutti dal sisma. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [sismaamatr]2/13 [SUORASISMA]3/13 Suor Mariana, 32 anni, albanese, all'esterno del convento crollato di Amatrice Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [terremoto-]4/13 Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), 24 agosto 2014. Le macerie di un gruppo di abitazioni distrutte dal sisma. Credits: Giuseppe Bellini/Getty Images [terremoto-]5/13 Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) 24 agosto 2014. Una veduta dall'alto delle abitazioni ridotte in macerie dal sisma. Credits: Giuseppe Bellini/Getty Images [terremoto-]6/13 Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) 24 agosto 2014. Una veduta dall'alto delle abitazioni ridotte in macerie dal sisma. Credits: Giuseppe Bellini/Getty Images [terremoto-]7/13 Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) 24 agosto 2014. Una veduta dall'alto delle abitazioni ridotte in macerie dal sisma. Credits: Giuseppe Bellini/Getty Images [terremoto-]8/13 Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), 24 agosto 2014. Le macerie di un'abitazione distrutta dal sisma. Credits: Giuseppe Bellini/Getty Images [terremoto-]9/13 Danni provocati dal forte terremoto che ha colpito Accumoli (Rieti), 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ ALBERTO ORSINI [terremoto-]10/13 24 agosto 2016. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ad Amatrice (Rieti) dopo il terremoto. Credits: ANSA/ LUCA PROSPERI [terremoto-]11/13 Amatrice, 24 agosto 2016. Cumuli di macerie dopo la scossa di terremoto. Credits: ANSA/ LUCA PROSPERI [terremoto-]12/13 Amatrice, 24 agosto 2016. Il centro del paese distrutto dal terremoto che nella notte ha colpito l'Italia centrale. Credits: ANSA/ ALBERTO ORSINI [terremoto-]13/13 Amatrice, 24 agosto 2016. Il centro del paese distrutto dal terremoto che nella notte ha colpito l'Italia centrale. Credits: ANSA/ ALBERTO ORSINI Earthquake Terremoto, il piano del governo per la ricostruzione In attesa della riedificazione dei paesi si punta molto a case di legno. Le case definitive saranno costruite vicine a quelle crollate. Chi sono le vittime del terremoto in Centro Italia Il bilancio provvisorio è di 290 morti. Una lista delle prefetture ne elenca 238, tra i più piccoli anche Riccardo e Marisol, di 8 e 18 mesi. terremoto-centroitalia-amatrice Terremoto in Centro Italia: Errani commissario per la ricostruzione - ... Incarico al responsabile della ricostruzione dell'Emilia 2012. Il numero dei morti accertati è a 290. Mattarella e Renzi garantiscono l'impegno dello Stato. Siria - manbij Guerra in Siria: come capire chi combatte contro chi Un conflitto sanguinoso, crudele e interminabile, ma anche maledettamente complesso e imprevedibile. Un tutti-contro-tutti, nel quale vale ogni mossa Guarda di nuovo Dai materiali adoperati per verificare come sia stato costruito ogni singolo centimetro cubo degli immobili crollati o lesionati fino alle procedure, alle autorizzazioni, agli appalti. Sono due i fascicoli aperti dai giudici di Rieti e Ascoli per cercare di individuare le responsabilità dei crolli inattesi o dei danneggiamenti degli edifici di Amatrice e di Accumoli, divenuti simboli del disastro, ma anche di quello avvenuti sul versante marchigiano. L'ipotesi in entrambi i filoni è quella di disastro colposo. AMATRICE SCUOLA Uno scorcio della scuola Capranica crollata sotto i colpi del sisma Credits: ANSA SCUOLA DI AMATRICE A finire sotto la lente dei magistrati reatini, poche ore dopo il sisma che ha devastato il centro Italia, sono in particolare la scuola Capranica di Amatrice i cui lavori di ristrutturazione complessiva e adeguamento sismico di una porzione dell'edificio centrale sono stati effettuati in tempi recenti, grazie a un finanziamento di 600 mila euro assegnati dalla Regione, senza che questo impedisse seri danneggiamenti della struttura. Sulla vicenda della scuola di Amatrice - della quale il pm Giuseppe Saieva ha dichiarato di voler passare al setaccio ogni singola pietra - c'era e c'è tuttora una guerra dello scaricabarile in corso tra la Regione Lazio che erogò il finanziamento e il Comune di Amatrice, accusato dalla Regione Lazio di non aver mai realizzato per intero un'opera di adeguamento sismico, che forse - secondo i

tecnici della Protezione civile - avrebbe reso necessario incatenare all'interno la struttura con barre metalliche, non solo mettere una parte dell'edificio come è stato fatto. L'esperienza e la logica ci dicono che, ad Amatrice, le faglie hanno fatto tragicamente il loro lavoro. E questo si chiama destino. Ma se gli edifici fossero stati costruiti come in Giappone, non sarebbero crollati. Ad Amatrice, il pm Saieva. AMATRICE OSPEDALE Il lavoro dopo il sisma che ha fatto crollare l'ospedale Credits: ANSA FOTOL'OSPEDALE GRIFONI DI AMATRICE Era dal 2009 che la struttura ospedaliera alle porte della cittadina attendeva un'opera di adeguamento sismico ritenuto urgente e indifferibile ma rimasta lettera morta. Fu persino fatto dalla Regione Lazio il bando di gara, vinto dal Consorzio Cooperative Costruzioni, un colosso del settore dell'edilizia della zona. Furono persino stanziati 2.1 milioni di euro dalla Regione per realizzare l'opera di adeguamento sismico necessario, fondi che furono poi ritirati dalla Regione Lazio scatenando una guerra tra il Comune e la Regione, con la Asl di Rieti e il suo direttore sospettati malversazione e favoritismo nell'assegnazione degli appalti per la ristrutturazione dell'ospedale. Nonostante gli allarmi, nonostante non mancassero i soldi, i lavori per l'adeguamento sismico non sono mai partiti. Il pm vuole vederci chiaro. Anche in questo caso è partito lo scaricabarile tra Regione, Comune, Asl retina. IL CAMPANILE CROLLATO E LA CASERMA DEI CCL intervento di adeguamento era necessario dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 che ha provocato evidenti lesioni al campanile della chiesa di Accumoli. La pratica, avviata nel 2004, si risolse soltanto - grazie a un appalto aggiudicato dalla ditta Cricchi (sotto inchiesta a L'Aquila) in semplici migliorie della struttura, senza quella messa in sicurezza grazie alla quale la vita di un'intera famiglia avrebbe potuto forse essere salvata. Oltre a quella di Rieti, anche la procura di Ascoli si è messa a lavoro sugli edifici killer e sulla caserma dei carabinieri ad Arquata, semicrollata. I vigili del fuoco stanno preparando le prime relazioni sullo stato dei paesi del cratere colpiti. Anche il versante marchigiano è finito sotto la lente dei magistrati.

Siria: fino a dove può spingersi la Turchia

[Redazione]

L'intervento di terra di Ankara contro i curdi rischia di far precipitare ulteriormente nel caos lo Stato confinante. Allontanando una soluzione diplomatica 29 agosto 2016 Panorama News Esteri Scudo dell'Eufrate guerra Siria Turchia 25 agosto 2016. Un carro armato turco in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images Rocco Bellantone Per Lookout news Proseguono gli attacchi delle forze armate turche nel nord della Siria. Secondo l'ultimo bilancio fornito dall'Osservatorio siriano per i diritti umani, organizzazione con base a Londra, nei raid aerei effettuati da Ankara nella sola giornata di domenica 28 agosto in due aree controllate dalle forze curdo-siriane sarebbero stati uccisi almeno 40 civili. Nel suo resoconto il governo turco parla invece dell'eliminazione di almeno 25 terroristi delle SDF (Forze Democratiche Siriane), coalizione militare in cui gioca un ruolo centrale YPG (Unità di Protezione Popolare, braccio armato del partito curdo PYD, Partito dell'Unione Democratica). Scudo dell'Eufrate [carri-arma]1/1125 agosto 2016. Un soldato alla guida di uno dei carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]2/1125 agosto 2016. Un carro armato turco in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]3/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]4/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]5/1125 agosto 2016. Un soldato alla guida di uno dei carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]6/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]7/1125 agosto 2016. Un bambino osserva i carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]8/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]9/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]10/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images [carri-arma]11/1125 agosto 2016. Carri armati turchi in movimento verso Jarabulus, presso la cittadina di Karkamis, nella regione meridionale di Gaziantep, circa 5 chilometri a ovest del confine tra Turchia e Siria. Credits: BULENT KILIC/AFP/Getty Images Convention Repubblicana C

leveland Tutti i punti deboli di Donald Trump Le difficoltà tra i neri e gli ispanici. Il ridotto appeal tra i giovani e le donne. Il mancato sostegno di tutto il GOP. Le ragioni delle difficoltà di T... terremoto centro Italia Terremoto: quei crolli sospetti segnalati da un ingegnere su Facebook Sulla base delle foto di alcuni edifici che si sono sbriciolati durante il sisma, Gherardo Gotti fa un'analisi dei lavori effettuati e dei danni subito francesco_pescara_tronto Terremoto:

Francesco, il giovane eroe di Pescara del Tronto 17 anni, di Roma, era in vacanza nelle Marche e la notte del 24 agosto si è subito unito ai soccorritori salvando molte persone ferite. Amatrice centro Italia Rieti e Ascoli: le due inchieste sul terremoto Dalla scuola all'ospedale di Amatrice. Dal campanile di Accumoli alla caserma dei CC ad Arquata. I pm vogliono renderci chiaro: i soldi c'erano. Guarda di nuovo. Finora nell'offensiva chiamata Scudo sull'Eufrate (Euphrates Shield), lanciata dall'esercito turco lo scorso 24 agosto, tra i due obiettivi da colpire dichiarati ufficialmente da Ankara - da un lato i miliziani jihadisti dell'ISIS, dall'altro i curdi delle SDF e dell'YPG considerati terroristi al pari dei miliziani del PKK (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) - come era ampiamente prevedibile sono stati questi ultimi a subire le perdite maggiori. Gli ultimi villaggi colpiti dagli attacchi turchi sono stati quelli di Jebel-Kussa e Al-Amarneh, entrambi situati lungo la sponda occidentale del fiume Eufrate. Nella sua incursione in territorio siriano, l'esercito turco ha finora impiegato circa 350 tra militari e agenti delle forze speciali, oltre a carri armati e aerei da combattimento. Ankara ha giustificato l'escalation delle ultime ore spiegando che l'YPG non avrebbe mantenuto la promessa fatta agli USA di ritirarsi dalla sponda est dell'Eufrate. Il presidente Recep Tayyip Erdogan, intervenuto a un comizio il 28 agosto nella città meridionale a maggioranza curda di Gaziantep - dove la settimana scorsa un attentatore kamikaze di quattordici anni si era fatto esplodere durante i festeggiamenti per un matrimonio causando oltre 50 morti - ha avvertito che le operazioni militari in Siria continueranno fino a quando le milizie curde non manterranno l'impegno preso con Washington. Jeb el-Kussa, uno dei due villaggi bombardati il 28 agosto, si trova circa 14 chilometri a sud rispetto a Jarabulus, quest'ultima prima controllata da ISIS, poi finita in mano ai curdi e ora al centro dell'offensiva turca. A sud rispetto a questa località, dall'inizio delle loro operazioni i turchi hanno spinto avanzata di gruppi di ribelli siriani - che sostengono in chiave anti-Assad - permettendo loro di assumere il controllo di circa dieci villaggi, prima in mano o dell'ISIS o dei curdi. Ogni giorno che passa, il piano di Ankara appare sempre più chiaro: entrate in Siria principalmente per tutelare i propri confini meridionali e spingere l'ISIS verso Raqqa, le sue forze armate stanno adesso sopprimendo le aspirazioni separatiste dei curdi che al confine tra Siria e Turchia puntano a costituire la Rojava, il de facto stato del Kurdistan che sta prendendo forma dopo la conquista di Kobane. Adesso, oltre che attorno a Jarabulus, la situazione rischia di degenerare anche a Manbij, città situata a ovest del fiume Eufrate, liberata poche settimane fa dallo Stato Islamico. Dopo averne preso il possesso con il sostegno degli USA, i curdi dell'YPG hanno dichiarato di averne lasciato il controllo a un consiglio militare locale loro alleato. Ma Ankara non si fida e presto potrebbe concentrare i propri attacchi in anche in questa direzione, innescando nuovi scontri tra ribelli siriani e curdi. Le difficoltà degli USA Lo scontro tra governo turco e curdi complica ovviamente la posizione di Washington nel conflitto siriano. Così come già accaduto in passato, in quest' momento gli USA si trovano a sostenere due fazioni che si stanno combattendo tra loro: da un lato i ribelli siriani etichettati come moderati, sostenuti militarmente e logisticamente dalla CIA, che adesso stanno sfruttando la copertura dei raid aerei i turchi per strappare ai curdi diversi villaggi al confine tra Siria e Turchia; dall'altro le milizie curde delle SDF e dell'YPG che cooperano direttamente con il Pentagono e che gli Stati Uniti considerano come il partner più affidabile nella lotta sul terreno contro lo Stato Islamico. Peter Cook, portavoce del Pentagono, ha definito inaccettabili i bombardamenti turchi contro i villaggi curdi nel nord della Siria, effettuati tra l'altro in un'area in cui a detta di Washington non si troverebbe più ISIS. È un campo di battaglia già affollato ha affermato Cook, dimenticandosi però che a generare questa confusione sono stati in buona parte proprio gli Stati Uniti. Non è la prima volta che gli USA si trovano in questa scomoda posizione in Siria. Ma adesso il rischio per Washington potrebbe essere non più sopportabile. Da un lato la Casa Bianca è stata infatti accusata di tradimento dai curdi poiché avrebbe concesso il via libera ai tank turchi di entrare in territorio siriano; dall'altro il suo sostegno prolungato ai curdi in funzione anti-ISIS potrebbe far collassare definitivamente i rapporti con Ankara, già piombati ai minimi storici dopo il fallito golpe in Turchia del 15 luglio scorso, con il governo turco che ha accusato gli Stati Uniti di essere direttamente coinvolti in quanto accaduto. Fin dove può spingersi la Turchia? Secondo diversi analisti, l'accelerazione dell'interventismo turco in Siria rischia di propiettare in una nuova fase di instabilità anche i rapporti con Mosca. Il ministero degli Esteri russo si è detto

profondamente preoccupato per gli ultimi sviluppi registrati al confine con la Siria. E nonostante il riavvicinamento tra il Cremlino e Ankara, sancito dall'incontro a San Pietroburgo di inizio agosto tra Putin e Erdogan, la Russia vigila sulla Turchia pronta a intervenire nel momento in cui le sue mosse dovessero confliggere con le priorità di Mosca, vale a dire difendere quel che resta del governo di Bashar Assad e consolidare la propria presenza militare nella parte costiera della Siria. In realtà, Mosca sta dimostrando di avere il controllo della situazione ed anche della strategia turca. E gli attacchi insoliti degli ultimi giorni effettuati dalle forze governative siriane contro postazioni curde, principalmente tra Hasaka e Qamishli, vanno letti in quest'ottica. Tradotto, significa che se Ankara ha lanciato con impeto un'operazione Scudo sull'Eufrate, è perché ha avuto delle rassicurazioni da Mosca e gode inoltre del tacito appoggio sia di Damasco che dell'Iran (secondo principale sponsor di Assad dopo il Cremlino) che non possono accettare l'espansionismo delle forze curde nella regione. L'altro aspetto di cui la Turchia dovrà tenere conto sono però i rischi di questo intervento in territorio siriano. Finora almeno due suoi tank sono infatti stati distrutti da razzi lanciati dai curdi dell'YPG e dopo il primo soldato turco ucciso nell'area di Jarablus ve ne saranno nei prossimi giorni certamente altri. Sempre più difficile la soluzione diplomatica in questo scenario, con i combattimenti che proseguono tanto a Homs quanto soprattutto ad Aleppo, dove le truppe governative siriane con l'appoggio dei caccia russi hanno ormai accerchiato le ultime sacche di resistenza dei ribelli, la diplomazia continua a figurare come il più illustre degli assenti. Dopo settimane di silenzio, coincide con una delle ondate di bombardamenti più violente finora registrate su Aleppo dall'inizio della guerra nel marzo del 2011, nelle ultime ore è tornata a riemergere timidamente la proposta di imporre un cessate il fuoco di 48 ore per permettere l'arrivo di aiuti umanitari nella città posta sotto assedio. In queste condizioni raggiungere un'intesa appare però irrealistico, così come sembra impossibile far convergere in un intervento militare congiunto contro gli estremisti Stati Uniti e Russia, che in questa guerra non sono accordati su niente, a cominciare da coloro che ritengono nemici e alleati. Nel caos chi potrebbe sfruttare la situazione per ritagliarsi ulteriori margini di sopravvivenza è lo Stato Islamico. Perse Manbij e Jarablus, il Califfato potrebbe adesso far pendere a proprio favore gli attacchi che la Turchia e i ribelli siriani, e a fasi alterne anche Damasco, stanno riversando sui curdi. In tempi di perdite ingenti e ritirate, per il SIS consolidare la propria presenza attorno Raqqa e al confine con l'Iraq equivarrebbe a una vittoria.

Terremoto: quei crolli sospetti segnalati da un ingegnere su Facebook

[Redazione]

Sulla base delle foto di alcuni edifici che si sono sbriciolati durante il sisma, Gherardo Gotti fa un'analisi dei lavori effettuati e dei danni subiti. Una delle case analizzate dall'ingegnere Gherardo Gotti di Pieve di Cento (Bologna) su Facebook dove fa un'analisi sui crolli avvenuti durante il sisma del 24 agosto. Credits: Gherardo Gotti - Facebook. L'ingegnere Gherardo Gotti di Pieve di Cento (Bologna) su Facebook fa un'analisi sui crolli avvenuti durante il sisma del 24 agosto. Credits: Gherardo Gotti - Facebook. Una delle case analizzate dall'ingegnere Gherardo Gotti di Pieve di Cento (Bologna) su Facebook dove fa un'analisi sui crolli avvenuti durante il sisma del 24 agosto. Credits: Gherardo Gotti - Facebook. L'ingegnere Gherardo Gotti di Pieve di Cento (Bologna) sul suo profilo Facebook ha postato le foto e un'analisi sui crolli avvenuti durante il sisma del 24 agosto. Credits: Gherardo Gotti - Facebook. 29 agosto 2016. Panorama News Cronaca Chiara Degli Innocenti. Passano i giorni e si moltiplicano i dubbi sulle opere di consolidamento effettuate o meno a norma sugli edifici delle località del Centro Italia colpite dal sisma. Un ingegnere libero professionista di 32 anni, Gherardo Gotti, ha analizzato le foto trovate su Internet relative alle case e ai palazzi crollati durante il terremoto del 24 agosto scorso. Lui, che nel 2012 ha preso parte come ingegnere volontario alle perlustrazioni effettuate nella zona terremotata dell'Emilia Romagna insieme ai vigili del fuoco, adesso fa un'analisi su quello che resta di alcuni edifici sbriciolatisi le scosse più violente del sisma. **GUARDA ANCHE: Terremoto centro Italia: le immagini di Amatrice distrutta - VIDEO GUARDA ANCHE: Terremoto Amatrice: le macerie viste dal drone dei Vigili del Fuoco | video** "Per placare un po' quel senso di impotenza... Non potendo fare altro, il mio contributo di solidarietà a chi soffre, sperando che possa essere d'aiuto, e che possa smuovere qualche coscienza", scrive Gherardo Gotti di Pieve di Cento (Bologna) sulla pagina Facebook visitata, per ora, da oltre 8 mila di persone e a cui l'ingegnere risponde. "Mi state scrivendo in tantissimi. Per cui, senza nessun secondo fine, (...) sarà possibile commentare e creare un dibattito costruttivo". **LEGGI ANCHE: Terremoto in Centro Italia: Amatrice, un centro cancellato dal sisma - FOTO LEGGI ANCHE: Terremoto in Centro Italia: Accumoli non c'è più - FOTO LEGGI ANCHE: Terremoto in Centro Italia: Pescara del Tronto, la frazione devastata - FOTO** Quelle pubblicate da Gotti sul suo profilo sono solo alcune delle immagini su cui si baseranno anche le indagini degli inquirenti che dovranno andare a fondo sulla tragica vicenda che ha fatto centinaia di morti.

Terremoto: task force emergenza veterinaria attiva in aree colpite

[Redazione]

29 agosto 2016 Panorama Scienza Salute Terremoto_sfolati_tende_Adn_5 ADNKRONOS Roma, 29 ago, (AdnKronos Salute) - C'è anche una task force di veterinari volontari che nelle ultime ore ha garantito un'assistenza costante agli animali presenti nelle aree colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. A partire dall'assistenza "ai numerosi cani che, da giorni e senza sosta, stanno partecipando alle ricerche. Cure anche e soprattutto per gli animali che hanno subito conseguenze in seguito ai crolli provocati dal sisma". Lo ricorda la Federazione nazionale dei medici veterinari (Fnovi), rendendo noto l'impegno che in queste ore, attraverso il presidio dell'Ordine provinciale di Ascoli Piceno e Fermo e di quello di Rieti, in collaborazione con le Asl e il centro di coordinamento della Protezione Civile, si sta attuando sul piano veterinario. "I nostri colleghi direttamente impegnati in queste aree - spiega Gaetano Penocchio, presidente della Fnovi - ci riferiscono che sono veramente tanti gli animali presenti nelle zone terremotate. In particolare, fondamentale è il lavoro dei cani che, sotto il coordinamento delle unità cinofile, stanno contribuendo al recupero dei dispersi. Numerosi anche gli animali da affezione che vagano tra le macerie o che sono rimasti intrappolati dopo la scossa. In molti casi questi ultimi rappresentano l'unico affetto rimasto agli sfollati. Per questo è importante non allontanarli dall'area. Costante inoltre l'attività di assistenza da parte dei medici veterinari nei confronti del bestiame presente nelle aree montane, al brado o all'interno di stalle che sono state lesionate dal sisma. Infine i controlli alimentari. "I nostri professionisti spiega ancora Penocchio stanno supportando le varie organizzazioni presenti sul territorio per il controllo degli alimenti che saranno stoccati, preparati e distribuiti agli sfollati e ai soccorritori presenti". La Fnovi ha attivato uno specifico conto corrente finalizzato a raccogliere le risorse da destinare ai colleghi colpiti dal sisma. "Siamo vicini a queste popolazioni e ringraziamo di cuore i nostri colleghi che si stanno adoperando con tanta professionalità e dedizione. La speranza è che le nostre competenze possano in qualche modo contribuire ad alleviare, per quanto possibile, le sofferenze di tutti".

Terremoto: Protezione civile, raccolti 10 mln con Sms solidale

[Redazione]

29 agosto 2016 PanoramaScienzaSaluteTerremoto_Fi_Vd_Pol ADNKRONOS Roma, 29 ago. (AdnKronos Salute) - "Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 10.041.730,00 euro". Lo annuncia la Protezione civile in una nota. "I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricambio, al Dipartimento della Protezione civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. Su comunicazione di Fastweb, si informa che la donazione, per i clienti di questo operatore, è possibile solo da rete fissa".

Terremoto, il piano del governo per la ricostruzione

[Redazione]

Sistemazione adeguata per superare i primi mesi, poi casette di legno in attesa che i borghi risorgano. Errani commissario e il modello targato Renzo Piano [1/31 Amatrice, 27 agosto 2016 Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE [2/31 Bandiere a mezz'asta in Campidoglio in segno di cordoglio per le vittime del terremoto nell'Italia centrale, Roma, 27 agosto 2016. Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [3/31 Amatrice, 28 agosto 2016. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [4/31 Bandiere a mezz'asta al Quirinale in segno di cordoglio per le vittime del terremoto nell'Italia centrale, Roma, 27 agosto 2016. Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [5/31 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Amatrice, 27 agosto 2016 Credits: ANSA/ QUIRINAL PRESS OFFICE - FRANCESCO AMMENDOLA [6/31 Ascoli Piceno, 27 agosto 2016, i funerali delle vittime marchigiane del terremoto del 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ CRISTIANO CHIODI [7/31 Ascoli Piceno, 27 agosto 2016, i funerali delle vittime marchigiane del terremoto del 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ CRISTIANO CHIODI [8/31 Ascoli Piceno, 27 agosto 2016, i funerali delle vittime marchigiane del terremoto del 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [9/31 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Amatrice, 27 agosto 2016 Credits: ANSA/ QUIRINAL PRESS OFFICE - FRANCESCO AMMENDOLA [10/31 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi nella notte tra il 25 e il 26 agosto Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO [11/31 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi e nella ricerca dei dispersi Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO [12/31 Una veduta generale della devastazione ad Amatrice Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [13/31 26 agosto: tra le macerie di Amatrice Credits: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images [14/31 Un uomo in piedi tra le macerie delle case di Amatrice Credits: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images [15/31 Soccorritori in azione ad Amatrice Credits: Carl Court/Getty Images [16/31 Un "accampamento" di ragazzi rimasti senza casa ad Amatrice Credits: Carl Court/Getty Images [17/31 I danni del terremoto a Norcia (Perugia). Norcia, 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ MATTEO CROCCHIONI [18/31 Un bambino nella tendopoli attrezzata per i sopravvissuti ad Amatrice Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [19/31 Crolli delle case ad Accumoli, paese dell'epicentro del terremoto, 24 agosto 2016 Credits: Ansa [20/31 Danni provocati dal forte terremoto che ha colpito Accumoli (Rieti), 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ ALBERTO ORSINI [21/31 Vigili del fuoco a Amatrice, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO [22/31 25 agosto 2016. Una scavatrice sposta le macerie delle case di Amatrice crollate dopo il terremoto che ha fatto oltre duecento morti ANSA/ FLAVIO LOSCALZO Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO [23/31 Ad Amatrice, i vigili del fuoco coprono i corpi senza vita delle persone rimaste schiacciate dal crollo dei palazzi durante le scosse di terremoto che ha coinvolto il Centro Italia 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO [24/31 Una donna con suo figlio nella tendopoli allestita per i sopravvissuti al terremoto che ha fatto oltre 200 morti, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [25/31 Amatrice, il giorno dopo il terremoto, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [26/31 Nella tendopoli di Amatrice, il giorno dopo il terremoto, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [27/31 Un uomo piange sulle macerie della sua casa ad Amatrice, in provincia di Rieti, rasa al suolo dal terribile terremoto che ha cancellato interi paesi il 24 agosto 2016 Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [28/31 I soccorsi del corpo forestale dello Stato nelle zone colpite dal terremoto, Amatrice, Norcia, Accumoli e Arquata del Tronto, 24 agosto 2016. Credits: Ansa [29/31 I danni provocati dal forte terremoto ad Amatrice (Rieti), 24 agosto 2016. Credits: ANSA/ LUCA PROSPERI [30/31 Agenti del Corpo forestale dello Stato trasportano un ferito a Pescara del Tronto, 24 agosto 2016. EDITORIAL USE ONLY Credits: ANSA/ CORPO FORESTALE [31/31 29 agosto 2016 PanoramaNewsCronaca panorama Redazione Terremoto, oltre il lutto, ora si guarda avanti. La politica è chiamata infatti a occuparsi subito della ricostruzione. Nel brevissimo periodo l'obiettivo è predisporre una sistemazione per l'autunno, che vada oltre le tende; poi nel giro di 3-4 mesi, casette di legno in attesa che i borghi vengano ricostruiti.

Così si muoverà il governo per dare una sistemazione adeguata agli sfollati e passare poi alla ricostruzione. A testimoniare la vicinanza delle istituzioni è stata domenica Laura Boldrini, presidente della Camera, che si è recata ad Amatrice e ha voluto prendere un impegno: "I corpi dello Stato sono qui a fare quadrato", ha detto, ma la fiducia della gente "non è in bianco" e le promesse fatte vanno mantenute. Ecco perché "la politica deve rimanere unita, come ha fatto in questi giorni". Boldrini ha anche sottolineato i prossimi passaggi tecnico-legislativi, con un decreto del governo, per fissare gli interventi, che poi passerà alle Camere con la legge di stabilità. Per la gestione della ricostruzione si profila l'ipotesi di un incarico di commissario affidato a Vasco Errani, che quando era governatore dell'Emilia Romagna gestì bene il dopo-sisma nel 2012 nella sua regione. Mercoledì ad Amatrice arriverà il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per una riunione con gli operatori della scuola: al centro la riapertura dell'anno scolastico e l'obiettivo di garantire un avvio regolare. Il premier Matteo Renzi è volato domenica a Genova dall'architetto e senatore a vita Renzo Piano, che sul Corriere della Sera domenica ha proposto il suo modello di "cantieri leggeri" per non sradicare la gente dai luoghi in cui è nata e vissuta. L'idea di Piano è che bisogna "ricucire senza distruggere, la leggerezza come dimensione tecnica e umana". Ma per farlo "serve un programma di investimenti e incentivi". Un'operazione che "deve essere di sistema, non si fa in un paio d'anni. Servono due generazioni. O anche di più". Intanto la Protezione civile lavora sui luoghi del terremoto. Dopo la fase della primissima emergenza e del "soccorso d'urgenza, che comunque continuerà", si passa ora "a una fase più assistenziale", ha spiegato Fabrizio Curcio, alla guida della struttura nazionale. Il numero delle vittime è attestato a 290, dopo che il precedente dato di 291 è stato rivisto sulla base delle comunicazioni della Prefettura di Rieti. Quanto ai dispersi, la cifra di 10 riferita dal sindaco di Amatrice, Pirozzi, è giudicata "attendibile". La situazione resta, ovviamente, molto difficile. L'onda sismica, che dalla notte del 24 agosto ha fatto registrare oltre 2.000 repliche, non si ferma e in montagna c'è rischio smottamenti, al punto che il Soccorso alpino ha consigliato escursioni sui monti Sibillini, catena incastonata tra Marche, Umbria e Lazio. Il maltempo previsto da martedì potrebbe peggiorare il quadro. Nelle tendopoli di Pescara e Arquata del Tronto è tornato il vescovo di Ascoli, Giovanni D'Ercole, che sabato aveva celebrato i funerali di 35 vittime, per la messa domenicale e per portare conforto. Anche papa Francesco potrebbe andare presto in visita: "Appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi", ha detto lui stesso all'Angelus, ricordando l'importanza della "solidarietà" per superare prove così dolorose".

Virus nelle centrali iraniane, nuovo pericolo Stuxnet

[Redazione]

-U83xdg3Antonino Caffo È bastata un'ispezione di routine per scoprire le tracce di uno stesso virus all'interno di due centrali petrolchimiche dell'Iran, stanziate probabilmente nel complesso di raffinazione di Bu Ali Sina. Vigeva infatti ancora assolutamente serbo circa il luogo in cui la minaccia informatica sarebbe stata scovata, se non altro per evitare di giungere a frettolose considerazioni che potrebbero rendere ancora più tesi i rapporti tra il paese e gli Stati Uniti, già dietro una vicenda simile risalente al 2006. Il malware individuato sabato scorso infatti potrebbe essere connesso a quel famoso Stuxnet, sviluppato da USA e Israele per spiare le mosse e le strategie di arricchimento di uranio della centrale di Natanz, una delle basi principali di Teheran. La guerra digitale scaturita in quell'occasione non aveva lasciato scampo a fraintendimenti, tanto che gli stessi organi a stelle e strisce, dopo anni, avevano dovuto ammettere gli obiettivi geopolitici del progetto, in grado di intrufolarsi anche negli avanzati sistemi russi; con il solo Kaspersky, fondatore dell'omonima agenzia di sicurezza informatica, in grado di accorgersene. È presto per dire se dietro al virus più recente ci siano ancora i due, ma è difficile pensare ad altri attori capaci di arrivare in questo modo al cuore di reti così controllate come quelle petrolchimiche iraniane. Del resto, le avvisaglie che il sistema cyber dell'Iran stesse vivendo un momento poco favorevole erano arrivate qualche settimana fa, con un'altra area di Bu Ali Sina colpita da un pesante incendio (di natura indefinita) e quando due centrali, nei pressi del porto di Imam Khomeini e del Bistoon Petrochemical Complex, avevano dovuto affrontare episodi di combustione su larga scala. Sebbene il primo ministro Bijan Namdar Zanganeh abbia tempestivamente dichiarato che non vi sono congruenze tra gli incidenti precedenti e l'ultimo malware (come scrive il Times of Israel), il National Cyberspace Council iraniano (dedicato proprio alla salvaguardia delle reti pubbliche digitali e delle infrastrutture critiche) ha annunciato l'avvio di un'indagine, per stabilirlo in via definitiva. Ma se la politica punta il dito verso il taglio, da parte delle multinazionali, del budget dedicato alla sicurezza e alla salute, gli esperti sanno quanto i principali paesi al mondo abbiano scommesso sulla preparazione di tecnici e hacker governativi, considerati una risorsa fondamentale per accrescere il sapere sulla potenza di fuoco del nemico. Le conseguenze di un attacco hacker a una centrale potrebbero non essere circoscritte alla sola attività della società vittima. A sperimentarlo sono stati, all'inizio del 2016, migliaia di residenti nell'ovest dell'Ucraina. In quell'occasione il malware denominato BlackEnergy aveva messo in ginocchio tre centrali elettriche del paese, causando disagi avvertiti anche successivamente.

Terremoto: quanto costa assicurarsi e come fare

[Redazione]

Le compagnie assicurative offrono polizze contro i danni da sisma a un costo di qualche decina o centinaia di euro all'anno. Ma in pochi le comprano. Foto: La scuola di Capranica crollata Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE PanoramaEconomiaSoldifotoAndrea Telara In Giappone, Turchia, California e Nuova Zelanda sono obbligatorie per legge. In Italia, invece, le polizze che proteggono la casa dai danni derivanti da un terremoto sono davvero una rarità. Secondo le stime dell'Ania (l'associazione di categoria delle imprese assicuratrici), soltanto l'1% dei nostrani si tutela contro i rischi sismici, benché il suolo del Belpaese sia spesso colpito da eventi tellurici drammatici come quello che ha appena devastato le province di Rieti e Ascoli Piceno. Il terremoto in Centro Italia. Eppure, anche nel nostro paese, diverse compagnie assicurative offrono delle polizze che proteggono dal rischio di danneggiamenti delle abitazioni causate da un terremoto. Di solito, queste coperture vengono incluse nelle classiche polizze sulla casa, che sono contratti multi-rischio e tutelano da diversi eventi dannosi: non soltanto dai terremoti ma anche dagli alluvioni, dagli incendi o da un semplice allagamento per le tubature rotte. Ci sono però anche alcuni prodotti assicurativi che limitano le tutele ai soli eventi sismici. È il caso per esempio di Assicurazione Casa Terremoti di Axa, di CasaTua Eventi Sismici di Allianz e Ricostruiamo Insieme di Genialloyd (compagnia online controllata dallo stesso Gruppo Allianz). Le tariffe. Ma quanto costano queste coperture? Secondo i calcoli dell'Ania, la tariffa media è attorno a 75 euro all'anno anche se, com'è ovvio, il prezzo dipende da diversi fattori, in primis dall'area geografica di residenza (nelle zone sismiche si paga di più), dalla superficie dell'immobile e dall'anno di costruzione del fabbricato (gli edifici più vecchi sono ovviamente considerati a maggior rischio di crollo). Nel caso di Ricostruiamo Insieme di Genialloyd, che mette a disposizione i preventivi su internet, gli assicurati pagano circa 70 euro a Milano (città a basso rischio sismico) e quasi 230 euro all'Aquila, per avere la stessa copertura assicurativa, cioè il rimborso delle spese ripristino di un appartamento di 100mq, per un importo massimo pari al 70% della somma assicurata (150mila-250mila euro). Rieti e Ascoli: le due inchieste sul terremoto. A chi vede crollare la propria abitazione sotto i colpi del sisma, la polizza di Genialloyd offre anche la copertura delle spese per lo sgombero delle macerie (fino a un massimo del 10% della somma assicurata) e una diaria giornaliera di 75 euro a ogni familiare per i costi di alloggio in una struttura alberghiera dopo la scossa (fino a un massimo di 3 mesi e fino al 10% della somma assicurata). La polizza prevede però una franchigia, cioè una clausola che esonera la compagnia dall'erogare un indennizzo, nel caso in cui il costo della ricostruzione non superi i 10mila euro. Se il sisma non fa grandi disastri, insomma, il terremoto si paga di tasca propria.

Terremoto, capo di Stato maggiore ad Amatrice: "Peggio della guerra"

[Redazione]

Il generale Graziano nelle zone colpite dal sisma: Queste macerie mi ricordano le Torri Gemelle. Il sismologo dell'Ingv: Non ho mai visto nulla di simile: qui gli edifici si sono sbriciolati. TUTTI I VIDEO - LO SPECIALE - LE FOTOEmailStampa Articolo1 Il terremoto in certe cose è peggio della guerra. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, non nascondeemozione (Un emozione forte) dopo aver visitato Amatrice e le altre zone colpite dal sisma del 24 agosto (FOTO - VIDEO - SPECIALE). "Queste macerie mi ricordano le Torri Gemelle", ha detto il generale, aggiungendo che "ora è importante la volontà di ricostruzione della gente e la risposta che noi sapremo dare". Entro giovedì by pass per Amatrice - Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha spiegato che ci vorranno alcuni giorni al Genio dell'Esercito per ripristinare la via d'accesso ad Amatrice. E ha inoltre aggiunto che i lavori per il by-pass del ponte Tre Occhi - danneggiato dal sisma - si dovrebbero concludere entro giovedì.Sismologo Ingv: mai visto niente di simile - Stupore per quanto accaduto e per i danni provocati dal sisma di magnitudo 6.0 da parte del sismologo Fabrizio Galadini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: "Non ho mai visto nulla di simile: ad Amatrice gli edifici si sono sbriciolati". Galandini di terremoti ne ha studiati tanti, ma quello che ha visto ad Amatrice non ha eguali nella sua esperienza. Bisognerà capire, ha osservato, se questi effetti sono dovuti solo alla vulnerabilità degli edifici, o se il terreno ha caratteristiche tali da amplificare gli effetti del sisma.

Cina e Italia nello spazio in cerca di segnali per prevenire i terremoti - Corriere Innovazione

[Redazione]

AscoltaEmaillItalia e Cina insieme nello spazio in una missione che cercherà eventuali segnali che possano aiutare a dare l'allerta per l'arrivo di un terremoto. Il satellite si chiama Cses (China Seismo-Electromagnetic Satellite) e l'Italia vi partecipa con il progetto Limadou.La missioneLa missione, i cui sviluppi più recenti sono stati presentati a Pechino, è allo studio da dieci anni ed è ormai al nastro di partenza: il primo lancio è previsto nell'estate 2017 e quello di un secondo satellite fra il 2019 e il 2020. I segnali che la missione cercherà dallo spazio sono variazioni che avvengono nella regione superiore dell'atmosfera, chiamata ionosfera, osservate da missioni spaziali precedenti nei momenti che accompagnano un terremoto. Si ritiene che siano emissioni di onde elettromagnetiche a bassissima frequenza dalla crosta terrestre. Il progetto rappresenta una fase di studio e mira a valutare la possibilità di avere un riscontro di dati dallo spazio, oltre dai sismografi a terra, in coincidenza con un evento sismico, ha detto il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Roberto Battiston.L finanziamentiL'Asi finanzia la parte italiana della missione e vi partecipa con Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Istituto di Astrofisica e Planetologia spaziali dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Iaps-Inaf) e alcune università. I tempi previsti per avere risposte affidabili non si prevedono brevi. Chi ha il dovere istituzionale di decretare l'evacuazione delle popolazioni - ha rilevato Battiston - deve poter contare su un grado di certezza pressoché assoluta di quello che sta per accadere. Un altro elemento molto importante da valutare sarà l'eventuale anticipo temporale di un segnale, e capire se sarebbe sufficiente per dare l'allerta in modo affidabile. Tutte cose da verificare accuratamente con rigoroso metodo scientifico. Il tempo necessario per le valutazioni non si può definire a priori perché sarà conseguente al numero di sismi che si registreranno sulla Terra e in particolare nelle aree monitorate, principalmente quelle di Italia e Cina, i due Paesi protagonisti del progetto.28 agosto 2016 | 14:08